

ch Robert Johnson,

Wagonsport N. 129.

178



John Carter Brown.

Venetia

1556

HISTORIA

DI DON FERDINANDO

CORTES, MARCHESE

DELLA VALLE,

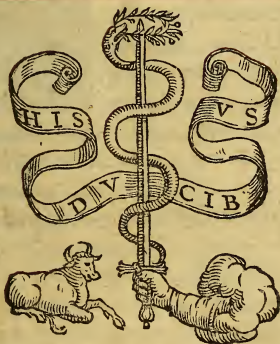
Capitano Valorosissimo,

CON LE SUE MARAVIGLIOSE

prodezze nel tempo, che discoprì, & acquistò
la nuoua Spagna.

Composta da FRANCESCO LOPEZ di
Gomara in lingua Spagnuola,

Tradotta nella Italiana da AGOSTINO DI CRAVALIZ.



IN VENETIA,

Per Francesco Lorenzini da Turino,

M D L X.

1812
[Faint, illegible text]



[Faint, illegible text]

[Faint, illegible text]

[Faint, illegible text]

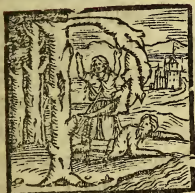


ALL'ILLVSTRISSIMO

ET REVERENDISSIMO

S I G N O R E

IL CARDINAL DI CARPI.



ER *satisfare à gli amici, p̄ dipor-
to mio, & per fuggire la ociosi-
tà, peste d'ogni uirtuoso, mi son
affaticato in tradurre la Historia
Mexicana, dallo Idioma Spa-
gnuolo, nel uolgare Italiano, del
discoprire, et acquistar quel gran-
dissimo Regno di Mexico, chiamato hora la nuoua Hispa-
gna, fatto da quel eccellentissimo, & ualorosissimo Capi-
tano Ferdinando Cortes, dedicandolo a V. S. Illustrissima,
per il merito di quella, & per il desiderio che ho di seruir-
la, essendo Historia scritta modernamente, rarissima, &
delle cose che si puo leggere, massime essendo loro suc-
cesse in quel nuouo mondo, di gente a noi incognita; di mi-
licia, costumi, & religione, a noi diuersi; con altre bellis-
sime cose, di quella regione, & mondo nuouo, che gli an-*

tichi desiderorno tanto di sapere il certo. O quanti pericoli gli soprastettero fino che in compagnia del gouernatore della Isola di Cuba, misse in ordine l'armata per fare que gloriosissimo acquisto, con quãto generosissimo animo si disseposse a fare la impresa da se solo, quando con il suo peregrino ingegno, conobbe l'inuidia del presato gouernatore, che lo uoleua alterare, & priuare di quella gloriosissima occasione, & mettere al basso il suo animo inuittissimo, arriuato in terra ferma, con quanta accortezza d'ingegno conobbe le parzialità, che erano fra li Indiani; la lega secreta che fece con quelli, cõtra la tirannide del Re potētissimo di Mexico: io nõ so chi usò mai la piu rara dissimulatione di questo perfettissimo capitano, perche ritrouãdosi in regione tanto lontaniissima, & con si poca speranza di soccorso, & rimedio, saluo quello de Iddio, facendo dare con li nauilli a trauerso nella spiaggia, leuò la speranza alli soldati di ritornarsene, come mormorauano di fare, partito troppo risoluto, temerario, ma rarissimo, et molto necessario alla gloria che egli aspiraua: chi si governò mai con piu astutta dimostrazione, di questo rarissimo capitano, con gli agenti, & imbasciatori del Re Moteczuma? fino che si uide alla presentia di quel potentissimo Re, con quanto inuittissimo animo, & sapientissima persuasione, & cauta dissimulatione, gli bastò l'animo, con si poca gente di farlo prigione, nella sua superbissima città? con quale animosa resolutione, & prestissima diligentia debellò Panfilo di Naruaez, mandato dal presato gouernatore, contra di lui per cacciarlo di quella impresa, principiata con si buon successo attrahendo a se li soldati che contra di lui ueniua. mo? chi si governò

mai

mai con piu prudenza di questo animosissimo et prudentis-
simo Capitano, quando se gli ribellò la città di Mexico, ue-
dendosi in tanto pericolo di perdere la uita, & reputatio-
ne sua? Io non so chi hauerebbe mai fatto la piu risoluta,
et necessaria ritirata di questo brauissimo guerriero abban-
donando la città per non morire di fame, con tanta perdita
di Spagnuoli, & pericolo della sua persona, essendo di &
notte incalciato di tanto numero de Indiani, & in quella ca-
lamitosa disgratia non perse mai il suo inuittissimo animo et
ualore, perche imitando Silla, & Cesare, in quella ultima
necessità, liberò se medesimo & li suoi soldati, mettendosi
fra gli inimici, & ammazzando il Capitano generale, &
buttando per terra il lor stendardo Reale. Con quanta pru-
dentia si governò con gli amici Indiani, come gli animò? et
con quanta diligentia misse insieme tanto numero d'essi, per
debellare quella fortissima città? laqual egli haueua abban-
donata con tanta necessità, & hauendola debellata et ruui-
nata, per la perfidiosa constantia de Barbari, & contra il
suo catholico desiderio, & essendo andato ad altre impre-
se. Quanti rumori, uccisioni, & dishordini fecero fra di
loro quelli Spagnuoli che lasciò al gouerno della città, ri-
bellandosi contra di lui? & con la sua saldissima pruden-
tia, & patientia, gli superò & quietò senza sangue ciuile,
hauendo sempre rispetto a quello che importaua al seruitio
del suo Re, & conseruatione di quel regno, acquistato con
tanta fatica, & pericolo di tutti. A tante et molte altre sue
attioni gloriosissime, non mancò la ruginosa inuidia di fare
l'officio suo, in rodergli tutta la gloria, fama, et reputatione
sua, per mezzo de gli emuli suoi, perche essèdo accusato di
tradimento appresso lo Imperatore suo Signore, se ne uene

in Hispagna per dare conto di se, contra l'opinione, & de-
siderio de li suoi auuersari, & di molti altri che gli macula-
uano la sua fidelissima fama, & fidelità, per le sinistre in-
formationi che dauano di lui, doue essendo arriuato in cor-
te, & ammalatosi per li disagi passati, meritò di essere ui-
sitato nel suo proprio letto, da quel humanissimo principe
suo Signore, ilquale consolandolo del suo disagio & mala-
tia, & restando satisfattissimo della sua fidelità, solo con es-
sere uenuto alla sua presentia, & al findicato di tante ca-
lumnie, & ringratiandolo delli suoi grandissimi seruitij,
gli fece gratia del Regno di Mechuacan, & egli ringra-
tiando quel magnanimo prencipe di tanta liberalità, non
uolse accettare quel Regno, per fuggire l'inuidia, che gli
poteua parturire appresso li baroni di Spagna, & suppli-
cando la Maestà sua di uinti dua città, con li suoi castelli,
& uille suddite ad esse, che egli medesimo nominò, glieli
concedette con titolo di Marchese della Valle, per se, &
per i suoi successori; & ritornato nella India con titolo di
Capitano generale, si misse a fare altre imprese, doue si
uide piu uolte in grandissimi pericoli & necessità, delli-
quali il magno Iddio lo liberò, come in le prime passate; et
perche nõ si potria finire di narrare le attioni di questo glo-
riosissimo capitano, concludo con dire, che fu procreato
sotto felicissima stella; & nato per fare et finire questa im-
presa, da altri prima tentata, & non riuscita; et che la for-
tuna etiandio lo doueua tenere, & guidare per la chioma
delli capelli, perche non si sommergesse fra tanti perico-
li, ouero egli teneua lei per il suo crine, per fargli fare
a suo modo.



TAVOLA DI TUTTI
LI CAPITOLI CHE
NELL'OPERA SI
CONTIENE.



VANDO nacque Cortes. car.
 te 1

La età che haueua Cortes quando
 passò nelle Indie. car. 2

Il tempo che stette Cortes in san
 Dominico. car. 3

Alcune cose che successero nell'iso

la di Hecuba a Ferdinando Cortes 4

Discoprimiento della nuoua Hispagna 6

Il riscatto, ouero permutatione che hebbe Giouan di Gri-

alua 7

La diligentia e spesa che fece Cortes in l'armata 9

Gli huomini e nauili che il Cortes menò alla conquista

carte 12

Oratione del Cortes alli suoi soldati 13

La intrata di Cortes in Acuzamil 14

Come quelli di Acuzamil derno noua a Cortes di Gieronì

a 4 mo

TAVOLA

mo di Aguilar	17
Della uenuta di Gieronimo di Aguilar a Fernando Cortes	18
Come buttò per terra Fernando Cortes gli Idoli in Acuzamil	20
Acuzamil Insola	21
La Religione di Acuzamil	22
Del pesce Tiburon	22
Che il mare cresce molto in Campece, non crescendo per li appresso	23
Affalto & presa di Potoncian	24
Domande & risposta fra Cortes, & quelli di Potoncian	carte 27
La battaglia di Cintla	30
Tauasco si da per amico di christiani	32
Interrogationi che fece Cortes a Tauasco	33
Come quelli di Potoncian ruppero li lor Idoli, & adorarono la Croce	34
Del fiume di Aluarado che li Indiani chiamano Papaloapan	35
Il buonissimo riceuimento che Cortes trouò in san Giouan di Vlhua	36
Quello che parlò Cortes a Teudilli seruitore di Moteczuma	38
Il presente & risposta che Moteczuma mandò a Cortes	carte 39
come seppe Cortes che in quel paese ui erano discordie, contese, & bandi	41
Come intrò Cortes a uedere la terra con quattrocento compagni	pagni

T A V O L A

Spagnoli	43
Come lasò Cortes il gouerno che portaua	44
Come i soldati fecero Cortes capitano, & Giudice maggiore	46
Il riceuimento che fecero a Cortes in Zempoallan	47
Quello che disse a Cortes il Signor di Zempoallan	49
Quello che successe a Cortes in Chiauiztlan	51
Imbasciata che Cortes mandò a Moteczuma	53
Rebellion e liga contra Moteczuma per industria di Cortes	55
Fundatione della uilla ricca della uera croce	56
Come pigliò Cortes Atizapanzinca per forza	57
Il presente che Cortes mandò allo Imperatore per il suo quinto	58
Le robbe che Cortes mandò al Re per il suo quinto	59
Lettere del capitolo, & essercito per l'Imperatore per la gouernatione per Cortes	60
Lo ammotinamento che si fece contra Cortes, & come lo castigò	62
Cortes da con li nauili a trauerso	63
Che quelli di Zempoallan ruuinarono gli loro Idoli per ammonitione di Cortes	64
La estimatione che Olintlee fece della potentia di Moteczuma	66
Il primo riscontro che hebbe Cortes con quelli di Tlaxcalan	68
Come si messero insieme cento e quaranta nullia huomini contra Cortes	70
	1e

TAVOLA

Le bruate che faceuano alli nostri Spagnuoli quelli di Tlaxcallan	73
Come Cortes tagliò le mani a cinquanta spie	75
L'imbasciata che Moteczuma mandò a Cortes	76
Come guadagnò Cortes Zimpanzinco, città molto gran- de	77
Il desiderio che alcuni Spagnuoli teneuano di lasciare la guerra	78
Oratione di Cortes alli soldati	79
Come uenne Xicoteucatl per Imbasciatore di Tlaxcallan allo essercito di Cortes	81
Il riceuimento, & seruitio che fecero in Tlaxcallan alli no- stri	82
Di Tlaxcallan	84
La risposta che dettero a Cortes quei di Tlaxcallan sopra di lasciare i loro Idoli	85
La inimicitia fra Mexicani, & Tlaxcaltecas	86
Il solenne riceuimento che fecero alli Spagnuoli in Ciolol- la	87
Come quei di Ciololla trattorno di ammazzare i Spagnuo- li.	89
Il castigo che si fece in quei di Ciololla per il suo tradimen- to	90
Ciololla santuario delli Indiani	92
Del monte che chiamano Popocatepec	92
La consulta che Moteczuma fece per lasciare andare Cor- tes a Mexico	93
Quello che successe a Cortes di Ciololla fino ad arriuare a Mexico	95
Come	

T A V O L A

Come Moteczuma uscì a riceuere Cortes	97
La oratione di Moteczuma alli Spagnuoli	99
Della nettezza & Maestà, con laquale si seruiua Moteczuma	101
Delli giocatori di piedi	102
Del giogo della Palla	103
Li balli di Mexico	104
Le molte donne che Moteczuma teneua in palazzo.	105
Casa di uccelli per la penna	106
Casa di uccelli per caccia	107
Casa d'arme	108
Giardini di Moteczuma	109
Corte & guardia di Moteczuma	109
Che tutti pagano tributo al Re di Mexico	109
Di Mexico Tenuchtitlan	111
Li mercati di Mexico	114
Il tempio di Mexico	116
Dell'idoli di Mexico	118
La grandissima catasta d'ossa che li Mexicanì teneuano per rimembranza della morte	119
Prigionie di Moteczuma	120
La caccia di Moteczuma	122
Come Cortes cominciò a buttare per terra gli Idoli di Mexico	123
La pratica che fece Cortes a quelli di Mexico sopra gli Idoli	124
Come abbruscirono il signore Qualpopoca, & altri Cauallieri	126
La causa di bruscicare Qualpopoca	126
Come	

TAVOLA

Come Cortes misse le cattene a Moteczuma	127
Come mandò Cortes a cercare oro in molte bande	128
La prigionia di Cacama Re di Tezcucó	130
La oratione che fece Moteczuma a i suoi cauallieri dan- dosi al Re di Spagna	132
Gli ori & gioie che Moteczuma dette a Cortes	133
Come pregò Moteczuma a Cortes, che se n'andasse di Me- xico	134
La paura che hebbero Cortes & li suoi di essere sacrifi- cati	136
Come Diego Velasquez mandò contra Cortes Panfilo di Naruaez con molta gente	138
Quello che Cortes scrisse a Naruaez	139
Quello che Panfilo di Naruaez disse all' Indiani, & rispo- se a Cortes	140
Quello che disse Cortes alli suoi	142
Pregchiere di Cortes a Moteczuma	143
La prigionia di Panfilo di Naruaez	144
Mortalità per Vermiglioni, o uerolle	146
Rebellione di Mexico contra i Spagnuoli	147
Le cause della rebellione	148
Le minaccie che faccuano quelli di Mexico alli Spagnuo- li	150
Nella strettezza che quei di Mexico missero a i Spagnuo- li	151
La morte di Moteczuma	152
Gli assalti che si dauano l'uno con l'altro.	154
Ricufano quelli di Mexico le tregue che Cortes gli do- mandò	155
Come	

TAVOLA

Come cortes si fuggi di Mexico	157
La battaglia di Ottumpan	160
L'accoglienza che trouorno gli Spagnuoli in Tlaxcallan	162
La requisitione che i soldati fecero a cortes	163
Oratione di cortes in risposta della requisitione.	165
La guerra di Tèpeacac	166
Come si dettero a cortes quei di Huacaciolla, ammazzando quei di culhua	168
La presa di Izcuzan	169
La molta auctorità che cortes haueua fra gli Indiani	170
Li brigantini che fece lauorare cortes, e i Spagnuoli che radduno contra Mexico	171
Oratione di cortes alli suoi soldati	173
Parlamento di cortes a quei di Tlaxcallan	174
Come cortes s'impatroni di Tezcucuo	175
L'assalto di Iztacpalapan	177
Li Spagnuoli che sacrificorno in Tezcucuo	179
Come portorno quei brigantini a Tezcucuo quei di Tlaxcallan	180
La uista che dette cortes a Mexico	181
La guerra di Accapichtlan	183
Il grādissimo pericolo che passorno li nostri in pigliare due pennolli, ouero fortezze	184
La battaglia di Xochmilco	186
Della zana che fece cortes per buttare li brigatini nell'acqua	188
L'essercito di cortes per assediare Mexico	190
	La

TAVOLA

La battaglia & uittoria delli brigantini contra acalles carte 191	
Come Cortes misse l'assedio a Mexico	194
La prima scaramucciona che si fece dentro la città di Mexico	195
Il danno & fuoco di case	197
La diligentia di Quahutimoc, & di Cortes	199
Come Cortes haueua dugento mila huomini sopra Mexico	200
Quello che fece Pietro di Aluarado per signalarsi	201
Le allegrezze & sacrificij che faceuano li Mexicani per una uittoria	202
La conquista di Malinalco, Matalcincio, & altre terre carte 204	
Determinatione che fece Cortes per ruuinare la città di Mexico	206
La fame et malattie che pattuano quei di Mexico con grã dissimo animo	208
La prigionia di Quahutimoc	209
Della presa di Mexico	212
Signalij & pronostichi della distruttione, & ruina di Mexico	213
Come dettero tormento a Quahutimoc per sapere del tesoro	214
Il seruitio & quinto per il Re, delle spoglie di Mexico carte 214	
Come Cazoncin Re di Michuacan si rese a Cortes	car= te 215
La conquista di Tochtepec, & Coazocoalco, che fece Gonzallo	

T A V O L A

Zallo di Sandoual	217
La conquista di Tututepec	217
La guerra di Coliman	218
De christofano di Tapia che andò per governatore a Mexico	219
La guerra di Panuco	220
Come Francesco di Garay andò a Panuco con grande armata	222
La morte dello Adelantado Francesco di Garay	car= te 224
La pacificatione di Panuco	226
Gli trauagli del Dottore Alonso Zuazo	227
La conquista di Vtlatlan che fece Pietro di Aluarado	carte 227
La conquista di Quahutemallan	229
La guerra di cianolla	231
L'armata che mandò Cortes a Higueras con christofano di Olid	232
La conquista di Zapotecas	233
La rehedificatione di Mexico	233
Come attese Cortes ad inrichire la nuoua Spagna	235
Come fu rifiutato il Vescouo di Burgos nelle cose di Cortes	236
Come Cortes fu eletto governatore	237
Delli conquistatori	238
Come Cortes trattò la conuersione delli Indiani	238
Del tiro o pezza di artiglieria di argento, che Cortes mandò all' Imperatore	239
Del stretto che molti cercorno nelle Indie	241
	come

TAVOLA

Come si ribellò Christofano di Olid contra di Fernando Cortes	241
Come si parti Cortes di Mexico per andare contra Christofalo di Olid	243
Come in Mexico si ribellorno contra Cortes li luochiteneſi che haueua laſciato	245
La prigione del Fattore & riueditore	247
La gente che Cortes leuò alle Higueras	249
Delli ſacerdoti di Tatahuitlapan	252
Del ponte che fece Cortes	253
De Apoxpalon ſignore di Izancanac	255
La morte di Quahuttimoc	256
Come Canec bruſciò gli Idoli	258
Vna trauagliosa uia che paſſorno li noſtri	261
Quello che fece Cortes in Nito	264
Come Cortes arriuò a Nitto	267
Quello che fece Cortes quando ſeppe le reuolutioni di Mexico	268
La guerra di Papaica	269
Quello che ſucceſſe a Cortes ritornando alla nuoua Spagna	271
Le allegrezze che fecero in Mexico per la uenuta di Cortes	273
Come l'Imperatore mandò a ſindicare Cortes	274
La morte del Dottore Luigi Ponce	276
Come Alonſo di Iſtrada confinò a Cortes di Mexico	277
Come Cortes mandò delle naue a cercare la ſpetiaria	279

TAVOLA

Come uenne Cortes in Hispagna	281
Le gratie & Stati che dette l'Imperatore a Cortes	car=
te 282	
Come si maritò Cortes	283
Come l'Imperatore misse la Ruota nella città di Mexico	car=
carte 283	
Come Cortes ritornò alla città di Mexico	car=
te 285	
Come Cortes mandò a discoprire la costa della nuoua Hispagna per il mare di mezzo di.	286
Quello che patite Cortes continuando il discoprimiento del mare di mezzo di	288
Del mare di Cortes che ancora lo chiamano rosso	car=
te 291	
Delle lettere di Mexico	292
Li nomi di contare	292
Dell'anno Mexicano	293
Li nomi delli mesi	293
Li nomi delli giorni	293
il conto de gli anni	295
Vn'altra settimana	295
La terza settimana d'anni	295
La quarta settimana	296
Cinque Soli che sono cinque etadi	296
Cicimecas	297
Aculhuaques	297
Mexicani	298
Perche si dicano Aculhuaques	300
Delli Re di Mexico	300

TAVOLA

La maniera commune di hereditare	ca
te 303	
Il giuramento & coronatione del Re	ca
te 304	
La caualleria del Tecuitli	30
Quello che credono dell'anima	30
Còme sotterrauano li Re	30
Come abbrusciano per sotterrare li Re di Michuacan	
carte 309	
Delli mammolli	31
Serraglio di donne	31
Delle molte donne	31
Li riti del matrimonio	31
Costumi de gli huomini	31
Costumi de le donne	31
Come uiuono	31
Delli loro uini, & imbracchezze	31
Delli schiaui	31
Delli Giudici & leggi	32
Delle guerre	32
Delli Sacerdoti	32
Delli dei Mexicani	32
Come il diauolo gli appariua	32
Come scorticauano gli huomini	32
Sacrificij di huomini	32
Altri sacrificij di huomini	32
De una festa grandissima	33
La grandissima festa di Tlaxcallan	33
La festa di Quezalcoatl	33

TAVOLA

Li digiuni di Teouacan	334
Della conuerfione	335
La furia che hebbero in battizzarsi	337
Come alcuni morsero per rompere gli Idoli	338
Come Finirno le uifioni del diauolo	339
Che furono auenturati li Indiani nello effere loro stati con quiftati	339
Le cofe notabili che gli mancano	341
Del grano & del mollino	342
Del uccello uicicilin	342
Del arboro metl	343
Della temperie & aria di Mexico	344
Che è uenuta tanta ricchezza della nuoua Hiffagna come del Perù	344
Delli uice Re di Mexico	345
Morte di Fernando Cortes	346
Don Martino Cortes alla fepoltura di suo padre	347
Conditione & natura di Cortes.	347

IL FINE.

TAVOLA

337	del libro di Tommaso
338	del libro di Tommaso
339	del libro di Tommaso
340	del libro di Tommaso
341	del libro di Tommaso
342	del libro di Tommaso
343	del libro di Tommaso
344	del libro di Tommaso
345	del libro di Tommaso
346	del libro di Tommaso
347	del libro di Tommaso
348	del libro di Tommaso
349	del libro di Tommaso
350	del libro di Tommaso
351	del libro di Tommaso
352	del libro di Tommaso
353	del libro di Tommaso
354	del libro di Tommaso
355	del libro di Tommaso
356	del libro di Tommaso
357	del libro di Tommaso
358	del libro di Tommaso
359	del libro di Tommaso
360	del libro di Tommaso
361	del libro di Tommaso
362	del libro di Tommaso
363	del libro di Tommaso
364	del libro di Tommaso
365	del libro di Tommaso
366	del libro di Tommaso
367	del libro di Tommaso
368	del libro di Tommaso
369	del libro di Tommaso
370	del libro di Tommaso
371	del libro di Tommaso
372	del libro di Tommaso
373	del libro di Tommaso
374	del libro di Tommaso
375	del libro di Tommaso
376	del libro di Tommaso
377	del libro di Tommaso
378	del libro di Tommaso
379	del libro di Tommaso
380	del libro di Tommaso
381	del libro di Tommaso
382	del libro di Tommaso
383	del libro di Tommaso
384	del libro di Tommaso
385	del libro di Tommaso
386	del libro di Tommaso
387	del libro di Tommaso
388	del libro di Tommaso
389	del libro di Tommaso
390	del libro di Tommaso
391	del libro di Tommaso
392	del libro di Tommaso
393	del libro di Tommaso
394	del libro di Tommaso
395	del libro di Tommaso
396	del libro di Tommaso
397	del libro di Tommaso
398	del libro di Tommaso
399	del libro di Tommaso
400	del libro di Tommaso

IL FINE

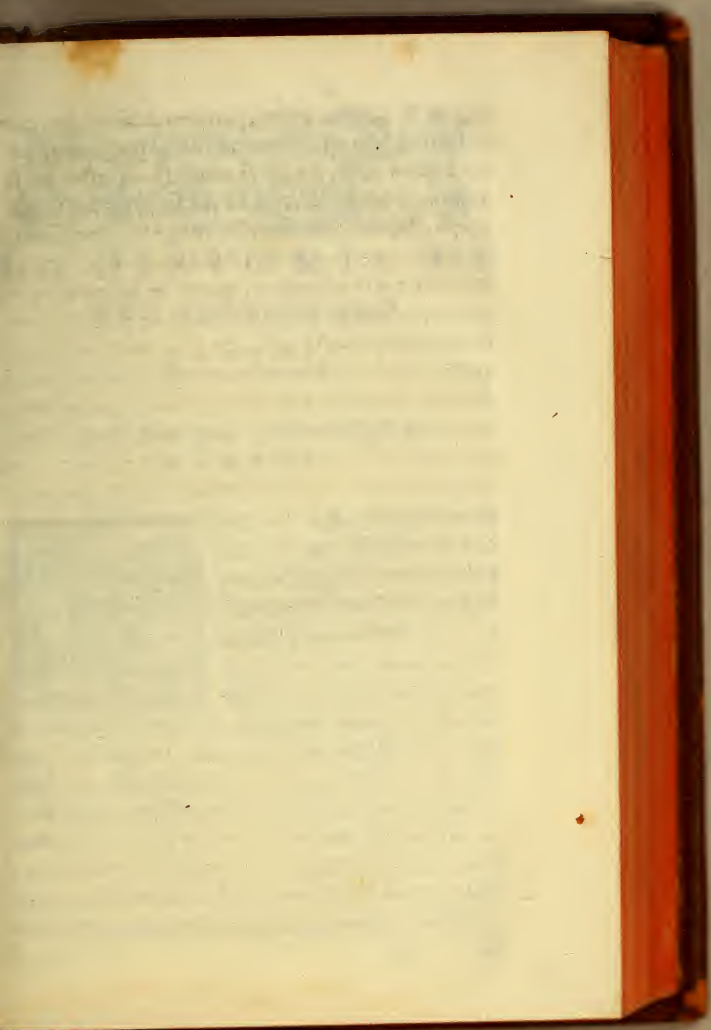


VOLE il piu delle uolte generarsi non picciola ammiratione in coloro, i quali hanno poca esperienza delle cose del mondo: quando sentono in alcun modo raccontare, o leggono ne' libri, alcuni uocaboli, nomi, usanze,

leggi, riti, costumi, qualità di paesi, & altre cose somiglianti, usate, o nomate fuor del commun costume. Imperò che sempre fu, & sempre sarà, che chi è priuo della cognitione d'alcune cose, ne prende stupore, & molte uolte presta poca fede à chi le racconta. Per ilche facilmente auerrà che infiniti di coloro, che leggeranno la presente hystoria del Perù, & trouandoui in essa molti, & molti uocaboli fuori dell'uso di questa nostra Italiana lingua, non poco si marauigliaranno, che essendosi mandata in luce piu uolte, non si sia almeno usata tanta diligenza di mutare, & collocare in miglior ordine quei nomi, che per lo piu, non sono intesi; & mettergli in quell'idioma, che è inteso da tutti con piu facilità. Per tanto dicoui, che di già n'era caduto in animo di douere usare tal diligenza in questa nostra ultima editione (il che hauereßimo riputato di non picciol utile) ma per non ci dipartire dall'intentione dell'autore, & per non alterare, & muouer la copia, habbiamo lasciato il tutto in quella istessa forma, che era prima. Et però s'alcuno trouerà in questa hystoria alcuni nomi Indiani,

Spagnuoli, o d'altre nationi, poco noti a chi non ha con-
uersato con tal genti, ne praticato in tal paesi, non si la-
menti punto di noi, perche si come al buon seruo non
conuiene uscire della uolontà del suo signore; quantunque
sapeffe essequir meglio di quello, che gli sia commesso; cof-
parimente in noi sarebbe stata cosa disdiceuole, & saressi-
mo stati notati di presuntione, quando ne fussimo allonta-
nati da quell'ordine, che n'è stato mostrato di douer tene-
re; & questa è stata la causa, che n'ha rimossi dal nostro
animo; ilquale era di non offender nessuno, anzi di gioua-
re à tutti, quando ciò fusse stato possibile. Accettate dun-
que il tutto in buona parte, & intendendo quanto dall'au-
tor è stato scritto, pigliatene quella delectatione, & uti-
le, che si richiede: & non l'intendendo à pieno, non ui do-
lete ne dell' autor, ne di noi, ma della uostra fortuna, laqua-
le ha usata in uoi troppo discortesia, à non lasciarui gode-
re una tanta felicità, cioè d'hauere hauuta notizia di quel-
le cose, che per auentura maggiormente desiderate.

Valete.







LA HISTORIA DI
DON FERDINANDO

CORTES.

QUANDO NACQUE
CORTES.



' ANNO mille & quattrocento
ottantacinque, essendo Re et Re=
gina di Castiglia, & Aragona li
Catholici don Fernando, & don=
na Isabella; nacque Fernando Cor=
tes, in una terra chiamata Me=
dellin, suo padre si chiamò Mar=
tin Cortes di Monroi, & sua madre donna Catalina Pi=
zarro Altamirano, tutti dua erano nobilissimi, perche
queste quattro casate Cortes, Monroi, Pizarro, & Al=
tamirano sono molto antiche, nobili, & honorati, haue=
uano poco patrimonio però manteneuano l'honore, che ra=
re uolte interuiene saluo in persone di buona uita, & non so=
lamente gli honorauano li loro uicini per la bonta & nobil=
tà accompagnata con la religione che conoseuano in loro,

A ma

H I S T O R I A

ma loro ancora si prezzauano di essere honorati nelle loro parole & opere, per queste loro qualità uennero ad essere amati & molto ben uoluti da tutti, lei fu honestissima, diligiosa, fortissima, & di grandissimo gouerno in casa sua. lui fu diuoto & caritatiuo, seguitò la guerra quando era giouane, essendo luocotenente di una compagnia di cauallieri giannetti per suo parente Alonso di Hermosa, Capitano di Alonso di Monroi, Cauallier & Clauero di Alcantara, il quale si uolse fare gran Maestro dell'ordine suo contra la uolontà della Regina, per la qual causa gli mosse guerra. don Alonso di Cardenas gran Maestro dell'ordine di San Giacomo, si alleuò Fernando Cortes tanto infermiccio, che molte uolte arriuò al ponto della morte, ma con una deuotione che gli fece Maria di Steuan, Vallia sua, uicino di Oliua, guarite, la deuotione fu buttare in sorte gli dodici Apostoli, & darli per aduocato l'ultimo che uscisse, & riuscì San Pietro, in nome del quale si dissero certe messe & orationi, con le quali piacque a Dio che guarisse, di questo successo hebbe sempre Fernando Cortes per suo spirituale aduocato, & deuoto, il glorioso Apostolo di Giesu Christo San Pietro, & festeggiaua la sua festa ogni anno nella Chiesa & nella casa sua, in qual si uoglia luoco che si trouasse, alli quattordici anni della sua età lo mandò dorno suo padre, & madre allo studio di Salamanca, doue stette due anni imparando Grammatica in casa di Francesco Nugnez di Valera, ch'era maritato con Ines di Paz, sorella di suo padre, ritornò a Medellin, scio o pentito di studiare, o forse per mancamento di denari; molto dispiacque al padre, & alla madre della sua ritornata, & si sdegnorno

ignorno di buona sorte con lui perche haueua lasciato lo studio, pche desiderauano che imparasse le legge ciuili, professione ricca & honorata fra tutte le altre, poi che era di buonissimo & sottile ingegno, & habilissimo per ogni cosa, daua & pigliaua malinconia in casa di loro padri & faceua rumori & questioni assai, perche era di natura inquieto, altiero, trauerso, & amicissimo di arme, per queste sue qualità di libero di andare cercare la uentura sua, in questa sua deliberatione se gli offeriuano due uie, assai al proposito & inclinatione sua, l'una era uenire al Regno di Napoli con il gran Capitano, l'altra alle Indie con Nicolas di Ouando, Commandatore di Larez, che andaua per Governatore, penso & ripenso, & considero benissimo quale delle due uie gli staria meglio, & al fine si deliberò & risolueu di passare alle Indie, perche lo conosceua benissimo il Caualliere Ouando, & lo leuarebbe molto a suo piacere facendo conto & stima di lui, & ancora perche il destino che puo piu che forza humana la inclinaua piu a quel uiaggio che uenire a Napoli, per causa del molto oro che de li portauano, ma in quel mezo che Ouando apparecchiua la sua partita, & sa prestaua l'armata nella quale haueua di andare, entrò Fernando Cortes una notte in una casa per parlare a una donna, & andando per un certo muro di cortiglio poco forte, & di pochissimo fondamento, cascò con esso, al rumore che fece il muro & le arme che leuaua, uscìte fuori un huomo ch'era poco tempo che si era maritato, come lo uidde cascato presso della porta sua, lo uolse ammazzare, sospettando qualche cosa della sua moglie, ma una uecchia grima suocera sua glielo sturbo re-

sto assai male della cascata, della quale gli successe febre quartana, che gli durò & faticò molto tempo, & così non possete andare con il Caualliere Ouando, quando guarì e fu sano; deliberò & si risolueue di passare in Italia, secondo che già di prima lo haueua considerato, & per uenire ad essa pigliò la uia della città di Valenzia, ma non passò in Italia, perche andò a spasso alla uita di michelaccio, anchora che non senza trauagli, & assai necessitá per tempo di un anno, ritornò alla sua patria con deliberatione risoluta di passare alle Indie, & suo padre, & madre gli derno la loro beneditione & denari per andarsene.

La età che haueua Cortes quando passò nelle Indie.

HAVEVA Fernando Cortes dicenoue anni, quando l'anno del mille cinquecento quattro che Christo nauicò alle Indie, & di si poca età hebbe animo di andare da perse un uiaaggio tanto longo, accordò il suo nolito e mathalotaggio in una naue di Alonso quintero, uicino a Palos di Moguer, che andaua in conserua di altre quattro naue, con mercantie, quali hebbero prospera nauigatione di S. Lucar di Barraneda fino alla Isola della Gomera, che è una dell' Isole di Canaria, doue si prouedettero di risfreshimento, & prouisione necessaria per così longo uiaaggio, come haueuano di fare, Alonso quintero si spartite della conserua una notte per auaritia di arriuare prima alla Isola di San Dominico, & uendere piu presto o piu care le sue mercantie che non gli altri, ma subito che fece uela caricò tanto il tempo che ruppe l'arboro grande della naue, per laquale

osa fu forzato di ritornare alla Gomera, & pregare al-
altri che ancora non erano partiti che l'aspettassero fino
a tanto che assettasse il suo arboro, lo aspettono, &
partirno insieme, & caminorno a uista l'una dell'altra
per gran pezzo di mare, il Quintero che uide il tem-
po fatto, si passo piu auanti un'altra uolta dalla compa-
gnia, mettendo come prima, la speranza del guadagno
nella prestezza del uaggio, & come Francesco Nunno
di Guelua che era il nocchiero, non sapeua guidare la na-
ue, arriuorno in loco & tempo che non sapeuano di se, quan-
to piu doue erano, li marinari si marauigliauano, il nocchie-
ro si era melanconico & admirato, piangeuano li passag-
gieri, & non sapeuano quanta uia haueuano fatto, ne quan-
ta gli restaua da fare, il patrone buttaua la colpa al noc-
chiero, & il nocchiero al patrone, perche secondo il succes-
so pare che andassero sdegnati insieme, gia in questo mez-
zo cominciauano a mancare le uettouaglie, et mancua l'ac-
qua, & non beueuano altra che di quella che pioueuca, et tut-
ti si confessorno, alcuni malediceuano la sua fortuna, altri di
mandauano misericordia, aspettando la morte che già alcu-
ni la teneuano ingiottita, ad andare in le terre de li caribbi,
doue mangiauano gli huomini, essendo adunque in questa
tribulatione uenne alla naue una colomba, il uenerdi Santo,
già che si uoleua nasconder il Sole, & se assettò nella ga-
bia, tutti la hebbero per bonissimo segno, et come gli pareua
miraculo piangeuano di piacere, alcuni diceuano che ueni-
ua a consolarli, gli altri che la terra era appresso, et cosi da-
uano gratie a Dio, et guidauano la naue uerso doue uolaua
la coloba, laquale se ne andò & non la uidero piu, per la

qual cosa restorno sbigottiti & con grandissima paura, però non perfero la speranza del tutto di non uedere pre la terra, & così la medesima Pasqua discoperfero la Isola Spagnuola, & Christofaro Zorzo, che era alla guardia disse & gridò, terra, terra, uoce che allegra & consolò mercanti, guardò il nocchiero, & conobbe ch'era la punta di Samana, & di li a tre o quattro di introrno in San Dominico luoco da loro tanto desiderato, doue già erano molti giorni fa le altre quattro naue della sua conserua.

Il tempo che stette Cortes in San Dominico.

NON era il Governatore Ouando nella città, quando arriuò Cortes in San Dominico, ma un Secretario suo che si chiamaua Medina, lo ricettò & informò dello stato dell' Isola, & di quanto doueua fare, consigliollo che si facesse uicino o habitante nella città, & che gli dariano una camera uallera ch'è uno luoco per fare una casa, & certo terreno per lauorare, il Cortes che pensaua arriuando caricarsi d'oro, stimò in pochissima cosa tutto quello, dicèdo che uoleua piu andare a coglier oro, Medina gli disse che lo considerasse meglio, perche il trouare oro era uentura, & trauaglioso, ritornò il Governatore, & Cortes andò a basciare li la mano, et darli, cōto della sua uenuta, & delle cose famigliari della prouincia di Stremadura patria loro, & restò per quello che il Governatore li disse, et de li a poco tempo se ne andò alla guerra che Diego Velasquez faceua in Atiguaiagua, Guacaiarima, & altre prouincie, che ancora non erano pacifiche, per la rebellione di Ana caona uidua

ricca

ricca, & Signora grande, il Governatore gli dette certi Indiani in terra del Daiguao, & la notaria del parlamento di Azua, perche fondasse una uilla, doue habbitò Cortes cinco o sei anni, & si dette alle industrie, uolse in questo mezzo tempo passare a Veragua che haueua fama di ricchissima, con Diego di Nicuesa, & non possette per una postema, che se gli fece nella coruadritta, la quale gli dette la uita, o almanco lo scusò di molti trauagli & pericoli, che passorno quei che l'andorno secondo che scriuemo nella Historia generale.

Alcune cose che successero nella Isola di Hecuba a Ferdinando Cortes.

MANDO lo Admiraglio don Diego Colon, che gouernaua le Indie, a Diego Velasquez, che cōquistasse l'Isola di Hecuba, l'anno MDXI. & gli dette la gente, arme et laltre cose necessarie, Cortes andò nella conquista per officiale del thesoriero Miguel di Passamonte, per tenere cōto con li quinti et intrate del Re: et ancora il medesimo Diego Velasquez di poi di conquistata l'Isola, dette al Cortes l'Indiani di Manicaroo, in compagnia di suo cognato Giouan Xuarez, uisse Cortes in San Giacobbo di Barucoa, che fu la prima habitatione di quella Isola, alleuò, uacche, pecore, et caualle, et così fu il primo huomo de li che hauesse capanne di bestiamе, cauò grandissima quantità di oro con gl'Indiani suoi, et in breue si fece ricco, & misse due miglia castigliani di oro in compagnia di Andres di Duero che trattaua come mercante, hebbe gratia, & auctorità con Diego Velasquez

quez per dispacciare negotij, & attendere in edificij, come
 me forno la casa della fondatione, & un hospitale, meno
 Cuba Giouan Xuarez naturale di Granata, tre o quattro
 sorelle sue, & sua madre che erano andate a San Dominico,
 con la Vicireggina donna Maria di Toledo, l'anno de
 noue, con pensiero & disegno di maritarsi li con huomini
 ricchi, perche loro erano pouere, & ancora l'una d'esse che
 haueua nome Caterina, soleua dire molto dauero, che ha
 ueua d'essere signora grande, o che se lo hauesse sognato,
 detto qualche Astrologo, lei lo diceua dauero è per cosa
 certa, ancora che c'è fama che sua madre sapeua molte cose
 se, erano queste cittelle belletissime, per la qual cosa, & per
 esserci ancora poche Spagnuole, le seruiuano & corteg
 giavano molti a l'usanza di Spagna, & Fernando Cortes a
 la Caterina, et al fine si maritò con essa, ancora che prima
 hebbe per essa alcune differentie & questioni, & stette per
 ragione, perche non la uoleua per moglie, & lei li domanda
 ua la parola, Diego Velasquez la fauoriua per rispetto d
 un'altra sorella sua, che haueua mala fama: et ancora lui era
 troppo feminiere, accusauano Baltassar Bermudez, Gio
 uan Xuarez, li due Antoni Velasquez & un tal Villegas,
 perche si maritasse con essa, & come lo uoleuano male, dis
 sero molto male di lui al gouernatore Diego Velasquez cit
 ca li negotij che li haueua datto carico, & che contrattaua
 con alcune persone cose noue in secreto, laqual cosa ancora
 che non era uero, haueua qualche colore, perche molti an
 dauano a casa sua, & si lamentauano di lui al gouernatore,
 pche o non li daua repartitione de Indiani, o se gli daua era
 di poca cosa, il Gouernatore Velasquez con la mala inten
 tion

ione che già gli haueua concetto, perche non si maritaua con la Caterina Xuarez, dette credito a tutto questo, & gli disse di molte male parole in presentia di molti, & ancora lo misse prigione, il Cortes uedendosi con li ceppi a i piedi hebbe paura di qualche processo cō testimoni falsi, come si uole succedere in quelle bade, ruppe il pestillo del cadenaccio de i ceppi, pigliò la spada et rottella del castellano, aperse una finestra, & si buttò abbasso, & si fuggi nella Chiesa, il gouernatore gridò Christofofo di Lagos, dicendo che lui haueua liberato il Cortes per denari, & corrotto: & procurò di cauarlo per inganno del loco sacro, & ancora per forza. Ma il Cortes intendeua le parole, difendeuà facendogli resistenza alla forza, ma un giorno si scordò di se, & fu pigliato da i aguazilli passeggiando dinanzi la porta della Chiesa, & lo missero dentro di una naue & di sotto in loco oscuro, allhora fauoriuano molti il Cortes, hauèdo conosciuta grandissima passione nel Gouernatore, il Cortes uedendosi in la naue, disconfidò della sua libertà, & credeua di certo che lo mandariano a San Dominico, o in Hispagna, prouò molte uolte a cauare il piede della catena, & fece tanto che lo cauò, ancora che con grandissimo dolore, cambio quella medesima notte li suoi uestimenti con il seruitore che lo seruiua, uscite per la bomba, o sentina della naue senza essere sentito, si calò subito per una bada della naue alla barca & se ne andò con essa, ma perche non seguitassero sciolse, et desligò un'altra barca che cera di una altra naue, era tanta la corrente di Macaguaniga, fiume di Baricoa, che non possente intrare con la barca come remaua solo & già stracco, ne ancora seppe pigliare terra, hauendo paura di affogarsi

affogarsi traboccandosi la barca, si spoglio in carne nuda
 & si ligo con un sugatoio sopra la testa certe scripture che
 haueua, del notariato del parlamento, & officiale del the
 soriero; perche faceuano contra il gouernatore Velasque
 si buttò nel mare, & nottando se ne riuisci in terra, se ne an
 dò a casa sua, parlo con Giouan Xuarez, & di nouo con l
 sue arme si messe dentro la Chiesa, il gouernatore gli man
 dò allhora a dire che le cose successe fussero passate & sco
 date, & fussero amici come erano stati prima perche anda
 fero a debellare certi Insulani, che andauano solleuati, i
 Cortes si maritò con la Caterina Xuarez; perche l'haue
 ua promesso, & per uiuere in pace, & non uolse parlare a
 gouernatore in molti giorni, il gouernatore andò uia con
 molta gente contra li ribelli, & disse il Cortes al suo cogna
 to Giouan Xuarez, che li cauasse fora della città una lan
 cia & una balestra, & lui se ne uscite de la Chiesa come s
 fece notte, & pigliando la balestra se ne andò con il cogna
 to ad una sua masseria, doue era Diego Velasquez solamer
 te con suoi seruitori, che gli altri erano alloggiati li appres
 so in una uilla, & ancora non erano uenuti tutti come era
 la prima giornata, arriuò tardi, & a tempo che guardaua
 il gouernatore il libro della spesa, chiamò alla porta ancora
 che era aperta, & disse a quello che rispose come era Cor
 tes, che uoleua parlare al gouernatore, & parlando questo
 se ne entrò dentro, senza aspettare la risposta, il gouernato
 re hebbe paura uedendolo armato, & a quell'ora, lo pregò
 che cenasse & riposasse senza sospetto, il Cortes li rispose,
 che non ueniua se non per sapere le querelle, che teneua di
 lui; per satisfarle, e p' esser suo amico; si dermo le mani e si ab
 bracciorno

bracciorno come amici, & dipoi di molte pratiche si misse ro nel letto suo per dormire, & riposare doue gli trouò la mattina Diego di Orellana, che fu a ueder il gouernatore, & dirli come Cortes se ne era andato uia, di questo modo. Cortes ritornò nella prima amicitia del gouernatore, & se ne andò con lui alla guerra, & dipoi che se ne ritornò credette di affogarsi nel mare; perche uenendo delle bocche di Banni da uedere certi pastori, & Indiani che teneua nelle minere di Barucoa doue uiueua, se gli riuoltò di notte la canoa doue ueniua, un miglio & mezzo lontano di terra, & il peggio era che il mare faceua un poco di fortuna, però come animoso che era riusci notando in terra, & caminando uerso il lume che teneuano li pastori di notte se ne andò in loco sicuro, per simili pericoli & occasioni caminano li Baroni eccellentissimi, come fu questo fino ad arriuare doue li è riseruata & l'aspetta la sua buona uentura.

Discoprimento della nuoua Hispagna.

FRANCESCO Hernandez di Cordoua discoperse a Yucatan, secondo già narrai nell'altra opera mia, andando per Indiani o a riscattare, in tre nauilli che armorono lui & Christoforo Morante, & Lope Ocioa di Caizedo, l'anno 1517 ilquale ancora che non portò se non ferite di questo discoprimento, nondimeno portò relatione come quella terra era ricchissima d'oro, & argento, & la gente uestita, il gouernatore Diego Velasquez che gouernaua l'isola di Cuba, mandò l'anno prossimo a Giouan di Griualua suo nipote, con dugento Spagnuoli in quattro nauilli credendosi
di

di guadagnare molto oro, & argento, per le cose che portaua di permutare o cambiare, per la qual cosa diceua Francesco Hernandez, Giouan di Griualua se ne andò a Yucatan, combattete con quelli Indiani di Ciapoton, & se ne ritornò ferito, entrò nel fiume di Tauasco, che per questi si chiama ora Griualua, nel qual riscatto o cambio per cose di poca ualuta molto oro, robbe di cotone, & bellissime cose di penne, stette in san Giouanni di Vlhua, pigliò possessione di quel paese per il Re in nome del gouernatore Diego Velasquez, & cambiò la sua merciaria per pezze d'oro, coperte di cotone, & penne, & si hauesse conosciuto la uentura sua, haueria fatto populatione in paese così ricco, come lo pregauano li suoi compagni, & lui sarebbe stato quello che dipoi il Cortes. Ma tanta uentura non era riseruata per chi non la conosceua, ancora che si scusaua che lui non andaua per popolare, se non per riscattare e permutare le cose che leuaua del gouernatore, & scoprì se quella terra di Yucatan era Isola o terra ferma, medesimamente lo lasciò per paura della molta gente, et grandissimo paese, uedendo che non era Isola; perche allhora fuggiuano d'intrare in terra ferma, medesimamente ui erano molti che desiderauano ritornare alla Isola di Cuba, come era Pietro di Aluarado, che era molto innamorato d'una sua Indiana, & così procurò di ritornare al gouernatore con la relatione di quanto fino allhor era successo al suo nipote, corse la costa Giouan di Griualua fino a Panuato, & se ne ritornò a Cuba, cambiando con li naturali oro penne, & cotone, a dispetto, de la maggior parte de compagni, & ancora piangeua; perche non uoleuano ritor-

nare con lui; perche era da poco, stette cinque mesi in quel viaggio da che uscite fino che ritorno alla Isola di Cuba di doue era uscito, & otto da che uscite di san Giacobbo fino, che ritorno alla città, & quando arriuò non lo uolse uedere il governatore suo zio, che gli fece quello, che lui meritaua.

Il riscatto, ouero permutatione che hebbe Gio: uan di Griualua.

BARATTO ouero scambio Gio: uanni di Griualua con l'Indiani di Potoncian, di san Gio: uanni di Vlhua, & d'altri luochi di quella costa di mare, tante & tali cose, che quelli della sua compagnia haueriano uoluto restare li, & per cosi poco prezzo, che haueriano uoluto cambiare con loro quanto leuauano, ualeua piu l'opera, & fattura di quelle cose che dauano l'Indiani che la cosa materiale, infine hebbe le cose infra scritte.

Vn Idoletto d'oro, boito.

Vn' altro Idoletto d'oro con corna, & capelliera, che haueua una collana al collo, un uentaglio nella mano, & una gioia per lombelico.

Vna come patena d'oro sottile, & con alcune gioie ingastionate.

Vna testiera grande de oro con due corna, & capellatura nera.

Vintidua pendenti de orecchie con tre pingianti l'una del medesimo.

Altri tanti pendenti d'oro, piu piccoli.

Quattro

- Quattro brazzaletti d'oro molto larghi.
 Vna scarfella sottile d'oro.
 Vna filza di corone d'oro, boite, & con una ranocchia
 medesimo benissimo lauorata.
 Vn'altra filza del medesimo con un lioncino d'oro.
 Vn paro de pendenti d'oro grandi.
 Doi aguilete d'oro boite.
 Vn saliere d'oro.
 Doi pendenti d'oro, & turchese, con otto pendentini p
 ciascuna.
 Vna gargantiglia o uezzetto per donna di dodici pezzi co
 uintiquattro pendenti di gioie.
 Vna catena d'oro grande.
 Sei catene d'oro piccole & sottili.
 Altre sette catene d'oro con gioie.
 Quattro pendenti di foglie d'oro.
 Vinti ani d'oro per pescare pesce.
 Dodici grani d'oro, che pesorno cinquanta ducati d'oro.
 Vn cordone d'oro.
 Lastre sottili d'oro.
 Vna pignatta d'oro.
 Vno Idolo d'oro, uoito, & sottile.
 Alcune brocche sottili d'oro.
 Noue corone d'oro, uoite, con il suo stremo, o pomo.
 Doi filze di corone dorate.
 Altra filza di legno dorato con cagntoelli d'oro.
 Vna tazzetta d'oro con otto gioie pauonazze, & uintitr
 d'altri colori.
 Vno specchio di due faccie, guarnito d'oro.

- Quattro sonagli d'oro.
Vn satiero sottile d'oro.
Vn botticello boito d'oro.
Certi collaretti d'oro che ualeuano poco, & alcuni penden-
ti d'oro poueri.
Vna come mela d'oro boita.
Quaranta torce d'oro con mestura di bronzo, che ualeua-
no fino a doi miglia cinquecento ducati.
Tutte le pezze che sono necessarie per armare un'huomo.
d'oro sottile.
Vna armatura di legno con foglia d'oro, & gioiette nere.
Vn pennacchietto di coiro, & oro.
Quattro armature di legno per li giuochi, coperte di fo-
glie d'oro.
Doi scarseloni di legno con foglie d'oro.
Doi rottelle coperte di penne di molti & fini colori.
Altre rottelle d'oro & penne.
Vna penna grande di colori, con un uccello in mezzo che
pareua naturale.
Vn uentaglio d'oro & penne.
Doi uentagli di penne per cacciare uia le mosche.
Doi brocche di alabastro piene di diuerse pietre di gioie,
alcun tanto fine, & fra esse una che ualse doi miglia due
cati.
Certe corone di stagno.
Cinque filze di corone di creta, tonde, & coperte di foglie
d'oro sottile.
Cento e trenta corone uoite d'oro.
Altre molte filze di legno, & creta dorate.

Altre

Altre molte corone d'oro.

Vn paro di forfice di legno dorate.

Doi mascare dorate.

Vna mascara de musaico con oro.

Quattro mascare de legno dorate, de le quali una teneua
doi bande dritte de musaico, con certe turchine, & altre
le orecchie del medesimo, ancora che con piu oro, altra
era di mosaico del medesimo del uaso in su, & l'altra
gli occhi in su.

Quattro piatti di legno coperti di foglie d'oro.

Vna testa di ferro, coperte di petruccie di gioie.

Altra testa di animale, & di pietra, guarnita d'oro con
sua corona & cresta, & doi pendenti, che tutto era
oro piu sottile.

Cinque para di scarpe come al modo di scarpe di corda.

Tre pelle rosse.

Sette rasoi di pietra affocata per sacrificare.

Doi scudelle di legname dipinte, & un boccale.

Vna robbetta, con mezze maniche di penna de bellissimo
colori.

Vno a modo di pettinatore di cotone finissimo.

Vna coperta di penne, grande & fina.

Molte coperte di cotone sottili & delicate.

Altre molte coperte di cotone piu grosse.

Doi tele di affettare in testa di cotone finissimo.

Molti piueti di suauissimo odore.

Molto asci, & altre frutte.

Porto senza tutte queste cose una donna, che gli derno, &
certi huomini che prese, per uno de li quali gli dauan
quant

- quanto pesaua di oro, & non lo uolse dare.
 Portò ancorà nuoua come ui erano Amazzone in certe Iso
 le, & molti lo credettero, spauentati delle cose che por
 taua cambiate per cose di precio uilissimo, perche non
 dette lui per tutte queste cose altro che sei caniscie di te
 la poco sottile & cinque sciugatoi.
 Tre calzoni di marinari.
 Cinque scarpe di donna.
 Cinque cinturini larghe di coiro; lauorate di filaticcio di co
 lori con le sue borse, & fiocchetti.
 Molte bolzette di badanna.
 Molte stringhe di diuersi colori.
 Sei specchi dorati.
 Quattro medaglie di uetro.
 Due milia corone di uetro uerde, che loro le pigliorno
 per fine.
 Cento filze di corone di molti colori.
 Vinti pettini, che gli stimauano in grandissima cosa.
 Sei forfice che li piacquero assai.
 Quindici coltelli grandi & piccoli.
 Mille acore di cuscire, & due milia spiletti.
 Otto scarpe.
 Vn paro di tenaglie, & martello.
 Sette berrette di colori.
 Tre saioni di colore gironati.
 Vn saio di frifetta con la sua beretta.
 Vn saio di uelluto uerde bene usato, con una berretta di
 ueluto nero.

La diligentia & spesa che fece Cortes in l'armata.

COME tardaua Giouan di GriIalua, piu che non
 ce Francesco Hernandez, a tornare o mādare auiso di que
 lo che faceua, dispacciò il Governatore Diego Velasque
 a Christofaro di Olid in una carauella in soccorso, & p
 sapere noue di lui pregandolo che ritornasse subito con le
 tere di detto GriIalua, ma il detto Christofaro andette p
 co per Iucatan, & senza trouare a Giouan di GriIalua
 ne ritornò alla Isola di Cuba, che fu un grandissimo dan
 no per il gouernatore, & per il GriIalua, perche se fus
 ito a San Giouanni di Vlhua, o piu auanti, haueria fa
 to forse fare popolare al detto GriIalua, ma lui si scusò co
 dire che gli fu forza ritornare per hauere perso le ancor
 arriuò Pietro di Aluarado di poi di partito Christoforo
 Olid con la relatione di quello che haueuano discoperto
 & con diuerse cose di oro, & penne & cotone che ha
 ueuano cambiato; con le quali, & con quello che disse
 parola, se ne rallegro & marauiglio il gouernatore, co
 tutti li Spagnuoli che habitauano nell' Isola di Cuba. M
 ebbe paura che non ritornasse il GriIalua perche gli am
 malati che ritornarono gli dissero, come non haueua inten
 tione ne uoglia di popolare, & che la terra, & gente era
 molta, & guerriera, & ancora perche disconfidaua della
 prudentia, & animo del suo parente, per questi rispeti de
 liberò di mandarli per soccorso alcune naue con gente
 arme, & molte cose, credendo di farsi ricco premutan
 do o cambiando di quelle cose, & fare populatione per for

za pregò Baldassare Bermudez che andasse a cercarlo, & come li domandò tre milia ducati per andar ben armato & prouisto, per non darli lo lasò, di mandare dicendo, che saria piu la spesa a quel modo che il profitto, haueua poco stomaco per spendere, perche era auaro, & uoleua mandare armata a spesa di altri, che cosi haueua quasi fatta quella che mandò con suo nipote Grilalua, perche Francesco di Monte Io messe uno nauilio, & molta prouisione, & Alonso Hernando Porto carrero, Alonso di Auila, Diego di Ordas, & molti altri andorno a spese loro con Giouanni di Grilalua, parlò con Fernando Cortes perche armassero le nauie a mezzo, perche teneua due miglia castigliani di oro in compagnia di Andres di Duero mercante, & perche era huomo discreto, diligente, animoso, & ualentissimo, lo pregò che andasse in persona, laudando l'impresa, & il uiaggio, il Cortes che haueua grandissimo animo & desiderio di andare, accettò la compagnia & la spesa, l'andata, credendo che la spesa non sarebbe di molta importanza, per questo si accordorno molto presto, mandorno a Giouanni di Sauzedo, che era uenuto con Aluarado, a cauare una licentia de li frati Gieronimi, che governauano alhora, di poter andare a fare riscatto per le spese, & a cercare a Giouan di Grilalua, che senza essa niuno poteua fare riscatto ouero premutare cose di merceria per oro, & argento, fra Luigi di Figueroa, fra Alonso di San Dominico, & fra Bernardino Manzanedo, che erano li gouernatori dettero la licentia per Fernando Cortes come capitano, & armatore con Diego Vclasquez, commandando che andassi con lui un Thesoriero, & un riueditore,

per procurare, & tener conto del Quinto, che toccaua al Re, secondo la usanza, fra tanto che ueniua la licentia de i Governatori per Cortes, cominciò di apparecchiarsi per la giornata, & uiggio che haueua di fare, parlò a gli anici suoi, & a molti altri, per uedere se uoleuano andare con lui, & come trouò trecento che uoleuano andare con lui, comperò una carauella, & caricola di quello che li era dibisogno per quelle bande, et un brigatino, senza la carauella che menò Pietro di Aluarado, & un'altro brigantino, di Diego Velasquez, & gli prouedette di arme, artiglieria, & monitione, comperò uino, oglio faue, & ceci, & altre cosette, pigliò del fondico di Diego Sanz, a tempo una bottega di merceria per settecento pesi di oro, il gouernatore gli dette mille Castigliani di oro, del patrimonio di Panfilo di Narbaiz, che la gouernaua lui per essere detto Panfilo absente, dicendo che non haueua denari suoi, & dette molti denari alli soldati, che andauano in l'armata con sicurtà, & capitulorno fra essi quello che ciascuno haueua da fare innanti Alonso di escalante notario publico del Re alli uintitre di Ottobre M D X V I I I, ritornò alla Isola di Cuba Giouan di Griñalua in quella medesima occasione, & con la sua uenuta ci fu mutatione nel Governatore Diego Velasquez, perche non uolse spendere piu nelle nauì che armaua il Cortes, ne haueria uoluto che l'hauesse fornito di armare, le cause perche lo fece, furono uolere mandare lui da per se & solamente le medesime nauē del suo nipote Griñalua, & per uedere la spesa del Cortes, & con l'animo che spendeua, pensaua & credeua che se gli riuelarebbe, come lui haueua fatto allo almiraglio

raglio don Diego, & sentire & credere a Vermudez, & alli suoi parenti Velasquez, & gli diceuano non si fidasse di lui, perche era inquieto, astuto, altiuo, desideroso di honori, & huomo che si uendicaria in questo delle ingiurie passate, il Vermudez era molto pentito per non hauere pigliato quella impresa quando lo pregorno, sapendo allhora il grande & bello riscatto che Grilalua portaua, & quanto ricchissima terra era quella che nuouamente si era scoperta, li suoi parenti Velasquez haueriano uoluto, come parenti essere li Capitani & capi dell'armata, ancora che non erano sufficienti per simil impresa, secondo si dice, credette ancora il Governatore, che alentando lui, faria ancora Cortes il medesimo, & quando uiddo che non lasciava Cortes di seguitare & effettuare l'impresa sua, negotio dissimulatamente con Amador di Larez huomo principale, perche li consigliasse che lasciasse quella impresa, poi che il Grilalua era ritornato, & li faria pagare quanto haueua speso, il Cortes considerando & intendendo meglio l'intentione del Governatore, rispose ad Amadore, che per inconueniente niuno non uoleua lasciare de ire in quella impresa, perche a lasciarla li sarebbe di grandissima uergogna, ne uoleua spartire la compagnia fatta con il gouernatore, & si pure uoleua mandare ad un altro facendo armata da per se che lo poteua fare, perche lui già haueua licentia de i padri gouernatori, & cosi parlò con li suoi amici, & persone principali, che se apparecchiauano per quel uiaggio, per uedere se lo uoleuano seguitare et fauorire, et come sentite buona amicitia & ogni aiuto in essi, cominciò a cercare denari, & pigliò fidati a tempo quattro milia pesi

di oro di Andres di duero, Pedro di Xeres, Antonio di S
 ta Clara mercanti & d'altri, con liquali comperò doi nau
 sei caualli, & molti uestimenti, soccorse a molti, pigliò casa
 fece tauola, & cominciò andare armato, & con molta con
 pagnia, della qual cosa molti mormorauano assai, dicend
 che faceua stato senza signoria, arriuò in questo mezo Gri
 uan di Grialua a San Giacobbo, & non lo uolse ueder su
 zio il gouernatore, perche se ne ritornò di quel paese tant
 ricco, & li dispiaceua che il Cortes andasse la cosi potent
 & armato; ma non gli potette sturbare l'andata, perche
 tutti lo seguiauano, quelli che si trouauano li, come que
 che erano ritornati con Grialua, & se lo hauesse tentato
 con rigore haueria successo reuolutione nella città con mo
 talità di molti, & come non era parte la dissimulò, tutta
 uia comandò che non gli dessero uettouaglie, secondo di
 cono molti, il Cortes procurò di uscire presto di li, publico
 che andaua per se, poi che era ritornato Grialua, dicendo
 alli soldati che non haueuano di hauere che fare con il go
 uernatore Diego Velasquez, comandò a tutti che si im
 barcassero con le uettouaglie che potessero, pigliò a Fern
 do Alfonso li porci & castrati che teneua per pesare il di
 sequente nella beccaria, dandogli una catena di oro, in paga
 mento, & per pagare la pena di non dare carne alla città,
 come era obligato, & cosi si partite della città di San Gia
 cobbo di Barucoa a xviii. di Nouembre con piu di tre
 cento Spagnuoli in sei nauili.

Gli huomini & nauilij che il Cortes menò
alla conquista.

PARTITE Cortes di San Giacomo con assai poca
prouisione per la gente che menaua, & per la nauigatione
che ancora era incerta, & mandò subito partendosi a Pie-
ro Xuares Gallinato di Porra naturale di Siuilia in una
carauella per prouisione a Iamaica, comandandogli che cō
quelle che comprasse se ne andasse al capo di Corrientes, o
punta di Sant' Antonio, che è l'ultimo dell'Isola uerso ponen-
te, et lui se n'andò con gl'altri nauilij a Macaca, comperò li
trecento somme di pane, et alcuni porci a Tamaio che haue-
ua in carico le cose che toccauano al Re, de li se ne andò al
Sant' Antonio, & comperò un nauilio di Alonso Guillen, & di
particolari tre caualli, & cinquecento somme di grano, es-
sendo li hebbe auiso che Giouan Nugnez Sedegno passaua
con uno nauilio carico di uettonaglie per uedere a certi che
erano nelle minere, mandò a Diego di Ordas in una cara-
uella benissimo armata perche lo pigliasse, & menasse alla
punta di Sant' Antonio, Ordas fu a lui, & lo prese nel Ca-
nale di Iardines, & leuò doue gli fu commandato, & Se-
degno, & altri se ne uennero alla trinità con il registro di
quanto leuauano, che erano quattro miglia arroue di pa-
ne mille cinquecento presuti & molte galline, Cortes li det-
te certe lazadas, & altre pezze di oro per pagamento,
& una poliza di sua mano, per questa causa andò Sede-
gno alla conquista, raccolse il Cortes nella trinità pres-
so di dugento huomini di quelli di Griual, che erano &

uiueuano li, & in Matancas, Carenas, & altri luochi,
 mandando li nauilli innanti, se ne andò con la gente
 terra alla Isola Hauana che già era popolata alla banda
 mezzo di, nella bocca del fiume Onicaxinal, non gli uo-
 fero uendere niuna prouisione, per rispetto del gouerna-
 re Diego Velasquez, ma Christoforo di Quesada, che
 ricuperaua le decime del Vescouo, & un receptore di be-
 le, gli uenderno doi miglia presutti, & altre tante som-
 di mayz, yuca, & ayes, con questo prouedette la sua ar-
 mata ragioneuolmente, & cominciò a compartire la gen-
 te, & prouisioni per li nauili, arriuorno allhora con un
 carauella Pietro di Aluarado, Christoforo di Olid, A-
 fonso di Auila, Francisco di MonteIo, & molti altri de-
 la compagnia di Grialua, che furono a parlare con il go-
 uernatore Velasquez, andaua fra essi uno chiamato Gar-
 nica con lettere del gouernatore per Cortes, nelle quali li
 pregaua, che aspettasse un poco, che o andrebbe lui,
 mandaria a comunicarli alcune cose, che importauano
 tutti doi, & altre per Diego di Ordas, & per altri, doue
 gli pregaua che facessero prigione il Cortes, Ordas inui-
 tò Cortes ad uno pasto nella sua carauella che leuaua a ca-
 rico, credendo di leuarfelo in essa a san Giacobbo, ma in-
 Cortes intesa la trama, finse al tempo di andare a desina-
 re, che gli doleua lo stomaco, & non fu al pasto, & per-
 che non succedesse qualche ammotinamento se ne andò alla
 sua naue, fece il segno di raccolta, come e usanza, coman-
 dò che tutti andassero dietro lui, al porto di santo Anto-
 nio, doue tutti arriuorono presto, & con bene, fece subi-
 to fare la mostra in Guaniguanigo, & trouò che haueua

cinque=

cinquecento cinquanta Spagnuoli, delli quali erano mari-
nari li cinquanta, gli sparite in undici compagnie, & gli
consignò alli Capitani Alonso di Auila, Alonso Fernan-
des, Porto Carrero, Diego di Ordas, Francesco di Mon-
teio, Francisco di Morla, Francesco di Salzedo, Giouan
Descalante, Giouan Velasquez di Lion, Christoforo di
Olid, & un Escobar, & lui come generale ne pigliò anco-
ra una, fece undici Capitani; perche li nauilli erano an-
chora undici; perche ciascuno di essi hauesse carico della
gente, & del nauilio. Nomindò ancora per nocchiero mag-
giore Antonio di Alaninos, che era andato con Francca-
sco Hernandes di Cordoua, & con Giouan Grilalua, ce-
rano ancora dugento huomini dell' Isola di Cuba, per leua-
re le somme, & per seruirli, certi schiaui Mori negri, &
alcune donne Indiane, & sedeci caualli, & caualle, truo-
uo similmente cinque mila' presutti, & sei mila somme di
mayz, yuca, & ayes, molte galline, zuccaro, uino, o-
glio, ceci, & altri legumi, grandissima quantità di sona-
gli, e specchi, filze, & corone di uetro, acore, spiletti,
bolze, stringhe, cinture, corcetti, coltelli, forfici, tena-
glie, martelli, acetate di ferro, caniscie, asciugatoi, scufie,
gorgchiere, calzoni, mocechini di tela, saioni, capete, calzet-
te, berrette di panno & tutto questo compartite nelle naue
era la naue capitania di seicento sabne, le altre tre di cin-
quecento, et l'altre di quattrocento & di manco che non ha-
ueuano alcune d'esse coperta niuna, e brigantini, le insegne
che leuò in questa impresa il Cortes furono fuochi bianchi,
et celestri, con una croce rossa in mezzo, & d'intorno certe
lettere che in sustantia diceuano, amici seguitiamo la Croce
& noi

Et noi altri se haueremo fede, uinciremo con questo segno
 questo fu l'apparecchio che fece Cortes per il suo uaggio
 con il quale essendo cosi poco, guadagno cosi grandissimi
 Regno, et prouintie di paesi tanto strani et incogniti, che
 ancora non ui era stato ne li sapeua, con cosi pochissima gen-
 te debello tanta moltitudine di Indiani, mai nel mondo niun
 no Capitano con si picciolo essercito fece fatti tanto ualoro-
 si, ne hebbe tante uittorie, ne soggiogo un imperio tanto gran-
 de, niuna prouisione di denari portò per pagare quella gen-
 te, anzi se ne andò molto indebitato, et non bisogna paga di
 denari per li Spagnuoli che uanno alle Indie per fare guer-
 ra et conquiste delle Indie, che se lo facessero per il soldo
 andariano ad altre prouintie piu appresso, nelle Indie ogni
 uno pretende un stato, o grandissime ricchezze, concertata
 et ripartita tutta l'armata come hauete inteso, il Cortes fe-
 ce un parlamento breue alla gente sua, il quale fu di questa
 sostanza.

Oratione del Cortes alli suoi soldati.

C O S A certa e amici, et compagni miei che tutti gli
 huomini da bene et animosi uogliono, et procurano ag-
 guagliarsi per le opere proprie con gli eccellentissimi baro-
 ni del suo tempo, et ancora de li passati, cosi io do principio
 a una grandissima, et gloriosissima impresa, che dipoi sarà
 molto famosa; perche il cuore et animo mi da che hauemo
 di guadagnare grandissimo, et ricchissimo paese, et debel-
 lare molta generatione di gente mai piu uista, et maggiori
 Regni di quelli che ha il nostro Re, et certo piu se distende
 il desiderio

desiderio di gloria che acquista la uita mortale, il quale a
 mala pena basta tutto il mondo, quanto piu uno & pochi re
 ni, o apparecchiato nauì, arme, caualli, et altre cose neces
 sarie alla guerra, & senza questo le uettouaglie che sape
 re, o fatto grandissima spesa, nella quale o speso tutto quello
 che haueuo, & quanto ho potuto hauere de gli amici. Ma
 armi che quanto ne ho di essa manco o cresciuto di hono
 re, hamosi di lasciare le cose piccole quando se offeriscono
 e grandi. Molto maggior profitto secondo confido in Dio,
 uerrà al nostro Re & natione di questa nostra armata, che
 di tutte le altre passate, lascio di dire quãto piacerà a Dio,
 per amore del quale ho messo io di buonissima uoglia la fa
 mica & li denari, lasciarò da banda il pericolo di uita & ho
 more che ho passato, apparecchiando questa armata; per
 che non crediate che pretendo dessa tanto il guadagno co
 me l'honore; perche gli huomini da bene stimano piu l'ho
 more che le ricchezze, principiamo guerra giusta, & buo
 na, honestissima, & di grandissima gloria, & fama, il ma
 gno & potente Iddio, nel qual nome si fa questa impresa ci
 darà uittoria, & il tempo portara il fine, che seguita di con
 tinuo a tutto quanto si fa, & guida, con ragione, & consi
 glio, a chi lo seguita, per tanto altra forma, altro discorso, al
 tra astutia hauemo di hauere, che Cordoua, & GriIalua,
 della quale non uoglio disputare per la strettezza del tem
 po, che ci da prescia, ma lo faremo la cosi come uederemo,
 & qui io ui propongo premij grandissimi, anchora che sa
 ranno inuolti con grandissimi trauagli; pero sappiate che
 la uirtù non uole pigritia, ne ociosità; per tanto se uorrete
 leuare la speranza per uirtù, o la uirtù per speranza, & se
 non

non mi lasciate, come io non lascio a voi, ne alla occasione, io ui farò in breuissimo tempo li piu ricchi huomini di quanti sono uenuti in queste bande, & di quanti in questi paesi hanno seguitato la guerra, io ueggo che siamo pochi, però ui ueggo accompagnati di grandissimo animo & ualore che niuna forza ne ualore di Indiani ui potrà offendere; perche già hauemo la esperienza come già nostro Signore Iddio, ha favorito in queste bande alla natione Spagnuola, & mai gli mancò, ne gli mancara uirtù, & ualore, per tanto andiamo contentissimi, & con allegrezza, & facciamo uguale il successo con il principio.

La intrata di Cortes in Acuzanil.

MISSE Fernando Cortes con questo suo ragionamento nelli suoi compagni grandissima speranza di cose, & molta admiratione della sua persona, & gli accese di tanta uoglia di passare il mare con lui in quelle bande a mala pena uiste, che gli pareua andare non a guerra se non alla uittoria, & certissima preda, piacque grandissimamente a Cortes di uedere la gente tanto contenta, & uolontarosa di andare con lui in quella giornata, & cosi intrò subito nella sua naue capitana, & comandò che tutti si imbarcassero presto, & come uenne il buon tempo si fece alla uela, hauendo prima fatto dire la messa, & pregato Iddio lo guidasse a saluamento, & in tutto quello che potesse fare in suo santo seruitio, & cosi partite la mattina a XVIII. di Febraro M. D. XIX. stando già nel mare dette il no-

ne a tutti li Capitani, & nocchieri, come se usa, il quale
u di san Pietro Apostolo suo aduocato, & gli aduerti che
empre haueffero l'occhio alla Capitania, nella quale andaua
lui; perche leuaua in essa un grande farolo di fuoco
per segno, & guida del uiaggio che haueuano da fare, il
qual era il uento quasi leuante ponente della punta di santo
Antonio, che e l'ultimo de l'isola di Cuba, per il capo de
Cotoce che e la prima punta di Yucatan, doue haueuano
de ire a drittura, & dipoi seguitare la costa del mare fra
tramontana, & ponente, la prima notte che partite Fer-
nando Cortes, & che cominciò a trauerfare il golfo, che
c'è di Cuba a Yucatan, & hauendo caminato gia fino a tre
cento miglia, si leuò il uento maestrals con furiosa tempe-
sta, la uale dispartite l'armata, & cosi li nauilij si sperse-
ro l'uno da l'altro, & corse ciascuno il mare il meglio, che
poffete, & per l'instruttione che leuauano li nocchieri,
della uia che haueuano di fare, nauigorono tutti, saluo u-
no alla Isola de Acuzamil, ciascuno da perse, & in diuer-
so tempo, quelle che tardorono piu furono la Capitana, &
altra nella quale andaua per Capitano Francesco de Mor-
la, che o per transcuraggine, o lentexxa di quel che gui-
daua il timone, o per la forza dell'acqua mescolata con
uento, si leuò un colpo di mare il timone della naue doue
andaua detto Capitano Morla, il quale per dare ad in-
tendere la sua neecessità, fece un farolo disgarbato, & me-
glio che poffete, il Cortes come lo uide, andò alla sua
uolta con la sua naue, & intesa la neecessità, & perico-
lo, calo le uele, & aspettò fino, che fuffe di giorno, per
dare animo a quelli di quel nauilio, & per rimediare il

manca

mancomento, uolse Iddio che facendosi il di chiaro già il
re era ritornato molto mansueto della sua brauezza, &
sendo il giorno già chiaro guardorno per il timone, che
daua all'intorno delle due naue, il Capitano Morla hau
dosi fatto attaccare di una corda della naue salto nel ma
& notando pigliò il timone, & lo tirornò su la naue, &
missero nel suo luoco come haueua da stare, & subito
zorno le uele, nauigorno quel giorno, & l'altro senza
dere terra, ne senza uedere uela niuna della sua armat
ma subito l'altro di arriuorno alla punta delle donne, do
trouorno alcuni nauilli, Cortes gli comandò che lo seg
tassero, & lui uolò la prora della sua naue Capitania
cercare li nauilij, che gli mancavano, uerso doue il ten
po, & il uento gli haueua potuto guidare, & così arriu
in Acuzamil, trouò li nauilij che gli mancavano, saluo
no, del quale non seppero nuoua per molti giorni, que
Insulani hebbero paura, & pigliando quello che haueua
no, se ne fuggirono alli monti, Cortes fece uscire in ter
certi Spagnuoli, che andassero in quella terra presso del
quale erano surgiti con li nauilij, li quali andorno alla ter
ra, le case della quale erano di pietra, & buonissimi edi
ficij, & non trouorno a niuno, ma trouorno in alcune cas
robbe di cotone, & certe gioie d'oro, similmente intro
rono in una terra alta, & di pietra, & presso al mare, cre
dendo che trouarebbero dentro huomini, & altre cose da
farne preda, ma in essa non ui erano altro che Idoli di cre
ta, & pietra, quando se ne ritornorno, dissero a Cortes,
come haueuano uisto molti maizalli, & prati larghissimi,
copelle di appe, assai, arbori & frutte in grandissima ma
niera,

iera, & gli dierono quelle cosette d'oro, & cotone che
 portauano, si rallegrò Cortes con quelle nuouie, ancora che
 per l'altra banda si marauigliò, che si fussero fuggiti l'In-
 diani di quel luoco, poi che non si erano fuggiti quando
 venne Giouan di Griualua, & sospettò che per essere piu
 nauilij suoi, che quelli de l'altro, haueriano piu paura,
 considerò anchora che non fusse astutia barbara, & malitia
 sua, per pigliarlo con insidie a tradimento, non obstante
 questo comandò disbarcare li caualli, per doi effetti, l'uno
 per scoprire il campo, & l'altro combattere se bisognas-
 se, & caso che no; perche li caualli mangiassero, & si ris-
 crecassero, poi che cera doue, similmente fece disbarca-
 re la gente, & mandò molti a cercare la Isola, & alcuni
 li essi trouorono nella maggior spessura del monte quat-
 tro, o cinque donne con tre putti, quali menorono a Cor-
 tes, non intendeuano, ne manco intendeuano a loro, ma
 per li segni, & cose che faceuano, intesero come l'una di
 esse era signora delle altre, & matre delli putti, Cortes
 ridendosi gli fece carezze; perche era piangendo la sua
 cattiuità, & delli figliuoli, la fece uestire il meglio, che
 possete alla usanza nostra, dette alle serue specchi, & sor-
 tice, & alli putti certi sonagli con li quali pigliassero pia-
 cere, nel resto la trattò honestissimamente, drieto questo,
 gia che uoleua mandare una di quelle serue a chiamare il
 marito, & signore per parlarli; perche uedesse come era
 no benissimo trattati li suoi figliuoli, & la moglie, arri-
 uorno certi Indiani a uedere quello che passaua, per co-
 mandamento del Calaciuni, & a sapere della moglie,
 Cortes gli dette alcune cosette per loro, & altre per il
 Calaciuni

Calaciuni suo Signore, & ritornogli a rimandare, per
 che lo pregassero da parte sua, & della moglie, che uen-
 sero a uederli con quella gente, della quale senza cau-
 erano fuggiti che gli prometteua che in persona, ne
 della Isola haueria danno, ne malinconia de i suoi compa-
 gni il Calaciuni, come intese questo, & con lo amore d-
 la moglie, & figliuoli, se ne uenne subito l'altro giorno
 con tutti gli huomini della terra, nellaquale erano già m-
 ti Spagnuoli alloggiati, ma non consentite che uscissero
 le case, anzi comandò che si scompartissero fra di loro,
 gli prouedessero molto bene de li innanzi di molto pesce,
 ne, mele, frutta, & altre cose, il Calaciuni parlò a Cortes
 con molta humiltà, & cerimonie, così fu molto bene
 riceuuto, & trattato amorosamente, & non solame-
 te Cortes gli mostrò per segni, & parole le buone op-
 re, che gli Spagnuoli gli uoleuano fare, ma ancora per
 presenti, che gli fece, & così gli dette a lui, & ancora
 molti altri cose di riscatto, le quali ancora che fra di noi
 no cose di poco ualore, gli Indiani le stimano in molto,
 le prezzano piu che oro, per ilquale trauiagliamo tutti,
 tra di questo comandò Cortes che tutto loro, & robbe
 che se haueua preso nella terra lo portassero innanzi lui
 & gli conobbero gli Indiani quel che era suo, & ritor-
 a ciascuno il suo, della qual cosa restorno molto contenti
 & admirati, quegli Indiani se ne andorno molto allegri
 & ricchi con le cosette di Spagna per tutta l'Isola per m-
 strarle a gli altri, & a comandargli da parte del C-
 laciuni, che se ne ritornassero alle loro stantie con
 loro figliuoli, & moglie securissimamente, & senza

aura, perche quella gente strana era buona & amoreuosa, con queste noue & comandamento, se ne ritorno ciascu- no nella terra & casa sua, che ancora se ne erano fuggiti l'altri luochi alla fama di questi, & poco a poco perfero a paura che teneuano alli Spagnuoli, & di questa manie- ra stettero sicuri & amici, & prouedeuano abundantissi- mamente l'essercito nostro, tutto il tempo che stette nella sola, di mele, cera, pane, pesce, & frutta.

Come quelli de Acuzamil derno noua a Cortes de
Gieronimo de Aguilar.

QVANDO Cortes uide che erano assicurati de la sua tenuta, & molti domestici, & seruenti, deliberò di leuar- gli li Idoli, & darli la croce di nostro redentore Giesu Chri- sto, & la imagine della sua gloriosissima matre, & per fa- re questo gli parlò un giorno per mezzo dell'interprete che leuiua, ilquale era un Melchior, che menaua Frãcesco Hernandez de Cordoua, ma come era pescatore era mol- to grosso, o piu uero semplice, & pareua che non sapeua parlare, ne rispondere, niente di manco gli disse che gli uo- leua dare miglior legge & Dio che non quelli che lor te- neuano, risposero che erano contentissimi, & cosi gli chia- mò al tempio, fece dire la messa, ruppe gli Idoli, & messe la Croce, & le Imagini di nostra donna, & le adororono con grandissima diuotione, & mentre che stette li non sacrifi- corno come soleuano, non si sacciauano quelli Indiani di ue- dere li nostri caualli, & nauilli, & mai si fermauano de andare & uenire, & similmente si marauigliauano de le

barbe & colore delli nostri, che gli portauano a toccar
 & faceuano segni cō le mani uerso Iucatan, che eran là
 ti soli fa da cinque, o sei huomini barbuti, Fernando Cortes
 considerando quanto gli importaua hauere buon interprete
 per intendere et essere inteso, pregò il Calaciuni che
 gli desse qualcheduno che gli leuasse una lettera a questi
 barbuti che loro diceuano, ma lui non trouò chi uollesse
 dare la con simile ricapito per paura di colui, che gli ten
 ua che era grandissimo signore, & crudele, & tale che
 sapendo l'imbasciata faria amazzare & mangiare a quello
 lo che la portasse; uedendo questo Cortes fece grandissimi
 carezze a tre Indiani, che andauano molto seruciti al
 suo alloggiamento, & gli dette certe cosette, & gli promise
 che andassero con la carta, gli Indiani si scusarono assai,
 che teneuano per certo che gli amazzariano, ma al fine
 tanto gli pregò & ripregò, & hebbero tanta forza le cos
 sette che gli dette, che gli promisero d'andare, & subito
 scrisse una lettera che in summa diceua. Nobilissimi
 Signori, io mi parti di Cuba con undeci nauilli de armati
 & con cinquecento cinquanta Spagnuoli, & son arriuato
 qui in Acuzamil, di doue ui scriuo questa mia lettera. I
 questi di questa Isola mi hanno certificato che c'è in questa
 terra cinque o sei huomini barbuti, & simili a noi altri, non
 mi fanno dare ne dire altri segni, ma per queste conietture
 io tēgo per certo, che sete Spagnuoli, io e questo nobilissimo
 pagni, che uengano con me a discoprire & popolare queste
 ste terre, ui preghiamo carissimamente, che dentro di
 di, che riceuerete questa, ueniate da noi senza dilatione
 cuna, se uenireti tutti riconosceremo la opera buona che

uera questa armata, mandò un brigantino perche ueniate in esso, & dui nauili per sicurtà. Fernando Cortes. Scritta già la lettera si trouò un'altro inconueniente perche non la portassero, & era che non sapeuano come leuarla copertamente per non essere uisti, ne sentiti per spie, di che gli Indiani haueuano paura, allhora Cortes si ricordò che andaria benissimo inuolta fra i capelli de uno & così pigliò a quello che gli parse piu astuto, & da piu che tutti gli altri, & se la ligo fra i capelli, che tutti loro gli portano longhi, alla maniera che se gli ligano nella guerra & nelle feste, che e come trecce messe nella fronte del brigantino che andauano questi Indiani andaua per Capitano Giouan di Scalante, & delli nauillij Diego de Ordas con cinquanta Spagnuoli, in caso che fussero dibisogno, se n'andorono questi nauilii, & Scalante misse gli Indiani in terra nella parte che gli dissero, aspettorno otto di, ancora che gli auisarono che non gli aspettariano piu di sei, & come ritardauano credettero che gli haueffero morti, o fatti schiaui, & se ne ritornarono in Acuzamil senza essi della qual cosa dispiacque assai a tutti li Spagnuoli & massime a Fernando Cortes, credendo che non era uero che ui fussero quelli delle barbe, & che haueriano mancamento de interprete, fra questo mezzo che queste cose passauano, si acconciarono li nauilii del danno che haueuano riceuuto dalla tempesta passata, & si missero sopra un ancora a piche, & così si partite l'armata quando arriuò il brigantino, & le due nauì.

Della uenuta di Gieronimo di Aguilar a
Fernando Cortes.

MOLTO dispiaceua alli Indiani per quello che dimo-
strauano della partita de Christiani, specialmente al Cal-
ciuni,perche se gli fece buonissimo trattamento, di que-
l'isola di Acuzamil fu l'armata a trouare la costa di Iucat-
doue e la punta delle donne, con buonissimo tempo, & fe-
ce alto li, buttando le ancore in mare per uedere la dispositi-
one del paese, & la maniera della gente, & non gli conten-
to l'altro di seguente che fu il dì di Carnouale, uidero messa
la terra, parlarono a quelli che uennero a uedergli, & imba-
cati uolsero passare la punta per andare a Cotoce; & ter-
minare che cosa era, ma prima che la passassero tirò un pezzo
di artiglieria la nauue doue andaua il Capitano Pietro
Aluarado, per segno che correua pericolo, tutti li nauu-
catori corsero la per uedere che cosa era, & come Cortes intese
che era un mancamento di acqua che intraua nella nauue
& non poteuano resistere con due bombe a cacciarla fuori
della nauue, & che non si potria rimediare se non dentro de un po-
co, se ne ritorno in Acuzamil con tutta l'armata, quelli de
l'isola subito uennero alla riuua del mare molto allegri per
uedere quello che uoleuano, o che cosa se gli era scordato
& li nostri gli dissero la loro necessitá, & disimbarcan-
dosi, remediarono il loro nauilio, il sabbato proximo simba-
corono di nuouo tutta la gente, saluo Fernando Cortes, &
altri cinquanta, garbugliosi allhora il tempo con grandissi-
mo uento, & contrario, & cosi non si partirono quel d
dur

turò quella notte la furia della fortuna, ma diuento mansue
 ra con il sole, & restò il mare per potersi imbarcare & na
 uigare, però per essere la prima dominica di quaresima ac
 cordorono di sentire messa, & mangiare prima, & essendo
 Cortes a tauola, gli dissero come attraueruua una canoa al
 la uela de Iucatan per la Isola, & che ueniua dritta doue
 erano li nauilli surti, uscite lui in persona per uedere doue
 andaua, & come uidde che si desuiuaa alcun tanto dell'ar
 mata disse ad Andres di Tapia, che andasse con alcuni com
 pagni ad essa per canto la riuiera, ben coperti fino a uede
 re se usciano gli huomini in terra, & se uscissero che gli pi
 gliassero & menassero a lui, la canoa dette in terra dietro
 una punta o riparo, & uscirono dessa quattro huomini nudi
 in carne, saluo le loro uergogne, li capelli fatti in treccie &
 riuolti sopra la fronte, come donne, & con molte saette &
 archi nelle mani, tre delli quali hebbero paura quando ui
 dero appresso di se li Spagnoli che già erano corsi alla uol
 ta loro con le spade in mano per pigliarli, & uoleuano fug
 gire alla canoa, l'altro se n' ando inanti, parlando alli suoi
 compagni in linguaggio che gli Spagnuoli non lo intesero,
 che non fuggissero, ne hauessero paura, & disse subito in
 Spagnuolo, signori sete christiani uoi? risposero de si, et che
 erano Spagnuoli, si rallegrò tanto con tal risposta che pian
 se di piacere, domandò se era mercordi, perche haueua un
 officiole doue diceua le sue orationi ogni giorno, gli pregò
 che rendessero gratie a Dio, & lui se ingenocchiò in terra,
 leuò le mani, & gli occhi al cielo, & con molte lagrime fe
 ce oratione a Dio, rendendogli infinitissime gratie per la
 gratia che gli haueua fatto di cauarlo di mano de infideli,

H I S T O R I A

& huomini infernali, & condurlo fra li suoi Christiani,
 huomini della sua natione, Andres de Tapia se appressò
 lui, & lo aiutò a leuarsi, & lo abbracciò, il medesimo fec-
 ro gli altri Spagnuoli, lui disse alli tre Indiani che lo seg-
 tassero, & se ne uenne con quelli Spagnuoli parlando,
 domandando cose, fino che arriuò doue era Cortes, il qua-
 lo riceuette molto bene, & lo fece subito uestire, & da
 quanto haueua dibisogno, & con piacere di hauerlo ha-
 to nella sua compagnia, gli domandò della sua disgratia,
 & come haueua nome, lui gli rispose con molta allegrez-
 za in presentia di tutti, signore io mi chiamò Gieronimo
 di Aguilar, & sono naturale di Ecià, & mi persi del ma-
 do che diro, essendo nella guerra del Darien, & nelle pa-
 sioni, & disgratie di Diego di Niquesa, & Vasco Nu-
 gnez de Valboa, accompagnai a Valdiuia, che uenne
 una piccola carauella a santo Dominico a dare conto
 quanto era successo là al suo Admirante & gouernatore
 & per gente, & uettouaglie, & a portare uintimigli
 ducati del Re l'anno mille cinquecento e undeci, & gia ch
 arriuauano alla Isola di Iamaica si perse la carauella nel
 bafe o secche che chiamano delle uiuore, & con grandis-
 sima difficultà intramo dentro della barca fino a uinti hu-
 mini senza uela, senza acqua, senza pane, & con tristis-
 simo apparecchio di remi, & così caminamo tredici o qua-
 tor ici di, & al fine ci buttò la corrente del mare, che g-
 e molto grande & fortissima, & sempre ua seguitando
 Sole, in questa terra, in una prouincia che dicono Ma-
 ia, nella uia si morirono di fame otto, a Valdiuia, & al-
 tri quattro, sacrificò alli suoi Idoli un maluaggio Cacique

n potere delquale uenimmo, & dipoi se gli mangiò, facen
 o festa & piatto di essi ad altri Indiani, io & altri sei re-
 tano nella caponiera per ingrassare per un'altro pasto,
 & offerta, & per fuggire di si abbominabile morte rup-
 nemo la prigione & fuggimo per certi monti, & uolse
 addio che ci scontrammo con un'altro Cacique inimico di
 uel altro, & huomo humano, che si chiama Aquinquz
 ignore di Xamanzana, il quale ne ricettò, & lasciò le
 ditte con seruitù, & poco stette che si morse, dipoi in qua
 on stato io cō Taxmar che gli successe, poco a poco si mor-
 ero li cinque Spagnuoli, nostri compagni, & non ce se
 non io, & un Gonzallo Guerriero marinaro, che è con Na-
 ancan, signor di Cetemal, ilquale si maritò con una ricca
 ignora di quel paese, nella quale ha fatto figliuoli, & e ca-
 pitano di Naciācan, & molto stimato per le uittorie che
 gli guadagna nelle guerre che ha con li suoi uicini, io gli
 nādai la uostra lettera e a pregare che se ne uenisse, poi se
 gli offeriua così buona occasione e apparecchio, ma lui non
 uolse, & credo che di uergogna per hauer si fatto forare
 il naso, & l'orecchie, il uiso dipinto, & le mani ancora
 il uso di quella gente & paese, o per uitio della moglie,
 & amore de li figliuoli, grandissimo timore & admiratio-
 ne misse in tutti quelli che lo sentirono, per dire che in quel
 paese mangiauano, & sacrificauano gli huomini, & per
 la grande disgratia che a lui, & alli suoi compagni gli era
 interuenuta, ma dauano gratie a Dio per uederlo libero di
 gente tanto inhumana & barbara, & per hauerlo per in-
 terprete certo et fidele, et p certissimo teneano ch'era mira-
 colo di hauer fatto acqua la naue de Aluaredo perche con

quella necessità ritornassero alla Isola; doue soprauenne uento contrario; furono constretti a star fino a tanto che questo Aguilar uenisse, che senza dubitatione alcuna fu l'interprete, & mezzano per parlare, intendere, & hauere certa notizia del paese per doue intrò Fernando Cortes, per questo ho uoluto essere così longo in narrare della maniera che si ribebbe, come punto notabile di questa historia non lasciaro di dire come diuento pazza la matre di questo Gieronimo di Aguilar, quando intese che suo figliuolo era cattiuo in potere di gente che mangiauano huomini, & spesso di li auanti gridaua uedendo carne arrosta, o spettacolo gridando, trista & disgratiata me, questo e mio figliuolo il mio bene.

Come buttò per terra Fernando Cortes gli Idoli
in Acuzamil.

SVBITO l'altro di prosimo che Aguilar uenne, ritornò di nuouo Cortes a parlare a tutti quelli de Acuzamilani, per informarsi meglio delle cose della Isola, per fariano benissimo intese con si fidele interprete, & per confortarli nella ueneratione della croce, & appartargli quella de gli Idoli, considerando che quello era il uero camino per lasciare piu presto la gentilità, & farsi christiani, & in uerità, la guerra & la gente con arme, e per farli leuare a questi Indiani gli Idoli, li ritti bestiali, & sacrifici abominabili che hanno di sangue, & mangiare di huomini, che drittamente e contra Dio, & natura, perche così questo piu facilmente, & piu presto, et meglio riccuono, intendono, & credono alli predicatori: & pigliano lo euangelio

io, & il Battesimo de suo proprio grado, et uolunta, in che
 consistete la christianità, et la fede, si che Gieronimo di Agui
 ar, gli predicò consigliandoli la loro saluatione, et cō quel
 o che gli disse, o perche già loro haueuano cominciato, heb
 bero piacere che finisimo di buttargli per terra li loro Ido
 li, & ancora loro medesimi aiutorno a buttargli in terra,
 rompendo quelli che poco auanti adorauano, & in breuis
 simo tempo non lasciarono Idolo sano, ne in piedi li nostri
 Spagnuoli, & in ogni capella, & altare metteuano una cro
 ce, o la imagine di nostra donna, alle quali tutti quelli India
 ni adorauano con grandissima diuotione et orationi, & met
 teuano l'incenso, & offeriuano quaglie & mayz, & frut
 te, & l'altre cose che soleuano portare al tempio per offer
 ta, & pigliarono tanta deuotione con l'immagine di nostra
 donna, che usciano poi con essa alli nauilij Spagnuoli, che
 toccauano nell'Isola dicendo Cortes, Cortes, & cantando
 Maria, Maria, come fecero ad Alonso de Parrada, & a
 Pamphilo di Narbaez, & a christoforo de Olid, quando
 passarono per li, & ancora oltra di questo pregarono cor
 tes che gli lasciasse che gli insegnasse come haueuano di
 credere, & seruire al Dio de christiani, ma lui non uolse la
 sciare a niuno di paura che non gli ammazzassero, & per
 che leuaua pochi preti & frati, nellaqual cosa non indeui
 nò, poi che così di buona uoglia lo uoleuano, & lo diman
 dauano.

Acuzamil Infola.

LA chiamano li naturali Acuzamil, & corrottamente
 Gozumel, Giouan di GriIalua, che fu il primo Spagnuolo
 che

H I S T O R I A

che intrò in essa, la nominò santa Croce, perche alli tre
 Maggio la uide, tiene fino a trenta miglia di longo, & di
 ce in largo, ancora che c'è chi dice piu, & chi manco, e
 uinti gradi a questa banda della equinottiale, o poco ma
 co, & fino a uinti, o uintiquattro miglia della punta del
 donne, tiene fino a doi miglia huomini in tre terre che ci
 no, le case sono di pietra, & mattoni con la coperta di pe
 glia, o rama, & ancora alcune di pietre larghe; li tempi
 & torri di pietra & calcina benissimo edificati, a pochissi
 ma acqua, & quella di pozzi, & piouana, Calaciuni
 come dire Cacique o Re, sono bruni, uanno nudi, se qua
 che uestito portano e di cotone; & solo per coprire
 parti uergognose, creano longhi capelli, & gli intreccia
 no molto bene sopra la fronte, sono grandissimi pescatori,
 cosi il pesce, e il suo mangiare principale, ancora che han
 no molto mayz per fare pane, & molte frutte, & buonissi
 me, hanno ancora molto mele, ancora che sia un poco agri
 to, & coppelle di essa in grandissima quantità, ancora che
 sono picciole, non sapeuano farsi lume con la cera, &
 nostri gli lo insegnarono, & restorono spauentati & con
 tenti, ci sono certi cani che hanno testa & uiso di uolpe
 che gli castrano & danno da mangiare per ingrasciargli e
 mangiarfeli & non abbaiano, con pochi di essi fanno cast
 le femine, come ci sono monti, & nel basso colline & pia
 nure di buonissimo pasto, si creano molti caprioli, & po
 ci saluatichi, conigli & lepore, ancora che picciole, & d
 questi animali anazzarono in quantità li nostri Spagnuoli
 con ballestre & schioppi, & con li cani & li leurieri che
 portauano, senza quella che mangiarono fresca, & sala

ono & curarono al Sole molta carne, sono idolatri, sacrificano putti, pero pochi, & molte uolte cani in loco loro, el resto e gente pouera, pero molto caritatiua, & molto religiosa in quella loro falsa credenza.

La Religione de Acuzamil.

E IL tempio come torre quadrata, larga da piedi, & non le scale a l'intorno, dritta dal mezzo in su, & nel alto uolta & coperta di paglia, con quattro porte o finestre con picciole logette o corridori, in quel uoito, che pare capella, affettano o dipingono li loro Dei, tale era quello che era alla marina, nel quale ui era uno strano Idolo, & molto diuerso del resto, ancora che loro sono molti, & molto differenti, era il uolto di quel Idolo grande, uoito, & fatto di creta cotta, et attaccato al muro cō calcina, alle spalle del quale ui era una come sacraestia, doue era il seruitio del tempio, del Idolo, & delli suoi ministri, li sacerdoti teneuano una porta secreta et piccola, fatta nel muro al paro dello Idolo, per li intraua uno di essi, rauestiua il uolto, paraua, et rispondeua a quelli che ueniua in deuotione, & non preghiere per hauere qualche risposta, con questo inuano credeuano gli huomini semplici quanto il suo Idolo gli diceua, alquale honorauano piu che a tutti gli altri, con promessi molto buoni, fatti come puetti, o discopal, che e come incenso, con offerte di pane et frutte, con sacrifici di sangue di quaglie, et d'altri uccelli, et di cani, et alle uolte de huomini, per causa di questo Oracolo, & Idolo, ueniua in questa Isola di Acuzamil molti peregrini, et gente diuo-

HISTORIA

ta & augurerà, di lontan paesi, & per questi ui erano tanti
 tempij, & capelle, nel piede di quella medesima torre
 un edifitio serrato tutto all'intorno di pietra & calcina
 molto lucido & con merli assai, nel mezzo del quale ui era
 una Croce di calcina tanto alta come dieci palmi, alla quale
 teneuano, & adorauano per Dio della pioggia, perche quando
 non pioueuà, & era mancamento di acqua, andauano
 essa in processione, & diuotissimamente, offerriano le que
 glie sacrificate, per placargli la ira, & la collera che ha
 ua contra di loro, ouero che dimostraua di hauere, con
 sangue di quel semplice uccello brusciauano ancora certa
 me pece, greca a modo d'incenso, et la rocià uano cõ acqua
 dietro questo teneuano p certo che pioueuà subito, tale
 la religione di questi Indiani del Isola di Acuzamil, et non
 potette sapere doue, ne come pigliarono diuotione cõ questo
 Dio della Croce, perche non c'è, segno ne inditio in questa
 Isola, ne ancora in niuna altra banda dell' Indie, che si
 predicato lo Euāgelio, come piu a lungo si dirà in altro
 loco, fino alli tempi nostri, & nostri Spagnuoli, questi de
 cuzamil di qui auanti hebbero in grandissima ueneratio
 la Croce, poi che era fatta per tal segno.

Del pesce Tiburon.

VN Mese e mezzo passo Cortes in tutto quello che
 hauemo detto fino adesso, dipoi che se ne parti dell' Isola
 Cuba, & si partite di questa Isola lasciando i naturali di
 questa Isola molto amici di Spagnuoli, & pigliando molta cera
 e mele, che gli dettero, se ne passo a Iucatan non si discosta

mai del longo della costa per cercare il nauilio che gli
ancaua, & quando arriuò alla punta delle done, gli man-
o il tempo, & si stette li doi giorni aspettando il uento, nel-
quali fece pigliare del sale, perche li ui sono molte saline,
& un tiburon con ami, & lacci, non potettero alzarlo al na-
uilio che era piccolo, et passaua pericolo di trabocarsi per
che daua molto alla banda, & il pesce grande, & della bar-
a lo amazzarono dentro l'acqua, & lo fecero pezzi, & co-
lo missero dentro la barca, & di li nel nauilio con le cor-
e p le tragle o girelle, trouorno dètro piu di 500.razioni,
pezzi di persutto, che secondo diceuano poteuano essere
pecci persutti, che erano a molle nel mare per leuargli il sa-
e attaccate con corde alli nauilij, & come il tiburone e golo-
o, & trouò quella prouisione possente ingiottirli a suo piace-
e, similmente se gli trouò dentro un piatto di stagno, che ca-
to della naue del Capitano Aluarado, et tre scarpe secche,
& un cascio, questo dicono & affermano di quel tiburon,
& certo lui ingiottisce tanto terribilmente che pare cosa in-
credibile, perche io ho sentito giurare a huomini da bene,
che hanno uisto molte uolte questi tiburoni morti & aper-
ti, che hanno trouato dentro di essi cose che se non le haues-
sero uiste non le haueriano credute come cose impossibili, co-
me dire che un tiburon si ingiottisce una, doi & piu pelle di
castrato con le teste, & corna sani, come li buttano nel ma-
re per non pelargli, il tiburon e un pesce longo e grosso, &
alcuno de otto palmi de grossezza, & di dodici piedi di lon-
ghezza, molti di essi hanno doi ordini di denti, uno presso a
l'altro, che parono una sega, o merli, la bocca e a propor-
tione del corpo, il uentriglio & budelle disformi, la pelle
come

HISTORIA

come il pesce cappone, il maschio ha doi membri per generare, & la femina non piu de uno, laquale parturisce de uolta uinti & trenta tiburoncetti, & anchora quaranta un pesce che affronta una uacca, & uno cauallo quando esce o beue alle riuè delli fiumi, & si mangia un huomo, come uolse fare uno al Calaciuni de Acuzamil, che gli tagliò le ditta de un piede, quando non lo potette hauere intiero perche fu soccorso, e tanto goloso, che se ne ua dietro uel naue per mangiare quello che buttano di essa piudi mille miglia, & e tanto leggiero che camina piu che la naue quando leua il piu prospero tempo che puo hauere, & dicono quelli li che lo ha uno uisto caminare che camina tre uolte piu perche quando la naue camina piu furiosamente che puo, lui la gira diui o tre uolte all'intorno con tanta uelocità che è cosa de admiratione, & uolentieri si lascia uedere sopra l'acqua, & per questo si uede come ua intorno della naua non è molto buono da mangiare, per esser duro, & poco saporito, Ancora che fa assai prouisione i una naua, fatto pezzi & salato posto a l'aria, dicono quelli de l'armata di Cortes, che mangiarono del presutto che cauarono del uentre del tiburon, & che sapeua meglio che l'altro, & che molto conobbero i suoi pezzi, per le ligature delle corde.

Che il mare cresce molto in Campecce, non crescendo per li appresso.

CON il buonissimo tempo che fece subito, si partirono te di li larmata a cercare il nauilio che gli mancava, & faceua Cortes intrare con li brigantini, & barchette de nauili

nauilij nelli fiumi & calle per cercarlo, & ancora essen=
o al dritto di Campece, surti li nauilij nella spiaggia, a=
bettando li brigantini & barche che andauano fra certe
radette per discoprire se trouauano il nauilio che man=
ua, & per poco non si restorno con li nauilij in secco, an=
ora che erano presso a tre miglia dentro in mare, tanto e=
reflusso, & flusso che fa li il mare, non cresce ne manca
mare li, se non del Labrador a Paria, niuno sa il secre=
o naturale di questa causa, ancora che molti danno molte
ragioni, ma non satisfano a niuno, & dicano che se non fus=
stato è per questo, che fariano usciti in terra p uendicare
francesco Hernandez de Cordoua del danno che hebbe,
nauigando a questo modo sempre appresso la terra, arriua=
ono al paro de una grandissima cala, che hora chiamano
orto nascosto, nellaquale si fanno alcune Isolette, et in una
e esse è il nauilio che cercauano, Cortes & gli altri com=
agni hebbero grandissimo piacere di hauerlo uisto saluo,
& a tutta la gente sana & buona, & loro la hebbero mag=
giore per hauere ritrouato Cortes & la sua armata, per=
che haueuano grandissima paura per stare soli, & non be=
e prouisti, & senza dubitatione alcuna non se haueria=
o potuto reggere di fame tanto tempo se non fusse stato
per una cagna liuriera, ma come ella gli prouedeua, &
era per li la derotta & uiaggio per doue haueua de uenire
armata aspettarono il Capitano, & ancora con assai pau=
ra che non gli fusse successo alcuna disgratia come a Gri=
alua, ouero a Francisco Hernandez di Cordoua, come
urgirono tutti doue il nauilio era, & pigliarono piacere
insieme, come era ragione, gli dimādarono pche teneuano
attaccati

attaccati per le corde del nauilio tante pelle di lepore, e gli, & caprioli, risposero come subito che arriuarono li, dero caminare un cane per la riuiera del mare gridando iscäuando la terra a fronte del nostro nauilio, per questo Capitano & altri uscirono in terra & trouorono una liuriera di buonissimo parere che se ne uenne uerso di essi, fece carezze a tutti con molta allegrezza con le mani con la coda, & subito se ne ritornò alli monti che erano presso, & de li a poco ritorno carica di lepore & conigli l'altro di prosimo fece il medesimo, & per questo conigliero che c'era molta caccia, per quel paese, & commo ciarono ad andare con essa con al quante balestre che portauano nel nauilio, et si dettero si buona diligetia in caccia che non solamente si erano mantenuti di carne fresca i giorni che erano stati, li ancora che era di quaresima, ma ancora si prouedettero di carne secca di caprioli & conigli molti mesi, & per memoria di quello, metteuano per le porte de della naue le pelle de conigli, lepore & caprioli distese sole per seccargli, non sapeuano se la liuriera era di Griualua o di Francesco Hernandez.

Affalto & presa de Potoncian.

NON si ritenne li l'armata, anzi si partitte subito, tutti molti allegri per hauere ritrouati quelli compagni che già teneuano per persi, & senza fermarsi se ne andarono al fiume de Griualua che in lingua Indiana si chiama Tualasco, non intrarono dentro, perche gli parse che la intrada era molto bassa per li nauilij maggiori, & così buttorno

anco

ncore alla bocca, subito uenirono molti Indiani a mirare i nauilij, & la gente, & alcuni con arme & penne, che secon- to pareua dal mare erano huomini lucenti & di buon pare e, & non si marauigliauano quasi di uederci a noi, ne alli nauilij, per hauerli uijto al tempo che Giouan de GriXalua intrò per quel medesimo fiume, a Fernando Cortes li parse bene la maniera di quella gente, & il fitto di quel paese, & lasciando buona guardia nelli nauilij grandi, messe il resto della gente Spagnuola nelli brigantini & barche che ueni- uano nelle poppe delli nauilij, & certe pezze di artiglieria, & con questo se ne intrò il fiume in su, contra la corrente che era molto grande, & gia che erano andati doi miglia in su, uiddero una terra grãde con le case di mattoni grandi & larghi in quadro & li tetti di paglia, il quale era tutta attornata di muraglia di legname ben grossa et con merli, & troniere per tirare le saette, pietre, et bacchette, un po- co prima che li nostri arriuasero alla terra, uscirono ad essi molte barchette, che la le chiamano Tahucup, piene di hu- mini armati mostrandosi molto feroci, & uolontarosi di cõ battere, Cortes andò dinanti facendo segni di pace, e li par- lò per mezzo di Ieronimo di Aguilar suo interprete, pre- zandoli uolessero riceuerli come amici, poi che non ueniua no a farli male, se no a pigliare acqua dolce, & a compera- re di mangiare come huomini che andando per il mare ha- ueuano necessità, per tanto che c'è lo desfino con li suoi de- nari & per cortesia, risposero l'Indiani che andariano alla terra con quella imbasciata, & ritornariano con la risposta & con la prouisione, se ne andarono, & ritornarono subi- to, & portarono in sei barchette pane, frutte, et sedici galli,

H I S T O R I A

& lo derono tutto senza pagamento, Cortes li fece dire
 quella era pochissima prouisione per la grandissima nec-
 sità che haueuano, & per tante persone che portauano
 quelli uascelli grandi, che loro ancora non haueuano
 isto per stare la dentro & ferrati, però gli pregaua che
 portassero assai, o gli consentissero intrare nella terra, a
 gliare la prouisione che uoleuano, gli Indiani presero te-
 po quella notte per fare l'uno o l'altro di quello che gli pre-
 gaua, & con questo se ne ritornarono alla terra, & Cor-
 tes se ne andò ad una Isoletta che fa il fiume, per aspet-
 tare la risposta la mattina uenente, ciascuno di essi credea
 d'ingannare l'uno all'altro, perche gli Indiani pigliaro-
 quel tempo di leuare quella notte le robbe loro, et metterle
 ricapito li figliuoli & le moglie per li monti et selue, et chie-
 mar gente per difesa della terra, & Certes comandò su-
 to uscire nell'isoletta tutti li scopetieri & balestrieri,
 molti altri Spagnuoli che ancora se ne erano nelli nauilij,
 fece andare al in su per il fiume perche cercassero doue
 poteua sguazzare, et la medesima notte si fecero le due ca-
 se: senza che li cōtrari occupati nelle cose loro gli sentissero
 perche tutti quelli che erano nelle nauì se ne uenirno do-
 Cortes era, et quelli che andorono a cercare doue si pote-
 sguazzare il fiume, andorno tanto la riuiera in suso, tentò
 la corrente, che ha manco di due miglia trouorno per do-
 passare, ancora che fino alla cintura, & ancora trouorno
 tanta spessura, & tanto coperti li monti per l'una riuiera
 & l'altra, che poterno arriuar fino alla terra senza esse-
 sentiti, ne uisti, con queste noue signalò, & nominò Cortes
 due Capitani con cinquanta Spagnuoli per uno, che furono

Alor

Alonso di Auila, & Pietro di Aluarado, & mandò quella
medesima notte con guida a mettersi in quelli boschi che e-
rano fra il fiume & la terra per due effetti, uno perche gli
Indiani uedessero che non c'era piu gente nella Isoletta che
uella che haueuano lasciato il giorno passato, & l'altro
perche sentendo il segno che gli dette, andassero alla terra
per l'altra banda di terra, come fu il dì chiaro subito uenir-
ono fino a otto barche de gli Indiani meglio armati che pri-
ua doue li nostri erano, portarono una poca di prouisione,
& dissero che non poteuano hauere piu, come gli habitan-
ti della terra si erano fuggiti per paura di essi, & de li loro
disformi nauilij, per tanto che gli pregauano molto che pi-
uollassero quello, & che se ne ritornassero al mare, & non
uollessero trauagliare la gente della terra, ne alborotarla
inuiu, a questo rispose l'interprete che era inhumanità lasciar
perire di fame, & uolendogli ascoltare la ragione perche
erano uenuti li, che uederiano quanto bene, & profitto li
uerria con essi, replicarono gli Indiani, che non uoleua-
no consiglio di gente che non conosceuano, ne manco recet-
tarli nelle loro case, perche gli pareua che fussero huomini
terribili & di uolere essere obbediti, & se uoleuano dell'ac-
qua che la pigliassero del fiume, o faceessero pozzi in terra,
& così lo faceuano loro quando la haueuano dibisogna, al-
hora Cortes uedendo che era perder tempo in parole con
loro, gli disse che in niun modo poteua lasciare lui di intra-
re nella terra, & uedere quel paese per pigliare & dare re-
comensatione di essa al maggior signore del mondo, che lo haue-
ua mandato li, & p questo rispetto gli pregaua che lo haues-
sero p bene, poi che lui lo desideraua per bene loro, caso che

non si raccomandaria al suo Dio, & alle sue mani, & quelle de i suoi compagni, gli Indiani non risposero altro uo che se ne andassero, & non curassero di braueggiare terra strana, perche in niuna maniera gli consentirebbono uscire ad essa, ne intrare in la terra loro, anzi lo auuano che se non uscuiua presto de li lo ammazzariano a li & quanti andauano con lui, non uolse Cortes lasciare di re con quelli barbari tutte le buone ammonestationi fondate in ragione, & come li Re di Spagna lo commandauano nelle loro istruzioni, che è reuerire, & pregare uolte due, & molte uolte con la pace a gli Indiani, prima di fare li guerra, ne intrare per forza nelle terre loro, & cosi tornò a pregargli con la pace, & amicitia, promettendogli bonissimo trattamento & liberta, & offerendogli la restitua di cose di tanto profitto per li corpi, & anime loro, si terrebbero per bene auuenturati dipoi di sapere, et se tanta uia perfidiauano in non ricettarlo, ne admittere la bona intentione, che gli auisaua & disfidaua per la prima sera che il sole si nascondesse, perche con l'aiuto del Iddio teneua per certo che dormirebbe quella notte nella terra, a dispetto & con danno de gli habitanti che ricuano la sua bona amicitia, conuersatione & pace, di que se risero assai, & facendosi beffe se ne ritornarono alla terra, a riferire le superbe parole, & pazzie che haueuano inteso, come gli Indiani se ne partirono, mangiarono li Signuoli, & de li a poco se armorono, & si missero nelle brache, & brigantini, & aspettauano cosi per uedere se gli Indiani ritornauano con alcuna buona risposta, però con declinaua già il Sole, & non ueniua detto auiso Cortes

Spagnuoli, che erano posti nella imboscata, & lui imbracò la sua rottella, & chiamando l'aiuto di Dio, a San Giacomo, & a San Pietro suo auuocato, con grandissimo animo andò uerso la terra con gli Spagnuoli che egli erano, che fino a dugento, & in arriuando alla muraglia che toccaua in acqua, & li brigantini in terra, derno fuoco all'artiglieria, & saltarono tutti nell'acqua fino alle coscie, & cominciarono a combattere la muraglia di legname, & a combattere con gli inimici, che già era buon pezzo che tirauano saette, & uacchette, & pietre con frombe, & con le mani, & allhora uedendogli tanto presso combatteuano uersamente de i merli con lance & tirando delle saette molto spesso per le balestriere & trauerse della muraglia, doue ferirno fino a uinti Spagnuoli, & ancora che il fumo, il fuoco, & il tuono & rumore dell'artiglieria, gli hauentò, imbarazzo & buttò in terra di paura in sentenze & uedere cosa tanto paurosa & mai uista da loro, non abbandonarono la muraglia, nella difesa se non li morti, anzi faceuano resistentia gentilmente alla forza & colpi degli auuersari, & non gli haueriano lasciato intrare per se non fussero stati assaltati di dietro, ma come li trecento Spagnuoli sentirono l'artiglieria doue erano imboscati, che era il segno per ilquale loro haueuano di uscire per combattere loro ancora, derno lo assalto alla terra, et come tutta la gente di essa era intenta & imbracciata con quelli che ueneuano dinanzi, & uoleuano intrare per il fiume, tornò uoita la loro banda di resistentia, & intrarono dando grandissimi gridi ferendo a quello che incontrauano, allhora quelli della terra conobbero la trascuraggine loro,

& uolsero soccorrere quel pericolo, & così allentorno per
 doue Cortes combatteua, con questo possente intrare la
 per quella banda, & gli altri che al paro suo combatteua
 no, senza altro pericolo ne contraditione, & così l'una
 banda & l'altra arriuaronò alla piazza, in un medesimo
 tempo, andando sempre combattendo con gli inimici, del
 quali non restò niuno nella terra, se non li morti & li presi
 che gli altri tutti l'abbandonarono, & si fuggirono ne
 monti che erano appresso, doue teneuano già le donne loro
 gli Spagnuoli cercarono le case, & non trouarono se non
 maiz, & galli & galline, & alcune cose di cotone, &
 pochissimo segno ne inditio di oro, perche non erano den
 tro piu di quattrocento huomini di guerra per diffender
 la terra, si sparse molto sangue de gli Indiani nella presa
 di questa terra, perche combattono nudi, furono molti fe
 riti, & pochi restorono presi, non si contorno li morti, Co
 tes alloggiò nel tempio delli Idoli con tutti li Spagnuoli, &
 alloggiarono dentro con molto agio & piacere, perche ha
 un cortiglio, & certe sale buonissime & grandi, dormi
 rono dentro quella notte facendo buonissima guardia, come
 in casa di inimici, ma li Indiani non tentorono niente, di que
 sto modo si pigliò Potoncian, che fu la prima città, che Fe
 nando Cortes guadagno per forza, in quello che discoper
 se, & conquistò.

Domande et risposta fra Cortes, et quelli di Potoncian.

L'ALTRO giorno seguente fece Cortes uenire in pre
 sentia sua li Indiani feriti & presi, & gli dette libertà che
 andassero

dassero doue era il suo signore cō gli altri uicini della terra, a dirgli che del danno successogli, loro se ne haueuano la colpa, et non li Christiani, che gli haueuano pregato tante volte con la pace, & se uoleuano ritornare alle loro case, & lo poteuano fare sicurissimamente, perche lui gli protetteua per il suo Iddio, che non se gli faria il piu minimo studio del mondo, anzi gli fariano piacere & ogni buon trattamento, & al Signore se non si confidasse della parola, & fede che gli daua, che gli darebbe ostaggi, perche desideraua parlargli, & conoscerlo, & informarse lui di alcune cose, che gli importauano molto di sapere, & ancora darli notitia di altre, con le quali gli piaceria, & approfittaria, & se non uoleua uenire che sapesse di certo che lui lo andarebbe a cercare, & a prouedersi di provisioni per li suoi denari, gli mandò uia con questa immissione, ben contenti & liberi, laqual cosa loro non habbiano mai pensato, gli Indiani se ne andarono & dissero a gli altri uicini quanto gli fu commandato, però non uenne niuno di essi, anzi si radunarono per assaltare i nostri allo improuiso, credendosi di pigliargli a mal ricapito, & rinferrati doue gli poteessero bruggiare con il fuoco, quando d'altro modo non si poteessero uendicare, & andò ancora senza questi Indiani, certi Spagnuoli per le uie che pareuano che tutte andauano a dare a i lauerecci & maizalli di quelli della terra, & cosi li leuò la terra, doue erano molti Indiani, con li quali scaramucciaron per portarne qualcheduno al Capitano, che lo essaminasse nella terra, & loro dissero come tutti quelli di quella terra, & gli circonuicini si radunauano per combattere

HISTORIA

battere con tutta la potentia, & forze lor, & dare la gloria
 nata a quelli pochi huomini strani, & ammazzarli, &
 mangiarfeli come inimici, & assassini di strade, dissero co
 me teneuano accordato fra essi, che si fussero uinti per ma
 la sorte loro, di seruire de li auanti come schiaui a signori.
 Cortes li mandò liberi come gli altri, & che dicessero
 raddunamento & Capitani loro che non si mettessero
 quello, che era pazzia, & pensare di uincere, ne amazzare
 quei pochi huomini che li uedeuano, et non combattere
 do & lasciando l'arme, lui li prometteua di tenerli e tratta
 li come fratelli & buoni amici, et se perseuerauano nella in
 micitia, et guerra che lui gli castigaria di tal maniera, che
 mai pigliariano piu le arme contra di lui et i suoi compagni
 con quello che questi messaggieri dissero là, o per spiar
 alcuna cosa, uennero subito l'altro di uinti persone di aut
 rità, & principali fra li suoi, a parlare a Cortes toccorno
 terra con le dita, & gli alzorono dritto uerso il Cielo; che
 è il saluto & la riuerentia che acostumano di fare; & dis
 sero al Capitano Cortes, che il signor di quella terra, &
 altri signori uicini, & amici suoi, lo mandauano a prega
 re, che non brusciasse il loco perche gli portariano prou
 sioni, Cortes gli disse, che non erano huomini li suoi che
 sdegnauano con le mura, ne manco con gli altri huomini,
 non con grandissima & giustissima ragione, ne manco era
 no uenuti li per farli male, se non per fare bene, et uenen
 do il suo Signore, conoscerbbe presto quanta uerità gli di
 ceua in tutto quanto gli prometteua, et in quanta breuità
 tempo lui & tutti li suoi saperebbono grandissimi misteri
 secreti di cose mai arriuuate alla loro notitia, con le quali ha
 uerian

eriano grandissimo piacere, con questo se ne ritornarono
dei uinti Imbasciatori o spie, dicèdo che tornariano con la
risposta: e così lo fecero pche l'altro giorno portarono certe
lettouaglie, & fecero la scusa che non portauano piu per
cause di stare la gente dispersa, & imboscata di paura, per
quali non uolsero pagamento se non certi sonagli, et altre
cosette simili, dissero ancora che il loro signore non uerria
in modo niuno perche se ne era andato di paura & uergo=
na ad un luoco forte & lontano de li, ma che mandarebbe
per persone di credito & con fidanza con liquali potesse com=
municare quanto uolesse, et quanto alle cose di mangiare,
che poteua mandare in buon hora a cercarle et comperar=
le, Cortes hebbe assai piacere con questa risposta, per haue
re occasione et giusta causa di intrare per la terra, et sape=
re il secreto ci essa, con questo gli espedi, et auisogli che l'al
tro di andaria con la sua gente per prouisione. per lo esser=
dito suo, & per questo rispetto che lo publicassero fra li
naturali, perche tenessero buon riccapito di prouisioni, poi
che haueuano d'essere benissimo pagati, l'uno & l'altro era
tutto cautella & astutia, perche Cortes non lo faceua tanto
per il mangiare, quanto per discoprire oro, perche fino al=
hora haueua uisto poco, & gli Indiani andauano tempo=
reggiando, et dando parole fino a raddunarsi tutti con mol=
te arme, subito l'altro giorno prossimo per la mattina ordi=
nò Cortes tre compagnie, di ottanta Spagnuoli l'una, et gli
dette per Capitani a Pietro di Aluarado, Alonso di Auila,
et Gonzallo di Sandoual, & alcuni Indiani della Isola di
Cuba per seruitio & per leuare le somme, se trouassero
maiz, o ucellami, gli mandò per differenti uie, & gli
commandò

comandò che non pigliassero niente senza pagarlo, ne per forza, & che non passassero piu innanti di cinque miglia, & al piu fino a sei; perche per tempo potessero ritornare alla terra a dormire, & lui si restò con gli altri a guardare il luoco & l'artiglieria, un Capitano di questi andò a caso con la sua insegna ad una uilletta, doue erano diuersi tauascani in arme guardando li loro maizalli, gli prego che li dessero del mayz per cose di promutatione o riscatto, loro dissero che non uoleuano; perche l'hauenuano dibisogno per loro, sopra questo missero mano alle arme ogn'uno della sua banda, & cominciarono una braua quistione, ma come l'Indiani erano molti piu che i Spagnuoli, & discaricauano sopra d'essi infinitissime saete, con lequali feriuano malamente, gli fecero ritirare ad una casa, nella quale si difesero li nostri molto bene, ancora che con manifesta paura, & periculo di fuoco, & certo periuano tutti, o la maggior parte, se le altre uie, per doue andarono le altre doi compagnie, non hauessero risposto li in quelli laborecci & maizalli, ma piacque a Dio che quasi arriuarono in un tempo gli altri doi Capitani nella medesima uilletta nel maggior seruore, & gridi che teneuano l'Indiani in combattere la casa doue erano assediati gli ottanta Spagnuoli, & con la loro uenuta lasciarono l'Indiani il combattere, & si ritirarono ad una banda, & cosi uscirono gli assediati, & si unirono con gli altri Spagnuoli, uoltandosi per ritornarsi uerso la terra doue erano usciti, scaramuzzando tutta uia con gli inimici, che gli ueniuan tirando con le saete, Cortes andaua già con cento compagni, & con l'artiglieria per soccorli; perche doi Indiani dell'Isola di Cuba uennero a dirli nel peri-

olo, che restauano quelli ottanta Spagnuoli, li scontrò ad
 n miglio della terra, & perche ancora ueniuaano gli inimi
 i dando fastidio a quelli di dietro, gli fece tirare doi falco=
 etti, con li quali se ne restorono di seguitare, & lui se
 e entrò con tutti li suoi dentro della terra, morsero in que
 to giorno alcuni Indiani, & furono feriti molti Spagnuo=
 i malamente.

La battaglia di Cintla.

NON dormite quella notte Cortes, anzi fece leuare
 tutti li feriti alli nauilij & la robba & altri imbarazzi, &
 fece uscire quelli che guardauano l'armata, & li tredici ca=
 ualli, che haueua tutto questo si fece prima che uenisse l'al=
 ba, ma non senza sentirlo li tauascanos, quando apparse il
 Sole, già haueua nel campo presso a cinquecento Spagnuo=
 li, tredici caualli, e sei pezze d'artiglieria, questi caualli su=
 rono li primi che menorono in quel paese, che hora chiama
 no nuoua Spagna, ordinò la gente, messe in ordine l'artiglie
 ria, & caminò uerso Cintla, doue il di dinanzi fu la barruf=
 fa, credendo che trouaria li alli Indiani, li quali ancora già
 cominciuaano ad intrare in uiaggio molto in ordināza, per=
 che ueniuaano in cinque squadroni di otto mila per ciasche=
 duno, et come doue si discontrarono era lo terreno pieno di
 stecchi & terra lauorata, & fra molti riui d'acqua, & fiu=
 mi profondi & malissimi di passare, si imbarazzarono li no
 stri, & si disordinarono, & Fernando Cortes se ne andò
 con quelli da cauallo a cercare meglio passò a mano sini=
 stra, & a coprirsi con certi arbori, & assaltare per li
 come

come d'imboscada li nimici per le spalle o di fianco, quelli
 da piedi seguitorono il suo uiaggio dritto, passando ad og
 passo quelli riuu d'acqua, & coprendosi per le saette che l
 Indiani gli tirauano, & cosi intrarono in certi terreni lau
 rati & di molta acqua, doue l'Indiani, come huomini che s
 peuano li passi, che erano destri & leggieri in saltare li ri
 uu d'acqua, si appressauano a tirare le saette, & a tirare l
 uacchette & pietre con le frombole di maniera che ancor
 che li nostri faceuano in essi, & amazzauano alcuni, con l
 balestre, & schioppi, & con l'artiglieria, quando pote
 uano giocare, non poteuano ributtare da dosso li inimici
 perche si difendeuano fra gli arbori & ceppi, & se per
 industria quelli Indiani aspettarono in quel luoco tristo, co
 me e da credere, non erano barbari, ne mal praticchi nella
 guerra, uscirono adunque di quel mal passo, & intraron
 in un'altro un poco meglio; perche era spatioso & piano
 & con manco fiumi, & li se aiutarono piu de l'artiglieria
 schioppi, & balestre; perche con essi faceuano grandissima
 danno, & con le spade arriuauano a combattere a corpo
 a corpo; ma come l'Indiani erano tanti, cargarono tanti so
 pra i nostri, che gli fece riserrare tanto stretti, & in tanto
 poco spatio di terreno, che furono forzati per difendersi
 che combatteffero uolte le spalle l'un a l'altro, & anchor
 cosi erano instretto & in grandissimo pericolo; perche non
 haueuano luoco de tirare l'artiglieria, ne' caualli che gli d
 scostasse gli nimici, stando cosi cascati & quasi per fuggir
 apparse Francesco Morla in un cauallo leardo moscato, &
 ualorosamente affrontò l'Indiani, & gli fece retirare un pe
 co, allhora i Spagnuoli credendo che fusse Cortes, & per

haueu

auer spatiofo luoco dierono sopra li inimici, & in quel as-
sunto uscissero alcuni d' essi, con questo quel da cauallo non
uisto piu, & per la assentia sua ritornarono l' Indiani so-
ra i Spagnuoli, & gli missero nella medesima strettezza
prima, ritornò subito quel da cauallo, & si misse fra i no-
ri, affrontò li nimici con tanto ualore che gli fece ritirare,
Spagnuoli sentendo il fauore del huomo a cauallo, affron-
rono con grandissimo impeto a quelli Indiani, & uscisse-
ro, & ferirono molti desi, però al meglio tempo gli lasciò
quel da cauallo, et non lo poterono uedere, come gl' Indiani,
non uiddero piu quel da cauallo, di paura, & spauento del
uale fuggiuano tutti, credendo che fusi centauro, riuolto-
rono sopra i Christiani con gentile animo, & gli trattaua-
no peggio che prima, ritornò allhora quel da cauallo la ter-
za uolta, & fece fuggire i Indiani con danno & paura, &
la fanteria ancora affrontarono li nimici, ammazzando,
in questo tempo arriuò Cortes con gli altri compagni a ca-
uallo, satio, & stanco di passare riuui d'acqua, & di attornia-
re il paese, con gli altri compagni da cauallo, che non ci era
altra cosa per tutto quel contorno, gli dissero quello che ha-
ueuano uisto fare ad uno da cauallo, & li domandarono se
era della sua compagnia, & come disse che no; perche niu-
no di loro haueua potuto uenire prima, crederono allhora
che era lo Apostolo san Giacobbo aduocato di Spagnuoli,
allhora Cortes raccomandandosi a Dio, & a san Giacobbo
disse innanzi, innanzi compagni miei, che Iddio e con noi
altri, & il gloriosissimo san Pietro, & dicendo questo, con
li suoi da cauallo affrontò con grandissimo ualore gli nimi-
ci, & gli fece aprire per mezzo, & gli fece discostare &
retirare

retirare delli fossati o riuu d'acqua, & in loco doue poteua
 benissimo maneggiare, & rioltare li caualli, & fare danno
 no in gli inimici, gl' Indiani patendo tanto danno come pati-
 uano subito lasciarono la campagna rasa, & si missero de-
 tro li boschi solti suggendo chi piu poteua, subito arriua-
 rono quelli da piede & seguitarono la uittoria, nella qual
 uscissero piu di trecento Indiani, senza molti altri feriti che
 ferirono di schioppi, & balestre, restarono questo di feriti
 piu di settanta Spagnuoli di saete, & ancora di pietre, con
 la fatica della battaglia, & con il grandissimo, & eccessi-
 uo caldo che fa li, o per l'acqua che sguazzarono li nostri
 per quelli riuu & balze, subito gli dette un dolore di lom-
 bi, che cascarono in terra piu di cento d'essi, li quali fu ne-
 cessario leuarli sopra le spalle de gli altri appoggiati a gli
 altri, però uolse Iddio, che furono liberi quella notte, &
 alla mattina già erano tutti buoni, & sanissimi, grandissi-
 me gratie rehero al Signore Iddio li nostri Spagnuoli, quan-
 do si uiddero liberi di quella pioggia di saete, & grandissi-
 mo numero di Indiani, con li quali haueuano combattuto,
 perche miracolosamente li uolse aiutare, & tutti dissero,
 che uiddero per tre uolte quello del cauallo leardo moscato
 combattere in loro fauore contra li Indiani, come di sopra
 si e detto, che era san Giacobbo nostro patrono di Spagna,
 Fernando Cortes piu uoleua che fusse san Pietro aduocato
 suo, però qual si uoglia che fusse si tenne per grandissimo
 miracolo, come apparse dauero; perche non solamente lo
 uiddero i Spagnuoli, ma ancora l'Indiani lo notorno, per
 il grandissimo danno che faceua in loro, ogni uolta che ue-
 nua ad affrontargli al loro squadrone, & perche gli pare-

che gli abbagliaua & ceccaua la vista, e gli faceua man-
care delle braccia, & delle mani, & queste cose le seppero
oi delli prigioni.

Tauasco si da per amico di Christiani.

CORTES mandò liberi alcuni, & mandò a dire con
sì al Signore, & a tutti gli altri, che gli dispiaceua del dan-
no fatto a tutte le due parti per colpa & durezza loro, che
nella sua innocentia & buona intentione Iddio gli era testi-
monio, ma non obstante tutto questo, lui gli perdonaua del
loro errore, se ueniuno subito, o fra doi di a dare scusa giu-
ra & satisfattione della loro malitia, e contrattare con lui
uona pace et amicitia, e li altri misteri che i uoleua dechia-
rare, auisandogli, che se dentro di quel termine nõ ueniuno
che intrarebbe dentro del paese a ruinarlo tutto, bruscia-
do saccheggiando quanto li uenisse dinanzi, e uscissero quãti
uomini e creature truouasse, armati et senza arme, mādati
a quelli Indiani con quella imbasciata, se ne andò con tutti
suoi Spagnuoli alla terra per riposare, e curare tutti li fe-
riti, gl' Indiani fecero l'offitio molto bene, e cosi l'altro di ue-
nente uennero piu di cinquanta Indiani honorati a domãda
e perdonanza de l'errore passato, e licentia per sotterrare
i morti, & saluo condotto per uenire i signori & principa-
li alla terra securamente, Cortes gli concessse quanto domã-
dauano, e li disse che non lo gabbassero, ne diceessero bugia
come l'altre uolte, ne facessero altro radunamẽto, pche se lo
facessero saria p loro maggior male, e del paese, & se il Si-
gnor del luoco, e li altri suoi amici et habitanti nõ uenissero
n persona, che non li sentiria piu per terze persone, con
questo

questo brauo & rigoroso comandamento, & protesto come questo & il passato se ne ritornarono, et riserirono ogni cosa alli suoi Indiani, liquali o per sentirsi di fiacche forze & di arme non uguali, per combattere, & resistere que pochi Spagnuoli, che stimauano inuincibili, se accordarono & risoluetero i Signori, & huomini principali, di andare uedere & a parlare a quella gente, & al suo Capitano, che passato il termino che leuarono, uenne a Cortes il Signor di quella terra, & altri quattro o cinque suoi circoli uicini, con buona compagnia di Indiani, & gli portarono galline, & galli, frutte, & altre cose di prouisione per l'esercito suo, & fino a quattrocento pesi d'oro in gioielli, & certe pietre turchine di poco ualore, & fino a uinti dondelle loro schiaue; perche faceessero, & cuocessero il pane, & apparecchiassero da mangiare all'esercito, con li quali pensauano farli grandissimo seruigio, come gli uedeano senza esse; perche ogni di e necessario macinare, & cuocere il pane di mayz, nel quale se occupano molto tempo le donne, domandarono perdonanza de tutto il passato, & pregorono che li riceuessero per amici, & si rimessero nelle sue mani, & de gli altri Spagnuoli, offerendogli la terra, & patrimonio, & le persone, Cortes gli riceuete amoreuamente, & gli trattò benissimo, & gli dette cose di riscatto con le quali n'ebbero grandissimo piacere, & compartirono quelle uinti donne schiaue fra i Spagnuoli per camerate, & nutriano li caualli, & caualle, che teneuano ligati nel cortiglio del tempio di doue passauano, a certi arbori che uideuano, domandauano li Indiani che diceuano, alli quali risposero i Spagnoli, che si sdegnauano perche non li castigauano

per hauere combattuto, & per questo loro, gli dauano del-
 rosse, & galli perche mangiassero pregandogli li per-
 nassero.

Interrogationi che fece Cortes a Tausco.

MOLTE cose passarono fra li nostri & li Indiani, che
 nie non si intendeuano, era cosa da ridere, & subito che
 conuersarono, & uiddero che non gli faceuano male, por-
 rono alla terra li loro figliuoli & donne che non fu poco
 numero, ne piu netto ne polito che li Zingari, fra quello
 che Cortes contrattò & praticò con Tausco, per inter-
 ete & mezo di Gieronimo di Aguilar, furono cinque co-
 se, la prima se ui era minere d'oro, o argento, & come c'è
 era, & di doue era, quello poco che haueuano, la secon-
 da perche causa gli negorno a lui la amicitia sua, & non a
 altro Capitano, che uenne li l'anno passato con armata, la
 terza, perche raggione sendo loro tanti, fuggiuano di tan-
 to pochi, la quarta per darli ad intendere la grandezza &
 potentia dell' Imperatore, & Re di Spagna, l'altra fu, una
 predicatione & declaratione de la fede di christo, quanto
 quella del oro, & ricchezze della terra, gli risposero che
 oro nõ curauano de uiuere molto ricchi, se non contenti &
 piacere, & che per questo non sapeua dire che cosa era
 minera, ne cercauano oro piu di quello si trouaua, & quel
 oro era poco, percioche nella terra piu a dentro, & uerso do-
 ue il Sole si nascondeua, si trouaua molto di quel metallo,
 & quelli di là si dauano piu ad esso che non loro, a quello
 del capitano passato, disse che come erano quelli huomini

che portaua, & li nauilij, li primi che di quel modo & f
 ma rano arriuati al paese loro che gli parlò & doman
 che uoleuano, & come dissero che uoleuano cambiare d
 & non piu che lo fecero subito di buona uoglia, ma hor
 dendo piu & maggiori nauilij, che pensarono che ritor
 uano a pigliargli quello che li restaua, & ancora per
 era affrontato che niuno lo burlasse cosi, quello che non
 ueuano fatto ad altri minori Signori che lui, nel resto
 toccaua alla guerra, disse che loro si teneuano per animi
 & stimati fra li loro uicini per ualenti, perche niuno gli
 uaua il suo per forza, ne le moglie ne figliuoli per sacrif
 re, & che il medesimo credertero di quelli pochi Spagn
 li, però che si era ritrouato ingannato nella sua opinione
 poi che si erano uenuti alla proua con loro, poi che non p
 tettero amazzare niuno di loro, & che gli accecaua
 splendore delle spade, il colpo et ferita dellaquale era gr
 disimo, & mortale, & senza cura, & che il romore & p
 co dell'artiglieria li attronaua & spauentaua piu che li
 ni, & uampi, & piu che i raggi del Sole per il Macello
 morti che faceua doue daua, & che li caualli gli misse gr
 disima admiratione & paura, cosi con la bocca che pare
 che gli andaua a mangiare, come con la prestezza che
 giungeuano, essendo loro leggieri & corritori, et come e
 animale che mai haueuano uisto, gli haueua posto grand
 ma paura, quel primo che combattete con loro, & come
 li a poco erano molti, nō potettero comportare lo spauen
 ne la forza, ne furia del corso loro, & pensauano che hu
 mo & cauallo fusse tutto uno.

Come quelli de Potoncian ruppero li lor Idoli, et adorarono la Croce.

CON questa relatione uide Cortes che quella non era ne paese p Spagnuoli, ne li era a proposito di restare nō hauēdo oro, ne argento, ne altra ricchezza, & così de erò di passare auanti p scoprire meglio doue era quel ese uerso ponente, che haueua oro, però prima gli disse, me il Signore, nelquale nome audauano lui, & quelli di compagni, era Re di Spagna, Imperatore di Christia= & il maggior Prencipe del mondo, alquale piu Regni Prouincie seruiuano & obediuano, che ad un' allro uas= li, & il comandamento & gouerno di giustitia, era di io, giusto, santo, pacifico, suauē, & a chi appartene= a la monarchia di tutto l'uniuerso, per la qual causa loro si ueuano di dare per suoi uassalli, & conosciuti, & se lo ceuano, così gli succederiano molti & grandissimi pro= ti di leggi & politia, & in costumi, & in quanto tocca= a la religione, gli disse la cecità & uanità grandissima, ne teneuano in adorare molti Dei, in fargli sacrificii di ngue humano, in pensare che quelle statue gli faceuano bene o il male che gli ueniua, essendo mute, senza anima & fattura de loro mani medesime, gli dette ad intendere n solo Dio Creatore del Cielo, & della Terra, & de gli uomini, che li christiani adorauano & seruiuano, & che tutti erano obligati di adorare, & seruire, alla fine tan o gli predicò, che ruppero tutti li loro Idoli, et riceuettero a Croce, hauendogli prima dechiarato li misteri grādissimi

che in essa fece & passò il figliuolo del medesimo Iddio,
 così con gradissima diuotione & concorso di Indiani, et
 molte lagrime di Spagnuoli, si messe una croce nel tem-
 peggiore di Potoncian, & ingenocchiati la basciarono.
 adorarono, prima li nostri, et dietro loro li Indiani, così
 spedite, & se ne andarono tutti a mangiare, pregogli Cortes
 che uenissero de li a doi di a uedere la festa del Oliua-
 ro come huomini religiosi, & che poteuano uenire sicu-
 ramente, non solo uènero gli habitanti, ma ancora li circon-
 cini della terra, in tanta moltitudine che misse ammiratio-
 come si potette raddunare tanta moltitudine & migliori
 huomini & donne, liquali tutti dierno la obedientia, et u-
 fallaggio al Re di Spagna, nelle mani di Fernando Cortes
 & si dichiararono per anici di Spagnuoli, & questi fur-
 no li primi uassalli che lo Imperatore hebbe nella noua S-
 gna, quando fu la hora, la dominica, comandò Cortes tag-
 re molti rami scelli, & mettergli in uno luoco per ordine
 una tauola, ma nel campo per la molta gente, & dire
 officio con li migliori ornamenti che ui erano, allaqual
 trouarono li Indiani, et stettero attenti alle cerimonie
 pompa, con laquale andò la processione, & si celebrò
 messa et festa, con laquale li Indiani restorono cōtentsissimi
 et li nostri si imbarcorono con li rami benedetti nelle ma-
 ni, non manco laude meritò in questo Cortes, che nella u-
 toria, perche in tutto si portò come astuto, religioso, et u-
 rosamente, lasciò quelli Indiani alla sua deuotione, et gli ha-
 bitanti liberi et senza danno, non pigliò schiavi, ne sac-
 cheggiò, ne manco riscattò, ancora che stette li piu di uir-
 ti di, alla terra chiamano gli habitanti Potoncian, che uo-
 dir

luoco che puzza, et li nostri gli missero nome la uita, il signore si chiamaua Tauasco, et p questo li missero e li primi Spagnuoli al fiume, il fiume di Tauasco, et uan di Griualua lo nominò cosi, che non si perderà conto il suo nome tanto presto, et cosi haueriano di fare li che discoprono nuoui paesi, et populandoli, perpetua nomi loro, e gran populatione questa terra, ma non tie= inticinque milla case come alcuni dicono, ancora che co ciascuna casa è da per se come isola pare piu di quello e le case sono stati grandi, et buonissime, di calcina, et toni, o pietre, altre ci sono dadoui, et legni, ma la coper di paglia, o piastra di pietra, le stantie alte per la nebbia et humidità del fiume, tengono le case discosto l'una dell'altra per paura del fuoco, hanno meglio edificii fuora, dentro della terra per loro recreatione, sono bruni, uan quasi nudi, et mangiano carne humana di quella sacrificata, le arme che hanno sono archi, saette, frombole, uacchetta et lancia, le altre che se difendono, sono rotelle, testie et certi come scarcelloni, tutto questo di legname, o corza del medesimo legno, et alcuno de oro, però molto sottile, portano ancora certa maniera di coraccine, che son cerijtoni imbutiti di cotone, inuolti allo uoito del corpo,

Del fiume de Aluarado che li Indiani chiamano
Papaloapan.

DIP OI che Cortes si partite de Potoncian intrò in fiume che chiamano de Aluarado, per essere intrato, una che niuno altro quel Capitano, ma quelli che habi=

tano nelle riuere sue, lo chiamano Papaloapan, & nasce
 Aticpan presso al monte de Culhuacan, il fonte scaturisce
 al piede di certi mōticelli, tiene disopra un bellissimo peno
 o fortezza, tonda, & alta cento stadii, & coperto di arbori
 ri, doue faceuano li Indiani molti sacrificii di sangue,
 molto profondo, chiaro pieno di molti pesci & buonissimi
 larga piu di cento passi, intrano in questo fiume qui yot
 pec, uicilla, Chinnantlan, qualuhcuez, tuztlan, teyncroyaca
 & altri fiumi minori, che tutti hanno oro, entra nel mar
 per tre bocche, l'uno de rena, un' altro di lotto, l'altro di p
 tra, camina per buonissimo paese, & ha bellissima riuiera
 fa grandissimi laghetti con le sue molte & ordinarie inun
 dationi, l'uno di essi e fra Otlatitlan, & Quauhcuez, pal
 pec, doi buonissime terre, bulle di pesci quello stero, o lago
 ui sono molte lacec, cosi grosse, & gradi come tonnine, ma
 te serpi, che chiamano nelle Isole yguanas, & in questo pa
 se quauhcuez palatepec, pareno ragani delli piu dipint
 hanno la testa piccola; & tonda, il corpo grosso; la schen
 aggricciata con peli che paiano capelli, la coda longa, et sc
 tile, & la torceno & riuoltano come il liuriero, quattr
 peducci de quattro dita l'uno, & con ungie di uccelli, li de
 li agucci, ma non mordono; ancora che fa rumore con essi
 il colore e berettino; comporta molto la fame; fanno l'ou
 come galline: perche hanno rosso; & chiara & coccia; so
 no piccole & tonde; & buonissime da mangiare: la lor car
 ne fa a quella del coniglio. & ancora meglio, la mangia
 no in quaresima per pesce; & in tempo di carne per car
 ne dicendo essere di doi elementi, & per consequentia del
 li doi tempi; e dannosissima per quelli che hanno il mal
 franze

unzeſe; rieſcono queſti animali del acqua; & montano
 gli arbori, & uanno per terra, ſpauentano a chi gli
 guarda, ancora che li conoſca, perche hanno una fiera guar
 tura, ingraffano molto grattandogli la pancia con la re
 che e un ſecreto nuouo, ci ſono ancora, manatis, tartar
 ghe, & altri peſci molto grandi, che qua non conoſciamo
 tiburoni, & lupi marini, che rieſcono in terra a dormire,
 roncano molte forte, parturiſcono le femine doi lupi
 er uolta, & gli alleuano con latte, perche hanno doi
 mme nel petto fra le braccia, c'è perpetua inimicitia natu
 ale fra li tiburoni, & li lupi marini; & combattono uigo
 ſamente; il tiburone per mangiarlo; & il lupo per non
 ſere mangiato; ma ſempre ſono molti tiburoni contra un
 lupo; ui ſono molti uccelli piccioli et grandi; di colori ra
 ſſimi; & noui per noi altri, papari negri con le ale bian
 che che ſi prezzano affai per la penna, et ſi uende ciaſcu
 o, nel paefe doue non ci ſono; per uno ſchiauo l'uno, ga
 uote bianche; molto ſtimate per pennacchi, altri uccelli
 che chiamano tencheckul; oauedios: come galli; dequali
 hanno coſe ricchiſſime con oro, et ſe l'opera di queſta pen
 na fuſſe durabile; non ci era piu che domandare, ci ſono cer
 ti uccelli; come palombi, bianchi et berettini; che pare
 no annatre nel becco, et che hanno un piede di occa; o pa
 uaro, et un' altro di ungie come ſparauiere, et coſi peſcano
 notando, et cacciano uolando; uanno ancora per li mol
 ti uccelli di rapina; come dire ſparauieri; aſtori; et falconi
 di diuerſe maniere; che ſi cibano et mantengono de altri uc
 celli manſueti; corui marini; che peſcano a marauiglia; e cer
 te che paiono come grue nel becco: et nel collo; ſaluo che

HISTORIA

l'hanno molto piu longo & strano, ci sono molti corui ma-
ni che mangiano pesce assai, sono grandi come papari &
becco hanno di doi palmi, non pigliano niente con il bec-
di sopra se non con quello di sotto, hanno un paparozzo
becco fino al petto, nel quale mettono & ingiottiscono di
ci libre di pesce, & piu di sei boccali di acqua ritornano
cilmente a ributtare quello che māgiano, io senteti dire c
uno di questi uccelli si ingiottite un schiauetto negro na-
di pochi mesi, ma non potete uolare con esso, & cosi lo p
gliorno presso di questo lago se alleuano molte lepore, co
gli, smiotti, o gattucci di diuerse grandezze, porci, capriu-
li, leoni, et tigri, et uno animale chiamato aiotochtli, nō ma-
giore che gatto, ilquale tiene uiso di anatra, piedi di por-
spinoso, o riccio; et coda longa; e coperto di concie che si r
cogliono come scarcelle; doue si rimette come tartarug
che paiono a coperte di caualli; tiene coperta la coda di co
cole, et la testa de una testiera del medesimo, restando
fuora l'orecchie; in fina e ne piu ne manco che cauallo co
pertato, et per questo lo chiamano li Spagnuoli lo incoper
tato; o armato; et li Indiani Aiotochtli; che uuol dire cor-
glio di cocuzza.

Il buonissimo riceuimento che Cortes trouò in
san Giouan de Vlhua.

FECERO uela imbarcati che furno, et nauigorno ue-
so il ponēte piu appresso di terra che potettero; tātò che u
deuano benissimo la gente che andaua per la costa, laqu
le come e senza porti, non trouarono doue surgire co-
1

ancore sicuramente con i nauilli grossi, fino al giouedi tanto, che arriuarono a Santo Giouanni de Vlhua, che gli parse porto, alquale i naturali suoi chiamano cialcicoeca, e si fermò l'armata, & buttò le ancore, a mala pena furono furti quando subito uennero doi Acalles, che sono come canoas, cercando del Capitano di quelli nauilli, & come uidero le bandiere & stendardi della naue capitania, se ne andarono ad essa, domandarono per il capitano, ilquale subito e gli mostrò, & come lo uidero gli fecero riuerentia, & dissero che Teudilli Governatore di quella prouintia mandaua a sapere che gente, & di doue era quella, perche ueniua, che cercaua, se uoleua restar iui, o passare piu innanzi, Cortes, anchora che lo interprete Aguilar non lo intese bene, gli fece intrare nella naue, gli ringratiò della sua fatica & uenuta, gli dette colatione con uino & conserue, et gli disse che il giorno seguente uscirebbe in terra, a uedere & parlare al Governatore, alquale pregaua non si scorociasse perche esso uscisse in terra, perche non farebbe danno alcuno, anzi che saria profitto & piacere, quelli huomini pigliarono certe cosette di riscatto, mangiarono & beuerono con assai sospetto pensando male, ancora che gli sapeua bene il uino, & per questo domandarono di esso, & delle conserue per leuare al Governatore, & con questo se ne ritornarono, l'altro giorno che era uenerdi Santo, uscì Cortes in terra con le barchette piene di Spagnuoli, & subito fece cauare artiglieria & caualli, & poco a poco tutta la gente di guerra & di seruitio, che erano fino a ducento huomini dell'Isola di Cuba, pigliò il meglio sito che gli parse fra quelli arenosi luochi della marina, & così affettò il suo essercito

& alloggiamento, & si fece forte, & quelli de Cuba, con
 per quivi ci sono molti arbori, fecero presto le casette a ma-
 do di tende di campo tutte di legna & foglie di ramuscelli
 subito uennero molti Indiani de un loghetto & di altre uil-
 le allo alloggiamento delli nostri, a uedere quello che non ha-
 ueuano uisto mai, & portauano oro per cambiare per sin-
 gli cosette, che haueuano portato quelli de gli Acalles, &
 molto pane, & uiuande acconcie all'usanza loro con asce
 per dare o uendere alli nostri, per le quali cose i Spagnuo-
 gli dierono certe corone di uetro, specchi, forfice, coltelli,
 spilli, & altre simili cosette, cō lequali ritornarono molti
 allegri alle lor case, & le mostrauano alli lor uicini, fu tanto
 il gaudio & piacere, et contentezza che quelli huomini sin-
 plici pigliarono con quelle cosette che di riscatto portaron
 & uidero, che loro ancora ritornarono subito l'altro gio-
 no & molti altri, carichi di gioie di oro, di galli, galline, pa-
 ne, frutte, cose da mangiare acconciate, che prouedetter
 l'essercito Spagnuolo, & ebbero per tutto quello, non mo-
 te filze, & accore, et cinture, però restarono con quello che
 gli dettero tanto pagati & contenti, & ricchi, che non si u-
 deuano di piacere, & allegrezza, & ancora credeuano ha-
 uere ingannati alli forestieri, credendo che il uetro fusse pi-
 tre finissime, hauēdo uisto Cortes la molta summa d'oro che
 quella gente portaua & cambiaua così grossamente, per co-
 sette di poca ualuta, fece fare bando publico per l'essercito
 che niuno pigliasse oro sotto pene gradissime, anzi che tutti
 dimostrassero che non lo conosceuano, o che non lo uoleua-
 no, perche non pareffe che era auaritia, ne la intētionē e u-
 nita loro incaminata per cercare quel oro, & così faceua
 dissi.

isimulare per uedere che cosa era quella grandissima mo-
 ra d'oro, & se lo faceuano quell' Indiani per prouare se ue-
 uano p quello, la Dominica mattina giorno di Pasqua subi-
 o p la mattina uenne all' essercito Teudilli, o Quitaluor, co-
 me dicano alcuni de Cotosta 24. millia discosto de lui, doue
 era la sua habitatione, menò con se piu di quattro milla fan-
 ti senz' arme, ma i piu benissimo uestiti, & alcuni con robbe
 di cottone, ricche alla sna usanza, gli altri quasi tutti nudi,
 & carichi di cose da mangiare, che fu una abbondanza grã-
 uissima, & strana, fece la sua cortesia al Capitano Cortes,
 come loro usano abbruggiando incenso et pagluche, tocche
 in sangue delli loro medesimi corpi, presentogli quelle uitto-
 riaglie, gli dette certe gioie de oro, ricche & benissimo la-
 uorate, & altre cose fatte di penne che non erano di manco
 stranezza, & artificio, Cortes lo abbracciò molto allegra-
 mente, & salutando a gli altri gli dette un saione di seta,
 una medaglia, & cattena di uetro, molte filze, & specchi,
 forfice, stringhe, cinture, camiscie, & scufie, & altre cosette
 di curame, lana, & ferro, che fra di noi sono di poca ualu-
 ta, però loro lo stimano in molto.

Quello che parlò Cortes a Teudilli serui-
 tore de Moteczuma.

TUTTO questo si era fatto senza interprete, per-
 che Gieronimo de Aguillar non intendeua questi India-
 ni, che erano d'un' altro molto diuerso parlare, che non
 quello che lui sapeua, della qual cosa Cortes era con pen-
 siero, & pena, per mancargli interprete per inten-
 derli con quel Governatore, et sapere le cose di quel paese,
 però

HISTORIA

però subito uscì di essa, percioche una di quelle uinti donne
 che gli dettero in Potoncian, parlaua con quelli del Gouver
 natore, & la intendeua molto bene, come ad huomini della
 sua medesima lingua, per questo Cortes la tirò da parte, in
 sieme con Gieronimo de Aguillar, & gli promisse certissimi
 ma libertà, & piu che libertade se gli trattasse uerità fra
 lui, & quelli del suo paese poi che l'intendeua, & lui la uol
 ua hauere per sua interprete, & secretaria, & oltra di que
 sto gli domandò anchora chi era, & di doue, Marina, che
 così fu chiamata dopo che fu fatta Christiana, disse che era
 del paese uerso Xalisco, di un loco chiamata Viluta, figli
 di padri ricchi, parenti del signor di quel paese, & come e
 sendo fanciulla l'haueuano rubata certi mercanti in temp
 di guerra, et portata a uendere alla feria di Xicalanco, che
 è una grandissima terra sopra Cozaqualco, non molto lo
 tano de Tauasco, & de li era uenuta in potere del Signor
 de Potoncian, questa Marina, & le compagne sue, furono
 primi Christiani battizzati di tutta la noua Spagna, & le
 sola con Aguilar i ueri interpreti. fra i nostri & quelli di
 quel paese, certificato Cortes, & contentissimo che haueua
 certo & fidele interprete in quella schiaua con Aguilar.
 uide messa nel campo, mise appresso di se a Teudilli, di
 poi mangiarono insieme, & hauendo finito si restarono tut
 ti due nella sua tenda cō li doi interpreti, & molti altri Spa
 gnuoli, & Indiani, & gli disse Cortes, come era uassallo di
 don Carlo de Austria, Imperatore di Christiani, Re di Spa
 gna, & signor della maggior parte del mondo, alquale mol
 ti & grandissimi Re & signori seruiuano, & obediuano,
 & gli altri principi haueuano piacere di essere amici suoi,

per

er la sua bontà & potentia, il quale hauendo noticia di
uel paese, & del signor di essa, lo mandaua li per uisitarlo.
a parte sua, & dirgli alcune cose in secreto, che portaua
er scritto che haueria piacere di saperle & intenderle, &
er questa causa che lo facesse subito sapere al suo signore,
er uedere doue comandaua sentire l'imbasciata, rispose
Cudilli, che haueua hauuto grandissimo piacer de hauere
nteso la grandezza & bontà dell' Imperatore, però che gli
faceua sapere come il suo Signore Moteczuma non era m^a
o Re, ne manco buono, che il suo, & si marauigliaua che ci
usse un' altro si grande Signore & Prencipe nel mondo, co
ie Moteczuma, & poi che era così, lui c'è lo faria intende
e, per sapere che comandaua si facesse dell'imbasciatore,
& della imbasciata, et lui confidaua nella clementia del suo
Signore, che non solamente haueria piacere con quelle nuo
ie, ma ancora faria gratie, & usaria liberalità à colui che
a portaua, dipoi di questa pratica fece Cortes che i Spa
gnuoli uscissero con le loro arme in ordinanza al passo &
uono del piffaro & tamburo & scaramucciassero, & quel
li da cauallò facessero correrie, & tirassero l'artiglieria, et
tutto a fine che quel Governatore lo dicesse al suo Re, l'In
diani contemplarono molto li uestimenti aspetti & barbe
delli Spagnuoli, si marauigliauano di uedere correre &
maneggiare i caualli, haueuano paura dello splendore delle
Spade, cascauano in terra del rumore che faceua l'artiglie
ria, & credeuano che si profundaua il cielo con tuoni &
saette, & diceuano per i nauilli che ueniua il Dio Queza
leonatl con i suoi tempij adosso, questo era fra loro Dio del
l'aria, che se ne era andato, & lo aspettauano, fatto che fu
tutto

HISTORIA

tutto questo, Teudilli dispacciò a Mexico a Mutezuma quanto haueua ueduto et inteso, domandandogli del oro, dare al Capitano di quella nuoua gente, & era perche Cortes gli domandò se Mutezuma haueua oro, & come rispose di si, gli disse mandategli a dire che me ne mandi, perche & li miei compagni patimo di mal di cuore, & questa fermità non si puo guarire se non con questo metallo, questa imbasciata andò in un giorno & una notte dello esser to di Cortes a Mexico, che ci sono piu di dugento miglia & mandò dipinto la fattura delli caualli, & con l'huomo sopra, il modo delle arme, che cosa erano, & quanti pezzi di artiglieria, & che numero erano di huomini barbuti, li nauilli già auiso subito che gli uide, dicendo, quanti, come erano grandi, tutto questo fece Teudilli dipignere al naturale in cotone tessuto, perche Mutezuma lo uede arriuò questa imbasciata tanto lontano cosi presto perche erano posti gli huomini di loco in loco come le poste, che mano in mano daua l'uno all'altro la tela, & il riccapito, cosi uolaua l'auiso, & piu se corre cosi che per le poste caualli, & e costume piu antico che quella di caualli, finalmente mandò questo Governatore a Mutezuma uestimenta, & molte altre cose che Cortes gli dette, le quali dipoi si ritrouarono nella sua recamera o guardarobba.

Il presente & risposta che Mutezuma mando a Cortes.

DISPACCIATI che furono i mesi, & promesse.

risposta fra pochi di, Teudilli domandò licentia, & a tre
 atti di ballestra dell'essercito delli nostri Spagnuoli fece
 tre piu di mille frascate, lasciò li doi huomini principali, co
 tre capitani, con doi milla huomini in circa & alquante don
 e di seruitio, & se ne andò a Cotasta loco della sua residen
 za & habitatione, quelli doi capitani haueuano carico di
 trouedere i Spagnuoli, le dōne amassauano, & maccinaua
 no il pane de centli che il maiz, cucin auano fasoli, carne pe
 ce, & altre cose da mangiare, gli huomini portauano il mā
 giare all'essercito, & medesimamente l'acqua & legna che
 ueneuano dibisogno, & quanta herba poteuano mangiare i
 cauali, della quale erano piene tutte quelle campagne, in
 tutto il tempo dell'anno, & questi Indiani andauano per le
 terre che erano dentro di terra, & portauano tanta prouisi
 one per tutti, che era bellissima cosa da uedere, cosi passa
 uono fino a otto di con molte uisitazioni d'Indiani, & aspet
 tando il Governatore, & la risposta di quel gran Signore
 che tutti diceuano, ilquale uenne presto con un bellissimo et
 ricco presente, che era di molte coperte & mantelli di cotto
 ne, bianche, & di colori benissimo lauorate, come loro usa
 uano, molti penacchi, & altre bellissime pene, & altre cose
 belle fatte d'oro e penne, ricche, e sottilmente lauora
 te, molta quantità di gioie e pezze d'argento & oro,
 doi ruote sottili, una de' argento che pesaua trenta cin
 que libre con la figura della Luna, & un'altra di oro
 che pesaua sessantasette libre, fatta come il Sole, &
 con molti fogliani, & animali di rilieuo, opere cer
 tissimamente sottilissime, tengono in quel paese queste doi co
 se per Dei, e gli danno il colore delli metalli, che gli somi
 gliano,

gliano, ciascuna di esse haueuano fino a dieci palmi di
 ghezza, e trenta di giro, o tondezza, poteua ualere qu
 presente fino a uinti milla ducati, poco piu o manco, i
 le presente teneuano per dare a Griualua se non se ne
 andato, secondo diceuano gl' Indiani, gli dette per risp
 che Mutezuma suo Signore haueua hauuto molto pia
 di sapere, & essere amico d'un Prencipe tanto grand
 tanto potente, come gli haueuano detto che era il Re di
 gna, & che in tempo suo arriuassero nel suo paese gent
 ua, bona, & strana, non mai piu uiste, per fargli il tr
 il piacere & honore che poteua, & per questo uedesse
 to quello che haueua dibisogno tutto il tempo che hau
 di stare li, per se & per la sua infirmita, & nauilli, che l
 ria prouedere tutto di bonissima uoglia, & amicitia, &
 chora se nel suo paese c'era qualche cosa che gli piace
 per portare a quel suo gran Signore Imperatore de Ch
 stiani, che glielo farebbe dar con grandissima affettio
 uolontà, & in quanto a quello che diceua che si uedess
 e parlassero che trouaua la cosa per impossibile, per ca
 che esso si trouaua amalato, & non poteua uenire al m
 re, e pensare de andare doue esso era molto difficile &
 ticosissimo, cosi per le molte & asprissime montagne
 ui erano nel uiaggio, come per i dispopulati grandi &
 rilie che haueua da passare, doue era forzato di patire s
 me, sete, & altre necessità di queste, & oltre di que
 molta parte del paese, per doue haueua da passare, era
 nemici suoi, gente crudele & pessima, che lo amazzari
 no, sapendo che andaua come amico suo, tutti questi inc
 uenienti & scuse, gli metteua Motezuma & suo goue
 nato

to a Cortes, perche non andasse piu innanti con la sua
nte, credendo ingannarlo cosi, è sturbargli il uiaggio, è
uentarlo con tante & tali difficultà & pericoli, o aspet-
ndo qualche cattiuo tempo per l'armata che lo sforzasse
andar sene di lui, però quanto piu gli contradiceuano,
to piu uoglia gli metteuano di uedere a Moteczuma,
e era cosi grandissimo Re in quel paese, & discoprire
l tutto la ricchezza che immaginaua, & cosi come accet-
il presente & risposta, dette a Teudilli un uestito intie-
della sua persona, & altre molte cose delle meglio che
ortaua per riscattare, che mandassi a Moteczuma, della
eralità, & magnificentia del quale lo laudaua tanto, &
i disse che ancora solamente per uedere un si buono et po-
nte signore & Re, era cosa giusta andare doue era, quan-
piu che gli era forza fargli l'imbasciata, che gli porta-
per esso dello Imperatore di Christiani, che era il mag-
ore Re del mondo, & se non andaua non faceua bene il
o officio, ne quello era obligato a legge di bontà & ca-
alleria, & incorrerebbe in disgratia del suo Re & signo-
, per tanto che lo pregaua molto, che auisasse di nuouo
uesta sua determinatione, perche sapeffe Moteczuma
e non la mutaria, per quelli inconuenienti che gli meteua
o, ne per altri maggiori, che gli potessero opponere, per
e colui che era uenuto per acqua, dieci miglia millie, che
oteua facilmente andare per terra ducento, & lo prego
che mandasse subito, perche ritornassero presto i messag-
ieri, poi che haueua molta gente di gouernare, & poco di
argli da mangiare, & i nauilli a pericolo, et il tempo si pas-
ua in parole, Teudilli diceua che già dispacciaua ogni di

a Moteczuma con quello si offeriua, & che fra tanto non affaticasse, & pigliasse piacere, che non tardaria troppo il messaggio, & resolutione a uenire di Mexico, benche era lontano, & che del mangiare non hauesse pensiero, che l'istesso è lo faria prouedere abbondantissimamente, & con questo lo pregò assai che poi era malissimo alloggiato nel campo arenoso, se ne andassi con esso a certi luochi uinti miglia di li, & come Cortes non uolse andare, se ne andò lui, e stette la dieci di, aspettando la risposta che Moteczuma mandaua.

Come seppe Cortes che in quel paese ui erano discordie, contese, & bandi.

ANDAVANO in questo mezzo certi huomini certe colline di arena, delle quali per quella costa ce ne sono assai, & come non ueniivano ne manco se appressauano ne parlauano con quei che seruiuano a i Spagnuoli, domandò Cortes che gente era quella che si scansaua di uenire a ue lui & loro erano, quelli due Capitani gli dissero che erano alcuni contadini che si metteuano a mirare, & non satisfatto della risposta, hebbe Cortes sospetto che gli diceuano la buggia, perche gli pareua che secondo se andauano appressando che dimostraruano hauere uoglia di arriuare doue erano li Spagnuoli, & che non ardiuano di uenire innanzi di paura di quelli del Governatore, laqual cosa era uerissima, che come tutta la costa, & ancora dentro di terra fino alla città di Mexico, era piena delle nuoue & cose strane che i nostri haueuano fatto in Potoncian, tutti desiderauano uederli & parlarli, ma non ardiuano per paura

di quelli di Culhua, che sono quelli di Moteczuma, per questo mandò uerso loro cinque Spagnuoli che facendo segno di pace gli chianassero, o per forza pigliassero qualcheduno di essi, & lo menassero allo essercito, quelli huomini che erano fino a uinti, hebbero piacere di uedere andare uerso di essi i cinque Spagnuoli, & desiderosi di uedere si nuoua & strana gente nauilli, se ne uennero allo essercito & al padiglione del Capitano molto allegri, erano questi Indiani molto differenti di quanti fino li haueuano uisto, per che erano molto piu disposti, che gli altri, & perche portauano quel tenerello di mezzo del naso, tanto aperto, che quasi arriuuaua fino alla bocca, di doue pendeuano certi anelli di ambar quagliato, o di un'altra cosa simile prezzata, portauano similmente forati il labro di sotto, & per li busi certi anelloni di oro, con molte turchine non troppo fine, ma pesauano tanto che abbassauano giù le labra sin alle barbette, & lasciavano li denti di fuori, laqual cosa ancora che loro lo faceuano per gentilezza, & per parere bene, pareuano bruttissimi al giuditio di nostri Spagnuoli, che mai haueuano uisto simil bruttezza, ancora che quelli di Moteczuma portauano i busi nelle labra, le orecchie piccole, e con piccioli anelletti, alcuni non haueuano fessurati li nasi, saluo con grandissimi busi, però tutti haueano fessurate le orecchie con si grandi busi, che poteua benissimo intrare per ciascuno di essi un dito della mano, & per essi pendeuano pendenti di oro, & di gioie, questa bruttezza & differentia di uiso, messe ammiratione alli nostri, Cortes gli fece parlare con Marina, & loro dissero che erano di Zempoallan, una città lontano di li

quasi un sole, così contano loro le sue giornate, & che il
 fino della loro terra era a mezza uia in un fiume grandis-
 mo, che sparte i confini con le terre del Signor Motecz-
 macin, & che il suo Cacique gli haueua mandati a uede-
 re che gente o dei ueniua in quelli teucallis, che è come di
 tempij per li nauilli, & che non haueuano ardito di uenir
 prima, ne soli, non sapendo a che gēte andauano, Cortes
 fece buona cera, & molte carezze, perche gli parse che e-
 rano molto bestiali dimostrandogli che haueua hauuto grā-
 tisimo piacere in uederli, & in sentirgli la buona affettio-
 ne del loro Signore, gli dette alcune cosette di riscatto che p-
 tassero, & gli mostrò l'arme & caualli, cose che loro non
 uidero mai ne manco le sentirono, & così se ne andauano
 per lo essercito fatti come balordi, guardando ogni cosa.
 In tutto questo non si trattauano ne comunicauano loro
 gli altri Indiani, & domandata la Indiana che seruiua di in-
 terprete, disse a Cortes che non solamente erano di lingu-
 aggio differente, ma ancora erano di un'altro Signore, che
 era suddito a Moteczuma, saluo in un certo modo, & per
 forza, molto piacque a Cortes questa nuoua, che già lui si
 spettaua per le pratiche di Teudilli che Moteczuma ha-
 uua guerra per iui, & inimici, & così tirò da parte subito
 una banda del suo padiglione tre o quattro de quelli che
 gli parse piu intelligenti o principali, & domandogli per
 mezzo di Marina delli signori che erano per quel paese,
 se, loro risposero che tutta era del gran Re Moteczuma.
 Ancora che in ogni prouincia o città uì era signore da par-
 te, però che tutti quanti gli erano tributari & lo seruiua-
 no come uassalli, et ancora come schiaui, ma che molti di essi

oco tempo in quà lo riconosceuano per forza d'arme, & dauano presenti & tributo, che prima non solleuano, come era il suo Dizempoallan, & altri suoi circonuicini, liquali sempre andauano in guerra con lui, per liberarsi della sua tirannia, però non poteuano, perche i suoi esserciti erano grandi, & di gente molto gagliarda & animosa, Cortes fu molto allegro di trouare in quel paese quei Signori inimici uno dell'altro, & con guerra, per potere effettuare meglio il suo proposito & pensieri, gli ringratio della notitia che gli dauano dello stato & natura del paese, gli offerse con molta affettione l'aiuto & amicitia sua, gli pregò che uenissero molte uolte all'essercito suo, & gli dette licentia amoreuolmente con molte raccomandationi, & presenti per il loro Signore, & come lo andarebbe presto a uedere & seruire.

Come intrò Cortes a uedere la terra con quatrocento compagni.

RITORNO Teudilli al fine di dieci di, et porto molta robba di cottone, & certe cose di penne benissimo fatte in cambio di quello che mandò a Mexico, & disse che se ne andasse Cortes con l'armata sua, perche era cosa scusata per allhora uedersi con Moteczuma, però che mirasse quello che uoleua del paese, & che saria subito seruito, & sempre che passasse per iui fariano il medesimo, Cortes gli disse che non lo uoleua fare, & che non si partirebbe senza parlare a Moteczuma, il gouernatore gli replicò che non perdiaste piu in questo, & con questo se ne andò uia, & subito quella notte se ne andò con tutti i suoi Indiani, e India-

ne che seruiuano, & prouedeano lo essercito, & quando uenne il giorno erano le frascate boite, Cortes hebbo suspetto di questo, & si messe in ordine per combattere, & come nõ bene gente attese di prouedere un porto per i nauilli, & a cercare qualche buon luoco per popolare, perche si era resoluto di restarsi li, & conquistare quel paese, poi che haueua ueduto grandissime mostre & signi di oro & argento, & altre ricchezze, ma non trouò un parecchio niuno in piu di tre miglia, per essere tutto quel contorno tutto arenoso, che con il tempo si mutano di una banda all'altra, & terra pericolosa di annegarsi e humidissima & di mal uiuere; per questa causa dispacciò a Francesco di Monte Io in duoi Brigantini con cinquanta compagni, cõ Antonio di Alaminos nocchiero, che andassero per la costa, fino che arriuasero ad un porto e buonissimo sito di popolare una terra, Monte Io corse la costa, senza trouare un porto fino a Panuco, se non fu la copertura di un Penol, una fortezza che uscìua in mare, si ritornò al capo delle tre settimane, che spese in quel poco di uiaaggio, fuggendo da tanto pessimo mare, come haueua nauigato, perche dettate in certe corrente tanto terribili, che andando alla uela & al remo ritornauano a dietro i Brigantini, però disse come gli uscìuano quelli della costa, & si cauauano sangue, & se la offeriuano in pagluche per amicitia o Deita, cosa amicabile; assai gli dispiacque a Cortes la pochissima relatione che portaua Monte Io, però tuttauia propose di andare al riparo che diceua, per stare presso di lui due fiumi buonissimi per pigliare acqua, & grandissimi monti per legna & legname, molte pietre per edificare, & molte

pasture & campagna per lauorare; ancora che non era
 distante porto per mettere in esso la contrattatione & sca-
 de i nauilli se populaua, per fare molto discoperto, &
 auestia di tramontana, che è il uento che corre piu per li
 che niun altro dipoi se ne andò Teudilli, & gli altri India-
 di Moteczuma, lasciandolo in bianco, non uolse che gli
 mancassero uettouaglie li, o dessero le naue a trauerso, e
 si fece imbarcare ne i nauilli tutta la robba, & lui cō fino
 quattrocento, & con tutti i caualli, seguì per doue anda-
 ano e ueniuaio quelli che lo prouedeuano, & hauendo ca-
 minato fino a nuoue miglia; arriuò ad un bellissimo fiume; an-
 ora che non molto fondo, perche si passò a guazzo, trouò
 subito passando il fiume una uilla dispopolata che la gēte cō-
 aura dell' andata sua se n'era fuggita, intrò in una casa grā-
 e, che doueua essere del Signore, fatta di mattoni larghi,
 & quadri, e di legname, il suolo cauato a mano piu di un sta-
 sopra la terra, i tetti coperti di paglia, & piu bella e stra-
 a maniera per uaso, haueua molte e grandi stantie, alcune
 iene di uasi di mele, di centh, fagioli, & altre cose di semen-
 e, che mangiano & guardano per prouisione di tutto l'an-
 o, & altre piene di robbe di cotone, & pene con oro &
 argento in esse, molte di queste cose si trouò in l'altre case,
 che ancora erano quasi di questa medesima fattura, Cortes
 comandò per bado publico, che niuno toccasse a cosa niu-
 a di quelle, sotto pena di morte, saluo le prouisioni, per
 ricuperare buona fama, & acquistare gratia con i natu-
 ali del paese, ui era in quella uilla un tēpo che pareua casa
 nelle stantie che haueua, & haueua una torretta masticcia
 con una cosa che pareua, come una capella nello alto, doue

montauano per uinti gradi, doue erano alcuni Idoli di uoto, si trouarono li molte carte, delle quali usano essi insanguinati, & altro molto sangue di huomini sacrificati, secondo Marina interprete disse, & ancora si trouò la pira sopra la quale metteuano quelli del sacrificio, & i rasoi di pietra affocata, con i quali gli appriuano per li petti, & essendo ancora uiui gli cauauano il cuore, & gli buttauano uerso il cielo, come che gli offeriuano, con il quale sangue ungeuano Idoli & carte che offeriuano & abbrusciauano, grandissima compassione, & spauento misse quella uista alli nostri Spagnuoli, di questo loghetto se ne andò ad altri tre a quattro che niuno passaua di dugento case, & tutti gli trouò deserti, ancora che popolati di prouisioni, & sangue come primo, se ne ritornò de iui perche non faceua profitto niuno, & perche già era tempo di discaricare i nauilli, & di mandargli per piu gente, & ancora perche desideraua già di affettarsi, si ritenne in questa opera fino a dieci di.

Come lassò Cortes il gouerno che portaua.

COME Cortes ritornò doue i nauilli erano con gli altri Spagnuoli parlò a tutti insieme, dicendo che già uedeuano quanta gratia gli haueua fatto Iddio, in guidargli, et portargli sani & salui ad un paese sì buono e tanto ricco, secondo le mostre & apparentie che haueuano uisto in sì breuissimo spazio di tempo, & quanto fertilissima di ogni prouisione, popolata di gente, piu uestita & polita, e di ragione, & che haueuano meglio edificij, & laborecci di quante fino allhora haueuano uisto, ne discoperto in quelle Indie,

& era

era cosa da credere che era molto piu quello che non ue
uano, che quello che haueuano uisto, per questo rispetto
oueuano rendere molte gratie a Dio, & popolare iui, &
entrare dentro della terra a godere la gratia del Signore,
& che per farlo meglio gli pareua di fare la habitatione
in, oue il meglio sito o porto che potessero trouare, & farsi
molto forti, con muraglia & fortezza per difendersi della
gente di quel paese, che non gli piaceua troppo della loro
genita ne stantia, & ancora perche di li potria con piu fa-
cilità hauere amicitia & contrattatione con alcuni India-
ni, & popoli circonuicini, come erano Zeupollan, & altri,
che erano contrari inimici della gente di Moteczuma, &
stettandosi & populando, poteuano discaicar i nauilij, &
mandargli subito alle Isole di Cuba, Santo Dominico, Ia-
maica, Boriquen, & altre Isole, ouero in Hispagna per piu
gente, arme, & caualli, & per piu uestimenti, & prouisio-
ni, & oltre di questo, era ragione di mandare relatione &
notitia, di quanto gli era successo allo Imperatore suo Si-
gnore, con la mostra d'oro & argento et cose ricche di pen-
ne che haueua; & perche tutto questo si facesse con mag-
gior auttorità & consiglio, uoleua come lor Capitano nomi-
nare capitolo, fare Giudici di giustitia & regenti, e signa-
re tutti gli altri offitiali che sono necessari per il regimen-
to e buona gouernatione della terra che haueuano di edifi-
care, i quali gouernassero, uietassero, & comandassero fino
a tanto che l'Imperatore prouedesse & comandasse quanto
gli fusse piu a proposito, & dipoi di questo parlamento pi-
gliò la possessione di tutto quel paese con quello che disco-
prirà di piu in nome dell'Imperatore don Carlo Re di Spa-
gna,

gna, fece gli altri atti & diligentie che in simil caso erano
 necessarij, & lo domandò così in iscritto a Francisco Hernandez
 notario reale, che era presente, tutti risposero che
 gli pareua molto bene quanto haueua detto, & laudauano
 & approbauano quanto uoleua fare, & lo pregarono che
 lo douesse fare come lo diceua, poi che loro erano uenuti
 con lui per obedirlo, allhora Cortes nominò Giudice, Regente,
 Procuratore, Barigello, Notario, & tutti gli altri officij
 per finire il capitolo intiero, in nome dell' Imperatore suo
 naturale signore, & subito gli consignò l' insegne di magistrati
 & missè nome alla terra, e consiglio, la ricca uilla della
 uera Croce, pche il Venerdì Santo erano intrati in quel
 paese, dopò questi atti fece Cortes subito un' altro innanti
 medesimo notaro, & in presentia delli giudici noui, i quali
 erano Alonso Hernandez Porto Carrero, e Francesco de
 Monte Io, ne i quali lascio, disistite, & cedete in mano loro
 come giustitia reale & ordinaria, il mandò & carico di Capitano
 & discopritore che gli derno li frati di san Geronimo, che
 erano & gouernauano nell' Isola Spagnuola per sua
 Maestà, & che non uoleua usare del mandato che haueua
 di Diego Velasquez, loco tenente di gouernatore nell' Isola
 di Cuba per l' armiraglio delle Indie, per riscattare & discoprire
 cercando a Giouanni di Griualua, perche niuno di
 tutti loro teneua mando & giurisdittione in quel paese, che
 lui & gli altri suoi compagni finiuano di discoprire, & cominciauano
 a popolare in nome del Re di Spagna, come suoi naturali, & fidelissimi
 uassalli, & così lo domandò per testimonio, & c'è lo dettero.

Come i soldati fecero Cortes Capitano, &
Giudice maggiore.

LI GIUDICI & officiali nuoui pigliarono l'inse-
ne & possessione del magistrato, & subito si radunarono
in consiglio, secondo & come si suole radunare nelle città,
in uille di Spagna, parlarono, & negoziarono molte cose
che toccauano al bene publico, & alla gouernatione del
nuoua Republica che faceuano, & fra le altre cose de-
berarono di fare il Capitano, & giustitia maggiore il me-
desimo Fernando Cortes, e dargli potentia e autorità, per
quello che toccasse alla guerra & conquista, fra tanto che
l'Imperatore ordinasse & comandasse altra cosa, di manie-
ra che con questa uolontà & determinatione, andarono su-
bito l'altro di a Cortes tutti insieme, & gli dissero come lo-
ro haueuano necessitā fra tanto che l'Imperatore prouede-
ua altra cosa di hauere un Capitano per la guerra, perche
seguitasse la impresa della conquista, & intrata per quel
uocase, & che fusse un suo Capitano, suo capo, su la Giusti-
tia maggiore, alquale ricorressero nelle cose ardue & diffi-
cultuose, & nelle differentie che occorressero, & poi che
questa era la cosa piu necessaria, cosi al popolo come all'eser-
cito, che lo pregauano assai, che fusse contento di accet-
tarlo lui, poi che in lui concorreuano le parti & qualità piu
che in tutti gli altri per reggerli, comandare, & go-
uernare, per la notitia, & esperienza che haueua delle
cose, prima & poi, che lo haueffero conosciuto in quel-
la giornata, & armata, e cosi lo richiedeuano, & se
necessario

necessario era glielo comandauano, perche haueuano per
 cosa certa che Dio & il Re sariano seruiti che lui accettasse
 se quel carico & potestà, e loro riceueriano buona opera
 & restariano contentissimi & satisfatti, perche sariano gouernati
 con giustitia, trattati con humanità, sollicitati con diligentia
 & animosità, & per questi rispetti essi lo eleggeriano per suo
 Capitano generale, & Giustitia maggiore dandogli tutta l'auttorità
 possibile & necessaria, sottomettendosi sotto la mano sua, giurisdittione
 & difesa, Cortes accettò il carico di Capitano generale, & giustitia
 maggiore, con poche preghiere, perche egli allhora non desideraua
 altro, come fu eletto per Capitano, gli disse il capitano, che sapeua
 benissimo come fino a stare di riposo & conosciuto nel paese, non
 haueuano di che mantenerli se non delle prouisioni che portauano
 ne i nauilli, che pigliasse per se, e per i suoi seruitori quello gli
 paresse hauere dibisogno, & il resto si tassasse in prezzo giusto,
 & comandasse con signare per spartirlo fra la gente; perche tutti
 se gli obligariano, di pagarle o lo cauariano del montone dipoi di
 leuato il quinto che toccaua al Re, & ancora lo pregarono, che si
 apprezzassero i nauilli con tutta l'artiglieria in un honesto ualore;
 perche del commune si pagassero, & seruissero di commune in fare
 uenire delle Isole pane, uino, uestimenti, arme, caualli, et l'altre
 cose, che fussero dibisogno per l'essercito & per la terra; perche
 così gli riuscirebbe meglio mercato che portandolo i mercanti,
 che sempre uogliono leuare troppo & eccessiui pretij, & facendo
 questo gli faria grandissimo piacere, & buonissima opera, Cortes
 gli rispose, che quando in Cuba fece la sua prouisione, & prouedette

dette i nauili di ogni prouisione, che non lo haueua fatto
 riuenderlo come mercante alli suoi compagni, & come
 ueuano acostumati altri, se non per darglielo in dono,
 ancora che in quella prouisione e armata haueua messo tut
 quello che haueua, & di piu impegnatosi in quanto haue
 trouato, per tanto che lo pigliassero subito tutto, per
 e esso commandaria alli maestri, & scriuani delli nauilli,
 e consignassero tutte le prouisioni che ui erano al capito
 , perche il consiglio li spartisse ugualmente per capi, per
 rti, et senza megliorare ne ancora la sua persona, perche
 simil tempo, & di tale prouisione, che non e piu che per
 stentare la uita, tanto ha dibisogno il picciolo come il grã
 , il uecchio come il giouane, di maniera che ancora che de
 uua piu di sette mila ducati, glielo daua gratiosamente, &
 tanto alli nauilli disse, che si faria quello che piu importaf
 a tutti, perche non disponeria d'essi senza che prima lo
 cefesse intendere a loro, tutto questo faceua Cortes come
 tutto per guadagnargli sempre le uolontà, & affettione
 perche lo amassero con piu rispetto, perche ui erano
 molti che non li uoleuano bene, ancora che in uerità lui
 ra di suo liberale in queste spese di guerra con gli suoi
 compagni:

Il riceuimento che fecero a Cortes in Zempoallan.

NON gli parendo buon sito quello doue erano per
 ondere la uilla, si risoluettero di passare ad Aquihuitlan,
 che era la copertura del Penol, o fortezza che diceua Mõ
 lo, & cosi comandò subito Cortes mettere nelli nauilli
 gente

gente che gli guardasse, & l'artiglieria, & il resto che e
 in terra, e che se ne andassero là, perche esso andaria p
 terra quelle 25. ouer 30. miglia che ui erano del un cap
 a l'altro con i caualli, & con quattrocento compagni, e
 doi mezzi falconetti, & alcuni Indiani di Cuba, i nauili
 ne andarono costa costa, & lui se ne andò uerso doue li
 detto che era la città di Zempoallan, che era dritto doue
 Sole se riponeua, ancora che allongaua la strada alme
 tanto per andare al Pennol, & hauendo caminato fino
 nuoue miglia arriuò al fiume che sparte il confine della t
 ra di Moteczuma, non trouò passo, & discese al mare p
 passarlo meglio a sguazzo nel contrasto che fa allo intr
 re in mare, & ancora gli hebbe fatica a passarlo, come f
 rono passati seguitò la uia per la riuua del fiume in su, pe
 che non potettero quella del mare, per essere paese che
 allaga il mare incontrarono casette di pescatori, & case
 pouere, & qualche coltiuatore piccole, ma di li a doi m
 glia uscirono di quelli laghetti che faceua il mare, & i
 trarono in certe belle & buone riuuere, & per esse and
 uano molti caprioli, seguitando sempre il suo uiaggio o
 fiume allo infuso, e credendo di trouare nella sua buona r
 uiera alcuna buona terra, uiddero in una collinetta fino
 uinti persone, Cortes mandò allhora quattro da cauall
 & gli comandò che se (facendogli segno di pace) fuggi
 ro, correessero uerso di loro, & pigliassero e menassero qu
 li che potessero; perche era necessario per hauere lingua
 per guida della uia, & terra, che andauano cechi, & a ca
 so, senza sapere doue potessero trouare popolatione, que
 da cauallo se ne andarono, et gia che arriuauano presso al
 collin

llina, & gridauano facendogli segno che andauano di pa
suggirono quelli huomini, con paura, & spauentati di
edere cosa tanto grande & alta, che gli pareua che fusse
monstri, & cauallo, & huomo che fusse una cosa mede
na, ma come la terra era piana, & senza arbori, subito
gionsero, & loro si resero come non portauano arme, et
si gli menarono tutti a Cortes, haueuano le orecchie, nasi
si & con cosi grandi & brutti busi & pendenti, come gli
tri che dissero erano di Zempoallan, & cosi lo dissero lo
, & che la città era appresso, richiesti a che fare ueni
ano, risposero che erano uenuti a mirare, & perche sug
uano, risposero di paura di gente non conosciuta, Cortes
li affecuro allhora, & gli disse come lui andaua con quel
pochi compagni alla terra sua, a uedere e parlare al suo
gnore, come amico, con molto desiderio di conoscerlo, poi
e non haueua uoluto uenire ne uscire della terra, e pero
e lo guidassero, l'Indiani gli dissero che già era tardi per
rriuarre a Zempoallan, ma che lo leuariano ad una uilla
e era de l'altra banda del fiume & se uedeua, doue anco
a che era picciola, haueria buonissimo alloggiamento, &
a cena per quella notte per tutta la compagnia sua, quan
o arriuarono là, alcuni di quelli uinti Indiani se ne anda
ono con licentia di Cortes a dire al suo Signore come re
auano in quella uilletta, & l'altro di ritornariano con la
risposta gli altri restorno iui per seruire et prouedere i Spa
nuoli & nuoui hospiti, & cosi gli alloggiarono & diero
o benissimo da cena, Cortes si alloggiò quella notte il me
lio e piu forte che posette, l'altra mattina a buon hora, uen
ero a trouarlo fino a ceto huomini, tutti carichi di galline

& pauo=

HISTORIA

Et paueri, Et gli dissero che il suo Signore si era rallegro
 to molto con la sua uenuta, Et perche era molto grasso
 pesato per caminare non ueniua, ma che restaua aspetta
 do nella città, Cortes fece collatione con i suoi Spagnuoli
 quelle galline, Et se ne parti subito per doue lo guidaro
 molto presto in ordinanza, Et con i suoi due falconetti
 punto perche hauendogli dibisogno stessero presti, da
 passarono quel fiume, fino arriuare ad un altro, camina
 no p una bellissima uia, lo passarono ancora questo a gua
 zo, Et subito uiddero a Zepoallan, che staria presso ad un
 miglio, tutta di giardini Et frescura Et molti buoni ho
 adacquati, uscirono della città molti huomini Et donne, co
 me a riceuergli, a uedere quelli noui Et piu che huomini
 Et gli dauano molti fiori Et frutte, molte diuerse di que
 che i nostri conosceuano, Et ancora intrauano fra l'oro
 nanza senza paura, di questo modo, Et con questo sola
 zo Et festa intrarono nella città, che tutta era un giar
 no con tanti grandi Et altissimi arbori: che a mala pena p
 reuano le case, alla porta uscirono molte persone di luytra
 a maniera di capitolo, a riceuerli, parlare, Et offerirsi,
 Spagnuoli di cauallo, che andauano innanzi un buon pe
 zo, come discopritori, ritornarono a dietro molto mara
 gliati già che lo Squadrone intraua per la porta della città
 Et dissero a Cortes che haueuano uisto un cortiglio di u
 grandissima casa, le mura dellaquale erano tutte d'ar
 to, lui li comandò che ritornassero, Et che non facesse
 segni ne miracoli per quanto uedessero, tutta la strada p
 doue caminauano era piena di gēte come ammirati di ue
 re i caualli, l'artiglieria et huomini tãto strani, passando p
 una pia

a piazza grande, uidero a mano destra un edificio tutto
 fatto di pietra & calcina cō i suoi merli, molto bian
 di giesso, e molto bene imbrunito, che con il sole risplen
 uua benissimo, e pareua argēto, e questo era quello che quel
 Spagnuoli credettero che fusse argento attaccato alle mu
 credo che con la imaginatione che portauano, e i boni
 siderii tutto li pareua che fusse oro & argento quāto lu
 ua, e in uerita come fu imaginatione, cosi fu imagine sen
 corpo e anima che desiderauano essi, ui era dentro di
 el cortilio, una buona filera di stātie, & all'altro lato fin
 ette torri, ciascuna per se, luna di esse piu alta che l'altre
 apparono per li molto quieti & dissimulati, ancora che in
 ornati, e senza domādare niēte, seguitādo sempre quelli
 e guidauano, fino arriuare alle case & alloggiamēto del
 gnore, ilquale allhora uscite molto bene accompagnato
 huomini attempati, et meglio uestiti che gli altri, et al pa
 di se doi cauallieri, secondo lo habito e maniera loro che
 portauano di braccio, come si appressorno Cortes et lui,
 e ogn'uno di loro la sua cerimonia e cortesia secōdo l'ua
 za loro, & con l'interpreti si salutorno in breue parole,
 cosi se ne ritornò subito ad intrare in palazzo, e segnalò
 persone di quelli principali che alloggiassero & accompa
 assero il Capitano e la sua gente, iquali menorono Cor
 s al cortiglio serrato che era nella piazza, doue commo
 nemente alloggiarono tutti i Spagnuoli per essere di gran
 simi alloggiamenti, & molto buoni e belli, come furono
 ntro si disingannorono, & ancora si uergognarono, quel
 che credettero che le mura fussero coperte di argento,
 Cortes fece spartire le stātie, gouernare i caualli, affettare

li falconetti alla porta & al fine fortificarli li come in campo di campagna, & presso gli inimici, & comandò niuno uscisse fuora per necessita che hauesse senza esser la licienta sua, sotto pena di morte, i seruitori del signor & ufficiali del gouerno, prouedettero larghissimamente cena, & letti all'usanza loro.

Quello che disse a Cortes il Signor di Zempoallan.

LA mattina sequente uenne il signore a uedere Cortes con una honorata compagnia, e fece portare molti mantelli di cotone, che loro uestono & annodano al home come quelle che portano le cingare, e certe gioie d'oro che poteuano ualere fino a doi milla ducati, gli disse che ripassasse, & pigliassero piacere, lui & li suoi, & che per questo non gli uoleua dare fastidio, ne parlargli allhora di guerra, & cosi se ne spedi per allhora come haueua fatto di auanti, dicendo che domandassero quello haueano di bisogno o uolestero, & come lui se n' ando, intorno piu Indiani che Spagnuoli erano con molte cose da mangiare, e accortezza, & con grandissima abundantia di frutte e ramaglie di fiori, & cosi stettero a questo modo quindeci di, proueduti abundantissimamente, l'altro giorno mandò Cortes al signore alcune robbe & uestimenti di Spagna, & molte cose dette di riscatto, & a pregargli uolestesse lasciarlo andare a uisitarlo in casa sua a uederlo & a parlargli, poi che era molto la creanza comportare che lui fusse uenuto a uisitare lui, & che non andasse lui a uisitarlo a casa sua, rispose che gli

piaceua

accena, & ne haueria grandissimo piacere, & con que-
menò fino a cinquanta Spagnoli armati per guardia sua
lasciando gli altri nel alloggiamento con un capitano e
nissimo a ordine se n'andò in palazzo, il Signore uscìte
la strada a riceuerlo, & se introrono in una sala bassa,
e li come la terra e calda non fabricano in alto piu di che
r sanità alzano di terra piena & masiccia il suolo fino la
tura di un huomo, doue montano per scaloni, e sopra quel
armano le case, & ci mettono le mura, lequali sono di
etra o di mattoni, però lucide di giesso, o calcina, & la co
erta e di paglia o di foglia, si bene e stranamète posta che
bellezza & difende le pioue, come se fusse tegola, sedet-
ro in certi banchetti, lauorati e fatti di una pezza li piedi
r tutto, il signore comandò a tutti li suoi che si desuiasse-
o, o se ne andassero, & subito cominciarono a parlare di
egotii per i loro interpreti, & stettero un buono pezzo
domande, & risposte, perche Cortes desideraua molto
ene informarsi delle cose di quel paese, & di quel gran-
issimo Re Moteczuma, e quel signore nō era niente igno-
ante, ançora che grosso, in domandare punti e interrogatio-
i, la summa del ragionamento de Cortes fu dargli conto et
aggione della sua uenuta, & di chi era, & perche lo man-
aua, secondo & come lo haueua detto in Tauasco, & a
Teudilli, & altri, quel cacique, dipoi di hauere inteso
on attentione a Cortes, cominciò molto di proposito una
onga prattica, dicendo come i suoi passati erano uiuuti in
randissima quiete, pace & liberta, ma che da alcuni an-
i in qua era quella terra, & paese suo tirannizzato, &
erso, perche i signori di Mexico Tenuchtitlan cō tutta la

sua gente di Culhua, haueuano usurpato, nõ solamente q
 la città, ma ancora tutta la terra per forza d'arme, sen
 che niuno se lo hauesse potuto sturbare ne difendere, ma
 giornente che alli principii intrauano per uia di religione
 con laquale accompagnauano poi le arme, & così se in
 patroniuano di tutto prima che se ne auuertissero di que
 & hora che sono cascati in errore si grande, non ponno p
 ualersi contra di loro, ne buttare uia di se il giogo della se
 uiti & tirannia, ancora che lo hanno tentato, & proua
 solleuandosi con le arme, anzi quanto piu le pigliamo, ta
 maggiori danni ci uengano, perche a quelli che se gli offe
 scono, & si danno con mettergli un poco di tributo & d
 cio, o riconoscendogli per signori con alcuni presenti, gli
 ceuono, & mantengono sotto la sua custodia come amici
 colligati, ma se gli contradicano o fanno resist entia, & p
 gliano le arme contra di loro, o si ribellano dipoi che u
 uolta siano stati soggetti, gli castigano terribilissimament
 anazzando molti, e mangiandogli dipoi di hauergli sacr
 ficati alli loro Dei della guerra Tezcatlipuca, Iuitzilo, E
 chtli, & seruendosi del resto che uogliono per schiaui, fa
 cendo trauagliare al patre, & al figlio, & alla moglie, do
 po che riesce il Sole fino che si ripone, & senza questo
 pigliano & tengano per suoi, tutto quello che all' hora po
 seggono, & ancora oltra di tutti questi uituperi & mal
 gli mandauano alle case loro gli effecutori, & riscottori
 & gli leuano quello che trouauano senza niuna misericor
 dia ne compassione di lasciargli morire di fame, essendo
 questo modo trattati di Moteczuma che hoggi regna in l
 Città di Mexico, chi non hauerà piacere di essere uassallo
 quanto

tanto piu amico di cosi buono et giusto Principe, come gli
 haueuano che era lo Imperatore, si per uscire di queste ue-
 stitioni, rubbamenti, aggrauì, & forse di ogni giorno, an-
 che non fusì per riceuere, ne godere altre gratie &
 beneficii, che uno si gran signore uorrà & potrà fare, si
 rimò qui con tenerezza di cuore, & buttando alcune la-
 grime de gli occhi, ma ritornando in se, auuertì & laudò
 la fortezza & sito di Mexico perche era fondata sopra ac-
 qua, & a grandi le ricchezze, la corte, grandezza, esserciti
 & potentia di Moteczuma, disse ancora come Tlaxellan,
 Mexocinco, & altre prouincie che erano per iui, con quel
 delli monti delli Totonagues erano de opinione cōtraria
 quei di Mexico, et già haueuano notitia di quanto era suc-
 cesso in Tausco, & se Cortes uoleua che trattaria con lo
 re, una liga fra tutti che non bastarebbe Moteczuma con-
 tra essa, Cortes allegrandosi di quello che intendeua, per-
 che era molto al proposito suo, disse che gli dispiaceua di
 quel mal trattamento che se gli faceua nelle terre & sud-
 diti suoi, ma che tenesse per certo che lui glielo leuarebbe,
 & ancora glielo uendicaria, perche non ueniua se non a di-
 struggere & satisfare gli aggrauì di tiranni & fauorire li pri-
 uati, aiutare i meschini, & leuare uia le tirannie, & fuo-
 ra di questo lui & i suoi haueuano riceuuto in casa sua si-
 mila accoglienza, & opere, che restaua obligato di far-
 li ogni piacere, & fauore contra i suoi inimici, & il me-
 desimo faria con quegli altri amici suoi, & che gli dicesse
 a parte sua a quello che ueniua, & come per essere della
 sua parzialità faria loro amico, & gli aiutaria in quello
 che gli commandassero, con questo si spedì Cortes, dicen-

do che era stato iui troppo tempo, & era necessario che
 dessi l'altra gente sua, & i nauilli che lo aspettauano in
 quiahuitlan, doue pensaua pigliare stantia, & riposo per
 alcun tempo, & doue si potriano comunicare, il Signor
 Zempoallan disse, che si uoleua stare iui, molto in buon
 ra, et caso che no, che i nauilli erano presso per trattare
 za molta fatica, ne tempo quanto accordassero, fece chiam
 re otto donzelle molto bene uestite all'usanza loro, che po
 reuano morette, una delle quali portaua meglio uestimen
 ti di cotone, & piu lauorati; & alcune pezze & gioie d'oro
 di sopra, & disse che tutte quelle donzelle erano ricche e
 nobili, & quella dell'oro era signora di uassalli, & sua
 pote, laquale dette a Cortes con l'altre, perche la pigliasse
 per moglie, & l'altre le desse a Cauallieri della sua comp
 gnia a quali piu gli piacesse in segno d'amore & amicitia
 perpetua, & uerdadera Cortes accettò il presente con di
 mostratione di molto contentamento, per non sdegnare
 quelli che lo daua; & cosi si partite, & con lui quelle don
 zelle in certi lettiche che le portauano li Indiani sopra g
 homeri con molte altre che andauano per seruitio loro, &
 molti altri Indiani che l'accompagnassero a lui, & lo gui
 dassero fino al mare, & lo prouedessero di tutto quello che
 hauesse dibisogno.

Quello che successe a Cortes in
 Chiauitlan.

QVEL giorno che partirono de Zempoallan arriua
 rono in Aquiahuitlan, & ancora non erano i nauilli arri
 uati

mati, dellaqual cosa si marauiglio Cortes, per essere ritarda
 i tato tēpo in così poco uiaggio, era una terra ad un tratto
 di archibuggio o poco piu del pēno, o fortezza, che si chia
 maua Chiauitlan, & come Cortes era ocioso se ne andò in
 ordine con i suoi, & con quelli di Zempoallan perche gli
 dissero che era uno delli signori oppresi di Moteczuma,
 arriuò al piede della collina doue era la terra senza uede
 re huomo della terra, saluo due che non li poteua intende
 re la interprete Marina, cominciorno a saglire per quella
 collina in su, & quelli da cauallo haueriano uoluto dismon
 tare, perche la saglita era asprissima, Cortes gli comando
 che non dismontassero, perche li Indiani non sentissero che
 c'era, ne poteua hauere loco, per alto & pessimo che fusse,
 doue il cauallo nō saglisse, ma saglirono poco a poco, & ar
 riuarono fino alle case, & come nō uidero niuno, sospetta
 uano di qualche inganno, ma per non dimostrare uiltà, o
 paura, introrono nella città fino a tanto che si scontrorono
 in una dozzena di huomini honorati, che menauano uno
 interprete, ilquale sapeua il linguaggio di Culhua, & quel
 lo de li, che e quella che si usa & parla in tutte quelle mon
 tagne, che chiamano Totouac, i quali dissero che gente di
 tal forma come li Spagnuoli loro non haueuano uisto mai,
 ne inteso che fussero uenuti per quelle bande, & che per
 questo si nascondeuano, però che come il signor di Zem
 poallan gli haueua fatto intendere chi erano, & certifica
 ti come erano gente pacifica; buona, & non dannosa, se era
 no assicurati et per se la paura che haueuano hauuto ueden
 dogli uenire uerso la sua cittade, & così ueniuan a rice
 uergli da parte del suo signore, & guidargli doue haueano

di essere alloggiati, Cortes gli seguì fino ad una piazza
 doue era il signore della cittàe molto accompagnato,
 quale fece grandissima mostra di piacere in uedere que
 gente strana cō barbe si-longhe, pigliò un braseretto di c
 ta con asque, fatta una certa resina, ouero a modo di pe
 greca che pareua anime bianco, & che odora de incenso
 salutò Cortes incensandolo, questa e cerimonia che usar
 con i Signori, & con i Dei, Cortes & quello Signore si s
 derono sotto certi portichi di quella piazza, et fra tãto ch
 alloggiuano la gente, gli dette conto Cortes della sua uen
 ta in quel paese, come haueua fatto a tutti gli altri per dou
 era passato, il Signore gli disse quasi il medesimo che g
 disse quello di Zempoallan, et ancora cō assai paura di M
 tezcuma non si sdegnasse per hauerlo ricettato & alloggi
 to senza licentia & commandamento suo, et essendo in qu
 sto arriuarono uinti huomini per l'altra bāda, di fronte del
 la piazza, cō certe bacchette in mano, come barigelli gros
 se e corte, & con un moscadore grande di penne in man
 l'uno, il Signore & gli altri suoi tremauano di paura in ue
 derli, Cortes domandò perche haueuano quella paura ri
 spose perche ueniuanò quelli riscottitori de l'intrate di M
 tezcuma, & haueua paura che diceffero come haueuano
 truouato li quelli Spagnuoli, & che fussero castigati per
 questo, Cortes gli dette animo, dicēdo che Moteczuma era
 amico suo, et faria con lui che non li diceffero ne facesse ma
 le niuno per quello, & che haucra piacere che lo haucsse
 ro ricettato & alloggiato nella terra sua, & caso che no,
 esso gli diffenderia, perche ciascuno di quelli che lui mena
 ua, bastaua p cōbattere con mille di quelli di Mexico, come
 già

à sapeua il medesimo Moteczuma, per la guerra di Po-
 scian, nõ si asigurauano niente, il signore, ne li suoi, p quel
 che Cortes gli diceua, anzi si uoleua leuare & riceuerli
 & alloggiarli, tanta era la paura che teneuano a Motec-
 zuma, Cortes ritenne il signore & gli disse, perche uediate
 uel che potemo io & i miei, comandate alli uostri che pi-
 lino & mettino a bonissimo reccapito quelli riscotitori de
 Mexico, che io starò qui con uoi, & non bastara Moteczu-
 ma a farui dispiacere, ne ancora lui lo uorra fare per rispet-
 to mio, con l'animo che pigliò di queste parole fece piglia-
 re quelli Mexicani, & perche si difendeuano gli dettero bo-
 ne bastonate, missero a ciascuno da per se in una prigione in
 modo perde amico, che e un bastone longo, nel quale gli liga-
 uo i piedi ad un capo, et la gola all'altro, et le mani nel mez-
 zo, & per forza hanno di stare distesi in terra, come si uida-
 uero ligati domandarono se gli amazzariano, Cortes li pre-
 tò che non gli amazzassero, saluo che gli teneessero così, &
 faceessero la guardia, perche non scapassero, loro gli misse-
 ro in una sala del alloggiamento delli nostri, in mezzo della
 quale appicciorno un grandissimo fuoco, & gli missero alla
 ritonda di esso con molte guardie, Cortes messe Spagnuoli
 ancora per guardia della sala, & su a cenare allo alloggia-
 mento suo, doue hebbe buonissima cena, per esso & per tut-
 ti i suoi, di quello che il Signore gli mandò.

Imbasciata che cortes mandò a Moteczuma.

Q V A N D O gli parse tempo che gia riposauano li
 Indiani per essere molto notte, mandò a dire alli Spagnuoli
 che

che guardauano li prigionj, che procurassero di scioglierli
 & liberare un paro di essi senza che le altre guardie lo
 tissero, & se gli menassero, li Spagnuoli furono tanto
 stuti, che senza essere sentiti tagliarono le corde, le quali
 erano di certa sorte de salce, & liberorno duoi d'essi, e
 menorno alla camera doue Cortes era, ilquale fece con
 chi non li conosceua, & li dimandò per mezzo de l'interprete
 Aguilar & Marina, che gli dicessero chi erano, che
 uoleuano, & perche erano presi, loro risposero che era
 no uassalli di Moteczuma, & che haueuano carico di riscuotere
 certi tributi che quelli di quella terra, & prouintia paga
 uano al suo Signore, & che non sapeuano la causa per
 che gli haueuano presi & mal trattato, & che si marau
 gliauano di uedere quella nouità e pazzia, perche altre
 uolte soleuano uscire a riceverli alla uia con grande hono
 re, & farli ogni seruitio & piacere, ma credeuano che per
 essere iui lui con gli altri compagni, che dicono che set
 immortalj, hanno fatto simil pazzia, & haueuano paura
 che non ammazzassero quelli che erano prigionj, secondo
 erano quelli tanto barbari, prima che Moteczuma lo sa
 pesse, Contra il quale haueriano piacere di riuelarsi, per
 farlo spendere & darli fastidio e malinconia si trouassero
 apparecchio, perche altre uolte lo hanno fatto, per que
 sto rispetto lo supplicauano facesse di sorte, come loro & li
 altri suoi compagni non morissero, ne restassero in mano di
 quelli loro inimici, perche haueria Moteczuma suo Signo
 re, molto dispiacere se quelli suoi seruitori uecchi & hono
 rati patiuano male per seruirlo bene, Cortes gli disse che
 gli dispiaceua molto che il Signore Moteczuma hauesse di
 spiacere

piacere, perche era suo amico, doue lui era & soi seruitori
 ual trattati, & haueua da guardare per loro come per i
 uoi, però che dessero gratie a Dio del cielo, & a quel che
 comandò liberarli per gratia & amicitia di Moteczuma
 per dispiacciarli subito a Mexico con certo riccapito per
 questo che mangiassero, & sforzassero a caminare racco-
 mandandosi alli lor piedi, perche non gli pigliassero un'al-
 tra uolta, perche sarebbe pegio che la passata, loro mangia-
 rono presto, perche erano con paura, & li pareua millan-
 ti partirsi di li, Cortes gli dispiacciò presto, & gli fece ca-
 uare della terra per doue loro guidorno dandogli prouisio-
 ne perche mangiassero per la uia, & gli aduertì la libertà
 & buona opera che di lui haueuano riceuuto, & diceſero
 a Moteczuma suo Signore, come lui lo haueua per amico,
 & desideraua farli ogni seruitio, dipoi che intese la sua sa-
 ma, bontà & potentia, & che haueua hauuto piacere de
 hauersi trouato iui a tal tempo, per dimostrarli questa uo-
 lontà, liberando ad essi & pugnando di guardare & con-
 seruare l'honore & autorità de un principe tanto grande
 come lui era & per fauorire & scampare i suoi, & ri-
 sguardare per tutte le cose sue come delle proprie sue, &
 ancora che l'altezza sua non si accostaua alla amicitia sua
 ne a quella de suoi compagni Spagnuoli, secondo lo dimo-
 stro Teudilli, lasciandolo senza dirgli niente, & fatto di-
 scostare la gente della costa delle terre sue, non per questo
 lasciaria lui di seruirlo sempre che ci fusse occasione, et pro-
 curare per tutte le uie che gli fussero possibili & manifeste
 la gratia sua, fauore, & amicitia, & ancora lui credeua, poi
 che non ci era raggione ne causa, anzi tutta bona opera &
 segnale

segnale de amore de una parte all'altra, che l'altezza si
 non fuggiua ne riccusaua l'amicitia, ne comandaua che n
 no delli suoi lo uedessi, ne parlasi, ne prouedesse per i su
 denari di quello che gli era necessario per sustentatione d
 la uitta, saluo che i suoi uassalli lo faceuano pensando ch
 gli faceuano seruitio, ma credendo di fare bene che erraua
 no in grosso, non conoscendo che Iddio gli ueniua a ueder
 in scontrare con i seruidori dell'Imperatore, delquale po
 teuano lui & tutti i suoi hauere grandissimi benefitij, & sa
 pere secreti & cose santissime, & si restaua per lui che l
 colpa saria la sua, però che confidaua nella sua prudentia
 che considerandolo bene haueria piacere di uederlo, e par
 larli, & di essere amico & fratello del Re di Spagna, ne
 felicissimo nome del quale erano uenuti li lui & gli altr
 suoi compagni, & quanti a li suoi seruitori che restauan
 prigionj, che lui terria tal forma che non patiriano ne pe
 ricolariano, & cosi gli prometteua de liberarli & darli
 liberta, per fare seruicio a lui, & che subito lo faria, co
 me haueua fatto alli doi che mandaua con questa imbascia
 ta, se non per non dar malinconia a quelli di quella terra
 che lo haueuano riccettato et alloggiato e fattoli molta con
 testia, & non pareffe che se lo pagaua ne ringratiaua ma
 le, in andare contra le cose che faceuano in casa loro, quel
 li di Mexico, se n'andarono molto allegri, & gli promisse
 ro di fare fidelmente quanto li haueua commandato.

Rebellion e liga contra Moteczuma per industria di Cortes.

Q V A N D O uenne l'alba, e trouorno manco li duoi
regioni, gridò il Signore alle guardie, e uolse amazzarle
e non che con il rumore che ci fu, e con stare aspettando
che diriano o fariano quelli della terra, uscite Cortes, e
pregò che non gli amazzassero poi che erano mandati dal
no Signore e persone publiche, che secondo ragione na-
turale non meritauano pena, ne haueuano colpa di quello
che faceuano per seruire al suo Re, ma perche non suggis-
sero quelli come gli altri che gli confidassero e consignas-
sero a lui, che non se ne suggiriano di lui, subito glie le
lettero e lui gli mandò alli nauilli, minacciandogli, e
dicendo che li mettessero le catene, dipoi di questo si ra-
dunarono con il Signore a consiglio tutti paurosi, e prati-
carono quello che fariano sopra quel caso, poi che era cosa
certa che i fuggiti diriano in Mexico l'affronta e mal trat-
tamento, che gli fece, certi diceuano che era bene di manda-
re il tributo a Moteczuma, et altri presenti con imbasciadi
ri per appiacergli l'ira e dispiacere, e a discolparsi, dando
la colpa a i Spagnuoli, che commandorno che si pigliassero,
e supplicarlo gli perdonasse quell'errore che furiosamen-
te gli haueuano fatto come pazzi, e solleuati con impeto
de pazzi, in biasmo della maestà Mexicana. Altri diceua-
no che era meglio gittar uia il giogo che teneuano di schia-
ui, e non piu ubidire a quei di Mexico, che erano pessimi
tiranni, poi che haueuano in lor fauore quei che erano mez-
zi

zi Dei & inuincibili cauallieri Spagnuoli, & haueria molti altri uicini, che gli agiutariano, all'ultimo si risoluero che si ribellassero, & non perdessero quella occasione & pregorno a Fernando Cortes che lo hauesse per bene & fusse lor capitano & difensore, poi che per lui si mettuano in quella rebellione, che o mandando Moteczuma non mandasse essercito sopra essi che gia erano risoluti di uenire per con lui, & fargli guerra, Dio sa quanto Cortes piglioua piacere con quelle cose, perche gli pareua che le cose che faceuano per la uia che lui desideraua, gli risposse che mirassero benissimo quello che faceuano, perche secondo haueua inteso Moteczuma era un Re potētissimo, ma che se cosi lo uoleuano che lui saria lor capitano, et li difenderebbe ualorosamente & sicuramente, perche piu uoleua l'amicicia loro che quella di Moteczuma che non lo stimaua niente, perche con tutto questo uoleua sapere quanta gente potriano radunare, loro gli risposero che metteriano insieme cento milia huomini fra tutta la liga che si faria, all'hora Cortes disse che mandassero subito a tutti quelli della sua parcialita et inimici di Moteczuma, ad auisarli che si mettessero insieme, & a certificargli del aiutto che haueuano de i Spagnuoli, non perche lui hauesse necessita di essi, ne delli loro esserciti, perche solo lui bastaua per tutti quelli de Culhuacan & ancora che fussero altrettanti, ma perche stessero a renderli aiuto, et sopra di se perche non hauessero danno, se per caso Moteczuma mandasse essercito sopra de alcune terre de i Mexicani, cōfederati, pigliandogli all'improuiso & trascurati, & anchora perche hauēdo necessita di soccorso et gēte di quella sua che gli difendesse, se la mandasse cō tēpo, con questa spe

anza & animo che Cortes gli metteua, & con essere loro
 i suo orgogliosi & non molto ben considerati, dispaccior=
 o subito i loro mesi per tutte quelle terre che li parse, a
 arli intendere quello che haueuano accordato, mettendo
 spagnuoli sopra i nuuoli, per quelle preghiere, & mezzi
 ribellorno molte terre & signori, et tutti quelli delli mon
 & non lasciorno la uita a huomo niuno che fusse di Me=
 ico in loco niuno, publicando guerra aperta contra Mo=
 ezcuma, uolse Cortes riuoltare questi, per guadagnare
 e uoluntà a tutti, & ancora le terre, uedendo che per al=
 ra uia haueria pottuto malamente fare il fatto suo, fece pi
 liare li barigelli, & poi li liberò, di nuouo si congratulò
 on Moteczuma, altero quella terra & la sua comarca, et
 e offerse alla lor difesa, & gli lasciò ribellati, perche ha
 essero necessità di lui.

Fundatione della uilla ricca della uera Croce.

GIA li Nauilij in questa staggione erano dietro del
 ennol, ouero fortezza, andò Cortes a uedergli, & menò
 on se molti indiani di quella terra ribellati, e d'altri de li
 ppresso, e quelli che portaua con se di Zempoallan, alli=
 uali fece tagliare molti rami & legnami, & fece portare
 alcune pietre per fare case nel luoco che dissegnò, allaqua
 e chiamò la uilla ricca della uera Croce, come haueuan
 ccordato quando si nominò il capitolo di S. Giouanni di
 thua, si spartitero li luochi alli uicini & quelli che l'ha=
 ueuano di gouernare, & signalorno la chiesa, la piazza, le
 ase del consiglio, la prigione, l'arsenale, il discaricatoio per
 le

le cose di mare, i macelli, & altri luochi publici, & ne
 farij al buon gouerno et politia della uilla, disegnosse an
 ra similmente una fortezza sopra il porto, in sito che pa
 conueniente, & subito fu principiata, & gli altri edifici
 cora a lauorarsi il meglio che potettero, et essendo me
 mesi in fabricare, uennero di Mexico duoi gioueni, nip
 di Moteczuma, con quattro huomini attempati benisim
 adobbati per consiglieri, & molti altri per seruidori,
 gli presentorno molta robba di cotone ben piena & tess
 ta, & alcune bellissime penne & pennacchi, & stranis
 mamente lauorati, & certe pezze de oro & argento be
 simo lauorate, & una testiera de oro minuto senza fonda
 re saluo in grano come lo cauano della terra, pesò tut
 questo doi milla & nouanta pesi de oro, & li dissero c
 Moteczuma suo Signore gli mandaua loro di quella testi
 ra per la malattia sua, & che gli mandasse a dire come e
 di essa, lo ringratiarono d'hauere lasciato quelli duoi prig
 ni & seruidori suoi, & disse non amazzassero gli altri
 che fusse certo che lui faria il medesimo nelle cose sue
 che lo pregaua facesse liberare quelli che ancora erano p
 gioni, & che perdonauano il castigo di quella criminali
 & disobediencia, perche gli uoleua bene, e per li seruigi
 & ricetto che gli haueuano fatto nella terra sua, però ch
 loro erano tali che presto fariano un' altro eccesso [e deli
 to, per doue lo pagassero tutto insieme, come il cane le b
 stionate, in quanto al resto, dissero che come era male, &
 occupato in altre guerre & negocij importantissimi, non
 poteua dechiararsi [al presente doue o come si uedessero
 ma che con il tempo non mancaria maniera di uederfi

Cortes li riceuette molto allegramente, & gli alloggiò me-
 lio che possette alla riuua del fiume in le frascate, & pau-
 lioni di campo, & mandò subito a chiamare al Signore di
 quella terra, ribellata chiamato Chiauiztlan, uenne & gli
 disse quanta uerità gli haueua trattato, & come Motec-
 zuma non ardiria mandare essercito, ne fare dispiacere,
 oue lui fosse, per tanto che lui & tutti li confederati po-
 riano delli innanti restare liberi et essenti della seruitù Me-
 xicana, & non pagare li tributi che solleuano, ma che lo
 pregaua che non hauesse a male se liberaua i prigioni, &
 li daua alli imbasciadori, lui gli rispose che facesse tutto
 come gli piaceua, che poi dipendeua ogni cosa della sua uo-
 lontà, non usciria punto di quanto lui commandasse, ben po-
 teua Cortes negoziare questi tratti fra gēte che nō intēdeua
 per doue andaua il filo della trama, quel signore se ne ri-
 tornò alla sua città, & gli Imbasciadori a Mexico, è tut-
 ti molto contenti, perche lui subito sparse quelle nuoue, &
 a paura che Moteczuma haueua di Spagnuoli, per tutto il
 montado & monti delli Totouaqui, & fece pigliare le arme
 tutti, & non dessero piu a Mexico li tributi, & obediē-
 tia, & essi pigliorno li suoi presi, & molte cose che gli dette
 Cortes, di lino, lana, corame, uetro, & ferro, et se ne andor-
 no marauigliati di ueder li Spagnuoli, & tutte le lor cose.

Come pigliò Cortes Atizapanzinca per forza.

NON molto dipoi che successe tutto questo mandaro-
 no quelli di Zempoallan a domandare a Cortes Spagnuo-
 li & aiuto, contra la gente di guarnitione di Culhua, che

Parte 3. H teneua

teneua Moteczuma & Atizapancinca, che gli faceua molti danni, abbruggiando, & tagliando tutto il paese loro, giustando li lor lauorecci, pigliando, & ammazzando quelli che gli lauorauano. Confina Atizapancinca con i Totouques, & con terre di Zempoallan; & è una buonissima terra & forte, perche ha il suo sito al paro di un fiume, & fortrezza alta in pietra uiua, & per essere cosi forte, è sempre fra quelli che ad ogni occasione si ribellauano, hauendo posto Moteczuma li buona coppia di huomini di guardia, i quali come uidero riuoltati & con le arme alzate ribelli, & che ueniuanò fuggendo li riscotitori delle intrate del Re, uscuiano a rimediare la rebellion, e per castigarli brusciauano & ruuinauano quanto trouauano, & ancora haueuano preso molte persone, Cortes se ne fu a Zempoallan, & di li in due giornate con un grandissimo esercito di quelli suoi amici Indiani, in Atizapancinca, che è 24. miglia, o piu della città, uscirono al campo quelli di Chihuahua, pensando di hauerlo solamente con quelli di Zempoallan, ma come uidero quelli da cauallo, & li barbuto sbigottirono & di paura si fuggirono a grandissima furia, & si missero in saluo, uolsero intrare nella fortrezza di quella terra, ma non poterono tanto presto che quelli da cauallo non arriuaessero con essi fino alla terra, & come non poteruano saglire al sasso, dismontorno Cortes & altri quattro, & introrno dentro la fortrezza, inuolti con quelli della terra senza contrasto, & come furono dentro pigliorno la porta fino che arriuorno gli altri Spagnuoli, & molti altri tri de gli amici, alli quali consignò la fortrezza & la terra, & pregogli che non facessero male alli icini & li lasciasse

o andare liberi, ma senza arme, & insegne a i soldati che erano ritrouati di Moteczuma, & loro per amor suo gli sciorno andare, fu cosa noua fra gli Indiani, il lasciarli andare cosi, & lui se ne ritornò al mare per la uia che uenue, con questo riscontrò & uittoria, che fu la prima che ebbe Cortes della gente di Moteczuma restò tutta quella contrada libera & essenta della paura & trauagli di quelli di Mexico, & li nostri in grandissima fama, uenerazione, & riputatione, fra li amici & inimici, tanto che di uoi quando se gli offeriua qualche cosa, mandauano subito Cortes che gli mandasse un Spagnuolo di quelli della sua compagnia, dicendo che quel solo bastaua per capitano & scurta, non era male questo principio per quello che Cortes pretendeua, quando Cortes arriuò alla uera Croce, & intesero i suoi della uittoria che haueua hauuto restoro molto lieti & giocondi, & con grandissimo piacere, & olazzi trouò, che già era uenuto Francesco di Salzeua, con la carauella che lui haueua comperato ad Alonso Caualliero, habitate et uicino di San Giacobbo di Cuba, che la lasciò dando carena, ilquale portaua settanta Spagnuoli, & noue caualli & caualle, liquali gli dettero grandissimo piacere & maggior animo.

Il presente che Cortes mandò allo Imperatore
per il suo quinto.

DAVA prescia Cortes che trauiagliassino nelle case della uilla della uera Croce, & nella fortezza, perche gli abitanti, & soldati hauesi io commodità d'habitatione,

HISTORIA

& alcuna resistentia contra le pìoue & inimici, perche
 uoleua andare presto dentro di terra uerso Mexico, per
 dere a Moteczuma, & per lasciarlo tutto affettato, &
 me doueua stare, per leuare manco pensiero, cominciò
 dare ordine & affettò in molte cose che toccauano si
 guerra come alla pace, commandò cauare tutte le arme
 terra et le altre cose di guerra, et le altre cose delli nauilli
 uettouaglie & prouisioni che ci erano, & le consignò
 capitolo, come lo haueua promesso, parlò similmente
 tutti, dicendo che già era bene è tempo di mandare al
 la relatione di quanto gli era successo & fatto in quel pa
 se fino a quel dì, con le nuoue & mostre di oro & argen
 & ricchezze che c'è in essa, & per fare questo era nec
 sario spartire quello che haueuano hauuto tanto per te
 come era costume nella guerra di quelle bande, & cauò
 prima il quinto del Re, & perche si facesse meglio, lui
 minaua per tesoriero del Re Alonso di Auila, & dello e
 cito Gonzalo Mezia, li Alcaldi, & gouerno con tutti gli
 tri, dissero che gli pareua ogni cosa bene, & che si face
 subito, & non solamente haueuano piacere che quelli sus
 ro tesori, ma che loro ancora gli confermauano, & pr
 gauano che nolessero accettare tali ufficij, fece subito, d
 po questo cauare & portare alla piazza, che tutti uede
 sero ogni cosa, cioè le robbe di cotone, le cose di penna
 chi & penne che certo erano belle cose da uedere, & tut
 loro & argento che ci era, che peso uini sette mila due
 ti, & subito si consignò per peso & conto a i tesorieri, et
 se al capitolo che lo spartissero loro, ma tutti dissero, &
 sposerò, che non ci era cosa di spartire perche cauando
 quin

into che toccaua al Re, il resto era dibifogno per paga-
 a lui le prouisioni che gli daua, & l'artiglieria & nauilli
 e seruiuano a tutti di commune, et per questo rispetto che
 pigliasse tutto, & mandasse al Re quello che gli tocca-
 & il meglio Cortes gli disse che c'era tempo per piglia-
 quello che gli dauano, per le sue spese, & debiti: &
 presente non uoleua piu parte di quello che gli toccaua,
 me capitano generale, & il resto che si spartisse per quel
 soldati perche quelli nobili cominciassero a pagare i de-
 ti che portauano per uenire con lui in quella impresa, &
 erche quello che lui teneua occhio di mandare al Re, ua-
 ua piu di quello che gli toccaua del quinto, gli pregò non
 hauessero a male, poi che era la prima cosa che manda-
 ano, & cose che non si comportauano spartire, ne funde-
 si che non curassero per questa uolta che si pesassero le
 se che uoleua mandare al Re, & come trouò in tutti loro
 onissima uolontà perche facesse quello che gli piaceua
 disse da parte le cose che qui di sotto dirò.

Le robbe che Cortes mandò al Re per
 il suo quinto.

E DVE ruote d'oro & argento che dette Teudilli da
 parte di Moteczuma.

Un collaro di oro di otto pezzo, doue ui erano cento e ot-
 tanta tre smeralde piccole ingastionate, & dugento tren-
 ta due pietre piccole come rubbini di non molto ualore,
 pendeano di lui uintifette come campanelle di oro, &
 certe teste di perle oberruqueti.

HISTORIA

- Vn'altro collaro di quattro pezzi ritorti cō cento e due
binetti, & cō cento settanta due smeraldi, dieci perle
ne, & non male ingastionate, & per fiocco uinti sei ca
panelle d'oro tutti due collari erano belli da uedere,
haueuano altre cose sottili senza le dette.
- Molti grani d'oro, niuno maggiore che un grano di ceci
me si trouano in terra.
- Vna testiera di grani d'oro senza fundere, se non cosi
grossa, piano & non caricato.
- Vn morion di legno foderato di foglie, di suora & di so
d'oro, e per di suora molte gioiette & uinticinque ca
panelle d'oro, et per impresa, o cimiera un uccello uer
con gli occhi becco, & piedi a' oro.
- Vna testiera di piastre di oro, & all'intorno campanelle
di oro, & per la coperta certe pietre di gioie.
- Vn braccialetto d'oro molto sottile.
- Vna bacchetta come sceptro reale, con due anelli di or
guarniti di perle.
- Quattro arrexagues di tre rampini, coperti di peme
molti colori, et le punte di berruoco legato cō filo di or
Molte scarpe comē scarpe di corda di ceruo coscite con fi
d'oro, che haueuano la sola di certa pietra bianca, &
leste, & molto sottili, & trasparenti.
- Altre sei para di scarpe di coiro, guarniti di oro, o arge
to, o perle.
- Vna rottella di legno corame, & attorno campanelle
ottone Moresco, & la coppa di una piastra di oro, se
pita in essa Vitcilopuchti, Dio delle battaglie, & in
sua quattro teste cō la sua pēna, o pelo al uiuo, o scortiti

to, che erano di lione, di tigre, di aquila, et d'una ciuetta.
 Molti corami di uccelli & animali, addobbati con la sua me
 defima penna, & pelo.

Inti quattro rotelle d'oro & penne, et di perle, minute, co
 se uiltofe & di molta sottigliezza.
 Inque rotelle di penne & argento.

Quattro pesi d'oro, due anatre & altri uccelli boiti di oro.
 Due lumache grandi d'oro che di qua non ci sono, et un spa
 ueteuole cocodriglio cō molti fili d'oro grosso all'intorno
 Na bara di ottone, et certe torcie, & certe come picconi.
 Un specchio grande guarnito d'oro, & altri piccoli.

Molte mitrie & corone d'oro & penne lauorate, con mille
 colori & perle & pietre. (turali.)

Molte pene molto gētili; et di tutti li colori, nō tinte, se nō na
 Molti pennacchi, & penne, grandi, belli & ricchi con argē
 teria d'oro & perleria.

Molti uentagli & moscadori d'oro et penne sola, piccoli, et
 grandi, et di tutta sorte, però tutti bellissimi.

Un mantello come cappa di cotone tessuto di molti colori,
 & di penna con una rota nera in mezzo con suoi razzi,
 & per di dentro rasa.

Molti rocchetti & uestimenti di sacerdoti, palie, frontali, et
 ornamenti di tempij & altari, a lor usanza.

Molte altre di questi mantelli o coperte di cotone o biāche
 solamente, o bianche & nere scacate, rosse, uerdi, gialle,
 celestri, & altri colori, ma del riuerso senza pelo ne colo
 re, & di fuora pelose come il ueluto.

Molte camisuoie, giacquete, scosie di cotone, cose di huomini
 Molte coperte di letto, paramenti, tapeti di cotone.

HISTORIA

ERANO tutte queste cose piu belle che ricche, salua che le doi rote erano cose ricche, & ualeua piu la fattura che le medesime cose; perche i colori de la tela di cotone erano finissimi, & quelle di penna, naturali, le opere di uoto eccedeuano il giuditio delli nostri orifici, de i quali paremo poi in loco conueniente, missero ancora con queste se alcuni libri di figure per lettere che usano quelli di Mexico, raccolti come panni, scritte di tutte le bande, certi erano di cotone, & colla, & altri di foglie di metallo che seruono di carta, cosa rara & bellissima di uedere: pero con non lo intesero, non gli stimorno molto allhora, haueuano questo tempo quelli di Zempoallan molti huomini per sacrificare, & Cortes glieli domandò per mandarli all'imperatore con il presente, perche non gli sacrificassero, ma loro non uolsero, dicendo che i loro Dei si sdegnarebbono, & leuariano il maiz, i figli, et la uita se glie li dauano, tutta uolta li pigliò quatro desì, & doi donne, li quali erano gioueni & sposti, andauano molto impennacchiati, & balando per la città, & domandando elimosina per la città per il sacrificio e morte loro, era cosa grande quanto gli offeriuano, et quando dauano, portauano ne l'orecchie pendenti d'oro con pietre turchine, & certi anelli grossi del medesimo per le labbra di sotto, che li discopriua i denti, cosa laida & brutta per spagna, ma bellissima per quel paese.

Lettere del capitolo & essercito per l'imperatore per la gouernatione per Cortes.

COME il presente & quinto del Re missero da banda, disse Cortes al capitolo, che nominassero doi procuratori

perche lo portassero, perche lui daria a quelli che nomi-
 affero il mandato, & la sua naue capitana per leuarlo in
 Spagna nel consiglio nominorno ad Alonso Hernandez,
 Corto Carrero, & a Francesco di Monte Io, & Cortes heb-
 piacere di questo, & gli dette per nocchiero Anton di
 laminos, & come andauano in nome di tutti, pigliarono
 el montone tanto oro che li parse che bastasse per andare
 a negoziare, e ritornare, Cortes li dette il suo mandato per i
 suoi negotij bastantissimo, & una instruttione di quello che
 haueuano da domandare in suo nome, e negoziare nella cor-
 te, & in Siuilia, & in la patria sua a suo padre, & madre
 certa somma di pesi d'oro, & le nuoue della sua prosperi-
 ta, mandò con essi la relatione, & atti fatti in presentia di
 vnto o testimoni di tutte le cose passate, e scrisse una let-
 era molto longa all' imperatore, nella quale gli daua conto
 & sommaria ragione di tutto il successo fino quel di che u-
 cito di san Giacobbo di Cuba, delle passioni e differentie fra
 lui & Diego Velasquez, de gli honori che andauano fra
 quelli dell' essercito, delli trauagli che tutti haueuano patito
 nella uolontà perfetta & fidele che haueuano, in seruitio di
 sua Maestà Cesarea della grandezza, et ricchezza di quel
 paese, della speranza che haueua di soggiogarlo sotto la sua
 corona Reale di Spagna, e offerendosi di guadagnare Me-
 xico, & hauere alle mani il grandissimo Re Moteczuma,
 uiuo o morto, & al fine di tutto, lo supplicaua si recordasse
 di farli gratie, & remunerarlo delli suoi seruitij nelli cari-
 chi, & prouisioni che haueua di mandare in quel paese
 nuouamente discoperto, a spesa sua, per ricompensa delli
 trauagli & spesa fatta, il capitolo della uera Croce scrisse
 simil-

fimilmente all' Imperatore doi lettere, una dandogli relati-
 ue di quello che fino a quel di haueuano fatto in suo seruit-
 reale quelli pochi nobili soldati Spagnuoli per quel pa-
 nuouamente discoperto, & in essa non sottoscrissero altri
 nome saluo alcaldi & reggitori, l'altra fu accordata & s-
 toscritta del capitolo, & di tutti gli altri principali che en-
 no nell'essercito, la quale in substantia diceua come tutti lo-
 ro teneriano & guardariano quella uilla & paese guada-
 gnata nel nome suo reale, o morirebbono per essa, se sua
 Maestà altra cosa non comandasse, & la supplicauano hu-
 milissimamente desse la gouernatione di tutto, & di quant
 conquista sino per l'auuenire a Fernando Cortes suo Cap-
 tano generale, & giustitia maggiore eletto da tutti loro
 perche lui gouernaua emeritaua il tutto; perche haueua sp-
 so piu che tutti insieme in quella armata & giornata, con-
 firmandolo nel medesimo carico che loro medesimi gli der-
 no di lor propria uolontà per piu sua sicurtade, pero tutt
 in nome di sua Maestà Cesarea, & se per uentura haueu-
 già dato & fatto gratia di quel carico et gouerno ad altri
 persona, che lo riuocasse, perche cosi importaua al seruiti-
 suo, & al ben publico, & allo accrescimento d'essi, e di que-
 paese, e ancora per euitare scandoli & rumori pericoli, &
 ammazzamenti che succederiano, se un' altro li gouernasse
 & comandasse, oltre di questo lo supplicauano per la ri-
 sposta con breuità, & il buon dispaccio di quelli loro proci-
 ratori della sua uilla, nelle cose che toccauano al consiglio di
 essa, partirono Alonso Hernandez, Porto Carrero, &
 Francesco di Montelo, & Anton di Alaminos di Aquia-
 huixtlan, & Villa ricca, in una ragioneuol naue, a uinti
 se

ei del mese di Luglio MD XIX. commandati di Fernando Cortes, & del consiglio della uilla della uera Croce, & con le lettere, atti, & testimoni, & relatione che ho detto, occorono di uiaggio nel porto Marien dell' isola di Cuba, & dicendo che andauano alla Habana, passarono senza ritenersi per il canale di Bahian, & nauigarono con assai prospero tempo fino arriuare in Hispagna, scrissero questa lettera a quelli del consiglio & essercito, sospettando del gouernatore Diego Velasquez, che haueua molto fauore nella corte & consiglio delle Indie, e perche già andaua la nuoua nell' essercito con la uenuta di Francesco di Salzeda, che Diego Velasquez haueua già hauuto la gratia del Imperatore della gouernatione di quel paese, con l'andata in Hispagna di Benedetto Martin, laqual cosa ancora che loro non la sapeuano di certo, era grandissima uerita, secondo in altra banda si dice.

Lo ammotinamento che si fece contra Cortes, & come lo castigò.

VI FURONO molti nello essercito che mormorano della elettione di Cortes, perche con essa escludeuano di quel paese a Diego Velasquez, gouernatore di Cuba, la partialità del quale teneuano anchora, certi come seruitori, altri come debitori, & alcuni come amici, & diceuano, che era stato eletto per astutia, preghiere, & subornationi; perche la dissimulatione di Cortes in farsi pregare, che accettassi quel carico, fu tutta finta, & che non potette essere fatta, ne doueua ualere la tale

tale elezione di Capitano & giustitia maggiore, senza l'au-
 torità delli frati di san Gieronimo, che gouernauano le
 die, & di Diego Velasquez, che già haueua la gouerna-
 ne di quel paese di Yucatan, secondo la fama, Cortes intese
 questo, informossi benissimo, chi erano quelli della mormo-
 ratione, prese li principali egli misse dentro de una naua
 ma subito gli liberò per compiacere a tutti, che lo pregò
 no con grandissima instantia, che fu causa di peggio, perche
 quelli medesimi uolsero poi alzarsi con un brigantino, ar-
 mazzando il maestro, & andarsi con esso alla Isola di Cuba,
 per auuisare a Diego Velasquez di quanto passaua, & di
 del presente grande che Cortes mandaua all'Imperatore
 perche lo pigliasse alli procuratori al passare del porto a
 la Habana, insieme con le lettere & relatione, perche non
 le uedesse l'Imperatore, & non si tenesse per ben seruito
 Cortes, & di tutti gli altri, allhora Cortes si sdegnò da uer-
 ro, & prese molti d'essi, feceli essaminare, & confessori
 ogni cosa, & condannò quelli che haueuano piu colpa, se-
 do il processo e tempo, fece appiccare Giouan escudero, e
 a Diego cermegno, nocchiero, frustò a Gonzallo di Vn-
 bria, che ancora era nocchiero, & ad Alonso penate, a
 restanti non tocco niente; con questo castigò, & seuerità
 fece stimare Cortes & cominciorno hauerli paura, et lo
 morono piu che per il passato, et in uerità se fusse stato
 le & troppo rispettoso, mai gli hauerebbe signoreggiati,
 se non si hauesse auuertito, si perdeua lui, & tutti li comp-
 gni; perche lor haueriano auuisato con tempo a Diego V-
 lasquez, e lui pigliaria la naua con il presente, lettere & r-
 lationi, che ancora dipoi procurò di pigliarla, mandand
 dietr

etro d'essa una carauella di armata, perche non passaro=
o tanto secreti MonteIo, & Porto Carrero per l'Isola
Cuba, che non intese Diego Velasquez a quello che an
uano.

Cortes dà con li nauili a trauerso.

PROPOSE Cortes di andare a Mexico, & questa
a intentione la copriua delli soldati, perche non rifiutasse
o andata con l'inconuenienti che Teudilli con li altri met
ua, e spetialmente per essere sopra acqua, perche imagi=
uano che era fortissima come in uero era, & perche lo se
uissero tutti, ancora che non uoleffero, deliberò & si risol
di rompere li nauili, cosa grandissima forte, & pericolo=
& di grandissima perdita, per laqual causa hebbe ben da
pensare, & non perche gli dolessero li nauili, ma perche nõ
e lo sturbassero li compagni, perche ce lo haueriano di=
urbato, & ancora si ammotinaranno dauero, se hauessero
tefo la sua intentione, risoluto adunque di romperli, nego
ò con alcuni patroni di naue che secretamente busassero i
or nauili, di modo che andassero al fondo senza poterli le=
are l'acqua per le bombe della sentina, ne turarli, & prea
o alli altri nocchieri che buttassero fana come i nauili non
erano per nauigare piu di uecchiezza & reduiti della bro
a, & che uenissero a dirlo a lui quando stessi accompagna
o di molti, come che gli ueniuanò a dare conto di quel che
ra, perche dipoi non buttasse la colpa a loro, lo fecero loro
ome lui gli ordinò & commisse, & gli dissero in presentia
li tutti come li nauili non erano per nauigare piu, perche
faceuano

faceuano molta acqua, & essere molto guasti, & mangi
della broma, per tanto che uedesse quello che comman
ua, tutti lo credettero perche erano stati li piu di tre me
tempo conueniente per essere mangiati della broma, &
poi di hauere praticato molto sopra questo, comandò
tes che si approfittasse d'essi il piu che si potesse, e li lasci
sero andare al fondo, o a trauerso, facendo lui in apparen
tia grandissimo caso di tal peraita & mancamento, & e
dierono subito al trauerso nella costa con li meglio cin
nauili che haueua, cauando prima l'artiglieria, arme, e u
touaglie, uele, xarsia, ancore, & tutte le altre cose che po
uano giouare, de li a poco ruppero altri quattro pero all
ra si fece già con alcuna difficultà, perche la gente intese
tratto & il proposito di Cortes, & diceuano che gli uole
menare al maccello lui li placò & quieto, dicendo che qu
li che non uoleffero seguitare la guerra in cosi ricco paes
& in compagnia sua, si poteuano ritornare a Cuba, nel nau
lio che per questo effetto restaua, la qual cosa disse per sa
re quanti, & quali fussero li uili, & contrari suoi, & non
confidarli, ne confidarsi di essi, molti gli domandarono licen
tia con poca uergogna per ritornarsene a Cuba, ma era
marinari li mezz, & uoleuano piu andare per il mare che
per terra in guerra, molti altri ci furono del medesimo de
derio, uedendo la grandezza del paese, & moltitudine de
la gente, pero hebbero uergogna di mostrare uiltà & par
ra in publico, Cortes sapendo questo comadò rompere qu
nauilio che era restato, & cosi restorono tutti senza spera
za di partirsi di li per allhora, laudando molto a Cortes per
tal fatto, glorioso fatto, & necessario per il tempo che si r

trouau

ouaua, & fatta con giuditio di Capitano animoso, & cupidissimo di gloria però di molto confidato, & quale conueua per il proposito suo, ancora che perdeua molto nelli nauili, & restaua senza la forza & seruitio di mare, pochi esempi di questi ci sono, & quelli sono di grandissimi huomini, come fu Onuch Barbarossa del braccio tagliato, che pochi anni prima di questo, ruppe sette galeotte, & fuste per uigliare Abugia, secondo che piu copiosamente lo scriuo, nelle battaglie nauali delli nostri tempi.

Che quelli di Zempoallan ruuinorono gli loro Idoli
per ammonitione di Cortes.

NON uedeua Cortes lhora di uedersi con Moteczuca, publicò la sua partita, cauò del corpo dell' essercito centocinquanta Spagnuoli, che gli parse bastassino per habiti, & guardia di quella uilla & fortezza, che già era stata finita, li lasciò per Capitano Pietro di Hircio, li lasciò essa con doi caualli, & altri doi moschetti, & con assai soldati che gli seruissero, & con cinquanta terre all'intorno amici & confederati, delli quali poteuano uscire cinquanta mila combattenti, e piu sempre che bisognasse, & li hauesse di bisogno, & lui se ne andò con il resto delli Spagnuoli a Zempoallan, che è 12. miglia de li, doue a pena era arriuato, quando andorono a dirgli che andauano per la costa a quattro nauili di Fracesco di Garay, ritornò subito per quelle nauoue, con cento Spagnuoli alla uilla della uera Croce, aspettando male di quelli nauili, come arriuò seppe che Pietro di Hircio era andato ad essi cō una barca ad informarsi di essi

di essi chi erano & che uoleuano, & inuittarli che uenissi-
 ro alla terra a prouederli di quello che haueffero dibi-
 gno, similmente seppe come erano 9. miglia de li surti, &
 ne andò la con Pietro di Hircio, & con una squadra de
 sua compagnia, per uedere se alcuno di quelli nauilli uscì
 a terra, per pigliare lingua & informarsi, che cercauan
 pensando male di essi; poi che non haueuano uoluto sorg-
 re et pigliare porto iui appresso, ne intrare nel porto; et
 la terra poi che gli haueuano inuitati, & già che era and-
 to fino a tre miglia scontrò tre Spagnuoli delli nauilli, d
 quali disse l'uno che era notario & gli altri due testimon
 che ueniuan a notificare & intimare certe scritture,
 quali non mostrorno, & ad intimarli che se ne partisse c
 il Capitano Garay di quel paese, mettendo li termini p
 parte conueniente, pche lui ancora pretēdeua quella cō-
 sta come primo discopritore; et pche uoleua restare et po-
 lare in quella costa 60. miglia di li uerso ponente presso
 Nabutlan, che hora si chiama Almeria; Cortes gli disse c
 ritornassero prima alli nauilli, a dir al suo capitano che se
 uenisse alla uera Croce cō la sua armata, et parlariano iu
 & saperia di che maniera ueniua, & se haueua alcuna n-
 cessità, che gliela rimediarebbe come meglio si potria,
 se ueniua come loro diceuano, in seruitio del Re, che e-
 non desideraua cosa piu grata che guidare & fauorire d
 li simili seruidori, & uassalli del suo Re, poi che era
 per la Maestà sua, & erano tutti Spagnuoli, loro risp-
 sero che per niuna maniera il Capitano Garay nelli su
 compagni usciriano in terra, ne uerriano doue lui er-
 come Cortes intese la risposta intese la facenda, & g
 pre

e, & si misse dietro una collina di rena, alta che era a
 monte delle naue, già che quasi era notte, doue cenò, & dor-
 te, & stette fino che era ben tardi del giorno sequente,
 mettendosi il capitano Garay, o qualche nochiero, ouero
 e qualche altra persona saltasse in terra, per pigliargli
 informarsi come haueuano, & che paesi haueuano nau-
 to, & il danno che lasciauano fatto, che per l'una cosa gli
 andara presi in Hispagna, & per l'altra haueria saputo
 haueuano parlato con gente di Moteczuma, conoscendo
 fine che se ne guardauano molto, credette che p qualche
 ale ricapito o dispaccio, se ne ueniua fece a tre delli suoi
 e mutassero i uestiti con quelli tre mesi, & arriuaessero fi-
 alla riuua del mare, chiamando & campeggiando a quel-
 delle naue, dellequali o perche conoscessero i uestimenti,
 perche gli chiamauano, uennero fino a dodici huomini in
 o schifo con balestre & schioppi, quelli di Cortes che ha-
 uano le uestimenti di altri, fecero uista di ritirarsi all'om-
 a appresso certe macchie, perche faceua grandissimo So-
 & era l'hora del mezzo di, accioche non fossero cono-
 uti, e quelli della barchetta, missero in terra doi schiopet-
 tri, & doi balestrieri, et uno Indiano, iquali caminorono
 itto alle macchie, credendosi che quelli che erano iui sus-
 no i suoi compagni, & subito Cortes gli affrontò con mol-
 altri, & li pigliorno prima che potessero fuggire alla bar-
 , ancora che si uolsero diffendere, & l'uno di essi che era
 occhiero, & portaua un schioppo, uolse tirare al capita-
 o Hircio, & se hauesse portato buona corda & poluere,
 haueria amazzato, come quelli delle naue uiddero l'in-
 anno & burla, non uolsero aspettare piu, & fecero uela

prima che il suo schifo arriuaſſe, di queſti ſette, che heb-
 nelle mani, ſe informò Cortes come il Capitano Garay ha-
 ueua corſa molta coſta cercando la florida, & toccato in
 fiume & paefe de un Re, chiamato Panuco, doue uide
 oro, ancora che poco, & come ſenza uſcire delle nauì ha-
 uano riſcatto fino a tre milla peſi de oro, & hauuto mol-
 prouifione in cambio di coſette di riſcatto, però che niua
 coſa di quanto era andato & haueua uiſto, non haueua p-
 ciuto a detto Garay, per hauere diſcoperto poco oro & r-
 molto buono, Cortes ſe ne ritorno ſenza altra relatione, r-
 ricapito a Zempoallan con i medefimi ceto Spagnuoli che
 menò, & prima che uſciſſe di li, negotiò con quelli della c-
 tà che buttaffino in terra gli Idoli & ſepolchri delli Cac-
 que, iquali ancora riueriuano come Dei, & adoraffero
 Dio del cielo, & alla Croce che gli laſciaua, & fece am-
 tia & confederatione con loro, & cò altre terre uicine co-
 tra Moteczuma & loro gli derno oſtaggi perche fuſſe p-
 certo, & piu ſicuro, che ſempre gli ſeriano fideliffimi, &
 non mancariano della fede & parola data, & che proued-
 riano a Spagnuoli, che laſciaua di guarnitione in la uer-
 Croce, & gli offerſero quanta gente uoleſſe di guerra et a-
 cora di ſeruitio, Cortes pigliò gli oſtaggi, che furono aſſa-
 ma i principali erano Mamexi, Teuch, & Tamali, & per
 ſeruitio allo eſſercito d'acqua & legna, & per ſomme do-
 mandò mille tamemes, queſti ſono baſtafi, ouero ſacchini
 huomini per portare ſomme adoffo, perche portano adoffo
 caninando fino a ſettanta libbre di peſo, queſti tirauano l'a-
 tiglieria, e portauano le prouifioni, & altre coſe neceſſarie
 alla guerra.

La estimatione che Olintlec fece della potentia di Moteczuma.

PARTITE adunque Cortes di Zempoallan, alquanti si chiamano Siuilia, per andare alla città di Mexico, a sei di de Agosto del medesimo anno con quattrocento Spagnuoli, con quindici caualli, & con sei falconetti, & con trecento Indiani in tutto, così nobili & di guerra, come Tamemes, nel quale numero erano quelli di Cuba, quando Cortes partite di Zempoallan, non vi era uassallo di Moteczuma nel essercito suo, che gli guidasse la uia dritta di Mexico, che tutti erano andati, o per paura come uidero la liga, o per comandamento delli suoi popoli & signori & quelli di Zempoallan non lo sapeuano bene, le tre prime giornate, che lo essercito caminò per terre di quelli suoi amici, fu molto ben riceuuto & alloggiato, specialmente in Zalapan, il quarto di arriuò a Sicuchimatl, ch'è un fortiloco, posto al lato de un monte asprissimo, & hauerlo a mano doi passi, come scale, per intrare in esso, & gli habitanti haueffero uoluto difenderli la intrata, con molta difficoltà haueriano saglito per li li pedoni, quanto piu i callieri, però secondo apparse poi, haueuano comandamento di Moteczuma che alloggiassero, honorassero, & seruire dessero i Spagnuoli, & ancora dissero che poi andauano a uedere al suo signore Moteczuma, che sapeffero di certo che era loro amico, questa terra ha molte & belle uille & possessioni nella pianura cauaua de iui Moteczuma, quādo hauea dibisogno. 5. milla huomini di guerra,

Cortes ringratiò molto al Signore l'alloggiamento & co-
 tesia fattogli, & la buona uoluntà di Moteczuma, & dis-
 ditosi di lui, andò per passare un mōte molto alto per il pa-
 so trijto che chiamò nel nome di Dio, p essere il primo c
 passaua, ilquale e tãto senza uie, tãto aspero, et alto, che
 ce un'altro simile in tutta la Spagna, perche tiene nuoue
 glia di saglita, c'è in essa molte uite con uue, et arbori cō
 le, disceso di quel porto intrò in Theuhixuacan, che e un
 tra fortezza et uilla amica di Moteczuma, doue riceuet-
 ro et alloggiorno li nostri come in la terra passata, de iui
 minò tre di per terra dispopolata, inhabitabile, & salitra
 passorno alcuna necestità di fame, & molte piu di sete, p
 causa che tutta l'acqua che trouorono era salata & mo-
 Spagnuoli che per mancamento di dolce beuettero di ess
 se amalarono, gli soprauenne ancora un nubilon di pietr
 & con essa un freddo, che gli messe in assai trauaglio &
 cesità, perche i Spagnuoli passorono molto mala notte
 freddo, sopra la indispositione che portauano, & li India
 credettero di morirsi, et cosi morirno alcuni di quelli de C
 ba che andauano con poca robba, & non prouisti a simi
 freddo, come quello di quella montagna, alla quarta giorn
 ta di male paese, trouorno da saglire un'altro mōte non m
 to aspero, & perche trouorno nella cima d'essa fino a mil
 caretta di legna tagliata secondo giudicorno, presso ad un
 torretta doue ci erano certi Idoli, lo chiamorno il passo del
 la legna, sei miglia piu la dopo pasato il passo, era la terr
 sterile & pouera, ma subito dette l'esercito in un loco, ch
 chiamarono castel bianco, per le case del Signore, che era
 no noue di pietra, bianca, & le migliori che fino allho
 ra

haueuano uisto in quel paese, et molto bene lauorate, del
 qual cosa non poco si marauigliarono tutti, chiamasi nel-
 lingua loro zaclotan quel luoco, & la ualle zacatani, &
 ignore Oliatlec, ilquale riceuete a Cortes molto bene, et
 oggiò & prouedette a tutta la gente copiosamente, per-
 e così haueua commandamento di Moteczuma che lo ho-
 raffe, secondo che poi lo disse lui medesimo, & ancora
 r quella nuoua, & comandamento o fauore, sacrificò cin-
 anta huomini per allegrezza, ilquale sangue uiddero fre-
 & netto, & molti huomini di quella terra leuorno ne-
 i homeri suoi et anache i Spagnuoli, che sono come in let-
 a aperta, Cortes gli parlò per i suoi interpreti, i quali era
 Marina, & Aguilar b, & gli disse la causa della sua an-
 ta per quelle bande, & l'altre cose che haueua detto a
 altri per doue era passato, & all'ultimo gli domandò se
 nosceua o riconosceua Moteczuma, ilquale admirato del
 domanda, rispose, chi c'è che non sia schiauo o uasallo di
 Moteczumacin, allhora Cortes gli disse chi era l'Impera-
 re, Re di Spagna, & lo pregò che fusse amico suo, & ser-
 dore di quel sì grandissimo Re, che gli diceua, & se ha-
 eua oro che gli desse un poco per mandarlo a lui, a questo
 spose che non usciria della uoluntà di Moteczuma suo si-
 gnore, ne darebbe oro niuno senza suo commandamento an-
 ora che ne haueua assai, Cortes stette queto a questo, &
 simulò, che gli parse huomo di grande cuore, & li suoi
 uomini di maniera, & di guerra, però lo pregò che gli di-
 esse la grandezza del suo Re Moteczuma, & rispose che
 era signore del mondo, che haueua trenta uasalli ciaascuno
 on cento milla huomini di guerra, che sacrificauano uinti

milla persone ogni anno, che era in la piu bella, & fort
 ma città di tutto il mondo, che la casa & corte sua era
 disina, nobile, & generosa, la sua ricchezza incredibi
 & il pasto suo eccessiuo, et per certo che lui disse il uer
 tutto, eccetto che si allargò un poco in quello del sacrificio
 ancora che in uerità era grādissima beccaria di huomin
 sua sacrificandogli in ogni tēpio, & alcuni Spagnuoli di
 no, che era tal anno che sacrificaua cinquanta milla, esser
 in queste pratiche arriuorno doi Signori nella medesi
 ualle a uedere i Spagnuoli, & presentorno a Cortes qu
 tro schiaue per uno, & ancora un collaro per uno di
 troppa ualuta Olintlec ancora che tributario di Motecz
 ma, era signore grande, & di uinti milla uassalli, haue
 trenta donne, tutte insieme & in casa sua propria, con al
 piu di cēto che le seruiuano, haueua doi milla seruidori p
 il suo seruitio, & guardia, la città era grāde, & ui eranc
 esso tredici tempij, con molti Idoli di pietra & differenti
 liquali sacrificauano huomini, palombi, quaglie, & al
 cose con profumi odoriferi & molta ueneratione, qui
 & per il territorio suo, teneua Moteczuma cinque milla
 dati in guarniggione & frontiera, & poste de huomin
 pezzo in pezzo fino a Mexico, mai Cortes fino qui haue
 inteso tanto integra & particularmēte la ricchezza &
 tentia di Moteczuma, & ancora che se gli rappresentau
 no dinanzi molti inconuenienti, difficoltà, paure, et altre
 se nell'andata sua a Mexico, intendendo tutto quello, che
 molti ualenti per uentura haueria sbigottito, non dinost
 niuna paura, anzi quanto piu marauiglie gli diceuano
 quel signor grande, tanto maggiori speroni gli metteua

andarlo a uedere, & perche haucua di passare per andare la per Tlaxcallan, & che tutti gli diceuano che quella città era grandissima, e potente, & bellicosissima natione, spacciò quattro Zempoallanesi alli signori & capitani e iui, pche da parte sua & di quella di Zēpoallan & cōsecerati, gli offerissero la loro amicitia et pace, e gli facessero sapere come andauano alla terra sua quelli pochi Spagnouoli a uederli & seruirli, per tanto che gli pregassero lo hauessero per bene, pensaua Cortes che quelli di Tlaxcallan aueriano fatto il medesimo che fecero quelli di Zempoallan, che erano buoni & fideli, & come fino iui gli haueano detto la uerità, che allhora ancora gli poteua credere, che quelli di Tlaxcallan erano soi amici, & similmente haueuano piacere di esser di lui, e delli suoi compagni, poiche erano inimicissimi di Moteczuma, & ancora che andariauo di buonissima uoglia con lui a Mexico, se si hauesse di fare guerra per il desiderio che haueuano de liberarsi & vendicarsi delle ingiurie e danno che haueuano riceuuto di molti anni a questa bāda della gente di Culhua, stette a piacere Cortes in zaclotan cinque giorni, che tiene freschissima riuiera, & e piaceuol gēte, misse molte Croci nelli tempi, buttando per terra gli Idoli come faceua in ogni loco che arriuaua, & per le uie, lasciò molto cōtento a Olintlec & se ne andò ad un luoco che è a sei miglia nel fiume allinui, che era de Iztacmixtlitan, uno di quelli Signori che gli dettero le schiaue & collari, questa terra tiene nella piana & riuiera sei miglia alla ritonda tante masserie, che tutte le case toccano quasi l'una cō l'altra, almanco per doue passò il nostro essercito, & essa sarà piu di cinque miglia

fochi, è di sito in un monte alto, & ad una parte di essa è casa del signore, con la miglior fortezza di quelle bande così buona come in Hispagna, attorniata di buonissima pietra, con buone fosse, riposò iui tre dì per ricrearfi della uita & fatica passata, & per aspettare i quattro mesi, che mandò de zaclotan a uedere che risposta portariano.

Il primo riscontro che hebbe Cortes con quelli de Tlaxcallan.

VEDENDO Cortes come ritardauano a uenire mesi che mandò, se ne parti di zaclotan, senza altra intelligenza di Tlaxcallan, non caminò troppo il nostro esercito, dipoi che uscite di quel luoco, quando all'uscita della uia le per doue caminaua, scontrò un muro grande di pietra secca, d'altezza de una statura, & mezza, & larga uinti piedi, & con un petril di doi palmi per tutta essa per combattere di sopra di essa, laquale trauersaua tutta quella ualle di un monte all'altro, & non haueua piu de una sola intrata di dieci passi, & in quella piegaua l'una tela sopra l'altra, a modo di reuellino, per spatio & strettezza quaranta passi, di modo che era molto fortissima, & marauigliosissima da passare, quando ui fusse chi la difendesse, domandando Cortes la causa di essere li quel muro, & chi li haueua fatto, gli disse Iztacmixtlitan, che l'accompagnò fin iui, che era per segno & come confinò delle terre sue di quelle di Tlaxcallan, & che tutti i loro Antecessori li haueuano fatta fare per impedire l'intrata a quelli Tlaxcaltecas in tempo di guerra, che ueniua a rubbargli &

amazzare

azzare, per amici & uassalli di Moteczuma, grandezza
 si prese alli nostri Spagnuoli quel muro tanto costoso et su-
 perbo, però inutile & superfluo, poi che ui erano appresso
 tri passi per arriuare al luoco uoltando un poco, però con-
 tutto questo non lasciorno di sospettare che quelli di Tlax-
 callan doueuan essere braui & ualenti guerrieri, poi che
 le defensionì gli metteuano dinati, come lo essercito si fer-
 mò per mirare quella magnifica opera, penso Iztacmixtli-
 tlan che ritornaua & haueua paura de andare innanti, &
 disse & pregò il capitano, che non andasse per iui, poi era
 suo amico, & andaua a ueder al suo Signore, ne curasse di
 nauersare per paese di quelli di Tlaxcallan, che per uentu-
 ra per restare amico suo fariano alcun danno, & li seriano
 attiui come soleuano essere con gli altri, & che lui gli gui-
 daria & leuaria sempre per paese & terre di Moteczuma
 doue sarebbe benissimo riceuuto & proueduto, fino arriua-
 re a Mexico, Mamexi, & gli altri di zempoallan gli dice-
 uano che pigliasse il suo consiglio, & in niuna maniera an-
 dasse per doue Iztacmixtlan lo uoleua incaminare, per-
 che era per disuiarlo dell'amicitia di quella prouintia, la ge-
 nte dell'aquale era honorata, buona, & ualente, & non uo-
 leua che si accostassero a lui contra Moteczuma, & non
 gli desse credito perche lui, & i suoi erano falsi, & tradito-
 ri, & lo metteriano doue non potesse uscire, & gli amazza-
 riano & mangiariano, Cortes stette suspeso per un pezzo
 per quello che l'uno & l'altro gli diceuano, ma all'ultimo si
 risolse al consiglio di Mamexi, perche haueua meglio con-
 cetto di quelli di zempoallan, & colligati, che non de gli al-
 tri, & per non dimostrare de hauere paura, seguìto la uia
 de

HISTORIA

de Tlaxcallan & che haueua principiato, si diffe di de
 tacmixtilitan, pigliando trecento Indiani delli suoi, &
 trò per quella porta del muro, caminando con molto or
 ne, & buonissimo riccapito per tutto il camino, leuano
 punto i falconetti, & lui sempre dinanzi di tutti quelli
 andauano doi e tre miglia per discoprire la campagna,
 che discoprendo qualche cosa potesse ritornare a metter
 in ordinanza la sua gente, & pigliare buon luoco per fa
 la giornata, o per alloggiare l'essercito, hauendo camin
 con questo ordine da che si partite della muraglia mand
 dire alla santeria che caminasse in pressa perche era tar
 & lui se ne andò con li caualli quasi tre miglia piu innan
 doue arriuando sopra una collina, dettero li doi da caua
 che andauano innati in quindici huomini che haueuano s
 de & rottelle, & con certi pennacchi che costumano po
 tare nella guerra, li quali erano Sentinelle, & come uide
 ro quelli caualli, se ne fuggirono di paura, o p dare auui
 arriuò all' hora Cortes con altri tre compagni da cauallo,
 per quanto gli chiamò, ne per cenni che li fece, non uolse
 aspettare, & perche non fuggissero senza sapere di loro
 quello che uoleua corse dietro loro con sei caualli, et gli g
 se gia che erano serrati insieme, con resolutione di morir
 piu presto che rendersi, & accenandogli che stessero fern
 se appresso ad essi, pensando pigliarli a saluo, & senza san
 gue, però loro non si assicuraron, & menauano le man
 & bisognò combattere con loro, & si difesero tanto ben
 per un pezzo dalli sei caualli che ferirno doi di essi, & g
 anazzarono doi caualli di doi coltellate, in questo mezz
 arriuorno quattro caualli, & subito gli altri, con un del
 qual

ali mado subito Cortes, a sollicitare che uenisse la fante=
a, perche arriuauano già 5000. Indiani in un squadrone
ordinato a soccorrere & rimediare i suoi che gli haucano
eduto cōbattere, ma arriuarono tardi, perche già gli hauc
ano tutti morti, p la collera che haucano hauuto pche gli
haucano amazzato quelli doi caualli, & nō si uolsero ren
ere, tuttauia cōbatterono con buonissimo animo cōtra quel
caualli, fino che uidero dapresso i pedoni & artiglieria,
& l'altro corpo dell'essercito contrario, & all'hora si reti=
orno lasciando il campo alli nostri, i caualli intrauano &
sciuano in gli inimici, affrontandoli a suo modo per molti
che erano senza riceuere danno, & amazzarono fino a set
anta di essi, subito che se ne andarono, mandarono al nostro
essercito, a dire al Capitano con doi delli messi che gli te=
ueuano molti giorni sono, & con altri suoi, come quelli di
Tlaxcallan diceuano che loro non sapeuano quello che ha=
ueuano fatto quelli che erano de altre communita, & sen=
za licentia loro, però che gli dispiaceua, & che pagariano
caualli per essere successo il caso nelle terre loro, & che
andassero in buonissima hora nella terra loro, che gli riceue
iano di buonissima uoglia, perche uoleuano essere amici lo
ro, perche gli pareuano ualēti huomini, tutto questo era fin
o & falso, & Cortes se lo credette, & ringratiò la lor in=
entione & dimostratione, dicendo che andaria, come loro
uoleuano ad essere loro amico, & che non haucua necessi=
tà che gli pagassero i suoi caualli, perche presto uerriano
molti altri, ma Dio sa quanto mancamento gli faceuano &
quanto gli dispiaceua, che l'Indiani sapeffero che i caualli
moriuano, & si poteuano amazzare, Cortes andò 3. miglia
piu

piu innanti di doue gli amazzorno li doi caualli, ancor
 già il Sole si era riposto, & ueniua la sua gente stracca
 hauere caminato molto quel di, per alloggiare il suo esse
 cito in loco forte & doue ci fusse l'acqua, & cosi lo allo
 giò presso ad un riuo, doue stette quella notte con assai pe
 ra, & molto uigilante di sentinelle a piedi & a cauallo, non
 non li derno niuno assalto l'inimici, & cosi poterno li suoi
 posare meglio che non credettero.

Come si mesero insieme cento e quaranta millia huo
 mini contra Cortes.

L'ALTRO giorno sequente uscito il sole si parti
 Cortes de iui con il suo squadrone in ordinanza & bene
 ordine, & in mezzo portaua le baggagli & artiglieria, e
 già che arriuaano appresso ad una picciola terra, scontro
 no con gli altri doi mesi di Zempoallan, che furono de Z
 clotan, che ueniuaano piangendo, & disero come li capitani
 dell'essercito de Tlaxcallan gli haueuano legati & guar
 dati, ma che loro si erano sciolti & scampati quella notte
 perche gli uoleuano sacrificare subito uenendo il di, al Dio
 della uittoria, & mangiarsegli, per dare buon principio alla
 guerra, & in segno che haueuano di fare cosi alli barbari
 ti, & a quanti ueniuaano con loro, a mala pena finirono di d
 re questo, quando manco de un tiro di balestra apparsero
 di dietro de un monticello fino a mille Indiani benissimo ar
 mati, & si appressorno con tanti gridi, che si intendeuano f
 no in cielo a tirare delli dardi, pietre & saette alli nostri,
 Cortes gli fece molti segni di pace perche non combattes
 sero.

o, & gli parlò con l'interpreti, pregandogli & richiedē
 gli in presentia di nottaio & testimoni, come si haueſe
 profittare, o intendessero quello che era, & come quan-
 piu gli diceuano, tanto piu preſa ſi dauano a combatte-
 credendo di sbarattargli, o mettergli in gioco perche gli
 quitaſero fino a portargli ad una imboscata di piu de ot-
 nta millia huomini che erano imboscati fra certe rotture
 riui di acqua che traueſauano le uie, & faccuano mal
 ſo, pigliorno i noſtri le arme, & laſciorno le parole, &
 cominciò una beliffima barruffa, perche quelli mille era-
 tanti come quelli che combatteuano di noſtra banda, &
 ſtri & ualenti huomini, & in meglio loco poſti per cōbat-
 re, durò molte hore la battaglia, et al fine, o per ſtracchez-
 a, ouero per metter i noſtri doue ſe haueuano imaginato,
 cominciorno ad allentare, & ritirarſi fra i ſuoi, però non
 ſfatti, ſe non raccolti, li noſtri accesi ne la battaglia et mor-
 lità di nimici, che non fu piccola, gli ſeguitorno con tutta
 gente & bagaglie, et quando manco ſe auidero introrno
 elli foſſati o riui, rotti, & fra una grandiffima moltitudine
 Indiani armati, che gli aſpettauano in eſſi, nõ ſi fermorno
 er non diſordinarſi, & gli paſſorno con aſſai paura & fat-
 ca per la molta preſcia & guerra, che li contrari gli daua-
 o, de i quali ui furono aſſai che andauano alla uolta de i ca-
 alli in quelli mali paſſi a leuargli le lance molto animoſa-
 nente, molti Spagnuoli reſtauano li perſi ſe non gli aiuta-
 ano gli amici Indiani, aiutogli ancora molto le eſortatio-
 i & animoſità che gli faceua Cortes, & gli conſolaua, &
 iccomādaua l'honore di tutti come ualoroſo capitano, che
 ancora che andaua fra i primi di cauallo combattēdo et fa-
 cendofi

cendosi far loco, tornaua di quando in quando a reordinar
 lo Squadrone, & dare animo alla sua gente, all'ultimo uscì
 no di quelle rotture pericolose in campagna rasa, doue pe
 tettero correre, e maneggiarsi li caualli, et giocare l'artiglieria,
 dua cose necessarie, & che fecero grandissimo danno
 in gli inimici, & gli fece molto marauigliare per la sua ne
 uità, et così subito si missero a fugire tutti, restarono que
 di in tutti doi riscontri, molti Indiani morti & feriti, & d
 Spagnuoli furono alcuni feriti, però niuno fu morto, et t
 ti dettero gratie a Dio che li liberò di tanta moltitudine d'i
 nici, et molti allegri cō la uittoria saglirono per assediare
 Teocacincinco, uilletta di poche case, che hauea una torreta
 tepio, doue si fecero forti, et molte frascate di paglia & fi
 sche, che portorno poi i Tamemes, lo fecero così bene qu
 Indiani che andauano nel nostro essercito di quei di Zemp
 poallan, et de Iztacmixtilitan, che Cortes gli ringratiò assai
 laudādogli un per uno, o per paura che haueuano di esser
 mangiati, o di uergogna o amicitia, dormirono quella notte
 che fu al primo di settēbre i nostri a sōno ligiero, perche ha
 ueuano suspetto che nō fussero assaltati da gli inimici, per
 loro nō uennero, perche nō acostumano di cōbattere di ne
 te, & subito uenuto il di mandò Cortes a pregare & richie
 dere li capitani di Tlaxcallan con la pace et amicitia, &
 perche lo lasciassero passare come amico fino a Mexico
 perche non andaua a farli disbiacere, ne mal niuno, lasci
 ducento Spagnuoli, & artiglieria, & Tamemes nell'esse
 cito, pigliò gli altri duceto, et li treceto de Iztacmixtilitā,
 fin a 400 Zempoallanesi, & uscite a correre il capo co
 essi, et cō li caualli, prima che quelli della terra se haueffer

mettere insieme, andò, & bruscio cinque ò sei luochi, et
 re ritornò con quattrocento persone prese senza hauere
 uuto danno niuno anchora che lo seguirono combattendo
 fino alla torre & essercito, douc trouò la risposta delli
 bitani contrari, la quale era, che l'altro di seguente uer
 no a uederlo, & a rispondergli come intendera, Cortes
 te quella notte a bonissimo ricapito, perche gli parse
 uua risposta, & risoluta per fare quello che diceuano,
 aggiornente che lo certificauano li prigioni, che si radu
 uano cento cinquanta milla huomini per uenire contra di
 l'altro giorno uenente, & ingiottirsi uiui tutti li Spa
 uoli, alliquali uoleuano molto male, credendo che erano
 olto amici di Moteczuma, alquale desiderauano la morte
 ogni male, & era cosi la uerità, perche quelli di Tlax
 llan radunorno tutta la gente che fu possibile per piglia
 li Spagnuoli, & di essi fare li piu solenni sacrificij & ofe
 rte alli loro Dei, che mai si fecero, & un banchetto ge
 rale di quella carne, che chiamauano celestiale, si dipar
 Tlaxcallan in quattro quartieri, o parcialità, che sono
 epetipac, Ocoteluco, Tizatlan, Quiyahuiztlan, che e co
 e a dire nella lingua nostra, li montagnuoli, quelli, delle sel
 e, quelli del giesso, quelli dell'acqua, ciascuna parcialita di
 uesta ha il suo capo et signore, alquale obediscono et gli
 no obedientia, et questi tutti insieme fanno il corpo della
 pub. & città, cōmandano et gouernano in pace, et ancora
 guerra, et cosi in questa ui furono quattro capitani, cia
 uno del suo quartiere, ma il generale di tutto l'essercito fu
 no delli med esimi, che si chiamaua Xicoteucatl, et era di
 nelli del giesso, et portaua lo stēdardo della città ch'è una
 grua

grua de oro con le ale diſteſe, & molti ſnalti & argenti portauala dietro di tutta la gente, come e il coſtume loro dando in guerra, & quando non uanno in guerra la portano innanzi, il ſecondo capitano era Maxiscacin, numero tutto l'eſercito era quaſi cento cinquanta millia combattenti, tanto radunamento & apparecchio fecero, contra quattrocento Spagnuoli; & in fine furono uinti & reſi amici che dipoi furono grandiffimi amici, uennero adunque ſti quattro capitani con tutto l'eſercito, che copriuua la Spagna, a metterſi preſſo alli Spagnuoli che non gli ſparauano altro che una balza grande, l'altro di ſequente come preſero, & prima che ſi faceſſe di, era gente molto lucente beniffimo armata all' uſanza loro, ancora che ueniuanopinti con bixa, & xagua, che guardandoli al uolto pareuano Demoni, portauano pennacchi grandi, & campegiuano a marauiglia, portauano frombole, bacchette, lance, ſpade, che di qua chiamano biſarmas, archi & ſaette ſeche herba, portauano ancora teſtiere, braccialetti & greuole di legno, ma indorate, o coperte di penne o corame, le coramze erano di cotone, le rotelle, & brocchieri molto galati & aſſai forti, perche erano de un legno forte, & coramati & con ottone & penne, le ſpade di legno, e pietra affocata ingaſtonata in eſſa, che tagliano bene, et fanno maliffima ferita, il campo era ſpartito per ſuoi ſquadroni, & con ogni ſquadrona molte naccare, cornette, lumache, & tamburi, che certo era bella coſa da uedere, & mai li Spagnuoli uidero inſieme migliore, ne maggiore eſſercito nell' Indie, poi che le diſcopero di queſto.

Le brauate che Faceuano alli nostri Spagnuoli
quelli di Tlaxcallan .

ERANO feroci, & parlatori brauosi quelli Indiani,
dicendo fra essi; che gente pazza & poca e questa, che
minacciano senza conoscerci, & ardiscano d'intrare in
tro paese senza licentia & contra la nostra uolontà, nõ
liamo tanto presto ad essi, lasciamogli riposare, perche
uemo assai tempo di pigliarli & ligarli, mandiamoli da
ngiare perche uengono morti di fame, nõ dichino dipoi
e gli pigliamo per fame & stracchi, & cosi li mandorno
ito trecento galli, & ducento ceste de bollos de Centli,
è il loro pane ordinario, che pesauano piu di tre milla li-
e, laquale prouisione non fu di poco refrigerio & soccor-
per la necessitá che haueuano li nostri de li a poco dis-
o andiamo a loro, che già haueranno mangiato, & ce li
ngiaremo, & ci pagaranno la prouisione che gli haue-
o mandato, & saperemo chi gli ha comandati intrare
il nostro paese, & se Moteczuma uengá & che gli libe-
& s'è stato da per loro portino il castigo della lor teme-
tà, queste & altre simili brauate, & leggieretze para-
uano fra essi l'uno con l'altro, uedendo si pochi Spagnuo-
innanzi loro, & non conoscendo ancora le loro forze &
lore, quelli quatro capitani mandorno subito fino a doi
lla delli loro piu ualorosi huomini & soldati uecchi, al
ercito per pigliare li Spagnuoli senza fargli male, &
pigliassero le arme, & se gli difendessero, che gli legas-
o & portassero per forza, o gli ammazzassero, ma

Parte 3.

K loro

loro non uolsero, dicendo che guadagnariano poco hon-
 in pigliarsi tutti con si poca gente, li doi millia passorno
 lorosamente la balza, & arriuorno alla torre animosamente,
 te, uscirono all'incontro i caualli, & dietro essi quelli da
 di, & al primo assalto gli fecero conoscere quanto tagl-
 uano le spade dacciarro, & al secondo gli mostrorno qu-
 to ualeuano quelli pochi Spagnuoli, che poco prima oltr-
 giuano, & al terzo gli fecero fuggire a lor dispetto qu-
 li pochi che lor ueniuanò a pigliare, non scampò huomo
 essi, se non quelli che per uentura passorno la balza, Co-
 all'hora il resto della gente con grandissimi gridi fino ar-
 uare all'essercito delli nostri, & senza che gli potessero
 re niente di resistentia entrorno dentro molti di essi,
 andorno meschiati alle cortellate, & alle braccie con
 Spagnuoli, iquali ritardorno un buon pezzo ad amazz-
 re & buttare fuora quelli che erano entrati, & stette
 combattendo piu di quattro hore con gli inimici, prima
 potessero fare piazza, fra la balza & quelli che lo con-
 batteuano, & al fine di quel tempo allentorno subito u-
 dendo tanti morti delli suoi, & le grandissime ferite, e
 che non amazzauano niuno delli contrari, anchora che
 non lasciorno di fare alcuni assalti per fino a tanto che
 tardi, & dipoi si ritirorno, della qual cosa piacque mo-
 to a Cortes, & alli suoi, che haucano le braccie strac-
 che de amazzare Indiani, piu allegrezza hebbero quella
 notte li nostri che paura, per saper che l'indiani non com-
 battono allo scuro, e cosi si riposorno con piu quiete che per
 il passato, anchora che a buon reccapito ne gli alloggiamen-
 ti con molti fuochi & buone sentinelle, l'indiani anchora

ne trouorno molti delli suoi mancati, non per questo si te-
ueuano per uinti, secondo quello che dimostrorno poi, non
poffette sapere quanti furono li morti, perche li nostri non
ebbero quel spacio, ne l'Indiani cura di contarli, uenuto il
giorno & uscito il sole si parti Cortes a guastar la campa-
na, come l'altra uolta, lasciando i mezzì delli suoi per guar-
dare gli alloggiamenti, e per non esser inteso prima di far il
giorno si partite a bonora, brusciò piu di dieci terre, e sac-
cheggiò uno di piu tre millia sochi, nel qual cera poca gen-
te di combattere, perche erano nell'essercito loro, tuttauia
combatettero quelli che si trouorno, & amazzò molto di es-
trangeri & hauendo messo fuoco, se ne ritornò a l'essercito suo,
& senza molto danno, & con molta preda, quando già
i nimici correuano con grandissima prescia per disualig-
iarlo, & assaltare gli alloggiamenti, iquali uennero co-
me il giorno auanti portando prouisione da mangiare, &
trauando, però ancora che assaltarono gli alloggiamenti,
& combatettero cinque hore, non poterno amazzare niu-
no Spagnuolo, morendo assai delli loro, perche essendo co-
me erano stretti, faceua grandissimo danno l'artiglieria,
restò per loro il combattere, & la uittoria per li nostri,
redeuano che fusino incantati, poi che non gli faceuano
danno le loro saette, l'altro giorno mandorno subito quelli
Signori & capitani tre sorti di cose in presente a Cortes,
& quelli che le portarono gli diceuano; Signore uedete
qui cinque schiaui, se sete Dio brauo che mangiate carne et
sangue, mangiateui questi et ue ne portaremo piu, se sete Dio
buono, uedette qua incenso & penne, se sete huomo, pigliate
delli uccelli, pane, & cerasse, Cortes gli rispose, come lui

Et li suoi compagni erano huomini mortali, ne piu ne meno
 come loro, Et poi che sempre li diceua il uero per
 negotiaua con lui la bugia Et inganni, Et che deside
 ua essere amico loro, Et non fussero pazzi ne perfidiosi
 combattere, perche haueriano sempre grandissimo dan
 no, poi uedeuano quanti moriuano di loro, Et niuno de
 Spagnuoli, con questo li dispedi, ma non per questo
 sciorno di uenire subito piu di trenta milia di essi a tent
 le arme delli nostri nelli proprij alloggiamenti come gli
 tri giorni, però se ne ritornorno con il solito danno, Et
 se ha da nottare, che ancora che arriuorno il primo gi
 no tutti quelli di quel essercito a combattere il nostro alle
 giamento, Et a combattere insieme, che ne gli altri gi
 ni non arriuorno cosi, se non ciascuno quartiere da per
 per spartire meglio il traualgio Et male per tutti, Et per
 che non si intrigassero luno con l'altro con tanta moltitu
 ne, poi che non haueuano da combattere se non con poca
 Et in loco piccolo, Et ancora per questo erano piu forte
 Et periculose le battaglie Et riscontri, perche ogni qua
 tiero di quelli procuraua di combattere piu ualorosamente
 te, per guadagnare piu honore se amazzauano ouer per
 gliuano alcuno Spagnuolo, perche gli pareua che tutte
 suo male Et uergogna ricompensaua la morte o prigionia
 de un solo Spagnuolo, Et ancora e cosa da considerare
 loro assalti Et combattimenti, perche non solamente que
 di fino qui, però ordinariamente tutti li quindici o piu gi
 ni che stettero li Spagnuoli, hora combatteffero, hora non
 gli portauano certe torte di pane, Et galli, Et cerasse, ma
 non lo faceuano per dargli da mangiare, se non per ueder
 quanti

quanto danno haueuano fatto in li Spagnuoli, & con che
 uano erano li nostri, o con qual paura, & questo non inten-
 uano i Spagnuoli, et sempre diceuano, che quelli de Tlax-
 callan, delli quali erano loro non combatteuano, se non cer-
 uigliacchi Otomies, che andauano desuiati per iui perche
 non riconosceuano superiore, perche erano di certe behe-
 me, che uol dire uillette piccole & sparse di contadini
 montanari, che erano dietro quel monte che mostrauano
 in il ditto.

Come Cortes tagliò le mani a cinquanta spie.

EL Giorno sequete doppo i presenti fatti come a Dei,
 e fu alli sei di settembre, uennero all' essercito fino a cin-
 quanta Indiani di quelli de Tlaxcallan, assai honorati secon-
 do la loro maniera, & presentorno a Cortes molto pane, ce-
 re, & galli, che portauano di mangiare ordinario, & gli
 mandorno come erano i Spagnuoli, & che uoleuano fa-
 re, & se haueuano dibisogno de niuna cosa, e doppo questo
 mandorno per l' essercito guardando il uestire, & arme di
 guerra, & li caualli & artiglieria, & faceuano delli sim-
 bolicci, & ammirati, ancora che in uerità si marauigliauano da-
 uero, però il motiuo loro era andare spiano, all' hora arri-
 uò a Cortes Teuch de zempoallan, huomo esperto, & al-
 uato da fanciullo nella guerra, & gli disse, che non pare-
 ua bene che quelli de Tlaxcaltecas, andassero cosi licentio-
 samente, perche guardauano molto l'intrate & uscite, & la
 debolezza & fortezza delli alloggiamenti, & per questo
 era bene di sapere se erano spie quelli tristi, Cortes lo rin-

gratio del buon auuiso, & si marauigliò come lui, per
 ne lui ne Spagnuolo niuno haueuano considerato questa
 sa in tanti giorni che andauano & ueniuanò inmanzi &
 dietro questi Indiani, & haueua conosciuto quel di Ze
 poallan l'astutia loro, & non fu perche quel Indiano fu
 piu sottile o pratico che li Spagnuoli se non perche uide
 intese a gli altri come andauano, & parlauano con quei
 Iztacmixtlitan, per cauare d'essi per punti gli astuti que
 che uoleuano sapere, si che Cortes conobbe che non ueni
 no per fargli bene, se non a spiare, & subito commandò
 gliassero quei che piu a mano & appartato era della con
 pagnia, & metterlo secretamente doue non lo uedessero
 iui lo effaminò con Marina & Aguilar, ilquale all' hora
 fessò com'era spione, & che ueniua a uedere & notare
 passi, & luochi per doue meglio lo potessero dannificare
 offendere, & abrusciare quelle sue frascate, & per quar
 loro haueuano prouato la loro fortuna in tutte l'hore del
 & non gli succedea niente a proposito loro, ne alla fan
 & antica gloria che haueuano di guerrieri, deliberaua
 di uenire di notte, perche forse haueriano miglior uentura
 & ancora perche non haessero paura li suoi di notte co
 l'oscurità delli caualli, nelle cortellate, ne stratij dell'artig
 ria, & che Xicotencal suo capitano generale era già p
 fare tale effetto con molti migliaia di soldati dietro cer
 monti in una ualle appresso alli alloggiamenti, come Cortes
 uide la confessione di questo, fece subito pigliare altri qua
 tro o cinque, ciascuno da banda, & confessorno subito com
 quel altro & tutti li compagni che con loro ueniuanò era
 no spie, et dissero il medesimo che il primo quasi per li me
 desim

fini termini, si che per l'esamini di questi gli prese tutti
 quanta, & subito gli fece tagliare le mani, & gli rimana-
 all'essercito loro, minacciando che faria il medesimo a
 ti li spioni che pigliasse, & che dicessero a chi gli manda
 che di di & di notte & sempre che uenissero, uederiano
 erano li Spagnuoli, grandissimo spauento pigliarono li
 liani, di uedere tagliate le mani alle loro spie, cosa noua
 di loro, & credeuano che li nostri haueffero alcuno sa-
 liare, che gli diceua quello che loro teneuano nel cuore,
 così se ne andarono tutti, ciascuno per doue meglio po-
 te, perche non gli tagliassero le loro, & discostornò le
 ttouaglie che portauano per l'essercito, perche non si
 profitassero di esse li auuersari.

L'imbasciata che moteczuma mandò a Cortes.

COME se ne andorno le spie, uidero del nostro esser-
 to come trauersaua per una collina grandissimo numero
 gente, & era quella che menaua Xicoteucatl, & come
 a già quasi notte, deliberò Cortes uscire ad essi, & non
 pettare che arriuasero, perche al primo impeto non met-
 ffero fuoco nel alloggiamento, come haueuano risoluto,
 erche se lo faceuano non saria scapato forse Spagnuolo del
 o o mani de gl'inimici, et ancora pche haueffero piu pau-
 a de le ferite uedédole, piu presto che sentédole si che per
 uesto misse tutta la sua gète in ordine, & comādo che met-
 ffero a i caualli petorali di sonagli, et andò uerso doue ha-
 euanò ueduto passare gl'inimici, ma loro non ardirono as-
 ettarlo, con hauer uisto tagliate le mani alli suoi, & cō il
 uono sono & rumore de i sonnagli, & li nostri gli segui-

torno fino a dui hore di notte, fra molti seminati de
 & amazzorno assai seguitandogli, & ritornorno all'ess
 cito uittorisi, & in questo mezzo erano uenute all'ess
 cito sei Signori Mexicani, persone molto principali
 ducento huomini di seruitio, a portare a Cortes un prese
 te doue erano mille robbe di cotone, alcune pezze di pe
 ne, & mille castigliani di oro, & dirgli da parte di Mot
 zuma, come egli uoleua essere amico dell'Imperatore
 suo, & delli Spagnuoli, & uedesse quanto uoleua di tri
 buto ogni anno, in oro, argento, perle, gioie, o schiaui, et r
 be, & di tutte l'altre cose che ci erano nel suo Regno, &
 daria, & pagaria sempre, con questo che quelli che li era
 non andassero con lui a Mexico, & questo era non tan
 perche non intrassero nel suo paese; quanto perche lei e
 molto sterile & fragosa, & gli dispiacceria che huomini
 to ualēti & honorati patissero faticca & necessitā nella su
 Signoria, et che lui non lo potesse rimediare, Cortes gli ri
 gratiō la lor uenuta, & l'offerta per l'Imperatore & Re
 Spagna, & con preghiere gli ritenne che non si partissero
 fino a uedere il fine di quella guerra, perche portassero
 Mexico la nuoua di quella uittoria, & mortalitā che lui &
 li Spagnuoli fariano di quelli crudeli inimici del loro Sign
 re Moteczuma, & subito gli uennero a Cortes certe febbri
 p lequali nō uscuiua a correre la cāpagna, ne abbruscire ne
 a fare altri dāni a gli inimici, sol amēte prouedea che guar
 dassero il suo forte d'alcuni mōtoni & drappelli d'indiani
 ch'arriuaano et gridauano, e scaramucciauano, ch'era tātō
 ordinario come le cerasse e il pane ch'ogni di portauano, scu
 sandosi sempre che quelli di Tlaxcallā nō li dauano fastidio

non certi trijti Otomies, che nõ uoleuano fare quello che
 ro gli pregauano, ma la scar amuccia, nella furia delli In-
 iani, nõ era tanta come al principio uolse Cortes purgarsi
 on una massa di pillole, che portò di Cuba, fece cinque pil-
 le & le pigliò allhora che di notte si sogliono pigliare, &
 uolse che subito l'altro di, prima che operasse, uennero
 e grandissimi squadroni ad assaltare nel alloggiamento, o
 erche sapeuano come era amalato, o credendo che di pau-
 a non haueuano uoluto uscirè quelli giorni, glielo dissero a
 Cortes, & lui senza guardare che era purgandosi, caualcò
 r uscite con i suoi all'incontro, & combattete con li inimici
 tutto il di fino al tardi, & gli fece ritirare un grandissimo
 tratto, & se ne ritornò a gli alloggiamenti, & l'altro di pur-
 gò come se allhora hauesse pigliata la purga, nõ lo dico per
 miracolo, se non per dire quello successe, & che Cortes era
 molto piacente in gli trauagli, & sempre era il primo che
 trouaua nelle barruffe con gli inimici, & non solamente
 ra, che rarissime uolte succede buonissimo huomo per le
 ani, pero ancora era di grandissimo cõsiglio in quello che
 ceuano, hauèdosi adunque purgato, e riposato quelli gior-
 ni, uegliaua di notte il tempo che gli toccaua come qual si
 uegliava compagno, & come sempre accostumaua, & nõ era
 meglio per questo, ne manco amato di quelli che con lui
 adauano.

Come guadagnò Cortes Zimpanzinco, città
 molto grande.

MONTO Cortes una notte sopra la torre, & mirãdo
 una banda & altra, uide a dodici miglia de iui presso a
 certi

certi sassi del monte, & fra un monte, molti fiumi, & e
 dete essere molta gente per li, non fece motto a niuno,
 mandò che lo seguitassero fino a ducento Spagnuoli, &
 cuni amici Indiani, e gli altri che guardassero gli alloggi
 menti, & a tre, o quattro hore della notte, caminò uers
 monte come meglio potete perche faceua molto scuro,
 caninò ancora tre miglia quando dette subito in li cau
 una malatia come male di tiro, che gli buttaua in terra se
 za che si potessero menare, come cascò il primo, & gli
 dissero, rispose, che ritorni il patrone con esso alli alloggi
 menti, cascò subito l'altro, & disse lo medesimo, come ca
 rono tre o quattro cominciorno i compagni a mormora
 & gli dissero che considerasse che quello era un malisim
 & pessimo segno, & che era meglio che se ne ritornasser
 o aspettare che si facesse giorno per uedere fermamen
 doue o come andauano, lui gli rispose che non guardasse
 in segni, ne in auguri, perche Iddio, la causa delquale tra
 uano era sopra natura, & che non lasciaria quella giorn
 ta, perche se gli figuraua, che di essa gli succedera que
 notte un grandissimo bene, et che era il diauolo che per st
 bare metteua innanti quelli inconuenienti, & dicendo qu
 sto cascò il suo, allhora fecero alto, et lo consultorno meg
 risoluettero che quelli caualli che erano cascati ritornasser
 alli alloggiamenti, e gli altri gli menassero loro a mano pe
 la briglia et andassero innanti, presto guarirno i caualli, n
 non si seppe di che cosa cascassero, caminorno adunque fin
 a perdere la uista delli sassi, & dettero in certe pietre, e
 balze che per un poco non haueriano potuto uscire, all'ulti
 mo dipoi di hauere passato un mal passo, con i capelli rit

di paura, uidero un poco di lume, furono con silentio uer-
 esa, & era in una casa, doue trouorno doi donne, lequali
 & doi altri huomini, che a caso scontrarono, subito gli gui-
 orono & leuorono uerso i sassi, doue haueuano uisto li fu-
 i, & prima che uenisse il di arriuorono in certe uilette,
 mazzorno molta gente, però non gli brusciorno per non
 ser sentiti con il fuoco, & per non ritenersi, che gli dice-
 ano come erano li appresso grandissime populationi, de li
 trò subito in Zimpancinco, un loco di uinti milla case, se-
 ndo dopoi apparse per la uisitatione che fece di esse Cor-
 es, & come erano transcurati de simil cosa & gli piglioro
 o all'improuiso, & prima che si leuassero, usciano in
 arne nuda per le strade a uedere che cosa era tanti piani
 morsero molti di essi al principio; ma perche non faceua
 o resistentia, comandò Cortes che non gli amazzassero;
 e pigliassero niuna donna; era tanta la paura delle uici-
 e; che fuggiuano quanto poteuano senza hauere rispet-
 o di padre a figliuolo, ne il marito della moglie; ne casa
 e patrimonio; fecero segni di pace; & che non suggis-
 ero; dicendogli che non hauessero paura; & cosi fini il fug-
 ire & la paura; uscito già il sole; & pacificata la terra;
 misse Cortes in un loco alto a discoprire il paese; & ui-
 e una grandissima populatione; & domandò di chi era;
 gli dissero ch'era Tlaxcallan con le sue uille; chiamò allho-
 ra li Spagnuoli, & gli disse uedete che haueria giouato
 poco amazzare questi di qui; essendoci tanti inimici di la:
 & con questo senza fare altro danno nella terra: se ne uscì
 uora ad una bella fontana della medesima terra, & li uene-
 ro li principali, che gouernauano la terra; et altri piu di
 quattro

quattro milla senza arme, & con molta prouisione, prouano a Cortes che non gli facesse piu male, & lo ringrauiano del poco che haueua fatto, & che lo uoleuano seruire, & obedirlo, & essere amici suoi, & non solamente guardare li auanti molto bene l'amicitia sua, ma ancora negoziare con li Signori di Tlaxcallan, & con altri che faceessero medesimo, lui gli disse come era certo che loro haueuano combattuto con lui molte uolte, ancora che allhora gli prouidauano da mangiare, pero che gli perdonaua, & accettauano in amicitia sua, & al seruitio dell'Imperatore, & gli lasciò con questo, & se ne ritornò molto allegro allo essercito, con si buon successo de un tãto mal principio, come fu il giorno repentino delli caualli dicendo, non dicatelo male del giorno fino che sia passato, & hauendo una certa confidenza che quelli di zimpanzinco fariano con quelli di Tlaxcallan che lasciassero le arme, & fussero suoi amici, & per questo comandò, che de li auanti niuno facesse male, ne fastidiasse Indiano niuno, & ancora disse alli suoi, che credeua con aiuto di Dio, che haueuano finito quel dì la guerra di quella prouincia.

Il desiderio che alcuni Spagnuoli teneuano di lasciare la guerra.

QUANDO Cortes arriuò allo essercito tanto allegro come disse, trouò alli suoi compagni con assai paura per il caso delli caualli che gli rimandò allo essercito, credendo che non gli fusse successo qualche sinistro, però come lo uidero buono, & uittorioso nõ poteuano stare di piacere, ben
e uero

uero che molti della compagnia andauano malinconici, et
 mala uoglia, & desiderauano di ritornare alla costa di
 are, come gia se lo haueuano pregato alcuni molte et mol
 uolte, però molto piu haueriano uoluto de li, uedendo si
 ande paese, molto populato, & pieno di gente, & tutta
 n molte arme, & animo de nō cōsentire, in esso gente stra
 a, & trouandosi tātī pochi Spagnuoli, tanto dētro di essa,
 cō si poca speranza di soccorso, cose certamente per ha
 erne paura di qual si uoglia di esse, & per questo pratica
 ano alcuni fra essi che saria bene & necessario parlare a
 ortes, et ancora intimarselo, che non passasse piu innanti
 se ne ritornasse alla uera Croce, di doue a poco a poco si
 rria intelligenza con gli Indiani, & fariano quello che il
 mpo li consigliasse, et potria chiamare et raddunare piu
 pagnuoli & caualli ch'erano quelli che faceuano la guer
 a, nō si curaua molto di queste lamētationi Cortes ancora
 se lo diceuano in secreto, pche prouedesse et rimediasse
 uello che passaua, fino che una notte, uscēdo della torre do
 e alloggiua a richiedere le sentinelle, sentite parlar forte
 a una delle fraschate ch'erano all'intorno, et si messe ad
 scoltare quello che parlauano, et era che certi cōpagni ai
 ueuano, se il capitano uole essere pazzo, et andare doue lo
 mazzino, che se ne uadi solo senza noi, allhora chiamò a
 oi amici suoi come per testimoni, & gli disse che sentissero
 uello che diceuano parlando quelli, pche coloro ch'ardiua
 o di dirlo lo fariano, et similmente sentite dire ad altri per
 corriui, che questo haueua di succedere, come quello che
 ccesse di Pietro Carbonerote che per intrare in terra di
 Aori a predare, se ne era restato morto la con tutti quelli
 che

che andorono con lui, & per questo saria bene che non seguitassero, anzi che ritornassero con tempo, haueua grandissimo dispiacere Cortes di sentire queste cose, & hauuoluto riprendere, & ancora castigare quelli che le parlauano, però uedendo che non era in tempo, deliberò di scolare e leuarli per bene, e parlogli a tutti insieme in questa sustantia.

Oratione di Cortes alli Soldati.

SIGNORI & amici, io ui elesti per compagni miei, & uoi altri a me per uostro capitano, & tutto per seruizio di Dio, & aumento de la sua santissima fede, & per seruizio al nostro Re, & ancora per honore & profitto nostro (come hauete uisto) non ui ho mancato, ne fatto dispiacere ne ancora uoi altri a me sino qui, ma hora sento una carenza uilità in alcuni, & poca uolunta di finire la guerra che haueuamo nelle mani, & se a Dio piace, già e finita, o almanco in poco tempo fino a doue puo arriuare il danno che ci puo fare, il bene che di essa haueremo, in parte l'hauete uisto, ma quello che ui resta ancora di uedere, e molto piu senza comparatione & auanza la sua grandezza al nostro pensiero & parlo, non habbate paura compagni miei, de andare, & stare con esso me, poi che mai se ha inteso che i Spagnuoli hauesse paura in questi nuoui paesi, che per loro propria uirtù, & amosità, & industria hanno conquistato, & discoperto, ne ho di uoi altri simili concetti, non uoglia mai Iddio che pur pensi, ne mai che creda che caschi paura & codardia nelli mei Spagnuoli ne siano disubidenti al suo capitano.

elet

atto de la loro propria uolontà, cortesia, & bontà natura
, non c'è atto niuno di uoltare il uiso al nimico, che non
pare che sia fuga, o nõ essendo fuga, o se la uolete diman
re ritirata, che non sia causa a chi la fa infinitissimi ma=
uerogogna, fame, perdita de amici, di patrimonio & arme
la morte che e la peggio, perche per sempre resta la in
mia, se lasciamo questa terra, questa guerra, questo uiag=
o cominciato, & se ci tornamo, come alcuni desiderano,
uemo di stare per uentura giogando ociosi, & perduti,
on per certo, direte che la nostra natione Spagnuola non
di questa natura quando c'è guerra, & ua l'honore, poi
ue uoleti che ci uoltiamo che non habbiamo di menare le
ani, credete forse che hauete di trouare in altra bāda man
gente, manco armata; non tanto lontano dal mare, io
certifico che uoi altri andati cercando cinque piedi al gat
, & che non andiamo in parte doue non trouiamo dieci
iglia di mala uia, & peggio di quella che habbiamo fatta
erche a Dio gratia mai dipoi che intramo in questo pae=
ci a mancato da mangiare, ne amici, ne dinari, ne ho=
re, che già uedete, & lo sapete che li Indiani ui tengo=
p per piu che huomini, & immortali, & per Dei se dire
pò, poi che essendo loro tanti che quasi lor medesimi non
possono contare, & tanto armati come uoi altri dite, non
anno potuto amazzare uno de uoi altri, & in quanto alle
rme, che maggior gloria e bene uolete di esse, poi che non
ortano herba tofscosa, come fanno quelli di Cartagena,
eragua, li Caribbi, & altri simili, che hanno amazza=
con essi molti Spagnuoli arrabiando, dunque per solo
uesto, non haureste di cercare altri con chi combattere, il
mare

mare e da parte & io lo confesso, & niuno Spagnuolo
 no a noi altri se discostò tanto del mare nelle Indie, per
 la lasciamo indietro ceto e cinquanta miglia, delquale
 manco niuno ha fatto, ne meritato tanto come uoi altri,
 no a Mexico, doue habita Moteczuma, del quale tante
 chexze & imbasciate hauete inteso, non ce piu di sessa
 miglia, la maggior parte del uiaggio già lo hauemo fatto
 me uedete, per arriuare la, se arriuamo, come spero in I
 nostro Signore, non solo guadagneremo per il nostro
 & Imperatore ricchissimo paese, grandissimi regni, infi
 tissimi uasalli, ma ancora per noi proprii molte ricchez
 oro, argento, gioie, perle, & molte altre cose, & senza
 sto il maggior honore & fama con laude, che fino a no
 tempi non dico, la nostra natione, ne altra niuna guac
 gnasse, perche quanto maggiore Re e questo, che and
 mo cercando, quanto piu amplissimo paese, quanto piu m
 ci, tanto e maggior gloria nostra, non hauete uoi sentito
 che colui che hebbe piu faticosa morte tanto piu honore
 acquistò, oltra di questo siamo obligati ad aumentare &
 alzare la nostra santissima fede Catholica, come comme
 zamo, & come buoni Christiani, dirradicando la pesti
 & buggiarda idolatria biastema grande uerso il nostro b
 nigno Iddio, leuando uia i sacrificii & mangiare carne h
 mana, tanto contra natura & tanto usata, & scusando a
 tri peccati, che per la sua turpitudine non gli perdon
 di modo che per tutte queste cose che ui ho detto, non d
 bitate, ne habbate paura che non habbiamo uittoria; per
 che il piu già è fatto, hauete uinto quelli di Tauasco, e
 ceto cinquata milladi questi di Tlaxcallan, c'hano fama d

mazzariano i braui leoni , uincirete ancora con aiuto di
 io, & con il uostro animo & ualore, quelli che restano
 questa natione, che non ponno essere molti, & quelli di
 ulhua che non sono migliori, se non ui sbiggottite, & me
 quirete, tutti restorno contentissimi del ragionamento di
 Cortes, quelli che uoleuano ritornare rihebbero lo animo
 battuto, gli animosi ricuperorno doppio animo quelli,
 che li uoleuano qualche male, cominciorono ad honorar=
 , & in conclusione, de li auanti fu molto amato da tutti
 quelli spagnuoli della sua compagnia, non fu necessario
 anco di queste parole, perche secondo alcuni andauano
 desiderosi di dare la uolta, haueriano mosso qualche tristo
 ottiuo, che l'haueria forzato di ritornare al mare, & fora
 sa persa quanto haueuano fatto fino allhora.

Come uenne Xicotecatl per Imbasciatore di Tlaxcal=
 lan allo essercito di Cortes.

Non haueuano ancora finito bene di parlare & di=
 artirsi di quanto si è detto di sopra, che intrò nelli allog=
 amenti Xicotecatl, capitano generale di quella guer=
 , con cinquanta persone principali & honorati che l'ac=
 ompagnauano, & arriuò doue Cortes era, & ciascuno si
 alutorno l'uno con l'altro all'usanza del suo paese, & po=
 osi a sedere, gli disse, come ueniua da parte sua, et di quel=
 di Maxisca, che è l'altro signore piu principale di tutta
 uella prouincia, & di molte altre che non nominò, & in
 ne per tutta la republica di Tlaxcallan, a pregarlo gli ac=
 ettasse nell'amicitia sua, & per uassalli del suo Re &

Parte 3. L perche

perche gli perdonasse per hauere pigliato le arme, & e
 battuto contra di lui & suoi compagni, non sapendo
 fussero, ne che cosa cercauano nel lor paese, & se lo
 ueuano difeso l'intrata, era come ad huomini strani
 d'altra faccione molto differente della loro, & tale
 mai uiddero cosa uguale a questa, & hauendo paura
 non fussero di Moteczuma, antico & perpetuo in
 co suo, poi che ueniuan con lui li suoi seruitori; & uass
 li, o fussero persone che li uoleffero dannificare & fa
 gli male, & usurpargli la loro liberta, che di ter:po in
 memoriale haueuano & guardauano, & per conserua
 la come haueuano fatto tutti gli loro antepassati, haueu
 no sparso molto sangue, persa molta gente & beni assai
 & pati molto male & disauventure, specialmente and
 re tutti nudi, perche come quella terra sua era fredda, n
 faceua cotone, & cosi gli era forza andare come nacque
 ro, o uestirsi di foglie di metl, & similmente non mangi
 uano sale, senza laquale niuna uiuanda haueua gusto,
 molto sapore perche iui non si faceua, & come di quel
 due cose tanto necessarie alla uita humana patiuano, &
 teneua Moteczuma, & altri inimici loro, & come non ha
 ueuano oro, ne gioie, ne altre cose preziose, per cambia
 le, haueuano necessita molte uolte di uendersi per con
 perarle, ilquale mancamento non haucriano si uoleffero
 essere sottoposti, & uassalli di Moteczuma, però che pri
 ma morirebbero tutti, che commettere simile dishonor
 & dapocaggine, poi che erano cosi buoni per diffender
 si della sua potentia, come erano stati li loro padri, & au
 difendendosi di lui & del suo auo, che si rono si grandi si
 gnor

ori come lui, & quelli che soggiogorno tutta la terra, & hora ancora uoleuano difenderfi delli Spagnuoli, ma non poteuano, ancora che haueuano prouato, & messa tutta la lor gente, & prouato le lor forze di di, & di notte, & gli trouauano forti & inuencibili, & niuna forza contra di loro, per tanto poi che la sorte loro era tale, uoleuano stare piu presto sudditi a loro, che ad uno altro, perche secondo gli diceuano quelli di Zempoallan; erano buoni, potenti, & non ueniuan a far male, & secondo loro haueuano conosciuto, nella guerra & battaglie erano valentissimi & uenturosi, per le quali due ragioni conseruauano di loro, che la loro liberta manco seria rotta, & le loro persone, & donne piu rispettate, & le loro case & uocaberecci non ruuinati, & se alcuno gli uolesse offendere, non si difenderiano, alla fine lo pregò molto, & con gli occhi piattosi, che guardasse come mai Tlaxcallan ricorresse a niuno Re, ne hebbe signore, ne intrò huomo nato a essa a commandare, se non lui, ilquale chiamauano Cortes, & regauano, non si potria dire quanto piacere hebbe Cortes con tale imbasciatore & imbasciata, perche oltra tanto honore come era uenire al suo padiglione cosi gran capitano, & signore ad humiliarsi, era buon principio & di grandissima importanza per il suo negotio, hauere amicitia & sudditi quella città & prouincia, & hauere finito la guerra con molta contentezza delli suoi, & con grandissima fama & riputatione de gli Indiani, per questo gli rispose con allegrezza & gratiosamente, ancora che incarcicandolo la colpa del danno che haueua riceuuto il suo paese & essercito, per nõ hauerlo uoluto ascoltare, ne lasciarlo

intrare in pace, come se lo pregaua & richiedeua, come mesi di Zempoallan, che gli mandò di Zaclotan, però con lui gli perdonaua, due caualli che gli ammazorno, & affalti che gli dettero, le buggie che gli dissero, quando ro combatteuano, & buttando la colpa ad altri, lo haueuano chiamato alla terra loro per ammazarlo per la uia sopra sicuro & in imboscata, & non disfidandolo prima come lenti huomini che erano; accettò l'offerta che gli fece, & seruitio & soggiogatione dello Imperatore, & lo despidendo dicendo che saria presto con lui in Tlaxcallan, & che non andaua subito, per rispetto di quelli seruidori di Moteczuma.

Il riceuimento, & seruitio che fecero in Tlaxcallan alli nostri.

DISPIACQUE molto in grandissima maniera a li Imbasciatori Mexicani la uenuta di Xicotencatl allo sercito delli Spagnuoli, & la offerta che fece a Cortes per il suo Re delle persone, paese, & patrimonio, & dissero a Cortes che non credesse niente di quanto gli haueua detto, et offerto, ne si confidasse in le loro parole; che tutto era falso, buggie, et tradimento, per gabbarlo dentro la città a porta chiusa, et a suo saluo, Cortes gli repplicò che ancora che tutto quella fusse uera, deliberaua di andare là, perche molto paura gli haueua nella terra che nella campagna, loro come intesero questa risposta et determinatione lo pregò che desse licetia ad uno di essi per andare a Mexico, per dire a Moteczuma quanto passaua, et la risposta del suo re

oio principale, perche fra sei di ritornaria da lui senza
 incamento niuno, & fino tanto che ritornasse non si par=
 e dello alloggiamento che era, lui ce la dette, & aspettò
 per uedere che portaria di nuouo, et perche in uerità nõ
 diua fidarsi di quelli senza maggiore certezza, in questo
 andauano & ueniuanò all'essercito molti di Tlaxcal
 , alcuni con galli, altri con pane, altri con cerasse, & al=
 con asci, & tutto lo dauano senza niente, & molto alle=
 mente, pregando che andassero con loro alle lor case, ri=
 nõ l'imbasciatore Mexicano come promisse al sesto di,
 portò a Cortes dieci pezze et gioie di oro molto bene la=
 rate & ricche, & mille cinquecento robbe di cotone fat=
 a mille marauiglie, & molto migliori che le altre mille di
 ina, & lo pregò molto da parte di Moteczuma, che non
 mettesse in quel pericolo, confidandosi di quei di Tlax=
 llan, che erano poueri, & gli robbarianò quello che lui li
 ueua mandato, et l'ammazzarianò solamète sapendo che
 trattaua con lui, uennero similmente tutti li capi & prin=
 ciali di Tlaxcallan a pregarlo gli facesti tanto piacere di
 darsi cõ loro alla città doue faria seruito, prouisto, e allog=
 ato, pche era uergogna che tali huomini stessero alloggia=
 infrascate così triste, et se nõ si fidaua d'essi che uedesse se
 leua altra sicurtà, ostaggi di loro perche glie la darianò,
 roche gli prometteuano & giurauano che poteua anda=
 et stare sicurissimamente nella lor città; perche non rõpe=
 ano il giuramento loro, ne mancariano la fede nella Repu=
 ica, nella parola di tanti signori & capitani p tutto il mõ=
 o, di modo che uedendo Cortes tanta uolontà in quei caual=
 eri et nuoni amici; et che quei di Zempoallan; de i quali ha

ueua lui buonissimo concetto lo importunauano; & assi-
 rauaro che andasse sicuramente, fece leuare il campo,
 partite per andare a Tlaxcallan, che era fino a decio-
 millia de li, con tanto ordine et riccapita come per dare u-
 battaglia, lasciò nella torre & alloggiamenti e doue haue-
 uito, Croce, & segni di termini di pietra, uenne tanta gen-
 te a riceuerlo per la uia, & per le strade, che non cappi-
 no di piedi, intrò in Tlaxcallan a deciotto di Settembr-
 alloggiò nel tempio maggiore, perche haueua molti
 buoni alloggiamenti per tutti li Spagnuoli, & misse ne
 altri amici Indiani che andauano con lui, misse ancora ce-
 ti limiti & segni fino a doue uscissero quelli della loro con-
 pagnia, & non passassero de li sotto grandissime pene, &
 comandò che non pigliassero se non quello che gli disse
 laqual cosa offeruorno benissimo, perche per solo and-
 ad uno riuo di acqua, che era ad un tratto di pietra del tem-
 pio, gli domandauano licentia, mille piaceri faceuano que-
 signori alli Spagnuoli, & molta cortesia a Cortes, e li pr-
 uedeuano di quanto haueuano dibisogno per il uitto loro,
 molti gli dettero le loro figliuole in segno di uera amicitia
 & perche generassero, & nascessero huomini animosi di-
 ualenti huomini, & gli restasse razza di essi per la guerra
 o forse glie li dauano per essere quello il loro costume, o per
 compiacerli, parse molto bene a li nostri quel loco, et la co-
 uersatione della gente, & pigliorno piacere in quella terra
 fino a uinti di, nelliquali procurorno di sapere le particolar-
 tà della republica, & secreti del paese, & pigliorno la me-
 glio informatione & notitia che potettero del fatto di Mo-
 teczuma.

Di Tlaxcallan.

TLAXCALLAN vuol dire pan cotto, ouer casa di
 me, perche si coglie li piu centli che per tutto quel paese
 l'intorno, della città si nomina la prouintia, o al riuerso,
 con che prima si chiamò Tlaxcallan che uol dire casa di
 cotto, e grandissima città è situata presso ad un fiume che
 nasce in Atlancatpec, et che adacqua molta parte di quella
 prouincia, & poi entra nel mare di mezzo di per zacatul-
 pan, ha quattro strade, che si chiamano tepeticpac, ocolulco,
 Tlaxcallan, quiyahuiztlan, il primo è in una collina alta & lon-
 tano del fiume presso a due miglia, & perche è in collina si
 dice tepeticpac, che è come collina, laquale fu la prima po-
 pulatione che li ui fuisse, & fu in questo alto per causa del-
 le guerre, l'altro è in quella calata bassa fino al fiume, &
 perche li ui erano delle pine quando si populo, lo chiamoro
 ocotelulco, che vuol dire pinali, era la miglior & piu
 popolata banda della città, doue era la piazza maggiore,
 doue faceuano il suo mercato, che chiamano tianquiztili, &
 doue a le sue case Maxiscacin, il fiume in su nel piano
 era un'altra habitatione, che dicano Tizatlan, perche ce
 uolto giesso, nelquale habitaua Xicotecatl, capitano ge-
 nerale della republica, l'altra populatione è ancora nel pia-
 no, il fiume in giù, che per essere aguazale si chiamò qui-
 yahuiztlan; dipoi che Spagnoli la tengono, se sturbata quasi
 tutta, & fatta di nuouo, & con piu belle strade, & case di
 pietra, & in piano appresso il fiume è Republica come
 Venetia, che governano li nobili et ricchi, ma nõ ce uno che

HISTORIA

commandi, perche fuggono di questo come di tirannia ne
 la guerra ce come dissi disopra, quattro Capitani o Colo
 nelli, uno per ogni popolatione o strada di quelle quattro
 delli quali cauano il generale, altri Signori ci sono che an
 cora sono Capitani, però di minor numero di gente & a
 torità, in la guerra la insegna ua dietro, finita la battaglia
 ficcano doue tutti la ueggano, a quel che non si raccoglie
 leuano la pena, hanno doi saette, come reliquie delli prin
 fundatori, lequali portano alla guerra dei principali Cap
 tani, ualenti soldati, nelle quali pigliano augurio della uita
 ria, o della perdita, perche tirano una di essa a li inimici che
 prima scontrano, se ammazza, o ferisce, e segno che uince
 ranno, caso che non, che perderanno, cosi lo diceuano loro
 & per niuna maniera la lasciano di ricuperare, dipoi de ti
 rata a questa prouincia fino a nuouanta miglia, doue
 sono cento cinquanta mila fochi, sono ben disposti, molti gu
 rieri, che non hanno paro, sono poueri che non hanno altra
 ricchezza ne industria se non centli che e il loro pane, de
 quale oltra di quello che mangiano, cauano per uestire &
 tributi, & per le altre necessità della uita, hanno molti luo
 chi per fare li loro mercati, però il maggiore, & che si fa
 molte uolte in la settimana, & nella piazza di Ocotelulco,
 e tale che si raddunano in esso trenta mila persone, & piu
 in un giorno a uendere e comperare, o per meglio dire per
 cambiare, perche non fanno, che cosa e moneta battuta di
 niuno metallo, si uende in esso, come di qua da noi, quello
 che hanno dibisogno per uestire, calzare, mangiare, fabrica
 re, ce ogni maniera di politia in esso, perche ci sono orifici,
 quelli che fanno pennacchi, e ogni maniera di lauori di pen
 ne,

barbieri & bagni, & di quelli che fanno uasi & pignab=buonissime, & e così buona creta, come ce in Hisspagna, paese e grassissimo per pane, per frutte, per pasture d'heratico, perche nelle pine nasce tanta & tale herba che già i bestri fanno pascere in essa i loro bestiami, a sei miglia della città è un monte tondo, che a di saglita altre sei miglia di circuito quindici, si suole squagliare in essa la neue, chiamasi hora de san Bartolomeo, & prima si chiamaua Matlalcueie, chei era la loro Dea dellacqua, ancora teneuano Dio del uino, che chiamauano Ometochtli, per le loro molte imbriachezze alla loro usanza, lo Idolo maggiore, & Dio principale loro è Canaxtl, ò per altro nome Tixconatl, ilqual tempio era nella strada de Ocotelulco, nelquale sacrificauano cera tal anno, piu di ottocento uomini parlano in Tlaxcallan tre linguaggi, Nahuatl, Tecoateca e la cortiggiana, & la miglior e maggiore di tutta la terra di Mexico, l'altra e di Otomir, e questa piu se usa fuori della città, che dentro la città, una strada sola parla Pinomer, & è molto grossiera, uera prigione publica, doue erano malfattori, castigauano quello che haueua peccato, successe allhora che un uicino furò ad un Spagnuolo un poco d'oro, Cortes lo disse a Maxisca, ilquale fece l'informatione con tanta diligentia che andorono a trouarlo a Ciololla, che e un'altra città quindici miglia discosto de li, & lo menorono prigione, & lo consignorono con il medesimo oro perche Cortes facesse giustitia di lui come in Hisspagna, però lui non uolse, & gli ringratiò la diligentia & loro con bando publico che manifestaua il suo delitto, lo menorono per certe strade, & nel mercato, in uno loco come theatro lo ammaz=

zorno dandogli con uno come martello nella memoria, de
la qual cosa non poco si marauigliorono i nostri Spagnuoli

La risposta che dettero a Cortes quelli di Tlaxcallan
sopra di lasciare i loro Idoli.

VEDENDO Cortes che amministrauano giustitia
e uiueuano in religione, anchora che Diabolica, sempre
Cortes gli parlaua, gli predicaua con l'interpreti pregando
li che lasciasse gli Idoli, e quella crudele uanità che ter
uano ammazzando e mangiando huomini sacrificati, per
che niuno d'essi uoleua essere morto cosi ne mangiato, per
piu religioso e santo che fusse, e che pigliassero, e cre
dessero al uero Iddio di Christiani che i Spagnuoli adora
uano, che era il creatore del Cielo, e della terra, e quel
lo che faceua piovare, e creaua tutte le cose che la terra
produce solamente per l'uso e profitto delli mortali, certi
gli rispondeuano che lo farebbero di buonissima uoglia, per
compiacergli, ma che dubitauano di essere lappidati dal p
olo, altri diceuano che era cosa forte lasciare quello che lo
ro, e li loro antepassati haueuano creduto in tanti secoli,
farebbe un condannare tutti, e ancora a lor medesimi, al
tri diceuano che potria essere che col tempo lo fariano, ue
dendo la maniera della sua religione, e intendendo bene
le ragioni perche doucuano farsi Christiani, et conoscendo
meglio e per maniera integra il uiuere di Spagnuoli, le
leggi, li costumi, e le conditioni, perche quanto alla guer
ra già haueuano conosciuto che erano inuencibili huomini,
e che il loro Iddio gli aiutaua bene, a questo gli promise
Cortes

Cortes che presto gli daua chi gli insegnasse & dottrina=
 & allhora uederiano la migliorìa & il grandissimo frut=
 o & gaudio che sentirebbero se pigliauano il suo consiglio
 he come amico gli daua, & poi che al presente non pote=
 ano farlo per la prescia di arriuare a Mexico, che hauesse
 o per bene che in quel tempio doue teneua il suo alloggia=
 mento facesse la chiesa, per che lui et li suoi pregassero Dio
 & dicessero le loro orationi, & facessero il loro sacrificio,
 & loro ancora poteuano uederlo, gli derno licentia, & an=
 ora uenirono molti a sentire la messa, che se diceua ogni
 li, nelli quali stette li, & a uedere la Croce, & altre ima=
 gini che si missero iui, & in altri tempj, & torri, simil=
 mente ci furono di quelli che uennero a uiuere con i Spa=
 gnouoli, & tutti quelli di Tlaxcallan gli mostrauano buo=
 nissima amicitia, però quello che piu dauero, & come Si=
 gnore si mostrò essere amico fu Maxisca, che non si par=
 uua mai di Cortes, ne si satiaua di uedere & sentire i Spa=
 gnouoli.

La inimicitia fra Mexicani, & Tlaxcaltecas.

CONOSCENDO adunque quanto di buona uoglia
 parlauano & conuersauano, gli domandarono di Moteczu=
 ma, e quanto ricco e grandissimo signore era, & loro lo in=
 grandirno in grandissima maniera, e come huomini che lo
 haueuano prouato, e secōdo affirmauano, haueua nouanta
 o cēto anni che haueano guerra cō lui e cō suo padre Axai=
 ca, e con altri suoi zij & auì, e diceuano che loro e l'argēto
 e l'altre ricchezze e thesori che quel Re teneua, erano piu
 di

H I S T O R I A

di quello che loro poteuano dire, secondo diceuano tutti, signoria che teneua era di tutta la terra che loro sapeuano la gente innumerabile, perche metteua insieme ducento trecento mila huomini per una battaglia, e se uoleffe che non metterebbe il doppio, perche di questo erano loro buoni stimoni, per hauere molte uolte combattuto con loro, aggrauano tanto le cose di Moteczuma, spetialmente Maxiscucin, che desideraua che non si mettesero in pericolo fra quelli di Culhua, perche erano tanti che non finiuano mai & molti Spagnuoli sospettauano male, Cortes gli disse che era deliberato con tutto quello che sentiuo, di arriuare in Mexico a uedere Moteczuma, per tato che uedessero quello che lo commandauano, che negotiasse con lui da parte loro & in beneficio della lor Republica, perche lo faria come era obligato, perche teneua per certo che Moteczuma faria per lui quello che gli pregasse, loro gli pregorono, che non uoleuano altro che licentia per cauare cotone & sale perche non lo mangiauano se non a tempi quando quelle guerre durauano, se non era alcuna che la comperauano di nascosto, o di alcuni amici uicini a peso d'oro, perche Moteczuma ammazzaua a quello che la uendeua, & cauaua fuori delli suoi Regni, per uenderla a loro, domandando che fu la causa di quelle guerre & tristo uicinato che Moteczuma gli faceua, risposero che erano inimicitie uecchie, & lo amore della liberta & essentione, ma secondo l'imbarciatori affermauano, & a quel che Moteczuma disse di poi & molti altri in Mexico, non era cosi, saluo per molte altre ragioni molto diuerse, se gia ogn'uno non lo dicesse per fare buono il suo partito, & le ragioni erano perche li gio-
uani

eni Mexicani, & di Culhua essercitassero le loro persone
i appresso nella guerra, senza andare lontano a Panuco,
e te coantepec, che erano frontiere molto lontano, & an-
ora per tenere sempre iui gēte che sacrificare alli lor Dei,
gliata in guerra, & cosi per fare festa è sacrificio, man-
ua subito a Tlaxcallan essercito per pigliare huomini
uanti ne haueua dibisogno per quel anno, perche è cosa
rtissima che se Moteczuma hauesse uoluto in un giorno
i soggiogarebbe & ammazzarebbe tutti, facendo la guer-
dauero, però come non uoleua se non hauere huomini
i suoi Dei, & per li loro pasti, non mandaua sopra di lo-
se non pochi, & cosi qualche uolta gli uinceuano quelli
Tlaxcallan, grandissimo piacere pigliaua Cortes in sa-
ere la discordia, le guerre, & contraditione tanto grande
e ui era fra quelli suoi amici nuoui e Moteczuma, perche
a molto a proposito suo, credendo per quella uia sottomet-
re piu presto a tutti, & cosi negociaua fra l'una banda &
altra in secreto, per leuare il negocio con buon fondamen-
a tutte queste cose erano molti di Huexocinco, che era-
o stati nella guerra contra li nostri, andauano & ritorna-
ano alla loro città, che medesimamente era Republica co-
e Tlaxcallan, & tanto amica & unita con essa, che sono
ia medesima cosa contra Moteczuma che gli teneua an-
ora oppressi, & per le beccarie delli loro tempj di Mexi-
o, & se dettero a Cortes per il seruitio, & uassallaggio
ello Imperatore.

IL SOLENNE RICEVIMEN-
to che fecero all i Spagnuoli in
Ciololla .

LI IMBASCIATORI de Moteczuma disse a Cortes, che poi che tutta uia deliberaua de andare a Mexico, che se ne andasse per Ciololla quindici miglia de Tlaxcallan, perche quelli di quella città erano amici soi, & pettaria li meglio la resolutione della uolòtà del signore era che intrasse in Mexico o nò, laqual cosa diceuano per cauarlo de li perche dispiaceua molto a Moteczuma di uedere la amicitia tanto grãde che si era fatta fra li Spagnuoli & quelli di Tlaxcallan, hauendo paura che di essa hauesse di riuiscire qualche mal frutto, che lo lastimasse, & perche lo facesse gli dauano sempre alcuna cosa, che era per adescarlo, perche andasse piu presto la, quelli di Tlaxcallan si disfaceuano di collera, uedendo che uoleua andare a Ciololla, dicendogli che Moteczuma era uno ingannatore, & ranno, buggiardo, & Ciololla amica sua, & inimicissima loro & alli Spagnuoli, & che potria essere che gli desse fastidio quando la hauessero dentro della terra, & gli facesse guerra, & per questo rispetto che lo considerasse bene, & se tuttauia deliberaua de andare che gli darebbono cinquanta millia huomini perche lo accompagnassero, queidonne che derono alli Spagnuoli quando introrono, intesero una trama che si faceua per ammazzargli in Ciololla, per mezzo de uno di quelli quattro capitani di Tlaxcallan uo fratello delquale lo discoperse al Capitano Pietro de Aluad

do, che la teneua, Cortes subito parlo cō quel Capitano,
cō buone parole lo cauò fuora di casa sua, et lo fece strã-
olare senza essere sentito, ne sēza altra alteratione, ne mo-
uimēto, et cosi nō ci fu alteratione niuna, et tagliola uia alla
mano, fu marauiglia che nō si riuoltasse Tlaxcallan esēdo
orto cosi quel caualliere tãto principale nella loro repu-
blica, si essanminò poi la causa; et si trouò che era uero, co-
me haueua mādato Moteczuma a Ciololla piu di trenta mi-
glia di soldati, et come erano a sei miglia in guarnigione per fa-
re l'effetto, et come teneuano serrate le strade, et molte pie-
re et poite nelle loggie et tetti, et la uia Reale serrata, et fat-
ta un'altra di nuouo con grãdi fossi, et p̄ essa ficcati in terra
molti pali aguzzi nelliquali se maccassero i caualli, et nō po-
tessero correre, et come gli teneuano coperte de rena, per-
che nō gli uedessero, ancora che fussero a discoprire innan-
zi, lo credete ancora p̄che nō erano uenuti, ne mādato quei
di quella terra a uederlo, ne ad offerirse niēte, come haueua
fatto quelli de Huezocinco, che erano iui appresso, al-
ora p̄ cōsiglio di quelli di Tlaxcallan mādò a Ciololla cer-
care i mesi a chiamare alli Signor & capitani, ma nō uennero,
et mādorno tre a scusarsi p̄ stare infermi, et a uedere quello
che uoleua, quelli di Tlaxcallan dissero come quelli erano
uomini di poca qualità, et cosi si uedeua in loro, et che non
partisse, fino che uenissero prima li capitani, torno a rimã-
re i medesimi mesi, con commandamento per scritto
che se non ueniuanò fra tre di, che gli terria per ribbelli &
inimici, & come tali gli castigaria rigorosamente; l'altro di
uennero molti signori & capitani di Ciololla a discolparsi,
per essere quelli di Tlaxcallan loro inimici, & non potere
stare

stare sicuri nella terra loro, & perche sapeuano il ma
 che di loro gli haueuano detto però che non gli desse cre
 to perche erano falsi & crudeli, & che andasse con lo
 alla lor città, & uederiano come era burla quanto col
 gli diceuano, & loro quanti buoni & fideli, & detto qu
 sto se gli derno per seruirlo, & contribuire come sudditi
 & di tutto questo fece Cortes che si rogasse un nottario
 interpreti, & si dispedi di quelli di Tlaxcallan, piange
 Maxisca di uederlo andare cosi uscirno con lui cento m
 lia huomini di guerra, andorno ancora con lui molti merc
 danti a riscattare sale, mantelli & coperte mandò Cortes
 che sempre fussero quelli cento millia huomini da parte
 i suoi, non arriuò quel dì a Ciololla, perche si restò in
 riuo di acqua, doue uennero molte persone della città, a p
 garlo con molta instantia che non consentisse a quelli
 Tlaxcallan a fargli danno nel suo paese, ne mal alcuno ne
 le loro persone, & per questo gli fece Cortes ritornar
 tutti nelle case loro, saluo fino a sei millia, ancora che co
 tra la lor uolontà, & auuisandolo che si guardasse di que
 la mala gente, che non era di guerra, se non mercanti,
 huomini che mostrauano un cuore, & haueuano un altro
 & che non haueriano uoluto lasciargli in pericoli, poi c
 già se gli dettero per amici, l'altro di alla mattina arriuò
 no gli nostri Spagnuoli a Ciololla, uscirono a riceuerli
 squadroni piu di dieci millia cittadini, molti delli quali po
 tauano pane, uccelli o rosse, arriuaua ogni squadrone, c
 me ueniua, a dare a Cortes la ben uenuta, & si scansa
 perche arriuasse l'altra, intrando per la città uscite il r
 sto della gente salutano li Spagnuoli, come andauano a

la fil

fila, marauigliandosi di uedere tal figura di huomini, & caualli, dietro questi uscirono subito tutti li religiosi, sacerdoti, ministri de li Idoli, che erano molti & bella cosa da uedere, uestiti di bianco, come cotte di preti, all'usanza loro, & alcune ferrate per innanzi i bracci di fuora, & per fiocchi di mattazze di cotone filato, certi portauano cornette, altri ofi altri tamburri, chi portaua brasieri con fuochi, altri Idoli coperti, & tutti cantando a lor usanza, arriuano a Cortes, & a gli altri Spagnuoli, buttauano certa musina, & copalli, che odora come incenso, & incensauano li con essi, con questa pompa & solennità, che per certo era grande, gli missero nella città, & gli alloggiorno in una casa, doue alloggiorno a piacere, & derno quella notte a ciascuno un gallo, & a quelli di Tlaxcallan, Zempoallan, & Tacamiztitan missero da banda, & gli prouedettero ancora d'ogni cosa.

Come quelli di Ciololla trattorno di ammazzare i Spagnuoli.

PASSO Cortes la notte molto sopra di se, & molto ben prouisto, perche per la uia, & dentro la terra trouorno alcuni segni di quello che gli dissero in Tlaxcallan, & ancora piu che la prima notte gli derno di prouisione, la seconda, & gli altri tre di sequenti non gli dettero quasi niente di mangiare, & pochissime uolte ueniuanò quelli Capitani a uedere li Spagnuoli, laqual cosa haueua per cattiuo segno, & quel tempo gli parlorono non so quante uolte quelli infamatori di Moteczuma, p̄sturbargli la andata a Mexico

HISTORIA

certe uolte dicendo che non fusse la, che il gran signore morirebbe di paura se lo uedesse, altre uolte che non andara uia per andare, altre perche causa andaua poi che non haueua prouisione di mantenersi, & uedendo che à tutto questo gli satisfaccua con buone parole & ragioni, gli ritornò di trauerfo quelli della terra, perche gli diceffero come doue Moteczuma era ui erano raggani, tigri, leoni & altre braue fiere, che sempre il signore le scioglieffero bastauano per sbranare, & mangiarfi tutti li Spagnuoli che erano molto pochi, & uisto che questo manco approtaua con lui, tramorno con i capitani & principali di ammazzare tutti li Christiani, & perche lo facessero gli promissero grandissimi partiti per parte di Moteczuma, uennero al Capitano generale un tamburro de oro, & comandarono fariano uenire li trenta miglia soldati, che erano de li sei miglia, li Ciolollani promissero de ligarli è confignarli, però non consentirno che intrassero quelli soldati in Culhua nella terra loro, sospettando che con quella scusa non si alzassero con essa, che cosi soleuano fare i Mexicani & che de un tiro uoleuano ammazzare doi uccelli, perche si credeuano trouare dormendo li Spagnuoli, & restati con Ciololla, è se non poteuano ligargli dentro della città che gli leuassero per altra uia, che la dritta che andaua verso Mexico, uerso la mano sinistra, nellaquale ui erano molti mali paesi, che si faceuano in essa per essere terra arenosa, & che teneua tale balze, mangiate dellacqua, che era di trenta fino in cinquanta stadi di fondo, & gli tagliariano le uie, & gli portariano ligati à Moteczuma concluso adunque laccordo, cominciarono de alzare le ba

gagli

aglie, & cauare fuora uerso i monti: figliuoli & le donne
 ando gia i nostri per partirsi de li per il tristo trattamen-
 to che gli faceuano, & mal sembiante che gli mostrauano,
 accesse che una donna de uno de principali, che di piatosa,
 perche gli pareua bene quelli huomini barbuti, disse à
 Marina de Viluta che si restasse iui con essa, che la uoleua
 molto, & gli dispiacera che lamazzassero con i suoi pa-
 zoni, lei dissimulò la mala nuoua, & cauogli dello stomaco
 di, & come la tramauano, corse subito à cercare Gieroniz-
 o de Aguilar, & insieme ce lo dissero à Cortes, lui nõ dor-
 itte, anzi subito fece pigliare un paro de quelli habitati &
 aminati gli cõfessorno la uerità di quello che passaua, co-
 e lo disse quella signora, ritardò per questo la partita sua
 oi giorni per raffreddare il negotio, & per desuiare à quel
 de li di quel mal proposito, o castigar gli, chiamò à quelli
 che gouernauano, & gli disse non esser niente salisfatto di
 li, & gli pregò non gli diceffero buggie, ne andassero con
 i in astutie, perche gli dispiaceua piu, che se lo sfidassero
 battaglia, perche de huomini da bene era combattere, &
 non il dire buggie, loro risposero che erano suoi amici, &
 ruitori, & che sariano sempre, & che non gli mentiuano,
 e manco gli mentiriano, anzi che gli diceffe quando uole-
 a partire, per andare a seruirlo & accompagnarlo arma-
 to, lui gli rispose che laltro giorno sequente, & che non uole-
 a altro saluo certi schiaui per leuare le bagaglie, perche
 eniuano già stracchi li suoi Tamemes, & alcuna cosa di
 mangiare, di questo ultimo si sorrisero dicendo fra denti,
 perche uogliono mangiare questi, poi che presto gli ha-
 enemo noi di mangiare loro in axi cotti, & se Montec=

HISTORIA

zuma non si sdegnasse, che gli uuole per suo piatto qui
haueriano già mangiati.

Il castigo che si fece in quelli di Ciololla per
il suo tradimento.

L'ALTRO giorno sequente molto allegri creden
che teneuano ammazzato benissimo il loro negotio, fece
uenire a molti per leuare le baggaglie, & altri con Ham
cas per leuare li Spagnuoli, come in lettiche aperte, crea
do pigliargli dentro, similmente uennero buona quantita
huomini armati de li molto ualenti, per ammazzare a q
li che si mouessero, & li sacerdoti sacrificorono al suo I
Quozalconatl dieci mamoli di tre anni, le cinque erano
mine, costume che haueuano cominciando alcuna guerra
Capitani si missero disimulatamente alle quattro porte e
cortiglio e alloggiamento delli Spagnuoli, con alcuni e
portauano arme, Cortes molto secretamente si misse in or
ne con i Spagnuoli, & il simile fece a quelli Tlaxcallan,
Zempoallan, & gli altri amici, fece stare a cauallo i suoi
& disse alli altri Spagnuoli, che menassero le mani, sente
do il tiro di un schioppo, perche a tutti andaua la uita, e
come uiddo che quelli della terra se gli andauano appre
sando, comandò che chiamassero in camera sua i Capitani
& signori, perche si uoleua spedire di loro, uennero subi
molti d'essi, però non lasciò intrare se non trenta d'essi, qu
li che gli parse che erano li piu principali, & gli disse ch
sempre gli haueua detto la uerità, e loro a lui sempre la bu
gia, con hauerli pregati & auuisati che non gliela diceffe
ro, e

Et come per hauerlo pregato che non intrassero in là lo
città quelli di Tlaxcallan, lo fece di buona uoglia per con-
taragli, Et ancora haueua comandato a quelli della sua
compagnia che non gli facessero mal niuno, Et ancora che
non gli haueuano dato da mangiare, come uoleua la ragio-
ne, non haueua consentito che i suoi li pigliassero solamente
una gallina, e per pagamento di queste bone opere haueua
si accordato di uccider lui con tutti i suoi compagni, et già
era dentro di casa nõ poteuano, di fuora per la uia per i ma-
rassi per doue lo uoleuano guidare, aiutandosi delli tren-
tamila huomini delle guarnigioni di Moteczuma che era-
no de li a sei miglia, dunque per questa malitia, Et perfidia
tra morirete tutti, e per segno di traditori si ruinarà
tutta la città perche non resti memoria di uoi e dessa, et poi
e io lo so già, non ci era causa per negargli la uerità, loro
marauigliorono molto, e si guardauano l'uno l'altro, acce-
di uergogna, Et diceuano, costui e come i nostri Dei, che
tutto sa, non ce perche negarglielo, e cosi confessorono che
era uero, in presentia delli Imbasciatori di Moteczuma che
erano presenti e senza questo tirò da banda quattro o cin-
que, perche non gli sentissero li Mexicani, dicendoli tutto
tradimento, Et allhora disse alli Imbasciatori come quelli
Ciololla lo uoleano amazzare per induttioe sua, p parte
di Moteczuma; ma che nõ lo credeua, pche Moteczuma era
amico suo e gran Signore, e i Signori grandi nõ sogliono
far bugie, ne tradire niuno, e che uoleua castigar quei tradi-
tori, pero che loro non haueffero paura che erano innocen-
ti come Imbasciatori del suo Re, alquale haueuano da serui-
re, e non far dispiacere, e era cosi buõ signore, che nõ haue-

HISTORIA

ria comandato cosa così brutta et infame; diceua questo p
 non rompersi con lui, fin che si uedessero in Mexico, et c
 comandò ammazzare alcuni di quelli capitani, e gli altri
 scio ligati, fece tirare la scopetta del segno, e li Spagnuol
 mossero con brauissimo impeto & i loro amici contra que
 li della terra, e fecero tal opra, come quelli che erano qu
 si chiusi, & in doi hore ammazzorno piu di sei millia di
 ro, Cortes fece che non ammazzassero donne ne putti c
 batettero cinque hore, perche come erano armati que
 della terra, et le strade sbarrate hebbero difensione, br
 sciorno tutte le case et torri che faceuano resistentia, mād
 no fuora tutti li habitanti restorno bagnati in sangue, no
 calpestaano altro che corpi morti, saglirno su la torre ma
 giore che ha cento uinti scaloni fino a uinti cauallieri co
 molti sacerdoti del medesimo tempio. iquali cō saette et p
 tre fecero, molto danno, furno ben ricchiesti, pero non si u
 sero rendere, & così furono abbrusciati, lamentandosi de
 loro Dei quanto male lo faceuano per non aiutarli, ne d
 fendere il loro Santuario ne città, si saccheggiò la città, i
 stri pigliorno le spoglie di oro & argento, e penne, & li
 diani amici, molta robba & sale, che era quello che piu de
 sideraano, & distrussero quanto gli fu possibile di ruina
 re, fino che Cortes gli comandò che non fessero piu mal
 quelli capitani che erano presi uedendo la ruina, & mor
 talità della lor città, uicini, & parenti, pregorno con mol
 lacrime a Cortes che liberasse alcuni di essi per ueder
 che haueuano fatte li loro Dei della gente minuta, & per
 donasse a quelli che restauano uiui, per ritornare alle lo
 case, poi che non haueuano tanta colpa del suo danno qua

Moteczuma che gli haueua subornati, liberogli tutti, & altro di sequente staua la città che non pareua che mancass huouuo, et subito a preghiere di quelli di Tlaxcallan, che gli giorno per intercessori, gli perdonò a tutti, & disse che l'altro simil castigo, & danno faria, doue gli mostrassero ala uoluntà, & gli diceffero la buggia, & ordissero quel= tradimenti, dellaqual cosa gli restò grandissima paura a tutti; fece amici quelli di Ciololla con quelli di Tlaxcallan, come già in tempo passato soleuano essere, se non che Moteczuma, & gli altri Re prima di lui, gli haueuano fati inimici con presenti & parole, et ancora per paura, quelli della città come era morto il suo generale, elesero un' altro con consentia di Cortes.

Ciololla santuario delli Indiani.

QUESTA Ciololla e Republica come Tlaxcallan, & hã uno che è capitano generale o gouernatore che tutti lo reggono, e città di uinti milia fuochi dentro delle mura, & uia in uia nelli borghi e altrotanto, per di fuori e delle piu belle cose che ponno essere alla uista, perche ci sonno tante tor= secondo dicano come di nel anno, et ciascuno ha la sua torre, & alcuni piu, & così contorno quatrocento torri, gli huomini & donne sono di bella dispositione & di buoni usi & molto ingegnosi, le donne sono buonissime orifice, intaglia= tore & altre cose simili, gli huomini sciolti, bellicosi, & buonissimi maestri d'ogni cosa, uanno meglio uestiti che quelli altri che si sono uisto fino li, perche portano sopra le spalle robe certi come albornozzi o cappe serrate alla mo=

refca, il termino che anno nel piano e grasso, & di belle
 menze, lequali si adacquano, è tanto pieno di gente, che
 ce un palmo uoito, per la qual causa ce poveri che doman
 no per le porte, che non l'haueuano ancora uisto fino all
 ra per quel paese, la città di maggior religione di tutte q
 le comarche è questa Ciololla, & il santuario de gli Ind
 ni, doue tutti andauano in peregrinaggio, & così haue
 tanti tempij, il principale era il meglio, & piu alto di tu
 la nuoua Spagna, perche montauano alla capella per ce
 to uinti scalloni, allo Idolo maggiore delli loro Dei chia
 no *Quezalconatlh*, Dio del aria, che fu il fondator della
 tà, uirgine come loro dicano & di grandissima penitenza
 institutore del digiuno, di cauare sangue della lingua &
 recchie, & che non sacrificassero, saluo, quaglie, palom
 & cose di caccia, mai si uestite se non una robba di cott
 ne bianca stretta & longa, & disopra un mantello semin
 to di croci rosse, hanno certe pietre uerdi, che furono sue
 me per reliquie, una di esse è una testa di simia molto al
 turale, questo si possette intendere in poco piu di uinti
 che stettero li li nostri Spagnuoli, questo tempo andaua
 & ueniuan tanti a contrattare, che metteua ammiratione
 & una delle belle cose da uedere che nelli mercati ui era
 ra la loggia fatta di mille maniere & colori.

Del monte che chianano Popocatepec.

ERA un monte uintiquattro miglia di Ciololla che ch
 mano Popocatepec, che uol dire monte di fummo, per
 cl

ributta molte uolte fummo, & fuoco, Cortes mandò la
ci Spagnuoli, con molti delli naturali paesani che gli
idassero, & portassero di mangiare, la sagliuta era a=
issima, & imbarazzosa, arriuorno fino tanto che sentiro
il rumore, ma non ardirno di montare nell'alto a ueder=
, perche tremaua la terra, & cera tanta cenere, che im=
diua la uia, & cosi se ne uoleuano ritornare, però gli
a che deueuano essere piu animosi o curiosi, deliberorno
uedere il fine o mysterio di si ammirabile, & spauentoso
oco, per dare qualche ragione, a chi gli domandaua, &
on gli teneffe per paurosi, & dappoco, & cosi, ancora
e gl'altri non uoleuano, et le guide che gli spauentauano,
cendo che mai niuno era stato li ne ueduto con gl'occhi hu
ani, saglirno su per mezzo della cenere & arriuorno al=
ultimo per disotto di un spesso fummo, guardorno un
ezzo, & gli parse che hauesse fino a due miglia di boc=
a quella concauità doue rimbombaua il rumore, che fa=
eua tremare la terra del monte, è poco fondo, ma come
n forno di uetro, quando è piu acceso, era tanto il cal=
o & fummo, che se ne ritornorno presto per le mede=
ime calpestrature che andorno, per non perdere la uia,
& la uita insieme, a mala pena si erano desuiati, & an=
lati un pezzo, che cominciò a buttare cenere & fiamma,
& al fine buone pietre grosse di fuoco ardente, & se non
hauessero trouato doue mettersi sotto di una pietra, periua=
no iui abbrusciati, & come portorno buoni segnali, & ri=
tornorono uiui & sani, uennero molti de gli Indiani, a
basciargli le robbe, & a uederli come per miracolo, o
come a Dei, dandogli molti presenti; tanto si marauia=
gliorno

giorno di quel fatto, credono quelli simplici che è una bocca dell'inferno, doue li signori che gouernano male o tiranneggiano uanno dipoi di morti a purgare li loro peccati, di li al riposo, questo monte che chiamano Vulcano, per somiglianza che ha con quello di Sicilia, e alto & tondo & che mai gli manca neue, appare molto di lontano, le nubi che butta fiamma, ui sono appresso di questo monte molte città, però quella che è piu appresso è Huexocinco, si che ogni dieci anni & piu che non buttò fummo, & l'anno mille cinquecento e quaranta tornò come prima, & prima fece tanto rumore, che misse spauento alli uicini che erano a dieci miglia, & piu lontano, uscì molto fummo, & tanto spesso che non si ricordauano che mai ne hauesse gettato tanto, buttò tanto, & tanto forte fuoco, che arriudò la campagna fino a Huexocinco, Quetlaxcoapan, Tepeiacapan, Quauhquecoolla, Ciololla, & Tlaxcallan, che è trenta miglia, & ancora dicano che arriudò fino a 45. Copertosi se la campagna, & abbruscìo gli horti, & gli arbori, e ancora le uestimenta.

La consulta che Moteczuma fece per lasciare andare Cortes a Mexico.

NON haueria uoluto Cortes sdegnarsi con Moteczuma prima d'intrare in Mexico, ma non uoleua ancora tante parole escusatorie come gli diceuano, lammentosi forte a i suoi Imbasciatori, che un tanto principe grande & che con tanti & tali Cauallieri gli haueua detto che era suo amico, cercasse modi di ammazzarlo o dannificare con mano di altri, per scusarsi quando nõ gli riuscisse, & poi che non

manteneua la sua parola, ne manteneua uerità, che co
prima uoleua andare da amico, & di pace, deliberaua
d'andare come inimico & di guerra, & fare ogni, ma-
loro gli dettero le sue escusationi, & lo pregorno che la-
sse ogni sdegno, & collera, & che desse licentia ad uno
si per andare a Mexico, & ritornare con la risposta
lto presto, poi che cera poco uiaggio, lui gli disse che an-
te in buon' hora, andò uno & in fine de i sei giorni ritor-
con un' altro compagno, che andò poco innati, & gli por-
no dieci piatti d'oro, mille cinquecento robbe di cotone,
olta summa di galli, di pane, & cacao, et certo uino che lo
cõficionauano di quei cacaos, & centli, negorono che nõ
a intrato nella congiuratione di Ciololla, ne era stato per
o commandamento ne consiglio, se non che quella gète di
arniggione che gli staua era di Acacincos, et Azacã, due
ouincie sue & uicine di Ciololla, con liquali teneuano li-
fatta & amicitia grande, liquali per induccimẽto di quei
sti haueriano tramato quella malitia, & de li auanti seria
n amico come uederia, & come era stato, et che andasse,
erche in Mexico lo aspettaua, questa parola piacque mol-
a Cortes, Moteczuma hebbe paura, quãdo seppe la mor-
lità & ruina di Ciololla, & disse, questa è la gente che il
stro Iddio mi disse che haueua da uenire et signoreggia-
ue questa terra, & se ne andò subito a uisitare li tempj, &
inferrò in uno luoco doue stette in oratione, & digiunò
to di, sacrificò molti huomini p placare l'ira de i Dei, che
ariano sdegnati, gli parlò il diauolo, sforzandolo che non
ueesse paura delli Spagnuoli perche erano pochi, et come
enissero faria d'essi a sua uolontà, et che nõ restasse di fare
li artifi-

HISTORIA

li sacrifici, perche non gli succedesse alcuno sinistro, e haue
 se fauorabili Auitzcilo, Puchtli, & Texcatlipuca, p̄ gua
 darle, perche Quetzalconathl, Dio de Ciololla, era s
 gnato perche gli sacrificauano poco & male, & non fu
 tra li Spagnuoli, per laquale & perche Cortes gli haue
 mandato a dire che andrebbe di guerra, poi che non uol
 ua di pace, cōsenti che fusse à Mexico, et a uederlo, gia Co
 tes quando arriuò a Ciololla, andaua grande & potente, p
 rò li si fece molto piu, perche subito uolo la nuoua & la fa
 ma per tutto quel paese & signoria del Re Moteczuma,
 come fino allhora si marauigliauano, cōminciorno de li ar
 ti de hauerli paura, & cosi di paura piu che per amore g
 appriano le porte, per doue passaua, uoleua Moteczum
 al principio fare cō Cortes che nō andasse a Mexico, me
 tendogli molti spauenti, & paure, perche pensaua hauer
 paura delli pericoli del uiaggio, della fortexza di Mexico
 della moltitudine de gli huomini, et della sua uolõtà, che era
 la piu forte cosa, poi quanti Signori ci erano in quella terr
 la temeuan et obbediuano, et p̄ questo tenne grãdissima n
 gotiatione, Ma uedendo che non giouaua, lo uolse uincer
 cō presenti, poi che domandaua e pigliaua oro, ma come p
 fidiaua sempre di uederlo et uenire a Mexico, domandò a
 Demonio quello che doueua fare sopra questo caso, dipo
 hauer preso consiglio con i suoi capitani e sacerdoti, per
 che non gli parse se li facesse guerra, perche gli saria dis
 honore, pigliarsi con si pochi huomini strani, e che diceua
 no essere Imbasciatori, et p̄ non incitare la gente cōtra di se
 che è il piu certo, poi che era chiaro che subito sariano con
 lui gli Otonires, et Tlaxcaltecas, et molte altre nationi per
 ruuinare

inviare li Mexicani, per questo rispetto se dichiarò la
 loro intrare in Mexico pianamente, credendo poter fa-
 celi Spagnuoli, che erano tanti pochi, quello che uollesse
 far collatioe una mattina cõ essi, se lo faceano disdegnare.

Quello che successe a Cortes di Ciololla fino
 ad arriuare a Mexico.

HAVUTA si buona risposta come gli derono li In-
 dicatori di Mexico, dette Cortes licentia alli Indiani ami-
 ci suoi, che si uolsero ritornare alle lor case, e partite di Cio-
 lolla con alcuni amici uicini che lo uolsero seguire, e non
 se andare per la uia che quei di Moteczuma gl'insegna-
 no perche era cattiuu e pericolosa, secondo lo uidero
 Spagnuoli che andorno al Vulcano, perche lo uoleuano
 saltare in essa, secondo diceuano quei Ciolollani, se nõ per
 altro piu piano, e piu appresso, e ripresi quei per que-
 sto risposero, che lo guidauano per li, anchora che non era
 bona uia, perche non passasse per terra di Huexocinco,
 che erano suoi inimici, non caminò quel di piu di dodeci mi-
 glia, per dormire in certe uillette di Huexocinco, doue fu
 benissimo riceuuto e mantenuto, e ancora gli derno alcu-
 ni schiaui, robbe, e oro, anchora che poco, perche hanno po-
 co, e sono poueri per causa che tutto lo raccoglieua e the-
 rizzaua Moteczuma, perche erano della partialità di
 Tlaxcallan, l'altro di innanzi desinare sagli per un passo
 tra doi monti di neue che era piu di sei miglia, doue se quel
 trenta mila soldati che erano uenuti per pigliare i Spa-
 gnuoli in Ciololla, aspettauano iui, gli pigliauano a mano,
 secondo

secondo la neue et freddo che gli fece nella uia, passato
 passo o porto si discopriua il paese di Mexico, & il
 con le sue terre, & uille all'intorno, che è la meglio &
 bella uista del mondo; quãto Cortes ne hebbe piacere di
 derla, tanta paura ne hebbero alcuni delli suoi compagni
 ancora ui furono fra essi diuersi pareri se arriuariano
 nõ, & fecero dimostratione di ammotinamento, ma lui
 la sua prudentia & dissimulatione lo disfece, & con an
 speranza, & buone parole che gli dette, & con uedere
 era il primo nelli trauagli & pericoli, hebbero manco pa
 ra di quello che immaginauano, discesero al piano dell
 tra banda, trouò una casa di piacere nel campo assai gr
 de & buona, & tale che alloggiorno tutti li Spagnuo
 piacere & agiatamente, & fino a sei millia Indiani, che
 nauano di Zempoallan, Tlaxcallan, Huexocinco, & C
 lolla, ancora che per li Tamemes fecero quelli di Mote
 ma frascate di paglia, haueuano apparecchiato buona
 na, et grandissimi fuochi per tutti, perche i seruitori di
 teczuma prouedeuano copiosamente di ogni cosa, & an
 ra gli teneuano delle donne, in quel loco li uennero mo
 principali signori di Mexico, & fra essi un parente di M
 teczuma, detero a Cortes tremillia pesi d'oro, e lo pregò
 no che se ne ritornasse per la pouertà, fame et trista uia p
 che si uà per barchette; & oltre al pericolo che passaria
 affoggarfi, non haueria che mangiare, & gli daria molti
 & piu il tributo che gli parebbe per lo Imperatore, che
 mandaua, posto nel mare ogni anno, o doue uolebbe, Co
 tes gli riceuette come era ragione, & gli presento coset
 di Spagna, specialmente del parente del gran Signore,

diffe che di buonissima uoglia haueria uoluto compia-
re si grandissimo principe se potesse, senza fare dispiacere
al suo Re, & della sua andata non gli uerria se non
molto bene & honore, & poi che non haueua da fare al-
che parlargli, & ritornarsi, che di quello teneua per
haueriano da mangiare per tutti, & quella acqua non
uiente in comparatione di quella che haueua nauigato
dieci milla miglia che era uenuto per mare, per ueder-
solamente & comunicarli certi negotij di molta impor-
tanza, con tutte queste pratiche se lo hauessero trouato di-
rouisto lo haueriano assaltato, perche molti ueniua-
no per questo effetto come alcuni diceuano, però lui fece intende-
re alli Capitani, & Imbasciatori come gli Spagnuoli non
armauano di notte, ne si leuauano mai l'arme ne uestimen-
ti, & se uedeuano alcuno in piedi o andare fra essi, lo am-
monestauano subito, & lui non gli poteua ritenere, per tan-
to che lo diceffero cosi alli suoi huomini perche si guardas-
sero, perche gli dispiacera se alcuno morisse cosi, & con
questo passò la notte, & uenuto il giorno se ne parti, & se-
guendo ad Amaquemecan, sei miglia piu la che casca nella
provincia di Cialco, luoco che con le sue uille, ha uinti mil
focchi, il Signor di li li dette quaranta, schiaue, tre mil-
pefi di oro, & di mangiare due di abbondantissimamen-
te, & ancora di secreto molte lamentationi di Moteczuma
il primo, di Amaquemecan caminò l'altro di dodici miglia ad
un piccolo loco, popolato la mettà in l'acqua dello lago,
l'altra mettà in terra, al piedi di un monte aspro, & di
notte, lo accompagnorno molti di Moteczuma che gli fer-
ro la prouisione, i quali con quelli della terra uolsero as-
saltare

saltare i Spagnuoli, & mandorno le loro spie a uedere
 faceuano la notte, però quelle sentinelle che misse Cortes
 che erano Spagnuoli ammazzorno fino a uinti di esse
 qui restò la cosa, & finirno li tratti di ammazzare li
 Spagnuoli, & è cosa da ridere, che ad ogni disegno uole-
 ro, & tentassero ammazzarli, & non hauessero ar-
 defettuarlo, subito l'altro di ben a bon' hora già che si
 tiua lo essercito, arriuorno li dodeci signori Mexicani
 il principale era Cacamacin, nipote di Moteczuma, si-
 re di Texcuco giouane di uinti cinque anni, alquale ha-
 rauano molto tutti gli altri, ueniua in lettica aperta se-
 gli homeri d'altri Indiani, & come lo cauorno di essa
 teneuano le pietre è paglia della terra che calpestra-
 questi ueniua per far compagnia a Cortes, & dis-
 porno Moteczuma, che per stare infermo non ueniua
 medesimo in psona a riceuerlo li, tutta uia contrastorno
 se tornassero li Spagnuoli, e non arriuaessero a Mexico
 li derno ad intendere che lo offenderiano là, & ancor
 difenderiano il passo, & l'intrata, cosa che poteuano
 facilissimamente, ma andauano per la Dio gratia si cie-
 che nõ ardirono di rōpere la strada, Cortes li parlò et
 rezzò per essere chi erano, e li presentò cosette di risca-
 partite di quel luoco molto bene accompagnato da per-
 di conto, alliquali seguitauano molti altri, che non capiu-
 per la uia, et ancora ueniua molti di quei di Mexico,
 uedere huomini tanto nuoui, tanto nominati e di grādiss-
 fama, & marauigliati delle barbe, uestimenti, arme can-
 li, & l'artiglieria, diceuano questi son Dei, Cortes gli a-
 ua sempre che nõ andassero fra i Spagnuoli, ne caualli, se-
 uoleu

uenano essere morti, & questo lo faccua per doi rispetti
 o perche non perdessero il rispetto, e non si uenisse a
 battere con le arme, l'altro per che lasciassero aperta la
 per andare innanti, perche andauano attornati, di que
 modo arriuò ad una terra di doi millia fuochi, tutto suno
 o sopra acqua, & fino ad arriuare ad esso andò fino a
 miglia in acqua per una bellissima uia lastricata, e larga
 di uinti piedi, haueua molte buone case, & molte torri,
 signor della quale riceuete molto bene li Spagnuoli, &
 prouedette honoratamente, d'ogni prouisione, e li prego
 e si restassero a dormire li quella notte, & ancora secre-
 mente si lamentò a Cortes di Moteczuma, per molti ta-
 oni et aggrauì fatti indebitamente, e lo auisò come la uia
 buona fino a Mexico, ancora che era strada salizata co
 quella che haueua caninato, con questo si riposò Cor-
 perche andaua con intentione de riposare iui, & fare
 che o fusse, ma tutta uia restò con paura che non gli rom-
 ssero le uie salizate, & per questo andò con grandissima
 uertentia, Cacama & tutti quelli altri Signori, l'importu-
 rno che non restasse iui, e se ne andasse a Iztacpalapan,
 e non era discosto piu di sei milia, e era de un'altro nipo-
 del Signore, & al fine fecequel che lo pregorno quelli Si-
 rori, e perche nõ li restaua se nõ altre sei milia de li a Me-
 co, che poteua intrare l'altro di per tempo & a suo piace
 , andò adunque a dormire a Iztacpalapan, & oltra che
 doi in due hore andauano et ueniuanò i mesi di lui a Mo-
 zuma, uscirono a riceuerlo buon pezzo Cuetlauac Si-
 re de Iztacpalapan, & il Signore de Culhuacan, simil-
 ente parente suo, & gli presentorno schiaue, robbe, pen-

nacchi, & fino a quattromillia pesi de oro, Cuchlauac
 giò tutti li Spagnuoli nella casa sua, che sono certi gra
 simi palacij di pietra & legnami, molto bene laurati
 cortigli & stantie basse & alte, & tutto seruito molto
 piuitamente, nelli aposenti molti paramenti di cottone r
 fatti & laurati alla lor maniera, haueuano giardini
 schi de fiori & arbori odoriferi con moltereti, a mo
 gelosie di canne sottili, coperte de rose & altri fiori &
 bette, & con peschiere di acqua dolce, haueuano anch
 un orto molto bello di frutte, & herbe di ogni sorte con
 grande peschiera de pietra & calcina, che era di quat
 cento passi in quadro, & mille e seicento di tondo, & i
 scaloni fino all'acqua, & ancora fino al suolo per molte
 ti, nella quale c'era dentro ogni sorte di pesce, & ueng
 ad essa molte garzette, giuaucos, gabiote, & altri ucc
 che molte uolte cuoprono l'acqua, e Iztapalapã fino a d
 millia fuochi, et è nello lago salato, mezzo in acqua, et m
 zo in terra,

Come Moteczuma uscì a riceuere Cortes.

DE Iztacpalapan a Mexico uì sono sei miglia
 una uia salizata molto larga che a piacere uanno otto
 ualli al paro, & tanto dritta come fatta a filo, & chi hau
 ua buona uista poteua uedere benissimo le porte de Mex
 co, alli lati di essa erano Mexincalcinco che appresso qu
 tro millia case, tutta dentro in acqua, Coioacan di sei m
 lia, & Vitzilopuchtili di cinque millia, hanno queste ci
 molti tempij con tante torri che le fanno piu belle, &

andissimo tratto di sale perche la fanno li & uendono le-
 ano fuora alle ferie & mercati, cauano acqua dello lago
 e salata per riuu di acqua a pozzi di terra, & in essi si
 uaglia, & cosi fanno palote, & panni di sale, & an-
 para la coceno; & e meglio; ma piu imbarazzosa, era
 andissima intrata per Moteczuma, questo sale in que-
 a uia salizata c'è di pezzo in pezzo ponti leuatori sopra
 li occhi per doue corre l'acqua dell'un lago all'altro, per
 uesta uia salizata andò Cortes con i suoi quattrocento
 mpagni, & altri sei millia Indiani amici dell' popoli che
 dietro lasciò pacifici, a mala pena poteua andare per la
 ettezza della molta gente che uscìua a uedere li Spa-
 uoli, arriuò presso alla città, doue si unisce altra uia sali-
 ata con questa, & doue è un baluardo forte & grande
 pietra, doi stadi in alto, con doi torri alli lati, & in mezz-
 o una tela di muro con i suoi merli & doi porte, fortez-
 assai forte, qui uscirono tre millia cauallieri cortigiani
 e cittadini a riceuerlo riccamente uestiti all'usanza loro
 tutti de una medesima maniera, ciascuno di loro, come
 riuaua a Cortes, toccaua la sua mano dritta in terra,
 sciauala, humiliuasi, & passaua innanti per l'ordine
 e ueniuanò, si tardo un' hora in questo, & fu una co-
 molto da mirare, dal baluardo seguita tutta uia la uia
 izata, & a prima de intrare in la strada un ponte di
 ename leuatoio, larga dieci passi, per l'occhio della
 ale corre l'acqua, et intra dell'uno lago in l'altro, fino a
 esto ponte uscite Moteczuma a riceuere Cortes, sot-
 un pallio di penne uerde & oro del quale pendeua
 lia argentaria, & oro che lo portauano quattro signo-

ri sopra le lor teste, & altri dua dalle braccia cioe. Cuel
 nac, & Cacama nepoti suoi & principi grandi, ueniua
 tutti tre uestiti de una maniera, & ricchissimamente ad
 bati, saluo che il Signore portaua le scarpe de oro, & g
 ingastionate, che solamente erano le suole legate con fib
 come si dipingono all'antica, andauano li seruitori so
 due in due, mettendo & leuando coperte per le str
 perche il Signore non toccasse in terra, seguuiano sub
 dugento Signori come in processione, tutti discalzi,
 con robbe de un'altra liurea piu ricca che li tre milla
 prima, Moteczuma ueniua per mezzo della strada,
 questi dietro, & appoggiati quanto poteuano alle mura
 occhi fissi in terra, per non guardarlo nel uiso, perche e
 de in riuerentia, Cortes dismontò di cauallo, & come si
 pressorno andò ad abbracciarlo all'usanza nostra, & qu
 che lo portauano di braccio lo dettennero che non arriua
 a lui, dicendo che era peccato toccarlo, però si salutorno
 l'hora Cortes gli buttò al collo un collaro di margarite
 diamanti & altre pietre di uetro, Moteczuma andò inn
 zi, & con lui un nipote, & comandò all'altro che menass
 Cortes per la mano subito dietro lui, & per mezzo de
 strada, & cominciando a caminare, arriuorno quelli d
 la liurea un a uno a parlargli & dargli la ben uenuta,
 toccando la terra con la mano passauano & ritrouaua
 nel ordine & loco suo, non haueriano finito in tutto q
 di se tutti quelli della città, haueriano come uoleuano t
 nire a salutarlo, ma come il Re andaua innanzi, uoltau
 no tutti li uisi al muro, & non ardiuano arriuare a Cort
 piacque a Moteczuma il collaro di uetro, & per non
 gliat

ciare, senza dare miglior cosa, come grandissimo Principe, comandò subito portare doi collari di gambarelli rossi, & grossi che la stimano in grandissima cosa, & di ciascuno di essi pendevano otto gambarelli de oro di lauoro bellissimo che era presso ad uno palmo l'uno, & c'è gli esse al collo con le sue proprie mani, che quelli suoi lo numero a grandissimo fauore, & si marauigliorno molto, & in questo tempo finiuano di passare la strada che e larben uno miglia, diritta, & molto bella, & piena di canenti dell'una banda & l'altra, nelle porte, fenestre, & loggie ui era tanta gente per uedere li Spagnuoli, che non so chi si marauigliasse piu, o li nostri di tanta moltitudine de huomini, & donne che haueua quella città, o loro artiglieria, caualli, barbe, & uestire de huomini che ui haueuano uisto, arriuorno adunque ad un cortiglio di questo modo, che era ricamata de Idoli, che furno case de Mexiaca, alla porta pigliò Moteczuma della mano a Cortes, & lo misse dentro de una grandissima sala, misselo a sedere in uno ricchissimo strado, et gli disse, state in casa uostre, mangiate riposate, & habbiate piacere, che presto ritornerà da uoi, questo fu il riccuimeto che fece Moteczuma a Cortes, Re potentissimo nella sua grandissima città di Mexico, a otto di di nouembre del 1519. che Christo nacque.

La oratione di Moteczuma alli Spagnuoli.

ERA questa casa doue i Spagnuoli erano alloggiati, molto grande & bella con sale grandissime, & molte altre camere, doue alloggiorno tutti benissimo, & quasi tutti gli

altri Indiani amici che gli seruiuano & accompagnauano
 armati, laquale, era molto netta & lucente, con
 re & tapezzaria con paramenti di cotone et penne di
 ti colori, che certamente erano belle cose di considerate
 me Moteczuma se ne andò, spartite Cortes lo alloggiò
 et misse l'artiglieria uerso la porta, & subito desinorò
 buono prāzo, fatto apparecchiare de uno Re grādissimo
 tale capitano, Moteczuma subito che desinò, et seppe che
 Spagnuoli già haueuano māgiato e riposato ritornò a C
 tes, lo salutò, et si sedette appresso in un' altro strada che
 missero, gli dette molte et diuerse gioie di oro, argēto, &
 ne, et sei millia robbe di cotone ricche lauorate et tessute
 marauigliosi colori cose che manifestò la sua grādeza, e
 firmò, quello che haueuano immaginato p i presenti passò
 tutto questo fece cō molta grauità reale, et cō la medesima
 disse, secōdo riferiuano marina et Aguilar, signore et ca
 lieri miei, ho grādissimo piacere di hauere tali huomini
 uoi altri in casa mia et regno, p poterli fare alcuna cosa
 sia et bene, secōdo il nostro merito & il mio stato, & se
 qui ui pregaua che uoi non intraste in qua, era perch
 miei haueuano grandissima paura di uederui, perche sp
 tauate la gente cō queste uostre barbe fiere, & che porta
 te certi animali che diuorauano li huomini, et come uen
 te del cielo, faceuate scēdere di la saette, tuoni, et uāpi d
 co, con liquali faceuate tremare la terra, et feriuate que
 che ui faceua dispiacere, o quel che uoi uoleuate amazz
 mā come già adesso conosco che sete huomini mortali, e
 bene, et nō fate dāno niuno, et ho ueduto i caualli che s
 come cerui, et li tiri d'artiglieria come zarabottane, tēg
 bu

La buggia quello mi diceuano, & ancora a uoi altri
 parenti, perche secôdo mio padre mi disse, che lo intese
 ora del suo, li nostri passati et Reggi, delli quali io son di
 o, non erano naturali di questo paese, se non forestieri,
 ali uennero con un signore grande, & de li a poco tem-
 se ne ritornò al suo paese, et al fine di molti anni ritornò
 essi, ma non uolsero andare per hauere populato qui, et
 per già figliuoli & mogliere, & erano padroni di tutto
 paese, & lui se ne ritornò molto discontento di essi, et gli
 è alla partita che mandarebbe i suoi figliuoli perche gli
 uernassero, & mantenessero in pace & in giustitia, &
 le antiche leggi & religioni de i lor padri, per questa
 causa adunque hauemo sempre aspettato et creduto, che in
 qualche tēpo uerriano quelli di quelle bande a soggiogarci
 a comandarce, & io mi penso che siate uoi altri, secon-
 di doue uenite, & la noticia che dite che questo uostro
 Re & Imperatore, che ui manda haueua già di noi
 ri, di modo che signor Capitano siate certo che ui obedi-
 mo, se già non portate qualche inganno o cautela, & par-
 emmo con uoi & con li uostri quello che haueremo, &
 che questo che dico non fusse lo farei anchora solamen-
 per la uostra uirtù & fama, & opere di cauallieri ualo-
 si, di bonissima uoglia, perche io so benissimo quello che
 feste in Tauasco, Teocacino, & Ciololla, et in altri luo-
 u, uincendo si pochi a tanto numero, & se credette che io
 Dio, & che le mura & tetti delli miei palatij sono d'oro
 no, come so che uanno detto quelli di Zempoallan, Tlax-
 llan, et Huexocincos, et altri, ui uoglio disinganare,
 anchora che ui tengo per gente che non lo credete, et eo-

noscete che con la uostra uenuta mi si sonno ribellati, & uassalli tornati inimici mortali, però quella superbia io gliela castigarò & le ale che hanno pigliato io gliele romperò, toccate adunque il mio corpo, che e di carne et ossa, sono uero mo come gli altri mortali, et non Dio, bene che come Re tengo in piu per la dignità & preeminentia, le case gli ueedete, che sono di creta & pietra, & legname, ueedete me ui hanno detto la buggia, quanto al resto e ben uero che posseggio argento, oro, penne, arme, & altre gioie, & ricchezze nel tesoro de miei padri & aui, guardati di me in questi tempi in qua, come e costume de li Re, & tutte queste cose uoi e li nostri compagni hauerete sempre che lo uorrete, tanto state a piacere, poi che siate stracchi. Cortes gli fece una grande riuerentia, & cortesia, & con uiso allegro & piaceuole, gli rispose, che confidato della sua clementia & bontà, haueua desiderato di uederlo & parlargli, che conosciua essere tutto buggia & malitia, quello che lui gli haueuano detto quelli che gli desiderauano male, & che me lui ancora uedeua cō li suoi occhi propi, le gran buggie che lo haueuano informato delli Spagnuoli, & che teneua per centesimo, che lo Imperatore Re di Spagna, era quello suo naturale signore a chi aspettaua, capo del mondo, et migliore azzo della linea & paese delli suoi antipassati, & quello che toccaua al thesoro, che se lo teneua a grandissima gratia, doppo di questo domado Moteczuma a Cortes disse quelli delle barbe erano tutti uassalli o schiaui suoi per trattare a ciascuno come chi era, lui gli disse che tutti erano suoi fratelli, amici, & compagni, saluo alcuni che erano suoi uitori, & con questo se ne andò a tecpan, che e un palazz

li se informò particularmente de l'interpreti, quali era-
 li cauallieri & nobili & quali no, & secondo lo informo
 no così gli mandò il presente, se era il nobile & buon sol-
 o, il presente era buono & mandato con maggiordomo
 se non era, glielo mandaua con un seruidore, & il pre-
 te di manco ualore.

Della nettezza & Maestà, con laquale si ser-
 uua Moteczuma.

ERA Moteczuma huomo mediocre, di poca carne, di
 ore assai brunetta, come oliuastro come sono tutti li In-
 ni, portaua capelli lunghi, haueua sei peli di barba neri,
 ghi mezzo palmo, era di buonissima conditione, ancora
 e giustitiero, affabile, ben parlato, gratioso, per sauio, &
 aue, e si faceua temere, & obedire, Moteczuma uouo di-
 huomo suribondo, ouero sdegnoso, e graue, a li nomi pro-
 di Re, signori & donne, aggiungono questa sillaba cin,
 e e per cortesia o dignità, come noi altri Spagnuoli il
 on, li Turchi zultan, & li Mori, Mulei, & così dicono
 oteczumacin, teneua con li suoi tanta Maestà, che non
 i lasciaua sedere innanzi di se, ne portare scarpe, ne guar-
 rlo al uiso, se non era a pochissimi & signori grandi, con
 Spagnuoli che haueua piacere della loro conuersatione,
 perche gli teneua in buon grado & stimaua molto, nō con-
 tintua che stessero in piedi, cambiaua con essi li uestimenti,
 gli pareuano bene quelli di Spagna, mutaua quattro ue-
 ti il di, et niuno tornaua mai a uestire un'altra uolta, que-
 robe sue si guardauano per dare per buone nouelle, per
 fare

fare presenti, per dare a seruitori e messaggieri & a
 dati che combattono ualorosamente, e pigliano qualche
 mico, che è grandissima gratia, & come un priuileggio,
 queste erano quelle molte & belle uestimenti, o mantelli
 robbe, che tante uolte mandò a Fernādo Cortes, andò
 Moteczuma molto polito e netto a marauiglia, & cos
 bagnaua doi uolte al di, poche uolte uscìua fuora della c
 mera, se non era a mangiare, mangiua sempre solo, ma
 lennissimamente, et con grandissima abbondantia, la tau
 era un coscino, o un paro di corami di colore, la sedia un
 gno basso di quattro piedi, fatto de un pezzo con il sedo
 concauo, molto bene lauorato et dipinto, le touaglie, et sc
 uiette, & asciugatori di cotone, molto bianche, noue, e
 non se gli metteuano piu de una uolta, portauano il desin
 re quattro cēto paggi, cauallieri figliuoli di signori, e lo m
 teuano tutto insieme in la sala, uscìua lui, guardaua le uin
 de, & signalaua quelle che piu gli piaceuano, subito mett
 uano sotto di essi brasieri con ascue odorifere, perche n
 si raffreddassero, ne perdessero il sapore, e poche uolte n
 giua d'altre, se non fusse qualche buon cibo acconcio, e
 glielo laudassero li maggiordomi, prima che si sedesse in
 uola ueniua uinti dōne delle sue, delle piu belle & fauo
 te, o settimaniere, & gli dauano l'acqua alle mani con gra
 diissima humilità, dopo questo si sedeuo, e subito ariua
 scalco, e buttaua una rete di legno, che tramezzaua la tau
 la dalla gente, che non si caricasse di sopra, & lui solo met
 teua e leuaua li piatti, perche li paggi nō arriuaano alla
 tauola, ne parlauano parola, ne huomo di quanti li stauan
 fra tanto che il Signore mangiua, se non fusse buffone,
 qualch'un

lech' uno che gli domandasse qualche cosa, & tutti staua
& seruiuano discalzati, il bere non era con tanta cerimo-
ne pompa, asijteuano alla continua al lato del Re, anco
che alquanto desuiati, sei signori attempati, alli quali da
alcuni piatti delle uiuande che gli sapeua bene, loro le pi
uano con grandissima humilita & riuerentia, & man-
uano subito iui con molto rispetto, senza guardarlo al
o, che era la maggior humilita che poteuano mostrare
resentia sua, haueua musica mentre mangiaua, di sanpo
a, di flauto, di lumaca, di osso, & di tamburrini, & altri
rumenti simili: percioche non hanno de migliori, ne mu-
a de uoci, dico che non sapeuano di canto, ne erano buo-
uoci, ui era sempre al tēpo del desinare nani, gobbi, con-
fatti, & altri simili: & tutti questi per grandezza, ouero
ridere, alliquali dauano da mangiare con li buffoni, &
gatellieri all'ultimo luoco della sala, di quello che auanza
al signore, dapoi tutto il resto che auanzaua, mangiaua
tre millia huomini della sua guardia ordinaria, che sta-
no nelli cortigli, & nella piazza anchora, & per que-
no dicono che si portauano sempre tre millia piatti di man-
are, & tre millia boccali di beuanda, & uino che loro usa-
, & mai si ferraua la dispensa, ne similmente la botti-
iera, che certo era bellissima cosa da uedere quello che
era in esse, non lasciauano de hauere & acconciare o-
ui giorno di quanto nella piazza si uedeua, che era, secon-
o che dipoi diremmo infinito, & piu quello che portauano
cacciatori, affituari, & tributari. li piatti, scudelle, taz-
e, boccali, & pignatte, & anchora tutto il resto del ser-
uitio era di ereta, & molto buono, come quello che habbia

mo in Hispagna, & non seruiua al Re piu de una uolta
 uno desinare, hauea similmente molte credenze de pia
 oro, & di argento in grandissima quantita, però poco
 uiua di essa, dicono che non se ne seruiua, perche gli par
 bassezza a seruirsene piu de una uolta, tanto era alti
 quelli che alcuni raccontano che cucinauano fanciulli,
 che se gli mangiua Moteczuma, era solamente de buo
 ni sacrificati, che mai d'altra maniera non mangiua ca
 humana, & questo non era de ordinario, hora hauedo
 te le touaglie ueniuaio quelle donne, che se ne stauano
 piedi, come anco gli huomini a dargli un'altra uolta l'ac
 alle mani, con la medesima riuerentia, & cerimonia di p
 ma, & poi se ne andauano al loro alloggiamento a desin
 con le altre, il simile faccuano tutti gli altri, saluo li caua
 ri & paggi, che gli toccaua la guardia.

Delli giocatori di piedi.

LEVATA uia la tauola, & andata la gente doue
 ueua de andare, & essendosi ancora Moteczuma affetto
 intrauano li negotianti discalzi, perche tutti si discalza
 no per intrare in palazzo quelli che portauano le scarpe,
 non erano i signori grandi, come quelli di Teczuco, e
 Tlaxcapan, & altri pochi suoi parenti & grandi amici
 ueniuaio poueramente uestiti, se erano signori o ricchi hu
 mini, & faccuo freddo, si metteuano coperte uecchie,
 grosse triste sopra le sine & nuoue, però tutti faccuo tre e
 quattro riuerentie, non lo guardauano al uiso, parlauano h
 milissimamente, & andando indrieto, lui gli rispondeua in
 sur

amene, con uoce bassa, & in poche parole, & non tut=
e uolte, ne a tutti, perche altri secretarii suoi o consiglie=
he per questo eff. tto erano li rispoudeuano, e con tanto
e tornauano a uscire senza uoltare le spalle al Re, dipoi
ro questo pigliaua qualche passa tempo, sentendo musi
& romanzi, o buffoni, con liquali haueua grandissimo
cere, ouero mirando certi giocatori, che ci sono la co=
da noi con le mani, liquali portano con li piedi un legno
do & liscio & leggiere, che buttano in alto, & lo rac=
lione, & gli danno doi milla uolte nell'aria cosi bene &
sto, che a pena si uede come, & fanno altri giuochi &
utilizzate con bellissimo concerto, & arte che mette ami=
one a uederlo, in Hispagna uennero dipoi alcuni di que
con Cortes che giuocauano cosi con li piedi, & molti li
lero nella corte, similmente faceuano giochi di mattaci=
che montauano tre huomini uno sopra l'altro di piedi pia=
re gli homeri, & l'ultimo faceua marauiglie, alcune uol=
guardaua Moteczuma come giuocauano al patolizeli, che
niglia molto al gioco delle tauole, & si gioca con le
ue, o frisoli raiati commodati di arenelle che dicano pato
liquali menano fra le due mani, et gli buttano fra una
ora, ouer in terra, doue ci sono certe linee, doue segna=
con pietre il punto che casco di sopra, leuando, o met=
ndo ciua, a questo giocano quanto hanno, & ancora
olte uolte li corpi per schiaui, li tauri, o giocatori, & huo
ni bassi.

Del

Del giogo della Palla.

ALTR E uolte andaua Moteczuma al tlachtli, è un luoco di giocare alla palla, e chiamano la palla uliztli, laquale si fa della gomma de ulli, che è uno arbor che nasce in terre calde, & punciandola piange certe cicie grosse & molto bianche, che molto presto si quagliano, lequali messe insieme, mescolate, e menate, diuentano piu che la pece & non tingono, di quello facendolo tolgono, fanno pallotte, che ancora che siano pesate, & dure per mano, buttano e saltano molto bene, & meglio che le nostre palotte di uento, non giuocano alle caccie se non al uincitore, come al callone o alla ciocca che e dare con la pala nel tiro, che gli auuersari tengano posto, o passarla per disopra, o panno dargli con qual si uoglia parte del corpo, che meglio gli uiene, però ce postura, o patto che perde quel che tocca con altro che con le chiappe del culo, che è la loro utilità, e per questo si metteno un corame sopra le natiche, che, ma gli puo dare sempre che fa botta, & ne facci mettere l'uno dietro l'altro, giuocano in partite tanti a tanti, & tante linee, una somma di mantelli, o piu o manco, come sono li giuocatori, similmente giuocano cose de oro, e per alcune, & alcune uolte a lor medesimi, come fanno al pandolli che gli è permesso, come il uenderfi, questo tlachtli, o tlachco è una sala bassa, larga, stretta, & alta, ma piu larga di sopra, che di sotto, & piu alta alli lati che alle fronti, che con lo fanno de industria per il suo giuoco, sempre lo tengono molto incalcinato & liscio, mettono nelle mura delli lati ce

pietre come quelle delli mollini con il suo buso in mezzo,
e passa nell'altra banda, p doue a pena puo intrare la palla
quello che fa intrare la palla per il che p miracolo entra
a uolta, perche ancora con la mano ce ben da fare, guada
a il giuoco & sonno sue, per costume antico & legge fra
uocatori, le cappe di quanti mirano come giuocano in
el muro, per laqual pietra & buso intra la palla, & in al
che sariano le cappe delli mezzì che presenti stauano,
era obligato a fare certi sacrificij al Idolo del giuoco, e
tra della palla, per il buso dell'acqua le messe la palla, di
uano quelli che stauano a guardare che quel tale deueua
ere ladro o adultero, o che morirebbe presto, ogni giuo
di pala e tempio, perche metteuano doi imagini del Dio
giuoco della palla sopra i doi muri doi basi, alla mezza
te de un giorno de buon segno, con certe cerimonie, &
tucherie, & in mezzo del suolo di terra faceuano altre
ili, cantando li romanzi & canzoni che per tale ceri
onia teneuano fatti, & subito ueniua uno sacerdote del tē
o maggiore con altri relligiosi a benedirlo, diceua certe
role, buttaua quattro uolte la palla per il giuoco, & con
to restaua consacrato, e poteuano giuocare in esso, & fi
allhora non era licito, & ancora il patrone del giuoco,
e sempre era signore, non giuocarà una palla senza fare
imo certe cerimonie & offerre allo Idolo, tanto erano su
stitiosi, a questo gioco leuaua Moteczuma li Spagnuoli
dimostraua hauerne grandissimo piacere in uederli gio
re, & similmente, ne piu, ne manco hauena piacere de
ardare li Spagnuoli in giuocare alle carte & dadi.

Li

Li Balli di Mexico.

VN altro passatempo haueua Moteczuma, che t
ua in festa quelli del palazzo, & anchora tutta la città
che era molto buono e longo, e publico, ilquale o lo com
daua fare lui, o ueniuanò quelli della città a farlo in pal
zo quel seruitio o solazzo, & era di questa maniera, ch
poi di hauere desinato cominciuanò a fare un ballo,
chiamano Netoteliztli, danza, o ballo di piacere, & pag
tempo, & prima di cominciarlo, distendeuano una stu
grande nel cortiglio del palazzo, & disopra di essa me
uano doi tamb urrini, uno picciolo che chiamano tepona
li, & e tutto di una pezza di legno molto ben laurato
di fuora, uoito, & senza corame, ne carta pecora, ma si f
na con due bacchette, come li nostri, l'altro e molto gra
alto, tondo, & grosso, come un tamburro de li nostri, u
intagliato per di fuora & dipinto: sopra la bocca mette
un coiro di capriolo ben stirato; & stringendolo, & le
abbassa il tuono: si suona con le mani senza bacchette, &
contra basso, questi doi tamburri accordati con le uoci an
ra che la non ci sono buone uoci, suonano molto & non m
le, cantano canzoni allegre; piaceuoli: et gratiose, o quale
romanze in laude delli Re passati, ricontando in esse gu
re, uittorie: fatti di memoria & fama, & tutto questo ua
prosa per le sue consonantie che suonano bene & dan
piacere, quando già e tempo di cominciare: ciufolano otto
dieci huomini molto forte; & subito toccano i tamburi n
to bassi, et nõ stāno troppo a uenire i ballatori cō ricchi m
ti: biachi, rossi, uerdi, gialli, & tessuti di diuersissimi color

tano nelle mani mazzi di rose, o uētagli di penne: o piu
 et oro, et molti uēgano cō le loro ghirlande de fiori, che
 orano per eccellentia: e molti con papafighi di penne o
 matula fatte come teste de aquila, tigri, caiman, & ani-
 li fieri, raddunansi a questo ballo mille ballatori le piu
 le uolte, & quando manco quattrocento, e tutti sono per
 e principali, nobili & ancora signori, e quanto maggior
 migliore e ciascuno, tanto piu appresso ua alli tamburri
 ballano come noi il ballo tondo pigliandosi delle mani un
 line dietro l'altro, gli guidauano doi huomini leggiere, et
 tri ballatori, tutti fanno & dicano, quello che dicano &
 no li doi che guidano, perche se cantano, rispondono tut-
 gli altri, alcuna uolta molti, altre uolte pochi, secondo la
 rzone, o romanze uuole, che cosi e quā, come in altre ban-
 il compasso che li dua leuano, seguono tutti gli altri, sal-
 li dua de le ultime file, che per essere lontano, & essere
 olti, fanno doi fra tanto che loro fanno uno, & importa-
 mettere piu opera, ma ad un medesimo ponto, alzano o
 bassano le braccia, o il corpo, o la testa sola, & tutto con
 onissima gratia, e con tanto ordine & senso, che non di-
 rda niente, l'un di l'altro, di maniera che gli huomini stan-
 iui come astratti o scordati di se medesimi guardandogli
 i principi cantano romanzi, & uanno ad agio, suonano,
 ntano, & balano quieti, che pare tutto grauità, ma quan-
 si scaldano, cantano romanzi, & canzoni molto allegri,
 si rauuiue la danza, & uanno a furia, & in prescia, &
 me dura assai beuono; perche ci sono di quei che stanno
 n tazze & boccali, per dare a beuere a chi ne domanda,
 cora alcune uolte uanno da per se certi buffoni, contrafa

cendo ad altre nationi in uestimenti & linguaggi; & cendo dello imbriaco, pazzo, o uecchia, che fanno re, e danno piacere alla gente, tutti quei che hãno uisto sto ballo dicono che è cosa molto bella da uedere, & meglio che la zambra delli Mori, che è la meglio danza ballo che sapemmo di quà, & se la fanno le donne è assai meglio, et piu aggratiata che quella de gli huomini, ma in Mexico non ballauano tal ballo le donne publicamente.

Le molte donne che Moteczuma teneua in palazzo.

HAVEVA Moteczuma molte case dentro, & fra di Mexico, cosi per recreatione, & grandezza, & per habitare, non dirò di tutte, che farei troppo longo, di lui habitaua alla continua chiamano tepac, che è come re palazzo, il quale haueua uinti porte che rispondono piazza & strade publiche, tre cortigli grandi, & nell'una bellissima fontana, c'era in esso molte sale, cento alloggiamenti di uinticinque o trenta piedi di largo & di uocento bagni, l'edifitio, ancora che senza chiauatione, tu molto buono, le mura di pietra, marmore, diaffro, porfipietra nera cõ certe bette colorite come rubbini, pietra scura, & un'altra che traluce, li tetti di legname benissimo uorato et intagliato di cedri, palme, cippressi, pini, & arbori, le camere dipinte florate, et molte con paramenti di cotone, di pelo di coniglio, di penna, li letti poueri & triperche o erano di coperte sopra stuore, o sopra fieno, o sopra sole, pochi huomini dormiuano dentro in queste case,

ci era

erano mille donne, & alcuni affirmano tre mille fra pa-
 re & serue, & schiave, delle signore, figlie de' signori,
 erano molte, pigliaua per se Moteczuma quelle che gli
 euan meglio, le altre daua per moglie a i suoi serui-
 , & ad altri cauallieri & signori, & cosi dicano che
 a tal uolta che hebbe pregne cento e cinquanta donne in
 medesimo tempo, le quali a persuasione del Diuolo, si
 uiciuano, pigliando cose per gettare le creature, o for-
 erche li suoi figliuoli non haueuano di hereditare, haue
 no queste donne molte uecchie per guardia, lequali,
 guardarle non lasciuaano alli huomini, uolcuano gli
 ogni honestità nel palatio, lo scudo delle arme che e-
 nelle porte del palazzo, & portano l'insegne di Mo-
 zuma, & quelli delli loro antecessori, è una aquila but-
 ad uno tigre, le mani & ungie come che uouole fare
 sa, alcuni dicano che è gripho, & non aquila, affirman
 che nelli monti di Teoacan ci sono griffi, & che dispo-
 rno la ualle di Anacatlan mangiandosi gli huomini, &
 tano per argomento che si chiamano quei monti Cuit-
 tepetl di Cuitlachtli, che è griffo come lione, hora cre-
 che non ci sono, perche li Spagnuoli non gli hanno anco
 uisti, gli Indiani mostrano questi griffi che chiamano
 zalcuit lastli per le loro antiche figure; et hanno pelo, et
 a penna; et dicono che rōpeuano con l'ungie et denti, l'of-
 li huomini et di capriuoli; tirano molto al lione, et pareno
 uila, perche gli dipingono con quattro piedi, con det-
 & pilosi, che piu presto è lana, che penna, con becco,
 ungie, & ale con le quali uuola; & in tutte queste co-
 risponde la pittura alla nostra scrittura, & pinture, di

HISTORIA

modo che non è del tutto uccello, ne del tutto bestia, Pl
 tiene per buggia questo delli griffi, anchora che ci sono
 te paltrane di essi, anchora ci son altri Signori che han
 arne questo griffo, che ua uoládo cō un ceruo nelle ung

Casa de uccelli per la penna.

TIENE Moteczuma un'altra casa di molte et bu
 stantie & alloggiamenti, & con certi bellissimi corridori
 uatisopra pilastri di diaspro tutti de una pezza, che ca
 no sopra un grãdissimo giardino, nelquale ci sono dieci
 schiere o piu, alcune d'acqua salata per gli uccelli di ma
 e altre di dolce per quelli di fiume, o di lago, che molte u
 uoitano per la nettezza della pēna, uanno in esse tãti ucc
 che nō ponno capire dentro ne fuora, et di tante diuerse
 niere, penne et fattura, che metteuano ammiratione alli
 gnuoli mirandole, perche non conosceuano la maggior
 te desse, ne haueuano uisto fino allhora simili uccelli
 ogni sorte de uccelli dauano il cibo & pasto con ilqual
 mantengono nel campo, se con herbe gli dauano de l'her
 se con grano gli dauano centli, frisoli, faue & altre sorti
 semenze, se con pesce, pesci, delliquali l'ordinario de og
 era dieci arobbe che sono piu di trecento libre, che pes
 uano & pigliauano nelli laghi di Mexico, & ancora ad
 cune dauano delle mosche, ui erano per seruitio di quest
 celli trecento persone, alcuni nettano le peschiere, altri
 scano, altri gli danno da mangiare, altri sono per spulciar
 et nettarle, altri per guardare le oua, altri per farle and
 a dormire & farle cauare le oua, altri le governano qu
 se ann

malano, altri le pelano, pche questa era la causa prin-
le per la penna, dellequali fanno ricche coperte, tappe
ttelle, pennacchi, uentagli, e molte altre cose con oro et
ento, opera perfettissima.

Casa de uccelli per caccia.

VN'ALTRA casa há con bellissimo quarti et stantie',
chiamano casa de uccelli, non perche in essa ci sia piu
in l'altra se non perche ci sono maggiori, o perche con
re per caccia, & di rapina le hanno per meglio, & piu
ili, ui sonno in queste case molte sale alte, doue sono
mini, donne & putti bianchi di nascimento per tutto il
corpo & pelo, che poche uolte nascono cosi, & quelli
egono come per miracolo, ci erano ancora nani, gobbi,
i, contrafatti, et monstri in grandissima quantita, che gli
eua per passatempo, & ancora dicano che rompeuano li
ti & gli faceuano diuentare gobbi come per una gran-
za di Re, ciascuna maniera di questi homiccioli staua
berse in uno alloggiamento appartato, ui erano nelle sa-
asse molte gabbie di traue forti, et in alcune di esse staua
leoni, in altre tigri, in altre panthere, in altre lupi, in fine
ci era sorte di fera ne animale di quattro piedi che non
se iui, p solo effetto de dire che gli teneua in casa sua il
Signore Moteczuma, ancora che piu braui fussero, gli
uano da mangiare a ciascheduna la sua parte galli, cerui,
orioli, cani, & cose di caccia, ci era medesimamēte in al-
stantie in grandissime tine, uasi, & altri simili con ac-
a o con terra, doue stauano serpi grosse come una cosa de
Q 3 huomo,

huomo, uipere, cocodrilli, che loro chiamano caymane
 lagarti d'acqua, & ragani, lucertole, & altre simil
 di terra, & serpenti di terra & acqua, cosi braue & ter-
 sicoſe, che ſpauentano conſola la uiſta, & con la loro t-
 ſtiſſima cera, ancora c'era in altro quarto, & per il cor-
 glio in gabbie di legno, ogni ſorte & generatione di ucc-
 li di rapina, alcotami, ſparuieri, milani, auoltori, aſtori,
 ue, o dicci maniere di falconi, molti generi di aquile, fra
 quali ue ne erano cinquanta molto maggiori che le noſ-
 caudali, perche di un paſto ſi mangia una di eſſe un gallo
 quelli de India che ſono maggiori che non ſono pauoni,
 ogni ſorte di uccelli ce ne era grandifſimo numero, & er-
 no tutti da perſe, & haueua per ordinario per ogni di ci
 quecento galli, & trecento huomini di ſeruitio ſenza li c-
 ciatori, che ſono infiniti, molti altri uccelli erano li che
 Spagnuoli non conoſceuano, però diceuano gli Indiani c
 erano tutte molto buone per caccia, & coſi lo dimoſtrau-
 no loro nel ſembiante, ungie & le preſe & ci era, che h-
 ueuano, dauano alle ſerpi, & alle lor compagne, il ſang-
 di perſone morte in ſacrificio che ciupaſino & l'amicaf-
 no, & ancora ſecondo alcuni dicono gli buttauano della c-
 ne, perche la mangiano galantiſſimamente, li lagarti ou-
 ragani, li Spagnuoli non uiddero già queſto, ma ben uiddo-
 ro il ſuolo quagliato di ſangue come nelli maccelli che pu-
 zaua terribilmente, & tremaua ſe la menauano cō un bal-
 ne, era bellifſima coſa da uedere il rumore che faceuano g
 huomini che intrauano & uſciuano in queſta caſa, et che a-
 dauano gouernando gli uccelli, animali, & ſerpi & li noſ-
 Spagnuoli haueuano piacere di uedere tanta diuerſità
 uccel

lli, tanta brauezza di bestie fiere, & di serpenti uen-
si, però non sentiuano uolentieri li spauenteuoli fischi
uelenosi serpi, li timorosi gridi de i forti leoni, li tristi
ati de i malitiosi lupi, ne li fieri ghigniti di panthere &
ne li gemiti de gli altri animali, che dauano quando
uano fame, o ricordandosi che erano priuati di liber-
riltretti per non poter prouare la ira & fierezza lo-
& in fine la notte era una similiudine dello inferno, &
tia delli Diauoli, & cosi era essa, perche in una sala di
o cinquanta piedi longa, & larga cinquanta, era una
ella attornata de piastre di oro, & argento grossissi-
con molla quantità di perle, & pietre, agate, corneline,
ald, rubbini, topaci, & altre simili pietre, & finissime
e doue Moteczuma intraua in oratione molte notti, &
uolo ueniua a parlargli, & se gli pareua & consi-
ua secondo la petitione & preghiere che sentiuua, tene-
sa per solamente granari, & doue mettere le pen-
& m ante dell' intrate & tributti, che certo era bella co-
a uedere sopra le porte haueuano per arme o segno,
coniglio, quiui alloggiuano li maggiordomi, the so-
contatori, riscotitori, & tutti gli altri, che haueuano
ico, & officij nelle intrate del Re, & non ci era ca-
di queste del Re doue non ci fusse capelle, & adora-
j del demonio, che adoruano per amore del demo-
che iui era, & per tanto tutte erano grandi & di mol-
te.

Case d'arme.

MOTECZVMA haueua alcune case d'arme, la presa delquale era un arco & doi algiane per ogni parte doue ogni sorte d'arme che loro usano che ne erano molte & erano archi saete, frombole, lanze, lanzoni, dardi, mazze, spade, brocchieri, & rottelle piu belle che forti, testie greue, & braccialetti, però non in tanta abondantia, & legno dorato, o coperto di corame, il legno di che fanno queste arme, e molto forte, lo fanno tosto, & alle ponte mettono pietra affocata cosi bene, & fortemente che non caua mai, ouero osso del pesce chiamato libiza che e incauato uero d'altra maniera d'ossi, che come si restano nella ferita la fanno quasi incurabile & se inconano o danno spasmiche le spade sono di legno, con aguzze pietre affocate & intate in esso e incollati, la colla e di una certa radice che chiamano loro zacotl, & di Teuxali, laquale e una rena forte ma, & come uena di diamanti, che mescolano & annazzano con sangue di pipistrelli, & altri uccelli, ilquale se attaccapiglia, & dura in estremo, & tanto che facendo con e grauissimi colpi non si disfa, di questo medesimo fanno petaruoli che fanno busi, & passano qual si uoglia legname pietra ancora che sia uno diamante, et le spade tagliano bucce, & un collo di cauallo di un colpo, & ancora entrano nel ferro & fannogli il segno, che pare a chi non l'abbia prouato ne uisto cosa impossibile nella città niuno porta arme solamente le portano alla guerra, ouero a la caccia, o alguardia.

Giardini di Moteczuma.

ANCORA senza le già dette case ne haueua molte
 re di piacere, con molti buoni giardini solamente di her=
 medicinali, & odorifere, di fiori, di rose, di arbori di odo
 che sono infiniti, era p̄ dare infinitissime gratie al Crea=
 re di tanta freschezza, & odori soauissimi, l'artificio, &
 delicatezza con che sonno fatti mille personaggi di foglie
 & fiori, non consentiua Moteczuma che in questi giardini
 fusse herbe di horto, ne frutta, dicendo che non era cosa
 Re hauerē cose di guadagno ne industrie, ne cose di pro=
 fitto nelli luochi delle loro diletationi; perche gli horti era
 o per schiaui, o mercanti, ancora che con tutto questo ha=
 ueua horti con frutta, però lontano, & doue andaua pochis=
 sime uolte, haueua similmente fuora di Mexico palatij in
 oschi di grandissimo circuito, & attornati d'acqua, dentro
 elli quali ui erano fontane & fiumi, peschiere con pesci, co
 gliere, uiuares, rischi, & penoli, doue andauano cerui, ca
 prioli, lepori, uulpi, lupi, & altri simili animali per caccia,
 nella quale molto & spesso si effercitauano i signori Mexi
 can, tanti & tali erano li palatij di Moteczumacin, & su=
 perbi che pochissimi Re se gli faceuano uguali.

Corte & guardia di Moteczuma.

OGNI di haueuano da fare la guardia a Moteczuma
 seicento signori & cauallieri con tre & quattro serui=
 tori per uno con le loro arme, & alcuno ne menaua uinti,
 &

& piu, secondo era, & come era, ricco, & cosi era
 no tre millia huomini, et anchora dicano molto piu, qu
 li che erano in palazzo guardando il Re, & tutti mangi
 uano iui di quello che auanzaua del piatto, come gia dissi,
 le loro parti, li seruitori non montauano su, ne manco se n
 andauano fino alla notte dipoi di hauere cenato, erano tanti
 quelli della guardia, che ancora che erano grandi li cortigi
 & piazze & strade, lo impiuano tutto, potria esser
 che allhora per rispetto delli Spagnuoli mettessero tanti
 guardia, & facessero quella apparentia & maesta, & l'or
 dinaria fusse di manco, ancora che in uero e cosa certissima
 che tutti li signori che erano sotto lo Imperio Mexicano,
 che come dicono sono trenta di centomillia uassalli l'uno, &
 tremilla signori di terre & castelli, & molti uassalli, uiue
 uano in Mexico per obligatione & riconoscentia di uassalla
 li, nella corte del gran Signore Moteczumacin certo tempo
 del anno, & quando andauano fuora alle lor terre et Signo
 rie, era con licentie & uolunta del Re, & lasciavano qual
 che figliuolo o fratello per sicurtà, & perche non si ribellat
 sero, & per questa causa teneuano tutti palatij nella città di
 Mexico, Tenuchtitlan, tanto era lo stato, & casa di Motec
 zuma, la sua corte tanto grande, tanto generosa, & tan
 to nobile.

Che tutti pagano tributo al Re di Mexico.

NON CE niuno che paghi qualche ributo al Re di
 Mexico in tutti li suoi Regni & signorie, perche li si
 gnori & li nobili pagano il tributo personale, quelli con
 tadini che

ini che loro chiamano Macenaltin, con le persone & be-
& questo in due modi, o sono affittuari, o heredi, quel-
che hanno possessioni proprie, pagano per anno di tre
o di tutto quello che raccolgono, o alleuano, cani, galli,
uccelli di penna, conigli, oro, argento, gioie, sale, cera,
le, coperte, pennacchi, cotone, cacao, centli, axi, camat-
caue, fagioli, & ogni sorte di frutte, herbe di horti, & se-
nze, delliquali principalmente si mantengono, gli affittua-
pagano per mesi o per anni, quello che si obligano, et per
e molte summa gli chiamano schiaui, che anchora quan-
mangiano del oua, gli pare che il Re gli facci gran gra-
io sentite dire che gli tassauano quello che haueuano da
angiare, & il resto gli pigliuano, per questa causa uesto
pouerissimamente, & al fine non hanno piu de una pi-
atta per cuocere herbe, et una pietra o un paro per mac-
nare il suo grano, & una stuora per dormire, & non sola-
mente dauano questo tributo gli affittuari o heredi, ma an-
ra seruiuano con le persone, tntte le uolte che il grã signo-
uoleua, anchora che lui non gli uoleua se non in tempo di
tierra, & caccia, era tanta la signoria che haueuano li Re
Mexico sopra di loro, che erano quieti senza dire una
trola, ancora che gli pigliassero le figliuole per quello
che uoleffero, & ancora li figliuoli, & per questo dicono
cumi, che di tre figliuoli che ogni contadino, & non conta-
no teneua daua uno per sacrificare, laqual cosa e falsa, p-
che se fusse stato cosi, nõ saria restato huomo in quel paese,
& nõ saria stata tanto popolata come era, & perche li si-
gnori non mangiauano huomini, se non delli sacrificati, &
sacrificati per marauiglia erano persone libere, se non
schiaui

schiaui & presi in guerra, erano crudelissimi homicidiari
 & ammazzauano nell'anno molti huomini & donne, &
 cuni putti, ma non tanti come dicono, & quei che erano, d
 poi li contaremo per giorni & capi, tutte questi intrate
 portauano a Mexico in doffo, quei che non poteuano por
 tarle in barche, almanco quelle che erano dibisogno per se
 stentatione del palazzo di Moteczuma, il resto spendeua
 no con soldati, o si cambiavano con oro, argento, gioie, pie
 tre, et altre cose ricche che li Re le stimano et guardano n
 le loro riccamere et tesori, in Mexico ui erano troxes, gra
 nieri, & (come già dissi) case doue serrauano il pane, &
 un maggiordomo maggiore con altri minori che gli riceue
 uano & spende uano per ordine, & conto nelli libri dipin
 ti, et in ogni terra era uno che riscotteua, che erano come
 secutori, & portauano bacchette & uentagli nelle mani,
 quali rispondeuano et dauano conto con pagamento di que
 le cose et gente che raccoglieuano, per la lista che già hau
 uano del luoco & prouincia che era al suo carico, questi ri
 scottitori se errauano, ouero ingānuano, gli faceuano mon
 re per questo, et ancora faceuano pagare la pena a quei de
 suo parentato, come parenti di traditori del Re, a i cittadin
 quando non pagauano, pigliauano in prigione, & se eran
 poueri per infirmità gli aspettano, se per olgazani, o uaga
 bondi gli appremiano, in fine se non offeruano & pagano
 certi tempi che gli danno; ponno l'uno et l'altro pigliare pe
 schiaui & uendergli per il debito o tributo, o sacrificargli
 similmente haueua certe prouincie, che gli dauano di tribu
 to certa quantità et riconosceuano in alcune cose di maggio
 rāza, però questo piu era honore, che profitto, di modo che

questa uia haueua Moteczuma tanto, & tante cose, & cora gli auanzauano, per mantenere la casa sua, & genti di guerra, & per hauere tanta ricchezza & apparato, & tanta corte & seruitio, & oltra di tutto questo, non spen- uaua niente in lauorare quanti palacij uoleua, perche già gran tempo erano diputati molti popoli, iui appresso, & non pagano, ne contribuiscono in altra cosa, piu che in le li palazzi, ripararli, & tenerle sempre in piedi alle cose lor proprie, che metteuano le lor fatiche, pagaua- gli ufficiali, & portauano in dosso, o tirando per ter- le pietre, la calcina, il legnane & l'acqua, & tutti gli tri materiali necessarij per le opere, & medesimamente ouedeuano, & molto bene, di quanta legna si abbruscia- uo nelle cucine, camere, & brasieri di palazzo che erano molti, & haueuano dibisogno secondo diceuano, cinque cen- to somme di tamemes, che sono mille arroue di peso che son- trentatremilla libre di talia, & molti giorni di inuerno an- dra che non fa troppo freddo, molto piu, & per li brasie- ri, & canini del Re, portauano le cortezze di sopra, & altri arbori, perche era meglio fuoco, o per differentia- re il lume, che sono grandissimi adulatori, o perche pas- sifero piu fatica, haueua Moteczuma cento città grandis- sime con le sue prouincie, dellequali haueua l'intrate, tribu- ti, parie, & uassallaggio che io dissi, & doue haueua forze, uarnigioni, & tesori del seruitio & tributo, & taglioni, che erano obligati, la sua signoria si distendeua, et comman- daua del mare di tramontana, fino a quello di mezzodi, & trecento miglia di paese in largo per dentro la terra, bene è uero che ui erano in quel mezzo alcune prouincie et popoli grandi,

grandi, si come è Tlaxcallan, Mechuacan, Panuco, coantepec, che erano suoi inimici, & non gli pagauano tributo, ne seruitio, ma gli ualeua molto il riscatto & prendere di cose che haueua con loro, quando uoleua, ui erano ancora molti altri signori & Re, come quelli di Tezcucotlan & Tlacopan, che non gli deueuano niente, saluo la obedientia & uassallaggio, liquali erano della sua linea mexicana, cõ i quali maritauano le loro figliuole li Re di Mexico.

Di Mexico Tenuchtitlan.

ERA Mexico quando Cortes intrò città di sessanta mila case, quelle del Re, & de li signori & cortigiani, sono grandissimi palazzi & buoni, le case de gli altri picciole et tristissime, scurissime senza finestre. Ma per picciole case sono pochissime uolte lasciano di hauere due, o tre, & di più abitanti, & così c'è in essa infinitissima gente, è fondata sopra acqua, ne piu ne manco che Venetia, tutto il corpo della città è in acqua, ha tre modi di strade larghe & gentili, l'un modo sono d'acqua sola con grandissimo numero di ponti, le altre di terra sola, le altre di terra & acqua, dico la metta di terra per doue uanno gli huomini a piedi, & la metta acqua per doue uanno le barche, le strade d'acqua di suo sono nette; quelle di terra nettano spazzando le spesso, quasi tutte le case hanno due porte, una sopra la strada di terra, & l'altra sopra l'acqua per doue uanno & uengono con le barche, & ancora che è sopra acqua edificata, non si approfittano di essa per beuere se non che portano una fontana di Ciapultepec, che è fino a tre
miglia

figlia de li, de un monticello, al piedi dellaquale erano due
cavate di uolto intagliate nella pietra cō le sue rotelle et lau
di Moteczuma & Axaica suo padre, secondo dicono, la
portano per condotti tanto grossi ogniuno come un buo, quā
l'uno è lordo, mandano lacqua per laltro fino che se in
ati, & in quel mezzo nettano l'altro, di questa fontana si
prouede la città, & si prouedeno le peschiere & fontane
che ci sono per molte case, & in le canoe uanno uedendo di
uella acqua, dellaquale pagano certo datio, e la città con
partita in due parti, a l'una chiamano tlatelulco, che uuol di
l'isoleta, & a l'altra Mexico, doue habita Moteczuma,
che uuole dire cosa che scaturisce, et e il piu principale, per
per la maggior parte, & habitare in essa li Re, si restò la
città con questo nome, anchora che il proprio et antico no
me suo e Tenuchtitlan, che significa frutta di pietra, per
che è composto di tetl, che e pietra, & di nuchtli, che è la
frutta, che nelle Isole di Cuba et ayti chiamano tunas, l'ar
boro o piu propriamente cardo, che leua questa frutta nu
chtli, si chiama fra gli Indiani di Culhua Mexicani No
nal, ilquale e quasi tutto foglie, alcun tanto tonde, larghe un
palmo, et lōghe un piedi, grosse un ditto, o due, o piu, o man
co, secondo doue nascono, ha molte spine dannosissime, il
colore della foglia è uerde, quel della spine beretino, si pian
ta & uia crescendo di una foglia in altra, & ingrossando
tanto per il piede, che uiene ad essere come arboro,
& non solamente produce un'altra foglia per la punta,
ma anchora butta altre per li lati, & poi che ci sono di
quā non ce che dire, in alcune bande come delli Teu
chi, chimecas, doue è terra sterile, per mancamento di
acqua,

HISTORIA

acqua, beuono il sugo di queste foglie di nopal, la frutta
 chtili, e a modo di fichi, perche cosi tiene li granelli e
 pelle sottile, però sono piu lunghi, & coronati come n
 le, e di molti colori, ce nuchtli che e giallo, un' altro che
 co, & altro, che chiamano piccadiglia, per la me
 che ha di colori, buonissime sono le piccadiglie, &
 gli li gialli pero li perfetti & saporiti sono li bianchi,
 liquali a suo tempo ui sono assaißimi, durano molto,
 fanno come le pere, altri come uua, sono molto freschi
 cosi le mangiano, li Spagnuoli nella estate per il uiaggi
 con il caldo, che gli piacciono piu che alli Indiani, qu
 questa frutta è piu coltiuata è meglio, & cosi niuno se
 è molto pouero, mangia di quelle che chiamano mo
 gnuole o mangrile, ce anchora un'altra sorte de nuch
 che e rosa, laquale non e prezzata, ancora che gustosa
 alcuno la mangiano, e perche uengono a buon'hora, e
 prime di tutte le tune, non le lasciano di mangiare, per
 sere triste & poco saporite, saluo perche tingono mol
 ditte & le labbra & li uestimenti, e pessima a leuar
 macchia, & oltra di questo perche tingono lorina in
 ta maniera, che pare puro sangue, molti Spagnuoli n
 ui nella terra, diuentano come smorti, per mangiar
 questi fichi rossi, credendosi che per lorina se gli an
 tutto il sangue del corpo, dellaqual cosa faceuano ric
 li compagni, similmente ha fatto restare stupefatti n
 Medici uenuti nuouamente di qua, uedendo lorina di
 li che haueuano mangiato di queste frutte rosse, per
 ingannati del colore, & non sapendo il secreto, dau
 rimedio per stagnare il sangue del huomo sano, con gr
 dis

inno riso delli circōstanti & che sapeuano il secreto della
 la, di quella frutta nuchtli, et di tel che e pietra, si cōpo
 il nome di Tenuchtitlan, & quādo si cominciò a popula
 su appresso d'una pietra ch'era del lago, dellaqual nasce
 un nopal molto grande & per questo tiene Mexico per
 me & impresa, un nopal nato fra una pietra, che e con-
 me al nome, ancora dicono alcuni, che hebbe questa cit-
 nome del suo primo fundatore, che fu Tenuch figliuolo
 ondo di Izatacmixcoatl, li figliuoli & successori delqua-
 populorno, come dirò dipoi; questo paese di Auanach,
 hora si chiama nuoua Spagna, similmente non manca
 crede che si nominò della Grana, che chiamano Nuchiz
 laquale rie sce del medesimo cardonapal, e frutta Nuctli
 quale piglia il nome, li Spagnoli la chiamano carmesino,
 che e un colore molto acceso, et e di molto prezzo, come si
 glia che fusse, e certo che il luoco & sito si chiama tenu-
 titlan & il naturale & uicino tenuchca Mexico, secondo
 di di sopra, non e tutta la città, se non la mezza, & una
 ada, ancora che sogliono li Indiani chiamare Mexico
 enuchtitlan tutto insieme, & credo che lo intitularo così
 le prouisioni reali, uouole dire Mexico cosa che mana, o
 turisce, o fonte secondo la proprieta del uocabolo &
 guaggio, & così dicano che allo intorno di esso ci sono
 te fontanelle & gorgghi di acqua, delli quali la nomino-
 no quelli che la populorno, similmente affermano al-
 che si chiama Mexico delli fundatori che si dissero Me-
 i, che ancora hora si chiamano quelli di quella strada &
 pulatione Mexica, liquali Mexiti pigliorno nome del
 o principale Dio et Idolo, chiamati Mexitli, che e il me

desimo che Vitzilopuchtli, prima che si populò questa da o cōtrada Mexico, era già populato quello di Tlatelco, che per cominciarlo in una banda alta et asciutta del lago, lo chiamorono così, che uuol dire Isoletta, & uien Tlatelli che e Isola, e Mexico Tenuchtitlan tutto abitato di acqua dolce, come e in lo lago, non ha piu di trestrate, per tre uie salizate, la uua uiene di ponente, per cio di doi miglie, l'altra di tramontana per spacio di tre miglia, uerso leuante non c'e uia salizata, saluo barche per trare, al mezzo di e l'altra strada salizata, di piu di seimiglia, per laquale intorno Cortes & li suoi compagni, si do dijsi già, lo lago doue già dijsi che e fundata Mexico, cora che pare sia uno, e due, et molto differenti l'uno dell'altro, perche l'una e di acqua salata, amara, pestifera, & consente niuna sorte di pesci, & l'altra de acqua dolce buona, & cria pesci, anchora che piccioli, la salsa creta et manca, ma secondo l'aria che corre, corre ancora, la d'acqua e piu alta, & così casca l'acqua buona nella cattina, & al contrario come alcuni credettero, per sei o sette o otto o ben grandi, che ha la salizata che le taglia per mezzo, sopra liquali ci sono ponti di legname molto gentili, tra i quali quindici miglia di largo la laguna salata, & otto o dieci di longo, & piu di quarantacinque di circuito o di giro, a tanto terra là dolce in ogni cosa, & così sarà tutta la laguna in giro piu di nouanta miglia, & ci sono dentro & fuori di esse piu di cinquanta terre, et molte d'esse passano di cinque millia case luna, alcuna de dieci miglia, & una che si chiama Texcuco, così grande come Mexico, la quale acqua che si radduna in questo fondo, che si chiama lago e

na viene de una corona di monti, che erano a uista della
 età, & all'intorno dello lago laquale para in terra salitra
 & per questo e salata, che il suolo & sito lo causano,
 non altra cosa come pensano molti, si fa in essa molto sa-
 dellaquale ce grandissima contrattatione, uano per que-
 lago ducento millia barchette, che li naturali chiamano
 calles, che uol dire case di acqua, perche ati, e acqua, &
 li casa, delquale il uocabolo composto, li Spagnuoli le
 canoas, auuezzati alla lingua dell'Isola de Cuba,
 santo Dominico, sono a maniera di cassa doue fanno
 pane non del modo d'Italia, se nõ di quelle di Spagna che
 chiamano artefe, & fatte de uno pezzo, grandi o piccole
 secondo il tronco dell'arbore, & sono del modo de un schi-
 che hanno li mettitori de luua & piu presto dico manco,
 e piu nel numero di queste a calles, secondo gli altri dica
 perche in solo Mexico ci sono ordinariamente cinquan-
 millia di esse, per portare prouisioni, & passar gente,
 si le strade erano coperte di esse, & un grandissimo pez-
 in giro della città, specialmente il giorno di mercato.

Li mercati di Mexico.

CHIAMANO il mercato tianquiztli, ciascuna strada et
 rochia ha la sua piazza per contrattare il mercato, ma
 Mexico, & Tlatelulco, che sono li maggiori le hãno gran-
 time, specialmente una di esse, doue si fa mercato li piu
 orni della settimana, ma di cinque in cinque, di e l'ordina-
 o, & credo che sia cosi l'ordine di tutto il Regno, et ter-
 di Motezuma, la piazza e larga, longa, attornata in giro
 P 2 di por-

H I S T O R I A

di porticali, & in fine e tale che ponno capire in essa se-
 ta, e cento milla persone, che uanno uendendo & compra-
 do, perche come e il capo di tutto il Regno, uengono
 di tutte le comarche & contrade, & ancora di lontano
 medesimamente di tutte le terre del lago, per laqual ca-
 ce sempre tante barche & tante persone come dico, &
 cora piu, ogni officio & ogni mercantia, tiene il suo lu-
 segnalato, che niuno se lo puo occupare, ne leuare, che
 e questo poca politia; & perche tanta gente e mercantia
 ponno stare nella piazza grande, la spartiscono per le st-
 de piu appresso, principalmēte le cose in grosso, & che
 no impaccio, come sono pietre, legname, calcina, matton
 adoues, & ogni altra cosa per edificio toscano, & lauor
 stuore, fine, grosse, & di molte maniere, carbone, legna,
 uigia, loza, & ogni sorte di creta, dipinto, inuitriato, e
 to bello, delliquali si fa ogni genero di uaselli, dalle
 fino a salieri, corami di cerui, caprioli, crudi, e acconci
 il suo pelo, e senza, e tinti di molti colori, per scarpe, br-
 chieri, rotelle, colletti, fodri d'arme di legno, e con que-
 haueuano corami d'altri animali, & uccelli, con la sua p-
 na, accōci, & pieni di herba, una grande & un'altra pic-
 la, certo bella cosa da mirare, per li colori & stranietta
 piu ricca mercantia, e il sale, e le coperte di cotone, bia-
 nere, & di tutti colori, una grande & altre piccole, al-
 per li letti, altre per mātelli come cappe, altre per bra-
 caniscie, scofie, touaglie, seruiette & molte altre cose, ci-
 no ancora coperte di foglia di metl, & di palma, & di p-
 di coniglio, che sono buono; preziare & calde, però me-
 sono quelle di penna, uendeno filato di pelo di coniglio,

cottone, stopazze, & m'attasce bianche & tinte, la cosa
 u' bella da uedere e l'uccellame che uiene al mercato, che
 tra che di questi uccelli mangiano la carne, si uestono del
 p'na, & cacciano ad altre con esse, sono tante che n'õ han
 numero, & di tate sorti & colori, che n'õ lo so dire, man
 ete, braue, di rapina, di aria, d'acqua, di terra, il piu bello
 ella piazza e le opere d'oro & penne, con lequali contra
 no qual si uoglia cosa & colore, & sono li Indiani cosi
 fficienti officiali di questo che fanno di penne una farfalla
 imauera, uno animale, uno arboro, una rosa; le fiori, le
 erbe & penne tanto al proprio che pare che siano natura
 o uiue, & interuiene non mangiare in tutto il di, mett'edo
 uando & affettando la penna, & guard'ado ad una banda
 & altro, al sole, all'ombra, alla transparentia; per uedere se
 ce meglio a pelo o contrapelo; o al trauerfo del dritto; o
 al riuerso; & in fine non la lasciano delle mani: sino a met
 rla in tutta la sua perfettione; pochissime nationi h'ano tan
 patientia: maggiormente doue c'e collera; come nella no
 ra; l'officio piu sottile et artificioso e orifice; et cosi cauauo
 al mercato cose benissimo lauorate cõ pietra: & fundite
 in fuoco: un piatto a onde, l'uno quarto d'oro; e l'altro d'ar
 gento, non solidato; se non refundato; & nella refundatione
 picciato; una caldarella che cauano cõ il suo manico; co
 me noi una campana; una sciolta; un pesce con una squamma
 d'argento et un'altra de oro: ancora che n'hauea molte: fan
 no un papagallo uoito che si meni la lingua; che se gli muou
 a la testa & le ale: refundono una simia, che giochi con la
 sta & piedi: & tenghi nelle mani un fusso, che pare che si
 o una mela che pare che mangi: di queste cose si merauia

gliauano molto li nostri Spagnuoli, & gli orifici nostri trouauano la sottigliezza, similmente smaltano, ingastano & lauorano, smeralde, turchine, & altre pietre, busano perle, però non così bene come per qua, dunque tornando al mercato, ce in esso molta penna che uale assai mo oro, argento, bronzo, piombo, ottone, & stagno, ancora che delli tre ultimi metalli ce poco, perle & gioie di tre ce ne assaiissimo, mille maniere di concole piccioli et di, ossi, chinas, spongie & molte altre cose minute, & tanto che sono molte & differenti & per ridere le buserie, indrerie, & cosarelle di questi Indiani di Mexico, ce molte che guardare nell'herbe, radiche, foglie, & semenze si uendono, così per mangiare, come per medicina, per gli huomini & donne & putti conoscono molto la uirtù dell'herbe, che con la pouertà & necessità le cercano per curare, & guarire delle loro malattie perche spendono poco in Medici, ancora che ci sono & molti speciali, che cauano in piazza unguenti, siropi, acque & altre cosette de infermi, tutti li loro mali curano quasi con herbe, che ancora ammazzare li pedocchi hanno herba propria & conoscono, & le cose che uendono per mangiare non hanno conto, & che cose uiue lasciano di mangiare, serpi leuata la testa, la coda, cagnuoli, che non gridano, castrati & cibati, scolarioni, donnole, ghiri, uermi, pedocchi, et ancora terrapi, che con reti di maglia minuta raccolgono in un certo tempo dell'anno una cosa molle, che si cria sopra l'acqua de laghi di Mexico, & si quaglia che non herba, ne terra non come lotto, ce assai di questo, e ne cogliono grandissimi summa in certi luochi si come e doue fanno lo uoitano, li si qu

quaglia, & secca, lo fanno come pizze, & mattoni, & solamente lo uendeno nel mercato, ma ancora lo portano ad altri suora della città, & lotano, mangiano questo noi il cascio, & così tiene un saporetto di sale, perche schiumoli e saporoso, & dicono che con questo cibo uengono uccelli allo lago, che molte uolte l'inuerno lo cuopro in molti luochi, uendono caprioli sani, & a quarti, gami, uori, conigli, tuzze, che sono minori che non esici, cani, & altri che ghignano come esici, che gli chiamano c uzatli, in fi molti animali di questi che alleuano & cacciano, ce tanauerne & hosterie, che spauenta doue si consummi tan uiuanda che si apparecchia in quelli luochi et e cruda per uelli che la uogliono, perche sempre trouarete carne, pesce mosto, & alessso in pane, pastici, fritade de uuoua de differenti uccelli, non ce numero nel pane cotto, et in grano, spici che si uende insieme con faue, fagiuoli, et molti altri legumi non si ponno numerare le molte et differete frutte de le altre uerdi, che qui si uedono in ogni mercato et secchi pe la piu principale, et che serue di moneta, sono certe cose e madorle, che loro chiamano cacanatli, et li nostri cacao, come nell'isole, Cuba, et Hayti, non e cosa di lasciare di dire molta quantita et differetie che uedono di colori, che quabbiano, & di altri molti et buoni che non habbiamo, et lo fanno di foglie, di rose, fiori, frutte, radici, scorza, piece, legname, & altre cose, che non si ponno tenere nella memoria, ce mele de ape de centli, che il suo grano de metli, & altri arbori, & cose che uale piu, & e meglio che mosto, ce oglio de chian, semenza che certi la comparano senapo di mostarda, et altri azara gatona; con lequali un-

gono le ponture perche non le dannifichi l'acqua; simili
 te lo fanno d'altre cose: ungono con esso & acconciono
 mangiare; ancora che piu usano buttyro; strutto; & se
 molte maniere che fanno di uino & lo uendono, in
 luoco si diranno: non finirebbe se hauesse di dire tutte
 se che hanno per uendere, & gli ufficiali che ci sono
 mercato, come sono stufaruoli, barbieri: quelli che fanno
 telli; & altri: che molti credono che non ci erano fra que
 huomini di nuoua maniera, tutte queste cose che dico, e
 te che non so; & altre che lascio: di dire si uendono in
 mercato di questi di Mexico; quelli che uendono pagano
 qualche cosa del loco al Re, o p datio: o perche li guarda
 di ladri; & cosi uano sempre p la piazza: et fra la gente
 ti come effecutori: barigelli, & in una casa: perche tutti
 ueggono stano dodici huomini attèpati come in giudica
 ra, risoluendo litigi la uendetta & compera, e cābiando
 cosa per l'altra: uno da un gallo per una bracciata di ma
 l'altro da coperte per sale: ouero a dinari che e mandrole
 cacatanl che corre per tale per tutto il paese & di que
 modo passa tutta la barattaria; tengono conto perche p
 una coperta o gallina danno tanti cacos hāno misura di
 da per cose come centli & penne & di creta per altre c
 me mele & uino se le falsificano fanno pagare la pena de
 ta al falsario & rompono le misure.

Il tempio di Mexico.

AL tempio chiamano Teucalli che uol dire casa
 Dio: & e composto de Teutl che e dio et di calli che e ca
 uocabol

cabolo assai proprio, se fusse Dio uero, li Spagnuoli che non sano questa lingua chiamano cues li tempij, & Vitapopuchtlì, Vcilobos, molti tempij ci sono in Mexico per loro parrocchie, & strade, con torri, doue ci sono capella, con altari doue erano gli Idoli & immagini de li loro dei, lequali seruono di sepulture per li signori delli quali sono, che gli altri si sotterrano nel suolo, all'intorno & nell'intiglio, tutti sono, quasi de una fattura, per tanto con dire il maggiore bastarà intendere per tutti gli altri, et così come è generale in questo paese, così e nuouo modo di tempio, credo che mai uista ne intesa se non qui, ha questo tempio il suo sito quadrato, de schena, in schena c'è un tratto di mura, il muro di pietra con quattro porte, che risponde alle strade principali, che uengano di terra per le tre uie principali, & per altra banda della città, che non ha uia ne strada salizata, saluo buona strada, in mezzo di questo spazio è una cepa di terra & pietra maciccia, schenata come il montone, larga de un cantone a l'altro cinquanta braccia, e non riesce di terra, & comincia a crescere il montone, ha molti grandi relexi, quanto piu l'opera cresce, tanto piu si ingrossa la cepa, & diminuiscono li relexi, di modo che pare simile come quelle di Egitto saluo che non finisce in piano se non in piano, & in un quadro de otto fino in dieci braccia, per la banda uerso ponente, non leua relexes se non gradatamente per montare in suso nell'altezza, che ciascun ci essa alla sua saglita un buonissimo palmo, & erano tutte cento tre braccia, che come erano molte, alte, & di bellissima pietra, pagata molto bene, & era cosa bellissima de mirare, uedere, sapere, & scendere per li sacerdoti con alcuna cerimonia, o uero

uero con qualche huomo per sacrificare, in quella cimin
 sono doi altari molto grandi, de suiato uno dell'altro, è ta
 insieme alla riuua & orlo del muro, che non restaua piu
 tio di quanto un'huomo potesse agiatamente andare per
 tro, l'uno di questi altari è alla mano destra, & l'altro
 sinistra, non erano piu alti di cinque palmi, ciascuno di
 haueua le suoi mura di pietra perse, dipinti di cose br
 & monstruose, et la sua capella molto bella et ben lauor
 di legname, et hauea ogni capella tre palchi, l'uno sopra
 tro, et ben alti et fatti de artasoni, per laqual causa se im
 naua molto lo edifitio sopra la piramide, & restaua fo
 una torre molto grande, & molto uistosa, che pareua a
 da lontano, & d'essa si guardaua & contemplaua molt
 piacere tutta la città & il lago con le sue terre, che era
 piu bella & miglior uista di tutto il mondo, & per che la
 dessero Cortes & gli altri Spagnuoli, gli fece Moteczu
 salire suso, quando gli mostrò il tempio, dell'ultimo dell
 lini fino gli altari, restaua una piazzetta, che faceua ap
 spatio et larghezza a i sacerdoti per celebrare gli offitij
 to a piacere, et senza imbarazzo, tutto il popolo guarda
 & oraua uerso doue riesce il Sole, che per questo fanno
 loro tempij cosi grandi, & in ogni altare di quelli doi, ce
 un'Idolo molto grande, senza questa torre che si fa con
 capelle sopra la piramide, ui erano quaranta o piu tor
 piccole & grandi, in altre teucallis piccoli, che erano
 medesimo circuito del maggiore, liquali, ancora che era
 della medesima fattura, non guardano alloriente se non
 altre bande del cielo per differentiare del tempio maggi
 re, l'uno era maggiore che l'altro, & ciascuno de differen

o, & fra essi un tondo, dedicato al Dio dell'aria, detto
 Tezcalcoatl, perche cosi come l'aria ua alla tondezza
 del cielo, cosi gli faceuano il tempio tondo, l'intrata del qua-
 ra per una porta, fatta come bocca di serpe, et dipinta
 simbolicamente, haueua li denti mascellari et gli altri di uol-
 tileuati, che spauentaua quelli che la intrauano, spetial-
 mente a i Christiani, che se gli rappresentaua l'inferno in
 l'aria innanti, altri Taucalli Ocues ci erano nella città
 haueuano i scalloni, & montata per le tre bande, & al-
 ti che haueano altri piccoli in ogni squina, tutti questi tē
 haueuano case da per se con ogni seruitio, & sacerdoti
 banda, & particolari Dei, ad ogni porto delle quattro
 cortiglio del tempio maggiore, ce una sala grande con li
 buoni alloggiamenti all'intorno alti et bassi, erano pie-
 di arme, perche erano case publiche & communi, che le
 tetze & forze di ogni terra & populi sono li tempij, et
 questo tengono in essi le monitioni & le arme, ui erano
 tre sale al paro con li suoi lastrichi di sopra, altissimi
 andi, le mura di pietre & dipinto il tetto di legname &
 ornato con molte capelle o camere di piccole parte, et den-
 tro molto scure, doue erano infinitissimi Idoli grandi o pic-
 coli, & di molti mattelli & materiali, erano tutti bagna-
 ti di sangue, neri, perche gli struffano & ungono con esso,
 quando sacrificano alcun huomo, & ancora le mura hanno
 a costa di sangue doi dita in alto, et li suoli un palmo, puz-
 zano pestiferamente, & con tutto questo intrano in esse o-
 ni di li sacerdoti, & non lasciano intrare là se non ha per-
 aggi grandi, & ancora hanno da offerire qualche hu-
 o, che ammazzano li, per lauarsi li saioni & ministri
 d. l.

HISTORIA

del Demonio, del sangue delli sacrificati, & per bagnare
 & per seruitio delle cuccine & galline c'è una come
 schiere grande, laquale se riempe de un condotto che
 ne della fontana principale che beuono, tutto il resto de
 to grande & quadro, che e uoito & discoperto, sono co
 gli per alleuare uccelli & giardini de herbe, arbori odor
 ri, rosali, & fiori per altari, tale & tanto grande e str
 tempio, come ho detto, era questo di Mexico, che per l
 ro falsi Dei haueuano quelli huomini ingannati, erano
 pre in esso di continuo cinque millia per sone, et tutte do
 no dentro, & mangiano alle spese di esso, perche e ricch
 mo, che ha molte terre per la fabbrica & ripari, che son
 bligati di tenerlo sempre in piedi, et di commune semina
 raccogliono, & mantengono tutta questa gente di pane
 frutta, & di carne, e pesce, & di legna quanta haueuan
 bisogno, & e dibisogno di molta, & maggior summa che
 palazzo, & con tutto questo carico et tributi uiueuano
 riposati, & in fine come uassalli delli Dei secondo loro d
 uano, Moteczuma menò a Cortes in questo tempio per
 i Spagnuoli lo uedessero, & per mostrargli la loro relig
 ne & santità, dellaquale parlaremo in altra banda c
 piosamente, perche e la piu strana & crudele che ma
 intese.

Dell'idoli di Mexico.

LI Dei di Mexico erano doi millia, secondo dicono
 però li principali sono Vitcilopuchtli, & Tezcac
 puca, qual Idoli erano nella cima del Teucali sopra

altari, erano di pietra, & della grossezza, altezza
 grandezza de uno gigante, erano coperti di Nacar, &
 sopra molte perle, gioie, pietre, & pezze de oro in-
 tonate con colla de Zacotl, & ucceli, serpi, animali,
 fiori, & fiori, fatte al musaico di turchine, smeralde,
 idonie, amatiste, & altre pietre di gioie fine che fa-
 rano belissimi lauori discoprendo il nacar, haueuano
 centurini ogn'una una serpe grossa de oro, & per col-
 dieci cuori de huomini de oro, & una mascara de oro
 occhi di specchio, & dietro la memoria gesti di mor-
 & tutto questo haueua le sue considerationi & intelli-
 gentie, tutti doi erano fratelli, Tezcatlipuca Dio della
 ouidentia, e Vitcilopuchtli della guerra, che e piu ado-
 rato & temuto che tutti gli altri, un'altro Idolo grandis-
 simo era sopra la capella di quell'Idoli sopradetti, che se-
 condo dicano alcuni, era il maggiore & migliore delli lor-
 o, & era fatto di quanti generi di semenze si trouano
 in la terra, & che si mangiano & approfittano di qualche
 cosa maccinate & amazzate con sangue di putti innocenti,
 di donzele uergini, sacrificate & aperte per li petti, per
 offerire li cuori per primitia all'Idolo, lo consacrano con
 grandissima pompa & cerimonia, li sacerdoti & ministri
 del tempio, tutta la città & paese se trouaua presente alla
 consacratione con allegrezza e diuotione incredibile, &
 molte persone deuote si appressauano a toccare l'Idolo, di-
 cendo di esser benedetto con la mano, & a mettere nella mas-
 cha pietre pretiose, pezzi de oro & altre gioie, & gioielli,
 ornamenti del corpo, dipoi di questo niuno secolare
 poteua, ne ancora lo lasciavano toccare, ne intrare nella
 loro

loro capella, ne ancora li religiosi, se non era Tlamaca
che e sacerdote, rinouando di tempo in tempo, & dimin
zauano il uecchio in pezzi, & beato colui che poteua
re un pezzo di esso per tenerlo per reliquie & diuotio
specialmente li soldati, ancora benediuanò ali hora insi
con lo idolo certo uaso d'acqua con molte altre cerimonie
et parole, & la guardauano al piedi dello altare molto
giosamente, per consacrare il Re quãdo si coronoua, et
benedire il capitano generale, quando lo eleggeuano per
cuna guerra dandogli a beuere di essa.

La grandissima catasta de ossa che li Mexicani tene
no per rimembranza della morte.

FVORA del tempio, & in fronte della porta pri
pale, anchora che piu de un tiro grande de pietra, era
grandissima catasta di teste de huomini presi in guerra,
sacrificati a coltello, ilquale era a maniera di Theatro,
longo che largo, di pietra & calcina con li suoi scaloni
doue erano incasate fra pietra & pietra le teste con li d
ti in fuori, nella testa & piedi del teatro, ui erano
torri, fatte solamente di calcina, & teste li denti a fuori
che come non leuano pietra, ne altra materia almanco
si uedesse, erano le mura strane & uisose, nell'altre
del teatro ui era settanta o piu traui alti & appar
luno dall'altro quattro palmi o cinque, & pieni di
gni quanto capeuano de alto a basso, lasciando certo sp
tio fra legno et legno, questi legni faceuano molte aspe
le traui, & ogni terzo de aspa o legno, teneua cinque te
un

tate per le tempie, Andres di Tapia che me lo disse, et
 dallo de Umbria le contorno un giorno, & trouorno
 trenta sei millia teste nelle traue et scaloni, quelle che
 nelle torri non le potettero contare, crudelissimo co-
 re per essere di teste de huomini tagliate in sacrificio, an-
 ra che tenga apparenza de humanità, per la memoria
 nette della morte, anchora ci sono delle persone deputa-
 erche cascãdosi una testa, c'è ne mettono un'altra in suo-
 o, & così non mancarà mai quel numero.

Prigionie di Moteczuma.

SEI Giorni che stettero Ferdinando Cortes & li Spa-
 noli guardando la città, e li secreti di essa notabili, che
 iamò detto, altre che diremo dipoi, furno molti uisitati
 Moteczuma, & di sua corte & caualleria & altre gen-
 & prouisti a bastanza, come il primo dì, et ne piu ne man-
 gli amici & compagni Indiani, & i caualli che gli daua-
 paglia di mayz, & buonissima herba perche c'è ne abun-
 tia in tutto l'anno, farina, grano, rose, & quel di piu che
 atroni gli domandauano & ancora gli faceuano le lettie
 de fiori, ma ancora che erano così rigalati, & si teneua-
 per molto auuenturati con stare in si ricca terra, douè
 euanò impire le mani, non erano contenti, ne tutti alle-
 se non alcuni con paura & molto pensierosi, spetialmen-
 Cortes, a chi come Capitano, & capo di tutti toccaua ue-
 re guardare li suoi compagni, il quale andaua molto pen-
 uo, uedendo il sito, gente, & grandezza di Mexico, &
 une angustie di molti Spagnuoli, che li ueniuanò cõ noue
 della

della fortezza et rete doue erano messi, parendoli esser
 possibile scampare niuno di essi, un giorno che a Mote
 ma li uenisse in fantasia, ò si riuoltasse la città, con tira
 ogni habitante una pietra, o rompendoli i ponti de la u
 lizzata, o non dandogli da mangiare, cose assai facilissime
 li Indiani, del che con il pensiero che haueua di conser
 i suoi Spagnuoli, di rimediare quelli pericoli, & incon
 nienti per li suoi desideri, deliberò di fare prigione
 teczuma, et far quattro fuste per sottomettere tutto il
 et barche, si succedesse qualche cosa, come già lo haueu
 siderato (p quello ch'io credo) prima di uenira et intra
 essa, cōsiderãdo che li huomini nell'acqua sono come i p
 in terra, e come senza pigliare il Re, nõ potriano piglia
 regno, et haueria bẽ uoluto fare subito le fuste, pche era
 cil cosa, ma per nõ allogare la prigione di Motezuma
 era la piu importãte cosa di tutto il negotio, le lascio di
 e delibero senza dir niente a niuno, farlo prigione, la o
 sione che hebbe, fu la morte di nuoue Spagnuoli, che C
 popoca amazzò, & trouarsi obligato d'hauer scritto
 Imperatore che lo faria pregione, & uolersi fare padr
 di Mexico, & del suo Imperio, pigliò adunque le letter
 Pietro de Hircio doue narraua la colpa de Qualpop
 nella morte delli noue Spagnuoli, per mostrarle a Mo
 zuma, le lesse, & se le misse nella s'accoccia, & passèg
 un gran pezzo, solo & molto pensatiuo di quel grand
 mo caso che uoleua fare, perche a lui medesimo gli par
 ancora temerario, però molto necessario per l'intento s
 andandosi adunque così passeggiando, uiddè un muro a
 la sala piu bianco de gli altri, se appressò ad esso, & co

he frescamente era stato imbiancato, & ui era una por-
ta de poco tempo con pietra & calcina, chiamò duoi
itori, che tutti gli altri come era già tardi dormiuano,
ce aprire, intrò dentro, trouo molte camere, et in alcu-
olta quantità de Idoli, pēnacchi, gioie, pietre, argento,
tanto oro, che lo fece spauentare, & tante gentilezze
si marauigliò, serrò la porta il meglio che potette, &
e andò senza toccare cosa niuna di quanto ui era, per
scandalizzare a Moteczuma, & non disturbasse per-
to la sua prigione, perche quello si era in casa, l'altro
rossimo per la mattina uennero da lui certi Spagnuoli
molti Indiani di Tlaxcallan, a dirli come quelli della
à tramauano d'amazzarlo, & uoleuano rompere li pon-
elle uie salizate per farlo meglio, si che con queste nuo-
false, o uere, lasciò per ricapito et guardia del suo allog-
mento, la mettà delli Spagnuoli, missè per li cantoni del
rade molti altri, & al resto disse che a duoi a duoi, &
e a quattro, o come meglio gli pareua, se ne uadino a
azzo molto dissimulatamente, perche uoleua parlare a
teczuma per cose che gli andaua la uita a tutti, loro lo
ero così, & lui se ne andò dritto a Moteczuma con ar-
secrete, che così andauano quelli che le teneuano, Mo-
czuma uscite a riceuerlo, & si missero in una sala, doue
ua il suo strado, introrno con lui fino a trenta Spagnuo-
li altri restorno alla porta, & nel cortiglio, Cortes lo
tò secondo che era solito, & subito cominciò a burlare
ssere in conuersatione, come altre uolte soleua, Motec-
na che era molto fuora di questo pensiero & di quello
la fortuna haueua ordinato, era molto allegro di quel-

la conuersatione, dette a Cortes molte gioie de oro, e
 figliuola sua, & altre figliuole de signori per gli altri
 Spagnuoli, esso accettò ogni cosa per non discontenta
 perche seria stato grandissimo affronto a Moteczuma
 non le hauesse accettate, ma gli disse ch'era maritato &
 poteua pigliarla per moglie, perche la sua legge de
 Mexicani non lo permetteua, che niuno hauesse piu de una
 moglie, sotto pena d'infamia & il segno nella fronte
 di tutto questo gli mostrò le lettere di Pietro de' Hiri
 & glie le fece dechiarare, lamentandosi di Qualpopoca
 che haueua morto tanti Spagnuoli, & de lui medesimo
 lo haueua comandato, & di quello che li suoi publicani
 che uoleuano amazzare li Spagnuoli, & rompere li paesi
 Moteczuma si disculpò brauamente dell'uno & dell'altro
 dicendo ch'era buggia quello delli suoi uassalli, & gran
 fama falsità, che quel tristo del Qualpopoca gli poneua
 perche uedesse che era così fece subito chiamare con la
 lera che teneua certi seruitori suoi, comandò che andassero
 subito a chiamare a Qualpopoca, & gli dette una pietra
 come sigillo che portaua al braccio, & che teneua la figlia
 de Vitzilopuchtli, li mesi si partirono subito in quel in
 te, & Cortes gli disse, signor mio bisogna che uostre al
 za se ne uenga con esso meco allo alloggiamento mio e
 stia fino che questi mesi ritornino & portino Qualpo
 ca, & la chiarezza della morte delli miei Spagnuoli,
 là sarete trattato & seruito, & comandarete come qui,
 habbate pena niuna, che io hauerò risguardo alla per
 sona et honore uostro, come per la mia propria, o per quella
 mio Re, & perdonatemi che io faccio così, perche nõ po
 sa

che altro, che si io dissimulassi con uoi, questi uẽgonò con meco si sdegnariano con me che non gli guardo, ne di-
lo, si che comandate alli uostri che non si alterino, ne fac-
rumore, & sapiate che di qual si uoglia male che ci-
ira lo pagara la uostra persona con la uista, poi che è
uostre bocca di andare quieto & senza scorocciarsi la
te. Molto si turbò Moteczuma di quelle parole, &
con grandissima grauità, non e persona la mia per
presa, & già che lo uolesse io, non lo comportariano
iei, Cortes replicò a questo, & Moteczuma ancora, &
stettero tutte due piu di quattro hore sopra questo, &
ltimo disse che andarebbe, poi che haueua di governa-
& comandare come soleua, comandò che gli apparec-
sero molto bene un quarto nel cortiglio delli Spagnuo-
e ne andò la cõ Cortes, uennero molti Signori, si leuor-
robbe, le missero sopra il braccio, & discalzati piangen-
leuorno in certe lettiche ricchissime, come si publicò
la città che il Re andaua preso dalli Spagnuoli si comin-
ad alterarsi tutta, ma lui consolò tutti quelli, che piange-
o, & comandò a gli altri che se quietassero, dicendogli
non era prigione ne contra la sua uoluntà, anzi con mol-
piacere suo, Cortes gli messe buona guardia Spagnuola
un capitano, che la leuaua & metteua ogni di, & non
uicauano mai con lui di Spagnuoli che lo tratteneuano
gli dauano solazzi, & lui ne haueua grandissimo piace-
à quella conuersatione, & gli daua sempre qualche co-
ra seruito li come in palazzo di loro medesimi, & anco-
e i Spagnuoli, che non imaginauano piacere che nõ gli
ero, ne Cortes pensaua in altro che in far ogni solazzo,

supplicandolo di continuo che non hauesi pena, & lascidoli liberare litigi, dispiacere facende, & attendere la gouernatione delli suoi Regni come prima, & parlare publico & secretamente, con tutti quanti uoleuano de li Re che era esca, con laquale se imbecassero nel amo lui & di li suoi Indiani Mai Greco, ne Romano, ne d'altra nati di poi che ci sono Re, fece cosa uguale come fece quando Cortes, in fare prigione a Moteczuma Re potentissimo sua casa propria, in luoco fortissimo, fra infinitissima gente non hauendo piu di quattrocento cinquanta compagni

La caccia di Moteczuma.

NON Solo teneua Moteczuma tutta la liberta dico essendo cosi preso in casa & poter di Spagnuoli Cortes lo lasciaua uscire sempre che uoleua a caccia, tempo perche era huomo deuotissimo & cacciatore, quando usciva a cacciare andaua in lettica sopra gli homerli suoi, leuaua otto o dieci Spagnuoli in guardia della persona, & tre millia di quelli di Mexico, fra signor cauallieri, seruitori, & cacciatori, delliquali haueua diuerso numero, certi per caccia di monti, altri per uccidere quelli di caccia grossi, cacciauano conigli, lepore, guai caprioli, cerui, lupi, uolpi, & altri animali, come coiuti & molte uolte tirauano alle bestie oon gli archi, con li quali sono molto destri, specialmente si erano Tencimec che hanno pena se errano il tiro de ottanta passi abbagliando com'adua cacciare caccia de uccelli, era cosa di vedere la gente che andaua & si raddunaua per la caccia,

caccia & mortalità che faceuano con le mani, bastoni,
 & archi di molte maniere de animali mansueti, braui,
 & auentosi, come lioni, tigri, et altre certe fiere, che somi-
 no a i gatti, molto è pigliare uno liono, cosi per essere
 colosa presa, & hauere poche arme & difesa quelli
 lo fanno, ancora che uale piu la destrezza che la forza,
 molto piu è pigliare gli uccelli che uauano uolando per
 a, come fanno li cacciatori di Moteczuma, liquali hāno
 arte et destrezza che pigliano qual si uoglia uccello ne
 a per brauo et di grandissimo uuolo che sia, se il signore
 manda, secondo succedesse un di di questi, pche essendo
 spagnuoli cō Moteczuma in un corritore, uidero un spa-
 uero, & disse un di essi, o che bello sparuiero, chi lo potes-
 uere, allhora chiamò certi seruitori che diceuano esser
 iatori maggiori, & gli cōmandò che seguitassero quel
 uiero, & se lo portassero, loro se ne andorno, et usorno
 a diligentia et destrezza che se lo portorno, et lui lo det-
 i Spagnuoli, cosa che auāza di credito, ma certificata di
 i per parole & scritte, sarebbe cosa pazza de un tal
 come era Moteczuma, cōmadare tal cosa et pazzia de
 altri di obedirlo se non poteuano o hauessero potuto fa-
 e già non dicēmo che lo fece per dimostratione di gran-
 za & uanagloria, & i cacciatori mostrassero un altro
 uiero brauo, & giurassero che era quel medesime che
 oueua cōmadato che pigliassero, se questo è uero come
 rmano, prima lauderei io a chi lo pigliò, che nō a chi lo
 adò, il maggior passatēpo di queste uscite era la caccia
 uccelli, che faceuan di cicogne, milani, corui, cornacchie,
 altri ucellami forti, et lenti, grādi et piccioli, cō aquile et

HISTORIA

altri animali di rapina, loro, & nostre che uolauano fra li nuuoli, & alcune che amazzano lepore & lupi, & ui, altri andauano a caccia de uccelli con reti & moltilgni, & il medesimo Moteczuma tiraua molto bene cono & zarabottana a gli uccelli, li palatij doue andauano di piacere, & li boschi che io dissi, & fuora della fino a sei miglia, & ancora che alcuna uolta faceua festibanchetto la alli Spagnuoli & Signori che andauano lui, non lasciua di tornare la notte a dormire a casa di tes, ne di dare qualche cose alli Spagnuoli, che haueuano compagnato quel di, & come Cortes uidda con quanta chezza & allegrezza faceua tanta liberalità, gli disse li Spagnuoli erano trauerfi, & altieri & haueuano suaggiata la casa, & pigliato certo oro & altre cose che erano in certe camere, che uedesse quello che comandaua cessa di quello, & era quello che lui discoperse, lui disse ramente, questo e delli Dei della città, ma lasciate le per & cose che non sono de oro ne argento, & il resto pigliuelo per uoi & per loro, & se uorrete più uene daro

Come Cortes cominciò a buttare per terra gli Idoli di Mexico.

QUANDO Moteczuma andaua al tempio, era le uolte a piedi ap poggiato ad uno, o fra doi che lo leuano li bracci, & un Signore innanzi con tre bacchette sottili, a ltre nelle mani, come che mostrauano andare li la persona del Re, o in segno di giustitia et castigo, se andaua in letto pigliua una di quelle bacchette in mano dismontando d

ttica, & ancora la leuaua in piedi, credo che la leuaess
e scetro, era molto cerimonioso in tutte le cose sue et ser
però il piu sustantiale già si e detto, da che Cortes in
n Mexico, fino qui, i primi giorni che li Spagnuoli arri
no, & sempre che Moteczuma andaua al tempio, amaz
ano huomini nel sacrificio, & perche non facessero si=
rudeltà, & peccato in presentia delli Spagnuoli che
euan de andare la con esso lui, auiso Cortes a Motec=
a, che comandasse alli sacerdoti, che non sacrificassero
no humano, se non uoleua che gli abrusciasse il tempio
a città, & anchora gli disse come uoleua buttare in ter=
Idoli in presentia sua, & di tutto il popolo, ma lui gli
e, che non se ne hauesse cura di questo perche tutto il po
o della città se alteraria, & pigliariano le arme in diffe=
& guardia della sua antica Religione, & delli suoi De i
ni, che gli daua acqua, pane, sanità, & luce, & tuto lo ne
ario, andorno adunque Cortes & i Spagnuoli con Mo=
zuma, la prima uolta che di poi di preso uscite al tempio
lui p una banda, & loro per l'altra, cominciorno a butta
per terra l'Idoli che erano nelle sedie & altari doue era
per le capelle & camere, Moteczuma si turbò in gran=
ima maniera, & li suoi si stupirno molto piu con animo
pigliare le arme & amazzargli iui all' hora, ma Motec=
a gli comandò che stessero quieti, & prego Cortes che
stasse di quella impresa, lui lo lasciò, perche gli parse
non era ancora tempo, ne haueua ancora l'apparecchio
essario per riuscire con quello che haueua intentato, &
gnato, però gli disse cosi per l'Interpreti.

La pratica che fece Cortes a quelli di Mexico sopra gli Idoli.

TUTTI gli huomini del mondo sopraniſſimo Re nobillissimi cauallieri & religiosi, hora uoi altri qua, uoi altri là in Hispagna, & hora in qual si uoglia altra da che uiuono in esso, hanno un medesimo principio & di uita, & portano il suo principio & casata di Dio, & con il medesimo Dio, tutti siamo fatti de una maniera corpo, & de ugualità di anima, & di sensi, & cosi senza dubbio nissuno siammo, & non solamente simili corpo & anima, ma ancora parenti in sangue, ma sudde per la prouidentia di quel medesimo Dio, che alcuni sono belli & altri brutti, altri siano saui & discreti, & altri ignorant, senza intendimento, senza giuditio, ne uirtuosi per doue è giusto, santo, & molto conforme alla ragione, & alla uolontà di Dio, che li prudenti & uirtuosi insegnino, & dottrinino all'ignoranti, & guidono alli erranti, che uanno errati, & gli mettono per la uia della ueritade & uera religione, io adunque, & li miei compagni ogni ui desideriamo & procuriamo tanto bene et utile, quanto piu il parentato, amicitia, & lo essere uostri hospiti, & che a chi si uoglia, & doue si uoglia obligano, ci sforzano, & costringono, in tre cose, come già saperete, conueste l'huomo & la sua uitta, in corpo, anima, & beni, uostro patrimonio, che è il manco, non uolemmo niente, hauemmo preso se non quello, che ce hauete dato, di persone uostre, ne a quelle di uostri figliuoli, ne mogli non hauemmo toccato, ne ancora uolemmo, solamente uo-

lemm

mo le anime uostre et queste uolemmo per saluarle, per
 uale hora pretendiamo mostrarui qui, & darui notitia
 uero Iddio, niuno che hauerà giuditio naturale negarà,
 ce Iddio, ma ben dirà per ignorantia che ci sono molti
 i, o non penetrara a quello che ueramente Dio, ma
 dico, certifico, che non c'è altro Dio se non il no-
 stro de Chrytiani, ilquale e uno, eterno, senza princi-
 pio, senza fine, Creatore, & gouernatore di quello che
 creato, lui solo fece il cielo, il Sole, la Luna, & le Stele
 che uoi altri adorate, lui medesimo creò il mare con li
 pesci, & la terra con gli animali, uccelli, piante, pietre, met-
 alli, & altre cose simili che ciecamente tenete uoi altri p-
 i, lui medesimamente con le sue mani proprie, già dipoi
 tutte le cose create, formò un huomo & una donna, &
 uendolo formato gli misse l'anima con il sophio, et gli cō-
 dō il mondo, & gli mostrò il Paradiso, la gloria & a se
 desimo, di quel huomo adunque, & di quella dōna, ue-
 nimo tutti, come dissi al principio & così siamo paren-
 ti & fattura di Dio, & ancora figlioli, & se uolemmo ri-
 tornare al padre, bisogna che siamo buoni, humani, pia-
 ti, innocenti, & corregibili, quello non possete uoi altri
 fare, se adorate statue, & ammazzate huomini, ce ni-
 uidi uoi altri che uoleffe che lo ammazzassero, nō per cer-
 adunque perche ammazzate ad altri così crudelmente,
 ce non possete mettere anima, perche la cauate, non ce
 no di uoi altri che possa fare anime, ne sappia formare
 pi di carne & ossa, perche se lo poteste fare potresti
 e senza moglie, & ne piu ne meno haueresti quanti fi-
 glioli uoresti uoi, & a uostro modo, grandi, belli, buo-
 ni, &

ni, & uirtuosi, ma come gli dà questo nostro Dio del Cielo
 che dico, gli dà come gli piace, & a chi lui uouole, che
 questo è Dio, & per questo lo hauete da pigliare, tener
 adorare per tale, & perche fa piuuere, sereno, & sole,
 che la terra produca, pane, frutta, herbe, uccelli, & animali
 per uostra sostentatione, non ui danno queste cose le pietre
 dure, non li legni secchi, non li freddi metalli, nelle sem-
 pte minute, delliquali i uostri schiaui & seruitori fanno
 le loro mani brutte queste immagini & statue brutte
 & spauentose che adorate con uanità, o che gentili Dei, et
 belli religiosi, adorate quelli che fanno le mani, che non mu-
 uerete quello che apparechiano o toccano, credete che
 siano Dei le cose che puzzano, si tarola, & si fa uecchie,
 non ha senso niuno, quello che non guarisce, ne ammazza,
 questo adunque non c'è causa di tenere piu questi Dei, non
 faccino piu mortalità, ne orationi innanzi di essi, che sono
 sordi, mutti, & cieche, uolete conoscere chi è Dio, et sapere
 doue stà, alzate gli occhi al cielo, & subito conoscete
 là c'è qualche deità, che muoue il cielo, che gouerna il corso
 del sole, che gouerna la terra, che prouede il mare, che prou-
 uede, & gouerna l'huomo, & ancora gli animali, a questo
 Dio adunque che hora immaginate ne i uostri cuori, a questo
 Dio seruite & adorare, non con morte de huomini, ne con
 sangue, ne sacrificij abhomineuoli, saluo cō sola diuotione
 parole, come facemmo li Christiani, et sappiate che per
 segnarui questo siamo uenuti quà. Cō questo ragionam-
 to mittigò Cortes la ira de li sacerdoti & cittadini, & co-
 hauere già buttato uia gli Idoli, finite con essi, consentendo
 lo Moteczuma, che non si ritornassero a metterli, & ne
 tasser

ero & buttassero il sangue puzzolente delle capelle, et non sacrificassero piu huomini & che gli consentissero ttere un crucifixo, una immagine di santa Maria nelli ri della cappella maggiore, doue montauano per li cen- & quattordici scalloni, che disse, Moteczuma, & li suoi omissero de non ammazzare niuno in sacrificio, e di tenere la Croce, & immagine della nostra donna, se gli lasciano li Idoli delli loro Dei, che ancora buttati in terra non uano in piedi, & cosi lo fece lui, & loro lo mantennero, che mai piu sacrificorno huomo ne creatura niuna, al- unco in publico, ne di modo che Spagnuoli lo sapessero, e fossero Croci, & immagini di nostra Donna, & d'altri ti, fra li loro Idoli, però gli restò un odio & rancore more, contra essi per questo che non potettero disimulare olto tempo, piu honore & gloria guadagnò Cortes con esta battaglia Christiana, che se gli hauesse uinti in battaglia.

Come abbrusciorono il signore Qualpopoca,
& altri Cauallieri.

VINTI giorni dipoi che Moteczuma fu preso, rimorono quelli suoi seruitori che erano andati con il suo gillo, per commandamento suo, & menorno Qualpopoca, & uno figliuolo suo, & altre quindici persone principali, che secòdo trouorno per inditij erano incolpati & participanti in consiglio, et morte delli Spagnuoli, intrò Qualpopoca in Mexico accompagnato come gran signore che era, et i certe lettiche ricchissime, che lo portauano sopra li
homeri

homeri i seruitori e uassalli suoi, & subito che parlò a Moteczuma lo consignò a Cortes con il figliuolo, & i quicci Cauallieri ancora, lui li fece mettere da banda & esaminare tenendogli prigioni, & loro confessorno che hauano morto li Spagnuoli in battaglia, domandato Qualpopoca se era uassallo di Moteczuma, rispose, adunque altro Signore di chi essere, quasi dicendo che era, Cortes gli disse, molto maggiore, e il Re delli Spagnuoli, che amazzasti sopra sicuro & a tradimento, & qui lo pagarete, & di nuouo gli esaminò un'altra uolta con piu rigore, & all'hora tutti a una uoce confessorno, come loro hauano morto doi Spagnuoli, tanto per auiso & indutia del Signore Moteczuma, come per il suo motiuo proprio, e li altri nella guerra che andorno a dargli in casa sua, paese, doue licitamente gli poterno amazzare, Cortes per la confessione che fecero della colpa, di lor bocca propria gli sententiò & condanno a brusciargli, & così gli brusciarono publicamente nella piazza maggiore dinanzi tutto il populo, senza hauere niuno scandalo, se non tutto il silentio del mondo, & con grandissimo spauèto della natura giustitia, che uedeuano effecutare in signore tanto principale, & in Regno di Moteczuma ad huomini strani che alloggiuano in casa sua.

La causa di brusciare Qualpopoca.

MANDO Cortes a Pietro de Hircio, che procurasse di popolare doue hora e Almeria, perche Francesco de Garay non intrasse li, poi che lo haueuano buttato già un uolta

a di quella costa, Hircio ricchiese li Indiani dell'amici-
ua perche si deffero allo Imperadore, Qualpopoca Si-
re de Nabutlan, o cinque uille, che hora chiamano Al-
tia, mādò a dire ad Hircio, come lui nō andaua a dargli
lientia, per hauere delli Inimici per la uia, ma che an-
tebbe se gli mādasse qualche Spagnuolo per asficuraragli
la uia, poi che con essi niuno gli farebbe dispiacere, gliene
mandò quattro, credēdo essere uero, et perche haueua gran
uoglia di popolare iui, intrando li quattro Spagnuo-
li nel paese de Nauhtlan, uscirono all'incontro molti huomini
armati, et ammazzorno li doi, facendo grandissima alle-
rezza, gli altri doi scāporno feritti a dare la nuoua alla
Croce, Pietro de Hircio credēdo hauerlo fatto Qual-
popoca, andò contra di lui cō cinquāta Spagnuoli, et con
migliaia Indiani di Zēpoallan, et leuò doi caualli che
haueua et doi moschetti d'artiglieria, Qualpopoca dipoi
uscì lo seppe, uscì cō grande essercito a buttargli del suo pae-
se, cōbattete si bene con essi che ammazzò sette Spagnuoli
et molti di quelli di Zēpoallan, ma all'ultimo fu uinto, il suo
paese ruiinato, et la sua terra doue habitaua saccheggiata
et morti molti delli suoi et altri cattiuu, questi dissero co-
me per commandamento del gran Signore Moteczuma, ha-
ueua fatto Qualpopoca tutto quello, potette essere, che
per la morte lo confessorno al tempo della morte, ma altri disse-
ro che per escusarsi, buttauano la colpa a quelli di Mexi-
co, questo scrisse Pietro de Hircio a Cortes a Ciololla, et
per queste lettere intrò Cortes per prendere Moteczuma
condo già si disse.

Come

Come cortes misse le catene a
Moteczuma.

DISSE CORTES a Moteczuma, prima che portassero al fuoco, come Qualpopoca, & gli altri hanno detto & giurato che per auiso & commandamento suo ammazzorno li doi Spagnuoli, & che lo haueua fatto molto male, essendogli tanto amici, & alloggiati in palazzo suo, & che se non hauesse rispetto al amore che gli haueua che il negotio passarebbe de un altro modo, & gli misse catene a piedi, dicendo, che ammazza, merita che muora secondo la legge di Dio, questo fece per fargli occupare sua fantasia nelli casi suoi, perche scordasse quella de gli altri, Moteczuma rimase come morto, & si spauentò grandissima maniera con uederli legato si grauemente, & nuoua per un Re, & disse che non haueua colpa, ne sapeua niente di quello, & così subito in quel medesimo di, come se finirno di abbruscicare quelli, gli leuò Cortes la catena delli piedi, & gli dette libertà che se ne andasse a palazzo, lui restò molto allegro uedendosi libero delle catene, lo ringratiò della cortesìa, & nõ uolse andarsene, o perche gli parse, come forse deueua esser tutto parole di cortesìa, o forse che non ardiua de andarsene, per paura che li suoi non lo ammazzassero, uedendolo fuora di Spagnuoli, & hauerli lasciato prendere & ritenersi così, & diceua che andandosene de li, gli fariano ribellare & ammazzare & i suoi Spagnuoli, huomo uile & di poco cuore doue essere Moteczuma, poi che si lasciò prendere, & era in prigione non procurò la sua libertà, massime ccombiatando lo Cort

Cortes concessa, & pregandolo li suoi, et essendo tale era
 o obedito, che niuno ardiua in Mexico fare un minimo
 uicere alli Spagnuoli per non farlo sdegnare, et Qual
 uoca uenue di piu di ducento miglia, con solamente dirli
 il Signore lo chiamaua, & con mostrargli la figura del
 sigillo, & il medesimo faceuano quelli che erano nel-
 l'altre bande del suo Regno.

Come mandò Cortes a cercare oro in
 molte bande.

CORTES haueua grandissima uoglia di sapere quan-
 to paese era sotto la signoria et obedientia di Moteczuma,
 come si intendeuano o portauano con lui li Re & altri
 principi che confinauano con lui, & raddunare alcuna buo-
 na somma de oro per mandare in Hispagna del Quinto
 Imperatore, con integra relatione del paese
 & cose che haueua fatto, per questo pregò Mo-
 techuma gli dicesse & mostrasse le minere nellequali caua-
 uano loro & l'argento, lui rispose che gli piaceua, & subi-
 to nominò otto Indiani, delliquali quattro erano orifici &
 altri quattro che conofceuano le minere, & li quattro
 che sapeuano il paese doue uolcuano andare, & gli com-
 mandò che di doi in doi se ne andassero a quattro prouincie, che
 sono Zuzolla, Malinaltepec, Tenich, Tututepec, con altri
 Spagnuoli che Cortes dette perche sapeffero bene li
 paesi & minere de oro, & portare mostra di esso, partir-
 uano quelli otto Spagnuoli, et otto Indiani con li segni et cōtra-
 segni di Moteczuma, a quelli che andorno a zuzolla, che è
 di cento

ducento quaranta miglia discosta da Mexico, et sono suoi
 falli, gli mostrorno tre fiumi con oro, et di tutti tre gli
 tero la mostra di esso ma poca, perche cauano poco
 camento di apparecchio, et industria, o auaritia, questi
 andare et ritornare, passorno per tre prouintie molto p
 late, et di buoni edifici, et paese fertilissimo, et la gente
 l'una, che si chiama Tlamacolapan, e di molta ragione
 meglio uestita che quella di Mexico, quelli che andor
 Malinaltepec ducento e diece miglia lantano di Mexi
 portorno ancora mostra de oro, che li naturali cauano
 un fiume grandissimo, che trauersa per quella prouintia
 quelli che andorno a Tenich, che è il fiume in suso de
 linaltepec, et e de un' altro differete linguaggio, non gli la
 ua intrare ne pigliare ragione ne informatioe di quello
 cercauano il Signore di essa, che chiamano Coatelicam
 perche non riconosce a Moteczuma, ne manco e amico
 et credeua che andauano per spie, ma come lo informo
 no chi erano li Spagnuoli, disse che se andassero li Mexi
 ni fuora del suo paese, et li Spagnuoli facessero quante
 piacesse, et leuassero quanta relatione uolessero al suo
 pitano, come uiddero questo quelli di Mexico, missero
 cuore alli Spagnuoli, dicendogli che quel signore era h
 mo maligno et crudele, et che gli ammazzarebbe, du
 torno al principio li Spagnuoli di parlare a Coatelicam
 ancora che già haueuano licentta, con quello che gli dice
 no li suoi cōpagni, et ancora perche quelli del paese an
 uano armati, et con certe lanze longhe de 25 palmi,
 alcuni di trenta ma all'ultimo introrno, per non mostrar
 tanto uili, et dare sospetto di se che gli, amazzassero

Coatelicam

telicamatl, gli riceuette molto bene, fecegli mostrare
to sette o otto fiumi, delliquali cauorno oro in presentia
e gli derno la mostra per portare, e mandò imba-
tori a Cortes, offerendogli il suo paese e persona, e
i mantelli e alcune gioie di oro, Cortes hebbe piu pia-
e della imbasciata, che del presente, per uedere che li
trarij di Moteczuma desiderauano l'amicitia sua, a Mo-
czuma ne alli suoi non gli piaceua molto, perche Coate-
matl, ancora che non era gran Signore, ha gente guer-
ra, e paese aspero di montagna, gli altri che andorno a
tutepec, che è presso al mare, e trentasei miglia di Ma-
ltepec, ritornorno con la mostra dell'oro, di due fiumi,
uiddero, e con nuoua che era quel paese apparecchia
per fare in esso habitatione e cauarlo, e per questo
egò Cortes Moteczuma, che gli facesse li una habitatio-
o uilla, in nome dello Imperatore, lui commandò subito
e andassero l'offitiali e altri trauaglianti, e fra due me-
fecero una casa molto grande con altre tre piccole all'in-
no per seruitio, e in essa una peschiera di pesci con cin-
cento papari per la penna, che pelano molte uolte l'an-
per fare mantelli, mille e cinquecento galli, e molto ac-
ciamento di casa che tutto poteua ualere uinti sei milla
cati, similmente ui erano fino a quindici ruggi di contli
nminati, dieci di fagiuoli, et due milla piedi di cacauatl, o
cao, che nasce per li molto bene, si cominciò questa indu-
ia, ma non si finite con la uenuta di Panfilo di Narbaez,
e con la riuolutione di Mexico che subito successero,
egollo ancora che gli dicesse se nella costa del suo paese,
e è a questo mare, cera qualche buon porto, doue le na-

ue di Spagna potessero essere secure, disse che non lo
 peua, ma che lo domādarebbe o lo mandarebbe a sapere
 così fece subito dipignere in tela di cotone tutta quella
 sta con quanti fiumi, spiagge, siti, & capi ui erano in
 ta la costa sua, & in tutta la pintura, non si uedeua porta
 cala, ne cosa sicura, saluo un seno grande che è fra li m
 che hora si chiama di San Martino, & Sant' Antonio,
 la prouincia di Cozacoalco, & ancora li nocchieri IS
 gnuali credettero che fusse stretto di mare per andare
 Isole Maluche & Speciarìa, ma erano molti ingannati
 credeuano quello che desiderauano, Cortes nominò d
 Spagnuoli tutti nocchieri & gente di mare, che andass
 con quei di Moteczuma daua, poi faceua ancor la spesa
 la uia, partirno adunque li dieci Spagnuoli con li seruit
 di Moteczuma, & furno a dare a Ciolchicoeca, doue h
 uano disimbarcato, che hora si dice San Giouanni di
 hua, caminorno ducento e dieci miglia di costa senza tro
 re sito, ne fiume (ancora che scontrorno molti) che fusse
 do, & buonissimo per naue, arriuorno a Cozacoalco, &
 Signore di quel fiume & prouincia chiamato Yuchintle
 ancora che inimico di Moteczuma, ricenette li Spagnuo
 perche già sapeua di essi da che quando stettero in Pot
 cian, & gli dette barche perche uedessero quanto ci era
 fondo del fiume, loro lo misurorno in molti luochi, et tro
 rono sei bracciate di acqua nel luoco piu profondo che
 uorno, andorno guardando ogni cosa per il fiume in suso
 no a trentasei miglia, la riuiera di questo fiume è molto p
 pulata, e fertilissima per quanto uiddero, senza que
 Tuchintlec mandò a Cortes con quei Spagnuoli alcune

oro, pietre, gioie, robbe di cotone, di penne, di cora-
 e trigues, e fargli sapere come uoleua essere amico
 et tributario dell' imperatore di un tanto l'anno, con ta-
 che quelli di Culhua non intrassero nel suo paese, molto
 eere hebbe Cortes con questo auuiso, et che si fusse truo-
 o quel fiume, perche gli haueuano detto li marinari co-
 del fiume di Grialua fino a quel di Panuco non ci era
 ne buono, ma credo che ancora si ingannorno, ui tornò a
 ndare di nouo di quelli Spagnuoli a quel signore Tu-
 ntec, perche sapessero meglio la sua uolontà, e com-
 dità del paese, e del porto molto bene, andorno, e
 ornorno molto contenti, e benissimo informati del tut-
 e così dispacciò subito Cortes, e mandò a Giouan-
 Velasquez di Lione per Capitano di cento cinquan-
 Spagnuoli, perche populassero e facessero una for-
 za.

La prigionia di Cacama Re di Tezcucò.

LA dapocaggine di Moteczume, o amore che a Cor-
 e a gli altri Spagnuoli haueua, causaua che li suoi,
 solamente mormorassero, però che tramassero nouità,
 rebellione, specialmente suo nipote Cacamacin, signore
 Tezcucò, giouane feroce di animo e honore, il quale
 tite assaisimo la pregone del zio, e come uedeua che
 auua la cosa alla longa, lo pregò che si liberasse, e
 e signore e non schiauo, e uedendo che non uolea
 i ammottino, minacciando di ammazzare li Spagnuo-
 diceuano alcuni che per uendicare il dishonore del Re

suo zio, altri che si uoleua fare lui signore di Mexico, tri che per ammazzare li Spagnuoli, sia per l'una caua per l'altra, o per tutto, lui si messe subito in arme, e se molta gente sua & amici in arme, che non gli mancò no allhora con essere Moteczuma prigione, & contra Spagnuoli, & publicò che uoleua andare a cauare di prigione il Re Moteczuma suo zio, & a discacciare uia Spagnuoli della città, o ammazzargli, o mangiarveli, terribile nuoua per li nostri, ma per quelle brauure non mancò niente di animo Cortes, anzi come Capitano ualoroso subito gli uolse far guerra, & assediare nella sua casa propria se non ce lo turbaua Moteczuma, dicendogli che Texcoco era un luoco molto forte, & dentro in acqua, et come Cacama era giouane molto orgoglioso, e bellicoso, & hauendo ancora tutti quelli di Culhua, come signore di Culhua & Otunpa, che erano fortexze, molti forti, & che gli pareua migliore leuarlo per altra uia così lasciò guidare Cortes tutta la cosa per consiglio di Moteczuma, & mandò a dire a Cacama che lo pregaua molto si ricordasse della città che ci era fra li dua, da che andò a riceuerlo, & metterlo in Mexico, & come sempre era meglio la pace che la guerra, per huomo che tiene uassalli, & lasciasse le armi che al pigliare erano saporose per quello che non le hauate, perche in questo faria un grandissimo piacere & seruitio al Re di Spagna, rispose Cacama che lui non tenne amicitia con chi gli leuaua lo honore & il Regno, et che la guerra che uoleua fare era in profitto delli suoi uassalli, defensionì delle sue terre & religione, & prima che lasciasse le arme uoleua uendicare a suo zio & li loro De

non sapeua lui chi era il Re di Spagna, ne manco lo uo
sentire, quanto piu sapere, di nuouo Cortes ritornò ad
onirlo & richiederlo, molte altre uolte, & come non
leua ascoltare fece con Moteczuma che gli comman=
quel che lui pregaua, Moteczuma gli mandò a dire
uenisse a Mexico, per dare assetto alle differenze che
o fra lui & gli Spagnuoli, & ad essere amico di Cor=
Cacama gli rispose asperissimamente, dicendo che se
auesse sangue nel occhio, non starebbe preso, ne cattiva
i quattro huomini strani che con le buone parole loro
ne uano affaturato & usurpato il Regno, nella religio=
Mexicana & Dei di Culhua abbattuti, & calpestati
piedi di assassini di strade & di popoli, ne infamata la
ta & fame delli suoi passati, & persa per la sua dap=
aggine & timore, & come per riparare la religione,
uire li Dei, guardare il Regno, ricuperar la fama &
tà a lui & a Mexico, andarebbe di buonissima uoglia,
on le mani nel petto, saluo nella spada, per ammazza=
Spagnuoli che tanto mancamento & danno haueua=
tto alla natione di Culhua, in grandissimo pericolo era
nostri, tanto in perdere Mexico, come le lor uite, se non
uesse troncata questa guerra & mottiuo, perche Ca=
era giouane animoso, guerriero, & perfidioso, & ha
molta e buona gente guerriera, & ancora perche in
cico andauano con grandissima uoglia di riuoltarsi per
berare Moteczuma, & ammazzare li Spagnuoli, o
dargli uia della città, ma lo rimediò Moteczuma mol=
ene, perche conoscendo come non giouauo guerra ne
a, & che all'ultimo se haueua di risolvere tutto in lui,

trattò con certi capitani, & signori che erano in Tezcacoac con Cacama che lo faceffero prigione, & se lo portauo, o per essere Moteczuma suo Re, e essere ancora uo, o perche lo haueuan seruito sempre nelle guerre, o presenti & promesse, presero a Cacama in un giorno e do con loro & molti altri in consiglio per consultare le della guerra, & in Acalles, che per questo teneuano a piedi et armate, lo missero & portorno a Mexico senza piodali ne mortalità di huomini, ancora che lo presero nella sua & nel proprio palazzo che tocca nello lago, perche lo dessero a Moteczuma lo missero in certa lettica ca, come hanno usanza li Re di Texcuco, che sono li migliori & principali signori di tutto quel paese dipoi di Mexico, Moteczuma non lo uolse uedere, & lo fece condurre a Cortes, ilquale subito gli fece buttare la catteda piedi, & gli missè sotto buona guardia, & uolontà, & consiglio di Moteczuma, fece Signore di Texcuco et Culhuacan a Cucuzca suo fratello minore, che era in Mexico il zio Moteczuma, & fuggito dal fratello Cacama, Moteczuma lo intitulò, & fece le cerimonie debite che si uano fare alli nuoui Signori, si come diremmo amplamente in altra banda, & in Texcuco lo obbedirno subito come Re per suo commandamento, perche già era assai meno uoluto, che non era Cacama, che era perfidioso, et di mala natura, di questo modo si rimedio quel pericolo, molti ci fussero stati molti Cacamas, non so io come andaua la cosa, & Cortes faceua li Re, & commandaua con tanta autorità, come se già hauesse guadagnato l'Imperio Mexicano, & in uerità sempre hebbe questo, da che intrò nel p

perche subito se gli affettò nella sua imaginatione che
 uia da guadagnare Mexico, & ancora signoreggiare
 ato di Moteczuma.

La oratione che fece Moteczuma a i suoi Cauallieri
 dandosi al Re di Spagna.

DIPOI della prigione di Cacamacin, fece Moteczuma
 chiamare & conuocare una dieta allaquale uenne=
 tutti li signori che erano fuora di Mexico, & da se mede=
 o, o per consiglio di Cortes, gli fece in presentia de gli
 sguoli l'infra scritto ragionamento.

PARENTI, amici & seruitori miei, già sapete be=
 he sono già dididotto anni che son uostro Re, come furo
 mio padre, & aui, & come sempre son stato buon Signo
 & uoi altri mi sete stati buoni uassalli & obbedienti, &
 mi confido che sarete hora, & tutto il tempo della uita
 uoi altri credo che habbiate in memoria, poi che ue lo
 ero li uostri padri, ouero lo hauete sentito dalli nostri sa
 indouini & sacerdoti, come non siamo naturali di que=
 daese, ne il nostro Regno e durabile, perche li nostri an
 effori uennero qua di lontan paese, & il Re o Capita=
 oro se ne ritornò alla sua patria, dicendo che manda=
 be che gli gouernasse & commandasse se lui non uenisse
 dete di certo che il Re che aspettauamo tanti anni fa, è
 i che hora ha mādato questi Spagnuoli, che uedete qui
 dicono che siamo parenti, & hanno grandissima no=
 a di noi altri & di molto tempo, diamo gratie a i Dei,
 siano uenuti in nostro tempo quei che tātō desideraua=
 R. 4 mo,

mo, mi farete grandissimo piacere di darui a questo c
tano per uassalli dello Imperatore & Re di Spagna, no
Signore, poi che io mi sono già dato per suo seruitore
amico & pregoui che di qui auanti gli siate obbedienti,
me hauete fatto fino qui a me, & gli date & paghiate
tributi, datij, e seruitij che mi solete dare, perche non mi
fete fare il maggiore seruitio di questo, non possete par
gli piu per le lachrime che buttaua, piangeua tanto la
te, che per un buon pezzo non gli potettero rispondere
tero grandissimi sospiri, dissero molte parole lamenteu
& compassionuoli che ancora alli nostri intenerirno il
re, infine rissosero che fariano quanto gli commanda
& prima Moteczuma, & subito dopo lui tutti si dett
per uassalli del Re di Spagna, et promissero fidelità, &
si pigliò per testimonio con notaio & testimoni, et ogni
se ne andò a casa sua, con il cuore che Iddio sa, & uoi a
possete considerare, fu cosa grandissima di uedere pian
re Moteczuma, & tanti signori & cauallieri, & ueder
me si ammazzaua ciascuno in uedere quello che passaua
ma non potettero fare altro, si perche Moteczuma uo
ua & commandaua cosi, come perche haueuano pronon
chi, & segni secondo che li sacerdoti publicauano, della
nuta di gente strana, bianca, barbuta & oriendale, a signori
giare quel paese, & ancora perche fra essi si praticaua
che in Moteczuma si finiua, non solamente la linea di q
di Culhua, ma ancora la signoria, & per questo diceua
alcuni, non sarebbe lui, ne si chiamarebbe Moteczuma, &
significa sdegnato per la sua disgratia, dicano ancora ch
medesimo Moteczuma haueua del suo oraculo rissoste
in

ni finirebbero gli Imperatori di Mexico, & non gli sue-
 ria nel regno figliuolo niuno, & che perderebbe la se-
 alli otto anni del suo regnarè, & che per questo non uol-
 ai fare guerra alli Spagnuoli, credendo che loro li ha-
 an o di succedere, benchè ancora che per altra banda lo
 eua per burla, poi che erano piu diecesette anni che era
 fusse hora per questo, o per la uolontà di Dio, che dà
 leua i Regni, Moteczuma fece quello, che ho detto di so-
 ; & amaua molto Cortes & gli Spagnuoli, & non sa-
 ua fargli dispiacere; Cortes ringratiò Moteczuma con di-
 stratione di bellissime parole così da parte dello Impera-
 e come sua, & lo consolò assai, perche era rimasto molto
 linconico dipoi della pratica, & promise che sempre sa-
 be Re & signore, et comandarebbe come haueua fatto
 o allhora & molto meglio, & nõ solo nelli suoi regni; ma
 cora nelli altri che lui guadagnaria & sottoporia in ser-
 uio dell' Imperatore.

Gli ori & gioie che Moteczuma dette a Cortes.

PASSATI alcuni giorni che Moteczuma & li suoi
 tterro la obbedientia; gli disse Cortes le molte spese che lo
 mperatore teneua nelle guerre & opere che faceua; & sa-
 ebbe bene che contribuissero tutti; & cominciassero a serui-
 e in qualche cosa; per questo che bisognaua mandare per
 tutti li suoi Regni a riscuotere l'intrate in oro; & a uedere
 che faceuano: & dauano li nuoui uassalli; & lui ancora
 esse alcuna cosa se ne haueua; Moteczuma rispose che gli
 iaceua; & che andassero alcuni Spagnuoli con certi serui-
 tori

tori suoi alla casa de gli uccelli, andorno molti, uidero
 assai in piastre, altri pezzi come mattoni, gioie & pezzi
 uasi lauorati, che erano in una sala & doi camere che
 aprirno, & spauentati di tanta ricchezza non uolsero, o
 ardirono toccare niente fino a tanto che Cortes lo uedesse,
 & cosi lo chiamorno, & lui se ne andò la, lo pigliò tutto,
 lo fece leuare allo alloggiamento suo, similmente dette se-
 za questo molte & ricche robbe di cottone, & penne, te-
 te a marauiglia, nō haueuano cosa uguale in figure & co-
 ri, & mai li Spagnuoli uidero altre simili, ne cosi buone
 dette piu dodeci zarobottane di legno & argento, cō le-
 li soleua tirare lui, erano alcune depinte et lauori di tauxi
 uccelli, animali, rose, fiori, & arbori, & tutto tanto perfet-
 sima & minutamente, che haueuano bene doue guarda-
 gli occhi, & che notare l'ingegno, le altre erano uacue, e
 senza zelate con piu sottigliezza, che la pintura, la rete de-
 ue metteua le ballotte, lequali ballotte & turchese erano d'
 oro, & alcune de argento, & mandò ancora delli suoi ser-
 tori di doi in doi, & di cinque in cinque con uno Spagnuolo
 in compagnia alle sue prouincie, & alle terre di signori d'
 cento e cinquanta & trecento miglia lontano di Mexico,
 raccogliere oro per li tributi acostumati, o per nuouo ser-
 uitio del Imperatore, ogni signore & prouintia, dette la m-
 sura & quantità, che Moteczuma signalo, & domando, in
 foglie de oro & argento, in mattoni, e gioie, & in pietre,
 perle, uennero tutti li mesi, anchora che tardorno molti di
 & raccolse Cortes & i thesoriери tutto quello che portor-
 no, ilquale lo fundirono, & canorno de oro fino & puro cō-
 to & sessanta millia pesi, & de argento cinquecento libre,

to questo spartite fra li Spagnuoli secondo la qualità de
 ni uno, a quello da cauallo al doppio del pedone, et a gli of
 ciali & persone di carico o di conto, si dette uantaggio, a
 Cortes se gli pagò di tutto il montone quello che gli promis
 so nella uilla, della uera Croce, gli toccò al Re del suo
 into piu di trentadoi milla pesi de oro, & cento libre de
 argento, dellaquale si lauororno piatti, tazze, boccali, scude
 & altre pezze alla maniera che usano gli Indiani, per
 mandare allo Imperatore, ualeua oltra di questo cento mil=
 a ducati quello che Cortes misse da banda di tutta la mas=
 sa prima che si misse a fundere, per mandarlo in presente
 in il Quinto allo Imperatore in perle, gioie, robbe, pennac
 ci, oro, penne, pietre, & argento, & molte altre belle gio=
 ie come le zarabotane, che fuora della ualuta erano cose ra
 rissime & hellissime, perche erano pesci, uccelli, serpi, ani=
 mali, arbori, & cose simili contrafatte molto al naturale de
 oro, & argento, o pietre che con penne che non poteuano
 auere cosa uguale, ma non si mando, & tutto, ouer la mag
 ior parte, si perse con quello di tutti gli altri quando fu la
 ribellione di Mexico, secòdo che dipoi dirèmo nel suo loco,

Come pregò Moteczuma a Cortes, che se ne
 andasse di Mexico.

IN TRE COSE compartiu Cortes il suo pensie=
 ro, come si uedeua ricco & potente, uno era mandare alla
 isola di san Dominico & altre Isole denari & nuoue del
 paese, & la sua prosperita, per far uenire, gente, arme, et
 caualli, perche li suoi erano pochissimi per cosi gradissimo
 regno,

HISTORIA

regno, l'altro era pigliare tutto lo stato di Moteczum
 poi che lo teneua prigione a lui, & haueua nella sua det-
 tione a quei di Tlaxcallan; a Coatelicamatlh, Etuch-
 lec, & sapeua che quelli di Panuco, & Tecoantepec,
 li di Mecinacan; erano inimicissimi di Mexicani; & lo at-
 tariano se gli hauesi dibisogno; il terzo era fare Chrijti-
 ni tutti quelli Indiani; laqual cosa cominciò subito, come
 miglior & piu principale; che ancora che non distrusse
 Idoli; per le cause già dette, comandò che non si amm-
 zassero piu huomini sacrificati misse Croci & immagini
 nostra donna & d'altri santi per li tempj, et faceua alli p-
 ti & frati che diceessero ogni di la messa; & battizassero,
 cora che pochi si battizorno; perche gli Indiani erano d-
 ri in la loro inuechiata religione; & perche li nostri atten-
 deuano ad altre cose; aspettando miglior tempo, o megli-
 occasione per questo, lui sentiua messa tutti li giorni, &
 mandaua che tutti gli Spagnuoli la sentissero, poi che sem-
 pre si celebraua in casa, ma si disfecero allhora questi suoi
 honestissimi pensieri, perche Moteczum: a uoltò la foglia
 o almanco uolse, & ancora perche uenne Panfilo di Nar-
 baez contra esso, & perche dopo questo lo cacciorno li In-
 diani di Mexico, tutte queste tre cose, che sono molto not-
 bili; narraremo per ordine suo, la mutanza di Moteczum
 come alcuni dicono fu il dire a Cortes che se ne andasse
 suo paese, se non uoleua essere ammazzato cò gli altri Sp-
 gnuoli; tre ragioni, o cause, lo mossero a questo; delle qua-
 le due erano publiche, l'una fu l'importunatione grande &
 continua; che li suoi gli dauano sempre che se ne uscisse a
 prigione, & cacciaße di li Spagnuoli; & gli amazzasse, di
 cende

o come era grandissimo dishonore e macamento suo & tutti loro, e stare così preso & abbattuto, & che gli conuassero a lor modo quelli pochi huomini forastieri, che auauano l'honore, & robbauano quanto haueuano, racuendo tutto loro & ricchezza delli populi & signori, se & per il suo Re, che deueua essere pouero, peroche uoleua, bene, & quando no, anchora che non uolesse, poi nõ uoleua essere suo signore, manco uoleuano essere suoi uassalli, & che non aspettaße meglio fine che quello di Qualpopoca, & Cacana suo nipote, ancora che migliori parole & frole gli facessero, l'altra fu, che il Diabolo come se gli pareua, molte uolte nel cuore a Moteczuma che ammazzasse li Spagnuoli, o gli buttasse di li, dicendo che se non lo faceua, se ne andarebbe, & non gli parlerebbe piu, perche lo tormetauano et dauano fastidio le Messse, lo Euangelio, la Croce & il Battesimo delli Christiani, gli diceua che non era bene ammazzargli, essendo suoi amici & huomini da bene, però che gli pregaria che se ne uassero, et quando non uolessero, che allhora gli ammazzarebbe, a questo replicò il diauolo, che lo facesse così, & che farebbe grandissimo piacere, perche, o se ne haueua di andare a lui, o li Spagnuoli, poi seminauano la fede Christiana molto contraria religione alla sua, perche non si comportano tutte due insieme, la terza ragione, laquale non si puo dire, era secondo il sospetto di tutti, che come sono gli huomini, muttabili, & mai stanno in un proposito e uoluntate, così Moteczuma si petite di quel che haueua fatto, et gli dispiaceua della prigione de Cacamacin, che in altro tempo haueua assai, et ha macamento de figliuoli lo haueua da hereditate.

reditare, & perche conosceua benissimo quanto gli dice-
 no li suoi, & perche gli disse il Diavolo, che non poteua
 re maggior seruitio, ne sacrificio piu accetto alli Dei,
 uccidere & discacciare uia del suo paese li Christiani,
 cacciandoli, che non finirebbe in lui la linea delli Re di
 hua, anzi seguirrebbe & allargarebbe il suo Imperio in
 sciriano di regnare li suoi figliuoli doppo lui, & che
 credesi in auguri, poi che già era passato l'anno ottauo,
 andaua nel diecidotto del suo regno, per queste cause ad-
 que, o forse per altre che noi non sapemo, Moteczuma
 mettere in ordine cento mila persone, tanto secretamente
 che Cortes non lo seppe; perche se li Spagnuoli non se-
 andauano, dicendoglielo che se ne andassero, gli pigliassero
 & gli uccidessero, con questa deliberatione si risolue-
 parlare a Cortes, & un giorno uscite molto dissimulata-
 te al cortiglio, con molti delli suoi cauallieri, alliquali den-
 uia di dare parte, delle cose sue, & mandò a chiamare a
 Cortes, ilquale disse non mi piace niente questa nouità, piace
 Dio che sia per bene, pigliò dodici Spagnoli, che trouò
 alla mano, & andò a uedere quello che uoleua, o perche
 chiamaua che non n'era solito suo, Moteczuma si leuò
 fargli cortesia, & lo pigliò per la mano, lo misse in un
 sala, comandò che portassero da sedere per tutti dua,
 gli disse, io ui prego che ue n'andiate di questa mia città,
 & paese perche li nostri Dei erano sdegnati contra di me
 perche ui tēgo qui, domādatemi quello che uolete che ue
 dirò; perche ui amo di cuore; & nō crediate che questo
 dico burlando; se non molto dauero & bisogna che co-
 si facciate post sposta ogn'altra cosa; Cortes cascò subito
 conto

o, perche li pareua che non gli parlaua ne uedeua con-
 tione et dimostratione che altre uolte, ancora che ufo
 ui tutte quelle cerimonie & buona creanza, & prima
 o interprete finisse de dichiarargli la uoluntà di Mo-
 umà, disse ad uno Spagnuolo delli suoi, che andasse ad
 fare alli compagni che lteffero apparecchiati, perche
 attaua contra la uita di tutti & sua, allhora li nostri si ri-
 onno di quello che gli fu detto in Tlaxcallan, et tutti uid-
 o che haueuano di bisogno della gratia di Dio, & bo-
 no animo per uscire di quella Impresa, come finì l'inter-
 e, gli rispose Cortes in queste parole, io ho inteso quello
 ni hauete detto & ui ringratio assai del uostro auuiso,
 te quando uolete che ce ne andiamo, et cosi si farà, re-
 ò Moteczuma, non uoglio che ue ne andiate se nò quan-
 torrete, & pigliate il termino che ui pare, che allhora ui
 a uoi doi somme de oro, & una ad ogni soldato uostro,
 ora gli disse Cortes, gia sapete signore come gettai li
 nauilli al trauerso subito che arriuamo nel uostro pae-
 & cosi hora hauemo necessità de altri per ritornarci al
 ro paese, per questa causa uorria che facesti chiamare
 nostri fa legnami per tagliare & lauorare legname, pche
 o chi farà nauilli, & fatti, ce ne andaremo se ci darete
 llo che ci hauete promesso, et ditelo cosi alli uostri Dei,
 alli uostri uassalli, grandissima contentezza dimostrò
 teczuma di questo, & disse sia alla buona hora, & su-
 fece chiamare molti fa legnami, Cortes prouedette di
 nostri a certi Spagnuoli marinari, andorno a certi pina-
 tagliorno molti & grandi arbori, et cominciorno a lau-
 gli, Moteczuma che nò doueua essere molto malitioso,
 gli

gli dette credito, ma Cortes parlò con tutti li suoi compa
 & disse a quelli che mandaua, Moteczuma uouole, che
 nandiamo di qui, perche li suoi falsi Dei, & li suoi uas
 gli soffiano le orecchie, & bisogna fare delli nauilli, and
 con questi Indiani per uostra fede, & fatte tagliare leg
 me assai, perche in questo mezzo Iddio ci aiuterà, la ca
 delquale trattiamo noi, & ci prouedera di gente & so
 so & di rimedio, perche non perdiamo questo buon paes
 conuiene che uoi mettiatè assai dilatione, parendo che
 qualche cosa & loro non habbino sospetto, perche gli g
 biamo così, & facciamo qua quello che ci importa, and
 con Dio, & auuisateme sempre come state la, & che
 no o dicano questi che uanno con uoi.

La paura che hebbero cortes & li suoi di
 essere sacrificati.

OTTO di dipoi che andorno a tagliare il legname
 riuorno alla costa de Calcicoeca, quindici nauilli, gli hu
 ni che erano li in guarnitione, auuisorno subito a Mo
 zuma di questo con un messo a posta, che in quattro di c
 norno cento quaranta miglia, hebbe paura Motecz
 quando lo seppe, & chiamò Cortes, che non haueua m
 paura, sospettando sempre di qualche furore di popolo
 humore capriccioso del Re, quando 'gli diceuano a Co
 che Moteczuma uscua al cortiglio credeua che si daua
 li Spagnuoli, che erano tutti persi, & gli disse amici &
 pagni miei, Moteczuma mi chiama, non e buon segno
 rendomi detto quello che mi disse l'altro di, io uo a ued
 qu

che uoole, state uigilati, et non macate de animo se ue
 nuouerſi queſti Indiani, raccomandiamoci a Dio che
 ci aiuterà in queſto come ha fatto nelli altri pericoli che
 ſe ricordateui chi ſete, & chi ſono queſti Indiani infide
 maluoienti di Dio, amici del Diauolo, con poche ar=

& poco pratici di guerra, ſe haueremo da combat=

le mani de ogn' uno de noi altri hanno da moſtrare cõ
 ra, & la propria ſpada, il ualore dell' animo ſuo, et coſi
 ra che moriano, reſtaremo uincitori, poi che hauere=

ſupplito con l' officio che portiamo, & con quello che
 ſo obligati al ſeruitio di Dio come Chriſtiani, & a quel
 el noſtro Re, come Spagnuoli & in honore della noſtra
 re Hiſpagna, & diſenſione delle noſtre uite, tutti gli
 oſero, noi faremo quello che ſiamo obligati a Dio, al
 ro Re, & a uoi fino a tanto che uerrà l' hora della no=

morte, ſenza che paura ne pericolo ce lo ſturbino, per=

noi manco ſtimiamo la morte che il noſtro honore, con
 ſto andò Cortes a Moteczuma, ilquale gli diſſe, ſignor
 bitano ſapiate, che già hauete nauilli, nelliquali poſſete
 are, per queſto di qui auanti, quando uorrete potrete
 aruene, Cortes gli riſpoſe, potente Signore come ſiano
 ti io me ne andarò ſubito, replicogli all' hora Moteczu=

, quindici nauilli erano alla coſta & ſpiaggia appreſſo
 Zempoallan, & preſto hauerò auifo ſe quelli che in eſſi
 gono, ſono uſciti in terra, & allhora ſaperemo che gen=

, & quanta, benedetto ſia Gieſu Chriſto diſſe Cortes,
 dò molte gratie a Dio per le gratie che ci fa a me & a
 eſti altri della mia compagnia, un Spagnuolo ſaltò a dir=

illi compagni, & tutti loro pigliorono animo, ringra=

tiorno Iddio, & si abbracciorno l'uno con l'altro con grandissimo piacere per quella buona noua, essendo così Cortes & Moteczuma, arriuò un'altro corriero a piedi, & come già erano in terra ottanta caualli & otto cento carri, & dodeci pezzi d'artiglieria, di tutte le qual cose mostrò le figure, doue ueniuan dipinti, gli huomini, canoni, artiglieria, & nauilli, allhora si leuò Moteczuma abbracciando a Cortes gli disse, adesso ui amo piu che mai, & uoglio andare a mangiare con uoi, Cortes lo ringraziò per l'uno, & per l'altro, & pigliandosi per le mani se ne andorno allo alloggiamento di Cortes, ilquale se alli Spagnuoli non mostrassero alteratione anzi che si stessero insieme e sopra auiso, & dessero gratie a Cortes con tale nuoue, Moteczuma & Cortes mangiorno insieme, & soli con grandissimo piacere di tutti, alcuni credendo restare & sottomettere quel Regno & gente, altri dicendo che se ne andariano quelli che non poteuano uedere nel paese loro, a Moteczuma gli dispiaceua, secondo dicono, ancora che non lo dimostraua, et un capitano suo uedendo questo, lo consigliaua che amazzasse li Spagnuoli, Cortes, poi che erano pochi, & così haueria mancato a amazzare in quelli che ueniuan, et non lasciasse radunarsi insieme, & perche quelli non ardiriano arriuare, dopo la morte questi, cō questo chiamò Moteczuma a consiglio tutti Signori & Capitani, propose il caso & il parere di quel Capitano, ui furono sopra questo diuersi pareri, però l'ultimo si concluse che lasciassero arriuare gli altri Spagnuoli che ueniuan pensando che quanti piu haueriano fatto far morire tanto piu guadagnariano, e così gli uccideria

insieme, dicendo che se amazzauano quelli che erano
 città, se ne ritornariano gli altri alle nauì, & non po-
 o fare il sacrificio di essi che li loro Dei uoleuano, con-
 a determinatione andaua Moteczuma ogni di con cin-
 cento cauallieri & signori, a uedere Cortes, & non
 uua che si seruissero li Spagnuoli meglio che per il pas-
 poi che haueua da durare poco tempo.

Come Diego Velasquez mandò contra Cortes
 Panfilo de Naruaez con molta gente.

ERA Diego Velasquez Governatore della Isola de
 molto sdegnato de Fernando Cortes, non tanto per
 esa che poca, o niuna haueua fatto, quanto per l'inter-
 del presente, & per l'honore, formando molte e braue
 ele contra di lui, perche non gli haueua datto conto ne
 come a locotenente, e Governatore, di quello che ha-
 fatto & discoperto, & senza il suo parere mandato=
 Re, come se questo fusse stato mal fatto o tradimen-
 doue prima mostrò lo sdegno, fu sapendo che Cortes
 daua il quinto e presente, e relationi di quanto era di-
 erto e fatto al Re & al suo consiglio con Francesco di
 te lo, et con Alonso Hernandes Porto Carrero, in una
 e, per laqual cosa subito armò una o due carauelle, et le
 acciò subito a pigliare quella che mandaua Cortes, &
 lo che leuaua, & in una di esse se ne andò Gonzallo
 suzman, che dipoi fu locotenente di Governatore in
 Isola di Hecuba dipoi della morte sua, ma come si tar-
 oppo in apparecchiare le nauì, non la prese, ne manco
 idero, & dipoi come quanto piu prospere nuoue in-
 S 2 tendesse

HISTORIA

tendesse di Cortes, tanto piu gli cresceua lo sdegno & uolonta, accompagnata d'inuidia; non faceua altro che fare come disfarlo & ruinarlo, stando adunque in questo pensiero, successe che arriuò in san Giacomo de Cuba detto Martin, suo capellano, che gli portò littere dell' Imperatore, & il titolo de Adelantado, & prouisione in dola Reale della goernatione di tutto quello che haua scoperto, populato, & conquistato in paese, & costui Yucatan, con la qual prouisione ne hebbe grandissime cere, & tanto che per discacciare di Mexico Cortes, & tanto per il titolo & fauore che il Re gli daua, & cosi fecerò bito armare questa armata, che su di undeci naue & brigantini, & di nouecento Spagnuoli con ottanta capitani et si accordò con Panfilo di Narbaez, che uenisse capitano generale d'essa, & suo locotenente di Governatore, et perche piu presto partisse, andò lui medesimo per la Isola arriuò a Guanacuanico ch'è l'ultimo di essa uerso il porto, doue erano per partirsi Diego Velasquez a san Giacomo, & Panfilo de Narbaez a Mexico, arriuò il dottor Lucas Vasquez de Aillon, Auditore di santo Dominico nome di quella Cancellaria, & delli frati Cieronimini la gouernauano, & del Dottore Roderico de Figueroa giudice de Residencia, & uisitatore della Audientia, a testare sotto grauissime pene a Diego Velasquez che mandasse quella armata, & a Panfilo che non andasse contra Cortes, perche seriano cause di mortalità d'huomini di guerre ciuili, & molti altri mali fra li Spagnuoli, & perderebbe Mexico con tutto il resto, che era guadagnato & pacifico per il Re, gli disse che se haueua sdegno, et

montà contra di lui, & differenza sopra interesse, o al-
 tanti de honore fra di loro, che all'Imperatore toccaua
 apparteneua conoscere & sententiare la causa, perche
 era giusto che lui medesimo si facesse giudice nel suo
 proprio litigio, facendo forza al suo aduersario, pregogli se
 uolano seruire al Re, & prima a Dio, & guadagnare
 onore et profitto, che andassero a conquistare nuouo paesi
 in tanto discoperti senza quelli di Cortes, & haueuano
 una gente & armata, non bastò questa requisitione,
 l'autorità et persona del Dottore Aillon, perche Die-
 go Velasquez & Narbaez lasciasero di seguitare il suo
 viaggio contra Cortes, uedendo adunque tanta ostinatio-
 ne loro, & tanta poca riuerentia alla giustitia, delibe-
 rarono andarsene con Narbaez ne la naua che uenne di san-
 to Dominico, per disturbare le guerre ciuili, & danni che
 loro poteuano nascere, credendosi che lo farebbe me-
 di la con lui solo, che non essendo presente con Diego
 Velasquez, & ancora per essere mezzano fra Cortes &
 Narbaez, se uenissero a rompere, imbarcossi adunque
 il figlio di Narbaez ne l'armata nel porto de Guanacua-
 na, & andò a sorgere, & pigliare porto con la sua arma-
 ta appresso della uilla della uera Croce, & come sepe che
 non li ceto cinquanta Spagnuoli di quelli di Cortes, man-
 dò di la un suo prete, a Giouan Ruitz de Gueuara, &
 Alonso di Vergara, a richiederli che lo accettassero per
 capitano & Governatore, però non lo uolsero ascoltare
 quelli di demora, anzi lo presero, & mandorno prigione a
 Mexico a Cortes perche si informasse di quello che uole-
 uo sapere, sbarcò subito suora in terra i canali, & la

HISTORIA

gente, arme & artiglieria, & se ne andò à Zempoalla
 Indiani Comarcani, così gli amici di Cortes, come li uo
 di Moteczuma, gli dettero oro, mantelli, & altra pro
 ne da mangiare, credendo che fusse Capitano di Cort

Quello che Cortes scrisse a Naruaez.

PIV Che niuno misse da considerare, & pensa
 Cortes, questa nuoua & grande armata, prima che sap
 di chi era, per una banda haueua piacere che uenissero
 gnouoli, per l'altre gli dispiaceua che fussero tanti, se ue
 no per aiutarlo, haueua per guadagnato tutto il paese
 si ueniuaano contra di lui per perso, se ueniuaano di Spa
 credeua che gli portassero buon dispaccio, se dell'Isola
 Cuba temeua di hauere guerra ciuile con loro, pareua
 che di Spagna non poteua uenire tanta gente, & sospet
 ua che erano uenuti dall'Isola, & che doueua uenire li
 go Velasquez, & dipoi che lo seppe hebbe al doppio
 pensare, perche gli tagliauano il filo della sua prosperità
 & li passi nelli quali andaua in penetrare & sapere li
 creti del paese, le minere, le ricchezze, le forze, quelli
 erano amici di Moteczuma, o inimici, gli sturbauano
 popolare i luochi che haueua cominciato, di guadagnare
 amici, di fare Christiani l'Indiani, che era, & doueua e
 re la cosa principale, & cessauano molte altre cose che
 cauano molte altre cose che toccauano al seruitio di
 & del Re, & al profitto della nostra natione, temeua
 p deuiare uno inconueniente se gli poteuano succedere
 ti altri, se lasciaua arriuare a Mexico a Pãfilo de Naruaez
 Capitano

itano che ueniua in quella armata per Diego Velasquez, era certissima la sua perditione, se uscua di lui, resolutione della città, & la liberta di Moteczuma, metteua in conditione la uitta sua, l'honore suo, li trauagli, & per non uenire a questi estremi, si risette a quelli di mezzo, la prima cosa che fece dispaccio uomini, uno a Giouan Velasquez di Lion, che manda popolare a Cozacoalco, perche subito che uedesse la uera se ne ritornasse a Mexico, dandogli auiso della uera del Capitano Naruaez, & della necessita che haueua di lui, & de li cento cinquanta Spagnuoli, che menaua seco, l'altro alla uera Croce, perche gli portasse la uera, & certa relatione, dell'ariuata di Panfilo, che ceruano, & che diceuano, Giouan Velasquez fece quello che Cortes gli scrisse, & non quello che uolse il Capitano Naruaez, che come cognato suo, & parente di Diego Velasquez, lo pregaua che se ne andasse con lui, per laqual cosa Cortes innanti Cortes lo laudò in publico & ne fece grandissimo conto di lui della uera Croce andorno a Mexico uinti Spagnuoli, con l'auiso di quello che Naruaez publicaua, che era un prigionio un prete, & Alonso di Gueuara, & Juan Ruiz de Vergara che erano andati alla uilla per uincere la gente di Cortes, sotto colore che andauano a chiederla con cedole del Re, il secondo fu, che mandò a Bartholomeo de Olmed, del ordine di nostra Donna della mercede, con altri doi Spagnuoli ad offerire l'amicitia a Naruaez, & se non la uoleua richiederlo da parte del Re, & in nome suo come Giustitia maggiore di quel Re, & delli Alcaldi & regidori della Vera Croce, che

erano in Mexico, che entrasse pacificamente & senza
 more, se portaua prouisioni del Re, o del suo consiglio,
 senza fare danno nel paese, nō facesse scandoli, ne fusse
 fa di mali, ne sturbasse la buona uentura che i Spagnuoli
 ueuano li, ne il seruitio che toccaua all' Imperatore, ne la
 uersione dell' Indiani, & se non le portaua, che se ne ritirasse,
 & lasciasse in pace il paese & la gente, ma poco gouernò
 uò questa requisitione, & amonitione honesta, ne le lettere
 di Cortes & del consiglio, liberò il prete, che menorno prouisione
 quelli della uera Croce, & lo mandò subito dietro a
 frate a Narbaez, con certi collari de oro molto ricchi, & tre
 gioie, & una lettera che in summa diceua come haueua
 piacere che fusse uenuto lui in quella armata piu presto
 niuno altro, per l'amicitia uecchia che era fra loro, & si
 cōtento che si uedessero soli, se gli piaceua, per dare ordine
 come nō ci fusse guerra ne sdegni, ne amazzamenti fra Spagnuoli
 & fratelli, perche se portaua prouisioni del Re, che se le
 mostraua a lui, o al Capitolo della uera Croce, che gli
 obediriano come era giusto, caso che nō si pigliarebbe
 affetto, Narbaez come ueniua tanto superbo, niēte, o quasi
 poco se ne curaua di quelle lettere, ne offerte, ne delle requisitioni
 & amonitioni di Cortes, & perche Diego Velasquez che lo
 mandaua, era molto sdegnato contra di lui.

Quello che Panfilo di Narbaez disse all' Indiani, & rispose a Cortes.

PANFILO de Narbaez disse all' Indiani, che erano ingannati perche lui era il Capitano & Signore & non Cortes.

es, il qual era un mal huomo, e tutti quelli che erano
di in Mexico, & lui erano suoi seruitori, & che lui ue-
a tagliargli la testa, & a castigargli, & cacciargli di
paese, & andarsene subito, & lasciarla libera, loro se-
dettero con uederlo con tanti barbuti & caualli, cre-
di leggieri, o paurosi, con questo lo seruiuano & ac-
cagnauano, & lasciauano a quelli della uera Croce,
ra si congratulò con Moteczuma, dicendo che Cortes
i contra la uoluntà del suo Re, perche era huomo uano
uarissimo, che gli robaua il suo paese, & lo uolena a-
zzare per alzarsi con il Regno, & come lui andaua a
carlo, & far gli restituire quanto coloro gli haueuano
riato, & perche ad altri non facessero simili danni &
trattamenti, che gli sarebbe prigioni & amazzarebbe,
questo che stesse allegro poi che presto si uederiano, et
haueua da fare altro che restituirlo nel suo Regno, &
rnarsi al suo paese, erano questi tratti tanto pessimi &
li, & le parole tanto ingiuriose che Panfilo diceua pu-
amente di Cortes, & li Spagnuoli della sua compagnia
pareuano molto male a quelli del suo essercito, & molti
le possettero comportare senza dirgli che erano cose
tissime, spetialmente Bernardino di santa Chiara, che
tendo il paese tanto pacifico, & tanto contenti li natura-
ella natura & gouerno di Cortes, gli dette una tuonari
ensione, similmente gli fece una & due ammonitioni, &
otestationi il Dottore Aillon, & gli comandò sotto gra-
sime pene di morte & confiscationi di beni, che non di-
se quelle cose, ne andasi a Mexico, perche seria grandis-
no scandalo per l'Indiami, & disaggio grandissimo per li
Spa=

HISTORIA

Spagnuoli, in disseruitio dell' Imperatore, & grãdissimo
 Turbo del Battefimo, e sdegnato di questo Panfilo pro
 Dottore Aillon, auditore del Re, & ad uno secretario
 la audientia, & ad uno bargello, & gli misse in altra na
 & gli mandò a Diego Velasquez Governatore de Cu
 ma il Dottore nauigando per il mare seppe fare tanto,
 subornando li marinari, o spauentandogli con la giust
 del Re, se ne ritornò liberamente alla sua cancellaria, o
 ta di san Dominico, doue dette relatione di quanto gli si
 cesse con Naruaez alli suoi compagni & governatori,
 qual cosa fece grandissimo dãno a Diego Velasquez, et
 gliore le facende & riputatione di Cortes, come Narua
 prese il Dottore, subito publicò guerra a fuoco & sang
 contra Cortes, pronissc certe libbre de oro a quello che p
 gliasse o amazzasse Cortes, & a Pietro de Aluarado, &
 Gonzallo di Sandoual, & altri Capitani & persone prin
 pali della sua compagnia, & spartite i denari & robbe f
 li compagni suoi, facendosi liberale di quello de altri, t
 cose furono queste assai leggiere & di brauura, molti Sp
 gnuoli se gli amottinauano a Naruaez per li comãdamer
 del Dottore Aillon, o per la fama della ricchezza & libe
 ralità di Cortes, & così Pietro de Villalobos, & un Port
 ghesse, & altri sei o sette se ne passorno a Cortes, & secon
 do che si dice se gli offerfero de gli altri se ueniua in perso
 na uerso di loro, & Cortes, lesse le lettere alli suoi celando
 nomi di chi lo scriueua, ne lequali gli chiamauano Naruaez
 et soi seruitori, traditori, assassini, e gli minacciauano di mo
 te, & di leuargli quanto haueuano acquistato, alcuni dica
 no che loro si amottinorno, et altri che Cortes gli corrupe
 per

lettere, offerte, & una somma di collari & altre cose de
 che mandò secretamente all'essercito di Panfilo di Nar
 e con un seruitore suo, & che publicaua tenere in Zem
 an ducento Spagnuoli, tutto possette essere, perche l'u
 ra timido & trascurato, & l'altro era pensieroso, &
 rusciaua nelle facende, Naruaez rispose a Cortes con il
 e della Mercede, & la sustantia della lettera era, che
 asse subito uista la presente doue lui era, che portaua,
 gli uoleua dimostrare certe prouisioni che portaua del
 operatore, per pigliare & tenere quel paese per Diego
 lasquez, & che già tencua fatta una uilla de huomini so
 on Alcaldi & Regidori, dopo questa lettera mandò a
 rnardino de Quesada, & Alonso de Matta a richieder
 che uscisse di quel paese sotto pena di morte, & notificar
 le prouisioni, ma non gli ele intimorno, o perche non le
 tauano con loro perche sarebbe stato poco prudente, se
 ouesse confidate de niuno, o perche forse non gli haue
 no datto luoco di fare la presentatione, anzi Cortes fece
 ttere prigione quel Pietro de Matta, perche si chiama
 il nottaio del Re non essendo, o nõ mostrando il titolo.

Quello che disse Cortes alli suoi.

VEDENDO Cortes che faceuano poco frutto le let
 re & mesi, anchora che ogni di andauano dell'uno all'al
 o lettere et altre ibasciate, et che mai si erano uiste, ne mo
 rato le prouisioni del re, deliberò di uederli cõ lui, pche co
 e dice il prouerbio Spagnuolo, di barba, a barba honore si
 sguarda, et p leuar' il negotio p uia di bene et buoni mezi,
 se

se fusse possibile, et per questo dispaccio a Rodrigo Al-
 ro Proueditore delle cose del Re, et a Giouan Velasquez
 et Giouan del Rio, che negoziassero con Narbaez molte
 se, ma tre furono le principali, che si uedessero soli, o ta-
 per tanti, che Narbaez lasciasse a Cortes in Mexico, et
 se ne andasse con quelli che menaua ad acquistare il Re-
 di Panuco, che era di pace, con persone di la molto prin-
 pali che haueua, o ad altri Regni, et li pagarebe Cortes.
 spese, et soccorrera li Spagnuoli che menaua ouero, e
 Naruaez si restasse in Mexico, et desse a Cortes quattro
 to Spagnuoli dell'armata, perche con essi, et con li suoi
 saria lui piu innati ad acquistare e altre prouintie, l'altre
 che gli mostrasse le prouisioni che portaua del Re, et le
 bediria, Naruaez non uolse uenire a partito niuno, sal-
 che era contento si uedessero con dieci huomini per uno
 pra sicuro, et con giuramento, e lo sottoscrissero di lor
 no propria, ma non hebbe effetto, perche Rodrigo Aluar-
 auisò Cortes della trama che Naruaez ordiua per farlo per-
 gione, o amazzarlo quando si uedessero, pche come huom-
 astutto et che manez giua il tutto intese benissimo l'astu-
 dissimulatione, et inganno di Narbaez, o forse che è lo-
 se alcuno che non uoleua male a Cortes, disfatti gli acco-
 di, Cortes si risolucte de andare a trouarlo, et dicèdo qu-
 che cosa sarà, prima che se ne andasse parlò con i suoi Sp-
 gnuoli, riducendogli alla memoria quanto lui per essi, et
 si per lui haueuano fatto da che principio quella gi- rna-
 fino all'hora, disse come Diego Velasquez in luoco di ren-
 dergli le gratie che gli conueniua, gli mandaua a ruuinare
 et amazzare con Panfilo di Narbaez, che era huom-
 for

o bizzaro, per quello che haueuano fatto in seruitio
io, & dello imperatore, & perche fecero capo del Re
e buoni uassalli in mandargli il presente & relatione,
non a lui, non essendo obligati, & come Naruaez gli
ha già confiscati li loro beni, & fatto la gratia di essi
soldati che menaua, & li corpi condannati alla forca,
e fama posta sul tauoliero, non senza molte ingiurie &
che faceua di tutti, cose certissimamente non di Chri-
sto, ne che loro, essendo tali & tanto buoni uorriano
rimulare, & lasciare senza il castigo che meritaua, &
ora che la uendetta lui & loro, la deueuano lasciare a
Iddio, che dà il pagamento che meritano alli superbi & in-
grati, a tal che non gli pareua che almanco non gli lascias-
se godere delli lor trauagli, & sudori ad altri, che con le
mani lauate ueniuaano a manguare il sangue del profa-
to, & come tanto dissoluti & si crudelmente andauano
tra ad altri Spagnuoli, solleuando gl'indiani che gli ser-
uano come amici, & tramando guerre molto piu peggio-
re che le ciuili di Mario & Silla, & di Cesare & Pom-
peo, che missero sottosopra lo Imperio Romano, & come
haueua risoluto de uscirgli all'incontro della uia, &
non lo lasciare arriuare a Mexico, & poi era meglio an-
te a dirgli Iddio ui salui, che non aspettare lui che ue-
niva a dire chi e là, & se lui & li suoi erano molto piu
degni, che ualeua piu colui che Iddio lo aiuttaua, che
non colui che andaua contra la ragione uolendo insidiare
altrui, & come il cuore netto & costante rompe ogni rita-
glio che gli interuenga, come era quello de ogn'un di
loro, che già era fatto puro nella lucerna della lor purità
dipoi

dipoi che con lui seguitauano le arme & la guerra, & similmente che molti di quelli di Naruaez si uoltariano lui, per questi rispetti ui ho uoluto dare conto di quello io penso, & metto in opera, perche quelli che uorran dare con esso me, che si apparecchiano, et quelli che non restino in buon' hora a guardare Mexico & Moteczuma che tutto era uno, gli fece ancora molte offerte si ritornò uittoria, tutti gli rispose che farebbono di buonissima uoglia tutto quello che lui ordinasse, et gli sdegnò molto questa pratica, et i uerità temeuano la superbia et ceci Pãñilo di Naruaez, et p'altra bãda a gl' Indiani che giã uano solleuati, con uedere la dissensione che andaua fra Spagnuoli, et come quelli della costa erano con gli altri

Preghiere di Cortes a Moteczuma .

DOPPO questo, come gli trouò amici et desidero quello che lui se haueua cõcetto nell' animo suo, parlò a moteczuma per andare con mãco pensiero, et per sapere quanto si poteua fidare di lui, & gli disse le infra scritte parole

GIÀ hauerete conosciuto l'amore che ui porto, et desiderio di seruirui, et la speranza che a me et alli miei compagni farete grandissime gratie quando c'è n'andaremo del uostro paese, adunque hora ui prego che me lo facciate di star ui sempre qui, et miriate per questi Spagnuoli che scio con uoi, et che infinitamente ui raccomandò cõ quell' et gioie che gli resta, ilquale uoi non gli hauete dato, per io me ne parto a dire a coloro, che poco fa arriuorono l'armata, come l'altezza uostra cõmãda, che io me ne uo

che non facciano danno ne dispiacere alcuno alli uostri
 liti & uassalli, ne meno entrino nelle uostre terre, saluo
 si stieno nella costa fino a tanto che noi stiamo a punto
 imbarcarci, et andarcene uia del paese uostro come è la
 ra uolontà & seruitio, & se fra tanto che uado & ritor
 qualch'uno de uostri di mal creato, balordo, o disfaccia=
 uoleffe ingiuriare alli miei, che restano in uostra guar=
 commandategli che stieno quieti, Moteczuma promisse
 rlo cosi, et gli disse che se quelli erano tristi, et nõ face=
 o quello che gli comādasse, che gli desse auiso del tutto,
 che lui li mādarebbe gēte di guerra perche gli castigaf=
 t cacciasse del suo paese, et se uoleua lui gli darebbe del=
 uide che lo menasse fin al mare sempre per le terre sue,
 omāndarebbe che lo seruissero per la uia et lo mantenes=
 o, Cortes lo ringratiò assaißimo per questo, dādoli un ue=
 niēto di Spagna, et certe gioie ad un figliuolo suo, et mol=
 tre cose di riscatto ad altri. Signori che erano presenti
 la pratica, ma nõ conobbe di lui quello che pretendea,
 erche ancora non gli haueuano detto niente da parte di
 rruaez, o perche dissimulò galantemente, hauendo gran=
 imo piacere che li Christiani se ammazzassero l'uno cō
 tro, credendosi che per quella uia hauretbe piu certa la
 libertade, & si mitigarebbe l'ira delli suoi Dei.

La prigione di Panfilo di Naruae.

ERA tanto ben uoluto Cortes da quelli suoi Spa=
 uoli, che tutti uoleuano andare con lui, & cosi poffette
 pare quelli che lui uolse, che furono ducento cinquanta
 con

con quelli che pigliò per la uia a Giouan Velasquez
 Lion, lasciò il resto che sariano altri ducento, in qua
 di Moteczuma & della città, lasciò per Capitano Pi
 de Aluarado, lasciò l'artiglieria et quattro fuste, che ha
 ua fatto per signoreggiare il lago, & gli pregò stretta
 te che non attendessero ad altro, saluo che Moteczuma
 andasse a Narbaez, & a non uscire dell'alloggiament
 casa forte, partite adunque con quelli pochi Spagnuoli
 con otto o nuoue caualli che haueua, & molti Indiani di
 uitio, & passando per Ciololla et Tlaxcallan, fu molto
 riccuuto & alloggiato quarantacinque miglia o poco
 co prima de arriuare a Zempoallan, doue Narbaez e
 scontrò doi preti, & Andres de Duero, suo conoscent
 amico, alquale deueua dar denari che glieli prestò per f
 re di disbacciare l'armata, che ueniuiano a dirgli che an
 se ad obbedire al Generale et luocotenente di Governat
 Panfilo di Narbaez, & consignargli il paese & fortez
 caso che non procederebbe contra di lui, come contra u
 nimico & ribello, fino a dargli la morte, & se lo faceua
 gli darebbe le sue naue per andarsene, lasciandolo and
 libero & sicuro con le prrsone che uoleffe, a questo gli
 spose Cortes, che prima morirebbe che lasciargli il pa
 che lui haueua guadagnato & pacificato con il suo ual
 & industria, senza commandamēto aspresso dello Impe
 tore, & se con grandissimo torto gli uoleua far guerra,
 si saprebbe difendere, & se uinceua, come aspettua in I
 et nella sua ragione, che non haueua dibisogno delle sue
 ue, et se moriua molto manco, et lasciādo queste cose da
 da, che gli mostrasse le prouisioni, et riccapito che port
 del F

Re, perche senza uederle & leggerle, non accettaria
 ito niuno, & poi che non gliele mostraua ne uoleua mo
 re, che era segno che non le portaua, ne haueua, et es
 o cosi che lo pregaua, richiedeua & commandaua, se
 tornasse con Dio alla Isola de Cuba, caso che non lo fa
 rigione & mandarebbe in Hispagna con le cattene al
 peratore, che lo castigasse come meritauano li suoi dis
 titij, et alterationi, et cosi con questo dispedi ad Andres
 Duero, & mandò un nottaio, & molti altri con manda
 o, a richiederlo che si imbarcassi, & non scandalizasse
 uomini et paese che con poca occasione si solleuauano,
 e ne andasse prima che succedessero piu mali & morta
 caso che no che il di di Pasqua de Spirito Sãto, che era
 a tre di, sarebbe con lui, Panfilo fece beffe di quel com
 damento, prese & mise prigione a quello che portaua
 mandato, & si sdegnò brauissimamente di Cortes, che cõ
 poca gente ueniua brauando, fece rassegna della sua gẽte
 presentia di Giouan Velasquez di Leon, & Giouan del
 o, & gli altri di Cortes che andauano, & stauano con lui
 i tratti & accordi, truouò che haueua ottanta archibu
 ri, cento uinti balestrieri, seicento fanti, ottanta caualli,
 gli disse, come ui difenderete di noi altri, se non fate quel
 che io uorro, promise denari a chi gli portasse preso o
 rto a Cortes, et il medesimo fece Cortes contra Panfilo,
 e uno squadrone delli fanti, scaramucció con i caualli, &
 ò lartiglieria per fare paura alli Indiani, per laquale pau
 il Governatore che iui appresso teneua Moteczuma, gli
 te un presente di robbe, & gioie de oro, in nome del
 un Signore, & se gli offerse molto, Narbaez mandò

(come dicono) di nuouo un'altra imbasciata a Moteczu
 & alli cauallieri di Mexico, con gli Indiani che leua
 la rassegna dipinta, & perche gli diceuano che Cortes
 niua appresso, uscìua a correre la campagna, & il gio
 di Pasqua caud fuori gli ottanta caualli, & cinquecento
 ti, & se ne andò a tre miglia di doue già Cortes arriua
 ma come non lo trouò credete che l'interprete che men
 per spie, lo burlauano, & se ne ritornò nel suo alloggia
 to quasi di notte & si misse a dormire, ma se per caso uen
 sero gli inimici, misse per sentinelle nella uia quasi tre
 miglia di Zempoallan, Gonzallo de Carrasco, et Alonso H
 tado, Cortes caminò il giorno di Pasqua piu di trèta mig
 con grandissima fatica delli suoi, & poco prima de arri
 re dette un mandato per scritto a Gonzallo di Sandoual
 et mastro di capo, perche pigliasse in prigione a Naruae
 o lo ammazzasse se si difendesse, & alcaldi & regitori,
 menaua, & gli dette ottanta Spagnuoli di compagnia pe
 che lo facesse, li corritori di Cortes che andauano semp
 innàzi un buon pezzo, dettero nelle sentinelle di Naruae
 pigliorno a Gonzallo Carrasco, il quale gli disse come ten
 ua Panfilo di Naruaez alloggiato lo alloggiamento suo,
 te, & artiglieria, Alonso Hurtado se gli scampò & an
 correndo al Naruaez, dicendo arma, arma che uiene Co
 tes, a questo rumore si leuorno quelli che erano a dorm
 re, et molti nò lo credeuano, Cortes lasciò li caualli nel m
 te, fece alcune picche che mancauano, perche tutti li suoi
 portassero una per uno, & intrò innanzi di tutti nella città
 & nello essercito de gli inimici, a mezza notte, che p
 ingannargli & trascurargli, & non essere uisto, aspe
 to

quell' hora, ma per bene che caminò, già si sapeua la
 tenuta per la nuoua che portò la sentinella mezza ho=
 nanti, & erano già tutti li caualli sellati & imbriz=
 & gli huomini armati, intrò tanto queto, che prima dis=
 idando serra, serra che fusse uisto, ancora che toccaua=
 l'arma, andauano molte lucciole, & credeuano che
 ro corde d'archibugio, se hauessero dato fuoco ad
 pezza d'artiglieria si sariano fuggiti, dissero a Nar=
 standosi mettendo un giacco di maglia, auuertite si=
 re che intra Cortes, & rispose, lasciatelo uenire, che
 e a uedermi, teneua Naruaez la sua gente in quattro
 i, con le sue sale & aposenti, & lui era in l'una con
 cento Spagnuoli, & nella porta tredici pezze d'ar=
 eria o (secondo altri dicono) diecesette di ferro, fece
 tes suglire di sopra Gonzallo di Sandoual con cinquani
 ompagni, & lui restò alla porta per difendere l'intra=
 on uinti, gli altri assediorno le altre torri, & così non si
 erno dare soccorso l'uno con l'altro, Naruaez come sen=
 il rumore appresso di se, uolse combattere ancora che
 chiesto, & pregato che non uollesse combattere, & al=
 ire di camara gli derno quelli di Cortes con una picca
 olpo che gli cauorno un occhio, & subito dandogli di
 o, & strascinandolo lo leuorono per le scale abbasso, et
 ndo si uide alla presentia di Cortes disse. Signor Cor=
 stimate molto la uentura che hauete hauuto in fare pri=
 e la persona mia, ilquale gli rispose, questa e stata la m^a
 osa che io ho fatto in questo paese, & subito lo fece met=
 in prigione, & portarlo alla uilla ricca, & lo tenne pri=
 ne alcuni anni, durò la barruffa pochissimo, perche fra

in'hora era prigione Panfilo, et gli altri principali del
 sercito suo, et leuate le arme a gli altri, morsero della pa
 di Naruaez diecesette, et di quella di Cortes solamente
 che gli ammazzò una bottà d'artiglieria, non hebbero
 po ne loco di meter fuoco a l'artiglieria con la prescia
 Cortes li dette, se nò fu quella bottà, laquale ammazzò q
 li due, gli teneuano atturati con la cera per la molta. acq
 di qui pigliorno occasione li uinti, per dire che Cortes
 ueua corrotto li bombardieri, et altri ancora. Cortes di
 strò qui singulare temperanza per che non uolse ancor
 parole ingiuriare niuno delli prigioni et restò ne anchor
 medesimo Narbaez che tanto male haueua detto di lui,
 chora che molti delli suoi erano bramosi di uendicarsi d
 cuni di loro, et Pietro di Maluenda seruitore, de Diego
 laquez, che ueniua per maggiordomo di Narbaez, racco
 se et guardò li nauilli et tutta la robba senza che Corte
 la impedisse, quanto uantaggio fa un'huomo ad un'altro,
 fece, che disse, penso ogni Capitano di questi due, poche
 te, o mai per uentura, così pochi uinsero tanti de una me
 sima natione, specialmente essendo li molti in luoco fort
 posati, et molto ben armati.

Mortalità per Vermigliani, o uerolle.

COSTO questa guerra molti denari a Diego V
 quez, l'honore, et un occhio a Panfilo di Naruaez, et
 te uite di Indiani, che morsero nò afferro, saluo di malati
 et fu come la gente di Naruaez uscite in terra, uscì anc
 un schiauo nero con uerole, ilquale le attaccò nella casa
 ue alloggi

oggiua in Zempoallan, et subito un' Indiano ad un' al
 come erano molti, et dormiuano et mangiauano in=
 si sparsero in breue tempo di tal sorte che moriuano
 finiti di essi, nella maggior parte delle case moriuano
 et in molte terre la mettà, perche come era nuoua in=
 tà per loro, et accostumauano lauari per tutti i mali,
 gnauano ancora con esse et si stroppiuano, et anco=
 anno per costume o uitio intrare nelli bagni freddi uscè
 nelli caldi, et per miraculo non iscampaua huomo, che
 uesse, et quelli che restauano uiui restauano di tal sor=
 per hauer si grattato, che spauentauano gli altri con li
 segni, che gli restauano nel uiso, mani, et corpo,
 prauenne la fame, et non tanto di pane come di fari=
 perche come uno hanno mollini, ne macine, non fanno
 le donne se non macinare il suo grano de zentli fra doi
 e, et cuocerlo, cascorno adunque ammalate le donne
 uermigiioni, et mancò il pane, et perirno molti della
 ,puzzauano tanto li corpi morti, che niuno gli uoleua
 rrare, et con questo erano piene le strade, et per=
 non gli buttassero in esse dicano che la giustitia faceua
 re le case sopra li morti, chianorno gli Indiani a que=
 ale, huyzanatl, che cuol dire la gran lepra, dellaqua=
 ome di cosa molto signalata contauano dipoi li loro
 , mi pare che pagorno qui le bube, ouero mal fran=
 , che attaccorno alli nostri, secondo in altro capitolo
 critto.

Rebelle di Mexico contra i Spagnuoli.

CONOSCEVA Cortes quasi a tutti quei che uano con Naruaez, parlogli cortesissimamente, pregando che scordassero quello che era successo, che così farebbe, & hauessero per bene di essere suoi amici, & andar se lui a Mexico, che era il più ricco popolo delle Indie, & ritornare le loro arme, & a molti pochi lasciò prigioni Naruaez, quelli da cauallo uscirono nel campo con animo di combattere, ma subito si accordorno per quello che Cortes gli disse & promise, alla fine tutti l'ebbero a caro poter non uenivano ad altro che a godere il paese, & lo seguirono, & seruirno con affettione, risece la guarnigione della città Croce, & mandò la li nauili dell'armata, dispacciò cento Spagnuoli al fiume di Garay, & ritornò a mandare Giouan Velasquez di Leon con altri ducento a popolare in Cozacoalco, mandò innanzi un Spagnuolo con la notizia della uittoria, & lui si partì subito per andare a Mexico, con assai pensiero delli suoi che haueua lasciato li, & causa delli mesi di Naruaez a Moteczuma, lo Spagnuolo che andò con le nuoue, in luoco della uittoria hebbe delle notizie che gli derno li Indiani ribellati, ma ancora che ritornò a Cortes come quelli di Mexico erano ribellati con le arme in mano, & haueuano abbruscato le quattro città, combattuto la casa & forte delli Spagnuoli, buttata terra un muro, & minato un'altro, posto fuoco alle mura, & leuato gli le uettonaglie, & posti in tanta strettezza che gli haueriano ammazzati o presi tutti li Spagnuoli.

Moteczuma

ezuma non gli comandaua lasciare il combattere, et
ra con tutto questo non lasciorno le arme, ne lassedio,
mente all'intorno per compiacere al suo Signore, que-
uelle dettero grandissimo dispiacere a Cortes; perche
no diuentare il suo piacere, & gaudio in grandissimo
iero, & gli fecero sollicitare il uiggio per dare soc-
alli suoi amici & compagni, & se hauesse ritardato
oco piu non gli haurebbe trouati uiui, se non morti, o
sacrificargli, la maggior speranza che hebbe di non
er gli, & perdersi fu non essersi andato Moteczuma,
rassigna in Tlaxcallan delli Spagnuoli che menaua,
ano mille pedoni & cento caualli; perche subito fece
amare quelli che haueua mandato a popolare, & non
o niente, fino a Tezcucu, doue non uiddo li cauallie-
e conosciua, ne lo riceuettero come altre uolte, ne an-
per la uia, anzi trouò la terra, o dispopolata, o sol-
a, a Tezcucu gli uenne un Spagnuolo che il Capita-
luarado lo mandaua a chiamare, & certificarlo di
to di sopra si e detto, & che intrasse presto perche con-
iuata sua allentariano la rabbia loro, similmente uenne
o Spagnuolo un' Indiano da parte di Moteczuma, che
esse come di quello che era successo lui era senza colpa,
per questo portaua sdegno contra di lui che lo lasciaf-
& se ne andò allo alloggiamento di prima, doue lui si
& li Spagnuoli ancora, uiui, & sani come gli lasciò,
questo si consigliarono, & riposarono lui, & li Spa-
li quella notte, & altro di che fu san Giouanni Bat-
, intrò per Mexico ad hora di desinare con cento ca-
, & mille Spagnuoli, & con molta moltitudine de gli

HISTORIA

anici di Tlaxcallan, Huexocinco, & Ciololla uide gente per le strade, et niuno riceuimento, alcuni ponti & molti altri segni tristi, arriuò allo alloggiamento & quelli che non potettero capire se ne andorno al ten maggiore, Moteczuma uscì al cortiglio a riceuerlo, & dispiacere secondo dimostraua, di quello che li suoi haue no fatto, & dette la sua scusa, & se ne andò ogniuno a l' alloggiamento, il capitano Aluarado & gli altri Spagnuoli non poteuano stare del grandissimo piacere con l'arriuato di Cortes con tanti Spagnuoli, hauendogli saluato le vite che già haueua risoluto di hauerle perse, si salutorno l'uno con l'altro, & si domandauano come erano, o ueniua, & quanto l'uno contaua di buono, tanto l'altro raccontaua di male.

Le cause della ribellione.

VOLSE Cortes sapere la causa del solleuamento degli Indiani di Mexico, domandolo a tutti insieme, alcuni diceuano, che era quello che Naruaez gli mandò a dire, che per cacciargli di Mexico, perche se ne andassero con l'oro che era accordato hauendo li nauilli, poi che combattendo gli Indiani dauano, andateuene di qui, altri perche uoleuano liberare Moteczuma, che nella barruffa diceuano liberate il nome d'Iddio & Re, se non uolete essere morti, chi diceua per liberargli l'oro; argento, & gioie che haueuano, & che uoleuano piu di settecento milla ducati, poi che sentiuano che quei che arriuaano appresso, qui lascierete loro che ci uolete pigliato; altri perche uedeuano mal uolētieri a que

Tlaxc

xcallan & altri, perche erano loro inimici mortali, alla
molti credeuano che per hauergli leuato uia gli Idoli
lor Dei, & forse per hauercelo detto il diauolo, ogni
di questa era bastante perche si ribellassero; quãto piu
e insieme, però la principale fu, perche poco di poi de
ato Cortes a Naruaez, uenne certa festa solenne che
brauano quelli di Mexico, & uoleuano celebrarla co=
erano soliti, & per farla domandorno licentia al Capita
Pietro di Aluarado, che restò castellano & luocotenenz
er Cortes, perche non pensasse, a quello che loro dice=
o, che si raddunauano per ammazzare i Spagnuoli; Al=
ado se la dette, con conditione che nel sacrificio non in=
uenisse sacrificio di huomini, ne portassero arme, si rad=
orne piu di seicento cauallieri & persone principali, &
uni signori nel tepio maggiore, altri dicano piu di mille,
ero grandissimi rumore quella notte con tamburrini, lu=
che, cornette, ossa fessi, con liquali ciuffolano molto for=
fecero la loro festa et nudi, ma coperti di pietre, collari,
ture, braccialetti, & molte altre gioie di oro, argento, et
rle, & cõ ricchissimi penacchi nelle teste, ballorono il bal
che chiamano Mazenaliztli, che uole dire merito con
tica, & cosi dicono Mazauali per contadino lauoratore,
esto ballo è come il Netoteliztli, che dissi, perche metto=
stiuore nelli cortigli de i tempj, & sopra di esse li tambur
ni, danzano il ballo tondo pigliandosi delle mani l'uno
n l'altro, alla fila, ballano al suono di quelli che canta=
, & rispõdono ballando li canti sono santi & non profa=
, in laude di quel Dio delquale è quella festa che fanno,
erche gli dia dell'acqua, & ancora del grano, della sa=
nità,

nità, & uittoria, o perche gli dette pace, figliuoli, &
 nità & altre cose simili, & dicono li praticchi di questa
 gua, & ritti ceremoniali, che quando ballano cosi nelli te
 pij, che fanno altri differenti muttanze che in quello di
 toteliztli, cosi cō la uoce, come cō i gesti del corpo, testa,
 cie & piedi, doue manifestauano li loro concetti tristi
 buoni, brutti, o laudabili, questo ballo lo chiamano
 Spagnuoli Areito che è uocabolo delle Isole di Cuba,
 di San Dominico, essendo adunque ballando & festa
 giando quelli Cauallieri Mexicani tutti insieme nel con
 glio di quel tempio di Vitzilopuchtli, andò la Pietro
 Aluarado, & se andasse di sua testa, ouero per accor
 fatto fra tutti gli compagni, io non lo saprei dire, piu
 quello che alcun dicono che egli fu auuisato che quelli I
 diani, come principali della città, si haueuano raddun
 iui per accordare il mottiuo & la ribellione che dipoi s
 cero, altri dicono poi, che dal principio andorno loro a
 dergli ballare, quel ballo tanto laudato & famoso in be
 lezza & leggiadria, & uedendogli tanto ricchi, che g
 dettero causa di auaritia & di pigliargli quel tanto oro
 & gioie che portauano indosso, & che pigliò le po
 te con dieci, o dodici Spagnuoli per una, & lui intr
 dentro con piu di cinquanta compagni, & senza con
 passione, ne alcuna pietà Christiana, gli dauano del
 coltellate, & ammazzauano, leuandogli quanto haueu
 no indosso, Cortes ancora che gli douete dispiacere, di
 simulò questo tristo fatto per non far disdegnare colo
 ro che lo fecero, perche si trouaua in tempo che ne haue
 ua dibisogno, o contra gli Indiani, ouero perche non
 nascess

cesse qualche nouità, o motiuo fra gli altri suoi comi-
gnj.

Le minaccie che faceuano quelli di Mexico
alli Spagnuoli.

SAPPUTA la causa della rebbellione, gli domandò
Cortes come combatteuano gli inimici, loro gli dissero che
subito che pigliorno le arme, derno una carica molto gran-
de, e affaltorno combatettero la casa dieci di alla fila, nelliqua-
le faceuano fatto li danni che già sapeua, e come per non
perir luoco che Moteczuma uscisse e se ne andasse a Nar-
tez come alcuni diccuano, non haueuano loro ardito d'uscir
di casa a cōbattere per le strade, saluo difendersi et guar-
dare Moteczuma, come ce lo lasciò incarico, et come erano
pochi, et gl' Indiani molto; et come di credo in credo si rimut-
auano, che non solamente si straccuano ma ancora ueniua-
no a mancare, et se alla maggior furia non fuisse saglito Mo-
teczuma sopra di una loggia, et comandaua a i suoi che stes-
sero fermi se lo uoleuano uiuo, già seriano stati tutti morti,
perche uedendolo subito lasciauano di combattere, dissero
ancora che come uenne la nuoua della uitoria contra Panfè
Moteczuma gli comandò che stessero in pace, e loro
ritornorno l'assalto e non uolsero combattere, non (secon-
do ch'era fama) di paura; se non pche arriuado loro li amas-
sero tutti insieme, ma pentiti, e conoscendo che uenuto
Cortes cō tanti Spagnuoli haueriano piu da fare, ritornorno
solleuarsi cō l'arme, et affaltarli come di prima, et ancora
non piu uolotà et iracòdia, doue credettero alcuni, che non era
non uolotà di Moteczuma; diceuan similmete molti miracoli
che

che come gli mancava l'acqua da beuere fecero una fontana
 nel palazzo nel cortiglio del loro alloggiamento fino al
 nocchio, o poco piu, & trouorno acqua dolce, essendo il
 lo salso, che molte uolte si prouorno gli Indiani di leuar
 immagine di nostra Donna dello altare doue Cortes
 misse, & in toccarla se gli appiccava la mano a quei
 la toccauano, & in un buon pezzo non se gli poteua distac-
 care, et dopo, che era dispiccata restaua con il segno, &
 la lasciorno essere, che un giorno gli dettero tanto brau-
 salto che bisognò caricare la maggior pezza d'artiglieria,
 che haueuano per tirarla per fare ritirare gli inimici,
 dandogli fuoco non uolse pigliare, & quando gli inimici
 dero questo derno l'assalto con maggior furia & grida
 solito, con bastoni, saette; lanze, & pietre, che copriuan
 palazzo, & la strada, dicendo addeſso liberaremo il nostro
 Re, liberaremo le nostre case, & ci uendicaremo, ma
 maggior feruore della battaglia, pigliò fuoco lo bombardiere
 senza hauergli messo altra poluere, ne mettere altro fuoco
 co, con un rumore grandissimo, & come era grande
 haueua molti quadretti con la palla, fece grandissima
 batta, ammazzò molti, & spauentò tutti gli altri, & così
 lorditi se ne ritirorno, perche andauano combattendo per
 Spagnuoli Santa Maria & San Giacomo sopra un cauallo
 bianco, & diceuano gli Indiani che il cauallo feriuu, &
 mazzaua tanti, come il Caualliero con la spada, & come
 Donna dello altare gli gettaua poluere nelli occhi et gli
 caua, & così non si uedendo l'uno all'altro & non possen-
 combattere se ne ritornauano alle lor case credendo d'esser
 re cecati, & in le case sue si trouauano sani, et quãdo torn-
 uano

a combattere la casa, diceuano, se non haueffero paura una donna, & a quello del cauallo bianco, già sarebbe sta in terra la casa uostra, & uoi altri alesi, & arosti, & a che non mangiati, perche non sete buoni da mangiarne l'altro di lo prouano, & sete molto amari, ma ui buono all'aquile, leoni, tigri, & serpi, che ui diuorino per altri, però con tutto questo se non lasciate a Moteczuque ue ne andate subito, sarete tutti morti santamente, & mangiati da brutti animali, poiche non buoni per i stomachi delli huomini, perche essendo Moymacin nostro Signore, & il Dio che ci mantiene, ha ardire di pigliarlo & toccare con le uostre mani di la, & a uoi altri che pigliate quello d'altrui come ui comanda la terra che non ui ingiottisce uiui, però non ui curate i nostri Dei, la religione delliquali uoi altri hauete protetto, ui castigaranno secondo il uostro merito, & se essi lo fanno presto noi altri ui amazzaremo & dispogliaremo subito, & a cotelsti tristi & miseri popoli de Tlaxcala uostri schiaui, che non se ne andaranno senza castigo, & audandosi, che pigliano le donne delli lor signori, & danno il tributto a chi essi lo pagauano, queste & altre simili parole brauuano quelli di Mexico, & i nostri che uera paura erano ancora essi brauando, gli riprendeua di simili parole uane che diceuano sentendole Moteczuque, dicendogli che era huomo mortale, & non miglior, & differente di essi, che i loro Dei erano cose uane, & la religione falsa, & la nostra certa & buona, il nostro Dio, giusto, uerdadero, creatore di tutte le cose, & la donna che combatteua era la Vergine Maria madre di Christo

Christo, Dio delli Christiani, & quello caualliero che batteua sopra quel cauallo bianco, era lo Apostolo del desimo Giesu Christo: uenuto del Cielo a difendere que chi Spagnuoli, & ammazzare tanti Indiani.

Nella strettezza che quei di Mexico missero alli Spagnuoli,

IN sentire questo, in guardare il palazzo, in procure le cose necessarie, si passò quella notte, & subito la mattina, per sapere di quale intentione erano gli Indiani con giunta sua, gli disse Cortes che facessero il mercato (come soleuano) di tutte le cose, & loro si erano quieti, allhora disse il capitano Aluarado che facesse dello sdegnato lui, & come che lo uoleua prendere et castigare, per quello che fece, che lo rimordeua la coscienza, pensando che si Moteczuma & li suoi se placariano, & ancora pregano per li lui, Cortes non se ne curò di questo, anzi molto sdegnato disse (secondo si dice) che erano certi cani, & non sognaua fare con loro niuna giustificatione, & commandò subito ad un caualliere di Mexico principale che era li presente, che ad ogni modo facessero mercato, l'Indiano come che diceuano male di loro, prezzandogli poco piu che fanno le bestie, & lui ancora se ne sdegnò, & così sdegnato se n'andò come chi andaua a mettere ad effetto quello che Cortes commandaua, & non fu se non a fare raddunare gente & gridare liberta, & a publicare le parole ingiuriose che sentite, & in poche hore riuoltò la seria, perche alcuni ropeuano li ponti, altri chiamauano li vicini, & tutti

assaltorno li Spagnuoli, & attorniarono & assaltaro
palazzo con tanti gridi che non si sentiuano, tirauano
pietre che pareua che piousse, tante saette & dardi,
impianano le mura & il cortiglio a non pottere andare
fesso, uscite Cortes per una banda, & l'altro capitano p
a, con ducento Spagnuoli per uno, & combatterno cō
indiani ualorosamente, ammazzandogli quattro Spa-
li, & ferirno molti altri, & delli Indiani ammazzorno
i perche haueuano il refugio appresso, nelle case, o die
ponti & altri ripari, se li nostri andauano ad affron-
i per le strade, subito haueuano in disturbo li ponti, se
case, patiuano molto danno delle loggie & lastrichi
e pietre che gettauano sopra li nostri, al ritirarsi
fecero gli persequitorno terribilmente, & con molto
missero fuoco alla casa per molte bande, & per una
a di essa si abbruscio un buon pezzo senza poterlo al-
ente ammorzare, fino a tanto che gli buttarono sopra
o certe camere & mura, per doue sariano intrati a sca-
ta, se non fusse stato per l'artiglieria, ballestre, & ar-
ggi, che si missero iui alla difesa, durò la battaglia,
abbattimento tutto quel di fino alla notte, & ancora al-
a non gli lasciauano con grandissime grida, & affron-
n dormirno molto quella notte, se non riparare li spor-
del brusciato, & debole, curare li feriti, che erano piu
tanta, & accommodare le stantie, ordinare la gète per
battere l'altro giorno se fusse necessario, come fu gior-
subito gli Indiani assaltorno li nostri in maggior nume-
e di di passato & piu animosamente, di maniera che i
bardieri, senza mettere a mira l'artiglieria tiraua-

no a caso, & niuno mancamento faceuano in essi le balie
 & schioppi perche anchora che gettauano in terra l'artil-
 glieria dieci, quindici, & uinti Indiani per uolta, subito
 sceuano per lui, che pareua che non hauesse fatto danno
 cuno, uscì Cortes con altri tanti soldati come il dì au-
 guadagnò alcuni ponti, abbruscì alcune case, & am-
 in esse molti, che dentro ui si difendeano, ma erano tanti
 Indiani, che non si discopriua il danno, ne si sentiua, &
 nò tanto pochi li nostri, che con il combattere tutti, tu-
 hore del giorno, non bastauano a difendersi, quanto per
 offendere, non morse Spagnuolo niuno, ma ne restorn-
 riti sessanta di pietre & saette, ch'ebbero assai che nu-
 care quella notte, & per rimediare che delle case, &
 loggie non potessero hauere danno ne ferite, come face-
 haueuano hauuto, fecero tre ingegni di legname, quadra-
 coperti, & con le loro ruote per leuarle meglio, cape-
 ciascuno uinti huomini, con picche, schiopetti, & baleste
 & un tiro d'artiglieria, dietro d'essi haueuano d'armati
 guastatori per ruuinare le case & le sbarre, & per riu-
 re & aiutare a caminare l'ingegno.

La morte di Moteczuma.

ERA tanto che si faceuano questi ingegni, nò u-
 no li nostri a combattere occupati nell'opera, solamen-
 difendeano ma gli inimici credendosi che tutti erano
 feriti, gli assaltauano quanto piu poteuano, & anchora
 diceuano parole ingiuriose, & gli minacciauano che se
 gli dauano Moteczuma che dariano a tutti loro le piu

orti che mai haueſſero date ad altri, perfidiauano tan-
to intrar in caſa, che Cortes pregò Moteczuma mon-
ſopra d'una loggia alta, e commandaſſe alli ſuoi che nõ
atteſſero più, & ſe ne andaeſſero uia, ilquale ſagli, &
ſe per parlargli, & cominciando a parlare tirorno
pietre quelli da baſſo & delle caſe da fronte, che de-
tte gli dette nella tempia lo buttorno in terra morto li
medeſimi Indiani & uaffalli, & non lo haueriano uolu-
to piu che cauari ſi gli occhi, ne manco lo uiddero, per-
che teneua un Spagnuolo coperto & guardato con una
ſtola, non gli deſſero nel uiſo con qualche pietra, che ne
ſano molte, ne credettero che foſſe li, per molti ſegni et
che ſe gli faccua, ſubito Cortes publicò la ferita et pe-
no di Moteczuma, ma alcuni lo credeuano, & altri nõ,
atti combatteuauo a gara, tre di ſtette Moteczuma con-
tra di teſta, & al fine ſi morſe, Cortes perche gl' In-
dian credettero che Moteczuma moriua della ſaffata che
gli haueuauo tirata, & non per male che lui gli ha-
ueuato fatto, lo fece cauare alle ſpalle di dui Cauallieri di
ſpicio che erano prigioni, che diſſero la uerità alli cit-
tadini, liquali erano in queſto tempo combattendo la caſa,
ancora con tutto queſto nõ laſciorno laſſalto, nella guer-
ra me molti delli noſtri credeuano, anzi lo fecero maggio-
re ſenza riſpetto alcuno, al retirare fecero grandissimo
ſento, per ſotterrare il Re in Ciapultepc, di queſto mo-
do morſe Moteczumacin, che delli Indiani era tenuto per
Re, & era coſi grandissimo Re come ſi e detto, doman-
do il Batteſimo (ſecondo dicano) nel tempo del carnouale,
non celo dettero all' hora per darglielo la Paſqua con la

solennità che si richiedeu a tanto alto sacramēto, &
 cipe tanto potēte, ancora che fosse stato meglio non pr
 gare il tempo, ma come uenne prima Panfilo di Naru
 non si possēte fare, & dipoi di esser ferito si scordò c
 furia del combattere, affermano che mai Moteczuma
 cora che da molti fu richiestō, consentite in morte di
 gnuolo, ne in danno di Cortes, alquale amaua molto, a
 ra che ce chi dice il contrario, tutti danno buone ragg
 ma non si potette sapere la uerità dalli nostri Spagnu
 perche all'ora non intēdeuano il linguaggio, & dipoi
 trouorno uiuo niuno, con chi Moteczuma hauesse com
 nicato questo secreto, una cosa io so dire, che mai disse
 di Spagnuoli, della qual cosa erano sdegnati & malcom
 ti tutti li suoi, dicono gl' Indiani che fu il meglio della sua
 pe, & il maggiore Re di Mexico, & questa e una gra
 sima cosa, che quando li regni erano piu floridi, & pote
 all'ora cascano & si perdono, o mutano signore, secon
 legge nelle historie, & come lo hauemmo ueduto in qu
 Moteczuma, & in Attabalipa, piu persero li nostri S
 gnuoli con la morte di Moteczuma, che li Indiani, se co
 der arete bene gli amazzamenti & distruttione che su
 successe ad alcuni, & il contento & riposo de gli altri, p
 che morto lui, si restorno in le lor case, & creorno nu
 Re, fu Moteczuma regulato nel mangiare, non uitioj
 me altri Indiani, ancora che haueua molte donne, fu li
 rale con li suoi, & con li Spagnuoli, perche se fuisse s
 con arte & non per natura, facilissimamente se gli haue
 be conosciuto al dare nel scmbiante, perche quelli che d
 no di mala uoglia, discuoprono molto il cuore, dicono

io, al mio parere o fu molto sauiο, poi che passaua per
e cosi, o molto semplice, che non le sentiua, fu tanto re
o come bellicoso, ancora che hebbe molte guerre, doue
ò presente, dicono che uinse nuoue giornate, & al
oue abbattimenti in Duello ad uno ad uno, regnò die
e anni, & alcuni mesi.

Gli assalti che si dauano l'uno con l'altro.

MORTO che fu Moteczuma, mandò dire Cortes a
ipoti, & a gli altri Signori & Capitani, che sustenta
la guerra, che gli uoleua parlare, uennero, & lui gli
di quella medesima loggia che lo amazzorno, che poi
orto Moteczuma, gli uoleua parlare, uennero, et lui
se, di quella medesima loggia che lo amazzorno, che
a morto Moteczuma, lasciassero l'arme, & attendes
d eleggere un' altro Re, & a sotterrare il morto, per
si si uoleua trouare alle essequie come amico, & che
ero come per amore di Moteczuma, che ce lo pre
non gli haueua già ruuinati & abbruscato la città co
bella & ostinata, ma poi che nō haueua piu chi rispet
gli abrusciaria le case, e gli castigaria se non finiuano
erra e diuētauano suoi amici, loro gli risposero che nō
riano le arme, fino a uedersi liberi e uendicati, e senza
glio suo fariano il Re che gli piacesse, e che gli tocca
r linea dritta, poi che li Dei gli haueua leuato il suo a
Moteczuma, che del corpo fariano quello ch'erano so
fare cō gl'altri Re morti, et se lui uoleua andare a star
Dei, et fare compagnia a l'amico suo, che uscisse, e lo

amazariano, è che uoleuano più guerra che pace, si
 ueua da stare nella città, et se se ne sdegnaua che haue
 be doi mali, perche loro non erano come altri che si re
 uano a parole, che ancora loro, poi era morto il suo si
 re, per laqual riuerentia non gli tencuano abbrusciate
 se, & loro arrosti e mangiati, lo amazariano se non
 andaua, & una uolta per una che se ne andasse fuora,
 poi praticariano dell'amicitia, Cortes come gli truouo
 ri, conobbe che andaua male il suo partito, & quello che
 diceuano che se ne andasse era per pigliarlo fra li pont
 to gli pregaua per il danno che riceueua, come per q
 che faceua, di modo che uedendo come le uite & il cor
 dare consisteuano nelle mani, & hauere buon cuore, uscì
 mattina con li tre ingegni, con quattro pezze di artiglieria
 con piu di cinquecento Spagnuoli, & con tre milla di c
 li di Tlaxcallan, a combattere con gli inimici, a ruuin
 bruscicare le case, appoggiorno l'ingegni a certe case g
 di, che erano appresso un ponte, & butorno le scale
 montare ne i corritori, che erano pieni di gente, e cor
 corno a combatterle, ma presto se ne ritornaro al forte
 ro, senza far molto danno a gli inimici, con un Spagn
 morto, e molti altri feriti, e con l'ingegni rotti, furono
 li Indiani che uennero al rumore, e strinsero tanto i noi
 che non gli derno luoco ne tempo di tirare l'artiglieria
 quelli di quella casa tirorno tante pietre, e tanto grand
 le loggie, & corritori, che ruppero quelli ingegni, et f
 ro ritornare piu che di trotto gli ingegneri, come gli l
 bero rinserati, reacquistorono tutte le case e strade che
 ueuano per so, el tempio maggiore, nella torre delquale

Forti cinquecento huomini principali, missero molte
sione, molte pietre, molte lance longhe & con ferri di
a affocata, larghi & aguzzi, & in uerita con niuna ar
ceuano tanto danno, come con le pietre, ne tãto a suo
era forte quella torre & alta, secondo dissi già & era
presso del forte delli nostri che gli faceua molto dan
ortes, ancora che cõ assai dispiacere, daua sempre ani
li suoi, & sempre andaua innanzi nelli affronti & pe
i, e per non essere rinserrato, che non lo poteua cõpor
il suo cuore, pigliò trecento Spagnuoli, e andò a com
ere quella torre, gli dette l'assalto tre uolte, et in tre di,
on possette mai montare sù, perche era molto alta, e ui
molta resistentia, e con buone pietre & arme, e per die
o fatticauano molti, & sempre ueniuaano rottolãdo per
li scalini feriti, & fuggendo, della qual cosa insuperbi
ndiani seguuitauano i nostri fino alle porte del nostro al
tamento, & i Spagnuoli andauano mancando molto di
no ogn'hora, et ancora mormorando, era il cuore et ani
li Cortes quale potette pensare, perche li Indiani con
ere la torre in mano loro, & le uittorie che haueuano
uto, andauano piu braui che mai, cosi de opere come di
ole, allhora si risoluette Cortes de uscire e nõ ritornare
a guadagnarla, si leggò la rottella al braccio, che haue
erito, andò, & attornìo la torre, e la cõbattete cõ molti
agnuoli, & amici di Tlaxcallan, & ancora che quelli di
a la difesero brauamente, & buttorno a basso quattro
agnuoli per le scale, e uènero molii a soccorrerla, la gua
nò ualorosamente, cõbatterno di sopra dopò montati cõ
ndiani che la difendeuano fino a tãto che gli fecero sal
tare

HISTORIA

tare certi corridori, che haueua le torre all'intorno le
 un passo o piu, liquali erano tre, & l'uno piu alto che l'
 doi stadi, o conformi alle cime delle capelle, alcuni in
 cascorno in terra per saltare dell'uno all'altro, che oltra
 botta che dauano nel cascare leuauano molte stoccate
 nostri che restorno a basso, ci fu di quelli Spagnuoli che
 bracciati con li nimici se lanciavano in quelli corritori
 ancora de uno in altro per ammazzargli o buttargli in
 ra, & in fine non lasciono uiuo niuno, cōbattono di se
 per tre hore, perche erano assai Indiani, non gli poter
 uincere, ma alla fine morsero tutti li cinquecento Indi
 come huomini ualenti, e se hauessero hauuto arme egua
 haueriano amazzati piu delli nostri che non morsero di
 ro, secondo il loco, e con l'animo che combatteuano, no
 trouò l'immagine di nostra Donna, che al principio della
 bellione nō poteuano leuare, & Cortes fece mettere fu
 nelle capelle, e tre altre torri, doue si brusciorno molti I
 nō persero l'animo gl' Indiani, ancora che psero la torre
 ilquale, et p l'abrusciamēto delli lor Dei, che gli arriuò
 al cuore, faceuano molti affalti alla casa del nostro forte

Ricufano quelli di Mexico le tregue che Cortes
 gli domandò.

CORTES considerando la moltitudine di nimici
 l'animo, la perfidia, et come gia li suoi erano satij di com
 tere, & ancora uolontarosi d'andarsene se gl' Indiani gl'
 sciauano, ritornò a richiederli di pace, et a pregare li I
 xicani per tregue, dicendogli che moriuano molti, et nō
 mazzauano niuno, & le domandaua perche conoscesser
 lo

danno & mal consiglio, loro piu indurati che mai, gli
fero che non uolcuano pace con chi tanto male gli ha-
fatto, amazzandoli i suoi, et abbruscandoli i loro Dei
anco uoleuano tregua, poi non haueuano acqua, pane,
mità, & se loro moriuano, che ancora amazzauano &
ano delli nostri, perche non erano Dei, ne huomini im-
ali per non morire come loro, et che mirasse quãti huo-
uedeua per li corridori, torri, & strade, senza tre uol-
ri tanti che erano per le strade & per le case, & tro-
a che piu presto finiriano li suoi Spagnuoli, morendo
no ad uno, che gli habbitanti di mille in mille, et ancora
eci in dieci millia, perche finiti quelli che uedeua, ue-
o subito altri tanti, e doppò quelli altri tanti, ma finito
li suoi, che non uerriano piu Spagnuoli, et già che loro
gli amazzassero con le arme, si morirebbono di ferite,
di sete, e di fame, & ancora che già se ne uoleffero an-
non potriano, per essere disfatti li ponti, rotte le stra-
non hauendo barche per andar per acqua, in queste rag-
ni, che gli derno assai da pensare & de hauerne timore
a uenne la notte, & certo la fame sola, il trauaglio, &
fiero gli consummaua, & haueria consummato senza
a guerra, quella notte se armorono la mettà delli Spa-
oli, & uscirono ben tardi, & come gli inimici non cõ-
ono in quella hora, abbrusciorno facilissimamente tre-
to case in una strada, introrno in alcune dese, & amaz-
no quelli che trouorno dentro, & fra esse si abbruscior
tre corritori appresso del loro forte che gli faceua as-
dãno, gli altri Spagnuoli rasianti accõciauano gli inge-
, et fortificano il palazzo, come gli riuscì bene la uscita,

ritornorno la mattina alla strada et ponte doue gli fra
 sarono gli ingegni, & ancora che trouorno grandissimi
 sistentia, come gli andaua la uitta, che del honore già n
 neuan tanto conto, guadagnarono molte ca se cō corr
 & torri, lequali abrusciorno, similmente guadagnarono
 otto ponti che tiene le quattro, ancora che erano tanto
 ti con sbarre, cretta, & mattoni, che a mala pena le po
 disfare l'artiglieria, et subito li nostri le tornorno a fort
 re con le medesime cose che haueuano gettato in terra.
 stò guardia in quello che haueuano guadagnato, & ri
 norno al suo forte con assai ferite, stracchezza, & dol
 perche piu sangue & animo perdeuano, che paese che
 dagnassero, subito l'altro di, per hauere il passo, uscirono
 guadagnarono, & cercorono gli altri quattro ponti di
 la medesima strada, & andorno uinti caualli correndo
 in terra ferma drieto gli inimici che fuggiuano, & esse
 Cortes cercando, & spianando li ponti & tristi passi p
 caualli, arriuorno a dirgli come erano aspettando molti
 gnori & Capitani che uoleuano pace, p questo che and
 la, & leuassa in Tlamacazche che era delli sacerdoti pr
 cipali, & era preso, per attendere a gli accordi di essa,
 tes andò, & lo leuò con seco, si trattò & praticò della
 ce, & il Tlamacazche fu che lasciassero le arme & lo
 dio del forte, ma nō tornò, perche tutto era finto, & p u
 re che animo haueuano li nostri, o per ribauere il lor re
 gioso, o per trascurargli, o ingannargli, con questo se ne
 dorno tutti a desinare, che era già hora, ma non fu anc
 posto a sedere nella tauola, quando intrornò certi di Tla
 callan gridando che gli inimici andauano cō le arme per
 jtrao

de, & hauuano ribauuti i ponti perduti, & amazzati maggior parte delli Spagnuoli che le guardauano, uscì to con i caualli che a punto erano, & alcuni a piedi, rupo squadrone delli auuersarij che erano molti, & gli seguì fino in terra ferma, alla ritornata come li Spagnuoli uedi erano feriti & stracchi di combattere & guardare grade non potettero sustentare l'impeto et furia delli contrarij che sopra loro uennero, & occuporno tanto la strada, che mancò poco di non potere tornare allo allogamento loro, & non solamente era piena la strada di gente ma ancora ui erano per acqua molte barchette, & tutti combaterno alli nostri per molte bande brauissimamente, ferirno molto male a Cortes nel genocchio con doi piedi, & subito andò la fama per tutta la città, che lo haueua amazzato, che non poco attristò alli nostri & allegro li Indiani, ma lui anchora che ferito animaua li suoi, & assalì gli inimici, all'ultimo ponte cascorno doi caualli, et l'uscì sciolsi, & imbarazzorno il passo a quelli che ueniua dietro, riuoltato Cortes di nuouo contra l'Indiani, & se alquanto di luoco, & così passorno tutti quelli caualli, et che fu l'ultimo, hebbe di saltare con il suo cauallo con grandissimo trauaglio & pericolo, & fu cosa miraculosa che non lo presero, ma gli tirorno tante sassate & si ricuperò nel forte ben tardi, hauendo cenato mandò alcuni Spagnuoli a guardare la strada, & certi ponti di essa, perche non gli ricuperassero gl'Indiani, ne lo faticassero la notte in questa, perche restauano molto altieri con il buon successo del giorno, anchor che non accostumano loro (secondo disse di loro) combattere la notte.

Come

Come Cortes si Fuggì di Mexico.

VEDENDO Cortes la cosa persa, parlò alli S
 gnuoli perche se ne andassero, & tutti loro hebbero gr
 diissimo piacere di sentirlo, perche non c'era quasi niuno
 non fusse ferito, haueuano paura di morire, anchora ch
 gli mancava l'animo per morire, perche ui erano tãti In
 ni, che ancora che non hauessero fatto altro che amazz
 gli come castrati nõ bastauano, nõ haueuano tãto pane
 si potessero saciare nõ haueuano poluere ne pallotte ne
 uisione niuna, era riserrato il palazzo, che non poco si o
 pauano in guardarlo, tutte queste cose erano bastãti per
 bandonare Mexico, & saluare le loro uitte, anchora ch
 altra banda gli pareua mal caso uoltare il uiso a gli nim
 perche le pietre si leuano contra chi si fugge, specialme
 haueuano paura di passare gli occhi della uia lastriccat
 doue introrno, perche haueuano leuato i ponti, di modo
 per una banda & l'altra haueua assai che pensare come
 haueua da saluare o rimediare, alla fine si risolucte co
 parere di tutti che se ne andassero uia, & subito quella n
 te, che era la de Botello, ilquale presumeua de Astrolog
 come lo chiamauano de Nigromãtico che disse molti di a
 ti che si se ne usciano di Mexico a certa hora segnata
 notte che era questa, si saluarebbono, & se non usciano
 l'hora che non, hora credendolo, o non dandogli credito,
 ti furono d'acordo de andarsene uia quella notte, et per p
 sare gli occhi di quella uia salizata, fecero un ponte di
 gno, che potessero buttare & leuare, questo e cosa piu
 crede

lere che tutti se accordassero, & non quello che alcuni
 no, che Cortes si partite secretamente, & che si restor-
 u di ducento Spagnuoli nel medesimo alloggiamento,
 a hauere saputo della sua partita, alliquali poi amaz-
 no, mangiorno, & sacrificorno quelli di Mexico, poi
 della città non si poteua uscire, quanto piu de una casa o
 azzo, Cortes dice che lo richiesero, ilquale chiamò Gio-
 ni de Guzman suo canariero, che aprisse una sala, doue
 eua loro, l'argento, gioie, pietre, penne, & coperte ric-
 perche dinanzi gli alcaldi & reggidori, pigliassero il
 uento del Re i suoi tesoriri & ufficiali, & li dette una ca-
 la sua, & huomini che lo leuassero & guardassero, disse
 ilmente che ogni uno pigliasse quello che uoleffe, o potes-
 euare del tesoro, perche lui lo daua a tutti a sacco, quelli
 dati che uennero con Naruaez, aff. amati di quelle cose, si
 ricorno di quanto possettero, ma gli costò ben caro, per-
 e l'uscita con la carica non poteuano combattere ne an-
 e, & così l'Indiani amazzorno molto di essi, strascinan-
 li per le strade, & poi se gli mangiorno, similmente i ca-
 li si missero qualche cosa ne le groppe, & in fine tutti le-
 rno qualche cosa, che ci erano piu di settecento millia du-
 i, si nò che come erano in gioie et pezze grãdi, faceuano
 ande uolunne, quelli che pigliorno manco, fecero meglio,
 e se ne andorno senza imbarazzo & liberi, & si saluor-
 et anchora che alcuni dicano che restò li molto quantità
 oro & cose, io credo di nò, perche quelli di Tlaxcallan
 gli altri Indiani, derno sacco ad ogni cosa, et se lo piglior-
 tutto, dette carico Cortes a certi Spagnuoli che leuasse-
 ben guardato & a riccapito un figliuolo & doi figliuole
 di

di Moteczuma, a Cacama, & ad un'altro suo fratello,
 molti altri Signori grandi che haueua prigionia, commo
 ad altri quaranta che leuassero il pontone, & a gl'Indi
 amici l'artiglieria, & un poco di centi che ui era, misse
 l'antiguardia a Gonzallo di Sandoual, & Antonio de
 gñones, & la retroguardia la dette a Pietro de Aluar
 & lui andaua guardando & prouedendo ad ogni bāda
 cento Spagnuoli, & cō questo ordine uscirono di casa a
 za notte tutti a ponto di guerra, & di combattere, &
 grandissima nebbia, & con grandissimo silentio per non
 sere sentiti, & raccomandandosi a Dio che gli cauasse
 la uita di quel pericolo, & della città, & pigliò la uia
 camino de Tlacopan, per laquale erano intrati, et tutti
 seguitorno, passorno il primo occhio della uia con il po
 fatto che portauano, le sentinelle de gli inimici, & le gu
 die del tempio & città, sonorno subito li suoi caracoli,
 gridorno che se ne andauano li Chrijtiani, & in un salto
 me non hanno arme ne uestimenti che buttare di sopra
 impedimento, uscirono tutti dietro lor alli maggiori gridi
 mondo, dicendo muoiano li tristi cattiu, et muora colui
 ci ha fatto tanto male, & cosi quando Cortes arriuò a b
 tare il ponte sopra l'occhio secondo della uia, arriuorno
 ti Indiani che c'è lo difendeano combattendo, però all'
 mo fece tanto che lo buttò, & passò con cinque caualli,
 cento pedoni Spagnuoli, & con essi se ne andò fino alla t
 ra, passando a nuoto li caualli & rotture della strada, pe
 che il suo ponte di legname era gia perso, lasciò li pedoni
 terra con Giouan Xaramillo, & se ne ritornò con que
 cinque caualli, a menare gli altri, & a dargli animo & se

argli che caminassero, ma quando arriuò ad essi, an-
 che alcuni combatteuano ualorosamente, trouò molti
 morti, perderno loro, et le bagaglie, gli pezzi d'artiglieria,
 artigioni, & in fine non trouo huomo con huomo, ne cosa
 di ualorosa, si come gli lasciò ne cauo del forte doue era, rac-
 colse quelli che possette, gli buttò dinnanzi, & lui dietro es-
 se, & lasciò il Capitano Pietro di Aluarado per animare
 a raccogliere quelli che restauano, ma Aluarado non pos-
 se resistere ne comportare la calca che gli inimici gli da-
 uano, & guardando la mortalità delli suoi compagni, uide
 che lui manco e scamparia se aspettaua, & così seguì a
 Cortes con la lanza in mano, passando sopra Spagnuoli,
 morti & cascati, & sentendo molte lachrime di quelli che
 restauano senza rimedio, arriuò all'ultimo ponte, & saltò
 dall'altra banda sopra la lancia, di questo salto restorno li
 Spagnuoli spauentati, & ancora li Spagnuoli, perche era gran
 timore, & gli altri non possettero saltare, ancora che lo
 uorno & si affogorno, Cortes a questo fece alto, & an-
 cora si affettò ma non a riposare, se nò a piangere li morti,
 & quelli che uiui si restauano, & a pensare & dire il col-
 po che la fortuna gli daua perdendo tanti amici & com-
 pagni, tanto thesoro, si grandissima città & regno, & non
 solamente piangeua la disgratia presente, ma haucua pau-
 ra della futura per essere tutti feriti, per nò sapere doue an-
 dare, per nò hauere per certa la sicurtà è ritirata nella città
 di Tlaxcallan, ne lamicitia loro, chi non haueria pianto
 vedendo la morte & strage di quelli, che con tanto trionfo,
 pompa & allegrezza erano intrati, ma perche non finis-
 sero de perire quelli che restauano, caminando & com-
 battendo

battendo arriuò a Tlacopan, che già è in terra ferma
 fuori della uia salizata, morsero nella barruffa di qua
 dolorosa notte, che fu alli dieci di Luglio dell'anno
 cinquecento uinti, quattrocento cinquanta Spagnuoli,
 tro millia Indiani amici, quarantasci caualli, & credo
 ti li prigioni, chi dice piu, chi dice manco, però questo
 piu certo, se questa cosa fusse stata de giorno, per uenti
 non muoriuano tanti, ne ci sarebbe stato tanto rumo
 ma come passò di notte scura, & tenebrosa, fu accom
 gnata da molti grida, di appassionati pianti, et grandissi
 rumori, & crudelissimi spauenti, perche gl' Indiani co
 uincitori gridauano ad alta uoce, uittoria, uittoria, inuoc
 no li loro Dei, uituperauano quelli che cascauano, & a
 mazzauano quelli che in piedi si difendeuano, li nostri
 me uinti malediceuano la loro grandissima, & disgrati
 ta sventura, quell' hora che mai ui erano uenuti, & chi
 gli menò, alcuni chiamauano Iddio, & altri la nostra D
 na, sentiuasi altri miserabilmente gridare, aiuto, aiuto
 che io mi affoco, non saprei dire se si affogorno tanti in a
 qua, come morirono in terra, per uolerli buttare a nuot
 o saltare le rotture & occhi delle uie salizate, & per
 gli buttauano gl' Indiani, non potendo nuocergli altrame
 te, & dicono che cascando lo Spagnuolo in acqua, casc
 ua con lui lo Indiano, & come nuotano benissimo gli leu
 uano alle lor canoe, o barche, o doue uoleuano, o gli sb
 dellauano, similmente andauano molte acalle alla radice d
 la uia combattendo, perche come tirauano a uolto dauano
 tutti, ancora che alcuno tanto desuiuano il uestimento de
 li suoi, che pareua incamisata, & erano tati quelli della ui
 che

si buttauano l'uno con l'altro nell'acqua, & in terra, & si loro fra loro si ferno riu danno, che non gli fecero stri, & se non si hauess. ro ritenuti in disfogliare li agnuoli cascati, pochi o niuno ne haueriano lasciati, delli nostri tanto piu moriuano, quanto piu carichi uauano di robbe, oro, & gioie, perche non si saluorno quelli che manco oro leuauano, & quelli che furno anzi, & senza paura, di modo che gli ammazzo lo, & morsero ricchi, perche se non se fussero tanto carati si sariano saluati come gli altri, finita che fu di pas= la uia, non seguitorno piu gl' Indiani li nostri Spagnuo perche se ne contentorno con il fatto, o perche non gli è l'animo di combattere in luoco largo, & spaciofo, o mettersi a piangere li figliuoli di Moteczuma, che an= a fino allhora non gli haueuano conosciutti, ne manco ato che fussero morti, grandissimi pianti & sospiri se= sopra di essi, stracciandosi li capelli, per hauergli moro medefimi.

La battaglia de Ottumpan.

NON sapeuano in Tlacopan, quando arriuorno gli agnuoli, come andauano rotti, & fuggendo, & li nostri misero in squadrone serrato nella piazza, per non sape= che farsi, ne doue andare, Cortes che ueniua dietro per are dinanzi tutti i suoi, gli dette prescia che uscissero al po alla pianura, prima che quelli della terra se armaße et si radunassero con piu di quarãta milla Mexicani, che to il pianto ueniuaano già incalciaðolo, pigliò la uanguar & mise dinanzi gl' Indiani amici, che li restorno, &
camie

caminorno per certi laborecci, combatette fino ad arri
 ad un monte alto, doue era una torre e tempio, che ho
 chiamano p questo nostra Donna delli rimedi, gli ama
 no alcuni Spagnuoli che erano restati indietro, & mo
 diani, prima che salissero di sopra, perse molto oro, di c
 lo che era restato, e fece assai de liberarsi della moltitu
 d'inimici perche i 24. caualli, che gli restorno non pot
 no già correre di stracchi & morti di fame, ne li Spagn
 alzare le braccia, ne piedi del suolo, de sete, fame, strac
 za, et combattere, perche in tutto il di ne la notte non s
 no riposati, ne mangiato niente, in quel tempio, che ha
 ragioneuol alloggiamento, si fortificò, beuettero, ma no
 norno niente o molto o poco, & stettero a uedere che p
 no, tanti Indiani, che erano all'intorno come in assedio,
 dando & assaltando, & perche nõ haueuano che mag
 guerra piu mortale che quella d'inimici, fecero molti su
 della legna del sacrificio, & uerso la mezza notte, che
 ti non fussero, si partirno, ma come non sapeuano la uia
 dauano a caso, & uno di quelli che haueua di Tlaxcall
 guidò, & disse che gli leuaria alla lor terra, se non l'im
 uano quelli di Mexico, & con questo cominciorno a
 minare, Cortes ordinò la sua gente, misse li feriti & ro
 che haueuano in mezzo, li sani & li caualli spartite in u
 guardia & retroguardia, non potettero andare tanto q
 ti, che nõ gli sentissero le sentinelle de inimici che erano
 presso, lequali gridorno subito chiamando li suoi, & ue
 molta gente, che gli seguitorno solamente fino al di, cin
 di cavallo solamente, che andauano innanzi per discopr
 dettero in certi squadroni de Indiani, che gli aspettau

rubbare, & uedendo credettero che ueniuanò li tutti li
 Spagnuoli, & fuggirono, ma riconoscendo il poco numero,
 si uolò alto, & si missero insieme con quelli che ueniuanò a
 loro, & combattendo gli seguitorno nuoue miglia, fino a
 che li nostri pigliorno una collina, doue era un' altro
 uillagio con una buona torre & alloggiamento, doue si po-
 tano alloggiare quella notte, ma non trouorno da cenare,
 & uolò agli Indiani gli derno un brauo assalto, ma fu piu la
 loro che il danno, si partirno de li, & andorno ad una ter-
 ra rossa per uia fragosa, per laqual causa li nostri caualli
 non fanno poco danno in gli inimici, & loro manco in li nostri,
 & li della terra fuggirono ad un' altra per paura, & così
 poterono stare li quella notte & un' altra uenente, doue ri-
 curarono & curarono gli huomini e le bestie, si leuorno la fa-
 tica & menorno prouisione, ma non molta, perche non c'era
 chi portasse, partiti di qui gli seguitorno gli inimici, che
 affrontauano brauamente e gli faticauano molto, e come
 un Indiano di Tlaxcallan che era la guida non sapeua be-
 ne uia, andauano a caso fora della strada dritta, all'ultimo
 trouorno ad una uilla di poche case, doue dormireno quel-
 la notte, alla mattina seguitorno il suo uiaaggio, & gli inimici
 le spalle che gli seguitauano tutto'l dì, ferirno Cortes
 mortalmente con una pietra di frombola perche gli ruppe la
 testa, & gli cauorno del ossa, o perche non fu ben curato, o
 per la troppa fatica, entrò a gouernarsi in un loco solitario,
 & subito perche non lo assediassero li, fece uscire la gente, et
 mandando cargorno tanta gente sopra lui, & combatte-
 re li suoi, che ferirno cinque Spagnuoli, et quattro caualli
 de li quali si morse, & lo mangiorno senza lasciare se-

condo dicono) cosa niuna, la stimorno per buonissima
 anchora che nõ bastò fra tanti, non cerà Spagnuolo che
 perisse di fame, lasciando da banda il trauaglio & ferisse
 se certamente che ogn'una di esse bastaua per consumare
 e finirgli, ma la nostra natione Spagnuola comporta p
 me che niuna altra, e questi di Cortes piu, che non hau
 no tempo di raccogliere dell'herbe per mangiarle, sub
 mattina uenente si partirno di quelle case, & perche
 uano paura della molta gente che pareua, comandò C
 che quelli caualli pigliassero in groppa i piu amalati e
 ti, e quelli che non erano tanto feriti che s'appicass
 le code e staffe, o se aiutassero il meglio che potessero
 caminare se non uoleuano restare a dar buona cena a g
 mici, ualse molto questo aniso per quello che gli success
 anchora ci fu Spagnuolo che leuò l'altro sopra le spal
 lo saluò, come haueuano caminato fino a tre miglia u
 pianura, uscirono tanti Indiani sopra di loro, che copri
 la campagna, & gli attorniarono tutti, li trauagliarono
 modo, e combatterno di tal sorte, che i nostri credettero
 quello fusse stato l'ultimo di delle lor uite, perche a mo
 diani gli bastò l'animo di pigliarsi cõ i Spagnuoli a br
 a braccio, & il peggio era che gli leuauano strascina
 gli, horà fusse per troppo animo loro, o per mancanza
 delli nostri, con li molti trauagli, fame, & ferite, era co
 grandissima compassione di uedere leuare così gli Spa
 li, & sentire le cose che andauano dicendo, Cortes anc
 lui andando ferito, non mancaua però d'animo, & com
 daua all'intorno di tutti dandogli animo & confortand
 gli il meglio che poteua, & uedeua molto bene quelle
 passat

ua, si raccomandò a Dio, et chiamò il suo auuocato san
 ro, & spingendo il suo cauallo assaltò gli nimici, & gli
 pe, & arriuuò a quello che portaua lo stendardo Rea
 Mexico, che era il Capitano generale, gli dette due lã
 dellequali cascò & morì, come cascò il generale & lo
 lardo buttorno in terra le bandiere, & non restò India
 on Indiano, perche subito si slargarono, ciascuno come
 arse andandosi come meglio gli pareua, & fuggirono,
 he hanno tal costume nella guerra che morendo il ge
 le & abbattuto lo stendardo subito si fuggono, p que
 aso gli nostri ribebbero lo spirito, & se gli accese l'ani
 gli seguitorno gli nostri caualli & ammazzorno una
 itudine di essi, & tanto che non ardisco dire il numero
 ora che lo so benissimo, gli Indiani erano ducento mil
 econdo affermano gli medesimi Indiani, & la campa
 doue questa giornata si fece, si chiama de Otumpã,
 e stato cosa piu notabile, ne uittoria piu gloriosa di que
 nelle Indie dipoi che si discoperfero, & quanti Spagnuo
 ddero combattere questi di al suo Capitano Cortes, di
 & affermano che mai huomo, si nella età antica come
 nostra combattete con piu neceffitã, pericolo, & ualo
 re lui, ne manco gouernò cõ piu gran prudentia, & ani
 i suoi soldati, andando a tempi combattendo nielli mag
 i pericoli, & a tempo intorno lo squadrone facendo ani
 li suoi, in fine lui fu quello che dopò di Dio li saluo
 giorno di pericolo tanto grande.

L'accoglienza che trouorno li Spagnuoli
in Tlaxcallan.

HAVUTA la uittoria & stracchi di ammazzati Indiani, se ne andorno Cortes & gli suoi Spagnuoli dormire ad una casa posta in una pianura, dellaquale si deuan certi monti di Tlaxcallan, che non gli rallegro poco, ancora che dell'altra banda gli misse in pensiero, riano amici in tempo di tanta calamità quelli huomini guerrieri come erano quei, perche il disuenturato, il uin & che fugge, niuna cosa troua in suo fauore, tutto gli esce male, o alla riuersa quanto pensa & ha dibisogno, qu la notte il medesimo Cortes fece la sentinella alli suoi, questo non perche stesse sano o piu riposato che li compagni, se non perche sempre uoleua che fusse uguale il traglio a tutti, cosi come era commune il danno & perdita sendo uenuto il giorno, caminarono per la uia piana uer i monti & prouincia di Tlaxcallan, passorno per una strada molto buona doue si rinfrescorno, che secondo dissero amici Indiani, era quella che spartiuua li confini del paese Mexico, & quei di Tlaxcallan, andorno ad Huazilipulco, luogo di Tlaxcallan & di quattro milla case, doue furono molto bene riceuuti e prouisti in tre di che stettero li riposando & curandosi delle ferite, alcuni della terra non uolsero dargli niente senza che lo pagassero, ma i piu gli danno molto bene senza pagamento, qui uennero Maxisca, coteucath, Axotecath, & molti altri Signori di Tlaxcallan et Huexocinco, con cinquanta milla huomini di guerra

li andauano a Mexico per soccorrere li Spagnuoli, ha
o saputo la riuolutione & barruffe, & non la partita,
o & la perdita che leuauano, altri dicono che come ha
saputo che ueniuanò disfatti e fuggèdo, uennero a con
gli & inuittargli nel paese loro per parte della lor Re
ica, in fine loro dimostrò grandissima pena di ueder
osi, & assai piacere per trouargli in quella terra loro,
geuano & diceuano, già ue lo dicefimo & ue lo auu=
, che quelli di Mexico erano tristi & traditori, &
o credeste, ci dispiace del uostro male & perdita, se
e andiamo là, & uendicaremo questa ingiuria, & le
passate, & la morte delli uostri Christiani, & delli no
ittadini, & se non uolete, uenite con noi alle case no=
che la ui gouernaremo & curaremo delle ferite, Cor=
allegro in grandissima maniera di trouare quel risu=
& amicitia in quelli huomini tanto guerrieri & uolo=
dubitando prima della fede loro, ringratiò tutti come
agione, & il tempo lo ricchiedeua & obligaua, gli
entò delle gioie che gli restorno, & gli disse che ci sa=
tempo per adoperargli contra quelli di Mexico, & al
ente gli era necessario curare gli infermi, quelli signo=
pregorno che poi che non uoleua tornare a Mexico,
sciasse uscire a combattere con quei di Culhua, che an
andauano molti per quelli contorni, dicono piu presto
rubbare, che per altro, lui li dette alcuni Spagnuoli che
o poco feriti erano, con liquali, combattono, et ammaz
o molti di loro, & de li auanti non si uidero piu gli
ici, subito si partirono molti allegri & uittoriosi alla
ittà, & con loro li nostri, gli cauorno alla uia di man=
giare

giare (secondo dicono) uinti mila huomini, & donne, e
 che li piu uscirno per uedergli, tanto era l'amore & aff
 ne che gli teneuano, o per sapere delli suoi che erano an
 ti a Mexico, ma pochi ritornauano, furono ben riceu
 Tlaxcallan & benissimo trattati; perche Maxisca de
 suo palazzo & letto a Cortes, & a gli altri Spagnuol
 loggiorno li cauallieri & principali nelle case loro, e gli
 cero molte carezze & froli, delliquali goderno piu, qu
 piu disbarattati ueniuan, & credo che non haueuano
 mito in letto per quindici di adietro, molto si deue a qu
 Tlaxcallan per la loro fidelta e aiuto, et spetialmente a
 xisca, che precipito per le scale a basso del tempio mag
 re a Xicoteucatl, perche consigliò il popolo che uccide
 ro i Spagnuoli per riconciliarfi con quei di Mexico, &
 ce doi orationi, una a gli huomini, & l'altra alle donne
 uore delli Spagnuoli, dicendo che non haueuano mang
 sale, ne uestito cottone in molti anni, se non dipoi che lor
 rano suoi amici, ancora si prezzano molto lor medesim
 questo, & della resistentia & battaglia che derno a Cor
 in Teocacinc, & cosi quando fanno feste o accettano a
 no uice Re, riescono al campo sessanta e settanta mila di
 a scaranucciare, & combattono come combattetero cò

La requisitione che i soldati fecero a Cortes.

HAVEVA Cortes lasciato in Tlaxcallan al ten
 che si partite per Mexico a uedersi con Moteczuma, u
 mila pesi d'oro, & ancor piu, che dipoi che fu cauato,
 mandato il quinto al Re con Montelo & Porto Carrere
 restor

no senza scompartirlo, cō le cortesie che ci furono fra
 i suoi compagni, similmente lasciò le coperte, pennac
 e penne, per non leuare quei impazzi & carichi, doue
 era dibisogno, et lo lasciò li per uedere come erano huo
 da bene & buoni amici, & a effetto che si in Mexico
 li mancassero dinari, di mandargli alla uera Croce a
 artire fra i Spagnuoli, che restauano li per guardia et
 a popolarla, poi era ragione di dargli parte di quello che
 uessero, quando dipoi ritornò con la uittoria di Naruaez
 al Capitano che mandasse per quella robba & oro,
 & spartisse fra gli habitanti, a ciascuno come meritaua, il
 Capitano mandò per esso cinquanta Spagnuoli con cinque
 li, liquali alla ritornata furono presi con tutto l'oro e
 le morti, di quei tristi di Culhua; perche con la uenu
 ta parole di Panfilo, si solleuorno tutti & andauano rub
 ando per molti giorni, molto sentite Cortes questo caso,
 & do lo seppe, massime di tanta perdita di Spagnuoli, &
 & hauendo paura non gli fusse interuenuto simile
 a quei della uera Croce, mandò subito la un messo,
 & tale come ritorno, disse che tutti erano sani & buoni,
 & circonuicini sicuri & pacifici, dellaqual cosa n'ebbe
 Cortes grandissimo piacere, & ancora i suoi compagni che
 desiderauano andare là, & lui non gli lasciaua, per la
 cosa tutti mormorauano & bramauano contra di lui,
 & do, che si crede Cortes, che uuol fare di noi; perche
 uole ritenere qua doue moriamo di mala morte; perche
 meritamo noi che ci lasci andare, siamo tutti rotti, ha
 mo li corpi pieni di ferite, fragiti, con piaghe, sen
 sangue, senza forza e uestimenti, ci uediamo e stiamo

HISTORIA

in paese strano, poveri, fiacchi, infermi, affediati di inimici
 e senza speranza niuna di saglire doue cascano, assai più
 e infami facciamo, se ci lasciasimo condurre in altro si-
 pericolò come il passato, non uolemo morire pazzan-
 te, come lui, perche con la insatiabile sete che di gloria
 di comandare tiene, non stima in niente il morire, qu-
 to più le nostre uite, e non guarda che gli mancano li
 mini, artiglieria, arme e caualli, che fanno la guerra
 questo paese, e che gli mancherà le uettouaglie del mar-
 re, che è la cosa più principale, fa errore, e in uerità
 inganna troppo, in confidarsi di questi di Tlaxcallan, gi-
 te (come sono tutti gli Indiani) leggiera, mutabile, e an-
 di nouità, e uorranno più a quelli di Culhua, che a i S-
 gnuali, e se bene hora dissimulano e temporizzano
 lui, uedendo essercito di quelli di Mexico sopra di se, ci-
 signaranno uiui perche ci sacrificino e mangiano u-
 pche certissima cosa e che mai si liga bene, ne dura amico-
 fra persone di differente religione, e linguaggio, e ha-
 to, dietro queste lamentationi gli fecero una requisitione
 Cortes in forma da parte del Re, e in nome di tutti,
 senza mettere scusa ne dilatione, uscisse subito di li, e se
 andasse alla uera Croce, prima che gli inimici pigliasser
 passi, e ritirassero le uettouaglie, e si restassero li insu-
 ni e uenduti, poi che molto meglio apparecchio po-
 ua hauere là per rifarsi, se uoleua ritornarsi sopra M-
 xico, o per imbarcarsi se fusse necessario, assai confuso
 turbato si trouò Cortes con questa requisitione, e c-
 la determinatione che erano, conobbe che tutto era p-
 cauarlo de li, e poi farlo fare quello che loro uolesse

ome tutto questo era fuora del suo proposito, gli rispo-
si.

Oratione di Cortes in risposta della requisitione.

SIGNORI & compagni miei, io farei quello che mi
giate & comandate, se ui bisognasse & fusse necessa-
a tutti, perche non ce niuno di uoi altri, quanto piu tut-
sieme, per liquali io non metta la uita, & quanto tēgo se-
uete dibisogno, poi che a farlo me obligano molte
, che se io non son ingrato ne discortese, mai me le
darò; & non pensate che non facendo questo che tanto
uentemente domandate, disminuisco o disprezzò la uo-
a autorità, poi che cosa certissima e che con fare il con-
ario la ingrandisco, & gli dò maggiore riputatione, per-
andandoci si finirebbe, & restando non solo si conser-
ma ancora si accresce, che natione di quelle che commā
no il mondo, non fu uinta alcuna uolta, che Capitano
elli famosi dico) si ritornò a casa sua, perche perdesse
a battaglia, o lo cacciafferò di una terra, niuno certa-
nte, perche se non hauesse perseuerato, non sarebbe usci
uincitore, ne triumphara, quello che si retira, pare che
di fuggēdo, & tutti lo ciuffolano, & perseguitano, a quel
e mostra il uiso, dimostra animo, & è queto tutti lo fauo-
scono o hanno paura, se noi andiamo di qui, crederanno
uesti nostri amici che ce ne andiamo di paura, & non uor-
anno piu l'amicitia nostra, & gli inimici nostri diran-
o che ne andiamo di paurosi & uilissimi, & cosi non ha-
eranno piu paura di noi ne ci stunaranno piu, che fariā
assai

assai mancamento alla nostra stimulatione & reputatione,
 niuno di uoi altri che non hauesse per affronto se gli dic-
 ro che è fuggito, poi quanti piu siamo, tanto maggior ue-
 gogna seria, mi marauiglio assai della grandezza de
 uostri animi inuincibili che ho uisto haucte nel combattere
 che solete essere amicissimi, & inclinati alla guerra quan-
 do non la haucte, & inquieti quando la tenete, & hora che
 ui si offerisce tale, & tanto giusta, & tanto laudabile,
 rifiutate & haucte paura, cosa molto contraria della na-
 tione Spagnuola, & molto strana della natura uostra, &
 di quello che io so di uoi altri, & ho uisto con gli occhi miei
 per uentura la lasciate perche ui chiama ad essa & ui inui-
 ta colui che braua molto; & poi al tempo del combattere
 mette dietro, si nasconde, o fugge, mai si sa, ne si è uisto di
 poi che queste Indie, & nuouo mondo si discoperfero che
 niuno Spagnuolo si sia fuggito, ne ritornato un piede a die-
 tro per paura, ne ancora per fame, ne ferite che hauesse-
 ro, & uolete che si dica che Cortes, & li suoi compagni si
 ritornarono essendo sicuri, saci, & senza pericolo alcuno.
 non uoglia Dio mai questo, le guerre molto consistono nel-
 la fama, che uolete meglio che staruene qui in Tlaxcallan,
 al dispetto di tutti uostri inimici, & publicando guerra con-
 tra essi, & che non ardischino uenire a farui dispiacere, per
 laqual cosa possete conoscere come state qui piu sicuri, &
 forti che fuor di qui, di maniera che in Tlaxcallan, haucte
 scurtà, & fortexza, & honore, & senza questo, ogni buon
 apparecchio di medicine necessarie & conueniente alle uo-
 stre cure, & sanità, & molte altre froli, con liquali ogni di
 andate migliorando, & doue nascesti forse non gli haurete
 ste sia

mi io chiamaro quelli di Cozacoalco & Abneria,
si saremo molti Spagnuoli, et ancora che non uenisse-
amo assai, perche maco era uano quando intrano per
to paese, & non haueuamo niun amico, & come ben-
te non combatte il numero, saluo il ualore, non uincono
olti, saluo li ualenti & ualorosi, & io ho uisto che
di questa compagnia che ha disbarattato un' essercito in
o, come fece Gionatas Hebreo, è molti altri che ciascu-
a per se a uinto mille, e dieci milla Indiani, come face-
Re Dauid contra li Philistei, cauallaria ci uera presto
e Sole, arme, & artiglieria presto portaremo della ue-
croce, che ce ne assai, & è appresso, delle uettouaglie
abbiate paura, che io ue ne prouedero abbondantissi-
nente, quanto piu che loro sempre seguitano il uincito-
t a chi è Signore del campo, come faremo noi con li ca-
i, della fede di quelli di questa città io ui fo la sicurtà, &
o la fede, che ci saranno fidelissimi, buoni, & amici per-
ssimi, perche cosi me lo prometteno & giurano, & se
a cosa uolesimo, quando haueranno meglio tempo, che
llo che hanno tenuto questi di, che erano annalati in
or letti propri, case, soli, stroppiati, & (come dite)
zidi, liquali non solamente ui aiutaranno come amici, ma
ora ui seruiranno, come seruitori perche piu presto uo-
no essere uostri schiui, che sudditi di quelli di Mexico,
che gli hanno in grandissimo odio, et a uoi altri tanta af-
ione, & perche uediate essere questo cosi, & tutto quel
che ui ho detto, uoglio prouargli, & a uoi altri con loro
tra quelli di Tepeacac, che ammazzarono l'altri giorni
lici Spagnuoli, & si male ne succederà dell' andata, farò
quello

quello ni dimandate, & se la cosa andarà bene come io spero con l'aiuto di Dio, farete quello che io ui prego. Questa pratica & risposta, persero la uoglia che haueuano andar sene di Tlaxcallan alla uera Croce, & gli dissero fariano quanto gli commandassero, & la causa di questo uete essere quella speranza, che gli dette per dipoi della guerra di Tepeacac, o per dir meglio, perche mai dice Spagnuolo alla guerra di nò, perche lo ha per dishonore, caso di manco ualore.

La guerra di Tepeacac.

RESTO Cortes molto riposato con questo, & liberato di quel pensiero, che tanta fatica gli daua, & ueramente lui hauesse uoluto fare quello che li compagni uoleuano, mai haueria recuperato Mexico, & loro seriano stati morti per la uia, perche haueuano tristissimi passi di passare, & già che fussero passati, manco si poteuano ricuperare nella uera Croce, se non se ne fussero andati all'Isola, come haueuano la intentione, & cosi Mexico si sarebbe persa da uero, & Cortes seria rimasto ruinato, & con poca riputatione, ma lui che consideraua il tutto con il suo astutto giudicio, hebbe tanto animo, patientia, & prudentia come già haueuamo detto, che rimediò ogni cosa, Cortes guarì delle sue ferite, & ancora li compagni, alcuni Spagnuoli morsero per non hauere curato alli principij le piaghe, lasciandole imbrattate o senza ligare, & di fiacchezza e fatica secondo diceuano li Medici, altri restorno zoppi, altri stroppiati, che era grandissima compassione & perdita per li nostri, in fine l'anno
maggio

gior parte guarì benissimo, & passati uinti giorni che
orno li, ordinò Cortes di fare guerra a quei di Tepeac=
Tepeacac, terra grande & non troppo lontano, per=
aueuano morto dodici Spagnuoli, che ueniuanò della
Croce a Mexico, & perche essendo della liga di Cul=
gli aiutauano li Mexicani, & faceuano danno in paese
Tlaxcallan, come diceua Xicotecuatl, prego a Maxisca
d'altri Signori di quei, che se ne andassero con lui, loro
communicorno con la republica, & per consiglio & uo=
di tutti gli derno piu di quaranta mila huomini di com=
re, & molti Tamemes per somma con grande prouit=
andò adunque con quel essercito, & con li caualli &
agnuoli, che poterno caminare, gli richiese che per satis=
one delli dodici Spagnuoli fussero suoi amici, obedissero
peratore, & non ricettassero ne alloggiassero piu nel
se loro ne per il paese niuno Mexicano, ne huomo di
na, loro risposero che si ammazzorno Spagnuoli fu cò
ta ragione poi che in tempo di guerra uolsero passare
forza per il suo paese, e senza domandare licentia, &
di Culhua & Mexico erano suoi amici & signori, &
lasciariano di tenergli nelle case loro sempre che ueniss=
ad esse, e che non uoleuano l'amicitia sua, ne obedirlo,
tanto che se ne ritornassero a Tlaxcallan, se non deside=
ano la morte, Cortes l'inuito molte uolte con la pace, &
ne non la uolsero, gli fece brauissima & crudele guerra
molto dauero, quelli di Tepeacac, con quelli di Culhua,
haueuano in lor fauore, erano molto braui, pigliarono
ti li passi forti, & difesero la intrata, & come erano mol=
& fra essi ci erano huomini ualenti, combatterno molto
bene

bene & molte uolte, ma all'ultima furono uinti, & morirono
 senza auuazzare niuno Spagnuolo, ancora che ammazza-
 rono molti di quelli di Tlaxcallan, li signori et Republicani
 di Tepeacac, uedendo che le lor forze, ne quelle di Mexi-
 cani non bastauano a resistere i Spagnuoli, si dettero a
 tes per uassalli dell'Imperatore, con patto che discaccia-
 no fuora di tutto il paese loro a quelli di Culhua, et lo la-
 riano castigare come uolesse a quei che amazzorno li S-
 gnuoli, per laqual cosa Cortes, & perche stettero molto
 belli, fece schiaui gli popoli che si trouorno nella morte
 quei dodici Spagnuoli, & di essi cauò il Quinto per il
 altri dicono che senza patto niuno li pigliò tutti, & casti-
 gò così tutti quelli per uendetta, & per non hauere obbedito
 sue richieste, per sodomiti, & idolatri, perche mangiauano
 carne humana, per contumaci, per dare essempio ad altri
 & perche hauessero paura, & perche erano molti, et per
 che se così non gli trattaua subito se haueriano ribellati,
 me si uoglia che sia lui li pigliò per schiaui, & in spacia-
 uinti di che la guerra durò, domò è pacifico quella prouin-
 tia che è molto grande, scacciò di essa quelli di Culhua,
 tò uia gli Idoli, & li signori lo obbedirono, & per mag-
 gior sicurtà fondò una uilla, che chiamò Secura della frontiera
 & nominò capitolo che la guardasse perche (poi che il
 mino della uera Croce a Mexico e per li) andassero & si-
 nissero sicuri gli Spagnuoli & Indiani, aiutorno in que-
 guerra, come amici ueri, & fideli, quei di Tlaxcallan, H-
 xocinco, & Ciololla, & dissero che fariano il medesimo
 contra quelli di Mexico, & molto meglio, con questa u-
 toria gli Spagnuoli acquistorno molto animo, & gra-
 disti

una fama per tutta quella Regione, perche gli teneua-
già per morti.

Come si dettero a Cortes quelli di Huacaciolla,
ammazzando quelli di Culhua.

ESSENDO Cortes in Secura, gli uennero messi del
onore di Huacaciolla secretamente, a dirgli come si da-
be a lui con tutti li suoi uassalli, se lo liberauano della ser-
uà di quei di Culhua, che non solo li mangiauano il suo pa-
monio, ma ancora gli pigliauano le lor donne, & gli fa-
uano altre forze, & assassinamenti, & come erano allog-
ati nella città i Capitani con molti altri soldati, & per le
le & contado, & in Mexinca che era uicina di li, ci era-
altri trentamila per difendergli l'intrata del paese di Me-
co, & se gli piacesse che andasse o mandasse Spagnuoli,
potria con l'aiuto suo pigliare facilmente quei Capita-
, molto si rallegrò Cortes con tale imbasciata, & certo
a cosa di rallegrarsene perche cominciauua a guadagnare
ese & riputatione, piu di quello che pensauano poco pri-
li suoi, laudò il Signore, honoro li messaggieri, li dette
u di dugento Spagnuoli, tredici caualli, trentamila di quei
Tlaxcallan, & de gli altri Indiani amici, che haueua nel
o esercito, & gli mandò, loro furono a Ciololla, che è
utiquattro miglia di Secura, & subito caminando per pae-
di Huexocinco, disse uno di essi alli Spagnuoli, che an-
uano uenduti; perche era tratto doppio fra quelli di
uacaciolla, & Huexocinco, di leuargli cosi per uccider-
la nella terra loro che era fortissima, per contentare
quelli

quelli di Culhua, con liquali erano nuouamente confederati
 & amici, Andrea di Tapia, Diego di Ordaz, & Christoforo
 no di Olid, che erano li Capitani, o per paura, o per in-
 dere meglio la cosa, presero li mesi di Huacaciolla, & Ca-
 pitani, & principali di Huexocinco, che andauano con
 & ritornarono a Ciololla, & di li gli mandorno prigioni
 Cortes, con Dominico Garzia di Alburquerque, & una
 lettera, nella quale lo auuisauano della facenda, & con-
 ta paura restauano tutti, Cortes come lesse la lettera, p-
 & esaminò li mesi, & si truouò la uerita che li suoi Ca-
 tani haueuano mal inteso, perche come erano d'accordo
 quei messaggieri haueuano di mettere alli nostri senza
 re sentiti in Huacaciolla, & uccidere quei di Culhua, i-
 ro che uoleuano uccidere li Spagnuoli, o colui li gabbò
 ce lo disse, libero & satisfecce li Capitani & mesi, che e-
 sdegnati, et se ne andò con essi perche non interuenisse
 che caso sinistro in li suoi compagni; perche ce lo pregò
 il primo giorno andò a Ciololla, il secondo a Huexocinco
 gli accordò con li messaggieri, come e per doue haueuano
 intrare in Huacaciolla, & che quei della città serrasse
 porte dello alloggiamento de i Capitani; perche meglio
 piu presto li pigliassero, o uccidessero, loro si partirono
 la notte, & fecero quanto promissero; perche ingannate
 le sentinelle, assediorno li Capitani, & combattetero con
 altri, Cortes partite un'hora innanzi di, & alle quattro
 hore del di già era sopra gli nimici, & poco prima di in-
 re nella città, uscirono a lui molti habitanti con piu di
 ta prigioni di Culhua, per segno che haueuano effetto
 mantenuto la lor parola, & lo menarono ad una casa g-

doue erano serrati i Capitani, combattendo con tre
 soldati della terra che gli teneuano assediati, & fati=
 & come lui arriuò dettero la calca tutti con tanta fu=
 & moltitudine, che ne lui, ne gli Spagnuoli potettero
 bare che non gli ammazzassero quasi tutti, de gli al=
 torsero molti prima che Cortes arriuaſſe, & arriua=
 ne fu fuggirono uerso gli altri della lor guarnigione,
 già ueniuanò trenta millia di loro a soccorrere li loro
 titani, liquali arriuorno a mettere fuoco nella città, al
 do che li naturali erano occupati & posti nel combat=
 & ammazzare gli inimici, come Cortes lo seppe, an=
 ontra di loro con li Spagnuoli, gli ruppe con li cauab=
 & gli fece ritirare ad un grande & altissimo monte,
 uale quando finirono di saglire, ne loro, ne gli nostri
 teuano muouere, & così straccorno doi caualli, &
 o morſe, & molti inimici caſcorno in terra di ſtracchi,
 enza ſerita niuna, & ſi affogorno di caldo, & come
 to arriuorno li nostri amici, & cominciorno a com=
 ere di riſeſco, in pochissimo tempo era netto il campo
 uomini uiui, & pieno di morti, drieto queſta mortali=
 uelli de Culhua abbandonarono le loro ſtantie & gli
 ri andorno la, & le ſaccheggiorno, & abbrusciorno,
 erto coſa bella da uedere l'apparato & uettouaglie che
 ſſe teneuano, & come andauano benissimo adobbati
 ricchi d'oro, argento, & pennacchi, portauano lan=
 maggiori che picche, credendo con eſſe ammazzare li
 alli, & in uerità ſe haueſſero, hauuto ingegno, o de=
 zza benissimo l'haueriano poſſuto fare, hebbe Cortes
 ſto di in campo piu di cento millia huomini con le arme,

Et tanto era di marauigliare la breuità, con la quale
 dunorno et missero insieme, quanto il numero, Huac
 la, e luoco di cinque mila et piu suochi, è in pianura,
 doi fiumi, che con le profonde, et molte balze che ha
 fanno pochissime intrate nella terra, et quelle tanto
 ue che a mala pena si puo montare a cavallo, la mura
 di pietra et calcina, larga, alta quattro stadi, con il su
 trile per combattero, et con solamente quattro porte
 te, longhe et di tre uolte di muro, molte pietre per tut
 tirare, di maniera che con poca difesa l'hauciano gu
 ta quei di Culhua; se fussero stati cauti et auisati, a l'u
 da ha molti monti affrisimi, et all'altra grandissima
 ra et lauorata, nel termino, et giurisdittione ci fara
 tanta habitatione, tre di stette Cortes in Huacaciolla,
 sendo li gli mandorno certi mesi di Ocopaxnin, che è
 deci miglia, et preso al Vulcano, che chiamano Popo
 pec, a darsegli, et a dire, come il Signore loro se n'era
 to con quelli di Culhua, e lo pregauano che hauesse pe
 ne che fusse signore un suo fratello, che era molto aff
 nato, et amicissimo di Spagnuoli, lui gli accettò in non
 l'Imperatore, et gli lasciò pigliare per signore a quel
 loro domandauano, et se ne parti.

La presa di Izcuzan.

ESSENDO in Huacaciolla Cortes, li dissero
 come in Izcuzan dodici miglia de li, ui era gente di C
 che lo minacciauano, et che faceua danno alli suoi a
 andò là, intrò per forza, discacciò fuora li inimici, alcu

lo per le porte, & gli altri butandosi per le mura, gli se-
dò presso a cinque miglia, prese molti, in fine di sei mila,
erano quei che guardauano la terra, pochi scamporno
sue mani, & di un fiume che passa presso la città, nel
se se affogorno molti per hauergli tagliato il ponte per
sicurtà & fortezza, delli nostri, passarono subito quei
uallo, ma gli altri si tardorno assai, già Cortes haue-
a questo tempo cento uinti mila combattenti, & ancora
perche con la fama & uittoria concorreuano & ueni-
o allo essercito suo di molte città & prouintie, Izcuzan
oco di facende, spetialmente di frutta e cotone, ha tre
fuochi, buone strade, cento tempij con cento torri, &
fortezza in una collina, il resto e in piano, passa per li
fiume, che la attornia con grandissime balze, nelle quali
ll'intorno ce una muraglia di pietra con il suo petrillo,
e haueuano molti rueios, è presso ad una buona ualle,
la, fertilissima, & se adacqua con l'acqua di riui fatti a
o, la terra restò diserta di gente & robba; perche cre-
do di difenderlo se ne erano andati tutti nella cima, &
sire delli monti, li Indiani amici di Cortes pigliorono
lo che trouorno, & lui abbruscio gli Idoli, & ancora
rri, liberò doi prigionie che andassero a chiamare al Si-
re & habitanti, dandogli la sua fede de non fargli ma-
er questa sicurtà; & perche tutti desiderauano ritor-
e alle lor case, poi che i Spagnuoli non faceuano male
auano fatica a chi si daua a loro di buona uoglia, ueni-
o il terzo di certi principali della terra a darsi, & a do-
ndare perdonanza per tutti, Cortes gli perdonò & acet-
& così fra doi di era Izcuzan tanto popolata come pri-

ma, & gli prigioni sciolti, saluo che il Signore non uenire di paura, o per esser parente del Signore di Mexico, & per questa causa ci fu contesa fra quelli de Izcuzan & di Huacaciolla, sopra chi sarebbe Signore, perche li de Izcuzan uoleuano che fusse un figliuolo bastardo uno Signore, che Moteczuma ammazzò, gli altri diceuano che fusse un nipote del Signore assente, perche era uolo del Signore de Huacaciolla, in fine Cortes interpose l'auttorità sua, & si accordorno che fusse costui, & bastardo, per essere legitimo & parente stretto di Moteczuma per uia di donna, per che come in altro luoco se narra le costume antico di questi paesi, che hereditino al padre & figliuoli che sono parenti delli Re di Mexico, anchora habbino altri figliuoli maggiori, & come era putto di 12 anni, commandò Cortes che lo tenessero, alleuassero, & uernassero doi cauallieri di Izcuzan, & un de Huacaciolla, essendo pacificando questa differentia & paese, uennero a pacificare otto terre della prouincia de Claoxtomac che è lontano de gli cento e uinti miglia, a offerire guerra a Cortes, et a darsegli, dicēdo che non haueuano mortogno uolo niuno, ne pigliato arme cōtra di lui, uolaua tanta fama sua, che correua per molte bande, & tutti lo temevano per più che huomo, et così gli ueniua a gara l'imbardate di molte prouincie, ma perche nõ erano di così lontano se non si scriuono.

La molta auttorità che Cortes haueua fra gli Indiani

FATTE tutte queste cose Cortes se ne ritornò a Mexico, et ogni Indiano a casa sua, saluo quelli che caudò di

et de li, per non perdere tempo per la guerra di Me
e occasione nelle altre, poi li succedeano tanto pro
mente, dispacciò un seruitore suo alla uera Croce, che
uattro nauili che eráno li dell'armata di Panfilo, an
a santo Dominico per gente, caualli, spade, balestre,
lieria, poluere, munitione, per panni, tele, scarpe, e tut
altre cose necessarie, scrisse al Dottore Rodrigo di Fi
oa sopra tutto questo, et al consiglio, dandogli relatio
e conto di se, et di quello che haueua fatto di poi che
ociato di Mexico, pregandogli fauore et aiuto, perche
seruitore suo menasse buon ricapito et presto, mandò
mente uinti caualli, et ducento Spagnuoli, et molta
e di amici Azagatani et Xalacincio, terre suddite a
di Mexico, et nella uia per uenire della uera Croce,
erano molti di fa in arme, et hauemo morto certi Spa
li passando per li, andorno là, fecero le loro protesta
et ammonitioni combattetero, et ancora che usorno
temperantia, ci fu mortalità suochi, et sacchi alcuni si
ri, et molti principali huomini di quei popoli uennero
ortes tanto per forza come per preghiere a darsegli,
andando perdonanza, et promettendo di non pigliare
arme contra i Spagnuoli, lui gli perdonò, et gli riman
molto amici, et così se ne ritornò lo essercito, Cortes per
la Pasqua di Nattale che era de li a dodici di in Tlax
an, lasciò un Capitano con sessanta Spagnuoli in quella
ua uilla di Secura della Frontera a guardare il passo, e
impaurire li paesani cir conuicini, mandò l'essercito suo
anzi et lui se ne andò con uinti caualli a dormire a Co
an, città amica, et haueua desiderio di uederlo, et fare

con autorità sua molti Capitani & signori, in loco di
 che si erano morti di uermiglioni, stette in essa tre gi
 nelliquali fece dechiarare li nuoui Signori che dipoi g
 rono molto amici, l'altro di arriuò a Tlaxcallan, che e
 piu di diecidotto miglia de li, doue fu riceuuto con tr
 pho, & certo lui fece allhora una giornata dignissima
 triopho, era già morto il suo amico Maxisca, del male
 uerole del nero di Panfilo di Naruaez; per ilquale si
 scorruccio a uso di Spagna perche lo amaua di cuore,
 me amico uero, lasciò figliuoli, & al maggiore che ha
 fino a dodeci anni, nominò per signore dello stato del p
 come ancora la Republica lo pregò, per toccargli a
 ragione, e confortogli altri figliuoli promettendogli ch
 li sarebbe buon padre in luoco del suo carissimo Max
 non e poca gloria quella di Cortes poi che daua & le
 le signorie, e che gli hauessero tanto rispetto, o paura
 niuno ardiffe senza uolontà & licentia sua, accettare l
 to delli padri, attese Cortes che le arme di tutti se accor
 sero molto bene, dette furia in fare brigantini, che già
 gnane era tagliato prima che andasse a Tepeacac, ma
 alla uera Croce per uele, xarcia chiauagione corde, &
 tre cose necessarie che gli haueua delli nauili che but
 trauerso, & perche mancaua pece, & in quel paese no
 conoscono, ne la usano, commandò a certi Spagnuoli m
 nari, che la facessero in un monte, che è presso la città.

Li brigantini che fece lauorare Cortes, & i Spagnuoli
 che radduno contra Mexico.

ERA tanta la fama della prosperità & ricchezza
 Co

es al tempo che teneua in poter suo a Moteczuma, & a vittoria di Panfilo di Naruaez, che tutti i Spagnuoli uba, san Dominico, & l'altre Isole se ne ueniuaano a tro di uinti in uinti, & come poteuano, ancora che molti rno che li costo la uita; perche per la uia li amazzor ndiani di Tepeacac & Xalacincio, secõdo già si e det r altri; perche uedendogli uenire in poche squadriglie, er hauer cacciato uia Cortes di Mexico, gli daua ani= li uoler amazzare quei pochi, tutta uia arriuorno tãti laxcallã, che se rifece molto l'essercito suo, e che li der= nimo da cominciar piu presto la guerra, nõ poteua mã= Cortes mãdare niuna spia in Mexico, che subito conosce la quei di Tlaxcallã nelli labri, e nelle orecchie e in al gnali, et teneuano molta guardia & inquisitione sopra to, & p questo non poteua saper e le cose di quella città bene come desideraua, p prouedersi di quãto li era ne= rio, solamẽte li disse un capitano di Culhua, che su pre Huacaciolla, come p morte di Moteczuma era signo= i Mexico suo nipote Cuftlauac, signore di Iztacpalapã mo astutto & ualẽte, et era quel che li haueua fatto tut guerra et cacciato di Mexico, ilquale si fortificaua cõ e sbarre, & di molte maniere di arme, spetialmente di e molto longhe, come quelle che si trouorno nelli rastel la guarnigione di Culhua, che era in quello di Huaca la, e Tepeacac, per offendere li caualli e che rimetteua buti & ogni altro subsidio per un'anno, & per piu an= a mentre che la guerra durasse, a tutti li signori, & po= a lui soggetti se amazzassero li Spagnuoli, ouero gli ciassero delle loro terre, cosa cõ laqual guadagnò molto

credito & amore fra suoi uassalli, & gli misse animo a
 sistere & ancora ad offendere li Spagnuoli, & non fu
 tiuo giudicio quelle delle lance, se quelli che le haueua
 adoperare nella guerra haueffero hauuto destrezza
 aspettare, & ferire con esse li caualli, tutto era uero q
 che il pregione disse, saluo che Cucllauac era già mort
 male di uermiglioni, & regnaua Quabutimoccin, nip
 & non fratello (come alcuni dicono) di Moteczuma,
 mo ualente & guerriero, secondo diremo poi, & ma
 li suoi mesi per tutto il paese, alcuni a leuare i tributi
 suoi uassalli, & altri a dare promettere cose grandi a q
 li che non erano, dicendo quanto era cosa piu giusta f
 rire, & seguire lui che non a Cortes, aiutare li natu
 & non alli strani, & difendere la lor antica religione,
 hauerla di nuouo de gli Spagnuoli, huomini che si uol
 no fare signori del paese di altrui, & tali, che se non gl
 fendessero subito il paese, non si contentarebbono con
 dagnarlo tutto, ma che pigliariano la gente per schi
 & gli ammazzariano come a lui gli era stato certificato
 & affermato per uero, dette animo Quabutimoccin a
 Indiani contra gli Spagnuoli con queste Imbasciate &
 si, & per questo alcuni gli mandorno aiuto, & altri si
 fero in arme, & molti altri non si curorno di quello, &
 costauano alli nostri, & a quelli di Tlaxcallan, o se ne
 no quieti, per paura, o per la fama di Cortes, o per m
 uolentia che haueuano a quelli di Mexico, sapendo t
 questo Cortes subito si risoluette di cominciare la guer
 & andare uerso Mexico prima che si raffreddassero
 Indiani, che lo seguiauano, o li Spagnuoli, che con il b
 suc

esso delle guerre ultimamente fatte in Tepeacac, & delle provincie non si ricordauano dell' Isole, tanto puo ne uomini il buon successo delle cose, fece la mostra delli il secondo giorno di Natale, trouò quaranta caualli, & uecento quaranta fanti, gli ottanta con ballestre & arugi, e noue pezzi d'artiglieria con non molta poluera, de ualli fece quattro squadre, dieci per una, e delli pedoni e squadriglie di sessanta compagni l'una, nominò capitani & officiali dell' essercito, & a tutti insieme gli parlò in questo modo.

Oratione di Cortes alli suoi soldati.

ASSAISSIME gratie rendo al nostro Signore Giesu Christo, fratelli miei, che ui ueggo gia guariti et sani delle nostre ferite, & liberi di infirmità, mi piace molto di ueui così armati & uolontarosi di ritornare uerso Mexico a uendicare la morte delli nostri compagni, & a ricuperare quella grandissima & ricchissima città, laqual cosa mi confido in Dio, che metterete in effetto in breuissimo tempo, perche è dalla nostra banda Tlaxcallan cō tutti li naturali di essa, et molte altre provincie, pche uoi altri sete quei siete, et io so, e gli inimici quei che sogliono essere, et per fede Christiana che andiamo a publicarla & ampliarla, dei di Tlaxcallan, & gli altri che ci hanno sempre seguita, erano presti & armati per questa guerra, con tanta uoluntà di uincere e sottomettere quei di Mexico, come noi al presente, perche non solamēte gli uà l'honore, ma ancora la liberta, et ancora la uita, perche se non uincesimo, loro restaria-

no per-

no perduti & schiaui, perche quelli di Culhua gli uoglio
 peggio che a noi altri, per hauerci recettati & alloggiati
 nel paese & terre loro, per laqual causa mai ci abbandone-
 ranno, et di continuo procuraranno di seruirci, & proue-
 rci, & ancora di tirare li loro uicini in fauore nostro, &
 to lo fanno fidelmente come me lo promissero al principato
 et io uelo certificai, perche hanno già in ponto di guerra
 to milla huomini per mandare con noi altri, & grandissimo
 numero di tanemes, che ci portino le uettouaglie, l'artigian-
 ria, & altre bagaglie, uoi altri dunque sete li medesimi
 sete stati sempre, & essendo io uostro capitano, hauete u-
 to molte battaglie, combattendo con cento & con dugento
 to milla de gli inimici, guadagnato per forza molte & si-
 tissime città & sottoposto grandissime prouincie, non esse-
 do tanti come hora sete, & ancora quando intrammo in que-
 sto paese non erauamo piu, ne al presente hauemmo dibi-
 gno piu per li molti amici che hauemo, et ancora che non
 hauesimo, uoi altri sete tali che senza loro guadagnareste
 & debellareste tutto questo paese, con l'aiuto di Dio, per
 che li Spagnuoli nel maggior pericolo, combatteno meglio
 & hanno per gloria la necessitá, & il uincere per usanza
 uostri inimici non sono piu, ne migliori che fino qui, secon-
 do lo dimostrorno in Tepeacac, & Huacaciolla Izcuzac
 & Xalacenco, ancora che hanno un'altro Signore & ca-
 pitano, ilquale per molto che ha fatto, non ha potuto le-
 uarci la parte & popoli di questo paese che hauemmo per
 noi, anzi la in Mexico doue sta, ha paura della nostra an-
 ta, & della nostra uentura, perche come tutti gli suoi pe-
 sano hauemmo di essere signori di quella grandissima cit-
 tà

Tenuichtilan, & mal contata ci saria la morte del no-
stro amico Moteczuma, si Quahuttimoc restasse con il re-
gno, et poco ci saria il caso per quello che pretendiamo del
paese, o se non guadagneremo a Mexico, et le nostre uittorie
siano cattive, se non uendichiamo i nostri compagni &
ci, la causa principale perche uenimo in queste bande e
adumentare & predicare la fede di Christo, ancora che
come con essa ci uiene honore & profitto, che pochi si-
uolte erano bene in un sacco, buttano in terra gli ido-
latrati che non sacrificassero ne mangiassero huomi-
& cominciammo a conuertere Indiani, quelli pochi di
stemma in Mexico, non e ragione che lasciamo tanto
che cominciamo, se non che andiammo doue ne chiama la
gratia, e i peccati de nostri nimici, che meritano un grandis-
simo flagello & castigo, che si bene ui ricordate, quelli di
questa citta non contenti di ammazzare infinita di huomi-
ne, donne & putti, dauanti le statue nelli lor sacrificij per
l'honore delli lor Dei, o per dir meglio diauoli, se gli man-
dano sacrificati, cosa inhumana, & che Iddio abhorri-
e & castiga, & tutti gli huomini da bene, spetialmente
Christiani, abhominano, difendono & castigano, oltre di
questo commettono senza pena ne uergogna niuna il ma-
lissimo & nefandissimo peccato, per ilquale furono dis-
trutte & abbruscate quelle citta con Sodoma, & Go-
ra, poi che maggiore ne meglio premio desiderareb-
be niuno di qua in terra, che stirpare questi mali, &
plantare fra questi huomini crudeli la fede, publican-
do il Santo Euangelio, andiammo adunque, seruiam-
o a Iddio, honoriammo la nostra Natione, facciammo
grande

grande il nostro Re, & facciamoci ricchi noi, che per
 to questo basta l'impresa di Mexico, domattina etiandio
 minciammo a marciare. Tutti li Spagnuoli risposero in
 me con una allegrezza mirabile, che fusse molto in buon
 ra, perche loro non gli mancariano mai, et haueuano ta
 feruore che subito haueriano uoluto partisi, perche su
 Spagnuoli di tal natura, o allettati al commandare e
 chezze, di quella città che goderono otto mesi, fece sub
 dopo questo certe ordinationi di guerra, che importaua
 alla buona gouernatione & ordine dello essercito, che t
 ua già scritte, fra lequali erano queste, che niuno biasim
 se il santissimo nome di Dio, che non facesse questione
 Spagnuolo con l'altro, che non giuocassero arme, ne cau
 lo, che nõ sforzassero dōne, che niuno pigliasse robba, ne
 cesse li Indiani schiaui, ne facesse scorrerie, ne saccheggi
 senza licentia sua, & del capitolo, che non ingiuriasse li
 diani di guerra amici, ne battessero a quei che portauano
 somme, niisse senza questo tassa nelle cose di ferro, & n
 uestimenti per gli eccessiui prezzi in che erano.

Parlamento di Cortes a quelli di Tlaxcallan.

L'ALTRO giorno uenente chiamò Cortes tutti
 signori, capitani, & persone principali di Tlaxcallan, H
 xocinco, Ciololla, Cialco, & d'altri popoli, che li erano,
 per li loro interpreti gli disse.

SIGNORI et amici miei, già sapete la giornata et
 mino che io faccio, domattina piacendo a Dio, mi tengo
 part

tire alla guerra et assedio di Mexico, & intrare per il
 se delli miei inimici & uostri, quello che ui prego in pre
 cia di tutti e che stiate certi & constanti nell'amicitia, &
 ordo che fra noi è stato fatto, come fino qui sete stati, &
 ne di uoi altri publico & confido, & perche non potria
 finire tanto presto questa guerra secondo li miei disegni,
 secondo il uostro desiderio, senza hauere questi briganti
 che qui si fanno, posti sopra lo lago di Mexico, ui prego
 tanto posso, che alli Spagnuoli che ui lascio lauorandogli,
 e gli tratiate, con l'amore che soliti sete, dandogli tutto
 quello che per se, & per la opera domandaranno, che io ui
 cometto leuarui da dosso la seruitù che hauete a quelli di
 allhua, & fare con lo Imperatore, che ui faccia grandissi-
 gratie & priuilegi come lo merita la fedeltà, & amore
 stro. Tutti gli Indiani, che presenti erano fecero sem-
 panti & segni che gli piaceua, & in poche parole rispose
 gli signori principali, che non solamente fariano quello
 che gli pregaua, però che finiti li brigantini gli leuariano a
 Mexico, & andariano tutti alla guerra.

Come Cortes si impatroni di Tezcucuo.

IL giorno de gli innocenti partite Cortes di Tlaxcal-
 n con li suoi Spagnuoli in ordinanza, che fu certo cosa da
 vedere, perche uscirono con lui piu di ottanta milla huomini,
 e la maggior parte d'essi con l'arme & penacchi, che da-
 uano grandissimo lustro all'essercito, però lui non uolse le-
 uargli tutti con se, saluo che aspettassero fino a tanto che
 fossero finiti li brigantini, & essere assediato Mexico,
 & anco=

Et ancora per rispetto delle uettouaglie, che haueua
 difficultà potere mantenere tanta moltitudine di gente
 la uia Et in terra de inimici, tuttauia leuò uinti milla ar
 si, Et piu quelli che furono dibisogno per tirare l'artig
 ria, Et menare la prouisione Et bagaglie, Et quella no
 andò dormire a Tezmoluca che è diecidotto miglia de
 Et è luoco di Huexocimco, doue li signori di quella prou
 cia lo riceuettero benissimo, l'altro di uenente dormite a
 deci miglia de li in terra di Mexico, Et in un monte,
 se non fusse stato per la molta legna si sariano morti di f
 do gli Indiani, et ancora con essa patittero assai freddo l
 Et li Spagnuoli, uenuto il di cominciò a saglire il mon
 Et mandò innanzi quattro pedoni Et quattro caualli pe
 scoprire paese, liquali trouorno la uia piena di arbori p
 fa tagliati Et trauersati, ma credendo che piu innanzi
 staria cosi, Et per portare buona relatione, caminorno
 to che non potettero passare, Et ritornorono a dire come
 ra la uia tagliata con molti Et grossi arbori di pini, cippr
 si Et altri arbori, Et come in niuna maniera potriano pa
 re li caualli per essa, Cortes gli domandò se haueuano
 sto gente, Et come dissero di no, si fece innanzi di tutti
 andò con tutti li caualli, Et con alcuni Spagnuoli comm
 dò a gli altri che con tutto lo essercito Et artiglieria ma
 ciassero a furia, Et che lo seguitassero mille Indiani, con
 quali cominciò a leuare quei arbori della uia, Et come u
 uano caminando, gli altri andauano appartando gli ram
 Et tronchi, e cosi nettorno Et disimbarcorno la uia, Et p
 sorno l'artiglieria Et caualli senza pericolo ne danno, an
 ra che con fatica di tutti, e certo se gli inimici fussero st

non habuerano possuto fare, e se fussero passati, seria stata
un grandissimo danno & perdita di gente & di caualli,
essere tutto quel passo fragofo, e di grandissimo bosca-
gi, & molto folti, ma loro pensando che non andarebbe
a il nostro essercito, solamente si contentorno di haue-
re spedita la uia, & si missero in altri passi piu piani, per-
che sono tre uie di Tlaxcallan per andare a Mexico,
Cortes fece la uia piu aspera, pensando quello che fu, o
che alcuno lo auisò che gli inimici non erano in essa, ha-
uendo finito di passare quel mal passo, uiddero il lago, der-
rati a Dio, promissero di non ritornare in dietro sen-
za guadagnare a Mexico, o perdere le uite, riposorno un
pezzo, perche tutti andassero insieme al scendere del-
la altura & al piano della campagna, perche già gli nemi-
ci haueuano molti summi, & cominciavano a gridargli, &
a raddunanza della lor gente, & haueuano fatto chia-
re e quelli che erano guardando le altre uie, & uoleuano
passargli fra certi ponti che ci sono per li, & cosi si misse
se un buono squadrone, ma Cortes gli fece assaltare da
i caualli, che gli fecero grandissimo danno, e gli rup-
pe, arriuorno il resto de gli altri Spagnuoli, & n'ammaz-
zorno alcuni, ne torno la uia, & senza hauere hauuto dan-
no arriuorno a Quatepech, che è giurisdittione di Tezcuc
doue dormittero quella notte, nella terra non si trouò
nessa, però appresso di essa erano cento milla huomini
in guerra; & ancora piu di quelli di Culhua, che manda-
uano gli signori di Mexico & Tezcucoco contra li nostri,
laqual causa il medesimo Cortes fece la prima guardia,
dieci caualli, misse in ordine la gēte sua, et stette uigilate,
ma

ma gli inimici stettero quieti, la mattina uenente se ne
 per andare a Tezcucó, che era noue miglia de li, & no
 minò troppo, che uennero a lui quattro Indiani della
 che erano delli principali, con una bandieretta in una
 chetta d'oro che pesaua fino a quattro libre che e seg
 pace, & gli dissero come Coacnacoyocin suo signore
 daua a pregarlo, che non facesse danno nel suo paese, e
 rirsegli, et che andasse con tutto l'essercito suo ad allog
 si alla città, perche saria benissimo alloggiato, Cortes h
 piacere della imbasciata, ancora che gli parse che era
 saluto a uno di essi, che lo conosceua, & gli rispos
 non ueniua a fare male, se non bene, & che lui accet
 & haueria per buon amico al lor Signore, & a tutti
 con cōditione che gli restituissero quello che haueuano
 fo a quaranta cinque Spagnuoli, & trecento di que
 Tlaxcallan che ammazzorno li giorni passati, & la
 te poi che già non ci era rimedio gli perdonaua, loro
 sero che Moteczuma comandò fussero ammazzati, e
 ueua pigliato le spoglie, & la città non haueua niuna c
 di quel fatto, & con questo se ne ritornorono, Cortes
 andò a Quahutician, & Huaxuta, che sono come bu
 di Tezcucó, doue lui & tutti li suoi furono molto ben
 uisti, buttò in terra & ruppe gli Idoli, andò subito alla
 & alloggiò in certe case grandi, doue capirno tutti li
 gnoli, & molti delli amici suoi, & perche allo intrare
 haueua uisto donne, ne putti, sospettò di tradimento, li
 uigilante et in ordine; et fece un bado che niuno, sotto
 della uita uscisse fuora, cominciorno li Spagnuoli a par
 et accociare li lor alloggianneti, & al tardi saglirno cen

alli corridori a mirare la città, che e tanto grande co-
Mexico, & uidero come gli habitanti l'abbandonaua-
se ne andauano con quanto haueuano alcuni andaua-
rso i monti, & altri per acqua, che era cosa assai da ue-
& sentire il rumore de piu de uinti milla barchette
andauano cauando gente & robba, uolse Cortes rime-
o, però soprauenne la notte, & non possette, & ancho
ueria uoluto fare prigione il Signore, ma lui fu il pri-
e se ne andò a Mexico, Cortes all'hora chiamò mol-
Texcuco, & gli disse come don Fernando era figliuo-
Nexual pilcintli suo amato Signore, & che lo face-
o Re, poi che Coacnacoyocin era con gli nimici, & ha-
no morto malamente a Cucuzca suo fratello & Signo-
r auaricia di regnare, & a persuasione de Quahuti-
n inimico mortale di Spagnuoli, quelli de Texcuco co-
orno di uenire a uedere il suo nuouo Signore, & a po-
e la città & in breue era tanto popolata come prima,
me non haueuano male alcuno di Spagnuoli, seruiua-
quanto gli comandauano, & don Fernando sempre fu
ssimo di Spagnuoli, imparò la lingua nostra, e piglio
ome per Cortes che fu patrigno al Battesimo, de li a
di uennero quelli de Quahutician, Huaxuta, & Au-
a darsi, domandando perdono se haueuano errato in
che cosa, Cortes gli accettò, gli perdonò, & fece tanto
oro che se ne ritornassero alle loro case, con le moglie,
oli & tutte le loro robbe, perche anchora loro se ne
andati alli monti, & a Mexico, Quahutimoc, Coac-
o, & gli altri Signori de Culhua, madorno a gridare,
cciare, et riprendere questi tre popoli, perche si erano

dati alli Christiani, & loro presero quelli homini e g
 signorno a Cortes lui si informò da quelli delle cose di
 xico, & li rimandò a pregare alli suoi Signori con la
 & amicitia, ma giouò poco, perche erano deliberati di
 cruda guerra, andorno all' hora certi amici di Diego V
 squez per amottinare la gente, per ritornarsene a Cu
 disfare li disegni di Cortes, lui lo seppe, & gli prese, &
 effaminargli, & per la confessione loro, condannò a m
 Antonio de uilla sagua, naturale di Zamora, per amm
 tore, & lo fece appiccare, & così fini il castigo, &
 mottinamento.

L'assaltò de Iztacpalapam.

O T T O Giorni stette Cortes senza uscire de T
 co, fortificando la casa, doue alloggiava, perche tutta la
 tà non poteua, perche era grandissima, & facendo
 ta prouisione, se a caso lo assediassero gli inimici, &
 poi, uedendo che non lo assaltauano pigliò quindici
 ualli, ducento Spagnuoli, era liquali erano dieci scop
 & trenta ballestre, & fino a cinque millia amici Ind
 & andò a drittura per la riuu del lago fino a Iztacp
 pan, che è quindici miglia de li, quelli della città su
 auisati per quelli della guarnigione de Culhua, con
 che fecero delle guardie & lo chi doue erano come an
 no li Spagnuoli sopra loro, & misero le lor robbe, d
 & putti nelle case che erano dentro dell' acqua, mand
 grandissimo numero de acalles, & uscirono alla uia m
 discosto della città fino a sei miglia, & a lor modo ben

Et fatti squadroni, non combatettero di fatto, per-
che subito se ne ritirorno scarannucciando alla città, con pen-
sa di mettere et amazzare la gli inimici, li Spagnuoli
vedendoli si missero dentro la città insieme con loro, che
uoleuano, et combatettero ualorosamente
tanta che buttauano gli inimici dentro l'acqua, nel-
le si affogorno molti delli naturali della città, ma co-
no grandissimi nuotatori, et non gli daua l'acqua se-
no alli petti, et haueuano molte barche, che gli rac-
ceuano, non morsero tanti come si pensaua, tuttauia a-
ffogorno quelli di Tlaxcallan piu di sei miglia, e se la not-
te gli hauesse spartiti haueriano amazzati molto piu, li
Spagnuoli guadagnorno alcune spoglie, missero fuoco a
le case, et cominciorno ad alloggiare, ma Cortes li fece
che contra la uolontà loro, ancora che era molto notte, p-
on si affogassero, perche quelli della città haueuano
tro la uia della calzata, et intraua tanta acqua che la
ua tutta, e certo se quella notte si restauano li, non
paua huomo della sua compagnia et ancora con tutta
scia che si dette erano le tre hore di notte quando fini-
de uscire, passorno l'acqua quasi uolando, si psero tutte
le spoglie, et si affogorno alcuni di Tlaxcallan, dietro que-
st' pericolo hebbero mala notte di freddo, perche erano ba-
di, et per non hauere da mangiare, perche non hebbero
no a cauarla, quelli di Mexico che sapeuano tutto que-
li affaltorno alla mattina, et per questo gli fu forza che
ritornasse a Tezcucoc, cōbattendo cō gli inimici che gli
ceuano brauamente p terra, e cō altri che uscuanodell'ac-
qua et li nostri non poteuano fare dāno a questi che subito

si ricuperauano nelle sue barchette, ne ordiuano me
 fra gli altri, perche erano molti, & cosi arriuorno a
 cuco con grandissima fatica & fame, morirno molti
 ni delli nostri amici, et un Spagnuolo che fu il primo ch
 ri cōbattendo nel cāpo, Cortes stette quella notte molt
 cōtento, considerando che cō questa giornata passata
 ua molto animo a gli inimici, & paura a gli altri, che n
 gli rendessero, ma subito la mattina uenente uennero
 de Otompan, doue fu la nominata giornata che uinse
 tes, secondo di si adietro, et de altre quattro città, che e
 fino a sedeci, o diecedotto migli de Tezcucuo, a doman
 perdonanza delle guerre passate, & offerirsi al seruit
 & pregarlo che gli diffendesse di quelli de Culhua ch
 minacciauano et mal trattauano, come faceuano a tutti
 li che se gli dauano, Cortes anchora che gli laudò et ri
 tiò, gli disse, che se non gli portauano tutti li mesi di
 co, non gli perdonarebbe, ne accettaria, dietro questi de
 tompā auisorno Cortes come quelli della prouintia de
 co uoleuano essere soi amici, & uenire a dargli obbedi
 ma che non gli lasciauano uenire quelli de Culhua che
 no in guarnigione, Cortes mandò subito al Capitano
 zallo di Sandoual con uinti caualli, & ducento Spagnu
 che fusse a pigliare quelli di Cialco, et cacciare quelli d
 lhua, mādò ancora lettere a quelli della uera Croce, ch
 molto tēpo che non sapeua delli Spagnuoli, che erano li
 che gli inimici teneuano occupata la uia, andò Sandoual
 la sua cōpagnia, & la prima cosa che fece procurò di m
 re in saluo le lettere & messaggieri di Cortes, & che q
 li di Tlaxcallan andassero sicuri alle lor case con la ro

ueuano guadagnato, & subito mettersi con quelli di
o, ma come si sparti di, loro gli assaltorno gli inimici,
azzorno alcuni, e gli rubborno buona parte delle spo
subito fu auisato di questo il Capitano Sandoual, &
ò con diligentia, rimediò molto danno disbaratando
uitado gli inimici, & così poterno andare a Tlaxcal
& alla uera Croce, si misse con quelli di Cialco, liquali
do già la sua uenuta erano in arme aspettandolo con
disimo desiderio, & così tutti insieme affrontorno
i de Culhua, i quali combatettero molto bene, ma al
no furono uinti, & molti d'essi morti & saccheggiati,
tto questo se ne ritornò il Capitano Sandoual a Tez
& uennero con lui certi figliuoli del Signor di Cialco
rtorno a Cortes fino a quattrocento pesi de oro in pez
& piangendo si discolorono, et dissero come suo padre
do morse gli comandò che si dessero a lui, Cortes gli
blò, & ringraziò il lor buon desiderio, & gli confermò
ato, & comandò al medesimo Sandoual, che gli accom
nasse fino alla lor terra.

Li Spagnuoli che sacrificorno in Tezcucò .

ANDAVA Cortes ogni di guadagnando forze &
utatione, & ueniua a lui tutti quelli che non erano
a parcialita de Culhua, & anchora molti che erano, &
a doi di che fece Signor di Tezcucò don Fernando uè
o li Signori de Huaxuta et Quahutician che già erano
ci, a dirgli come ueniua sopra lui tutta la potètia delli
xicani, & se uoleua che leuassero le lor donne, figliuoli,

et robba alli monti, o gli portariano doue lui era, tan
 la lor paura, lui gli dette animo et pregò che stessero
 ti nelle lor case, et non hauessero paura, et stessero a
 ne, et procurassero di hauere spie fideli che auisassino
 so per passo della uenuta et di quanto faceuano gli in
 perche lui haueua grandissimo piacere che gli inimic
 nissero, perche uederiano come egli gli castigarebbe,
 mici non andorno a Huaxuta, come si pensaua se non
 memes di Tlaxcallan che andauano prouedèdo li Spa
 li, Cortes gli afsaltò con doi pezze d'artiglieria, dodici
 ualli, et ducento fanti, et molti di quelli di Tlaxcallan,
 battete, et amazzò pochi perche si retirauano all'acqui
 brusciò alcune terre, doue si ricuperauano quelli di Mex
 co, et se ne ritornò a Texcuco, l'altro di sequente uen
 tre popoli delli piu principali di quella contrada a don
 dargli perdono, et a pregarlo non gli ruuinasse, et che
 ricettariano piu a niuno guomo di Culhua, per queste
 basciata castigorno afsai di loro quelli di Mexico, et
 di essi uennero dinnanzi Cortes feriti et mal trattati
 che gli uendicasse, similmente mandorno quelli di Cia
 Cortes per soccorso, perche gli ruuinauano quelli di Mex
 co, ma lui, come uoleua mandare per li brigantini, non
 lo poteua dare di Spagnuoli, saluo raccomandargli a qu
 di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, Huacaciola, et
 amici, et dargli speranza che presto andarebbe lui, nò
 no loro nienti contenti con l'aiuto di quelle prouincie se
 Spagnuoli, ma tuttauia domandorno lettere perche lo
 cessero, essendo in questo arriuorno huomini di Tlaxca
 a dire a Cortes come li briganti erano finiti, et s'hauea b

li gente, perche di poco in qua haueuano uisto molto
 fumo & segni di guerra, che mai, allhora lui gli misse
 quelli di Cialco, et gli pregò che diceſero da parte ſua
 i signori & capitani, che ſcordaſſero tutte le coſe paſſa-
 fuſſero lor amici, & gli aiutaſſero cõtra quelli di Me-
 perche in queſto gli fariano un grandiffimo piacere,
 i qui auanti furono buoni amici & ſi aiutorno l'uno al-
 o, uenne ancora uno Spagnuolo della uera Croce con
 e come ſi erano diſbarcati trenta Spagnuoli ſenza i ma-
 ri della naua, & otto caualli, & portauano molta polue
 alleſtre, & ſchioppi, dellaqual noua fecero li noſtri
 diſſima allegrezza, & ſubito mandò Cortes a Tlaxcal
 per i brigantini il capitano Sandoual con ducento Spa-
 uoli, & quindici caualli, comandogli che di uiaggio ruui
 e quella terra che preſe treceto di quelli di Tlaxcallan
 quarantacinque Spagnuoli cõ cinque caualli, quãdo era
 xico aſſediata, ilqual luoco e di Tezcucuo, e confina con
 eſe di Tlaxcallan, ben haueria uoluto caſtigare ſopra
 medefimo caſo a quelli di Tezcucuo, ſe non perche nõ era
 tempo, ne conueniua per allhora, ancora che meritauano
 maggior pena che gli altri, perche gli ſacrificorno & man-
 rno, & ſparſero il ſangue per le mura, facendo ſegni cõ
 a medefima come era di Spagnuoli, ſcorticorno ancora
 aualli, & le pelle, & ferri di piedi gli miſſero appiccati
 al tempio maggiore, & preſſo ad eſſi li ueſtimenti di Spa-
 a per memoria, il Capitano Sandoual andò là delibera-
 di combattere et ruuinare quel luoco, p hauercelo coman-
 to Cortes, come pche trouò un poco prima d'arriuare ad
 o ſcritto di carbone in una caſa, qui ſtette prigione il di

uenturato de Gionan Giuste, che era uno delli cinque uallo, quelli di quella terra (anchora che erano molti) donarono & fuggirono uedendo li Spagnuoli uenire loro, liquali gli seguitorno, anazzorno et presero molti, cialmente donne et putti, che non poteuano caminare, dauano per schiaui & a misericordia, uedendo adunqu to poca resistentia, & come piangeuano le donne per i mariti, & i figliuoli per i loro padri, li Spagnuoli heb compassionc, & nō anazzorno la gente, ne ruinorno b ra, anzi chiamorno gli huomini, & gli perdonorno, cor ramento che fecero di seruirgli, et di essere fideli, & c uendicò la morte di quelli 45. Spagnuoli, interrogati c pigliorno tanti Chritiani senza che si diffendessero, ne passero niuno di essi, risposero come si erano imboscati i malissimo passo che e al piedi de un asprissimo monte ch la uia molto strettissima, nelquale gli assaltorno per le fl le, & comè andauano ad uno ad uno, & li caualli a ma & non se ne poteuano riuoltare, aiutare, ne approfitt delle lor spade gli presero tutti, & gli mandorno a Tex co, doue (come di si di sopra) furono sacrificati, per uend della prigione di Cacama.

Come portorno quelli brigantini a Tezcucò quelli di Tlaxcallan.

RENDVTI, & castigati quelli che presero li Spagnuoli, caminò Sandoual per Tlaxcallan, & al confino quella prouintia scòtrò con li brigantini, la chiauagione, taouole de quali, portauano otto millia huomini indoss ueniua.

uano per guardia loro uinti milla soldati, & altri mil-
n uettonaglie, & per seruitio di tutti, come il capita-
adoual arriuò, dissero li fa legnami Spagnuoli che poi
uano già in terra de inimici, & non sapeuano quello
gli haueua da interuenire, che andassero innanzi quel-
se da ligargli, & drieto tutte le cose di tauole per esse-
si di maggior peso & imbarazzo, tutti dissero che era
, & si facesse cosi, saluo Chicimecatl Signor molto
cipale, huomo animoso, & capitano di dieci milla India
e andaua in antiguardia & le tauole, ilquale gli pare
randissimo aishonore che lo mettesse a dietro, andan-
dà in antiguardia, sopra questo disse assai cose buone,
a fine si hebbe di mutare, & restare in retroguardia,
tipil, Teutecatl, & gli altri capitani ancora signori
cipali, pigliorno l'antiguardia con altri dieci milla, si-
ro in mezzo li tanemes, & quelli che leuauano la fu-
& apparecchio delli brigantini, dinanzi di questi anda-
cento Spagnuoli, & otto caualli, & dietro di tutta la
e il capitano Sandoual con gli altri cento Spagnuoli,
tte caualli, & se Chicimacatetl stette ostinato prima,
o stette perche non restassero con lui gli Spagnuoli, di-
o, che ueramente non lo haueuano per ualente, o per
e, ordinati dunque li squadroni della maniera che sen-
narchiauano uerso Tezcucu con le maggior grida,
oli & risate del mondo, gridando Christiani, Christia-
tlaxcallan, Tlaxcallan, Spagna, Spagna, & al quarto
trorno in Tezcucu in ordinanza cō suono di molti tam-
i, lunache, & altri simili instrumenti di musica, si-
ro all'intrare pennacchi & mantelli netti, che certa-
mente

mente fu una bellissima intrata, perche come era gente
stosa parse molto bene, & come erano assai tardorono
hore ad intrare, senza rompere il filo, pigliauano sei mi-
di paese, Cortes andò fuora a riceuerli, ringratiò assai
li signori, & fece alloggiare tutta la gente commodan-

La uista che dette Cortes a Mexico.

SI riposorno quattro di, & subito comandò Cortes
li maestri che armassero & inchiodassero li briganti
gran furia, & in questo mezzo si facesse una palizzata
gnane perche sopra di essa potesse gettare li briganti
lago senza rompersi, & perche portauano grandissima
glia discontrarsi con quelli di Mexico, uscì con essi, &
uinticinque caualli, & trecento Spagnuoli, nelliquali
no cinquanta con schioppi & ballestrieri, menò ancor
pezze d'artiglieria, a dodici miglia de li scontrò con
grandissimo squadrone di inimici, ilquale ruppero su
quelli caualli, & subito sopra giunsero quelli di piedi,
gli disbarattorono, andorno seguitandogli quelli di Tlax-
callan, & ammazzorno quanti ne poterono giungere
Spagnuoli come era tardi, non andorono, & affettor
loro alloggiamenti, nella campagna, & riposorno qu
notte con assai uigilantia & auiso, perche ci erano pe
molti di Culhua, come uenne il di caminorno la uia di
toca, & Cortes non disse niente doue andaua, perche
guardaua di molti di quelli di Tezcucoc, che ueniuan
lui, pche non dessero auiso a gli inimici, arriuorno a X
ca, luoco situato nel lago, & p la banda di terra ha m
foss

ti, larghi & fondi, & pieni di acqua, che non ponno
 re li caualli, quelli della terra gli gridauano, & se bur
 no di uederli andare per quelli fossati, gli tirauano
 saette & pietre, li santi Spagnuoli saltando, & cõ-
 meglio potettero, passorono li fossati, cõbattero il luo-
 intorno ancora che con molto trauaglio, fecero fuggi-
 naturali habitanti, & abbrusciorno buona parte delle
 non restorno li, anzi andorno a dormire tre milla in-
 i, Xaltoca ha per arme un rosso, l'altra notte sequen-
 ornittero in Hautullan, luoco grande ma dispopulato
 paura, passorno l'altro di per Tenantioacan, & Acca-
 alco, senza resistentia, & arriuorno a Talcopan, che
 fortissima di gente, & con fossi d'acqua, ma ancora che
 alcuna resistentia, introrno dentro ualorosamente,
 zorno molti, & cacciorno uia a tutti, et come sopra-
 me la notte, si ridussero con tempo ad una casa grande,
 come fu saccheggiata tutta la terra, & poi si abbruscio
 si tutta, per pagamento del danno & morte de alcuni
 ignuoli, che fecero quando uscirono suggendo di Mexi
 ei giorni stettero li nostri li che niuno passo senza scara
 cciare con gli inimici, & molti con grandissima furia &
 i gridi, come l'hanno di costume, che spauentaua sentir-
 quelli di Tlaxcallan dhe si uoleuano migliorare cõ quel
 i Culhua, faceuano merauiglie cõbattendo ualorosamen
 & come gli inimici erano ualenti era bella cosa da uede
 specialmẽte quando si disfidauano ad uno ad uno, o tanti
 tanti, passauano fra essi ragionamẽti grãdi, minaccie &
 iurie, che quelli che l'intẽdeuano moriuano di ridere uscì
 no di Mexico p la uia salizata a cõbattere, et p cogliere
 in

HISTORIA

in essa li Spagnuoli fingeuano di fuggire, altre uolte l'auano che uenissero alla città, dicendo, intrate huomini a riposare, alcuni diceuano qui morireti come l'anno passato altri andate uene al uostro paese, che non ce un'altro tezcuma che facci a uostro modo. Arriuò Cortes un giorno no di queste pratiche ad uno ponte che era alzato, segno di uolere parlare, & disse, se era li il signore che gli uoleua parlare, risposero, tutti questi che uedete sono signori, dite quel che uolete, & come non era li, si restò quieto, & gli inimici, gli dissero uillanie, dopo questo disse un Spagnuolo, come gli teneuano asediati, & si morirebbono di fame, che si rendessero, risposero che non uoleuano mancamento di pane, ma ancora che la tenessero a mangiariano delli Spagnuoli, & di quelli di Tlaxcala, ch' anazzariano, & subito buttorno certe torte di carne dicendo, mangiate uoi altri se hauete fame, che noi non per gratia de tutti i nostri Dei non la hauemo, et ritirato de li, se non uolete morire, & subito cominciorono a temente a gridare, & combattere, Cortes come non potette parlare cō Quahuttimocin, et perche tutti li luochi erano no senza gente, se ne ritornò a Tezcuco quasi per la sera, che andò, quãdo gli inimici uiddero che ritornaua così, dettero che fusse di paura, & si misero insieme molti d'essi, p' incalzarlo, et c'è la derno a bastanza, uolse Cortes un giorno castigare la lor pazzia, e mado innati tutto l'esercito, e la fanteria Spagnuola cō cinque caualli, misse altri cinque caualli imboscati in un lato della uia, et cinque altri in un altro lato, et tre in altra bāda, et lui cō li restati si nascose in certi arbori, gli inimici come nō uidero caualli, spinsero

tutti senza ordine alcuno & disbandati contra il no-
 squadrone, uscite allhora Cortes & dicendo nel passa-
 san Giacomo, san Giacomo, san Pietro ad essi, che era il
 o, che haueua dato alli suoi caualli, & come gli affron-
 ano di fianco, & dalle spalle amazzauano & feriuano
 e piacere, & alli primi colpi gli sbaragliorno, & gli se-
 torno fino a sei miglia per una buona pianura, et amaz-
 no molti, & con questa uittoria introrno & dormirono
 Acolman sei miglia di Tezcucuo, gli inimici restorno tan-
 astigati di quella imboscata, che non comparsero in mol-
 iorni, & quelli signori di Tlaxcallan domandorno licen-
 per ritornarsene, & se ne andorno molto allegri et uit-
 osi, & li suoi ricchi & carichi di sale & robba che ha-
 uano hauuto nella uolta che fecero nello lago.

La guerra de Accapichtlan.

VEDENDO quelli di Mexico che gli andaua male
 li Spagnuoli, si uoltorno contra quelli di Cialco ch'era
 a terra di molta importanza, & nella uia per andare a
 Tlaxcallan, & alla uera Croce, quelli di Cialco chiamor-
 quelli di Hoexocinco, & Huacaciolla, in lor aiuto, & do-
 andorno a Cortes che gli mandasse di Spagnuoli, lui gli
 ando trecento, & quindici caualli con il Capitano Gon-
 llo di Sandoual, ilquale andò, & in arriuauo, accordò
 adare a Huaztepec, doue era la guarnigione de Culhua
 e faceua il male, prima che arriuaessero la, gli uscirono
 l'incontro quelli della guarnigione, & combatterono,
 a non possendo fare resistentia alla furia de i caualli, ne le
 coltel-

coltellate, si fuggirono dentro la terra, & li nostri
 di essi, liquali amazzorno dentro molti di essi, & a
 tri habitanti mandorno fuora la maggior parte, per
 non hauendo li le moglie, ne robbe che difendere no
 parauano, li Spagnuoli mangiorono, & derono da
 giare alli caualli, & gli amici cercauano robbe per le
 essendo cosi sentirno il rumore & gridi che faceuan
 nimici per le strade & piazze della terra, andorno co
 di loro, combatettero, & con grandissimo danno loro
 cacciorno di nuouo della città, & gli seguitorno fino
 miglia, doue fecero un grandissimo conflitto, doi g
 stettero li nostri in quella terra, & subito andorno ad
 capichilan, doue c'era gente di Mexico, gli richieser
 la pace, ma loro (come erano in luoco alto & forte, e
 lissimo per li caualli) non uolsero ascoltare niente, anz
 uano pietre & saette, minacciando quelli di Cialco, e
 diani nostri amici, ancora che erano molti non ardiua
 frontargli, & li Spagnuoli gridando san Giacomo, san
 cobo gli affrontorno ualorosamente, & montorno all
 ra, & lo pigliorno, ancora che fusse tanto difeso &
 te, e ben uero che restorno assai feriti di loro con pietre
 bacchette, & dietro loro introrno quelli di Cialco, e
 altri confederati, & fecero grandissimo macello di q
 di Culhua & altri uicini & naturali, molti altri si pre
 torno ad un fiume che per li passa, in fine pochi scampo
 della morte, e cosi su una giornata uittoriosa & signa
 questa de Accapichilan, li nostri patirno questo gi
 grandissima sete, cosi del caldo, & fatica del comba
 re, come perche quel fiume stette bagnato in sangue

potettero beuere di esso per qualche di, & non c'era
 acqua, il Capitan Sandoual se ne ritornò a Tezcucio,
 li altri ciascuno a casa sua, grandissimo dispiacere heb-
 quelli di Mexico della perdita di tanti huomini, & di
 forte luoco, & ritornarono a mandare sopra Cialco no-
 exercito, comandandoli che lo combattessero prima che
 agnuoli lo sapessero, quel essercito si dette tãta prescia
 re quello che Quabuttimocin gli comandò, che non
 e luoco alli suoi nimici di aspettare soccorso de Cortes
 e lo domandauano & aspettauano, ma quelli di Cialco
 essero insieme, aspettorno la giornata, & la uinsero
 rosamente con l'aiutto delli uicini anaxorno molti di-
 li di Mexico, & ne presero quaranta, fra liquali era
 capitano, & cacciorno gli inimici del paese loro, tanto
 si stimò questa uittoria, quanto manco si credeua, il Ca-
 no Sandoual ritornò con li medesimi Spagnuoli che pri-
 a Cialco, fece grandissima diligentia per arriuare pri-
 che si facesse la giornata, ma quando arriuo, già era
 a, & uinta, & così se ne ritornò subito con li quaran-
 rigioni, con queste uittorie di Cialco, restò libera &
 ra la uia di Mexico alla uera Croce, & subito uenne-
 a Tezcucio li Spagnuoli & caualli che di sopra dissi, &
 torno molte balestre, schioppi, poluere, & palle al-
 cose di Spagna, con lequali cose il nostro essercito heb-
 tanto grandissimo piacere, quanta necessità haueua,
 dissero come erano arriuate altre tre nauì con alcuna
 te & caualli.

Il grandissimo pericolo che passorno li nostri in p
re duoi pennolli, ouero fortezze.

CORTES se informò di quelli quarãta pregiom
menò il Capitano Sandoual, delle cose di Mexico
Quahuttimoc, et intese di essi la deliberatione & rispo
ne che haueuano fatto per difendersi, & non essere
di Christiani, & parendogli longa & difficultuosa gu
haueria uoluto piu presto amicitia con loro, che inimicitia
& per riposare, & non andare ogni dì con tanto per
gli pregò che andassero a Mexico, a praticare pac
Quahuttimoc poi che lui non gli uoleua amazzare ne
co ruuinare, ancora che lo poteua fare, non ardiua
d'andare con simile imbasciata sapendo la inimicitia
loro re gli haueua sopra, ma seppeli dire tanto che fec
doi d'essi che andassero, liquali domandorono lettere
perche la le hauessero da intendere, se non per cr
& per loro sicurtà, lui gliele dette, & ancora cinqu
cauallo che gli accompagnassero fino a mettergli in l
bono & sicuro, ma giouò poco perche nõ gli risposero
anzi quanto piu pace domandaua, tanto piu la rifiuta
loro, credendosi che la domandaua per fiacchezza o
per uiltà, & per pigliarli le spalle andorno piu di cin
ta millia huomini a Cialco, li naturali di quella prou
dettero subito auisò a Cortes, pregando li mandasse su
soccorso di Spagnuoli, & gli mandorno un panno di co
ne dipinto delle terre, & della gente che ueniuaño sopra
loro, & le uie per lequali ueniuaño, Cortes gli rispose
andar

rebbe in persona fra dieci di, perche prima non pote-
r esser uenerdi Santo, et subito la Pasqua del suo Dio
questa risposta restorno molto adolorati, però aspettor-
l terzo di di Pasqua uennero altri mesi a dare prescia
occorso, che intrauano già gl'inimici per il lor paese, in
to mezzo tempo si dettero a Cortes li popoli de Acca-
Mixc.alcinco, Nahutlan, & altri lor uicini, dissero che
hauuano morto mai Spagnuolo niuno, et portorno per
ente robbe di cottone, Cortes gli accettò, & licentiò
ramente, & in breuissimo tempo, perche era dipar-
per andare a Cialco, & subito se ne parti con trenta
lli, & trecento Spagnuoli, delli quali fece Capitano
zallo di Sandoual, & uinti millia Indiani amici di
xcallan, & Tezcucu, andò a dormire a Tlabnanal-
doue per essere frontiera di Mexico, teneuano il lor
dio quelli di Cialco, l'altro giorno uenente si missero
me con lui piu di altri quaranta millia, & all'altro gior-
uenente seppe come gl'inimici l'aspettauano nel campo,
tte messa, & andò contra essi, & doi hore doppò mez-
li arriuo ad un pennol, o fortezza alta & asprissima,
a cima dellaquale erano molte donne e putti, & al bas-
olta gente di guerra, liquali discoprendo l'essercito di
gnuoli fecero molti fumi & le donne dauano tanti gri-
he era cosa di merauigliarsi, & gli huomini che erano
al basso cominciorono a tirare bacchette, pietre et frica-
con lequali fecero danno nelli primi che arriuorno, li-
li trouando feriti si fecero adietro, assaltare una cosa
ro forte era pazzia, ritirarsi pareua grandissimo dis-
ore, & per non dimostrare uiltà, & per uedere se di-

fame, o di paura si darebbono, dettero l'assalto per tre
 de alla fortezza, Christofano del Corral, alfiere di sei
 Spagnuoli della guardia di Cortes, montò per il uolo
 aspero & malageuole, Giouan Rodriguez de Villa
 con cinquanta per altra, & Francesco Verdugo con
 cinquanta per altra, tutti questi leuauano spade, baleste
 schioppi, de li a poco fece un segno un trombetta, & si
 torno alli primi Andres de Mongiaraz, & Martin de
 cio, con quaranta Spagnuoli per uno delliquali erano
 tani, & il medesimo Cortes con li altri che restauano,
 dagnorno le due uolte del pennol, & uennero a basso
 pezzi, per che non si poteuano ritenere con le mani, n
 piedi, quanto piu combattere ne montare, per essere
 asprissima la montata, morsero doi Spagnuoli, & feriu
 di uinti, & tutto fu con pietre, che di sopra buttauano,
 rompeuano, et se gl' Indiani hauessero hauuto qualche
 gno, nõ haueriano lasciato Spagnuolo sano, quando li n
 lasciorno la fortezza & si rettirorno per farsi forti e
 uenuti tanti Indiani per soccorso de gli assediati che co
 uano la cãpagna, et mostrauano sembiante di uoler cõ
 re, per laqual cosa Cortes, & quelli da caualllo che era
 piedi, caualcarono, & spinsero innanzi contra gli in
 nella pianura, & con buone lanzate gli cacciorno
 anazzornoli e nella calca che li dettero p una hora e
 za molti Indiani, quelli da caualllo che li seguirno piu, u
 ro un' altra fortezza che non era si forte come la prima
 con tanta gente, ancora che ui erano molte terre all' in
 no, Cortes se ne andò a dormire la quella notte con tut
 soi, credēdosi reguadagnare la reputatiõe. che il di inna
 hau

uera persa, & per beuere che nõ haueuano trouato ac-
 in quella giornata quelli della fortezza fecero la notte
 adiffimo rumore, con cornete, tamburi, & grida, la mat-
 li Spagnuoli riconobbero il fiacco, & forte della for-
 za, & era assai forte & malageuole de pigliarlo, però
 uia di sopra doi monticelli che gli soprastauano, doue
 ho huomini armati, Cortes comandò che lo seguissero
 perche uoleua tentare quelli monticelli, & comincio à
 e il monte, & quelli che gli guardauano gli abbando-
 no, et si retirorno alla fortezza, credèdo che li Spagnuo-
 dauano p cõbatterla, per soccorrerla, & come lui uide
 ordine comadò ad un capitano che andasse cõ cinquan-
 spagni, & pigliasse il piu aspero & uicino mōticello, et
 on gli altri dette assalto alla fortezza, subito guadagnò
 prima uolta, & sagli bẽ alto, & un capitano piantò una
 gna nel piu alto del mōticello, et discaricò le balestre et
 si che haueua, cõ iquai fece piu paura che dāno, pche li
 ani si marauigliorno et subito gütorno l'arme in terra,
 segno di rēdersi, et si gli dettero, Cortes mostrò buona-
 a tutti, & comandò che nõ se li facesse mal niuno, e lo
 edèdo tãta humanità, lo mādorno a dire a quelli dell'al-
 fortezza che si dessero alli Spagnuoli ch'erano buoni, et
 uenano ale p salire doue uoleuano, per queste ragioni
 r mōcamento che haueuano d'acqua, o p andarsene sicu-
 le lor case, uēnero subito a darsi a Cortes, et domandar-
 ono per li doi Spagnuoli che haueuano occisi, lui gli
 donò amoreuolmente. perche n'hebbe grādissimo piace-
 che quelli se gli fussero resi, essendo come erano con la
 oria, et ueniua a guadagnar. grã fama cõ tutti i paesani.

La Battaglia di Xochmilco.

STETTE Cortes doi di in quel luoco, mandò li
 a Tezcucoc, & lui se ne parti per andare a Hauxtepec,
 haueua molta gente di Culhua in presidio, dormite q
 notte con tutto l'essercito in una casa & giardino di p
 re che gira tre miglia, tutta lauorata di pietra & atto
 ta di muro, che gli trauersa per mezzo un buonissimo
 quelli della terra come fu giorno se ne fuggirono, e li
 gli seguitorno fino a Xilotepec, che era senza sospet
 quel assalto, entrarono dentro, amazzorno alcuni, & p
 ro molte donne, putti & uecchi che non potertero fug
 aspettò Cortes per uedere se ueniua il signore, & con
 uenne misse fuoco alla terra, stando li se gli resero qu
 Yautepec, di Xilotepec, andò a Coahunauac, terra
 & grande, murata & con fossi grandi, non ha intrata
 caualli, saluo per doi parti, et quelle con ponti leuatori
 la uia che fecero i nostri, nõ poteuano intrare a caualle
 za slongare fino a cinque miglia, che era grãdissima f
 & pericolo, erano tanto appresso che parlauano con
 della terra, & si tirauano l'uno a l'altro pietre & sa
 Cortes gli richiese di pace, & loro risposero di guerr
 queste pratiche passò il fosso uno di quelli di Tlaxca
 senza che fusse uisto, per un passo molto pericoloso, ma
 to secreto, passorno dietro lui quattro Spagnuoli, & su
 molti altri, seguitando tutti le pedate del primo, intr
 dietro la terra, arriuorno doue quelli della terra comba
 ua cõ Cortes, et a furia di coltellate gli fecero fuggire,

tati di come erano intrati, perche lo haueuano per in=
abile, fuggirono di paura uerso li monti, & quando lo
ercito intrò, era la terra abbruscata quasi la mettà, al
li uenne il signore con alcuni principali a rendersi, offe=
dosi cō quãto hauea contra quelli di Mexico, di Coahu
ac andò Cortes a dormire de li a uintiuno miglia, la cer=
antie per terre dispopulate & senza acqua, & l'esser=
passò una mala giornata per la sete & fatica, l'altro di
uò a Xochmilco, città bellissima, situata sopra il lago
acqua dolce, gli habitanti, & molta altra gente dl Me
alzorono i ponti, ruppero li fossati, et si missero per di
derla, credendo che potriano per essere molti, & il luo=
orte, Cortes ordinò lo essercito suo fece dismontare quel
cauallo, arriuò con certi compagni per prouare se gua=
narebbe la prima sbarra, et dette tanta prescia a gli ini=
i con li schioppi & balestre, che ancora che erano mol=
abbandonorno, & se ne andorno mal feriti, come loro
asciorno subito li Spagnuoli saltorno nell'acqua, passor=
& in mezza hora che cōbattetero guadagnorno il prin=
ale, & piu forte pontè della città, quelli che la difende=
no si retirorno all'acqua in barche, & combattetero fino
notte, alcuni domandando pace, altri guerra, & tutto
astutia, perche in quel mezzo pottesero leuare le lor
be, & gli uenisse soccorso di Mexico, che non era lonta
piu di dodici miglia, & rōpere la uia, per doue introro=
li nostri, Cortes nō poteua pensare sul principio perche
uni domandauano pace, & altri no, però subito casò nel
nto, & con li cauali assaltò quelli che rompeuano la uia,
baratogli, et fuggirno, seguitogli nel cãpo et uccise mol=

ti di essi erano tanto ualenti che fatigorno assai li nostri
 che molti aspettauano un huomo a cauallo con la spada
 rotella sola, & combatteuano con quelli da cauallo, et
 fusse stato p uno di Tlaxcallan quel di Cortes restauo
 gione, perche gli cascò sotto il cauallo di stracchezza,
 che haueua combattuto un grandissimo pezzo, arriuò in
 sto mezzo l'infanteria Spagnuola, & fuggirono gli inimi-
 ci nella città ammazzorno doi Spagnuoli, che si si sla-
 rono soli a rubbare, non seguitorno gli inimici, perche
 ritornarono alla città subito per riposare, & serrare q
 rottura che haueuano fatto ne la uia con pietre, terra
 tre misture, come si seppe questo in Mexico, mandò
 huttimoc un grandissimo squadrone di gente per terra
 doi milla barche per acqua con dodici milla huomini d
 credendo pigliare li Spagnuoli con le mani in Xochimilco
 Cortes saglito sopra una torre per uedere la gente, &
 che ordine ueniua, & per doue combatteriano la città
 ammirò di tante barche & gente che copriuano l'acqua
 la terra, spartite li Spagnuoli alla guardia & difesa
 terra & della uia, & lui se ne andò a trouare gl'inimici
 la caualleria, & con seicento amici di quelli di Tlaxcallan
 che misse in tre luochi, alliquali comandò che rotto lo
 drone de gl'inimici, si retrassero ad un monticello che
 mostrò era fino ad un miglio e mezzo de li, ueniuan
 pitani di Mexico dinnanzi di tutti li suoi con spade di
 ro, scrimendo nell'aria, & dicendo, qui ui ammazzare
 Spagnuoli cō le uostre arme proprie, altri diceuano già
 se Moteczuma, non hauemmo di chi hauer paura che
 ui mangiammo uiui, altri minacciauano quelli di Tlaxcallan

Et in fine diceuano molte ingiurie alli nostri, Et
 ando Mexico, Mexico, Tenuchtilan, Tenuchtilan,
 uano imprescia, Cortes li affrontò con i caualli, e le
 quadriglie di quelli di Tlaxcallan ogn'un dalla banda
 e a forza di lanzate li ruppe, ma subito si reordinorno
 come Cortes uide il loro concerto Et animo, Et che e=
 molti, gli affrontò un'altra uolta, amazzò alcuni, Et si
 uerso il moticello che haueua detto, ma perche lo ha
 no già preso gli inimici comandò ad una parte delli
 che saglissero per dietro, Et lui girò la pianura, quel=
 e erano disopra si suggirano, di quelli che montauano,
 lettero nelli caualli, alli piedi delli quali morsero in po=
 tempo cinquecento di essi, Cortes si riposò un poco li,
 dò per cento Spagnuoli, Et come uennero combatte
 n'altro grandissimo Squadrone di Mexicani che ueniua
 dietro, ilquale similmente lo ruppe, Et se ne entrò nella
 a, pche la combatteuano per terra Et per mare gagliar
 mente, Et come lui arriuò se ne ritirorno, li Spagnuoli
 la difendeuano anazzorno molti de gli inimici, Et pi=
 orno due spade delle nostre, si uederno in grandissimo pe
 lo perche quelli Capitani gli faticauano ualorosamen=
 Et si ritirorno perche gli macò le fricce Et altre cose, a
 a pena erano andati questi, quando introrno altri per la
 salizata con le maggiori grida del mondo, andorno ad
 li nostri, Et come trouorno molti Indiani, Et molta pau
 introrno per mezzo di loro con li caualli, Et fecero salta
 molti nel acqua, Et a gli altri suora della uia, Et cosi se
 basò quel di, Cortes fece abbruscire la città, saluo quel
 banda doue erano li suoi, stette li tre di, Et niuno

senza battaglia, se ne partite al quarto, et se ne andò
 huacan, che è sei miglia de li, uenirono ad affrontarlo
 uia quelli di Xochmilco, ma lui gli castigo, era Culhua
 dispopolato, come molte alle terre del lago; ma per
 deua mettere assedio per li a Mexico, che c'è fino a
 miglia de uia salizata, stette doi di buttado per terra
 idoli truouo nella città, & mirando il sito per lo esse
 et doue haueua di porre i brigantini, perche hauesse
 na guardia & rifugio, dette una uista a Mexico con
 Spagnuoli, & con cinque da cauallo, combattete una
 ra, & ancora che se la difesero uigorosamēte, la gua
 ualorosamente, ma gli ferirno molti Spagnuoli, et con
 sto se ne ritornò a Tezcucu, pche gia haueua dato la
 al lago, e ueduto la dispositione del paese, altri riscotr
 be cō quelli di Culhua, doue morsero molti Indiani del
 bāda e l'altra, però quello che ho detto e il piu sustan

Della zania che fece Cortes per buttare li brigantini
 nell'acqua.

QVANDO Cortes arriuò a Tezcucu, trouò
 Spagnuoli, uenuti nuouamente a seguirlo in quella g
 ra, che con grandissima fama cominciua, liquali haueu
 menato molte arme & caualli, & diceuano come tutt
 altri che erano nelle Isole, muoriuano per uenire a ser
 ma che Diego Velasquez lo impediua a molti, Cortes
 riceuete con festeuole & grandissima allegrezza, fac
 dogli ogni piacere che lui poteua, & gli daua liberam
 te di quello che haueua, similmente ueniua di molte t

Ferirsegli, alcuni per paura di non essere ruiinati, altri
dio che haueuano a quelli di Mexico, & di questo mo
ueua Cortes buon numero di Spagnuoli, & grandissi
bundantia de Indiani, il Capitano di Secura della Fron
mandò a Cortes una lettera, che haueua riceuuto de
pagnuolo, laquale in summa diceua cosi. Nobili signo
oi tre uolte ui ho scritto, & non ho possuto hauere ri
ta, & credo che m'aco la hauerò di questa, quelli di Cul
uanno per questo paese facendo guerra & male, ci han
saltato, & gli hauemmo uinti, questa prouincia desi
uedere Cortes, & rendersegli, ha necessità di Spa
oli, et per questo mandategli trenta, non gli mandò Cor
trenta Spagnuoli che domandaua, perche subito uo
assediare Mexico tutta uia gli rissose ringratiandolo
landogli buona speranza che si uederiano presto que
Spagnuolo era uno di quelli che Cortes mandò di Mexi
Chinanta un anno fa, per sapere li secreti del paese, &
discoprire oro & l'altre cose, alquale quel Signore, di
lla prouintia fece Capitano contra quelli di Culhua
inimici, che gli dauano guerra, perche teneua Spagnuo
on se da che Moteczuma morse, ma lui restaua sempre
citore per industria et ualore di quel Spagnuolo, ilquale
ne seppe che li Spagnuoli erano in Tepeacac, scrisse le
te che la lettera dice, ma niuna si dette se non questa,
ta allegrezza hebbero li nostri che fussero uiu: quelli
agnuoli, & che quel Signore Chinanta stess alla diuo
ne nostra, & ringratiuano Iddio delle gratie che gli fa
ua, non parlauano in altro saluo come erano scampati
elli Spagnuoli, poi che quando furno cacciati di Mexico,
l'India:

L'Indiani haueuano amazzato tutti gli altri che erano
 dati alle minere, abbreuiua Cortes l'assedio, prouede
 di tutte le cose necessarie, facendo ingegni per comba-
 re & per saglire, & facendo prouisione di molte
 uaglie, dette molta prescia in inchiodare i brigantini
 un ingegno per buttargli nello lago, questo ingegno
 longo quanto doi miglia & largo dodeci piedi & piu
 funda doi stadi de huomo, per che era bisogno di tante
 do per agguagliare con il peso dell'acqua del lago, &
 to largo per potere stare li brigantini, tutto questo inge-
 andaua ripieno di stecchi, et per disopra era piano, si
 per un fossato che seruiua per adacquare, che l'Indiani
 ueuano, ilquale si fece in cinquanta giorni, la fecero
 trocento millia huomini, che ogni giorno di questi cinqu-
 ta, trauagliauano in essa otto millia huomini di Texco-
 & suo contado, opera certamente degna di memoria, li
 gantini si galafetaron con stoppa & cotone, & a ma-
 mento di seuo & oglio che la pece già dissi come se la
 ro, missero la brea (secondo alcuni) con grasso de huom-
 non perche gli amazzassero per questo, saluo di quelli
 haueuano morti in tempo di guerra, cosa in humana, &
 na di Spagnuoli, l'Indiani che hanno per costume de
 zare huomini nelli lor sacrificij & sono crudelissimi, a-
 uano il corpo morto, & gli cauano il grasso, come li br-
 tini stettero in acqua, fece Cortes la rassegnata, et truouo
 ue cento Spagnuoli, gli ottanta sei a cauallo, cento & o-
 dotto con ballestre & schioppi, gli altri con picche, ro-
 le, o alabarde, senza le spade & pugnali che ciascuno p-
 taua, haueuano anchora alcuni corseletti, & molte cor-

et giacchi, similmente haueua tre pezzi d'artiglieria
 fe di fero collato, et quindici piccoli di bronzo, con
 cantara di poluere et molte palle, questa fu la gen-
 erne, et monitione di Spagna, con laquale Cortes
 andò a Mexico, il piu grande et piu forte luoco del-
 le Indie, et nuouo mondo, misse in ogni brigantino un pez-
 zo d'artiglieria, et gli altri seruirono per l'essercito, fece
 nouo publicare per bando publico le ordinationi che
 orteneuano alla guerra, pregando tutti che le offer-
 uero, et le adimpissero, e li disse mostrandoli con il dito
 i brigantini, che erano messi ne l'ingegno. Fratelli et com-
 pagni miei, già uedete finiti et posti a punto quelli briganti-
 ni, et già sapete quanta fatica ci costano, et quanta spe-
 ra sudore alli nostri amici fino ad hauerli posti nel luoco
 che erano, molta gran parte della speranza che tengo di
 uincere in breue la città di Mexico, e in essi, perche con es-
 se brusciaremo presto tutte le barche della città, o le fare-
 mo ritirare, o rinserare dentro le strade, con la qual cosa fa-
 remo tanto danno a gli inimici, quanto con l'essercito di terra
 che manco possono uiuere senza esse, come senza man-
 da, et hauemo cento millia amici per assediare Mexico,
 sono (secondo sapete) i piu destri et ualenti huomini
 di queste bande, et perche non ci manchino le prouisioni io
 ho fatto fare grandissima monitione, quello che uoi altri
 fate a combattere ualorosamente come solete, et prega-
 te Dio per la sanità et uittoria poi che la guerra e sua.

L'esser-

L'effercito di Cortes per assediare
Mexico.

SVBITO l'altro dì uenente dispacciò mesì all' uintie di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla Cialco, e popoli perche tutti uenissero fra dieci dì a Tezcucolòr arme, e gli altri apparecchi necessari all'assedio di Mexico, poi che li brigatini erano già finiti, è era ogni cosa to, et i Spagnuoli cõ tanta uolontà di uederli già sopra la città, che non aspettariano un hora passato il tẽpo, daua, e loro perche non si mettesse l'assedio in lor assuennero subito come gli fu comandato, et introrno in nanza piu di sessanta millia huomini, la piu lucente et ta gente che sia in quelle bande, all' usanza loro, Cortes dõ a uederli, e riceuerli, e gli alloggiò molto bene il secondo dì de la Penthecoste uscirno tutti i Spagnuoli alla piazza et Cortes fece tre Capitani, come mastri di capo, fra i cõpartite tutto l'effercito, a Pietro de Aluarado, che fu no, dette 30. a cauallo, centosettanta fanti, doi pezzi d'artiglieria, e piu di trenta millia Indiani, con i quali mettesse es- to in Tlacopan, dette a Christofano de Olid, che era l'altro Capitano 33. Spagnuoli a cauallo, 180. Spagnuoli, doi pezzi d'artiglieria, et trenta millia Indiani, perche stesse in Ihuacan, a Gonzallo di Sandoual ch'era l'altro mastro, po dette uinti tre caualli, 160. pedoni, doi pezzi d'artiglieria, et piu di quaranta millia Indiani de Cialco, Ciololla, Huexocinco, et altre bande, con li quali andasse a ruinare a Iztacpalapan, e subito per pigliare allogiamento do-

Se piu comodo per l'esercito, in ogni brigantino misse
mezzo d'artiglieria, sei schioppi, e 23. Spagnuoli, li piu
uili e praticchi di combattere in mare, nominò capitani et
altri d'ordini, e lui stesso uolse esser il Generale dell'arma
marittima, alla qual cosa alcuni principali della sua compagnia che
erano per terra mormororono, credendo che lui andasse
in maggior periculo, & cosi gli fecero un protesto & rea-
zione che andasse con l'esercito, & non in l'armata, non
volle Cortes di tale requisitione, perche anchora che era
piu grande il periculo di combattere in acqua, cosi conueni-
ua che era piu necessario hauere maggiore cura nelli briganti
& battaglia nauale, che non haueuano ueduto, che in
la terra, poi si erano trouati in molte, cosi si partirono
i capitani di capo, Aluarado & Christofano de Olid a
12. di maggio, et andorno a dormire a Colman, doue heb-
bono tutta due grandissima differentia sopra l'alloggiamen-
to, se Cortes non mandaua subito quella notte una perso-
na che gli accordasse, sarebbe successo molto scadalo et mor-
talo, l'altro di uenente andorno a dormire in Xilotepec,
che era dispopolata, il terzo introrno a buon' hora in Tlaco-
tlan, che similmente era come gli altri luochi dello lago tut-
to deserto, alloggiorno ne li palazzi del Signore, & quelli
di Tlaxcallan dettero uista a Mexico per la uia salizata, et
combatettero con gli nimici fino a tanto, che la notte gli spar-
arono, l'altro di uenete a 13. di maggio, andò Christofano di
Cortes a Ciapultepec, ruppe li condotti della fontana, et leuò
l'acqua a Mexico, come Cortes gli comandò, a dispetto de
i nimici, & della difesa braua che gli fecero, combattendo
per terra, & per acqua, grandissimo danno se gli fece

in leuargli questa fontana, perche come in altro luogo si, prouedeua la città, Pietro de Aluarado attese in acciure li mali passi per li caualli, acconciando ponti, e cettando li fossati d'acqua, & come ci era da fare me questo, spefero il tempo tre di in questo, & come con uano con molti, furono feriti alcuni Spagnuoli, & molti amici Indiani, anchora che acquistorno alcuni p & sbarre, fermossi il Capitano Aluarado li in Tlac il suo presidio, et Christofano de Olid se ne andò a C can con la sua, seconda la instruttione, che leuauano d tes, si fecero forti nelli palazzi de Signori di quelle cit ogni di scaramucciauano con gli nimici, o correuano la pagna, et a portare all'esserciti cètili, frutte, et altre pro ni delle terre ch'eran uerso i mōti, e stetero una settim

La battaglia & uittoria delli brigantini contra ac

IL RE Quahutimoc subito che sepe come Corte ueua già li suoi brigantini in acqua, & cosi grandissimo sercito per assediarlo nella sua città di Mexico, radu signori & capitani del suo regno a trattare & consulti il rimedio, alcuni lo incitauano alla guerra, confidati n molta gente, & fortezza della città, altri, che desiderau la salute, & bene publico, cioe quelli che furono nel pa che non sacrificassero li Spagnuoli prigioni, perche era glio riseruarli per fare le amicitie, consigliauano la pa altri dissero che si domandasse alli Dei quello che uole no, il Re che si piegaua piu alla pace che alla guerra, d che praticarebbe & consigliarebbe con li Dei, e gli rive

be quello hauesse consultato con essi, & in uerità lui
 a uoluto pigliare qualche affetto con Cortes, hauen-
 ura di quello che dipoi gli successe, ma come uide li
 tanto risoluti, & deliberati, sacrificò quattro Spagnuo
 e anchora haueua uiui nelle gabbie, alli Dei della gucr
 e altre quattro millia persone secondo dicono alcuni, io
 bene che fussero molte, ma non tante, parlò con il
 uolo in figura di Vitzilopuchtili, ilquale gli disse che nõ
 esse paura delli Spagnuoli poi erano si pochi, ne a gli
 che ueniuaano con loro, perche non perseuerarebbono
 ssedio, & che uscisse contra di loro, & gli aspettasse
 a paura niuna, perche lui gli aiutarebbe e amazzareb
 suoi inimici, con questa risposta che hebbe al Demo-
 mmandò Quahuttimocin leuare subito i ponti, fare
 oni, guardare la città, & armare cinque milla barche,
 on questa determinatione & apparato si era quando
 orno Christofano de Olid, & Pietro de Aluarado, a
 battere i ponti, & a leuare lacqua a Mexico, & non
 ueua troppa paura, anzi gli minacciauaano della cit-
 dicendo che contentariano i lor Dei con suoi sacrificij,
 ucciariano i serpi con il sangue loro, & con la carne li
 che erano già cibati con carne de Christiani, simil-
 e diceuaano a quelli di Tlaxcallan, cornuti, schiaui,
 tori a uostri Dei & Re, poi che non ui uolete pentire
 quello che fate contra li signori uostri, qui morirete di
 morte, pche ui amazzarà la fame, o li nostri coltel-
 ui faremo prigioni, & poi ui mangiaremmo, fa-
 lo di uoi altri il maggior sacrificio & banchetto che
 si fece in questa grandissima città, & per segno, &
 botto

botto di quanto ui hauemo detto ecco che ui getano
 bracci, & gambe de uostri huomini propri, che per
 uittoria hauemmo sacrificati, & dipoi andaremo al
 paese, ruuinaremo le uostre case, & non lasciaremo se
 tutti uoi altri, quelli di Tlaxcallan si rideuano & bu
 no molto di simili brauure, & rispondeuano che faria
 glio render si, che fare resistentia alla potentia di Co
 combattere, & non brauare, stare quieti, & non ing
 ad altri migliori che loro, & si uoleuano qualche co
 uscissero al campo, & fussero certi che era arriuato
 delle lor uigliaccherie, & tirannica signoria, & anc
 e uite, era cosa molto bella da uedere & sentire di
 & altre parole & disfide, che passauano, fra li Indian
 ci nostri, et quelli altri di Mexico, Cortes che haueua
 di questo, & di tutto quanto passaua ognidi, mandò in
 ti Gonzallo di Sandoual a pigliare a Ixtacpalapan, e
 medesimo si imbarcò ancora per andare la, Sandoual
 ciò a combattere quel luoco per una banda, & i natur
 la paura o per ritirarsi in Mexico, a uscirsene per l
 & intrare nelle barche, entrorno li nostri e missero fu
 arriuò allhora Cortes ad un pennol o fortezza grand
 quale era molto forte, & messo in acqua, & con molte
 te de Culhua, che uedendo uenire li brigantini alla uel
 cero molti segni di fuoco & fummo, et essendo arriua
 presso, gridorno, & tirorno molte saette, & pietre,
 subito Cortes con cento cinquanta compagni, lo comb
 te, guadagnò le sbarre, che per meglio difesa haueuan
 to, sagli di sopra nello alto, ma con molta difficulta, et c
 battete di sopra di tal modo che non lascio huomo a u

le donne & putti, fu una bella uittoria, ancora che fece
 uinti cinque Spagnuoli, per la mortalità che fece,
 lo spauento che messe a gli nimici, & per la fortezza
 uoco, già in questo tempo c'era tanti fiumi, & fuochi
 intorno del lago, & per li monti, che pareua si bru-
 se ogni cosa, & quei di Mexico intendendo che li bri-
 gantini ueniuanò, uscirono fuora nelle lor barche, & cer-
 uallieri pigliorno cinquecento delle migliori, et si misse
 innanzi per combattergli, credendosi di uincere, & se
 gli poteuano pigliare tentare almanco che cosa erano
 di tanta fama, Cortes si imbarcò con le spoglie, e co-
 mòdò alli suoi stessero quieti & insieme, per fare meglio
 stentia; & perche li contrarij credessero che lo faceua
 paura; perche senza ordine ne con certo assaltassero, &
 credessero, quei delle cinquecento barche caminorno con
 tanta prescia, ma fecero alto ad un tratto di archibugio del
 brigantini, aspettare la lor armata; perche gli parse di nõ
 e la battaglia con tante poche e stracche, arriuorno po-
 poco tante canoe che copriuano tutto il lago, dauano
 e grida, faceuano tanto rumore, con tamburri, e cornet
 & altri instrumenti, che non si intendeuano l'uno a l'al-
 & si diceuano tante uillanie & minaccie, come haueua
 fatto alli altri Spagnuoli, & a quei di Tlaxcallan, essen-
 di questa maniera le due armate con sembiante di com-
 tere, soprauenne un uento di terra per poppa alli brigantini,
 tanto fauoreuole, & a tempo, che parse miracolo, allho
 Cortes laudando Iddio, disse alli capitani che spingessero
 i brigantini, e tutti insieme dessero dentro, & non restassero fino
 tanto che rinserrassero gl'inimici dentro di Mexico,

poi che il magno Iddio gli faceua gratia di dargli que-
to tanto fauore uole per dargli uittoria, & che mirass
considerassero bene quanto gl'importaua in guadag
prima uolta la battaglia, e le barche che haueffero
delli brigantini nel primo affronto, e hauendo finito
re, inuestirno nelle canoc, che con il uento contrario g
minciauano di fuggire, & con l'impeto & furia che l
no, ad alcune rompeuano, ad altre buttauano a fondo
quelli che alzauano & difendeuano, ammazzauano
trouorono tanta resistentia come nel principio si cre
no, et cosi le disbaratorno cosi presto, le seguitorno fin
miglia, & le fecero rinferrare dentro la città, presero
ni signori, molti cauallieri, & ogni altra sorte di gent
si possette sapere quanti furono li morti, saluo che lo
pareua tutto sangue, la uittoria fu signalata et gloriosa
che in essa era la chiaue, & importantia di quella gu
perche li nostri restorno patroni del lago, & gli inimi
grandissima perdita & paura, non haueriano perso co
non fussero state tante, perche essendo in si grandissim
mero, si imbarazzauano l'una con l'altra, ne cosi prest
uo per il tempo che gli fu contrario, li due capitani A
do, & Christofano di Olid, come uiddero la rotta et st
& la uittoria che seguitaua Cortes contra le barche
suoi brigantini, introrno per la uia salizata con gli ess
ti loro, cōbattetero & pigliorno certi ponti & sbarre,
ra che fecero gli inimici grandissima resistentia, et co
uore delli brigantini che arriuorno in loro fauore, segu
no gli inimici tre miglia, facendogli saltare nello lago
tra banda doue non c'era fuste, & con questo se ne rito

o, ma Cortes andò innanzi, & come non compariuano
 e canoe saltò nella uia salizata che uà de Iztacpalapan
 trenta Spagnuoli, combattete due torri piccole di Ido=
 n li loro muri bassi di pietra & calcina, doue lo riceuet
 Moteczuma, le guadagnò, ancora che con assai pericolo
 tattica, perche quelli che erano dentro erano molti, &
 affendevano bene, fece subito cauare tre pezze di arti=
 ria per tirare a gli inimici, che copriuano la uia, & era
 tretti et forti per fargli retirare, fece tirare una uolta,
 ce molto danno, ma come si abbruscìo la poluere p tra=
 ggiene del bombardiero, & perche il Sole si era già ri=
 o, lasciorno di combattere l'una banda & l'altra, Cor=
 ancora che un'altra cosa teneua già pensata, & risoluta
 li suoi capitani, si restò li quella notte, mandò subito per
 uere all'essercito di Gonzallo di Sandoual, & per cin=
 anta fanti della sua guardia, & per la mettà della gen=
 li Culhuacan.

Come Cortes misse l'assedio a Mexico.

CORTES stette quella notte a tanto pericolo come
 ra, perche non haueua piu di cento compagni, perche
 altri li brigantini gli haueuano dibisogno, & se ne erano
 tro di essi, & perche a mezza notte, gli derono una
 andissima calca un grandissimo numero de inimici nelle
 rche, & per la uia salizata, con gridi terribili & saet=
 però su piu il rumore che il danno, ancora che fu co=
 nuoua, perche non costumano di combattere di notte,
 ano alcuni che per il danno che gli faceuano le pezze di
 gliheria de i brigantini se ne ritornorono, & all'alba arri

uorno a Cortes otto caualli, & ottanta fanti di quei di
 stofano di Olid, & quei di Mexico cominciorno subito
 battere le torri per acqua & per terra con tante grida
 fischiate, come hanno per usanza, uscite Cortes contra
 si, & gli seguìò per la uia salizata, li guadagnò un
 con il suo bastione, & gli fece tanto danno con l'artig
 & caualli, che gli rinserrò, & seguìò fino alle prim
 della città, & perche gli faceuano danno, & gli fer
 molti de li suoi dalle canoe, ruppe un pezzo della uia a
 so dell'essercito suo; perche passassero quattro brig
 dell'altra banda, liquali con pochi assalti fecero retr
 canoe fino alle case della città, & così restò padrone d
 ti li doi laghi, l'altro di partite Gonzallo di Sandoual
 tacpalapan per Culhuacan, & di uiaggio pigliò & d
 se una piccola città, che è nello lago; perche uscirono
 battere con lui, Cortes gli mandò doi brigantini per ch
 essi, come per ponti passasse l'occhio della uia, che hau
 no rotto gl'inimici, lasciò Sandoual la gente sua con q
 di Christo fano di Olid, & se ne andò a Cortes con die
 ualli, lo trouò inuolto & combattendo con quei di Me
 discualcò per combattere & lo ferirno in un piede c
 saeta, molti altri Spagnuoli restorno quel di feriti, ma
 gorno benissimo gl'inimici; perche gli trattorno di tal m
 ra, che de li innanzi dimostrauano hauere gran paura
 manco brauura, che soleuano, con quello che fino qui h
 ua fatto Cortes, possete molto a suo piacere alloggiare
 ordinare l'essercito suo nelli luochi che meglio gli par
 & prouederse di pane & molte altre cose necessarie,
 in tutto questo sei giorni, che niuno passò senza scara

li brigantini trouorno caualli per tutto per potere
 are all'intorno della città, che giouò assai, introrno bē
 o di Mexico, & abbrusciano molte case delli borghi,
 sse l'assedio per quattro parti alla città, ancora che al
 ipio deliberò per tre, Cortes stette fra doi torri della
 lizzata che taglia li laghi, Pietro di Aluarado in Tla=
 i, Christofano di Olid in Culhuacan, & Gonzallo di
 oual credo che in Xaltoca; perche Aluarado & altri
 o che per quella banda se ne andariano quei di Mexi
 edendosi in ristretto, se non guardauano una uia picco=
 e andaua per li, non haueria, disspacciuto a Cortes la=
 e libera l'uscita al nimico, spetialmente di un luoco tan
 rte, se non perche non si approfittasse della terra, met=
 o per li pane, arme & genti, perche si credeua poter si
 ofittare meglio de gl'inimici in terra, che nella acqua,
 a qual si uoglia altra terra, che in Mexico; & perche
 ancora il prouerbio, se l'inimico tuo fugge, falli il pon=
 argento.

prima scarauuccia che si fece dētro la città di Mexico.

VOLSE un giorno Cortes intrare in Mexico, per la
 alizzata, & guadagnare quanto poteffe della città, e ue
 che animo haueuano gl'inimici, & che difesa fariano,
 do a dire a Pietro di Aluarado, & a Gonzallo di San
 al, che ogn'uno asaltasse per la sua banda, & a Christo
 o di Olid che gli mandasse certi pedoni & alcuni caualli
 o li restati guardasse l'intrata della uia di Culhuacan, di
 i di Xochmilco, Culhuacan, Iztacpalan, Vitzilopuch=

HISTORIA

tli, Mexicalcinco, Cucllauac, & altre città che erano
 torno, confederate & suddite, che non gl'intrassero
 tro, comandò similmente che li brigantini andassero
 raddici della uia, facendogli spalle per tutti due li lati
 te adunque de gli alloggiamenti a buon'hora con piu
 cento Spagnuoli, & fino a ottanta milla amici bene ar
 et posti in difesa di quello che haueuano rotto della uia
 saria quanto una lancia in lungo, & un'altra in fondo,
 batette con essi, & si difesero un grandissimo pezzo a
 un bastione, alla fine gli guadagnò quello, & gli seguì
 no all'intrata della città, doue c'era una torre, et al pie
 sa un ponte molto grande alzato con una buona sbarra
 disotto della quale correua grandissima quantità di ac
 era tanto forte di combatterla, & tanto timoroso di p
 re, che la uista sola spauentaua, & tirauano tante piet
 saette, che non lasciauano appressare li nostri, tutta
 combattete, & come fece arriuare appresso li brigatin
 l'una banda et per l'altra, lo guadagnò con minor traue
 & pericolo che pensaua, laqual cosa fora impossibile se
 aiuto loro, come gli aduersarij cominciorno a lascia
 sbarra, saltorno in terra quelli delli brigantini, et subit
 so & andò l'essercito per essi, quelli di Tlaxcallan, H
 cinco, Ciololla, & Texcucuo, impirno con pietre & ma
 quel ponte, li Spagnuoli passorno innanzi, et guadagnò
 un'altra sbarra che era nella principale e piu larga st
 della città, & come non haueua acqua passorno facili
 te, & seguitorno gl'inimici fino ad un'altro ponte, il q
 era alzato, e non haueua se non uno traue, gl'inimici
 potendo passare tutti per esso, passorno per l'acqua

diſſima preſcia per metterſi in ſaluo, leuorno uia il
 o, & ſi miſſero nella diſfeſa, arriuorno li noſtri, e fu ne-
 rio che reſtaſſero li, perche non poteuano paſſare e ſe
 ſi buttauano nell'acqua, laqual coſa era molto pericolo
 nza hauere li brigantini, & come combatteuano della
 la, baſtioni, e corritori ualoroſamēte, e li faceuano dāno
 Cortes indrizzare due pezzi d'artiglieria alla ſtrada,
 he tiraffero ſpeſſo le balleſtre, & ſchioppi, & con que-
 oſe ſi faceua grandiffimo danno a quelli della città, &
 allentorno un poco le lor forze, li noſtri lo conobbero,
 ſubito alcuni Spagnuoli ſaltorno nell'acqua, & la paſ-
 o, come gli inimici uidero che paſſauano, abbando-
 no li corridori & la sbarra che haueuano diſfeſo due ho-
 & fuggirono, paſò l'eſſercito, & ſubito fece Cortes alli
 Indiani impire quel ponte con li materiali della sbarra,
 con altre coſe, li Spagnuoli con alcuni amici ſeguitorno
 inimici, & a due tratti di ballejtra trouorno un'altro pon-
 però ſenza sbarra, che era appreſſo ad una delle princi-
 i piazze della città, & aſſettorno li un pezzo d'artiglie-
 con ilquale faceuano gran danno a gli inimici della piaz-
 non ardiuano intrare dentro per i molti inimici che era-
 inſieme, ma perche non haueuano da paſſare acqua deli
 orno d'intrare, uedendo gli inimici la determinatione po-
 in effetto, uoltorno le spalle, & ciaſcuno ſe ne fuggi
 la ſua banda, ancora che la maggior parte andò al tem-
 o maggiore, li Spagnuoli, & li lor amici corſero dietro lo
 introrno dentro, & con poca fatica gli cacciorno fuora
 rche con la paura non ſapeuano di ſe, ſaglirno alle torri
 ttorno in terra molti Idoli, & andorno un pezzo per il

cortiglio, Quahuttimoc riprese molto li suoi perche fu
 uano cosi, loro ritornarono in se, & riconobbero la loro
 midezza & codardia, & come non ci erano caualli, si
 torno contra li Spagnuoli & per forza gli cacciorno
 torri, & di tutto il circuito del tempio, & gli fecero fu
 re galantemente, Cortes & gli altri capitani gli fecero
 re forti, et fecero che facessero resistentia sotto li sop
 chi del cortiglio, uituperandogli del suggire che faceu
 ma all'ultimo nõ potettero aspettare uedẽdo il pericola
 nifestò nelquale si trouauano, pche gli faticauano et si
 geuano brauamete, si retirorono alla piazza, doue hau
 no uoluto rifarsi, ma ancora furono cacciati di li; abbãd
 no la pezza d'artiglieria che poco fa difsi, non potẽdo
 portare la furia & forza de gli inimici, arriuorno in qu
 ponto tre caualli, & introrno per la piazza ammazzar
 de gli inimici, liquali uedẽdo caualli cominciorno a fugg
 & li nostri ribebbero lo spirito & lo animo, et riuoltar
 tra di loro con tanto impeto che ritornarono a guadagn
 il tempio grande, & cinque Spagnuoli saglirono li scall
 & introrno nelle capelle & ammazzorno fino a dodici
 mici, che si fecero forti li, & se ne uscirono, uennero su
 altri sei caualli & si missero insieme con gli altri tre, &
 dinorno tutti una imboscata, doue ammazzarono trenta
 quelli di Mexico, allhora Cortes come già era tardi, &
 no li suoi molto stracchi, fece segno di ritirare, cargo ta
 moltitudine de inimici nella ritirata, che se non fusse st
 per quei caualli haueriano corso grandissimo pericola
 ti Spagnuoli, perche assaltauano brauamente come can
 rabbiati senza paura niuna, et li caualli mãco approfita

Cortes non haueſſe fatto ſpianare li cattiuu paſſi del=
 cada & della uia ſalizata, tutti ſuggirono, & comba=
 ro beſiſſimo, come accade nelle guerre, li noſtri abbrui=
 no alcune caſe di quella ſtrada, perche quando intraffe=
 n'altra uolta nō haueſſero tanto dāno con le pietre, che
 rauano delli corritori, Gonzallo di Sādoual; & Pietro
 luarado combattetero molto bene per i loro quartieri.

Il danno & fuoco di caſe.

ANDAVA in queſto tempo don Fernando di Tez=
 co per il paefe ſuo, uiſitando & radunando li ſuoi uaffal=
 ri fargli uenire al ſeruitio & amicitia di Cortes, che re=
 ſer per queſto, & con l' aſtutia ſua, o perche alli Spagnuoli
 uauano le coſe proſperiffimamente; attraffe quaſi tutta la
 uincia di Culhuacan che ſignoreggia Tezcuco; & ſei o=
 re fratelli ſuoi; che nō poſſette attraere piu; ancora che ne
 leua piu di cento, ſecondo ſi dirà poi, et ad uno di eſi che
 ſi chiamaua Iztlixuchilh, giouane animoſo, & di età di uin=
 tiquattro anni, fece Capitano, & lo mandò all' aſſedio con
 quāta milla huomini beſiſſimo adornati, et armati, Cor=
 te lo riceuette allegriffimamente, ringratiandogli la ſua uo=
 luntà & opera, pigliò per ſe li trenta milla, & ſparti gli al=
 tri per li preſidi, grandiffimo diſpiacere hebbero in Mexi=
 co di queſto ſoccorſo et fauore che don Fernando mandaua
 Cortes, perche tutta quella gente leuaua ad eſi, & anco=
 re perche ueniuan li parenti, fratelli, & ancora padri di
 eſi, che erano dentro della città con Quahuttimoc=
 , due di dipoi che Iztlixuchilh arriuò, uennero quelli di
 Xochmil=

HISTORIA

Xochmilco, & certi del contado della lingua, che chiamano Otomitlh, a darli a Cortes pregandolo gli perdesse la tardanza, & offerendogli uettouaglia & gente per sedio, lui hebbe grandissimo piacere della sua uenuta confortata; perche essendo quei amici con lui, erano sicure del essercito di Culhuacan, trattò benissimo gl'imbasciati & gli disse come de li a tre di uoleua combattere la città per questo procurassero tutti di uenir per quel di con l'arme; perche in quello uoleua uedere se erano amici, & così gli licentio, loro promissero di uenire, & uenne tempo promesso, dopò questo mandò tre brigantini al capitano Sandoual, e altri tre a Pietro di Aluarado, per dimostrare che quei di Mexico non s' approfittassero della terra mettendo acqua nelle canoe, ne frutte, centili, & altre uaglie per quella banda, & per fare spalle, & dar soccorsi agli Spagnuoli tutte le uolte che intrassero per la uia stabilita a combattere la città; perche lui già haueua conosciuto quanto giouauano quei brigantini essendo presso li portati Capitani che andauano con essi correuano notte & di lungo la costa & terre dello lago, & faceuano grandi assalti, gliauano molte barche a gli nimici, & cariche di gente & munitioni, & non lasciavano intrare ne uscire a niuna, il di che disfidò gl'inimici alla battaglia, Cortes fece dire la medesima disse alli Capitani quanto haueuano da fare, & uscì del alloggiamento con uinti caualli, & trecento Spagnuoli, grandissimo numero di amici, & doi o tre pezze d'artiglieria, scontrò subito con gl'inimici; perche come nelli quattro giorni passati, non haueuano combattuto, haueuano appetito a piacere loro quanto li nostri haueuano uisto, & fatto

bastioni che prima, & erano aspettando con i lor gridi
uarij; ma come uidero li brigantini per l'una banda e
l'altra della uia salizata, all'intorno la diffesa, conobbe
bito li nostri il danno che faceuano, saltarono delli bri-
gantini in terra, & guadagnorno la sbarra con il ponte, pas-
sato l'essercito, & seguitò gli nimici, liquali de li a po-
sso si ricuperorno in altro ponte; ma subito, ancora
con grandissima fatica se la guadagnorno li nostri, &
seguitorno fino ad un'altro ponte, & cosi combattendo
in ponte li b'uttorno della uia salizata e della stra-
da ancora della piazza, Cortes andò con dieci mila In-
diani riempiendo con mattoni, pietra & legna, tutti li con-
tra i d'acqua, & facendo uguali li mali passi, & ui era tan-
ta fare che si occupauano tutti quei dieci mila Indiani in
quello che ho detto fino a hora del uespero, i Spagnuo-
li amici Indiani scarauuano tutto questo tempo con
i della città, delliquali ammazzorno molti con l'imbosca
che gli faceuano, andorno ancora un buon pezzo per le
strade che non c'era acqua ne ponti quei da cauallo, ammaz-
zando delli cittadini, & di questo modo li tennero serrati
nelle case & tempij, era cosa notabile quello che li nostri In-
diani faceuano quel di a quei della città, una uolta gli disfi-
cavano, altre uolte gl'inuitauano a cena, mostrandogli gam-
bracci, & altri pecci di huomini, & diceuano questa car-
ne e della uostra, & questa notte la cenaremo, & domatti-
na faremo collatione, & dopoi uerremo per piu; per que-
sto non fuggite poi che sete ualenti, poi che e meglio mori-
re combattendo che di fame, & hauendo finito di dire que-
sto ogni uno di loro nominando la lor città, metteuano fuoco
alle

alle case, grandissimo dispiacere pigliauano quei di Mexico di uederli così afflitti per Spagnuoli, ma peggio gli uia sentire uituperarsi delli lor uassalli, et in sentire nelle porte uittoria, Tlaxcallan, Cialco, Texcuco, Xochimilco, & molti altri popoli, perche del mangiar carne non fanno caso, perche lor ancora si mangiauano quei che ammazauano, Cortes uedendo quei di Mexico tanto indurati a profidiati in difendersi o morire, cōsiderò due cose, una haueria poca o niuna delle ricchezze che in uita di Moctezuma uide & hebbe, l'altra che gli dauano occasione lo sforzauano a ruinar gli del tutto, di tutte due gli dispiacua, ma molto piu dell'ultima, et pensaua che forma pigliua hauer per fargli intrare in grandissima paura, & gli uenire a conoscere l'error loro, & della ruina che uenire teuano hauer, & solo per questo buttò per terra molti idoli, & abbruscìo gli Idoli, abbruscìo similmente le case gli di doue l'altra uolta alloggiò, & la casa de gli uccelli, che era appresso, non c'era Spagnuolo, maggiormente di quei che prima uiddero, che non sentisse grandissima pena uedere brusciare edificij tanto magnifici, ma perche a i Mexicani, ne huomo di quel paese credette, che forza pigliua, quanto piu quella di quei pochi Spagnuoli, seria stata bastate ad intrare in Mexico al dispetto loro, & metter fuoco nella parte piu principale della città, fra tanto che lauoraua il fuoco, Cortes radunò la sua gente, & se ritornò al suo alloggiamento, gl'inimici haueriano uoluto mediare quel incendio, ma non potettero, & come uiddo andar sene li nostri, gli dettero grandissimi gridi & una b

lea, & ammazzorno alcuni, che carichi delle spoglie andano indietro, quelli caualli, che poteuano correre molte me per la strada & per la uia salizata, gli riteneuano ammazzandone desì, & così prima che uenisse la notte erano nostri nel forte suo, & gli inimici nelle loro case, l'una era la mesti & dolorosi, & gli altri stracchi, fu grandissima mortalità di questo dì, ma fu maggior cosa l'incendio di uina di case & torri che si fece, perche senza quello ho detto, ne abbrusciorno molte altre li brigantini per cade per doue introrno, similmente andorno per la banda gli altri Capitani, ma come era solamente per diuer gli inimici, non c'è cosa grande da dire.

La diligentia di Quahutimoc, & di Cortes.

L'ALTRO di uenente molto a buon'hora, & dipoi auer sentito messa, ritornò Cortes alla città con la medesima gente & ordine, perche gli aduersarij non hauesse uoco di nettare li pòti; ne di fare bastioni, ma ancora che è a buon'hora, stette troppo tardi, perche non dormite nella città, perche subito che gli inimici se ne andorno, pigliorno balle & picconi, & aprirno quanto haueuano rimedio, et con quello che cauauano faceuano le sbarre, & confortificorno come erano prima, molti ueniuanò meno, et si moriuano nell'opera del sonno, e fame che essèdo strappassauano, ma nò poteuano fare altro, pche Quahutimoc andaua sèpre presente, Cortes còbattete due pòti cò le sbarre; et ancora ch'erano forti di pigliare; la guadagnò l'assalto d'esse delle dodici hore fino a una dopò mezzo dì, &

di, & come faceua grandissimo caldo, & faticauano
 to, patitero assaisimo, si spese tutta la poluere et balle
 schioppi, & tutte le saete delli ballestrieri, hebbero ass
 fare in guadagnare & impire questi doi ponti per que
 & al rettirare hebbero un poco di danno; perche gl'in
 ci dettero tanta calca come se li nostri fussero andati f
 do, & ueniuanò tanto ciechi & inconsiderati, che non
 uertiuano alle imboscate che gli faceuano li caualli,
 quali uccissero molti, & quei che andauano d'inanzi ch
 no li piu animosi & ualenti, & ancora con tutto questo
 no non si contentauano, ne si uoleuano retirare; fino a
 dergli fuora della città, Pietro di Aluarado guadagnò
 cora questo giorno doi ponti della banda sua, & abbr
 alcune case con aiuto delli tre brigantini, & uccisse mol
 mici, alcuni Spagnuoli incolpauano a Cortes; perche
 andaua muttando il suo alloggiamento come andaua g
 dagnando terreno, & le cause che per questo u'erano,
 no grandi; perche ogni di haueua la medesima fatica,
 cora sempre maggiore, in guadagnare di nuouo & rien
 re altra uolta li ponti & condutti d'acqua, il pericolo
 passauano era grande & notorio; perche erano for
 buttarsi a nuoto tutte le uolte che guadagnauano ponte
 alcuni non sapeuano nuotare, altri non poteuano sagh
 perche gl'inimici dandogli delle coltellate non gli lascia
 no saglire, & ritenendogli con le lance, & cosi se ne rit
 nauano feriti, o si affogauano, altri diceuano già che nò
 sauauo lo alloggiamento innanzi, doueua guardare & sup
 tare li ponti mettendo gente che le guardasse; ma lui a
 ra che molto bene conofceua questo non lo uoleua fare p
 il megl

glio ; perche cosa certa era se passaua gli alloggiamenti
 a piazza, che lo posseuano attorniare & assediare gli
 sari ; perche la città era grande, & gli habitanti mol-
 to cosi l'assediatore, restaua assediato, et ad ogn' hora del
 giorno saria stato assaltato, & la notte non l'haueriano la-
 sciar mai riposare, & saria stato brauamente combattuto,
 non haueria possuto comportare ne fare resistentia a tã
 lunga, n'haueria possuto hauere da mangiare se perdeua
 la salizata, poi che il sustentare li ponti era impossi-
 bile, & almanco dubioso ; per doi ragioni, l'una perche era
 pochi Spagnuoli, & restando stracchi il di non poteua
 combattere la notte, l'altra che se le raccomandaua alli
 Indiani, era incerta la difesa, & certissima la perdita o sba-
 gno, delquale poteua succedere molto male, di maniera
 che per questo, come perche si confidaua nel buon animo,
 e valore delli suoi Spagnuoli che cascandosi, & leuandosi
 uolano da fare come lui, si gouernaua secondo il suo giu-
 dicio & per quello delli altri.

Come Cortes haueua dugento mila huomini
 sopra Mexico .

ERANO quei di Cialco tanto fidelissimi amici di Spa-
 gna, o tanto inimici di Mexicani, che radunorno molti po-
 teri & fecero guerra a quei di Iztacpalapan, Mexicalcin
 Tuitlauac, Vitzilopuchtli, Culhuacan, & altri luoghi
 del lago dolce, che non erano dechiarati per amici di Cor-
 tes, ancor che mai dipoi che assedio a Mexico gli haueua
 fatto dispiacere, per questa causa, & per uedere che li
 Spagnuoli

Spagnuoli leuauano di uinta a quelli di Mexico, uen
 imbasciatori di tutti quelli popoli a raccomandarsi a Cortes
 & pregarlo che gli perdonasse di tutto il passato, & mandasse a quelli di Cialco che non gli facesse piu danno
 Cortes gli accettò sotto la sua protezione, & gli promise
 che non se gli faria piu male, perche contra di loro non
 ueua hauuto mai sdegno, saluo contra di quelli di Mexico
 & per uedere si era certa o finta la lor imbasciata, gli
 uia intendere, come nõ leuaria lassedio fino a pigliare
 la città per pace, o per guerra, per questo gli pregauano
 aiuttassero con le lor accalle poi che ne teneuano tante
 con il maggior numero di gente che potettero armare
 esse, & gli dessero alcuni huomini che facessero capo
 Spagnuoli perche non le haueuano, & era il tempo
 piu uenueua assai, loro promissero di fare ogni cosa, & uennero
 molti huomini di quelle terre, & fecero tante
 sette nella uia salizata; di torre, a torre, doue era lo
 cinto, che molto a piacere capiuanò li Spagnuoli in esser
 altri doi millia Indiani che gli seruiuanò, che gli altri
 miuanò sempre in Culhuacan, che era de li a quattro
 miglia, similmente prouedettero questi lo essercito di
 che pane & pesce, & di molte cireggie, dellequali
 tante per li, che pòno prouedere a grandissimo numero
 gente, & al doppio di quella che era all' hora a li, durauano
 mesi dell' anno, & sono qualche cosa differenti delle no
 non restaua già terra che fusse di qualche importanza
 tutte quelle bande che non si fusse resa a Cortes, & in
 no & uscuiano liberamente ne gli alloggiamenti loro,
 ni per aiutare, altri per mangiare, altri per rubbare, e

uardare, & così mi penso, & ho sentito dire ancora a
 che u'erano nell'assedio di Mexico ducento milla hu
 & ancora che e molto d'essere Capitano di così gran
 o essercito, fu molto piu la destrezza, astutia, pruden
 gratia di Cortes, in sapere trattare, & reggerlo tan
 po senza ammotinamento ne questione alcuna, desi
 Cortes guadagnare & nettare la strada & uia che
 Tlacopan, che e molto principale, & ha sette ponti;
 e liberamente se comunicasse con il capitano Alua
 perche con questo credeua di hauer fatto la maggior
 & per farlo, chiamò la gente & barche di Iztacpa
 & de gli altri popoli del lago dolce, & subito uenne
 e mille canoe, mille e cinquecento delli quali misse con
 tro brigantini nell'un lago, & le altre mille cinquecen
 ll'altro con li tre brigantini, perche corressero la città,
 ciassero case, & facessero quanto danno potettero, co
 dò a li altri presidi che ogni uno intrasse per il suo quar
 & strada amazzando pigliando, & ruuinando quan
 i fusse possibile, & lui si misse per la strada di Tlaco
 con ottanta milla huomini, guadagnò tre ponti d'essa,
 li riempite, li altri lasciò per l'altro di, & se ne ritornò
 oco suo, ritornò subito l'altro di uenente per la medesi
 ua con la gente & ordine passato, guadagnò grandissi
 parte della città, & mai Quahutimoc dette segno di pa
 dellaqual cosa si marauigliua molto Cortes, & ancora
 dispiaceua, così per il male che riceueua, come anchora
 quello che faceua.

Quello che fece Pietro di Aluarado
per signalarsi.

VOLSE il Capitano Aluarado passare l'essercito alla piazza di Tlatelulco, perche passaua fatica & p
lo in sustentare li ponti che guadagnaua, con li Spagn
a piedi, & a cauallo, tenendo il forte suo lontano de li
miglia, & per guadagnare tanto honore come il suo C
tano, & per quello che l'importauano quei suoi compa
dicendogli che gli sarebbe grandissima uergogna se C
& qual si uoglia altro, guadagnasse quella piazza p
che loro, poi che la teneuano piu appresso che niuno, e
deliberò guadagnare li ponti della calzata che gli ma
uano, & passarjene alla piazza, fu adunque con tutta
te del suo presidio, arriuò ad un ponte rotto, che haue
longhezza sessanta passi, ilquale haueuano gl'inimici
piu lungo perche li nostri non passassero, & fatto il f
doi stadi, lo combattete, con aiuto delli tre brigantini
l'acqua, & lo guadagnò, lasciò comissione a certi che l
empissero, & seguìto gl'inimici con cinquanta Spagn
come quei della città non uiddero piu di quei pochi Sp
li, & come non potcuano passare quei caualli, riuolta
sopra di lui tanto subitamente, & con tanto animo, ch
fecero uoltare le spalle, & buttarsi nell'acqua senza u
re come, ammazzorno molti Indiani nostri amici, & pr
ro quattro Spagnuoli, che subito li proprio; perche tut
ue dessero gli sacrificorno & se gli mangiorno, Alua
casò della pazzia per non credere a Cortes, che semp

daua a dire che non passasse innanzi senza lasciare pri-
 uia netta, quei che lo consigliorno pagorno con le uit-
 lor pazzia, & Cortes n' hebbe grandissimo dispiacere
 simile poteua interuenire a lui, s' hauesse creduto quel-
 e gli diceuano, che se ne passasse alla medesima piaz-
 a lui considerando prudentissimamente ogni cosa non
 se fare; perche già ogni casa era fatta Isola, le strade
 molti luochi rotte, & le loggie et corridori piene di pie-
 & di queste, & altre astutie & prouisioni si prouedete
 to bene Quahuttimoc, Cortes andò a uedere doue ha-
 mutato Pietro di Aluarado il suo alloggiamento, &
 renderlo del successo, & auisar lo di quello che haueua
 are, & come lo truouò messo tanto dentro della città, et
 iderò li molti & mali passi che haueua guadagnato, nò
 nò lo culpò, ma lo laudò, praticò con lui molte cose che
 auano all' assedio & se ne ritornò al suo alloggiamento.

Le allegrezze & sacrificij che faceuano li Mexicani
 per una uittoria.

PROLONGAVA Cortes di mettere l' essercito suo
 a piazza, ancora che ogni di entraua, o commandaua in
 e nella città a combattere con gli habitanti, per le ra-
 ni già dette, & per uedere se Quahuttimoc si dareb-
 & ancora perche l' intrata non poteua essere senza
 lto pericolo & danno; perche gl' inimici erano già mol-
 ristretti insieme & forti, tutti li Spagnuoli insieme con il
 foriero del Re, uedendo la sua determinatione, e il dāno
 sato, lo pregorno e richiesero che si mettesse nella piazza

lui gli disse che parlauano come huomini ualenti , però
 conueniua prima di uedere et considerare bene, perche
 inimici erano forti, e risoluti di morir difendendosi, tan
 pregorno, che all'ultimo gli compiacete di quello che g
 mandauano, & publicò l'intrata per il dì uenente, scriff
 doi seruitori suoi a Gonzallo di Sandoual, e a Pietro di
 uarado tutto quello doue uano fare , laquale era in son
 che Sandoual facesse leuare tutte le bagaglie del suo al
 gnamiento, come che leuaua l'essercito , e che mettesse
 da cauallo nella uia salizata, dietro certe case , perche
 sciuano della città, credendo che si fuggiuano, gli assal
 ro, & lui che se ne uenisse doue era Pietro di Aluarado
 dieci caualli, & cento fanti & con li brigantini, & lasce
 do la gente gli pigliasse gli altri brigantini, et andasse a
 dagnare il passo, doue furono disbarattati quei di Alua
 do, & se lo guadagnaua che lo riempisse molto bene, per
 che andasse piu innanzi, & se pure andasse che non si a
 tanasse troppo, ne guadagnasse passo che non lo lasce
 riempito & bene affettato, & il Capitano Aluarado ,
 intrasse quanto potesse dentro della città , che gli man
 ro ottanta Spagnuoli , similmente ordinò che gli altri
 brigantini guidassero le tre milla barche, come l'altra u
 per li doi laghi, spartite la gente sua in tre compagnie, p
 che per andare alla piazza u'erano tre strade, per l'una
 trorno il thesoriero & computista del Re con setanta
 gnuoli, uinti milla Indiani, otto caualli, dodici con le ball
 molti guastatori per riempire li condutti dell'acqua, sp
 re li ponti, & ruuinare le case, per l'altra strada man
 Giorgio di Aluarado, & Andrea di Tapia, con ott

nuoli & piu di dieci milla Indiani, restorno alla bocca
 questa strada doi pezze d'artiglieria, & otto caualli,
 es andò per l'altra con grandissimo numero di amici,
 cento Spagnuoli a piedi, de liquali li uinticinque erano
 Strieri & con schioppi, commandò ad otto da cauallo
 menaua con se che restassero, & non andassero dietro
 senza mandargli a commandare di questo modo intror-
 tti in un tempo, & ogni squadriglia per la sua banda,
 fecero cose marauigliose ammazzando & buttando huo-
 mo per terra, guadagnando ponti, et sbarre, arriuorno ap-
 po del Tianquitzli, cagorono tanti Indiani di nostri a-
 che introrno per le case a scala uista, & le saccheg-
 no, & secondo la cosa andaua pareua che tutto si ac-
 taua quel di, Cortes gli diceua che non passassero piu
 ponti, che bastaua quello che haueuano fatto, & non suc-
 esse qualche sinistro, & che guardassero se lasciavano
 ripieni li ponti guadagnati, nelli quali era tutto il peri-
 o uittoria, quei che andauano con il thesoriero segui-
 lo & gridando uittoria lasciorno una rottura falsamen-
 teca & ripiena, che sarebbe dodici passa larga, & doi
 i in fondo, Cortes andò la quando gli fu detto per rime-
 re quel male ricapito, ma nel tempo che arriuò uide ue-
 fuggendo li suoi, & buttarsi nell'acqua per paura delli
 ti & esecutiui inimici che ueniuanò dietro loro, liquali
 buttauano dietro loro per ammazzargli, ueniuanò anco-
 per l'acqua delle barche, che pigliauano molti Indiani
 li nostri, & ancora delli Spagnuoli, non seruite per al-
 allhora Cortes, ne altri quindici che erano con lui, se-
 di dare le mani alli cascati, alcuni usciano feriti, al-

tri mezzi affocati, & molti senza arme, cargò tanta
 de gl'inimici che attornio, Cortes & li suoi quindici ca
 gni, essendo intenti in soccorrere a quei dell'acqua, &
 pati con li già soccorsi, non si aduertirono del perico
 quale erano, & così gli missero mano certi di quei di
 xico, & ce lo haueriano leuato, se non fusse stato per
 cesco di Olea suo seruitore, che con una coltellata tag
 mani a colui che lo teneua attaccato con le mani, alqua
 bito ammazzorono gli inimici, & così morse per scam
 la uita al suo padrone, soprauene in questo Anton
 Quignones, Capitano della guardia, pigliò del braccio
 Cortes, & lo cauò per forza fra gl'inimici, che comba
 ualorosamente, già allhora alla fama che Cortes era pr
 si raddunauano Spagnuoli alla barruffa, & un ca
 fece un poco di luoco, ma subito gli derono con la
 za per la gola, che gli fecero dare la uolta, allentò un
 la battaglia, & Cortes caualcò in un cauallo che gli m
 no, & perche nõ si poteua li combattere bene a cauallo
 colse li Spagnuoli, lasciò quel mal passo, & se ne uscì
 strada di Tlacopan, che è larga et buona, morse li Guz
 cameriero di Cortes, p uoler dargli un cauallo, la morte
 quale dette molto dispiacere a tutti, perche era hono
 giouane, et ualente, ando la cosa tanto in riuolta, che ca
 no all'acqua doi caualle, l'una se rimediò, l'altra ammaz
 no gl'Indiani, come fecero al cauallo di Guzman, esed
 battendo una sbarra il thesoriero & li suoi compagni
 buttorno dinnanzi tre teste di Spagnuoli, dicendo che i
 mile fariano di lor se nõ leuauano l'assedio, uedèdo tal s
 tacolo et intendendo la strage che dico, si retirorno a p

co, li sacerdoti saglirono a certe torri del Tlatellulco, misero brasieri, misero profumi de copalli in segno de uirtu, misero in carne nuda li Spagnuoli prigioni, che saria uero a quaranta, gli apersero per il petto, gli caurono li occhi per offerirgli alli lor Idoli, & sparguano il sangue per l'aria, haueriano uoluto li nostri andare la, & uenire quella crudeltà, già che nõ erano a tempo di sturbarli, ma hebbero assai da fare da mettersi in luoco sicuro, secõ la calca et prescia che gli dettero gli nimici, nõ hauendo altro che alli caualli ne alle spade, furono questo di quaranta Spagnuoli presi et sacrificati, restò ferito Cortes in una ferita, et altri piu di trenta con lui, si perse un pezzo di artiglieria, & quattro caualli, morsero piu di doi mil-Indiani amici nostri, si persero molte delle nostre can-oue, & li brigantini stettero per perdersi, il Capitano Aluarez maestro de uno di essi, uscirono feriti, & il Capitano Aluarez morse della ferita de li a otto di, similmente morse il Capitano Aluarez combattendo questo medesimo di quattro Spagnuoli, & dello esercito del Capitano Aluarado, fu quel di catturato, & piu dolentissima la notte, & di molti piani per li nostri Spagnuoli & amici Indiani, fecero gran-issima festa quella sera & notte quellli di Mexico con bandiere, con molti suochi, con molte cornette & tamburri, con stendardi, banchetti, & alre imbriachezze, apersero le strade & ponti, come prima le teneuano, misero lumi nelle torri, & le sentinelle apreso all'esercito de gl'indiani, & subito uenuta la mattina mandò il Re doi te-nti de Christiani, & altre due da cavallo, per tutta la provincia in segno della uittoria hauuta, pregandoli che

lasciassero l'amicitia di Spagnuoli & promettendo
sto finirebbero quei che restauano, & liberarebb
terra di guerra, laqual cosa fu causa che alcune pr
pigliassero animo & l'arme cōtra gli amici & conf
di Cortes, come fecero Malinalco, & Cuixco, contr
hunauac, subito si seppe questo di molte bande, & l
temettero di ribellione nelli popoli amici, & di ann
mento nell'essercito, ma uolse Iddio che non ui fusse,
uscì con la sua gente l'altro di uenente a passeggiare
mostrare fiacchezza, et se ne ritornò del primo pont

La conquista di Malinalco, Matalcinco,
& altre terre.

DVE di dipoi di questa battaglia, uennero all
cito di Cortes quei di Coahunauac, che già molti gi
erano suoi amici, a dirgli come quei di Malinalco, et
co, gli dauano guerra, & gli ruuinauano le biade &
& lo minacciauano a lui dipoi che haueffero uinto a
per tanto che gli desse qualche aiuto di Spagnuoli, C
ancora che haueua piu necessità di essere soccorso, ch
correre, gli promise Spagnuoli, tanto per nō perdere
dito, quanto per la instantia che gli domandauano, &
cosa contradissero li Spagnuoli, perche non gli pareua
cauare gente dell'essercito, gli dette ottanta Spagnuo
dieci caualli, et per Capitano Andres di Tapia, alqua
comandò molto la guerra et la breuità, dandogli diec
termine per andare & ritornare, ilquale andò là, si m
sieme con quei di Coahunauac, trouò gl'inimici in uil

so di Malinalco, combattete con loro in campagna raa-
li ruppe, & fracassò, et gli seguito fino alla città, laqua
ben grande, abbondantissima di acqua et posta in un mō
lto, doue li caualli nō poteuano saglire, abbruscio & ru-
la pianura, & se ne ritornò, fece tanto frutto questa an-
a, che liberò gli amici, & impauri gl'inimici, che si insu-
biuano credendosi che andauano già molto bassi li Spa-
noli, al secondo giorno che Andrea di Tapia ritornò di
abunauac, uennero sedici messaggieri di lingua Oto-
lth, lamentandosi de li Signori della prouincia di Matal-
co suoi uicini, che gli faceuano crudelissima guerra, &
ne gli haueuano ruuinato il paese, abbruscio una terra
leuato la gente, & come ueniuanò uerso Mexico cō pro-
fito di cōbattere con li Spagnuoli, perche uscissero all'ho-
quelli della città, et gli ammazzassero, o cacciassero del-
sedio, & prouedesse presto di rimedio, perche erano già
ntasei miglia de li, & era grādissimo numero, Cortes cre-
tte che era così, perche li giorni passati quādo andaua cō
ttendo lo minacciavano quei di Mexico con Matalcincō,
ndò all'incontro loro al Capitano Sandoual con diecidot
caualli, & cento santi Spagnuoli, & molti altri Indiani,
e erano con lui nell'assedio, tanto fece Cortes questo per
n mostrare fiacchezza a gli amici & inimici, come per
ere soccorso a quei, perche sapeua bene in quanto pericolo
andauano quei che mandaua, & quelli che restauano, della
ual cosa si lamentauano li suoi, Sandoual se ne parti, dor-
tte due notti in terra di Otomitlh, che era ruuinata, ar-
uò dipoi ad un fiume che passauano gl'inimici, liquali, le-
tuano grandissima preda di una terra che finiuano di bru-
sciare,

sciare, & come uidero li Spagnuoli & huomini a c
 lo, se ne fuggirono, lasciando buona parte delle sp
 passarono un' altro fiume, & fecero alto in una pianur
 doual gli seguì, trouò per la uia fardelli di robbe, pi
 centli, & putti arrostiti, spinse contra di loro, & gli a
 con li caualli, arriuorno subito li fanti, & gli ruppe &
 casò, fuggirono, gli seguì fino ad inferrargli denti
 Matalcinco, che era fino a nuoue miglia, morsero de
 mici fino a due milla, la città si misse in difesa, per
 quel mezzo se ne andassero le donne & li putti, & le
 ro le robbe ad un monte altissimo, doue era un ridott
 me fortezza, allhora finirno di arriuare li nostri amio
 sariano fino a settanta millia, introrono dentro, scacci
 fuora li naturali, saccheggioro la terra, & la bruscio
 & in questo se ne passò la notte, li uinti si riddussero a
 monte doue era quella fortezza che ho detto di sopra
 cero grandi pianti, & sospiri, accompagnati con molt
 da, & uno rumore incredibile di tamburri, & cornette
 no a mezza notte, che dipoi tutti se ne andorno de li,
 doual cauò tutto l'essercito suo subito la mattina alla
 hora, andò a quel monte & non trouò a niuno, ne uel
 doue fossero andati gl'inimici, dette sopra una terra ch
 ra di guerra, ma il signore lassò le arme, apritte le por
 rese, et promise che farebbe uenire di pace a quelli di
 talcinco, Malinalco, & Cuixco, & così lo fece, perche
 to andò a parlargli, & gli leuò a Cortes; lui gli perdonò
 loro lo seruirno molto bene nell'assedio, della qual cosa
 spiacque molto al Re Quahuttimoc.

Determinazione che fece Cortes per ruuinare
la città di Mexico .

CHICHIMECATL, signore di Tlaxcalteca, che
ò le tauole delli brigantini, & era con il capitano Pie-
di Aluarado dal principio della guerra, uedendo che
li Spagnuoli non combatteuano come faceuano prima,
ò solamente con quei della sua prouincia (cosa che mai
a fatta) a combattere la città, assaltò un ponte con grã
ano rumore et gridi; et chiamando la sua cassata et città,
uadagnò, lascio li quattrocento saettatori, & seguìò gli
nici, che con industria per coglierlo alla ritornata se ne
giuano, riuoltorno contra di lui, & si cominciò una bel-
carannuccia, perche l'una banda & l'altra combatte-
uamente, & ugualmente, passorno grandissimi raggi-
uenti, ui furono molti feriti & morti dell'una banda &
ra, con li quali tutti cenorno benissimo, gli derno la cal-
& si credettero di pigliarlo al passo dell'acqua, ma lui
assò sicurissimamente con il fauore de i quattroceto saet-
ori, perche ritennero la furia de gl'inimici, et gli castigor-
la loro superbia, restorno scornati & sdegnati quelli di
Mexico di questa intrata, & spauentati della temerità di
di Tlaxcallã, et ancora li Spagnuoli si merauigliorno
ualore & destrezza loro, come non cõbatteuano li no-
, come soleuano, credeuano in Mexico che lo faceuano
paura, o p essere ammalati, o forse per affamati, & per
sto rispetto un giorno all'alba assaltarono l'essercito del
pitan Pietro di Aluarado; et come le nostre sentinelle gli
sentirno,

sentirno, gridorno arma, arma, subito uscirono li nostri
 di, & a cavallo, & presto gli fecero fuggire doue furono
 fochati molti di loro, & similmente feriti, & castigati
 loro temerità, dopo questo dissero li medesimi Mexi
 che uoleuano parlare a Cortes, lui arriuò ad un ponte
 to a uedere quello che uoleuano, domandauano una
 tregua; altra uolta domandauano pace, ma sempre dice
 che li Spagnuoli se ne andassero di tutto il paese loro,
 questo era per discoprire che intentione et uolontà ha
 no li nostri, & per hauere alcuni giorni di tregua per
 re tempo di prouederli, perche la uolontà & risoluti
 ro fu sempre di morire diffendendo la lor patria & r
 ne, Cortes gli rispose, che le tregue a loro, ne a lui con
 uano, ma che la pace, poi che in ogni tempo era buona
 si mancaria di farla per lui, ancora che gli tenesse asse
 ti, & haueua le uettouaglie a modo suo, & loro guare
 ro & proponessero quello che uoleuano prima che gli
 casse il pane, perche non si morissero di fame, essend
 praticando con lo Ambasciatore, si misse nel bastion
 uecchio attempato, & a uista di tutti caud fuora mol
 posatamente di un sacchetto del pane & altre cose che
 giò, dando ad intendere che non haueuano uecessità, &
 questo si finì la pratica, molto longo se gli faceua a C
 l'assedio, perche già in cinquanta di nò haueua possut
 dagnare a Mexico, & si merauigliaua che gli inimic
 rasserò tanto tempo nelle scaramuccie & battaglie, e
 me non haueuano la pace & concordia, sapendo quan
 gliara delli loro erano morti alle mani delli contrari, e
 ti di fame, et malattia, pregauagli uoleffero esser amici

n che gli protestaua che gli ammazzarebbe tutti, & sediarebbe per mare & per terra, perche non gli en-
e frutta ne pane, ne acqua, & se mangiassero l'uno con
ro, loro gli rispondeuano che prima si morirebbono, &
agnuoli quanto piu paura gli metteuano, tãto maggior
no mostrauano, & piu ripari & ingegni faceuano, per-
impirono la piazza, & molte strade di pietre grandi,
che non potessero correre li caualli, & tagliorono altre
le mettendo pietre secche perche non potessero intra-
Spagnuoli, Cortes ancora che non haueria uoluto ru-
re cosi bella città, deliberò di buttare per terra tutte le
delle strade che guadagnasse, & con esse riempire mol-
ene li canali d'acqua, communicò questa cosa con li suoi
tani, & a tutti parse buonissima questa deliberatione,
ora che fatticosa & longa, lo disse ancora alli signori In-
li amici del suo esercito, liquali hebbero grãdissimo pia-
di quella nuoua, & subito fecero uenire molti conta-
con huietles di legno, che seruono di pala, & zappa, in
sto passorno quattro giorni, Cortes come hebbe li gua-
ori, misse in ordine la gente sua, & cominciò a combat-
la strada che uà alla piazza maggiore, quelli della cit-
omandorno pace fintamente, Cortes, si ritenne, & don-
dò per il Re, risposero che erano andati a chiamarlo,
tetto un'hora, & all'ultimo gli tirorno molte pietre, saet-
& bacchette, dicendogli uillania, allhora li Spagnuoli
sfero innanzi, & guadagnorno una sbarra, & introrno
la piazza, leuorno le pietre che dauano disturbo alli ca-
li, impirono l'acqua di quella strada, di tal maniera che
si se aprite piu, ruuinorno per terra tutte le case, & la-
sciando

sciando l'intrata piana & aperta, se ne ritornarono a
 loggiamenti, sei giorni dipoi del continuo fecero li
 medesimo che fecero questo di, senza hauere hauuto
 d'auano, saluo che all'ultimo ferirno due caualli, Cortes
 di uenente gli fece una imboscata, chiamò il capitano
 ual, che uenisse con trenta caualli de i suoi, et di quei d
 pitano Aluarado, per mettersi insieme con altri uentic
 che lui haueua, mandò li brigantini innanzi, & tutta
 te, & lui si misse con trenta caualli in certe case grand
 la piazza, combatettero in molti luochi con quei dell
 tà & si rettirorno, al passare di quella casa derno fuo
 un schioppo che era il segno che uscisse l'imboscata, u
 no gl'inimici con tanto seruore & gridi effecutando il
 to contra li nostri, che passorno bene innanzi della i
 scata, uscì Cortes con li suoi trenta caualli, chiamand
 Pietro, & San Giacobbo, & fece grandissima stragge
 mazzando, & buttando per terra, & tagliando la
 molti, liquali subito faceuano prigioni gli Indiani am
 stri, in questa imboscata senza gli altri morirno cinque
 to di quei di Mexico, & restorono prigioni molti altr
 bero benissimo da cenare quella notte gli Indiani amic
 stri, nõ se gli poteua leuare il pessimo uso di mangiare e
 ne humana, certi Spagnuola saglirno sopra una torre
 li, aprirno una sepoltura, et trouorono fino a mille cin
 to castigliani in cose d'oro, di questo assalto hebbero
 paura in Mexico, che già non gridauano, ne minaccia
 come prima; ne ardirno de li auanti aspettare nella pi
 niuna uolta che li nostri si retrassero p paura di un a
 i fine questo fu la causa di guadagnare piu presto Mex

a fame & malattie che pattiuano quelli di Mexico
con grandissimo animo.

VE di quei di Mexico huomini di poca maniera, se
cirono di notte di pura fame, & se ne uennero all'esser
di Cortes, liquali dissero, come quei della città erano cō
a paura, morti di fame & malattie, & che sotterrava=
i huomini nelle case per coprire la loro calamità, &
a notte uscivano a pescare fra le case, & doue non gli
essero pigliare li brigantini, & a cercare la legna, &
ogliere herbe, & radice che mangiare, Cortes uolse fa
tutto questo piu chiaramente, fece che li brigantini at
assero la città; & lui con altri quindici caualli & cento
Spagnuoli, & molti altri amici Indiani, andò la prima
enisse il giorno chiaro, si misse fra certe case, & misse
ra le spie che l'auuisassero con un certo segno quando
sero gl'inimici, come si fece giorno, cominciò ad uscire
a gente a cercare di mangiare, uscì Cortes quando gli
ro il segno accordato, & fece un gran maccello di essi
he la maggior parte erano donne, & putti, & gli huo=
andauano quasi disarmati, morsero gli ottocento ini=
, & li brigantini pigliorno ancora molti huomini, &
he pescando, le sentinelle della città intesero il rumore,
i naturali uedendo andare per li li Spagnuoli, & spa=
ati per essere la hora straordinaria ebbero grandis=
a paura di un'altra imboscata, & strepicciata, & non
ero combattere, il giorno uenente, che fu il uespere di
Giacobo patrone & auuocato di Spagna, intrò Cortes
a com=

a combattere al solito la città, fini di guadagnare la città di Tlacopan, e bruscio li palatij di Quahutimoc, che erano grandi, et forti, et attornati d'acqua, già con questo uincimento delle quattro parti di Mexico guadagnate le tre et la quarta teua caminare sicuramente de gli alloggiamenti di Cortes a quei di Aluarado, come si ruuinauano o abbrusciauano tutte le case di quello che si guadagnaua, diceuano quod non era di Mexico a quei di Tlaxcallan, et de l'altre terre cosi, di cui non si prescia, brusciate et ruuinate queste case, che uoi altri ritornarete a rifare al uostro dispetto, alle uostre spese et fatica; perche se saremo uincitori, le farete a noi altri, se saremo uinti le farete per i Spagnuoli, de li a quattrocento Cortes per la sua banda, et Aluarado per la sua, et per il suo trauaglio quanto fu possibile per guadagnare doi milia di Tlatelulco, per stringere gl'inimici della sua banda, come faceua il suo Capitano, all'ultimo fece tanto che le guadagnò, ancora che perse tre caualli, l'altro di si passeggiò per la piazza li caualli, et gl'inimici guardandogli le loggie et delli corridori, andando per la città trouarono le cattastate di corpi morti per le case, per le strade, e per l'acqua, et molte scorze et radiche di arbori rosiccate, et gli huomini tanto fiacchi et gialli, che fecero uenire compassione alli nostri Spagnuoli, Cortes li mosse di mouimento, et loro ancora che fiacchi del corpo, erano ostinati et forti di cuore, et gli risposero che non parlasse di amichezza, ne aspettasse di essi spoglie niuna, perche haueuano di lasciare tutto quello che haueuano, o buttarlo nell'acqua, se mai si trouasse, et fino che restasse un solo di loro haueuano di morire combattendo, et quello ancora, per

si trouasse mai che niuno se hauesse reso, mancaua già
 oluora, ancora che auanzauano delle saette, & picche,
 che si faceuano ogni di, & per dannificare, o almeno
 tentare gli inimici si fece un trabucco, & si misse nel
 centro della piazza, con ilquale li nostri Indiani minaccia
 molto a quelli della città, non lo seppero fare li fa le
 ni, & così non giouò niente, li Spagnuoli dissimulorno
 dire che non gli uoleuano fare piu danno di quello che
 uano fatto, come erano stati quattro di occupati in fa
 trabucco, non erano intrati a combattere la città, &
 do introrno poi, trouorno piene le strade di donne, put
 tuchi & altri huomini meschini, che si finiuano di mori
 fame, & infirmità, mandaua Cortes alli suoi che non
 fero male a psona di tãta miseria, la gente principale et
 erano nelle loggie, & corridori senza arme, & con li
 alli, cosa nuoua, che dette ammiratione, credo che guar
 ro qualche lor festa, gli richiese & ammoni con la pa
 gli risposero con dissimulatione, l'altro di sequente
 Cortes ad Aluarado, che combatteffe una strada de
 case, che era per guadagnarsi, & lo aiutarebbe per
 a banda li naturali si dissefero un pezzo uigorosamen
 a alla fine se ne suggirno, non potendo cõportare la fu
 prescia de gli inimici, li nostri guadagnorno tutta quel
 ada, & amazzorno dodici milla cittadini, & ui fu tan
 rtalità, perche andauano tanto crudeli & incogniti
 iani nostri amici, che niuno di Mexico lasciauano la
 per molto che fossero ripresi, restorno tanto ristretti
 endo questa strada, che a mala pena capiuano di pie
 le case che gli restauano, & erano le strade tanto

piene di morti & infermi, che non poteuano calpestrare
 non in corpi morti, Cortes uolse uedere quello che gli
 stava per guadagnare della città saglita sopra una t
 guardò, & gli parse, che restasse ancora la ottaua p
 l'altro di seguente tornò a combattere quello che rest
 comandò a tutti li suoi che non amazzassero altri se
 quelli che si diffendessero, quelli di Mexico, pianger
 loro disauentura, pregauano li Spagnuoli che finisser
 amazzargli, et certi cauallieri chiamorno Cortes cor
 ta prescia, & lui andò correndo là, pensando che era
 trattare qualche accordo, si misse all'un canto del pon
 gli dissero, o Capitano Cortes, poi che sei figliuolo de
 le, perche non fai con lui che ci finisca presto, o Sol
 poi dare uolta al mondo in così breue spaccio di tempo
 me e un dì & una notte perche non ci amazzi horma
 cauaci di tanto & così longo stentare, perche già de
 mo la morte per andare a riposare con Quetzalcon
 che ci sta aspettando, dopo questo piangeuano & chi
 uano li lor Dei gridando quanto più poteuano, Cortes
 spose quello che gli parse, ma non potete conuincergli
 dijsima compassione gli haueuano li nostri Spagnuoli

La prigionia di Quahutimoc.

QUANDO Cortes gli uide in tanta strettezza
 miseria, uolse prouare se uoleuano rendersi, parlò c
 zio di Don Fernando de Tezcuco, che tre di auanti
 ua pigliato pregione, che ancora era ferito, et lo preg
 andasse a trattare la pace cō il suo Re, quel caualliere

al principio, sapendo la deliberatione de Quahuttimoc
all'ultimo disse che andrebbe per esser cosa de honore
li bontà, per questo Cortes intrò l'altro di cõ la sua gen
e mandò quel caualliere innanzi con certi Spagnuoli,
li che guardauano la strada lo riceuettero salutandolo
la riuicrentia che meritaua quello personaggio, andò su
al Re, e gli disse la imbasciata sua, Quahuttimoc si sde
e comadò sacrificarlo, la risposta che dette furno saet
ietre, e lance, e grandi gridi che uoleano morire et nõ
e, cõbattetero uigorosamente quel dì, ferirno e uccisono
ti huomini, e un cauallo con una spada di Christiani
portaua un Indiano, ma si amazzarono molti, amazza
o molto piu delli loro, l'altro di intrò ancora Cortes, ma
combattete, aspettando che si rendessero, però loro non
euanò questo pensiero, arriuò ad una sbarra, parlò a
allo con certi signori che conosceua, dicendo che gli po
ben finire in poco spazio di tempo, ma che di compas
e gli lasciava, e ancora perche gli prezzaua molto ne
assero tanto cõ il signore che si rendessero, e gli accet
bbe amoreuolmente, e gli trattaria bene, et haueriano
mangiare, cõ queste e altre ragioni simili, gli fece pian
e, risposero che conosceuano benissimo il lor errore, e
uauano il lor danno e perditione, però che erano obbli
di obedire al suo Re e alli lor Dei, che cosi lo uoleua
na che aspettasse li, ch' andariano a dirlo al lor re Qua
imocin, andorno, e de li ad un pezzo ritornorno, dicen
ome per essere già tardi non ueniua il signore, ma che
to l'altro di uerrja senza dubio niuno ad hora di desina
e parlargli nella piazza, con questo se ne ritornò Cor

tes molto allegro alli suoi alloggiamenti, credendosi che
 haueriano accordati uenendo a parlamento, comandò
 si mettesse in ordine nella piazza il theatro ben adorno
 all'usanza delli Signori di Mexico, & di mangiare per
 tro di, andò con molti Spagnuoli bene in ordine, & non
 ne il Re, però mandò cinque Signori principali, che pre-
 casso gli accordi, et lo discolpassero per infermo, molto
 spiacque a Cortes che il Re non uenisse, ma hebbe gra-
 mo piacere con quelli Signori, credèdo per il suo mezzo
 nire la guerra, e far la pace, mangiorno, & beuorno, e
 huomini che haueano neceffità, portorono cō loro qua-
 rifresco, et promissero di ritornare perche Cortes c'è lo-
 go, & gli disse che senza la presentia del Re, nō si po-
 dare ne pigliare affetto niuno, ritornorno de li a doi hore
 portorno certi mati di cotone molto buoni, et dissero che
 in nissun modo uerria il Re pche haueua uergogna &
 ra, se n'andorno uia, perche già era notte, ritornorno l'indomani
 di quelli medesimi a dire a Cortes che se n'andasse al-
 cato che gli uoleua parlare Quahuttimoc, andò Cortes
 aspettò piu di quattro hore, & mai uene il Re, uedèdo
 tes che lo burlauano mandò il capitano Sandoual con
 gantini per una bāda, & lui per l'altra combatterno le-
 de et le sbarre, doue erano forti gli inimici, & come trauo-
 poca resistentia, perche non haueano pietre ne saette, uen-
 et fece quello che uolse, passorno piu di quarāta milla p-
 ne, quelle che quel di furono morte et prese, et li Spagnuoli
 hebbero da fare piu in disturbare che gli amici Indiani
 ammazzassero quelli di Mexico che in cōbattere, andò
 che il sacco nō si sturbo a niuno, era tātò il piāto delle

et putti che rōpeua il core alli Spagnuoli, et era tanto
 de la puzza delli corpi morti, che prima erano morti,
 se ne ritornò subito, e Cortes propose quella notte di fi-
 la guerra il di seguente, et Quahuttimoc di fuggir sene
 per questo si misse in una canoa de uinti remi, subito la
 Cortes pigliò la sua gēte, et quattro pezze d'arti-
 ria, et se n'andò a quel loco doue gli nimici erano reti-
 et stretti insieme, disse al Capitano Aluarado che si
 e fermo fino a sentire una botta di schioppo, et al capi-
 Sandoual che intrasse cō li brigantini ad un luoco fra
 se doue erano retirate tutte le barche di Mexico, e che
 rdasse bene che il Re non si scapasse, et non lo uccides-
 comandò a gli altri che buttassero gli nimici uerso i bri-
 gantini, saglīte ad una torre et domādo per il Re, uēne Zu-
 coa gouernatore et capitano generale, parlogli, et nō
 ete negotiar con lui che si dessero, tutta uia se ne usci-
 o molti, et li piu erano uecchi, et putti, e donne, e come
 no tanti, et portauano prescia, l'uno con l'altro se urta-
 et si buttauano all'acqua, et si affocauano, pregò Cor-
 alli Signori Indiani, che comandassero alli suoi che non
 dessero quella gente tanto dolorosa poi che si rendeuā,
 non potetero tanto che non uccidessero et sacrificasse
 iu di quindici milla di esī, dopo questo ui fu grandissi-
 umore fra la gente minuta della città, perche il signo-
 ueua uscire, et loro non haueuano, ne sapeuano doue
 are, et cosi procurorno tut ti di metter si in barche, et
 e non capiuano cascauano nell'acqua, et si affocauano
 ti scāporno nuotādo, la gēte di guerra se ne era ritirata
 le loggie et corridcri, disimulādo la pditione sua, la no-

biltà Mexicana & molti altri erano nelle canoe con il
 & Cortes fece dare il segno della botta del scioppo, per
 il capitano Aluarado assaltasse per la sua banda, & si
 si tiro l'artiglieria al cantone doue erano gli nimici, si
 dette tanta furia, che in pochissimo spatio gli guadagnò
 senza lasciare cosa per pigliare, li brigatini ruppero la
 ca delle barche, senza che niuna si difendesse, anzi tut
 missero a fuggire per doue meglio gli parse, & buttorn
 giu lo stendardo reale, Garcia Holguin, che era capit
 de un brigantino, andò dietro una canoa grande di uinti
 mi & molto carica di gente, gli disse un prigionio che h
 ua con se, come quelli erano del Re, e che potria essere
 il Re fusse fra essi, allhora gli dette la caccia, & la giun
 non uolse inuestire con essa, ma fece mostra di tirare cò
 ballestre che haueua Quahutimoc si mise in piede n
 poppa della sua canoa per combattere, ma come uide le
 lestre armate, spade nude, & molto uantaggio nel nau
 fece segno come andaua li il Re, et si rese, Garcia Holg
 molto allegro cò simil preda lo leuò a Cortes, il quale lo
 ceuette come a Re, cò buonissima cera & allegrezza g
 dissina, & lo mise a canto a se, Quahutimoc allhora
 se mano al pugnale di Cortes, & gli disse, già io ho se
 quanto ho potuto per difendermi a me, & alli miei, & q
 lo che era obbligato per non uenire a questo stato & l
 doue io sto, et poi che uoi come uincitore potete fare di
 quello che uolete, amazzatemi che per me sarà là migl
 cosa che potete fare, Cortes lo consolò, dandoli buonissi
 parole, e speranza di uita & signoria, sagliette cò lui ad
 loggia, & lo pregò che comandasse alli suoi che se r
 desse

ro, lui lo fece, & loro che erano fino a settanta mila
e si diffendauano, uedendolo subito lasciorono le offen-
trime.

Delta presa di Mexico.

N questa maniera che ho detto guadagno Fernando
tes Mexico Tenuchtitlan, martedì a tredici d' Agosto
no di santo Hippolito, l'anno del mille cinqueceto e uin-
o, & per memoria di tanta uittoria fanno ogni anno
li della città processione & festa, nellaquale processio-
ortano lo stendardo, con ilquale si acquistò, durò l'asse-
re mesi, nelquale hebbe ducento milla huomini, noue-
o Spagnuoli, ottanta caualli, & diecesette pezzi d' arti-
ia, tredici brigantini, & sei milla barche, morsero del-
nda sua fino a cinquanta Spagnuoli, sei caualli, & non
i Indiani, & secondo altri dicono molti piu, ma io nò di-
uelli che amazzo la fame & la peste, che erano nella
sa di Mexico tutti i signori, cauallieri, et huomini prin-
li, & così morsero molti nobili, erano molti, mangiava
oco, beueuano acqua salsa, dormiuano fra li morti, &
ortauano di stare in perpetua puzza, per queste cose
analorno, & saltogli la peste, doue morsero grandif-
numero, dellequali cose si comprende la fermezza, &
re che hebbero nel lor proposito, perche sendo uenuti
nta stremità di mangiare foglie, & scorze di arbori, et
uere acqua salsa, mai uolsero pace, loro la haueria-
uoluta all'ultimo, ma il Re Quahuttimoc non la uol-
perche al principio la rifiutorno contra la sua uolontà,

Et consiglio, et perche morendosi tutti, non dettero
 di fiacchezza, perche teneuano li morti in casa, perche
 inimici non gli uedessero, di qui ancora si conofce come
 xicani ancora che mangiano carne humana, non mangiano
 quella delli suoi, come alcuni pensano, perche se la haue-
 ro mangiata non si fariano morti cosi di fame, laudando
 le donne di Mexico, non perche stettero con suoi mariti
 et padri, se non per lo molto che traugliorno in seruiri
 infermi, in curare li feriti, in fare frimbole, et lauorare
 tre per tirare, et anchora in combattere delle loggie
 cosi buona pietra tirauano loro, come gli huomini, Me-
 andò a sacco, et Spagnuoli pigliorno loro, argento,
 ne, et gl' Indiani l'altra robba et spoglie, Cortes fece
 molti et grandi fochi nelle strade per allegrezza, et
 leuare il male odore che le infettaua, fece sotterrare li
 morti come meglio possette, fece segnare molti huomini e-
 stati per schiaui con il ferro del Re, gli altri lasciò liberi
 se li brigantini in terra, et lasciò in guardia di essi a
 Cortes forte con ottanta Spagnuoli, perche li Indiani non gli
 sciaffaro, stette in questo quattro di, et subito passò
 l'esercito a Culhuacan doue ringratiò tutti li signori et
 amici, che le haueuano aiutato, et gli promesse di gra-
 tificatio, et disse che se ne andassero con Dio quelli che
 non uoleuano seruire, et che se non uoleuano seruire, et che
 se non uoleuano seruire, et che se non uoleuano seruire,
 pre che la hauesse gli chiamaria, et con questo se ne an-
 dò a Mexico, et per andare con molta amicitia di Spagnuoli,
 et in gratia di Cortes.

Segnali & pronostichi della distruzione, &
ruuina di Mexico.

Poco innanzi che Fernando Cortes arriuaſſe alla
Spagna, apparſe per molte notti un grandifſimo ſplē
ſopra il mare p̄ doue intrò, ilquale apparìua doi hore
anzi di, ſaliua in ſuſo & ſubito ſi diſfaceua, quelli di
Mexico uidero all'ora fiamme di fuoco uerſo oriente, ch'è
tra Croce, & un ſummo grande & ſpeſſo, che pareua
uaſſe fino in cielo, lequali coſe gli ſpauentò affai, uide-
redesimamente cōbattere per l'aria gente armate l'una
l'altra, coſa noua, & miracoloſa per loro, & gli dette
pensare, & di hauerne paura, perche ſi praticaua ſi a
come haueua d'andare gente bianca et barbata a ſigno
giare il paefe loro in tempo di Moteczuma, all'hora ſe
corono molto li ſignori di Tezcucō & Tlacopan, di-
do che la ſpada che Moteczuma haueua, erano l'arme
delle genti dell'aria, & il modo delle ueſtimenta, & lui
che affai che fare in mittigarli, fingendo che quelle rob-
& arme erano delli ſuoi paſſati, & perche lo credeſſero
che prouaſſero a rompere la ſpada, e come non potet-
to non ſeppero, reſtorno amirati & pacifici, & pare
certi huomini della coſta del mare haueuano poco in-
ti leuato a Moteczuma una caſa di ueſtimenti con quel
pada, & certi anelli de oro, & altre coſe delle noſtre,
trouorno nella ſpiaggia alla riuua del mare che la fortu-
e haueua buttate, altri dicono che l'alteratione di quelli
ſignori fu, quando uidero li ueſtiti e la ſpada che Cortes
mandò

mandò a Moteczuma con Teudilli, mirando come sogli
 al uestire, & arme di quella che combatteuano nell'ari
 me si uoglia che fusse, loro indeuinauano come se hauera
 da perdere, mirando nel paese loro gli huomini di quell
 me & uestimenti, il medesimo anno che Cortes intrò in
 xico, apparse una uisione ad un malli, o cattiuo di guerri
 sacrificare, che piangeua molto la sua disgratia & mort
 sacrificio, chiamando Dio del Cielo, laquale gli disse, che
 hauesse tãta paura della morte, perche il Dio alquale si
 comandaua haueria pietà di lui, & dicesse alli ministri e
 sacerdoti de gli Idoli che ben presto finir ebbe il lor sacrific
 & spargimento di sangue humano, perche già ueniua
 presso, quelli che lo prohibiriano, comandariano, & sig
 reggiariano il paese, e sacrificorno costui in mezzo del
 telulco, doue hora è la forca di Mexico, notorno le paro
 la uisione che chiamorno aria del cielo, e quando uider
 agnelli dipinti con ale e diademe, diccuano che pareua
 quelli che parlorno al malli, ancor si apri la terra del M
 xx. presso di Mexico, uscendo gran pesci con l'acqua, di
 uano i Mexicani come uenendo Moteczuma cõ la uitto
 di Xochnuxco molto allegro disse al signor di Culhuac
 che Mexico restaua sicuro & forte, poi che haucua u
 quella & altre prouincie, e che già non haueria chi pote
 contra lui, & quel signore gli rispose non confidate tant
 gnore, perche una forza, sforza un'altra, dellaquale riss
 sta si sdegnò molto Moteczuma, & lo guardaua di mal
 chio, ma dipoi quando Cortes gli prese tutti due, se ne ris
 do molte uolte di quelle parole, che erano state profetic

Come dettero tormento a Quahuttimoc per sapere del theforo.

ON si trouò tutto loro in Mexico che haueano tenuto li nostri, ne inditio del theforo di Moteczuma, che ha grandissima fama, dellaqual cosa si doleuano molto gli nuoli, perche si pensauano quando finirono di guare Mexico di truouare uno grandissimo theforo, o uero che haueriano truouato quanto haueuano già perduto quando si fuggirono di Mexico, Cortes si marauigliò come nissuno Indiano gli discopriua oro, ne argento. Soldati faticauano gli naturali per cauargli quello che era di oro, & argento, gli officiali del Re uoleuano discoprire, l'oro, argento, perle, pietre, & le altre cose per fare crescere la quinta parte che si haueua di mano al Re in Hispagna, ma non possettero con nissuno Mexicano che dicesse niente, anchora che tutti diceuano come grande il theforo delli Dei, & delli Re, per questa cauauero di dare tortura a Quahuttimoc, & ad un' aliuo ualliere suo fauorito, il caualliere fu tanto costante, anchora che morse nel tormento di fuoco non confessò niente di quante gli domandorno sopra tal caso, o persona che lo sapeua, o perche guardado constantissimamente che il suo signore gli confida, quando lo abbrucarono, guardaua molto nel uiso il Re perche hauendo cōtinua di lui, gli desse licentia, secondo dicono, di manifestare quello che sapeua, o ueramente che lo dicesse lui, Quahuttimoc lo guardò con grandissima ira, et lo tratto uilissimamente

HISTORIA

mente come huomo molle, et da poco, dicendo se uedeu
 in qualche diletatione ouero in qualche bagno, Cortes
 del tormento a Quahuttimoc parendogli cosa brutta et
 deltà, o forse perche disse come hauera buttato nello lag
 dieci di innanzi della sua prigionia, le pezze dell'artigli
 loro, & argèto, le pietre, ple & ricche gioie che hauera
 hauergli detto il Diauolo che sarebbe uinto, accusorno
 a Cortes questa morte nella sua residètia come cosa bru
 e indegna di si grādissimo Re, et che lo fece di auaro, et
 dele, ma lui si difese che si fece a requisitione de Giul
 de Alderete, thesorier del Re, e perche si sapeffe la uer
 che diceuano tutti che lui si teneuano la ricchezza di m
 zuma, e nō uoleua tormentarlo che non si sapeffe, molti
 corno questo thesoro nel lago & nella terra, per quello
 disse Quahuttimoc, ma non si trouo mai, & e cosa notta
 hauere nascosto tanta quantità de oro, argento, & nō di

Il seruitio & Quinto per il Re, delle spoglie di Mex

LE CERO fundatione delle spoglie di Mexico, e
 trouò cento trenta millia castigliani, liquali si spartirono
 condo il seruitio, & merito de ogn'uno, toccò al quinto
 Re uinti sei millia castigliani, gli toccorono anchora m
 schiaui, penacchi, penne, uentagli, coperte di cotone, &
 perte di penne, rottelle de salce foderate in pelli de tigr
 coperte di penne, con la copa et circulo de oro, molte per
 alcune come nocelle, però un poco nere le piu, perche
 me abbrusciano le matre perle per cauarle, & anchora p
 mangiare la carne, presentorno all'Imperatore con mo
 fo

di pietre di gioie, & fra essa una smeralda fina, come
 lma della mano, in quadro, facèdo ad una bāda a modo
 ramide, & cō una grādissima credēza de piatti d'oro,
 gēto, cō molte tazze, boccali, & scutelle, & pignatte,
 tre cose di seruitio, alcune pezze, come uccelli, altre co
 scisci, altre come animali, & altre come frutte & fiori,
 tte tanto al uiuo, che era cosa molto bella da uedere, si
 ente gli dettero molte maniglie, pendenti, anelli, & al
 ioie de huomini & done, & alcuni Idoli, & zarabotta
 oro, & argento, che tutto ualeua fino a cento cinquā
 lla ducati ancora che altri dicano che ualeua trecen
 lla, senza tutto questo gli mādorno molte mascare mo
 e de gioiette piccole & fine con l'orecchie de oro, &
 denti fuora come porci saluattichi de osso, molte robe
 erdoti, brache, frontali, piuiali, & altri ornamenti di
 ij, & tutto questo era di penne, cotone, & pelli di co
 mandorno anchora alcuni ossa de giganti, che se tro
 o in Culhuacan, et tre tigri, uno delli quali se sciolse nel
 ue, & raschio malamente sei o sette huomini, & amaz
 i, & saltò nel mare, amazzorno li altri perche non
 fero altro tanto, altre cose mandorno, però questo e lo
 ntiale, & molti mandorno denari alli lor parenti, &
 es mandò a suo padre quattro millia ducati con Gio
 le Riuera, suo secretario, portò in Hispagna questa ric
 za Alonso de Auila, & Antonio de Quignones, pro
 rori di Mexico, in tre carauelle, ma piglio le doi cara
 Florin corsaro Frāzese, piu qua dell' Isola de gli Azo
 anchora pigliò all'hora un'altra naue che ueniua del
 e con settanta due millia ducati, seicento marche di
 perle

perle & aliofar, & doi millia arroue di zuccaro, & scorse
 il Capitolo allo Imperatore laudando molto a Cortes
 quale supplicaua sua Maestà per li conquista' ori, pe-
 gli confirmasse le repartitioni, & che mandasse una
 persona dotta & curiosa, a uedere la molta terra, & man-
 glioso paese che haueua conquistato, & che hauesse po-
 ne che si chiamasse la nuoua Spagna, che mandasse V-
 ui, Pretti, & Frati perche attendessero nella conuer-
 sione delli Indiani, & contadini con bestiammi, piante, &
 menze, & non consentisse che andassero la Christiani-
 ui, medici, ne litterati legisti, saluo quelli che sua Ma-
 mandasse giudici per giudicare.

Come Cazoncin Re di Michuacan si rese a Cortes

MISSE grandissima paura et admiratione in tutta
 ruuina & distruttione di Mexico, che era la maggior
 piu forte città di tutte quelle bande, et piu potente in ric-
 et ricchezza, per laquale non solamete si dettero a Cortes
 li subditi di Mexicani, ma anchora gli nimici, per schiar-
 la guerra che gli poteua uenire di sopra, & non gli in-
 nisse come a Quahutimoc, & cosi ueniuanano a Culhuacan
 Imbasciadori de grandi et diuerse prouincie, molto lontane
 che secondo che dicano la uia che c'è, de alcuni, passarono
 di nuouecento miglia, il Re di Michuacan, detto per nome
 Cazon, antico e naturale inimico delli Re di Mexico, che
 molto gran Signore, mandò li suoi Imbasciadori a Cortes
 rallegradosi della uittoria, et dandosi per amico suo, li
 accettò benissimo, dimostrandosi hauere hauuto grandissima
 allegrezza della lor uenuta, et gli tenne con se quattro

e scaramucciare in presentia loro li caualli perche lo sa-
 fero dire nel paese loro, gli presentò alcune cosette, &
 Spagnuoli, che andassero con loro per uedere quel Re
 o, et hauere inditio et lingua del mare di mezzo di, et co-
 li, licentiò, et come arriuorno dissero tante cose delli Spa-
 nuoli quelli Imbasciadori al suo Re, che uolse uenire a ue-
 gli, ma li suoi cōsiglieri se lo dissuaderono che nō, et così
 dō un suo fratello con mille persone di seruitio, et molti
 allieri, Cortes gli fece buona accoglienza, et lo accarez-
 conforme alla persona che era, gli leuò a uedere li brigā
 il luoco et ruina di Mexico, fecero li Spagnuoli la rasse-
 in ordināza facendo et disfacendo lo squadrone, et dar-
 co alli schioppi, et tirate le ballestre, tirò lartiglieria ad
 segno biāco che si misse in una torre, corsero quelli da
 allo, et scaramucciorno con le lanze, restò merauigliato
 el caualliere di queste cose, et delle barbe, et uestimēti, et
 li a quattro di se ne ritornò, et hebbe che dire assai al Re
 fratello di quāto haueua ueduto, uedendo Cortes la uo-
 tà del Re Cazoncin, mandò a popolare in Cincicila de
 chuacan a Christofano de Olid con quaranta caualli,
 cento fanti Spagnuoli, & il Re hebbe piacere che popu-
 lero, & gli dette molta robba di penne, & cotone, cin-
 e millia pesi de oro senza liga, perche haueua molta mi-
 a d'argento, & ottocento libbre d'argento meschiata cō
 nzo, tutto questo in pezze di credenza, & gioie di cor-
 & offerse il suo Regno & persona al Re di Spagna, co-
 se lo pregaua Cortes, il capo, & principale città di Mi-
 uacan chiamano Cincicila, & e lontano di Mexico fino
 entouintimilla, et in una calata di monti sopra uno lago
 dolce

dolce tanto grande come quello di Mexico, & ha molti buoni pesci, senza questo lago ui sono in quel Regno laghi doue ci sono grandissime peschiere, per laqual cosa chiama Michuacan, che uol dire luoco di pesce, ui sono ancora molte fontane, & alcune tanto calde, che non le possono portare la mano, lequali serueno di bagni, e terra molto temperata di buonissimo aria, & tanto sana, che molti in molte altre bande si uanno a guarire ad essa, e fertilissima di frutte, & uerdura, & abundantissima di caccia, e di molta cera & cotone, gli huomini sono piu belli che in altri circonuicini, forti, & per grandissima fatica, gran tiratori de arco, & tirano molto dritto, spetialmente che chiamano Teuchicimecas, che erano disotto o apresso di quella Signoria, alliquali se fallano la caccia quando non gli mettono una uesta di dona che lor dicono Cime, che dishonore grandissimo, sono guerrieri & destri huomini, sempre haueuano guerra con quelli di Mexico, & non per gran merauiglia perdeuano battaglia, ci sono in questo regno molte minere de oro & argento basso, e in uno del mille cinquecento uinticinque, si scoperse in un luogo piu ricca minera de argento che si era uista nella nuoua Spagna, & per essere tale la pigliorno gli offitiali per il re, non senza aggrauio di chi la truouò, ma uolse Iddio che subito si perdesse o finisse & cosi la perse il suo patrono. Re il suo quinto, & loro la fama, ui sono buonissime molte pietre nere, dellaquale fanno li lor rasoi, & finissimo ambro nero, c'è grana & molto buona, Spagnuoli messo morali per fare seta, seminato grano, & alleuati stiami, & ogni cosa se coglie, & alleua abbondanti.

perche Francesco di Terrazas raccolse 600. quar
grano de quattro solamente che seminò.

La conquista de Tochtepec, & Coazocoalco, che
fece Gonzallo di Sandoual.

Quel tempo che Mexico si ribellò, & cacciò uia
agnuoli, si ribellorno anchora tutte le terre, della ban
na, & erano della sua parzialità & amazzorno li Spa
li che andauano per il paese loro discoprendo le mine
& altri secreti, ma la guerra di Mexico non haueua da
oco al castigo, & perche quelli che haueuano maggior
a erano Huatuxco, Tochtepec, & altre terre della co
mandò la de Culhuacan alla fine de ottobre dell'anno
1. Gonzallo di Sandoual con ducento fanti Spagnuoli
5. caualli & con raggioneuole essercito d'amici, doue
uano alcuni Signori di Mexico, arriuando a Huatux
e gli rese tutto quel paese, fece una popolatione in To
bec che e lontano di Mexico trecento e sessanta millia,
nissse nome Medillin per comandamento di Cortes, per
oria della patria doue lui nacque, di Tochtepec, andò
Sandoual a fare popolatione in Cozacoalco, credendo
quelli di quel fiume fussero amici di Cortes, come lo ha
no promesso a Diego de Ordas, quando andò la in uit
Moteczuma, non trouò in essi buona accoglienza, ne
tà di uolere la sua amicitia, gli disse come andaua a ui
gli in nome di Cortes, & intendere se haucano dibiso
de alcuna cosa, loro gli risposero che non haueuano ne
tà della sua gente, ne amicitia, che se ne ritornasse con

Dio, lui gli domandò la parola, & gli pregò con la parola
 religione Christiana ma non la uolsero, anzi si raddu-
 no, minacciandolo con la morte, Sandoual non hauera
 to guerra, ma come non poteua fare altro, assaltò di
 un luoco, doue prese una Signora che fu parte perche
 stri arriuassero al fiume senza contrasto, & se impadri-
 sero de Cozacoalco, & sue riuere, a dodeci miglia da
 re populo Sandoual la uilla del Spirito Santo, per non
 uere trouato prima buon sito, fece uenire ne l'amicitia
 Queciollan, Cinatlan, Quezaltepec, Tausco, che si
 si ribellorno, & molti altri popoli, che si raccomandano
 alli populatori dello Spirito Santo per cedola di Cortes
 quello medesimo tempo si conquistò Huaxacac, con
 parte della prouintia di Mixtecapan, perche dauano
 ra a quelli de Tepeacac, & alli suoi congiurati, hebbero
 riscontri, doue morse molta gente prima che si dessero
 consentissero alli nostri popolare nel lor paese.

La conquista de' Tututepec.

DESIDERAVA Cortes hauere terre, & por-
 mare di mezo di, per discoprire per li la costa della
 Spagna, & alcune Isole ricche de oro, pietre, perle, spe-
 rie, & altre cose, & secreti ammirabili, & anchora per
 re per li la speciaria delle Moluche con manco troua-
 & pericolo, & come già haueua notitia di quel ma-
 tempo di Moteczuma, et all' hora se gli offeriuano a qu-
 quelli di Michuacan, mandò la quattro Spagnuoli, pe-
 uie con buone guide, liquali andorno a Tecoantepec,

an, & altri popoli, pigliorno possessione di quel mare
se, mettendo le Croci, dissero alli naturali la lor imba
domandorno, oro, perle, & huomini per la ritornata
er mostrare al suo Capitano, & si retornorno a Mexi
ortes accarezzo quell' Indiani, gli dette alcune cose, et
offerte & raccomandationi per il lor Re, con lequali
ritornorno molto allegri, mandò subito il Signore de
tutepec un presente de oro, cotone, penne, & arme, of
do la sua persona & stato all' imperatore, et de li a po
mpo domandò Spagnuoli & caualli contra quelli de
tutepec che gli faceuano guerra p hauerli dato a Chri-
& mostratogli il mare di mezo di, Cortes gli mandò
pitano Aluarado l'anno 22. con 200. Spagnuoli, &
caualli, & doi pezze d'artiglieria piccoli, Aluarado
per Huaxacac, che già era pacifica, stette un mese ad
are a Tututepec, trouò in alcuni popoli resistentia,
on perseverantia, lo riceuette benissimo il Signore di
a prouintia, & uolse alloggiarlo dentro de Tutute-
che e una città grande, in certe case sue molto bone, an
a che coperte di paglia, credendosi di brusciare li Spa-
li quella notte, ma il Capitano Aluarado che lo sospet
su auuisato, non uolse restare li, dicendo che non era
o p li suoi caualli, & si alloggiò nel basso della città, et
ne il Signore, & un figliuolo suo, liquali si riscat-
o in uinticinque millia castigliani de oro, che la terra e
di minere & ferie, & in alcune perle, fece populatio
Aluarado in Tututepec, & la chiamò Secura, passò di
i abitanti dell'altra Secura della frontiera, che già
hauenuano inimici, & gli raccomandò le prouintie de

Coatzlanac, Tachquianco, & altre, con cedole di Cortes, & gli habitanti per assentia sua lascionno co per le passioni che hebbero, & si missero in Huaxacala qual cosa mandò Cortes la Diego de Ocampo suo de maggiore, per giustitiere, ilquale condenno a moruno, ma Cortes la moderò & lo confinò hauendosi aperto a lui, morse in questo tempo il Signore de Tututepe laqual morte se ribellorno alcuni popoli del paese, ritlà il Capitano Aluarado, combattete, & anchora che amazzorno certi Spagnuoli, et altri amici, gli ridusse erano prima, però non si popolò piu la città di Secura

La guerra di Coliman.

COME hebbe Cortes intrata, & amicitia nella del mare di mezo di, mandò quaranta Spagnuoli fa le mi, & marinari a laorare in Zacatullan, o Zacatulle me dicono già, doi brigantini per discoprire quella ca & lo stretto che credeuano di trouare all' hora, & due carauelle per cercare Isole che haessero specie, ie & perle, & andare alle moluche, & dipoi mandò si anchora, uele, corde, & molte altre cose necessarie & parecchi di naue, che haueua nella uera Croce, con huomini & donne che fu una uia et spesa molto grande dò poi Cortes Christofano de Olid a uedere li nauilli, costeggiare quel paese, & mare quando fussero finiti, le andò subito a Zacatullan partendosi di Cincicila co di ceto Spagnuoli, & 40. caualli, & molti Mechuacan

nella uia come i popoli de Coliman andauano solleuati
me, & che erano ricchissimi, andò a loro cōbattete mol
all'ultimo restò uinto, & molto sdegnato perche quelli
ueuano morto. 3. Spagnuoli, & numero grande delli
amici, mandò subito Cortes Gonzallo di Sandoual con
caualli, & 70. fanti Spagnuoli, & molti Indiani amici
terra & da soma, che andasse a uendicare questo, et ca
re quelli de Impilcincos che faceua guerra alli lor uici =
er essere amici di Christiani, Sandoual andò a Impilcin
combatette con alcuni di loro alcune uolte, e non gli pos
conquistare per essere terra asprissima per li caualli,
de li a Zacattullan, guardò li nauilli, pigliò piu Spa =
li, & passò a Coliman, che era 180. miglia lontano
, & pacificò di uiaggio alcuni luochi, uscirono all'in =
ro quelli di Coliman nel medesimo passo che disbarat =
o a Christofano de Olid, credendo di disbarattare a lui
ora, combatettero ualorosamente l'uno & l'altro, ma
ero li nostri, anchora che con molte ferite, ma non mor
uno Spagnuolo, se non de gli amici Indiani, restorno se
molti caualli, so sempre mentione delli caualli morti o se
perche importauano molto in quelle guerre, perche le
uolte se acquistaua la uittoria per essi, & perche ualeua
molti denari, hebbero tanto danno quelli de Impilcincos
questa battaglia, che senza aspettare un'altra, si resero
i dettero per uassalli dell' Imperatore, & anchora fece =
endersi Colimantlec, Cinatlan, & altri popoli, popolor
a Coliman uinticinque da cauallo, & cento uinti pedoni
uali Cortes spartite quella terra, portorno Sandoual,
i suoi compagni auisò, che a dieci foli de li cera una Iso =

HISTORIA

la di Amazzone, terra ricca, ma fino adesso non si son
uate tali donne, e credo che nacque quel errore dal
cinatlan, che uol dire, terra o luoco di donne.

De christofano di Tapia che andò per Governatore
a Mexico.

Poco dipoi che Mexico si guadagnò, andò Christo-
fano di Tapia, riueditore di San Dominico, per Governatore
della nuoua Spagna, intrò nella uera Croce, presen-
tando le prouisioni che portaua, credendo trouare amicitia
della sua parzialità per rispetto del Vescouo di Bur-
go che lo mandaua, & amici di Diego Velasquez, che lo
uorissero, gli risposero che obbediuano le prouisioni
quanto a l'effettuarle, che ueniriano gli habitanti & capi
de' indigeni di quella terra, che erano nella reedificatione di
Mexico, & conquiste della terra, & fariano tutto quello
che piu conuenisse al seruitio dello Imperatore, & Re lo-
ro. Cortes, & se ne partite de li a poco per Mexico, Cortes
rispose che haueua piacere della sua uenuta per la bon-
uerfatione & amicitia che haueuano hauuto insieme in
tempi passati, et come li mandaua fra Pietro Melgare
Vrrea, commissario della cruciata, per informarlo del
stato del paese, & delli Spagnuoli, et di tutte le cose come era
conosciuto, & come persona che si era ritrouata nel assedio di Mexico,
lo accompagnasse, informò il frato di quello che haueua
fatto, e prouedere come Tapia fusse ben alloggiato &
conuiuato per la uia, ma perche nõ arriuasse a Mexico, delib-
erò de uscirgli a l'incontro, lasciando l'impresa di Panuco,

ten

ma a punto, li capitani & procuratori di tutte le uille
 erano, non lo lasciorno andare, per la qual cosa mandò
 lißimo mandato a Gonzallo di Sandoual, Pietro de Al
 do, Diego di Sotto, Diego di Valtenebroset fra Pietro
 gare Io, che gia erano nella uera Croce, per negoziare
 Tapia, e tutti questi lo fecero ritornare a zempoallan,
 presentado un'altra uolta le prouisioni, si appellorno
 all'Imperatore, dicèdo che importaua cosi al suo ser
 Reale, come al bē publico delli cōquistatori, et pace di
 quel paese, & anchora che quelle prouisioni le haue
 auute p' fauori e che erano false, e che nō era degno di
 gouernatione tanto grande, uedèdo christofano di Ta
 anta contradditione, & altre minaccie, se ne ritornò p'
 a che era uenuto cō grandissimo affronto, ma non so se
 denari, & ancora in san Dominico gli uolsero leuare
 tio, l'audientia, & gouernatore, perche andò a riuolta
 nuoua Spagna, hauèdogli cōmesso sotto grauisime pe
 che non andasse, similmete andò Ioan Bono di Quexo,
 era andato cō Naruaez p' maestro di naue, cō dispaccio
 Vescouo di Burgos, per Christofano di Tapia, leuaua
 o littere de un tenore & sustantia, & altre in bianco
 scritte del medesimo Vescouo, & piene de offerte, per
 li che accetassero per gouernatore Tapia, dicèdo co
 l'Imperatore era male contra Cortes perche si truoua
 uolto mal seruito di lui, & una per il medesimo Cortes,
 molte gratie e priuilegi, se lasciaua il paese & gouerno
 christofano di Tapia, caso che non che li sarebbe grandis
 o auuersario, molti se alterorno con queste lettere, che
 no ricche promesse, e se Tapia nō fusse già partito, si sa=

riano successe delle nouità & alcuni dissero che forse in Mexico si saria suscitato la comunità, poi che c'era in Tolteca Spagna, ma Cortes la mittigò da astutto & sauamente. Indi Indiani finilmente, si mittorno con questo, & si rebelarono quelli di Cuixtecas, & quelli de Coazacoalco & Tlaxcala, & altri che furono castigati, & gli costò cara la pazzia.

La guerra di Panuco.

PRIMA che Moteczuma morisse, & subito che Mexico fu distrutto, si era offerto il Signore di Panuco al servizio dell'Imperatore, & amicitia de Christiani, per la qual cosa uoleua Cortes andare a popelare in quel fiume, quando arriuò Christophano di Tapia, & anchora perche gli Indiani diceuano che era buonissimo per nauilli, & hauere oro & argento, gli muoueuua anchora il desiderio di uenderli. Li Spagnuoli di Francesco di Garay che amazzarono i Mexicani, & anticiparsi di conquistare & popolare quel fiume, & la costa di mare, prima che arriuasse il medesimo Garay, perche era uenuto fama come procuraua de hauere la uernatione di Panuco, & armaua per andare la, & disse che hauendo scritto molto auanti in Hispagna per la giungione ditione di Panuco, & domandandogli hora gente alcuna per quel paese contra li suoi inimici, discolpandosi della morte delli soldati di Garay, & d'altri che andando alla uera ricerca, dettero nella costa a trauerso, andò con 300 fanti Spagnuoli, & cento cinquanta caualli et 40. miglia di Mexicani, & combatette con gli inimici in Ayotuxtetlatla, & come

o raso & pianura, doue si aiuttò benissimo delli caual
 cluse molto presto la battaglia & la uittoria, facendò
 grandissima mortalità, morsero molti delli nostri ami
 Mexico, & furono feriti cinquanta Spagnuoli, & al-
 caualli, stette li Cortes quattro di per li feriti, nelliqua
 inero a dargli obbedientia, & presenti, molte terre di
 a liga, andò a Chila, quindici miglia discosta dal mare,
 fu rotto Francisco di Garay, mandò delli messaggieri
 tutta la comarca di la del fiume, pregádogli con la pace
 edicatione, loro, per essere molti, & stare forti nelli
 laghi, o credendo de ammazzare, o mangiare quelli di
 es, come haueuano fatto quelli di Garay, nõ fecero con-
 stimatione di tal preghiere, requisitione, ne amicitie,
 ammazzorno alcuni mesi, minacciando crudamente a
 li mādaua, Cortes aspettò quindici di per uedere se cõ
 one gli poteua attrare, et uedendo che non giouaua
 te, gli dette guerra, ma come nõ gli poteua dannificare
 terra, perche se ne stauano nelli lor laghi, muttò la guer-
 cercò delle barche, et cõ esse se ne passò la notte per non
 re sentito, all'altra banda del fiume, con cento santi &
 tanta caualli, & quando uenne il di subito fu uisto, &
 uero tanti, & con tanto impeto, che mai Spagnuoli in
 lle bande uiddero affrontare con tanta temerità, & ua-
 a niuno Indiano, ammazzorno doi caualli, & ferirno
 dieci molto male però con tutto questo furono rotti, et
 uitati ben tre miglia, & morti in grandissima quantità, li
 ri dormirono quella notte in uno luoco senza gente, ne i
 pij de quali trouorno appesi li uestimenti & arme delli
 gnouoli di Garay, & li uisi con le lor barbe scorticate,
 & at=

Et attaccate alle mura, ne conobbero alcuno, Et
 sero, che in uerita metteuano grandissima compas
 Et si uedeua benissimo che quelli di Panuco erano b
 Et crudeli, come diceuano quelli di Mexico, per ch
 me haueuano guerra ordinaria con loro, haueuano p
 to simile crudeltà, andò Cortes de li ad un bellissimo
 doue molti erano con le arme, come in imboscata, p
 gliarlo a mano salua nella casa, quelli che andauano a
 lo dinanzi gli discoprirono, et loro come uiddero ch' e
 stati iusti, uscirono et combatterono tanto ualorosam
 che amazzoruo un cauallo, et ne ferirno altri uinti Et
 ti Spagnuoli, stettero fermi et forti, e per questo durò
 pezzo la battaglia, furono uinti tre o quattro uolte, e
 tretante si rificero con bellissimo concerto, faceuano b
 cerchi, metteuano i ginocchi in terra, tirauano le sue
 chette, saette, Et pietre, senza parlare parola, cosa che
 chi Indiani accostunano di fare, et già che tutti erano
 chi, si buttorno in un fiume che per li passa, et a poco a
 lo passorno, dellaqual cosa non dispiacque a Cortes, si
 morno alla riuu, Et stettero li con grandissimo animo
 che uenne la notte, li nostri se ne ritornorono alla terra
 cenorno il cauallo morto, li dormirono cō buonissima g
 dia, l'altro di seguente andorno discoprèdo il campo a
 tro terre dispopolate, doue trouorno molte uettine del
 che lor usano poste in cantine per bellissimo ordine, dor
 rono in certi mayzalli per causa delli caualli, caminor
 tri doi di, Et come non trouorno gente se ne ritornor
 Chila, doue era l'essercito, non ueniua huomo a ueder
 Spagnuoli di quauti erano di la dal fiume, ne gli faceu

ra, haueua Cortes pena de l'uno & de l'altro, & per
argli ad una delle doi cose, mandò dell'altra parte del
e li piu caualli & Spagnuoli & amici, che assaltassero
grossa terra che era alla riuua de un lago, la assalirono
otte per terra & acqua, et fecero grandissima strage, li
ani si spauentorno di uedere, che di notte & in acqua,
ueffero assaltati, & subito si resero, & in uinticinque
ni si rese tutto quel paese, & habitanti del fiume, fun-
Cortes São Stefano del porto appresso a Chila, et mis-
esso cento fanti, & trenta da cauallo, gli scompartite
le prouincie, nominò Alcaldi, reggitori, & gli altri of-
li di consiglio, & lasciò per suo luocotenente Pietro di
le Io, ruuinò a Panuco & Chila, & molti altri luochi,
la lor contumacia & ostinatione, et per la crudeltà che
nio con li Spagnuoli di Garay, & se ne ritornò uerso
xico che già si riedificaua, gli costò questa andata ses-
a milla pesi, perche non ui fu spoglic, si uendeuano li
di di caualli a peso de oro, o per doi uolte tanto peso di
ento, dette allhora al trauerso un nauillio ne la costa che
tauua prouisioni & monitioni per l'essercito, de la uera
ce, che non si saluorno piu di tre Spagnuoli in un pez-
li tauola in una Isoletta quindecimiglia di terra, liquali
uernorno molti giorni mangiando lupi marini, che uscì
o a dormire in terra, & con certe altre cose come fichi
ellofi in questo tēpo Tututepec di tramontana con altri
ti popoli, che erano alla spiaggia di Panuco, li signori
liquali abbruscorno & distrussero piu di uinti lochi,
ci di Christiani, Cortes andò sopra loro, et gli acquistò
edogli guerra, & gli amazzorno molti Indiani stracchi

E

Et che se ne restauano, Et creporono dodici caualli
 quelle montagne, che fecero grandissimo macamento
 appicare il Signore di Tututepec, Et il capitano gen
 di quella guerra, che si presero in quella giornata, pe
 hauendosi resi per amici, poi ribellati, poi perdonato u
 tra uolta, non obseruorno la lor parola Et giurament
 uendettero per schiaui per publico bando ducento hu
 di quelli, per rifare la perdita delli caualli, con questo c
 go, Et cō dargli per signore un' altro fratello del morto
 tero quieti Et sudditi.

Come Frãcesco di Garay andò a Panuco con
 grande armata.

FRANCESCO di Garay andò a Panuco l'anno
 del mille cinquecento decedotto, Et quelli de Chilla lo
 pero Et disfecero, Et si māgiorno li Spagnuoli che am
 zorno, Et ancora missero le lor pelle nelli lor tempij per
 moria o uoto, secōdo che già ho detto di sopra, ritornola
 piu gente l'altro anno uenente, secondo alcuni dicono
 ancora lo ributtorno per forza di quel fiume, Et lui all
 per la sua ripputatione Et per hauere la ricchezza di
 nuco, procurò il gouerno de li, mandò in Hispagna a G
 uan Lopez de Torralua con informatione della spesa,
 quello che haueua discoperto, ilquale negotio e li hebb
 gouernatione, Et l'offitio de Adelantado di Panuco, et
 per uirtù di questo l'anno mille cinquecento uintitre, ar
 noue nauilli, Et doi brigantini de armata, doue misse Et
 barcò cento quaranta quattro caualli, Et ottocento cinqu

agnuoli, & alcuni insulani di Iamaica, doue prouedet
armata, molte pezze d'artiglieria, ducento schioppi, &
tante ballestre, & come era ricco, prouedette molto be
armata di carne, pane, & cose di merceria, fece una ter
rell'aria che la chiamò Garay, nominò per alcaldi ad
Alonso di Mendozza, & Fernando de Figueroa, & per
scrittori a Gonzallo de Oualle, Diego di Cisuentes, et un
magistran, misse Alguazillo, nottario, fidele, procuratore,
et altri officij che ha una terra in hispagna, li pigliò giu
dicio, & ancora alli Capitani dello esercito, che non lo
sariano, ne sariano contra di lui, & con questo se ne par
tì per Iamaica il dì di san Giouanni, andò a Xagua portò de
una molto buono, doue seppe che già Cortes haueua po
tuto Panuco, & conquistato quel paese, dellaqual cosa
si spiacque in grandissima maniera, & hebbe paura, &
che non gl'interuenisse come a Pãfilo di Naruaez, pen
sò di trattare accordò con Cortes, scrisse a Diego Velas
quez & al licenziato Alonso Zuazo sopra questo, pregan
do Zuazo che andasse a Mexico a negoziare per lui con
Cortes, il Zuazo n'hebbe grandissimo piacere di questo,
andò a Xagua, parlò con Garay, & se ne andò ogni uno
a le sue facende, il Zuazo corse fortuna, & passò
grandissimi trauagli prima de arriuire alla nuoua Spagna,
Garay ancor corse grandissima fortuna, & arriuò al fin
delle palme il giorno di san Giacobbo, surgitte li con tut
i suoi nauilli perche non possente fare altro, mandò per il
fratello in su Gonzallo de Ocampo suo parente, con un bri
gantino a guardare la dispositione del paese, gente, & ter
ra di quella riuiera, Gonzallo andò il fiume in su bene qua
rantaacin=

rāta cinque miglia, uide come intrauano molti fiumi in
 lo & ritornò al quarto giorno, dicendo che la terra
 molo trista, & diserta, gli dette credito, ancora che no
 pe quello che si disse, Francesco di Garay con questo
 fuora quattrocento compagni & li caualli, comandò
 nauilli andassero a costa a costa con Giouanni di Giri
 & lui caminò per la riuua del mare uerso Panuco in or
 di guerra, caminò tre di per dispopolato, & per certi
 paduli, passò un fiume che missè nome montalto, a nuo
 in balze, perche discende di certi monti & alti, intrò in
 terra che era senza gente, ma piena di mayz & di gu
 nos, giro un grādissimo lago et subito mādò certi mesi
 certi di Chila che prese, & sapeuano la lingua Spagnu
 ad una terra perche lo accettassero con pace, li accette
 il Garay & gli derno prouisioni di pane & frutte, &
 celi che pigliano nello lago, li soldati qual si uolsero a
 tinare perche non gli lasciaua saccheggiare, passorno
 altro fiume fondo, doue si affogorno otto caualli, si miss
 subito per certi laghetti che non credettero mai uscire
 se ui fusse stata per li alcuna gente di guerra de gli nin
 non scampaua huomo di essi, all'ultimo introrno in buon
 se, dipoi di hauere comportato molta fame, molta fat
 molti moschetti, cimici, & pipistrelli che gli mangiau
 uiui, & arriuorno a Panuco, doue tanto desiderauano,
 non trouorno che mangiare, per causa delle guerre pa
 te, che hebbe li Cortes, o come loro pensauano, per
 uere leuato le uettouaglie li contrarii, che erano dell'al
 banda del fiume, per laqual cosa, & perche non pareu
 li nauilli, che portauano le prouisioni, si sparsero li solo
 a cerca

care di mangiare & robba, & Garay mandò a Gonzalo Ocampo, a sapere che uolontà gli haueuano quelli Cortes che erano in Santo Stefano del Porto, il quale non disse che era buona, et che poteua andare là, ma fingano, o lo ingannarono, et così ingannarono Garay, & appresso a gli auersari piu di quello che doueua, et alla alli Indiani perche lo sauerissero, come ueniua a care quelli soldati di Cortes, perche gli haueuano fatto uergogna, uscirono quelli di Santo Stefano di nauo, perche sapeuano la terra, & dettero nelli caualli di Garay, che erano in Naciapalan, terra molto grande, & uero il Capitano Aluarado con altri quaranta per usuri della terra & robbe d'altri; dellaqual cosa hebbero molto danno & sdegno, & come se gli persero quat naua, ancora che le altre surgittero alla bocca di Panuamuncio ad hauere paura della fortuna di Cortes; mandò a Pietro di Vallejo, luocotenente di Cortes, che andasse a popolare con mandato & licentia dello Imperatore che gli ritornasse li suoi huomini di caualli, Vallejo gli mostrasse le prouisioni per crederlo; & rispose alli mastri delle naua che intrassero nel porto; non gli vedesse il danno delle altre uolte passate, soprauenendo fortuna, & se non lo faceuano gli terria per corsari; ma & loro repplicorno che non lo uoleuano fare per dirlo, & che fariano loro quello che gli piacesse.

La morte dello Adelantado Francesco de
Garay.

PIETRO di Valleio auisò Cortes della uenuta armata di Garay quando la uide, e di tutto quanto effetto con lui, perche prouedesse cō tempo di piu commissioni, & consiglio, Cortes come lo seppe, lasciò la armata che faceua per andare alle Higueras, Ciapa, et Cithemallan, & si mise in ordine per andare a Panuco, la armata che era amballata de un braccio, & già che uoleua tornare, arriuorno a Mexico Francesco della Casa, & Rodrigo di Pace, con lettere dello Imperatore, & con le provisioni della gouernatione della nuoua Spagna, & di quello che haueffe conquistato, et espressamente nominò Panuco, per laqual causa non andò, però mandò Diego de Ocampo suo Alcalde maggiore con quella prouisione, & al Capitano Aluarado cō molta gente, passauano in proposito in proposte, & risposte il Garay, et Diego de Ocampo l'uno diceua che il paese era suo, poi che il Re gliela diede, un'altro che no, poi che il Re commandaua che non intenesse in essa, hauendola popolata Cortes, & era così il costume nelle Indie, di modo che la gente di Garay patiuano in questo mezzo, & desideraua la ricchezza & abbondanza degli aduersarij, & ancora periuua nelle mani de gl'Indiani, & li nauilli gli mangiauano la broma, & stauano in pericolo di fortuna, per queste cause, o perche si fuisse negoziato così Martino di san Giouanni, & un tale chiamato Casanoccio, maestri di naue, chiamorno secretamente Pietro

lo, & gli dettero le sue naue, ilquale come li hebbe
 uò a Griualua che intrasse dentro del porto, secondo la
 za di marinari, o se ne andasse de li, Griualua fece la
 sta cō bone botte d'artiglieria, ma come ritornò il not
 Vincentio Lopez, a intimargli un'altra uolta, & uid
 de l'altre naue intrauano nel fiume, intrò nel porto con
 capitana, & subito lo prese Vallelo, ma subito lo libe=
 Alcalde Ocampo, & si impatroni delli nauili, & fu
 a di disfare & disarmare il Garay, ilquale domanda=
 on instantia le sue nauì & gente, mostrando la sua pro
 ne reale, & intimando & protestando con essa, di=
 o che uoleua andare con essa a popolare nel fiume di
 nas, & si lamentaua di Gonzallo di Ocampo, che gli
 male del fiume di Palmas, & delli capitani dell'esser=
 & ufficiali del consiglio che non lo lasciorno popula=
 quando disbarcorno, come lui uoleua per non alterare
 batione con Cortes, che era prospero, & ben uoluto,
 go di Ocampo, Pietro di Vallelo, & Pietro di Aluara
 o persuadettero che scriuesse a Cortes p concordia, o se
 andasse a popolare nel fiume delle palme, poi che era co
 non paese come quello di Panuco; che loro gli ritornaria
 i nauili & gente, & gli dariano prouisioni & arme,
 ray scrisse & accettò quel partito, & così fece buttare
 ando che tutti si imbarcassero nelli nauilli che uennero
 o pena della frusta al fante, & a quei da cavallo di per=
 e le arme & caualli, & quei che haueuano compera=
 rme le ritornassero, li soldati, come intesero questo co=
 cionno a murmurare & a rifiutare, alcuni se ne andor
 dentro di terra, alliquali ammazzorno li Indiani, altri se

nascosero, & così si disfece molto quel essercito, gli
 missero per escusa che li nauili erano già fragidi di tanti
 uigare & pieni di broma, dicendo che non se gli erano
 ligati se non di uentre fino a Panuco, ne uoleuano anda
 morirsi di fame, come haueuano fatto alcuni della com
 gnia, Garay gli pregaua che non lo abbandonassero, li p
 metteua cose grandissime gli accusaua il giuramento, &
 ro faceuano il sordo, alloggiuano la notte, & non si tr
 uano poi la mattina, & ci fu tal notte che se ne andorno
 quanta, Garay disperato di questo, mandò a Pietro C
 no, & a Giouanni Ocioa con lettere a Cortes, nelleq
 gli raccomandaua la uita sua, & l'honore & rimedio, &
 hauendo risposta se ne andò a Mexico, Cortes comma
 che fusse ben prouisto & alloggiato per la uia, & dip
 fatto & dato l'uno all'altro molte querele & lamenta
 ni, & scuse, capitolorno che si maritasse il figliuolo m
 giore del Garay con donna Caterina Pizarra figliuol
 Cortes, putta & bastarda, che Garay popolasse nel
 me delle palme, & Cortes lo prouedesse & aiutasse, &
 riconciliorno in grandissima amicitia, andorno tutti due
 matutini la notte di Nattale del mille cinquecento uinti
 fecero dopo messa collatione insieme con grandissimo p
 cere, Garay senti subito mal di fianco con l'aria che gli
 te subito uscendo della Chiesa, fece testamento, lasciò
 tutore a Cortes, & morse de li a quindici di, altri dic
 in quattro, non mancò chi dicesse che l'haueuano aiuta
 farlo morire; perche alloggiua con Alonso di Villa
 ua, ma fu falso; perche morse di mal di fianco, & co
 giurorno il dottor e Oleda, & il Dottore però Lopez

che lo curorno, così morse lo Adelantado Francesco Garay, pouero, & discontento, & in casa d'altri, in pace el suo aduersario, potendo se si contentaua, morire ric allegro, in casa sua, con la sua consorte, & figliuoli.

La pacificatione di Panuco.

COME Francesco di Garay se ne andò a Mexico, se Diego di Ocampo uscire di Santo Stefano con publico do li Capitani, & huomini principali dell'essercito di Garay; perche non riuoltassero la terra & gente; perche ti d'essi erano amici di Diego Velasquez, come dire Juan di Griualua, Gonzallo di Figueroa, Alonso di Mena, Lorenzo di Vlloa, Giouan di Medina, Gio. di Auila, Antonio della Cerda, Taborda, & molti altri, per questo, per uedersi senza altro capo, che un figliuolo di Garay, uinciono a disfarsi, e se ne andauano nelle terre, pigliando le donne, e robbe che poteuano, in fine andauano sen ordine ne concerto, sdegnati di questo l'Indiani se accorrono di uccidergli, et in breuissimo tempo ammazzorno & ogni giorno quattrocento Spagnuoli, che solamente in Toluca ammazzorno li cento, della qual cosa hebbe tanto sdegno Garay, che abbreviò il suo morire, & li Indiani pigliorono tanto ardire che combattettero la terra di Santo Stefano, & per poco non si perse; ma come quelli di dentro hebbero tempo di uscire in campagna gli ruppero, & disbarattorono, dipoi di hauere abbattuto molte uolte, in Tuetuco brusciarono una te quaranta Spagnuoli, & quindici caualli di Fernando

HISTORIA

Cortes, ilquale come lo seppe mandò la a Gonzallo di Sandoual con quattro pezzi d'artiglieria, cinquanta caualli cento fanti Spagnuoli, & due signori di Mexico con tre tamilla Indiani, & Indiane, dico Indiane, perche sap il lettore, che sempre che Cortes o suoi Capitani andaua alla guerra, menauano nell'essercito molte donne Indiane per fare del pane e p altri seruici, et molti Indiani non uano andare senza le lor Indiane o amici, caminò Sandoual a gran giornate, combattete due uolte con quelli di quea prouincia di Panuco, gli ruppe, & intrò in Santo Stefano doue già non ui erano saluo che uinti due caualli, & certi Spagnuoli, et se tardaua un poco piu non gli haueria trouati uiui, tanto per non hauere che mangiare, come per essere sempre combattuti da quelli braui & ualorosi Indiani, fece subito Sandoual tre compagnie di Spagnuoli, che intrassero per tre bande dentro di terra, ammazzando, rubbando & brugiando quanto trouassero, in poco tempo si fece molto danno, perche si abbrusciorno molti luochi, & se ammazzorno molte persone, presero sessanta Signori di uassallaggio, quattrocento huomini principali & ricchi, senza molta gente ordinaria, si fece processo contra tutti loro, ilquale; et per le loro confessioni proprie, gli cōdemnò al morte, consultò con Cortes, perdonò & liberò la gente mita, abbruscio li quattrocento prigioni, & li sessanta signori chiamò a i lor figliuoli & heredi, che lo uedessero, perche pigliassero terrore, & subito gli dette le signorie de i paesi in nome dell' imperatore, con parola che dettero, & giuramento che fecero, che sempre sariano amici di Christiani Spagnuoli ancora che loro poco la guardano, perche so

to muttabili & uolontarosi, però all'ultimo si spiano
uoco'.

Gli trauagli del Dottore Alonso Zuazo.

ZUAZO licenziato, partendosi del capo di Sant' An-
tio della Isola di Cuba per andare alla nuoua Spagna gli
trauenne una fortuna tanto crudele che fece al nocchie-
marirre la uia & ordine della nauigatione, & si perse
le uinore, doue alcuni furono mangiati delli tiburoni, &
i marini, & il dottore & altri della sua cōpagnia si man-
terono di tartarughe di mare, che la ce sono grandissime,
sopra la coccia leuano sei huomini caminando, & met-
tono in terra cinquecento oua piccoli, però lo mangiauano
crudo p mancamento di fuoco, in un'altra Isoletta stet-
tono molti di, che si mantene di uccelli crudi, beuēdo il sangue
uoco di uino & acqua, doue con la sete et caldo grādissi-
mo manco poco che non si morse, ma cauò lume con legni,
e quando lo cauano gl' Indiani, che lo aiutò et profitto molto,
in un'altra Isoletta cauò acqua con grandissima fatica, &
si trusciò legnà coperta di pietra, cosa nuoua, fece una bar-
ra di legno del nauillio rotto, nellaquale mādò auiso della sua dis-
tanza a Cortes cō Francesco Ballester, Giouā di Arenas,
Pedro de Mezcallo Gomes, liquali promissero castità perpetua al
fine della tormenta, & un' Indiano che uuotasse l'acqua
della barca, liquali andorno a dare appresso di Aquahuitz-
tlan, & subito alla uera Croce, & poi a Medellin, doue ap-
parcchiò Diego di Ocampo un nauillio, & ce lo dette per
andassero per il dottore Zuazo, & medesimamente

mandò Cortes quando lo seppe, & commandò quando riuasse zuazo lo prouedessero bene, & dopò questo mandò un seruitore che lo aspettasse in Medellin, e quando ne gli dette dieci milla castigliani, uestimenti, & cauallare, con lequali potesse andar a Mexico, & fu molto beceuitato, & alloggiato da Fernando Cortes, di modo che sua disgratia ritornò in allegrezza.

La conquista di Vtlatlan che fece Pietro di Aluarado.

HAVEVANOSI dato per amici, dopò la destructione di Mexico quei di Quahutemallan, Vtlatlan, Copala, Xochnuxco, et altri popoli nella costa del mare di Mexico, mandando & accettando presenti & imbasciatori come sono mutabili, non perseverorno nella amicitia, fecero guerra ad altri perche perseverauano, per laquisita, & credendo trouare per li terre ricche, & strane gemme mandò Cortes contra essi Pietro di Aluarado, con trecento Spagnuoli con cento schioppi & cento settanta cauallate quattro pezzi d'artiglieria, & certi signori di Mexico, & alcuni Indiani di guerra & di seruitio, per essere il uiaaggio lungo, partite il Capitano Aluarado di Mexico a sei di dicembre dell'anno mille cinquecento uinti tre, andò a Tecoantepec a Xochnuxco, per spianare certe terre che si erano ribellate, castigò molti ribelli, dandogli per schiui, dipoi di hauergli benissimo ammoniti et consigliati, battete molti di con quei di Zapatlallan, che e una granma & forte terra, doue furono feriti molti Spagnuoli,

caualli, & molti grandissimo numero di Indiani di tutte le bande, di Xapatullan andò Quezaltenanco in tre giornate, la prima passò doi fiumi con molta fatica, la seconda in passo di monti asprissimo & altissimo che durò quindici miglia, in una rottura del quale trouò una donna & un uolo sacrificati, che secondo gli interpreti & guide disse, era disfida, combattete in certe balze con quattro mila amici, & piu innanzi con trenta milla, & a tutti disbarate & ruppe, non restaua huomo con huomo uedendo appresso di se alcun cauallo, animale che mai haueuano uisto, & morono subito a combattere con lui presso a certe fontane, & gli ruppe di nuouo, si rifeccero nel saldamento di questo monte, & riuoltorno sopra li Spagnuoli con grandissimi uridi, & ualore; perche ci fu molti d'essi che aspettauano d'uno, & a doi caualli, & altri che per ferire il cauallie attaccauano alla coda del cauallo, ma alla fine fecero strage in essi li caualli & schioppi, che fuggirono gaudamente, il Capitano Aluarado gli seguì un gran pezzo & ne ammazzò molti seguitandogli, morse un signore quattro che sono in Vtlatlan, che ueniua per capitano generale di quel essercito, morsero alcuni Spagnuoli, & reuolsero molti feriti, & molti caualli, l'altro di intrò in Quezaltenanco, & non ui trouo persona dentro, se rinfrescorse corse la terra, al sesto di, uenne un essercito grande di Quezaltenancos molto accordati & in ordine per combattere con li Spagnuoli, il capitano Aluarado uscì contra di loro con nouanta caualli, & con dugento santi, e un buonissimo quadrone di Indiani amici, si misse in una pianura ben uede ad un tratto d'archibuggio de li alloggiamenti, per

uedere se bisognaua soccorso, ogni capitano ordinò la guerra
 sua secondo la dispositione del luoco, & subito se affronta-
 rono li dui esserciti l'uno contra l'altro, & il nostro uinse
 di uanti aduersari, li nostri caualli gli seguitarono piu di si-
 mila, & li santi fecero una incredibile mortalità al pa-
 di un riuo d'acqua, li signori & capitani, & molte altre
 sone signalate, si raccolsero ad un monte combattendo
 li furono presi & morti, dipoi che li signori di Vtlatlan
 Quaxaltenanco uiddero la distruttione, raddunorno
 uicini, & amici, & dettero tributo alli lor inimici, per
 aiutassero, & cosi missero insieme un altro maggiore
 cito, mandorno a dire a Pietro di Aluarado che uole-
 essere suoi amici, & dare di nuouo obediienza all'Impe-
 re, & se ne andasse a Vtlatlan, tutto era inganno per
 re dentro la rete li Spagnuoli, & abbruscargli dentro
 terra una notte; perche la città e molto fortissima, le strade
 strette, le case spesse, & non ha se non due porte, l'una
 trenta scalloni di saglita, & l'altra con una uia salizata,
 gia haueuano tagliata per molte bande; perche li castelli
 non potettero correre ne seruire, Aluarado gli crese-
 andò là, ma come uidde rotta la uia salizata, & la gran-
 na fortezza del luoco, & come non c'erano donne, sospet-
 tò il tradimento et se ne uscì suora, ma non tanto presto
 non gli facessero molto danno, disimulò l'inganno, negò
 con li signori, & la cosa andò (come dicano) ad un tra-
 tor doi ingannatori, perche con buone parole & con
 senti gli assicurò e prese, però non per questo finiu la guerra
 ra anzi andaua molto furiosa; perche teneuano li Spagnuoli
 li come assediati, che non poteuano andare per herba,

senza scar amucciare, & uccideuano ogni di delli India
ancora delli Spagnuoli, li nostri non poteuano corre=
paese per brusciare & guastare & tagliare le lor se=
& horti, per le molte & profonde balze, & ripe
ano all'intorno del lor forte, per questo rispetto paren
capitano Aluarado piu corta uia per guadagnare &
llare il paese, brusciò li signori che haueua prigioni, &
licò che abbrusciaria ancora la città, & per questo &
sapere che uolonta gli haueuano quei di Quahutemal
gli mandò a chiedere aiuto, & loro gli mandorno quat
milla fanti, con li quali, & con gli altri che lui haueua,
e tanta prescia a gli inimici, che gli cacciò del lor pae=
proprio, uennero subito li principali della città, & il po=
o a domandare perdonanza et a rendersi, dettero la col
della guerra alli Signori che haueua brusciato, laquale
medesimi ancora haueuano confessato prima che li bru
ssero, Aluarado gli acetò con giuramento che fecero di
eltà, liberò doi figliuoli di quei Signori morti, che haue=
in prigione, & gli dette li stati che haueuano li padri, et
i soggiogo quel paese, & si popolo Vtlatan come prima
a, molti altri schiaui si segnorno, & si uendettero p schia
& d'essi si dette al Re il quinto, & l'hebbe il thesoric=
di quel uiaggio Baldassare di Mendoza, quel paese e
olto ricco, di molta gente, di grandissimi popoli, abondan
di prouisioni, ci sono monti di allunne, & di un liquore
e pare oglio, & di zolfo tanto eccellente, che senza re=
nare, ne altra meschia, fecero li nostri archibuggieri buo
sima poluere, questa guerra di Vtlatlan si fini al prin=
pio di Aprile dell'anno mille cinquecento & uinti quat=
tro,

tro; si uendette in essa la dozzina di ferri di caualli ce-
uanta castigliani.

La conquista di Quahutemallan.

DI VTLATLAN andò il capitano Aluarado
Quahutemallan, doue fu molto ben riceuuto, & alloggiato,
to, era a uinti uno miglio di li una città molto grande a
ua d'un lago, che faceua guerra a Quahutemallan, et
latlan et ad altre terre, Aluarado mandò la due huomini
Quahutemallan, a pregargli che non facessero male a
uicini, perche gli haueua per amici, et a richiederli cō
amicitia sua et pace, & loro confidati nella forza dell'armata
et moltitudine di canoas che haueuano, ammazzorno
si senza paura, ne uergogna, lui per questo andò là con
to cinquanta Spagnuoli, & sessanta caualli, & molti In
ni di Quahutemallan, liquali non lo uolsero riceuere, non
cora parlare, caminò quanto possente con trenta caualli
la riuu del lago uerso un pennol o fortezza, popolata d
l'acqua, uidde subito un squadrone d'huomini armati, aff
togli, gli ruppe, & gli seguì per una uia stretta salza
per laquale non si poteua andare a cauallo, & dismontò
tutti a piedi, & inuolti con gli nimici intrarono dentro
pennol, arriuò subito l'altra gente, & in breuissimo ten
lo guadagnorno & ammazzorno molta gente, gli altri
butorno nell'acqua & a nuoto si passorno ad una Isoletta
saccheggiorono le case, & se ne uscirono a una pianura pic
di maizalli, doue fecero gli alloggiamenti, & dormiro
quella notte, l'altro di introrno nella città ch'era senza g
te.

si mirauigliorno come la haueuano abbandonata essen
osi forte, et la causa su la persa del Pemol che era la lor
ezza, & uedere come in ogni luoco intrauano gli Spa-
noli, corse Aluarado il paese, prese certi huomini di essa,
mandò tre di essi a i Signori a pregargli che uenissero di
e, & gli trattarebbe bene, caso che non che gli persegui-
rebbe, & gli abbruscirebbe le lor semmenze & giardi-
risposero che mai il lor paese, era stato conquistato per
la d'arme, ma perche lui lo haueua fatto tanto ualorosa-
mente, loro uoleuano essere amici suoi, & cosi uennero, &
toccorno le mani, & restorno pacifici, & amici di Spa-
noli, il capitano Aluarado se ne ritornò a Quahutemal-
& de li a tre di uennero a lui di tutti li popoli di quel la
con presenti, & offerirgli le lor persone et facultà, dicen-
che per amor suo, & per leuarsi di guerra, & malinco-
con li lor uicini, uoleuano pace con tutti, uennero simil-
mente molti altri popoli della costa del mare di mezzodi a
rendersi, perche gli fauorisce, & gli dissero come quelli del
prouincia di Izcuintepec nõ lasciavano passare niuno p-
uo paese, che fusse amico di Christiani, Aluaradò andò
tra loro con tutta la gēte sua, dormitte tre notti in dispo-
lato, & subito intrò nel termino di quella città, & come
uno ha contrattatione con essa, non cerca maggior uia a-
perta che una trauersa uia strettissima, & quella piena di
bori, arriuò nel luoco senza essere uisto, gli pigliò nelle
case proprie, che per la grandissima pìoua che cascaua
uno andaua per le strade, ammazzò & prese alcuni, gli
abitanti et nõ si poterno mettere insieme, ne armare, come
rono assaltati così all'improuiso, la maggior parte se ne fu-
gi, gli

gi, gli altri che aspettono & si fecero forti in certe
 ammazzarono molti delli nostri Indiani amici, & fecero
 alcuni Spagnuoli, abbruscio tutta la terra, auisò il S.
 che farebbe il medesimo di tutta la campagna, & a le
 cora, se non dauano la obedientia, il signore & tu
 altri uennero subito, & se gli resero, in questo si riten
 to di, & uennero a lui di tutte le terre d'intorno off
 dogli la loro amicitia, & seruitio, de Izcuin-tepec fu
 rado a Caetipar, che è di lingua differente, & di li a
 sco, & subito a Necendelan, ammazzorno in questo
 gio molti delli nostri amici Indiani che restauano ad
 pigliorno molte bagaglie, & tutti li ferramenti &
 per le ballestre, che fu grandissima perdita per li nost
 do dietro loro Giorgio di Aluarado suo fratello, con
 ranta caualli, ma non lo potette ricuperare per molte
 corse, tutti questi di Necendelan portauano quãdo com
 teuano una campanella per uno, stette questa terra ott
 che non potette fare uenire gli naturali nell'amicitia
 & se ne andò a Pazuco, che lo pregauano, ma con tr
 mento per ammazzarlo sopra sicuro, scontrò per la uia
 te s'ette fitte per la terra, & alla intrata della terra
 huomini che faccuano quattro quarti un cane, & l'un
 l'altro era segno di guerra, & inimicitia, uide subito g
 te armata, combattete con essa fino che la scacciò della
 ra, la seguì, & ne ammazzò molta, andò a Mopicala
 & de li a Caiucatl, doue batte il mare di mezzo di, & p
 ma d'intrare dentro, trouò la campagna piena d'huomin
 mati, che hauèdo saputo della uenuta sua l'aspettauano
 combattere con buonissimo sembiante & allegrezza, p
 appre

so di essi, & ancora che leuaua ducento cinquanta
 Spagnuoli et cento caualli, & sei milla Indiani non ar-
 affrontargli, perche gli uide forti, et ben ordinati, ma
 nel passar lui spinsero innanzi fino a pigliargli delle
 & code di caualli, riuoltornosi quelli caualli, & su-
 tutto il corpo dell' essercito, & ammazzorno tanti che
 non lasciorno uiuo niuno, cosi perche combatettero
 simamente senza tornare un piede indietro, come
 ne haueuano le arme molto pesate, perche cascando
 poteuano leuare piu, & non poteuano fuggire con es-
 ano quelle arme certi sacchi con maniche fino a i piedi
 tone torto, duro, & tre dita grosso, pareuano bene, &
 ano grandissima mostra come li sacchi erano bianchi,
 i colori, con molti & buoni penacchi che leuauano nel-
 portauano grandissime saette, & lance di trenta pal-
 uejto di restorno molti Spagnuoli feriti, & il medesi-
 capitano Aluarado zoppo, che di una saetta che lo feri
 a gamba gli restò quattro dita piu corta dell' altra, cõ-
 te poi con un' altro maggior essercito & peggio, per-
 portauano lance longhissime, & inherbate cõ herba tof-
 a, ma lo uinse & distrusse anchora andò a Mahuatlan,
 li a Tlechuan, doue uennero a rendersegli di Cuitla-
 ma con buggie per farlo trascurare, perche la loro in-
 tentione era ammazzare li Spagnuoli, perche come erano
 pochi, credeuano tutti potergli facilmente sacrificar-
 Aluarado seppe la loro mala intentione, & ancora gli
 andò che facessero la pace, & loro andettero lontano del-
 tà, & stettero molto ribelli facendogli guerra, uella-
 gli ammazzarono undici caualli, che si pagorno con
 li pri-

li prigioni, che si uenderno per schiaui, stette li appu-
 uinti di senza potergli attrahere, ne fargli uenire, e
 ritornò a Quautemallan, caminò il Capitano Aluarado
 questo uiaggio mille ducento miglia di longhezza di
 & quasi non hebbe spoglie nissuna, ma pacificò & r-
 se nella amicitia sua molte prouincie, patitte molta
 disima fame, passò grandissimi trauagli, & fiumi
 caldi, che non si poteuano passare a sguazzo, gli par-
 to bene la dispositione di quel paese di Quahutemallan
 Capitano Aluarado, & la maniera della gente, che
 berò di restarsi li, & popolare secondo l'ordine & r-
 tione che leuaua, si che fondò una città, & la chiamò
 Jacobo di Quahutemallan, nominò due Alcaldi, qu-
 reggitori, & tutti gli altri officij necessarij alla buo-
 uernatione di una terra, fece una Chiesa del medesimo
 nome, doue hora è la sedia del Vescouado di Quah-
 mallan, raccomandò molti popoli alli uicini & conq-
 tori, & dette conto a Cortes di tutto il uiaggio suo,
 lui gli mandò altri dugento Spagnuoli, & confermò le
 partitioni, & aiuto a dommandare quella gouernatione
 per lui.

La guerra di Ciamolla.

A GLI otto di decembre dell'anno del uintitre,
 Fernando Cortes Diego di Godoy con trenta caual-
 cento fanti Spagnuoli, con due pezze d'artiglieria, &
 ta gente delli Indiani amici alla uilla dello Spirito Santo,
 tra certe prouincie che erano presso de li, liquali erano
 be

e, non gli dette piu gēte per essere quel paese fra Cia
 Quahutemallan, doue andaua Pietro di Aluarado,
 e Higuera ancora, per doue subito haueua da partirsi
 tofano di Olid, & cosi andò Diego di Godoy, & fe-
 cia sua molto bene, et con quello Luocotenēte di quel-
 la uilla fece alcune intrate et correrie, arriuò a Cia-
 , che è una buona terra, capo di prouincia, forte &
 ta in un monte alto, doue li caualli non poteuano sagli-
 & ha una muraglia di tre stadi in alto, la mettà di terra
 ra, & l'altra mettà di tauoloni grossi, la combattete
 alla fila, con molto pericolo suo & delli suoi compa-
 all'ultimo la prese, perche gli habitanti se ne suggiro-
 n tutte le robbe loro, uedendo che non poteuano resi-
 al primo assalto quei di dentro buttorno suora un pez-
 oro a i Spagnuoli burlandosi della lor auaritia, &
 ia, & dissero che intrassero perche di quel mettallo
 ueuano grandissima summa, & per andarsene, apog-
 no molte lance alla muraglia, perche li Spagnuoli non
 essero che se ne andauano, però ancora ne con tutto,
 to lo poterno fare, senza che fussero sentiti dalli nostri,
 li introrno, ammazzorno & presero molti di essi, spe-
 niente donne & putti, non fu grande le spoglie, ma gran
 prouisione che si pigliò li, le principale arme erano
 e, e certi pauesi tondi di cotone filato, cō ilqual si copri-
 o tutto il corpo, & per caminare mettono in tondo, &
 combattere gli stendono, Ciapa, Huehuciztlan, et altre
 uincie, & città si uisitano, & furono calpestate di Ga-
 però non successe cosa notabile.

L'armata

L'armata che mandò Cortes a Higueras con Christofano di Olid.

CORTES desideraua popolare a Higueras et duras, che haueuano fama di molto oro, & buon paese, ma che erano lontane di Mexico ma come la gente haueua d'andare per mare, era facile la giornata, uolse mandare prima che Francesco di Garay arriuasse a Panuco, per non poterte per non perdere quel fiume et paese che tiene il nome di duras, come si uide libero di così brauo competitor auuersario, & hebbe lettere dall'Imperatore fatte in nome di don Alonzo de Velasco, a don Alonzo de Velasco, a i sei di giugno del millecinquecento uinti tre, 1532, quali gli commadua che cercasse per tutte le due coste del mare lo stretto che diceuano, armò di proposito, dette mille castigliani ad Alonso di Contreras, perche andasse a comperare in Cuba caualli, arme, & prouisioni, et fatte, et dispaccio subito a Christofano di Olid cō cinquecento soldati, & un brigantino, con buona artiglieria & monitioni, quattrocento Spagnuoli et trenta caualli, commandoglia andasse alla Habana, a pigliare gli huomini, caualli, e trouaglie, che hauesse fatto contreras, & facesse popolare nel capo di Higueras, & mandasse a Diego Hernandez di Mendoza suo cugino costeggiado de li fino al Darien per discoprir lo stretto che tutti diceuano, come l'Imperatore commandaua, gli dette ancora senza questo instrumeto di quello che piu doueua fare, & con tanto se ne partì Christofano di Olid di Chalcecoeca, a undici di gennaio del millecinquecento uintiquattro, secondo alcuni, et Cortes di

nauilli a cercare lo stretto di Panuco alla Florida, & ora comandò che andassero li brigantini di Zaccatula fino a Panama, cercādo molto bene lo stretto per quella, ma si erano abbrusciati quando arriuò la commessio- & così restò quella andata .

La conquista di Zapotecas .

LI ZAPOTECAS, & Mixtecas, che sono gran-
ime prouincie et guerriere, se appartorno dell'obbedien-
che dettero a Cortes, come Mexico fu distrutto, & ruui
, et fecero uoltare molti altri popoli contra i Spagnuo-
per laquale ribbellione gli successe mortalità & danni,
Cortes mandò contra di loro Rodrigo Raugel, ilquale per
chauerè portato caualli, et per le acque, o per che quelle
ti erano ualente, nō gli pottete domare, anzi per se nella
nata alcuni Spagnuoli; et gli lasciò maggior animo che
na, p laqual causa rubborno & abbrusciorno molte ter-
mici & sudditi di Cortes, liquali uennero a lamentarsi,
andando rimedio, & castigò, Cortes tornò a rimediare
tra essi il medesimo Raugel, con cento cinquanta Spa-
uoli (che caualli non gli comporta quel paese per cōbatte
et con molti di Tlaxcallan & Mexico, andò Rodrigo
ugel a i cinque di febraro l'anno uinti quattro, et menò
attro pezze d'artiglieria & arriuato gli fece molte re-
sitioni & (come nō ascoltauano) molta guerra, doue am-
zzò et prese molti di essi, & gli segnò con il ferro & gli
dette per schiaui, trouò iui molto oro et robbe che portò
Mexico, lascioli tanto castigati et bassi, che mai piu si rib-

bellorno, altre intrate & conquiste fece Cortes per
per capitani, ma queste che hauemmo detto, furono
principali, & quelle che sottomissero tutto l'Imperio
cano, et molti altri regni gradissimi; che se includono in
lo che chiamamo la nuoua Hispagna, Guatimala, Pa
Xalixco, et Hondure, che sono gouernationi da per se

La rehedificatione di Mexico.

VOISE Cortes rehedificare Mexico; non tant
lo sito & maestà della terra, quanto per il nome & f
& ancora per rifare quello che dissece, & cosi trau
che fusse maggiore & migliore & piu popolato, no
Alcaldi, regitori, almotazenes, procuratori, notari ag
e li altri officij che ha di bisogno un l uo consiglio, fece
dissegno, spartite i luochi fra li cõquistatori, hauẽdo p
segnato il luoco per le chiese, piazze, atarazanal, et a
ficij publici & communi, commadò che il luoco di Sp
li fusse separato del luoco delli Indiani; et cosi gli spar
qua, procurò di fare uenire molti Indiani per edifica
manco spesa, laqual cosa al principio hebbe difficoltà
andare molti signori parèti di Quahuttimoc, et di al
gioni ammottinati, & procurando di ammazzarlo cor
li capitani, per liberare al suo Re, cercò uie & modi
fargli prigioni & castigar gli, gli altri uolsero andare
do il tempo, fece signore di Texcuco a don Carlo Iz
chitl, con uolontà & instantia della città, per morte
Hernando suo fratello, & gli comandò che li piu del
uassalli uenissero a Mexico a lauorare perche erano

ni, muratori, & ufficiali di fare casamenti, dette et pro-
 se luochi & possessioni, franchigie & altre gratie alli
 urali di Mexico, & a tutti quanti uenissero a popolare e-
 re in Mexico, laqual cosa inuitò a molti di uenire li, libe-
 a Xichuacoa capitano generale, gli dette carico della
 te, & edificatione, & la signoria di una strada grande,
 te un'altra simile strada a don Pietro Moteczuma per
 adagnare l'affettione delli Mexicani, che era figliuolo
 Re Moteczuma, fece signori ad altri cauallieri de isole
 strade, perche le popolassero, & cosi compartite il sito,
 loro si spartino li luochi & terre a lor piacere, & comin-
 rno a edificare con grandissima diligenza & allegrez-
 uenne tanta gente alla fama che Mexico Tenuchtitlan
 rifaceua, & come haueuano di essere franchi gli habbi-
 ati, che non capiuanò di piedi in tre miglia di circuito,
 uagliuano molto, mangiauano poco, et se ammalorno,
 orauenne la peste, & morsero grandissimo numero, la fat-
 a fu grādissima, perche portauano indosso o tirando per
 ra, la terra, le pietre, il legname, la calcina, mattoni, &
 ti gli altri materiali, però era bella cosa da uedere &
 tire le canzoni & musica che faceuano, il nominare &
 idare la terra, & signore, & il musarsi l'uno a l'altro,
 mancamento del mangiare fu causa, l'assedio, & guerra
 ffata, che non seminorno come solleuano, ancora che la
 olitudine causaua fame, & causò la peste & mortalità,
 ttaua, et a poco a poco risecero Mexico di cento milla ca-
 molto migliori che quelle che erano prima, & li Spagnuo-
 fecero molte et buone case alla usanza di Spagna, & Cor-
 s ne fece una in un palazzo di Moteczuma, che fruttò

quattro milla ducati de intrata l'anno, & ancora piu, come una terra, Panfilo di Naruaez l'accusò in Hispania per questa, dicendo che tagliò per farla li monti, & che se nell'edificio sette milla traue di cedro; di qua pare che ma la che li monti sono di cedri, non è niente, ce tal giacimento in Tezcucò che ha mille cedri in luoco di frate, & non è cosa di lasciare di dire che una traue di cedro ha cento & uinti piedi di longhezza, & dodici di larghezza dell'un capo all'altro, & non di tondo, se non quadrata laquale era in Tezcucò nel palazzo di Cacama, si hanno certi arsenali buoni per sicurtà delli brigantini et fregateza de gli huomini, parte in terra & parte in acqua, tre nauì, doue per memoria erano hoggidi gli tredici brigantini, non aprirno le strade dell'acqua, come erano ma, anzi edificorno in luoco secco, & in questo non è Mexico quel che soleua, & ancora il lago uà seccandosi l'anno del uintiquattro in quà, & alcune uolte ce puzza nel resto e sanissima, & temperata per li monti che hanno intorno, & bene prouista di ogni cosa per la fertilità del paese, & commodità del lago, & così è quello il piu popolato che si sa, & Mexico la maggior città del mondo, & nobilitata delle Indie, così in arme come in politia, per li ci sono due milla case di Spagnuoli che hanno ogniuno un cavallo li suoi caualli in le stalle, bene addobbati & con le armi, perche ce molto tratto & ufficiali di seta, panno, stoffa, stampa, e moneta, & studio, che menò il uice Re Antonio di Mendozza, per laqual cosa hanno ragione di prezarli li uicini & habitanti di Mexico, ancora ce una grandissima differentia di essere uicino conquistator

ere solamente uicino, di maniera che come Mexico si rif
e, ancora che non finita si passò Cortes a uiuere ad essa
loue era in Culhuacan o come altri dicano Coiacan, &
ri che erano uicini, & ancora li soldati, corse la fama di
ortes, & grandezza di Mexico; & in poco tempo heb=
anti Indiani come hauemo detto, & tanti Spagnuoli che
erno conquistare piu di mille dugento milia di paese, sen
le prouincie che hauemo nominate gouernãdo de li Fer
do Cortes ogni cosa.

Come attese Cortes ad inrichire la
nuoua Spagna.

NON gli parse a Cortes che la gloria & fama di ha=
e conquistato la nuoua Spagna con gli altri regni, fusse
fetta, se non la faceua politica; & fortificaua, per laqual
la fece uenire a Mexico donna Caterina Xuarex sua
forte con grandissima pompa et compagnia, laquale era
a sempre che il marito stete in la guerra in san Giacobbo
Cuba, fece a molti habitanti di Mexico mandare per don
et dell'altre uille che popolaua, dette denari per portare
pagna cittelle figliuole di nobili, & di Chriřtiani uecchi
si se ne andorno molti huomini marittati con le lor figli
e a spese di Cortes, come fu il cauallier Leonel di Cer=
tes, che menò sette figliuole cittelle, & si maritorno con
uomini ricchi & honoratissimamente, mandò per uacche;
ci, pecore, capre, asine, caualle, alle Isole di Cuba, sã Do
ico, San Giouanni del Boriquen, & Iamaica, per fare
za, allhora, et prima, prohibirno, che nõ si cauassero ca

HISTORIA

ualli in quell' Isole, specialmente in Cuba, per uèdergli
 cari, sapendo la ricchezza & necessità & desiderio d'
 tes, per carne, latte, lana, & coirami, & per carica, gue
 et lauore, mādò per canemele per fare zuccaro, morali
 fare seta, uite, & altre piante alle medesime Isole, et in
 spagna per arme, ferro artiglieria, poluere, ferramenti
 altri materiali per cauare ferro, & per le ossa di ogni f
 ta, semenze et altre cose, lauorò cinque pezze d'artigli
 che le due erano colombrine, a molta spesa, per hauere
 costagno & molto caro, comperò li piatti di stagno a
 d'argento, et lo cauò con grandissima fatica in Tachco
 tanta miglia lontano di Mexico, doue ci erano certe pe
 te di esso cõe di moneta, et ancora cauādolo si trouò uer
 ferro, che gli piacque molto, con queste cinque, & con
 le che comperò all'incanto che si fece delle cose di Gio
 Ponce di Lione, & di Panfilo di Naruaez, hebbe trēt
 que pezzi di artiglieria di bronzo, & settanta di ferro
 to, con lequali fortificò la città di Mexico, et dipoi andò
 piu di Spagna con archibuggi & corsaletti, similmente
 ce cercare, oro, & argento per tutte quelle bande che h
 ua conquistata, & si trouorono molte e ricchissime mi
 che impirno quel paese & la Spagna, ancora che cost
 uitte di molti Indiani, che faceuano faticare per forza
 le minere, & come schiaui, passò il porto & discarica
 che faceuano le naue in la uera croce, a sei miglia di
 Giouan di Vlhua, in un luoco accommodato che ha p le
 che, et è piu sicuro, et muttò li la uilla di Medellin, dou
 ra si fa un bello & grandissimo molo per piu sicurtà
 le naue, & fece fare una casa di contrattatione, &

accon

inciare & fare la uia piana de li fino a Mexico, per le
 che leuano & portano le mercantie.

Come fu rifiutato il Vescouo di Burgos nelle
 cose di Cortes.

IL VESCOVO di Burgos Giouanni Rodriguez di
 Infesca che gouernaua le Indie haueua tanto odio & ini-
 citia a Fernando Cortes, & tanto amore & amicitia a
 Diego Velasquez, che disfauiua & copriua li suoi fatti,
 seruici famosi, p' opera delquale fu Cortes disfamato me-
 do d'essere laudato & stimato, et non potettero Martin
 Cortes suo padre, ne Frãcesco di Monte Io, ne il dottore Frã
 Nugnez suo cugino, et altri amici soi, hauere risposta
 di spaccio alcuno del Vescouo, per quello che importaua
 la conquista della nuoua Spagna, & contentamento delli
 conquistatori, dipēdeuano del Vescouo tutti li negocij delle
 Indie, era il Re in Alamagna come Imperatore; & nō haue-
 uo rimedio, ne ancora speranza di negoziare bene, di ma-
 era che se risoluettero fra essi di riccusarlo; ancora che pa-
 sse cosa forte & brutta, parlorno a Papa Adriano che
 gouernaua li Regni di Spagna prima che passasse in Italia;
 & all' Imperatore quando arriuò in Hisspagna, il Papa uol-
 intendere benissimo & di radice questo negotio, perche
 Vescouo era tanto persona principale & di grandissima
 autorità, a supplicatione di Mosiur di Nassao fauorito del
 Imperatore, & era uenuto ad rallegrarsi della dignità Pō-
 ficale, ilquale fauoriua a Cortes per la fama che si sonaua
 di lui, & intese le due parti, & uiste le rellationi com-

mandò al Vescouo, essendo in Saragozza, che non in-
 desse ne si intromettesse in niuna faccenda di Cortes, ne
 le cose delle Indie, & l'imperatore dipoi di hauere el
 medesimo del Papa, confirmò quello che haueua dechi-
 ato il Papa, le cause che dettero, & si prouorno contra il
 Vescouo erano queste, lodio & inimicitia che hebbe sem-
 pre Cortes, & a le cose sue, chiamandolo publicamente tra-
 ditore, che copriua, & non publicaua le relationi che lui
 daua de gli acquisti che faceua in seruitio de la Corona
 di Spagna, & uituperaua sempre li suoi seruitij; perche
 non sapesse la uerita, che comandaua a Giouan Lope
 Recalde, computista della casa della contrattatione di S.
 Iago, che non lasciasse passare alla nuoua Spagna huomini
 con arme, ne uestiti, ne ferro, ne altre cose, che prouedeua li
 seruitij & carichi a huomini che non gli meritauiano, come
 Christofo di Tapia, che si era appassionato troppo
 con Diego Velasquez, per marittarlo con donna Petronilla
 Fonseca sua nipote, che consentiua & approuaua le
 relationi di Diego Velasquez; che ordinarono Andre
 Duero, Manuel di RoIas & altri, contra le cose di Cortes
 & questo fu quello che gli fece grandissimo danno &
 affronto; perche parse male a tutti condannare le relat-
 ioni, & a prouare le false, questa recusatione fu causa
 che il Vescouo se ne uscisse della corte discontento &
 disgraziato, & Diego Velasquez fuisse condannato, & pri-
 uato della gouernatione dell' isola di Cuba, & Cortes dechi-
 arato per gouernatore de la nuoua Spagna con grandissimo
 honore, intese in le cose delle Indie questo Vescouo app-
 ro uo di trenta anni, e le gouernò molto assolutamente, com-

essendo Decano della Chiesa maggior di Siuilla, & fu Vescouo di Burgos, Arciuescouo di Rosano, commissario generale della Crucciata, e saria stato Arciuescouo di Toledo s'hauesse hauuto animo, ma come era prete ricco, haueua seruito tanto tempo, e lo fauoriua suo fratello Antonio di Fonseca, si confidò molto in se, e li rubbo, come dicano la beneditione don Alonso di Fonseca suo nipote Arciuescouo di san Giacomo, che prestò denari per la terra di fonterrabbia, per laqual causa non si parlauano.

Come Cortes fu eletto gouernatore.

DIPOI che fu rifiutato il Vescouo di Burgos, comandò l'Imperatore che uedessero, & determinassero le Ferentie & litigi di Fernando Cortes & Diego Velasquez, Mercurino Garinara gran Cancelliere, che era Italiano, Mosiur di Nassao, & il Dottore della Roccia fiamminghi, Fernando di Vega signor di Graales, e comandaue maggiore di Castiglia, il Dottore Galindez di Caraua, & il dottore Francesco di Bargas, thesoriero generale di Castiglia, liquali si raddunorno molte uolte nelle case di donso di Arguello doue alloggiua il gran Cancelliero, e sero a Martin Cortes, Francesco di Montelo, Francesco Nugnez, & altri procuratori di Fernando Cortes, & Manuel di Roias, Andres di Duero, & altri procuratori di Diego Velasquez, lessero tutto il processo, e dipoi sentirono in fauore di Cortes, piu per ragione & giustitia, e per ammiratione di uirtù, landando i suoi famosi fatti et uirtij, & approbando la sua fidelità, missero silentio a Die

go Velasquez nella gouernatione della nuoua Spagna
 facendo li le sue ragioni in saluo si Cortes gli deueua al
 cosa, & ancora fu priuato della gouernatione dell'Isola
 Cubas; perche mandò con armata a Panfilo di Naruaez
 discarichi, ragione & giustitia che hebbe Cortes, per
 rarlo di questo litigio, & dargli la gouernatione della
 ua Spagna, & paesi che haueua conquistato, questa
 ria lo dice, li carichi delle accusationi, & colpe contra
 erano, che era andato con denari & procura di Diego
 lasquez a discoprire, e conquistare, che non gli risposse
 l'obedientia, che cauò un occhio a Naruaez, che non
 Christofano di Tapia, che non obediua le prouisioni
 non pagaua il Quinto Reale, tirannegiaua i Spagnuoli
 l'Indiani, per la sententia che dettero questi Signori, e
 che ce lo consigliorno cosi, fece l'Imperatore a Cortes
 lantado, partitore & gouernatore della nuoua Spagna
 di quanti paesi guadagnasse, laudando & confirmando
 to quello haueua fatto in seruitio di Dio, e suo, sotto
 le prouisioni in Valladolid alli uintidoi di ottobre, l'anno
 mille cinquecento uinti doi, le signò il dottore don
 di Padilla, & le referì il secretario Francesco del
 dette ancora cedola Reale che potesse cacciar uia della
 ua Spagna li Christiani noui e literati fussero andati la
 gli perche non ci fussero litigi, & quei altri perche non
 stassero la conuersione delli Indiani, gli scrisse anchora
 Maestà una lettera, ringratiandolo li trauagli che ha
 passato in quella conquista, e il seruitio di Dio in butta
 gli Idoli, & piantato lo stendardo della Croce di Chri
 aumentato la sua santissima fede, promettendogli gran

remij, & dandogli animo a simili imprese honorate, et gli mandaria Vescouj, frati, & preti per la conuersione li Indiani come gli dimandaua, & farebbe andare tutte altre cose che dimandaua, per fortificare, coltiuare & militare tutto quel paese, con questi si buoni dispacci di Maestà, caminorno subito Francesco della casa, & Rodrigo di pace, intornorno la sententia & prouisione Reale Diego Velasquez, con bando publico in san Giacomo di Cauca di Cuba il maggio uenente del uintitre, dellaqual hebbe tanto dispiacere Diego Velasquez, che se ammalò del male della morte, morse con questo dolore dolente et uero, essendo stato ricchissimo, & dipoi di morto lui, li heredi non domandorno mai cosa niuna a cortes:

Delli conquistatori.

REPARTIVA sempre cortes il paese fra quei che conquistauano, secondo il costume delle Indie, & confidando che sua Maestà lo farebbe spartitore Generale di tutto quello che conquistasse, o per fare bene alli suoi amici che li hebbe buoni & fideli, & come hebbe la prouisione & cedola dell'imperatore di potere raccomandare & partire la nuoua Spagna alli conquistatori e popolatori di là, fece grandi e molti spartimenti, commandando a tutti che tenessero un prete o frate, in ogni popolatione per insegnare la dottrina christiana all' Indiani raccomandati, e attendere alla conuersione; perche molti di essi dimandauano il battesimo, non dette a tutti repartitione, che sarebbe stato cosa impossibile e molta, ne tale cōe loro desideraua e
preten-

pretendeuano, dellaqual cosa alcuni si sdegnorono, & se ne lamentorno, niuna cosa indegna, & muoue piu alquistori che le repartitioni, & per niuna altra cosa cascati in tanti odij & inimicite li Capitani & gouernari, quanto per questa, di maniera che essendo il piu necario & honorato carico, e il piu dannoso & inuidioso, tra Re & Republiche che sottomissero molti paesi, gli sparo fra li lor capitani & soldati o a cittadini, facendo portioni per conseruatione & perpetuità di lor stato, & remunerare li trauagli & seruitij delli suoi, & in Hispania si e usato & obseruato sempre dipoi che ci sono Re, & lo fecero li Re Catholici don Fernando, & donna Isabella & ancora l'Imperatore, fino a tanto che gli consiglieri contrario; perche essendo in Madrid l'anno del uinticincomandò dare le repartitioni perpetue che e molto poco con consulta & parere del suo consiglio delle Indie, e molti frati Dominichini, & Francischini, che per questo fatto fecero raddunare, secondo dicono molti, faticano, & spendono molto quei che uanno a conquistare, & per questo gli honorano, & fanno ricchi, & cosi restano nobilitati con grandissima fama, & e un grandissimo priuilegio di essere Caualliere di conquista, se la historia lo comportasse, & li conquistatori si haueriano di nominare, ma poi che non puo essere, ciascuno lo faccia in casa sua.

Come Cortes trattò la conuerfione delli Indiani.

SEMPRE che Cortes intraua in alcuna terra, buttava per terra & rompeua gli Idoli, & uietaua il sacrificio de

li huomini, per leuare uia l'offesa di Dio, e ingiuria del
Reino, & con le prime lettere, & dinari che mandò allo
Imperatore, dipoi che guadagnò a Mexico, domandò Ve-
scovi, preti, & frati, per predicare & conuertire l'Indiani
alla Maestà, e consiglio delle Indie, dipoi scrisse a fra Frã
ncisco de gli Angeli, Generale di san Francesco, che poi e-
stato Cardinale in Roma, che gli mandasse per la conuer-
sione delli frati, & che sarebbe dargli le decime di quel pae-
se, lui gli mandò dodici frati con fra Martin di Valenza
per Vicario, prouinciale di san Gabriello, Barone mol-
to Santo, e che ha fatto miracoli, scrisse il medesimo a fra
Martino di Loaisa generale delli frati Dominici, ilquale nõ
gli mandò fino all'anno uinti sei che andò fra Tomaso
Cortez con dodici compagni, tardauano ad andare Vesco-
ui, e andauano pochi preti, per questo, & perche gli pare-
ua piu espediente, ritornò a supplicare all'Imperatore che
gli mandasse molti frati, che facessero monasterij, & atten-
dero alla conuersione, & hauessero le decime, ma sua
Maestà non uolse essendo stato meglio consigliato, senza
mandare, & hauere licentia del Papa; perche non l'ha-
ua fatto, ne era cosa di fare, arriuò in Mexico l'anno del
quattoro fra Martino di Valenza con li dodici compa-
gni, per Vicario del Papa Cortes gli fece buona accoglienza
& molte carezze, seruitij, & honore con grandissimo ri-
spetto & riuerentia, & non gli parlaua mai se non con la
mano in mano, & con la riuerentia fino in terra, & ba-
uua a tutti gli habiti, per dare effempio all'Indiani che se-
deuano da fare Christiani; & perche ancora di suo natu-
ra era religioso, deuoto & humile, l'Indiani si marauiglia-
uano

uano assai perche se humiliua tanto colui, alquale loro
 rauano, & cosi dipoi gli tennero in grandissima riuera
 disse alli Spagnuoli che honorassero molto quei frati
 cialmente quei che haueuano Indiani per fargli Chri
 ni, laqual cosa fecero loro con grandissime elemosine
 redimere li loro peccati; benche alcuni lo auuertirono
 me faceuano tanto per chi gli ruuinarebbe, quando si
 sero nel suo Regno, parole che dipoi se gli uennero a
 te molte uolte, arriuati che furono quei frati si sollicito
 conuerfione, buttando & rompendo gli Idoli, & così
 erano molti preti, & altri frati, nelle terre raccomandate
 secondo Cortes comandò, si faceua grandissimo frutto
 predicare, battizare & maritare, ci fu difficoltà in se
 con quale delle molte donne, che ciascuno haueua se
 ua da restare, quei che battizzati si maritauano nelle
 delle chiese, secondo ha di costume la santa Madre che
 che non lo sapeuano loro dire, o li nostri intendere, &
 Cortes fece radunare quel medesimo anno del uintiqu
 uno sinodo, che fu il primo delle Indie, a trattare di que
 & altri casi, ci fu in esso trenta huomini, li sei litterati
 laici, & fra essi Cortes, li cinque preti, & li decenoue
 presidete fra Martino come Vicario del Papa, dechi
 no che per allhora si maritassero con quella che uoleu
 poi che non si sapeuano li riti delli lor matrimoni.

Del tiro o pezza di artiglieria di argento, che Cortes
 mandò allo Imperatore.

DOPO questo scrisse allo Imperatore baciando
 piedi a sua Maestà per le gratie, & fauore che gli ha

di Mexico alli quindici di ottobre dell'anno del uin-
 attrò, supplicandolo per li conquistatori, domandò fran-
 ie, & priuilegi per le terre che lui teneua popolate, &
 Tlaxcallan, Texcuco, & gli altri popoli che l'haueua
 iutate & seruito nelle guerre, gli mandò settanta mila
 gliani d'oro con Diego di Sotto, & una colombrina di
 ento, che ualeua uintiquattro mila pesi d'oro, bellissima
 za, e cosa piu bella da uedere che di ualore, pesaua mol-
 na era dell'argento di Michuacan, haueua di rilieuo
 Phenice, con tre uersi allo Imperatore che diceuano a
 sto modo.

Questa nacque sola al mondo,
 E in seruirui io non ho pari,
 Et a uoi nullo e secondo.

Non uoglio dire le cose di penne, pelo & cotone che
 andò allhora, poi le disfaceua tutte la nouità della pezza
 riglieria, ne le perle, ne li tigri, ne l'altre cose buone di
 el paese, & cose strane nella nostra Hispagna, ma sola-
 mente dirò che questo tiro gli causò inuidia & maliuolen-
 za con alcuni della corte, per rispetto delli uersi, anchora
 il uolgo lo metteua nelli nuuoli, & credo che mai si fa-
 ce colombrina, ne altro tiro di argento, se non questo di
 Cortes, li uersi lui medesimo se gli fece, che quando uoleua
 faceua perfettamente, molti prouorno li lor ingegni, &
 uoleuano di fare uersi, ma niuno seppe dire tanto come il mede-
 simo Cortes, per laqual cosa disse Andrea di Tapia.

Farà molta gente pazza
 Questa pezza nella piazza.

O forse

O forse perche costò di fattura piu di tre milla castigliani, mandò a suo padre Martin Cortes uinticinque mil castigliani in oro, et ottocento libbre d'argento, per loro sustentatione, e perche gli mandasse arme; artiglieria, fucine, naue, cō molte uele, corde, anchora, uestimenti, piante, et simili, et simil cose per migliorare il buon paese che haueua conquistato, però se lo pigliò tutto il Re, con il resto che uenne allhora dalle Indie, con questi denari che Cortes haueua dato all'Imperatore, restaua la thesoreria del Re molto diminuita; et lui senza denari per la summa grande che haueua data ne gli esserciti et armate, come per questa historia si narra; arriuorono in questo tempo a Mexico molti seruitori et ufficiali del Re, et di città reale Alonso di Strada per traduttore, Gonzallo di Salazar di Granata per fattore, Pedro de go di Albornoz di Paradinas per computista, et per interprete, e per interprete Cirino per riueditore, che furono li primi officij che andorno alla nuoua Spagna, et molti conquistatori che pretenduano quelli officij si teneuano aggrauati, lamentandosi di Cortes, fecero li conti con Giuliano di Aldeyrola et cō gl'altri che Cortes et il capitolo che haueuano fatto per riscuotere et hauere cura del Quinto che toccaua al Re, con le altre intratte, et non gli uoleuano passare, et pretendere certe partite che haueua dato a Cortes, che furono sino a sessanta milla castigliani, ma come lui mostrò uergli speso in seruitio dell'Imperatore, et domandaua che gli altri cinquanta milla che haueua posto delli suoi, si pagassero conto, tutta uia credeuano che Cortes haueua grande thesoro, così per quello che haueuano inteso in Hispania et perche Giouanni di Rùiera offerse in nome suo

eradore ducento milla ducati, come perche non manca
 hi gli diccuo all'orecchio, che ogni di gli portauano li
 ni oro, argento, cacao, perle, pennacchi, & altre cose
 he, & che teneua nascosto il thesoro di Moteczuma, &
 bato quel dello Imperatore & conquistatori con India=
 he di secreto lo cauauano di notte, per la porta piccola
 suo palazzo, & cosi non considerando quello che haue
 mandato in Hispagna, & spesso nelle guerre scrissero in
 bagna, spetialmente Roderigo di Albornoz, che por=
 a ciffera per auisare secretamente di quanto gli pa=
 è contra di lui, circa la tirannia & auaritia sua, perche
 e non lo conosceuano, e ueniuan male informati, &
 trouauano persone che non gli uoleuano bene, perche
 gli daua le repartitioni, o tato come loro uoleuano do=
 aduano, credeuano quanto sentiuano, o gli diceuano.

Del stretto che molti cercorno nelle Indie.

DESIDERAVANO in Hispagna trouare stretta
 nelle Indie per andare alle moluche, per leuarsi di litigi
 Portogallo sopra la speciaria, & cosi comandò lo Impe
 re che lo cercassero di Veragua a Yucattan a Pedra=
 di Auila, a Cortes, e Gilgonzalez di Auila, & altri, p=
 la openione di tutti eraui che era, da Christofano Colò
 riscoperse terra ferma, & piu cōfermò l'oppinione di poi
 Vasco Nugnez di Valuo trouò l'altro mare, uedendo
 unto poco spatio & tratto di terra c'è dal nome di Dio a
 nana, di modo che andarono a cercarlo, & quasi in un
 desimo tempo lo trouorono, ancora che Pedrarias man=
 Parte. 3. Hh dō

H I S T O R I A

dò piu a Francesco Hernandez a conquistare & popu-
che a cercare stretto, ilquale Francesco, populò a Nic-
gua, & arriuò ad Honduras, Fernando Cortes mado
stosano de Olid, secondo già dissi, Gilgonzalez andò n-
di proposito l'anno del millecinquecento uintitre, popu-
Santo Egidio di buona uista, distrusse et spogliò Fran-
Hernandez, & cominciò a conquistare quel paese.

Come si ribellò Christosano de Olid contra
di Fernando Cortes.

A N D O Christosano de Olid a Cuba come gli co-
dò Cortes, & pigliò nella Habana li caualli et uettou-
che Contreras haueua comperato, che costorno ben
ualeua allhora la fanega del mayz doi pesi d'oro, quell-
i fagioli quattro & quella dieci noue, una arroua di
tre pesi, un'altra di aceto quattro, & un'altra di seuo d-
dele noue, & quella di sapone dieci, un quintale di ste-
quattro pesi, un'altro di ferro sei, una resta de agli doi
una lanza un peso, un pugnale tre, una spada otto, una
sira uinti, & la corda uno, un schiopo cento, un paro d-
pe un peso d'oro, un coiro di uacca dodici pesi, guadag-
un mastro di naue ottocento pesi al mese, & con questi
restia fece Cortes questa & altre armate, & in questi
se trenta milla castigliani, fra tanto che si caricauano
prouedeuano le navi di queste prouisioni, & di acqui-
gna, scrisse & si accordo con Diego Velasquez pe-
bellarsi contra Cortes con quella gente, armata e paes-
leuaua in carico, interuenero al accordo Giouan

Andres di Duero, il dottore Parada, il prouisoro Monno, & altri che dipoi di morti Velasquez & Olid, si oppersero, pigliò adunque quello che contreras & Diego Velasquez gli dettero, & se n'andò a disbarcare quanta cinque miglia piu qua del porto di cauallò, hauendo passato mal tempo e pericolo, e perche arriuò a tre di maggio chiamò la terra che disegno, Trionfo della Croce, nominò per Alcadi, reggitori & ufficiali, quelli medesimi che Cortes nominò in Mexico, pigliò il possesso, e fe altri atti in nome dello Imperadore, & di Fernando Cortes per leuare il mandato suo, tutto questo era, secondo che poi apparse, per assicurare tutti li parenti & seruitori di Cortes, & per fortificarsi molto bene, e per riconoscere quel paese, ma subito mostrò odio e inimicitia con Cortes, & minacciaua con la forza a colui che gli conuadua qualche cosa, o ueramente mormoraua, promissuffittii, uescouati, & audienze a molti, & così non era uomo che li andasse alla mano, lasciò di mandare a discoprire lo stretto, & si mise a scacciare di quel paese, & sta a Gilgonzalez di Auila, che come poco inanzi dissi, era in essa, & haueua già popolato a Sangil di buona uita, amazzò molti Spagnuoli per farlo, & fra essi Agil Auila suo nipote, & prese il medesimo Gilgonzalez e Auila con molti altri, per restarsi solo poi in quel paese, ilquale non era pouero, quando Cortes seppe tutto quello che Christofano de Olid haueua fatto & ordinato, andò subito a grandissima furia a Francesco della Casa, non mandati nuoui, & con commissione di farlo prigione, due nauì molto buone et bene accöpnate, Christofano

HISTORIA

de Olid quando uide quelle naui, sospettò quello che portauano, & si misse in doi carauelle, che haueua con molta gente per non lasciargli pigliare terra salutandole con tre canne ne pezze d'artiglieria con le palle, Francesco della Casa non uolè zò una insegna di Pace, ma non fu creso, buttò fuora della nave le barche con molti buomini per combattere, et pigliò terra, se trouassero intrapa, & cominciò a giuocare con la sua artiglieria, & come in non ascoltarlo si manifestaua la malitia, & ribellione che si diceua, si dette così buon ricetto, che buttò in fondo una carauella di quelle di Christofano di Olid, ma non si affogò la gente, ne lui ardi di arriuarlo al porto, perche uolse stare con le sue naue surto sopra le canne, aspettando in quello che si risolueua Christofano di Olid, ilquale subito mosse partito, & era perche aspettava una compagnia della gente sua, che era andata contra quelli di Gilgonzalez, fra tanto soprauenne una impetuosiissima & terribile fortuna, laquale dette al trauerso con li nauoli di Francesco della casa, in luoco che presto furono presi quelli che ueniuan in essi senza sangue, stettero tre di senza mangiare, et con molta pioggia et freddo, morsero pressochè quaranta Spagnuoli, & Christofano de Olid gli fece guardare sopra gli Euangeli, come a quelli di Gilgonzalez, & loro obediriano in tutto & per tutto, & che mai seriano contra di lui, ne seguitariano più Cortes, & con questo gli liberò tutti, saluo a Francesco della Casa, ilquale leuò con se a Naco, buona terra, ilquale ruinorno Aluitez & Cezeda, della maniera che di sopra si è detto prese Christofano de Olid a Francesco della casa, & prima, o come dicono altri, dipoi a Gilgözalez di Auila, come si uoglia che sia

sa certissima che gli prese tutti due, & quasi in un medesimo tempo, & in casa sua propria gli tenne prigioni, & molto allegro con si buoni prigioni, tanto per la riputazione & fama, come pensando hauere per essi liberamente il paese, & che si accordarebbe con Fernando Cortes, ma gli successe molto al contrario, perche Francesco della Casa lo pregò molte uolte in presentia di tutti li Spagnuoli che lo liberasse & andare a dar raggione di se a Cortes, poi che la sua persona & prigionia gli faccia poco al caso, & come sempre gli rispondeua, che non lo uoleua fare, & disse, fatemi tenere a ricapito, perche altrimenti ui protesto che ui amazzarò, parole temerarie, & troppo ardate per huomo preso, Christofano de Olid, che presume di ualente, e tenendolo come lo teneua senza arme, & li suoi seruitori, non fece caso di quelle parole, e li doi prigioni se accordorno di amazzarlo, e cenando tutti tre a una tauola, altri dicono che passeggiandosi per una sala diorno un coltello per uno, & Francesco della Casa prendendolo con una mano per la barba, senza che si potesse mouere gli derno molte ferite, dicendo, già non e piu tempo di comportare questo tiranno, all'ultimo se gli scappò le mani, & se ne andò di fuora alla campagna, a nascondersi fra certe frascate di Indiani, credendosi che uenendo noi da cena (perche allhora era solo) amazzariano Francesco della casa, & a Gilgonzalez, però loro dissero subito a tutti che sono amici di Cortes uenghino alla nostra banda, & li a poco hebbero senza sangue e molta contraditione le arme e persone di tutti li Spagnuoli sotto il lor gouerno, & facendo prigioni alcuni di quelli che fauoriuano la

H I S T O R I A

parte di Christofano di Olid, lo bandirno per sapere di
era, & saputo lo presero & fatto il processo tutti doi a
ro la sententia, & publicamente fu decapitato in Nac
& cosi finì la sua uitta per stimare poco il suo nimico,
non pigliare il consiglio del suo inimico, dipoi della m
te di Christofalo de Olid ribello, & traditore, gouer
quella gente & paese, Francesco della Casa, insieme
Gilgonzalez senza spartirsi niuno con la sua compagn
Francesco della Casa populò la uilla di Trusiglio, a de
dotto di Maggio dell'anno del uinticinque, ordinò m
cose che importauano a Cortes, & se ne ritornò a Mex
per terra, menando con se Gilgonzalez de Auila, hau
l'audientia, & cancellaria della Isola di San Dominico
torita dello Imperadore per castigare quello che si dism
dasse, & muouesse guerra fra Spagnuoli, in quel paese
le Higuere & mandò la il piu presto che pottete il D
tore Pietro Moreno lor Fiscale, con lettere, & manda
ma quando arriuò già, era morto Christofano di Olid,
quelli che lo haueuano fatto morire andati a Mexico,
non seppe fare altro, anzi dicono che su meglio merca
che giudice.

Come si parti Cortes di Mexico per andare con
tra Christofalo de Olid.

NON riposaua Cortes, ne lasciua di mostrare cō
role, lo sdegno che haueua dentro del petto, contra Chri
fano de Olid, per hauerse gli ribellato, essendo fattura
amico suo, ne si cōfidaua della diligentia di Francesco de
C

sa, perche Olid haueua molti amici, per questo rispetto
 liberò d'andare, in persona contra di lui, misse in ordine
 i suoi amici, apparecchiaua la partita sua, & publicata la
 determinatione gli offitiali del Re lo pregorno che lasse
 quel uiaggio, poi che importaua piu la sicurtà di
 Mexico, che quella di Higueras, et nõ desse occasione che
 l'assentia sua si ribellassero li Indiani, et uccidessero quel
 pochi Spagnuoli che restauano, perche secondo intendeuano
 non erano troppo Catholici, perche sempre andauano
 neghò la morte di lor padri, la prigione delli lor signori
 e la lor cattiuità, e pndendosi Mexico si pdeua tutto il paese
 et piu lo riueriuano et temeuanò lui solo, che a tutti gli al
 insieme, et a Christofano di Olid, il tẽpo, o Francesco de
 Casa, o lo Imperatore gli castigaria, oltre di questo gli
 sero ch'era un uiaggio molto lōgo, faticoso, et senza pro
 et cõ andare lui a mouere guerra ciuile fra Spagnuoli
 pose Cortes che il lasciare a colui senza castigarlo, era
 re causa ad altri tristi di fare peggio, laqual sospettana
 perche erano molti capitani sparsi p la nuoua Spagna,
 per uctura gli haueriano poco rispetto pigliando lo es
 apio di Christofano di Olid, et fariano di mali portamen
 per il paese, et seria causa che tutto si ribellasse, & nõ ba
 sse poi lui, ne loro, ne niuno altro, a ricuperarla, allhora
 prestorno loro da parte dell'Imperadore che nõ andasse
 et lui promisse che nõ andarebbe se non a Coazacoalco, et
 re prouincie che per li erano ribellate, & con questo
 liberò della importunità & protestationi loro, & appa
 cchiò la sua partita ancora che con molto ceruello, per
 e come da lui non dipendevano le facende, et il bene, &

HISTORIA

il male del paese, hebbe assai da p̄sare e prouedere, ord
 molte cose che toccauano alla sua gouernatione, commina
 che la conuersione delli Indiani si seguitasse, et continuaua
 con tutto il calore possibile et necessario, scrisse a tutti li
 uerni delle terre che buttassero per terra tutti gli Idoli,
 te repartitioni a gli ospituali del Re, et a molti altri, per
 lasciare niuno discontento, lasciò per suoi luochiteneti di
 uernatori ad Alonso de Strada Thesoriero, & al comp
 tista Roderigo de Albornoz, che gli parsero huomini s
 cienti, & al dottore Alonso Zuazo per le cose della gi
 tia, & perche Gonzallo di Salazar, & per Almindex
 no, non si lamentassero di questo, gli menò con seco, la
 Francesco de Solis per capitano de lartiglieria, & casti
 no del arsenali, & molto bene prouisti li brigantini, & r
 te arme, & monitioni, perche essendo necessario ogni c
 stesse in ordine, deliberò di menare con se tutti li signori
 principali di Mexico & Culhua, che hauciano possut
 terare la città, & causare qualche nouità in absentia sua
 fra essi fu il Re Quahuttimoc, Coacnacoycin sign
 che fu di Tezcucoc, Tetepanquezatl signor de Tlacop
 Oquizi signore de Azcapulzalco, Xihuacoa, Tlacati
 Mexicalcincoc, huomini molto poteti, per ogni riuolutio
 stando presenti, hauèdo ordinato tutto questo si partite
 tes di Mexico il mese d'ottobre del mille cinquecento uin
 quattro credendo che tutto si farebbe bene, ma tutto succe
 male, saluo la conuersione delli Indiani, che fu grandisim
 & ben fatta secondo poi diremmo copiosamente.

Come in Mexico si ribellorno contra Cortes li Luochiteneſi che haueua laſciato .

ALONSO de Strada & Roderigo de Albornoz, incinorno ſubito che Cortes uſci della città ad hauere ſopra la preſidentia, & il comandare, & un giorno eſſo in conſiglio, uennero a mettere mano alle ſpade ſopra ſtere uno aguazillo, & poco a poco uennero a non fare officij loro come doueuano, il capitolo lo ſcriſſe a Cortes doi o tre uolte, & come le lettere ſe pigliauano per la non prouedeua di rimedio, piu de ſcriuergli, ripendendoli l'error loro, & proteſtando, & auſandogli, che ſi nõ uendauano et accordauano, che gli leuarebbe li carichi gli caſtigarebbe, con tutto queſto loro non perdeuano le oſaſioni, anzi ſempre creſceuano li ſdegni & odij, perche Alonſo di Strada che puzzaua di ſiglio di Re, diſprezzaua Roderigo, & lui come ſi teneua per coſi nobile & honorato come lui, non gli uoleua cedere un pelo, perſeuerandunque nelle lor pazze diſcordie, & auſando la città diligentia a Cortes, perche ritornaffe a mettere rimeedio in queſto, & a pacificare gli habitanti, coſi Indiani coſi Spagnuoli, che per la inimicitia di quelli erano ſolleuati, eliberò per non laſciar il ſuo uiaggio & imprefa, di dare il fattore Gonzallo di Salazar, & al riueditore per Alonſo de Cirino de Vbeda mandato uguale come gli altri, & haueua laſciato, perche non affrontando niuno gouernero tutti quattro, ſimilmente gli dette un'altro mandato, & detto, perche lor due ſoli, inſieme con il Dottore Zuazo fuſſero

HISTORIA

fussero Governatori, riuocando & suspendendo a
 Strada & Alborno, se gli pareua che fusse necess
 & gli castigassero se ne haueuano colpa, di questo mar
 che Cortes gli dette secreto a buon fine, risulso grandij
 odio, & riuolutioni fra gli offittiali del Re, & na
 una guerra ciuile, nella quale morsero assai Spagn
 & stette Mexico per perdersi, Salazare, & Cirino
 gliorno li mandati, & certe instruttioni, pigliorno lic
 di Cortes nella uilla del Spirito Santo, anchor che non
 gratia, et ritornoronsi a Mexico, non si curorno di gou
 re insieme con gli altri, se non da per se, fecero la infor
 tione contra essi, & gli presero, mandorno preso il do
 Alfonso di Zuazo sopra una bestia & con la catena al
 de alla uera Croce, perche mettendolo in una naue l
 uassero alla Isola de Cuba a dar conto di certa residen
 & dietro questo fecero altre cose molto peggio che q
 che fecero Strada & Alborno, & come se non ci fuss
 periore & Re sopra di loro, ne facendo conto che ci
 Iddio, cosi si gouernauano cō tutti quelli che nō andau
 lor modo, & credendo che Cortes non tornaria ma p
 Mexico, & per troppa auaritia, anchora che loro pu
 uano che era p piu seruitio dell Imperatore, missero pr
 ne Roderigo di Pace, cuggino & maggior domo mag
 re di Cortes, & Aguazillo maggiore di Mexico, torm
 dalo crudelissimamēte, perche, confessasse il thesoro, &
 me nō cōfessaua, perche non sapeua niēte, ne ui era, l'a
 corono, & si impatronirno delli palacij di Cortes, con l
 glieria, arme, robba & tutte le altre cose che erano den
 cosa che parse molto crudelissima a tutta la città, p la

fuorno poi condannati a morte, anchora che nõ su messa
effecutione de gli auditori Giouan di Salmeron, Quaro
Ceinos, e Maldonado, esẽdo p̄ presidẽte Sebastiano Ra
ez de Fuen Leal, Vescouo di San Dominico, & p̄ il cõ
tio dell' Indie in Hisspagna, & de li a molto tẽpo gli cõda
la medesima audiẽtia di Mexico, effendo Vicere don An
to di Mẽdozza a pagare l'artiglieria, & tutto il resto
pi: giorno di casa di Cortes, restorno i buoni gouernato
o questo tãto dissoluti, come assoluti et esẽdo le cose costi
bellorno quelli di Huaxacac, & Zoatlan, et amazzorno
quanta Spagnuoli, & fino a dieci millia Indiani schiaui
cauauano nelle minere, andò sopra loro per Almindez
ducento Spagnuoli & cento caualli, & p̄ la guerra che
fece si rettirorno in cinquẽ o sei pennolli o fortezze, &
ultimo si riddussero ad uno molto forte & grande, con
a la lor robba & oro, cirino gli assediò, e stette sopra di
o quaranta di, perche quelli del pennol haueuano una ser
grande de oro, molte ruotelle, collari, moscatori, pietre,
molte altre gioie ricche, ma loro una notte senza che lui
sentisse se ne andorno cõ il thesoro, Gõzallo di Salazar
ece publicare in Mexico con bando & con trombe, per
uernatore et Capitano generale di quelle terre della nuo
Spagna, andãdo la cosa di questo modo, derono auiso, cõ
apitano Frãcesco di Medina a Cortes p̄che uenisse, alqua
amazzorno quelli di Xicalcinco crudelissimamente, per
e gli metteuano per il corpo molti legni secchi & poi dan
fuoco lo abbrusciorno poco a poco, facendolo andare at
no de un fossò tondo, che e cirimonia de huomo sacrific
o, & anchora amazzorno con lui altri Spagnuoli e
Indiani

H I S T O R I A

Indiardi che lo guidauano & seruiuano, andò poi di que
 Capitano Diego de Ordaz con grandissima diligenti
 Cortes, & come seppe la morte che gli dettero se ne ri
 nò, & perche non lo tenessero per codardo & uile, o p
 sando che fusse morto anchora dall'Indiani, disse che C
 tes era morto, laqual noua causò la maggior parte del
 le, con laqual cosa & per le male noue che ueniuan
 molti trauagli & pericoli nelli quali andauano Cortes
 suoi compagni, lo credeua quasi tutta la città, & così
 te donne fecero le offequie alli lor mariti, & al medes
 Cortes gli fecero anchora certi parenti, amici, & seru
 suoi, honorate offequie come a huomo morto, Giouann
 Mansilla, moglie di Giouan Vallente, disse che Cortes
 uiuo, laqual cosa intesa da Gonzallo di Salazar, la fece
 stare per le strade publiche della città, cosa legiera che
 la haueria fatta un pazzo, Ma Cortes quando uenne, r
 tui questa donna nel honor suo, leuandola in groppa del
 cauallo per tutta la città di Mexico, & chiamandola do
 Giouanna, & in certi uersi che dipoi fecero a immitati
 di quelli del prouinciale, dissero per essa che gli haueu
 cauato il don per le spalle, come il naso mozzo che n
 del braccio, erano in questo tempo sei o sette naue di m
 canti in Medellin, che alla sanua delle ricchezze di M
 co, erano andate a uendere le lor mercantie, Gonzallo
 Salazar, & tutti gli altri officiali del Re, uoleuano ma
 re in esse denari all'Imperatore, che era quello che impo
 ua al suo negocio, & scriuere al consiglio & al secreta
 Couos quanto gl'importaua, ma non manco chi lo cont
 disse, dicendo che non era ben fatto senza uoluntà & let

Fernando Cortes, arriuò in questo Francesco della
 con Gilgonzalez de Auila, & come era Caualliero,
 no altiero, animoso, & cognato di Cortes se oppose ga-
 damente contra di loro, & anchora un di gli fece stu-
 dal trattando Roderigo de Alborno, & mandò subi-
 eutare le anchor e & uele delle nauì che erano nel por-
 Medellin perche non haueffero doue mandare in Hi-
 a relationi false, bugiarde, & per giudiciali, ma il
 Salazar, che era astutto, lo prese & missè prigioni in
 con Gilgonzalez, gli fece processo contra per la mor-
 Christofano de Olid, per la innobedientia & poco ri-
 o che gli hebbero per il caso delle nauì, & perche era
 disissimo contrasto per li suoi disegni, alla fine gli conda-
 morte, & se non fuisse stato per buoni intercessori gli
 ria fatto tagliare le teste, anchora che haueuano appel-
 all' Imperatore, tutta uia gli mandò prigioni in Hispa-
 con il processo & sententia in una naue di Giouan Buò
 Quefco, mandò simulmente dodici millia castigliani
 erguete, & gioie de oro, con Giouan de la Pegna suo
 tore, ma uolse la fortuna che si uedesse & andasse al
 o del mare quella carauella nella Isola del Fatal, che
 a di quelle de gli Azores, & così si persero le lettere,
 rocessi, & scritture, & si saluorno gli huomini & loro.

La prigione del Fattore &
 riueditore.

ESSENDO adunque Gonzallo di Salazar trium-
 do a questo modo in Mexico, & per Almindex Ciri-

HISTORIA

nos sopra il Pennol, che diſi de Zoatlán, arriuò alla
 Martino Dorantes, Staffiero di Cortes, con molti
 tere, & procure del Gnuernatore, perche gouernò
 Francesco della Casa, & Pietro de Aluarado, & ri
 ueſſero del carico, & caſtigaffero il fattore & riuedi
 intrò in ſanto Francesco ſenza eſſere ueduto da niuno
 come ſeppe da li frati che Frãceſco della Casa era ſtato
 dato prigione in Hiſpagna, chiamò ſecretamente Rod
 de Albornoz, & Alonſo de Strada, & gli dette le
 re di Cortes, & loro hauendo letto le lettere chiamor
 ti quelli della partialità di Cortes, liquali eleſſero
 Alonſo di Strada per Luoco tenente di Cortes in non
 lo Imperatore, perche non era li Pietro de Aluarado
 Frãceſco della Casa, alliquali ueniuaſe le procure, ſua
 publicò per tutta la città che Cortes era uiuo, & ui fu
 diſſima allegrezza, & tutti uſciuano delle lor caſe pe
 dere et parlare al Dorantes, con la allegrezza di coſa
 ne noue pareua Mexico, un'altra di quello che era ſta
 li, Gonzallo di Salazar hebbe allhora grandiffima
 ra della furia del popolo parlò a molti ſecondo la neceſſità
 nellaquale ſi ritruouaua, perche non lo abbandonaffero
 drizzò l'artiglieria ben in ordine uerſo le porte del p
 zo di Cortes, dipoi che appiccò Roderigo di Pace, &
 ce forte con ducento Spagnuoli, Alonſo de Strada co
 la ſua parcialità andò a cōbatterlo dētro in caſa ſua, m
 me quelli dugēto Spagnuoli uiddero uenire tutta la cit
 pra di eſſi, & che era meglio accoſtarſi alla banda di
 tes, poi che egli era uiuo, che non ſtare con il fattore
 per non morire cominciorono a laſciarlo, & a ca

finestre a basso, & li primi che scenderono giu fu don
 igi de Guzman, & non gli restorono di huomini Spa-
 oli se non fino a dodici, ouero fino a quindici che doue-
 anchora essere suoi seruitori, il fattore non si perse
 questo de animo, perche era molto fiero, anzi come
 e che tutti gli andauano incontro, dette animo a quelli
 gli restauano, & si misse a fare un poco di resistentia,
 medesimo misse fuoco ad un pezzo di artiglieria,
 non fece male nissuno perche gli aduersarij si aprirno
 a fare della palla, & subito Alonso di Strada con li
 dette un fierissimo assalto, & cosi introrno dentro &
 ero il fattore in una camera, doue esso se ritirò, &
 gli missero subito una cattena, menandolo cosi per
 la piazza, & per altre strade, anchora non senza
 perio & ingiuria, perche tutta la città lo uedeſe,
 poi lo missero in una rette o prigione, con buonissima
 dia, et poi se ne andorno ad alloggiare nella medesima
 lo Strada, & Albornoz, lo Strada gli fu duro aduer-
 o dirittamente, ma lo Albornoz andette doppiamente,
 che dicono che uscì di san Francesco, & parlò al fat-
 , promettendogli che non sarebbe contra di lui, ne man-
 a fauor suo, se non di mezzo per mettere pace, & al-
 lta scontrò con Alonso di Strada, che ueniua a combat-
 la casa, & fece che lo dismontaſero della mula, & gli
 ero il cavallo & le arme, per se & per li suoi serui-
 , accio che pareſse forza se il fattore uinceua, per Al-
 dez Cirino lasciò la guerra che lui faceua quando seppe
 e Cortes era uiuo, & riuocata la sua procura di Gouer-
 ore, & camino per andare in Mexico con grandissima
 furia,

HISTORIA

furia, per aiutare con la gente sua all'amico suo Gonz
di Salazar, ma prima che arriuasse seppe come già era
so, & posto nella gabbia, & se ne andò a Tlaxcallan, e
mise in san Francesco, Monasterio di Frati, credendo d
uarsi li, & così scamparsi dalle mani di Alonso di Stra
& parzialità di Cortes, ma subito che si seppe in Mexi
mandorno per lui, & lo menorno, & lo missero similme
in un'altra gabbia appresso al suo compagno, senza ch
ualeffe la Chiesa, con la priggionia di questi dua cesso t
lo scandolo, & gouernauano Alonso di Strada & Al
noz, in nome del Re & della città con molta pace & t
quillità, anchora che successe che certi amici & seruito
Gonzallo di Salazar & per Almindez si congiurorno
accerdorno di amazzare in un giorno signalato a Roa
go de Albornoz, & Alonso de Strada, & che le gua
in questo tempo liberassero li doi prigioni, ma come ter
no le chiaue li medesimi gouernatori, non si poteua effe
re il loro desiderio senza fare altre chiaui, perche a uo
rompere le gabbie, che erano di traue grosse, era impo
le, senza essere sentiti & presi, di modo che fu necessar
dare parte del secreto promettendogli cose grandi ad
Guzman figliuolo de un chiauaro di Siuilia, che faceua
ghe di ballestra, il Guzman che era huomo da bene, &
co di Cortes, se informò molto bene chi & quanti era
congiurati per palesargli, & essere creduto, gli promiss
chiaui, lime, & ganzue, per il tempo che le domandaua
& gli pregò che ogni di gli uenissero a uedere & au
di quello che passaua, perche si uoleua trouare in l
rare li prigioni, perche non gli amazzassero, coloro
credet

lettero come semplici & poco auueduti, & andauano
 eniuano molte uolte alla sua botteca, il Guzman disco=
 e la facenda a i Governatori, dechiarando per nome a i
 ordati & congiurati, liquali subito missero le spie, et tro=
 no essere uero, dettero mandato per prendere quelli del
 ipodio, furono presi & esaminati, & confessorno
 tortura essere uero che uoleuano liberare li lor padro=
 r ammazzare a loro, & cosi furono sententiati, appic=
 no uno Scobar, & altri che erano li capi, ad altri taglior
 e mani, ad altri li piedi, ad altri frustorno, a molti confi=
 no, & in fine tutti furono benissimo castigati, et con que=
 li li innanzi non ci fu niuno che riuoltasse la città, ne per=
 asse la gouernatione di Alonso di Strada, cosi come di=
 asò questa guerra ciuile di Mexico fra li Spagnuoli, es=
 o assente Fernando Cortes, che la solleuorno gli officia=
 el Re che sono piu colpanti, che se fussero stati altri, &
 uscite fuora Cortes, che soldato suo uscisse del suo com=
 damento et commissione, ne ci fusse la minore alteratio=
 nelle passate, fu cosa miracolosa che allhora non si ribbel=
 ero gli Indiani, poi che haueuano la occasione & appa=
 chio di farlo, & arme ancora, benche dettero mostra di
 o, ma aspettauano che Quahuttimoc, ce lo mandasse a
 e, quando lui hauesse morto Cortes, come lo trattaua di
 o per la uia, secondo se dira poi.

La gente che Cortes leuò alle Higueras.

SVBITO che Cortes dispacciò a Gonzallo di Sala=
 & per Almindez della uilla del Spirito Santo con le
 Parte 3. li procure

procure per gouernare in Mexico, fece intendere a i Signori di Tauasco & Xicalanco, come era li, & uoleua dare certo uiaggio, che gli mandassero alcuni huomini pratici della costa, & della terra, subito quei Signori gli dorno dieci persone delle piu honorate delle lor terre mercanti con il credito, che hanno di costume, li dipoi di hauere inteso molto bene l'intentione di Cortes dettero un disegno dipinto di cotone tessuto, doue gli fu sero tutta la uia che ce di Xicalanco fino a Nacoy, & tutto, doue erano Spagnuoli, & ancora fino a Nicaragua, è uerso il mare di mezzodi, & fino a doue era Pedro gouernatore di terra ferma, certo cosa bella da guardare & considerare, perche haueua tutti li fiumi, & monti si passano, & tutti le terre grandi, & l'hosterie doue si loggia, quando uanno alle ferie & gli dissero come per uere brusciato molte terre li Spagnuoli, che andauano in quel paese, si erano fuggiti li naturali alli monti, & per questo nõ si faceuano le ferie come soleuano in quelle città, & tes gli ringratio, et gli dette qualche belle cosette per la fatica, & per le nuoue di quello che cercaua, & se non era rauigliò della notitia che haueuano di paese tanto lontano & delle terre che ui erano, hauendo adunque guida & interprete, fece rassegnare, & trouò che haueua cento cinquanta caualli, & altri tanti Spagnuoli a piedi molto ordine di guerra, per seruitio de i quali andauano tre milia diani, & donne, menò una piara di porci, animali per molto uiaggio & fatica, & che moltiplicano in gran maniera, misse in tre carauelle quattro pezze d'artoria che cauò di Mexico molto mayz, frifoli, pesce, & prou

provisions, molte arme & apparecchi di guerra, & tutto
olio, aceto, et carne secca, che haueua fatto uenire
vera Croce, et di Medellin, mandò li nauilli che andas-
sino a costa a costa fino al fiume di Tauasco, et lui pigliò la
via per terra con pensamiento di non si scansare molto del
mare, a uinti sette miglia della uilla dello Spirito Santo,
passò un gran fiume in barche, & intrò in Tunalan, & al
fine di tante miglie piu innanti, passò un' altro fiume che chia-
mauano Aquianilco, & li caualli a nuoto, scontrò poi un' altro
fiume largo, & perche non se gli affogassero li caualli se-
nza ponte di legno, lontano del mare fino a due miglia,
fece una uia di noue cento & trenta quattro passi, su opera che se-
deua per carauigliare gli Indiani, & straccargli, arriuò a Copil-
co capo della prouincia, & in cento cinque miglia che ca-
uano, a trauerso cinquanta fiumi, & scolatori di paludi,
passò altri tanti ponti che fece, perche non haueria pos-
sibilità di passare d'altro modo la gente, quel paese e molto popo-
loso, & ancora che molto basso di molti paludi et laghetti, per-
che non si di effere molto alta la costa & riuiera, & cosi han-
no molte canoe, e ricchissima di cacao, abbondantissima di
frutti, & pesce, seruite molto bene in questo uiag-
gio, & restò amica & dipositata alli Spagnuoli uicini della
uilla dello Spirito Santo, di Anaxaxuca, che è l'ultimo loco
di Copilco, per andare a Cinatlan a trauerso certi mōti mol-
to arrati, & un fiume chiamato Quezatlapan, ben gran-
de quale intra in quello di Tauasco, che chiamano Grial
& per esso si prouedette di prouisionsi delli carauelloni
in tante barchette di Tauasco, che portorono duceto huomi-
ni a quella città, con lequali passò il fiume, se gli affogò un

HISTORIA

moro nero, e si perse fino a cento libre di feramenti ualli, che gli fecero assai mancamento, credo che qui si tò Giouan Xaramillo con Marina, essendo imbracciato, e porno a Cortes che lo consentite, hauendo figliuoli in e fuggirono, e in uinti di che stette Cortes in quel luoco uennero, ne trouò chi gli mostrò uia nissuna, se non, furono due huomini, e certe donne, che gli dissero come ignorare e tutti gli altri erano per li monti, et che loro non pouano andare se non per barche, domandandogli se sapessero a Cilapan, che era dipinta nel panno dipinto, segnalato con un ditto certi monti fino a trenta miglia de li, Cortes fece un ponte di trecento passi, doue introrno molte traue di trenta e quaranta piedi, e passò una gran palude, che non si poueua passare acqua non si poteua uscire di quella terra, e si uenite nel campo alto e asciutto, e l'altro di intrò in Cilapan, grandissima terra e ben situata, ma era bruscata et ruuinata, non trouò in essa piu di due huomini, che lo condussero a Tamaztepec, che per altro nome chiamano Tepetican, prima di arriuare la passò un fiume detto per nome Cilapan, come il luoco adietro, affoggo si li un'acqua schiauo, et si perse molte bagaglie, tardò due di in cammino decidotto miglia, e quasi sempre furono li caualli per le qua e paludi fina alli ginocchi, e ancora fino al uentre per molti luochi, la fatica e pericolo che passorno gli huomini fu eccessiuo, et poco non si affoggorno tre Spagnuoli, Tamaztepec era senza gente, e ruuinato, tutta uia morosono gli nostri in essa sei di, trouorno frutta, inayz de nella campagna, e mayz in grano in pozzi o granai, che fu assai rimedio, e refrigerio, secondo andauano

huom

mini & caualli, & ancora che potettero arriuare gli
si fu cosa miracolosa, de li se ne andò a Iztacpan in due
nate, per paduli & passi spauenteuoli, doue si affonda
li caualli fino alla cigna, quelli di quella terra come
ero huomini a cauallo si fuggirono, & ancora perche
haueua detto il signore di Cinatlan, che li Spagnuoli am
zauano quanti scontrauano, & ancora missero fuoco
olte case, portorno le lor robbe & donne dell'altra ban
el fiume che passa per la terra, & per passare a furia
ogorno molti di essi, si persero alcuni, che dissero co
per la paura che gli haueua messo il signore di Cinat
haueuano fatto quello, Cortes allhora chiamò quei che
aua di Cinatlan, Cilapan, & Tamaztepec, perche di
ro il buon trattamento, che se gli faceua, & gli dette su
in presentia di quel prigionie alcune cosette, & licen
che se ne tornassero alle lor case, & lettere perche mo
sero a i Christiani che uenissero per le loro terre, per
con esse stariano sicuri, con questo se alleggorno & si
rorno quei di Iztacpan, et chiamorno al signore ilqua
ne uenne con quaranta huomini, & si dette per uassal
ll Imperatore, & dette larghissimamente di mangiare
rouisioni al nostro essercito quelli otto di che stette li,
andò uinti donne che furono prese nel fiume, et subia
iele consignorono, successe essendo li che uno di quei di
cico si mangiò una gamba di un altro Indiano di quella
a che fu ammazzato a coltellate, lo seppe Cortes, & co
dò subito fuisse abbruscato in presentia del signore, il
e uolse intendere la causa, & gli fu detta, & ancora gli
Cortes un longo ragionamento et sermone per inter

prete, dandogli ad intendere come era uenuto in quelle
 de in nome del meglio & piu potente principe del mon
 alquale tutta la terra riconosceua come Monarca, & el
 simile doueua fare lui, & come ueniua ancora a castig
 li tristi che mangiauano la carne de li altri huomini, co
 faceua quello di Mexico, & ad insegnare la legge di Ch
 sto, che commandaua credere & adorare un Dio solo,
 non tanti Idoli, & notificare a gli huomini l'inganno
 gli faceua il diauolo per portargli allo inferno, doue gli
 mentaſi con terribile et sempiterno fuoco, similnēte gli
 chiarò molti miſteri della noſtra Santa fede Catholica, l
 lettò con il Paradiso, & lo lasciò molto contento & ma
 uigliato delle cose che gli disse, questo Signore dette a
 tes tre canoe per mandare a Tualſco per il fiume a ba
 con tre Spagnuoli, & la instruttione di quello che haue
 no di fare li carauelloni, & come haueuano di andare
 aspettarlo nella spiaggia della Ascensione, & per leu
 con esse & con altre, carne & pane ad Acalan, similnē
 te gli dette altre tre canoe & huomini che andorno cò
 ti Spagnuoli il fiume in su, per pacificare & nettare il p
 se & la uia, che non fu poca amicitia, di qui cominciorno
 ire tristissime noue a Mexico, & che mai ritornaria Co
 tes, per laqual cosa mostrorno subito Gonzallo di Salaz
 & per Almindez le lor pessime intentioni.

Delli sacerdoti di Tatahuitlapan.

DI IZTACPAN andò Cortes a Tatahuitlapan,
 ue non trouò gēte niuna, saluo uinti huomini che doueua
 esse

e sacerdoti in un tempio dell'altra banda del fiume, mol
ande & benissimo adornato, liquali dissero, che si era
stati li per morire con li lor Dei, che li diceuano che li
azzauano quei barbuti, & era perche sempre Cortes
deua gli Idoli, & metteua croci, & come uidero alli
ni di Mexico con certi adornamenti de gli Idoli, dis
piangendo, che già non uoleuano uiuere, poi che li lor
erano morti, allhora Cortes & li due frati dell'ordine
Francesco gli parlorno con gli interpreti che menaua
medesimo che dissero al signore di Iztacpan, et che la
sero quella sua pazza & mala credentia, loro rispose
e uoleuano morire nella legge che erano morti li lor
i & auì, uno di quei uinti che pareua il principale, mo
doue era Huatipan, che ueniua figurato nel panno, di
o che non sapeua andare per terra, simplicità assai grã
erò con quella uiueuano contentissimi et riposati, poco
de uscito l'essercito de li, passò una palude di due mi
& subito un stretto profondo, doue fu necessario di fa
n ponte, & piu innanzi un'altra palude di tre miglia,
o come il terreno era un poco durò di sotto, passorno cò
māco fatica li caualli, ancora che gli toccaua il lotto fi
lla panza, & doue mancò fino al genocchio, introrno
un monte tanto spesso, che non uedeuano se non il cielo
quello che calpestavano, & gli arbori tanto alti che nò
teua saglire in essi, per guardare il paese, caminorno
essa due di quasi perduti, et riposorno alla riuu di un po
i prato ch'haueua dell'herba pche pasturassero li caual
rimettero, et māgiorno poco qlla notte, & alcuni crede
o che prima d'arriuare in popolato haueuano di morire

Cortes pigliò una calamita et la carta di nauigare, che
 tava sempre con se per simili necessità, & ricordando
 Paralello che gli haueuano segnato in Tatabuitapan;
 dò & trouò che andando uerso il uento maestrale andaua
 no ad uscire a Huatecpan, o molto appresso, apprirno
 que la uia a forza di bracci, seguitando quel rumbo, &
 se Iddio che andorno dritti a dare nel medesimo loco, d
 di molto faticati, ma subito se rinfrescorno in esso cò fr
 & molta altra prouisione, & li caualli ancora con il m
 uerde, & con l'herba della riuiera che è molto bella, er
 luoco dispopolato, & non poteua Cortes sapere inditio
 le tre barche, & Spagnuoli che haueua mandati il fiume
 su, & andando per la terra, uidde una saetta di ballestra
 ta in terra, per laquale conobbe che erano passati innar
 se già non gli haueuano morti quei naturali de li, passò
 il fiume alcuni Spagnuoli in certe barchette, & andau
 cercando alcuna gente per gli horti & laborecci, & all
 timo uiddero un grandissimo lago, doue tutti quelli di qu
 la terra erano rettirati in barchette & isolette, molti d
 liquali uscirno subito & uennero uerso di loro con molta
 legrezza & risa, & uennero alla terra quaranta di essi,
 dissero a Cortes, come per il signore di Cinatlan haueu
 no lasciato la terra, & come erano passati certi barbari
 fiume in suso, con huomini di Iztacpan, che gli fecero co
 tissimi del buon trattamento che li strani faceuano a tutti
 naturali, & come era andato con essi un fratello del suo
 gnore in quattro canois di gente armata, perche non se
 facesse male nell'altra terra che è piu innāzi, Cortes man
 per gli Spagnuoli, & uennero subito l'altro di con mo

noe, cariche di mele, mayz, cacao, & un poco di oro, e rallegrò a tutti l'occhio, similmente uennero d'altre cin-
 e terre a portare alli Spagnuoli prouisioni, & a ueder-
 , per la grandissima fama che di lor uolaua, & in segno
 amicitia gli portorno un poco di oro; & tutti haueriano
 tutto che fusse stato molto piu, Cortes gli fece molta cor-
 ia & pregò che fussero amici di Christiani, tutti loro ce-
 promissero, & cesi se ne ritornorno alle lor case, & bru-
 ornò molti delli lor Idoli per quello che gli fu predicato,
 il signore dette dell'oro che haueua.

Del ponte che fece Cortes.

PIGLIO Cortes la uia di Huatecpán per andare al
 prouincia di Acalán per una uia abbreviata che uanno
 mercanti, perche altre persone uanno poco di una terra
 l'altra, secondo loro diceuano, passò il fiume cò barche, an-
 ra che se gli affogò un cauallo; & si persero alcuni fardel
 caminò tre giorni per certi monti molto asperi, con gran
 fima fatica dell'essercito, & subito dette in una balza di
 qua di cinquecento passi in largo, ilquale misse in grandis-
 ma strettezza li nostri per non hauere barche, ne trouare
 ndo, di maniera che con lagrime domandauano a Dio Mi-
 ricordia, perche se non era uolando, pareua impossibile
 passarlo, & ritornare a dietro, come la maggior parte uole-
 , era perire, perche come haueua piouuto assai, l'acque
 osse s'haueuano leuato tutti li ponti che fecero, Cortes si
 misse in una barchetta con due huomini di mare, liquali pro-
 ornò cò il piombo la sonda del fondo, et per tutto trouorno
 quattro

quattro braccia d'acqua, tentorno con le picche, attaccò
 l'una con l'altra il terreno del fondo, & era altre doi br
 cia di lotto liquido, di modo che erano sei braccia di fonda
 et leuauano la speranza di fabricare il ponte, tutta uia Cortes
 uolse prouare di farla, prego alli Signori Mexicani che
 che leuaua con se, che facessero con l'Indiani che tagliassero
 ro de gli arbori, lauorassero & portassero delle traue grandi
 se; per fare li un ponte per il quale scappassero di quel pe
 colo, loro lo fecero, & li Spagnuoli andauano ficcando
 traue per il lotto, messi sopra le balze, & con tre canoe
 non n'haueuano piu, però il fare questo gli era tanta fatica
 & malinconia che maladiceuano il ponte, et ancora il cortese
 tano, & mormorauano brauamente contra di lui, per hauer
 uergli mesi pazzamente di doue non gli potria cauare con
 tutta la sua sottigliezza, & astutia, & sapere, & diceuano
 che il ponte non si finirebbe, & quando bene si finisse
 allhora seriano lor finiti ancora, per tanto che dessero
 uolta per ritornare prima che gli mancasse le uettouaglie
 che haueuano, poi cosi come cosi haueuano di ritornare
 za arriuare a Higuera, mai Cortes si uide tanto confuso
 ma per non sdegnargli, non gli uolse contradire, & gli pro
 gò che riposassero, & aspettassero solamente cinque giorni
 ni, & se al fine di quei cinque di non fusse finito il ponte, gli
 prometteua di ritornare, a questo gli risposero che aspet
 tariano quel tempo, ancora che mangiassero pietre, Cortes
 allhora parlò alli Indiani, che mirassero in quanta necessi
 erano tutti, poi che forzatamente haueuano di passare o per
 rire, gli dette animo alla fatica, dicendo che subito in passa
 do quel mal passo era Acalan, terra abundantissima, &
 d'amici

nici, & doue erano li nauili con molte prouisioni & ri-
 scamenti, gli promise cose grandissime quando hauesse
 ritornare a Mexico, si faceuano quel ponte, tutti loro
 signori principalmente, risposero che gli piaceua, &
 to si ripartirno per quadriglie, alcuni per cercare radi
 herbe, & frutte di montagna per mangiare, altri per
 liare arbori, altri per lauorar gli, & altri per ficcargli
 a laguna, il medesimo Cortes era il mastro maggiore
 l'opera, ilquale misse tanta diligentia, & loro tanta fati-
 che fra sei di fu fatto il ponte, & al settimo passorno per
 tutto l'essercito & caualli, cosa che parse che fusse fat-
 la Dio, & li Spagnuoli si marauigliorno assai, ancora
 fatticorno incredibilmente, che anchora che parlano
 le, operano bene, la fattura era commune; ma l'astu-
 & ingegno che hebbero l'Indiani fu cosa straniissima,
 sero in questo ponte mille traui di otto braccia in longo
 a, & cinque & sei palmi di larghezza, & molti altri
 ni minori & minuti per coprire e per passare, la ligatu-
 era di gionchi; perche non haueuano chiodi, se non di
 ei da ferrare li caualli, & chiodi di legno per le buche,
 durò troppo l'allegrezza, che tutti leuauano per haue
 passato quel passo tanto fatigoso; perche poco piu la
 introrono una pallude molto spauenteuole, anchora che
 n troppo larga, nella quale li caualli leuate le selle, si
 terrauano fino al collo, & quanto piu si sforzauano si
 rauano piu, di maniera che li si perse del tutto la spe-
 rza di scampare cauallo niuno, tuttauia gli metteua-
 di sotto fasci grandi di frasche, & de herba nelle
 ali si sospendessero, laqual cosa anchora che giouasse un
 poco,

poco, non bastaua, essendo cosi s'aperse per mezo una
 sa a modo di strada, per doue calò l'acqua che ui era, e
 li uscirono li caualli a nuoto, però tanto fatigati che qu
 non si poteuano reggere in piedi, ringratiorno Giesu Ch
 sto per una cosi grandissima gratia come gli haueua fat
 perche senza caualli restauano tutti persi, essendo in qu
 sto arriuorno quattro Spagnuoli, che erano andati inn
 zi, con ottanta Indiani di quella prouincia di Acalan ca
 chi di ucellami, frutta, e pane, con liquali, e con le c
 che portauano Dio sa quanto piacere hebbero tutti, ma
 giornente quando dissero, che Apoxpalon signore di qu
 la prouincia, e tutta l'altra gente che restaua aspettan
 lo essercito di pace, e con grandissima allegrezza,
 buonissima uolontà, e grandissimo desiderio di uede
 lo, e alloggiarlo ancora nelle lor case, e alcuni di que
 li Indiani dettero a Cortes cosette di oro da parte del sig
 re, e dissero come haueua grandissima contentezza de
 la sua uenuta in quel paese, perche molti anni fa che hau
 ua hauuto notitia di lui, dalli mercanti di Xicalanto, e
 Tauasco, Cortes gli ringratiò assaiissimo per tanta affi
 tione, e gli dette certe cosette di Spagna perche le de
 sero al lor signore, fecegli andare a uedere il ponte, e r
 tornò a rimandargli con gli medesimi Spagnuoli, andor
 no ammirati del edificio del ponte, tanto perche non ci fo
 no per quelle bande, come per essere tanto grande, e
 perche credeuano che niuna cosa fusse impossibile a g
 Spagnuoli, il giorno uenente arriuorno a Tizapetl, do
 ue tutti quelli habitanti teneuano apparecchiata grandis
 sima prouisione per gli huomini, e molto grano her

Et rose per li caualli, riposorno li sei giorni satisfacena
 alla fatica, Et fame passata, con grandissima loro alle-
 zza, uenne a uedere a Cortes uno giouane di buonissi-
 dispositione, Et benissimo accompagnato, che disse
 re figliuolo di Apoxpalon, gli presentò molte galline;
 certe cose di oro, gli offerse la persona sua Et paese,
 sendo che suo padre era morto, Cortes lo consolò dimo-
 ando hauere un grandissimo dolore, ancora che sospet-
 a molto bene che esso non diceua la uerità, perche sape-
 uai, che quattro di innanti era uiuo Et gli haueua ancora
 andato un presente, gli dette un collaro di corone di fian-
 ze, che portaua al collo, ilquale fu molto stimato dal gioua-
 ne Et lo pregò che non se ne andasse così presto.

Di Apoxpallon Signore di Izancanac.

ANDORNO di Tizapetl a Teuticaccac che era de
 otto miglia, doue il signore gli fece molto buon tratta-
 mento, alloggiorno in due tempij delli lor Dei che ce ne so-
 no assai, Et bellissimo uno, delliquali era il maggiore, et de-
 dicato a una Dea, allaquale sacrificauano dōzelle uergini,
 belle, che se non erano belle, dicano, che si sdegnaua mol-
 to con loro, et per questa causa la cercauano del tempo che
 erano putte; et le alleuauano galantemente, sopra questo gli
 disse Cortes, come meglio potette, quello che conueniua a
 Cristiano, Et quello che il Re comandaua, et ruuinò gl'Ido
 dellaqual cosa non mostrorono molta pena quei del popo-
 lo; quel signor di Teuticaccac fece grandissime pratiche et
 conuersatione cō spagnuoli, et pigliò molta amicitia et amo-
 re con Cortes, gli dette meglio ragione delli Spagnuoli, che
 andaua

andaua cercando, e della uia che haueua di fare, & per
 ue haueua di andare, gli disse in gran lissimo secreto
 Apoxpalon era uiuo, & che lo uoleua guidare per un
 rauolta, ancora che non mala uia; perche non uedesì le
 re sue, & ricchezza, lo pregò che lo tenesse secreto
 uoleua uedere uiuo, & con quello che possedeua, Cortes
 laudò & lo ringratiò assai, & non solamente gli prom
 secreto, ma ancora buonissime opere di amico, chiamò si
 to il giouane, che di si, & lo essaminò, ilquale come non
 tette negare la uerità, disse come suo padre era uiuo, e
 preghiere di Cortes andò a chianarlo, & lo menò subito
 di uenente, Apoxpalon si scuso con molta uergogna, dic
 do che di paura di huomini tanto strani e animali come
 no li caualli l'haueua fatto, fino a uedere s'erano buoni,
 che non gli ruuinassero le terre sue; ma che hora, poi che
 deua, come non faceuano male a niuno, lo pregaua che
 dasse con lui a Izancanac città popolosa doue lui habitaua
 & faceua la sua residentia, Cortes si parti subito l'altro
 e dette un cauallo ad Apoxpalon doue andasse, della
 cosa mostrò grandissimo piacere, ancora che al principio
 credete cascare, introrno in quella città con magnifica in
 ta, Cortes & Apoxpalon alloggiorno in una casa doue
 rono alloggiati commodamente tutti li Spagnuoli & li
 ualli, e quei di Mexico alloggiorno per le case, quel Sign
 re dette larghissimamente da māgiare a tutti tutto il tem
 che stettero li, & a Cortes certo oro, & uinti donne, li do
 te una canoa & huomini, che lo leuassero per il fiume a l
 so fino al mare, doue erano li carauelloni, & uno Spagnu
 lo che poco innanzi arriuò di santo Stefano di Panuco c

ere, & quattro Indiani che haueuano portato lettere di
 dellin, della uilla dello Spirito Santo, & di Mexico, fat
 prima che Gonzallo di Salazar & per Almindez arri-
 (r), con liquali rispõdeua che andaua bene, ancora che
 molti trauagli, & ancora scrisse a li Spagnuoli che era
 nelli carauelloni, quanto haueuano di fare, & doue ha-
 uano di andare ad aspettarlo, hanno di costume per quan-
 ticono in quella terra di Acalan, di fare. Signore al piu
 mercante, e per questo lo era Apoxpallan, che haue-
 grandissima contrattatione di cotone per terra, cacao,
 iauis, sale, oro ancora che poco, & mescolato con bronzo
 con altre cose, di lumache rose con liquali adornano le
 persone & delli lor Idoli, di pece greca, & altri profu-
 per li tempij, di un'altra sorte di legno chiamato teda p
 lume, di colori & tintura, con liquali si dipingono qua
 uanno in guerre & in le feste, & gli serue ancora per
 sa del caldo & freddo, & molte altre mercantie, che
 stimano & hanno dibisogno, & cosi faceua fare delle
 e in molti luochi suoi, come era in la città di Nitto, fatto
 & strada da per se popolata de suoi uassalli, & seruitori
 trattanti, Apoxpalon si mostrò molto amico di Spagno
 fece un ponte perche passassero una palude, prouedete
 anoe perche passassero un passo come stagno, mandò
 te guide con essi & molto pratiche delle uie, & per tut
 questo non domando altro da Cortes, saluo una lettera;
 che se alcuni Spagnuoli uenissero de li, che sapeßero co
 era amico suo, Acalan e molto popolata & ricca, Izan
 ac e grandissima città.

La morte di Quahuttimoc.

MENAVA Cortes con seco Quahuttimoc, & molti altri signori di Mexico, perche non ribellassero la terra et il paese, et tre milla Indiani di seruitio et da carico, Quahuttimoc afflitto d'hauere guardia sopra di se, & come uera ancora pensieri reali, & uedeua li spagnuoli allor nati di soccorso, fiacchi del uiaggio, messi tanto dentro terra che quasi non sapeuano doue erano, si credette d'impazzargli per uendicarsi, specialmēte a Cortes, et ritornò si a Mexico gridando libertà, e farsi Re come soleua esser de te parte di questo disegno a li altri signori, e auisò quāto a Mexico perche in un medesimo di, loro ancora ammazzassero li spagnuoli che ui erano, poi che non erano se ne ducento, & non haueuano piu che cinquanta caualli, et non sdegnati & maliuolenti l'un con l'altro, & se lo haueua saputo fare come lo pensò, non pensaua male, perche Cortes ne menaua pochi, & ancora quei di Mexico erano tutti chi & malissimo di accordo, ui erano allhora tanto pochi per essere andati cō il capitano Aluarado a Quahuttimoc, con Cortes alle Higueras, et alle minere di Michuacan, quei di Mexico si accordorno fra loro, di fare l'effetto, et uedessero li spagnuoli attaccati insieme, ouero trasciati, et per quando uenisse il secondo mandato di Quahuttimoc, faceuano di notte grandissimo rumore con li loro tamburri, ossa, & cornette, & come era molto piu & piu rumoroso che prima, pigliorno sospetto li spagnuoli, & dovedorno la causa, andauano sopra di loro, & sopra la

e non si fidauano nient e, non so se per inditij, o da ues
 usciano sempre armati, & anchora per le proces-
 che faceuano per Cortes, menauano li caualli cō le sel
 briglie appresso di loro, Mexicalcinco che dipoi si
 dō Christofano, discoperse a Cortes la cōgiuratione et
 ti de Quahuttimoc, mostrandogli uia carta, con le si
 & nomi delli Signori che li ordinauano la morte, Cor
 udō & ringratiō molto Mexicalcinco, gli promisse
 sime cose, e gratie, et prese dieci di quelli che erano di
 n la carta, senza che l'uno sapeffe dell'altro, gli doman
 anti erano in quella liga, dicendo a quello che effami
 come c'è lo haueuano già detto altri, era tanto certo se
 Cortes, che non poteuano negarlo, & così confessor
 ti che Quahuttimoc, Coacnacoyocin, et Tetepanque
 auueuano mosso quella pratica, che gli altri, anchora
 auueuano piacere della cosa, che non haueuano cōsenti
 uero, ne si erano ritruouati nella cōsulta, & come l'ob
 e al suo Signore & ogn'uno desiderare la sua libertà,
 gnoria, non era mal fatto, ne peccato, & che gli pare
 e mai haueriano possuto hauere meglio tempo ne luoz
 e li per amazzarlo, perche haucua pochi compagni,
 uno amico, & che non stimauano troppo li pochi Spa
 li che restauano in Mexico, per essere noui nel paese,
 n usati nelle arme, & tutti inuolti nelli lor bandi &
 a (della qual cosa Cortes pigliò mala spina) ma però
 e li Dei non uoleuano che gli amazzassero, per que
 nsefione gli fece processo, & fra poco tempo gli fece
 are per giustitia cioè Quahuttimoc, Tlacatlec, et Te
 quezatl, per castigo de gli altri bastò la paura & lo

HISTORIA

spauento, perche certissimamente credettero tutti d'essermorti, & abbrusciati, poi che haueuano apiccati li Re, & credeuano di certo che la calamitta, & carta di nauigare haueua riuelato quel secreto, & non huomo niuno, & teueuano per cosa ferma che non se gli poteuano nascondere i pensieri, poi haueua saputo quello, & la uia de Huatecp, & cosi uennero molti a dirgli, che guardasse nel specchio che cosi chiamauano l'Indiani alla zuglia o calamita di nauigare, et uederebbe che gli haueuano grandissima affezione & uolontà, & niuna mala intentione, lui & tutti li Spagnuoli gli faceuano credere che era uero, perche haueua paura, questa giustitia si fece il carnouale dell'anno 1522 in Izancanac, fu Quahuttimoc huomo ualente (secondo che di l'istoria si puo comprendere) & in tutte le sue uersità hebbe animo grande & reale cuore, tanto al principio della guerra per la pace, quanta per la perseueranza del assedio, & cosi quando lo presero, come quando lo piccorono, & anchora quando gli dettero tortura per confessasse del thesoro di Moteczuma, ilquale fu ungedo molte uolte li piedi con oglio, & mettendogli subito al fuoco, però piu infanzia hebbero che oro, & Cortes deuoguardarlo uiuo come oro in panno, perche era il triumpho & gloria delle sue uittorie, ma non uolse hauere che guardare in paese & tēpo tanto faticoso, e ben uero che si piccoraua molto di lui perche, l'Indiani lo honorauano molto per amor suo & gli faceuano quella medesima riuerentia & rimonie che a Moteczuma, & credo che per questo lo portaua sempre con seco per la città a caualllo quando cauallaua, & se non a piedi come andaua lui, Apoxpalon re

spauo

ntato di quel castigo di un Re tanto grandissimo, &
 ura, o per quello che Cortes gli haueua detto appresso
 li Dei, abbruscio infinitissimi Idoli in presentia delli
 nuoli, promettendogli di non honorare piu le statue
 innanzi, & di essere ancora amico suo, & uasallo del
 Re.

Come Canec brusciò
 gli Idoli.

DE Izancanac, che e il capo de Acalan, haueuano de
 re li nostri Spagnuoli a Mozatlā, terra che anchora si
 na dell'altra maniera in altro lēguaggio, ma non so co
 pu scriuere, et anchora che ho procurato molto de in
 armi molto bene delli proprij uocaboli & nomi delli
 ni che il nostro essercito passò questo uiaggio delle Hi
 as, nō è satisfatto del tutto, p questo se alcuni nō si pro
 ano come si deue, niuno si merauigli, poi che quella uia
 camina ne pratica, Cortes perche non li mancasse pro
 ne, la fece per sei giorni, anchora che nō haueua da sta
 er la uia piu di tre, o quattro di, castigato della necessitā
 ata, mādò innanzi quattro Spagnuoli con doi guide che
 ette Apoxpalon, passò la palude & lo stagno con il pō
 r canoe, che apparecchiò quel Signore, & hauendo ca
 ato quindici miglia ritornò li quattro Spagnuoli, di
 lo che era buonissima uia, & molto pasto & semenze
 auori, che fu buonissima nuoua p tutti, che andauano fa
 iati del pessimo uiaggio passato, mādò altri corritori piu
 gieri a pigliare alcuni delli naturali per intendere come

H I S T O R I A

piglia uano l'andata delli Spagnuoli, li quali portorno
 huomini Mercanti de Acalan, secondo andauano carichi
 robbe p uendere, & loro dissero come in Mazatlan non
 ra memoria di tali huomini, & che la terra era piena di
 te, Cortes lasciò ritornare a quelli che menaua de Izāca
 et menò p guida quelli doi mercāti, dormitte quella notte
 me le passate, in un mōte, l'altro di uenente i Spagnuoli
 andauano innanzi discoprendo il paese scontrorno con
 tro huomini de Mazatlan che erano p sentinelle, & hau
 no archi & frizze, & come le uiddero, missero in ordi
 lor archi, & ferirno un'Indiano delli nostri, & si ricupe
 no in un monte, li Spagnuoli corsero dietro essi & non p
 tero pigliare se non all'uno, lo consignorno alli nostri In
 ni, & canitorono per la lor uia per uedere se ui erano
 gli altri, quelli tre che si erano messi nel monte, come ui
 ro partiti li Spagnuoli, detero sopra l'Indiani nostri, che
 no fino a sei, & per forza gli leuorno il preso, & loro u
 gognati dell'affronto, gli seguitorno, & combatterno, fen
 no, uno de Mazatlan in un braccio de una grandissima c
 tellata, & lo presero, gli altri se ne suggirono, perche
 il nostro essercito se apressaua, questo ferito disse, che non
 peuano niente nella terra sua di quella gente barbuta,
 che erano li per sentinelle, come e il costume loro, perche
 lor inimici, che ne haueuano assai per la comarca, non au
 uassero senza essere sentiti ad assaltare la terra & lau
 & come la terra non era troppo lontana, Cortes sollicito
 camminare per arriuare quella notte alla terra, ma non
 sette, dormitte appresso de una palude, in una cappanna
 la senza acqua per beuere, uenendo l'alba subito fece
 concia

ciare la palude con molte frasche, & molta breccia, & uorno li caualli a mano con non molta fatica, & hauendo caminato noue miglia giunsero ad una terra posta sopra Tenol, o fortezza, marciando in ordinanza, credendo trouare resistentia, ma non la hebbero, perche gli habitanti erano fuggiti di paura, trouorno molti galli, mele, oli, mayz, & altre prouisioni in grandissima quantita, el loco e fortissimo per essere in un monte asprissimo, ha piu de una porta, però l'intrata e piana, e dell'una banda attornata de un lago, & per un'altra de un rio d'acqua profondo, che anchora entra in lo lago, ha un fo assai profondo, & subito un antipetto di legno alto fino al petto, e poi una muraglia di tauoli e traue, alta di stadi, per la quale ci sono molte balle, triere per tirare saette o le fricce, e di pezzo in pezzo li suoi bastioni, e alti che il muro un'altro stadio et mezzo, con molte pietre e saette, & anchora le case sono forte, & hanno le ballestriere & trauese per tirare, che rispondono alle triere, in fine ogni cosa era forte, & benissimo ordinato per le arme che usano in quel paese, & tanto piu hebbero maggior piacere li nostri, quanto piu forte era il luoco, perche lo abbandonarono, maggiormente che era frontiera, et auueua presidio di soldati, Cortes mandò uno di quelli de cacalan, a chiamare il Signore, et alla gente di quella terra, venne il governatore, & disse che il Signore era putto, & auueua molta paura, & se ne andò con lui fino a Tiac, che a decedotto miglia de li, però gia quando arriuorno, erano andati gli habitanti alli monti, suggendo di paura, era Tiac maggior terra ma non tanto forte per essere in pianura,

HISTORIA

nura, a tre strade attorniate de muraglia, ciascuna per se & un'altra muraglia che attornia tutte tre, non sette Cortes fare tanto con quelli della terra che uenivano essendo dentro l'essercito suo, anchora che gli dettero uaglie & alcuna robba, & un huomo che lo guidasse, il quale disse che haueua uisto altri huomini barbuti, & altri ui, perche cosi chiamano di la li caualli, come Cortes haueua una cosi buona guida dette licentia & paga a quelli de Acapulco che se ne ritornassero alla loro terra, & molte raccomandazioni per Apoxpalon, de Tiac andò a dormire a Xunhuilitl, che anchora era luoco forte & murato come gli altri, & abbandonato de gli habitanti, ma pieno di provisions, li si prouedette l'essercito per cinque di, che ui era di bisogno & dispopolato fino a Taica, secondo diceua la guida, quattro notti dormiranno in li monti, passorno un bellissimo passo, che si chiama de Alabastro, perche li monti & sassi tutto era alabastro, nel quinto di arriuorno ad un grandissimo lago, & in una Isoletta nellaquale era una casa grande, che secondo la guida disse, era il capo di quella prouincia de Taica, & non si poteua intrare in essa se non per barca, quelli che andauano innanzi presero un huomo di quella terra in una canoa, & anchora non lo pigliarono loro, se non un cane de aiuto, che menauano ilquale disse come nella città non si sapeua niente di quelli huomini, se uoleuano andare ad essa, che andassero a certi lauori, erano appresso de un braccio del lago, & potriano pigliare molte barche delli contadini, Cortes menò 12. ballestieri, & a piedi andò per doue lo guidaua quel huomo, passò un grã pezzo d'acqua fino al genocchio, & piu in su, co-

Mo molto nella mala uia, & nõ poteua andare coperto, addero li cõtadini, & si misero nelle lor canoe per lo la innanti, alloggiò l'esercito fra quelli mayzalli, & si fortì il meglio che possente, pche gli disse la guida come quella quella città erano molto esercitati nella guerra, et huomini alliguali tutti li circonuicini haueuano paura, & se uolera che lui andrebbe in quella sua canoa all' Isoletta, & in andrebbe nella terra, et parlerebbe cõ Canec signore di Tai che già de altre uolte lo conosceua, & gli direbbe l'intenzione sua & la sua uenuta, Cortes lo lasciò andare, & leua al patrone della barchetta, andò, & ritornò a mezza notte perche come c'è sei miglia di uiaggio della costa sino alla terra et ma li remi, nõ potette prima, menò doi huomini, e secõdo dimonstrauano erano assai honorati, liquali disse che ueniuaano parte di Canec lor Signore, a uisitare il canoano di quel esercito, et a sapere quello che uoleua, Cortes gli parlò molto amoreuolmète, gli dette un Spagnuolo, e restasse p ostaggio pche Canec uenisse all'esercito loro habbero grãdissimo piacere de guardare li caualli, il modo, di vestire, et le barbe delli nostri Spagnuoli, et se ne andorno altro di uenente uenne il Signore con trenta persone in seipinoe, menò con seco lo Spagnuolo, et senza dimonstrazione di paura, ne di guerra, Cortes lo riceuette con grandissimo piacere, & p fargli festa, e dimonstrargli come honorauano i Christiani al lor Iddio, fece cantare la messa con solennità, e toccare le cose sacre, che portaua, Canec sentite la musica e cantò con molta attentione, e guardò molto bene in le ceremonie, & seruitio dell'altare, & a quello che dimonstraua habbe grãdissimo piacere, & laudò in grãdissima maniera

HISTORIA

quella musica, cosa che mai haueua sentito, i preti e fra
uendo finito l'offitio diuino se apressorno a lui, & gli
ro riuerentia, e subito con l'interprete gli fecero una pr
ca, rispose, che di buonissima uoglia disfaria gli Idoli, et
haueria uoluto molto sapere & hauere la maniera com
ueua honorare & seruire al Dio che gli dichiarauano,
mando una Croce per metterla nella terra sua, replico
che la Croce subito c'è la dariano, come faceuano in c
banda che arriuauano, & presto gli mandariano religio
che lo dottrinaessero nella legge & fede di Christo, poi
per allhora non poteua farlo, dopo questo Cortes gli f
un'altra breue pratica sopra la grandezza dell' Impera
re, pregandolo uolessse essere suo uasallo, come erano qu
di Mexico, Tenuchtitlan, rispose che in quella hora me
ma si daua per tale, e come erano alcuni anni che quell
Tauasco, come passano p il suo paese alle ferie, gli haue
no detto come erano arriuati alle lor terre certi buon
strani, come loro, & come combatteuano molto, perche
haueuano uinti in tre battaglie, Cortes all hora li disse, co
era lui il Capitano di quelli huomini, che diceuano quell
Tauasco, & pche credesse essere cosi la uerità, che si info
masse di quelli medesimi, cō questo finirno le lor prattiche
& si sederno a desinare, Canec fece cauare delle canoe u
cellami, pesci, torte, mele, frutta & oro, anchora che po
quãtità, e certe corone di coccie di lumache rosse, che lo
prezzano molto, Cortes gli dette una camisa, una beretta
uelluto nere, & altre cosette di fero, come forfice, et colte
& gli dimando se sapeua qualche cosa di certi Spagnuo
suoi, che haueuano di stare nõ molto lötano de li nella cof
d

mare, lui rispose che haueua molta notitia d'essi, perche
 ne andauano, erano certi uassalli suoi, e se uoleua che gli
 ebbe persona che lo guidaria là, ma che era aspro da pas-
 sare per i grandissimi monti, et se andaua per mare che non
 era tanto faticoso, Cortes lo ringratiò per le nuoue et gui-
 gli disse che non erano buone quelle barchette per leua-
 re li caualli, e bagaglie, ne tanta gente, et per questo gli era
 meglio andar per terra, et gli insegnasse a passare quel lago
 e nec gli replicò che a nuoue miglia de li la lasciaria, e fra
 poco che lo essercito andaua là, se ne gisse con lui alla città,
 a vedere la casa sua, e uedrebbe bruscicare gli Idoli, Cortes
 andò contra la uolonta de i soi, con uinti balestreri, su gran
 merita questa, et cosa molto aliena della sua prudentia,
 andò in quella città con grandissimo piacere et allegrezza
 a uedere li naturali fino al tardi, uide abbruscicare molti Idoli, pi-
 uò la guida, raccomandogli che curassero un cauallo, che
 era sciaua ne gli alloggiamenti, zoppo de un zeppo che se gli
 era rotto per un piede, et andò a dormire all'essercito suo, che
 haueua passato lo lago.

Vna trauagliosa uia che passorno li nostri.

L'ALTRO dì che partite de li, caminò per una uia pia-
 ceuole et buona, doue li caualli amazzorno decidotto caprioli
 e erano per quel paese a branchi, morsero doi caualli,
 e perche come andauano fiacchi, non potettero comportare
 la caccia, pigliorno quattro cacciatori che portauano un
 cane morto, dellaqual cosa si marauigliorno li nostri, per
 che gli parse gran cosa che coloro uccidessero un Leone so-
 lamente

lamete cō quelle saette, arriuorno ad uno come stagno
 qua grande & fondo, a uista dellaquale era il luoco a
 pensauano andare, non haueuano modo come passarlo,
 ro segno con le cappe a quelli della terra, che andauo
 molto affacendati per cogliere le lor robbe, & fuggir
 alli mōti, uennero doi huomini in una Canoa, con una d
 zina di Galli, ma nō uolsero dismōtare in terra, ancor a
 parlauano, per molto che gli pregorno, & era per tra
 nere l'essercito li, fino a tanto che li suoi finissero d'alzar
 robbe & nascondersi, essendo cosi un Spagnuolo sping
 cauallo innazi, si misse per l'acqua, & a nuoto andò ue
 li Indiani, liquali di paura si turborno, & non potettero
 mare, soprauennero subito altri Spagnuoli, che sapeu
 benissimo nuotare, & pigliorno la canoa, quelli doi ind
 guidorno il campo facendolo girare fino a tre miglia,
 ilquale girò si schifo di passare lo stagno, & cosi arriuor
 alla terra ben stracchi perche haueuano caminato uintic
 tro miglia, non trouorno gente niuna, ma trouorno beni
 mo da mangiare, chiamasi quel luoco Tlecean, & il Sig
 re Amohan, stette li il nostro essercito quattro di, aspetta
 do se ueniva il signore, o li uicini, & come non uennero
 prouedette di uettouaglie per sei di, che secondo le guide
 ceuano tanti haueuano che camminare per paese dispo
 to, se ne parti, & arriuò a dormire a decedotto miglia d
 a una hosteria grande, che era di Amohan, doue alloggiar
 no li mercanti che passauano, riposorno li un giorno per
 ser il di della nostra Donna, pescorno nel fiume, & pigli
 no grandissima quantità di lacce, che oltra che fu necessa
 fu una bellissima caccia di pescaggione, l'altro di segue
 caminor

inorno uinti sette miglia, & nella pianura amazzarone
noue caprioli, nel passo che fu tristo, & durò sei miglia,
disferrorno li caualli, & per ferrargli fu necessario sta-
li un di sano, nell'altra giornata che fecero, andò ad una
masseria di Canec, che si chiama Axuncapuin, doue stette
doi di, de Axuncapuin andorno a dormire a Taxaitl,
e un'altra masseria di Amohan, qui trouorno molte frut
& mayz uerde, & huomini che l'incaminorno, a sei mi-
a che l'altro di haueuano caminato di buona uia, comin-
orno a saglire un'asprissima saglita di mōti, che durò uinti
attro miglia & tardorno in andare otto giorni & morse
settanta otto caualli precipitati & guasti per altri disa-
& quelli che scamporno non ritornorno in se quelli tre
si per essere restati tanto fiacchi, & maltrattati, et nō re-
di piuere notte & giorni in tutti gli otto giorni, fu ma-
uiglia la sete che passorno piuendo tanto, si ruppe la
lamba un nipote di Cortes, per tre o quattro luochi de una
scata che fece, fu cosa difficultosa di cauarlo uiuo di quel
monti, non finirno qui li guai, che subito dettero in un fiu-
e grandissimo, & con la piousa che haueua fatto in quel-
li andaua grande & furioso, di maniera che mancauano
l'animo li Spagnuoli perche non haueuano barche da
ssarlo, & ancora che le hauessero hauute non gioua-
no, il far ponte era impossibile, ritornare indietro, era
poi la morte, Cortes uedendo questo mandò certi Spa-
nuoli per il fiume in su per uedere se stringeua, o se si po-
ua passare a squazzo, liquali ritornarono molto allegri
er hauer trouato passo, nō potrei dire quāte lagrime di pia-
re buttorno i nostri Spagnoli, cō si bona noua, abbraccian-
dosi

HISTORIA

dosi l'uno all'altro, ringratiando Iddio, che gli soccor
 in tanta angustia, cantando il Te Deum laudamus, &
 Lettanie, & come era la settimana santa si confessorno
 ti, era quel passo una piastra di pietra, o un grãdissimo
 so, piano liscio & longo, quanto il fiume era largo, con
 de uinti aperture nel sasso per doue passaua l'acqua se
 coprire il sasso, cosa certo che pare fauolosa o incantam
 to, come quelli di Amadis di Gaula, però questa che di
 uerissima, altri lo dicono per cosa miracolosa, ma lei e o
 ra di natura, che lasciò quelle uie aperte p passare l'acq
 ouero la medesima acqua con il continuo corso mangi
 sasso di quella maniera, tagliorno ad unque il legname,
 molto appresso ui erano molto arbori, & portorno piu
 duento traue, & molti maizzi di selci intrecciati a m
 di corde (perche come in altro luoco ho detto) seruono
 corde, & tutti allhora si affaticauano, attrauerbauano q
 li caualli per doue passaua l'acqua con quelle traue, lig
 dole con quelli maizzi di selci in luoco di corde, & cost
 cero il ponte, ritardorno in farla & in passare, doi di, fa
 ua tanto rumore l'acqua fra quelli occhi del sasso, che in
 diua gli huomini, li caualli & porci passorno a nuoto
 di sotto di quel luoco, perche con la profundità l'acqua a
 ua molto quieta, andorono a dormire quella notte a T
 cix tre miglia de li, che sono certe buone massarie, dou
 pigliorno uinti persone o piu, ma nõ si trouò provisione
 bastasse per tutti, che fu assai discomodità & dolore, p
 che andauano morti di fame, come non haueuano mang
 to in otto di se non palmiti e dattoli magretti, & herbe c
 te senza sale, quelli huomini di Teucix, dissero che ha

giorn

nata il fiume in suso era una buonissima terra della pro-
uincia di Tabuican, che haueua molte galline, cacao, mayz
e altre provisioni, ma che era debifogno passare il fiume,
e non sapeuano come, perche andaua tanto grãde et
profondo, Cortes gli disse che si poteua passare benissimo, che
mandò una guida, & mandò trenta Spagnuoli & mille
indiani, liquali andorno, & uennero molte uolte, & proue-
rono il campo, ancora che con grandissima fatica, stando
Teucix mandò Cortes certi Spagnuoli con un natura-
le guida a discoprire la uia, che haueuano da fare per
andare a Zuzullin, il signore dellaquale si chiamaua Aquil-
quin, liquali a trenta miglia pigliorno sette huomini, e
una donna in una casetta che doueua essere hostaria, & ri-
torno dicendo che era buonissima uia in comparatione
de quella passata, fra quelli sette ueniua uno de Acalan, mercan-
te, & era stato molto tempo di stantia in Nito, doue erano
Spagnuoli, & disse come era piu de un'anno che introrno
a quella città molti barbuti a piedi, & a cauallo, & che la
seruauano mal trattando gli habitanti naturali, & li
mercanti, & come allhora se ne uscite un fratello di Apox-
ton, che teneua la fattoria, & tutti gli contrattanti, molti
liquali domandorno licentia di Aquiahnilquin per popo-
larli, & contrattare nel suo paese, & cosi staua lui contrat-
tando, però che già le ferie si erano perse, & ruuinati li
mercanti, dipoi che uennero quelli huomini strani, Cortes
pregò che lo guidasse là perche glielo gratificarebbe bene,
& come proniisse che lo farebbe, liberò li prigioni, e pa-
gò l'altre guide che menaua, et gli mandò con Dio disspacciò
quattro di quelli sette con due di Teucix, che andas-
sero

HISTORIA

sero a pregare Aquibaniquin, che non si allontanasse che desideraua parlargli, & non di fargli niuno male, quando uenne il di seguente già se ne era andato quello de Alan, & gli altri tre, & così se ne restò senza guide, alla se ne parti, et andò a dormire in un monte quindici miglia de li, mancogli un cauallo in un tristo passo della uia, l'altro di seguente andò lo essercito decedotto miglia, passorno a fumare, & luno con canoc, nelquale si affogorno doi cauele, quella notte riposorno in una uilla di uinti case tutte uie, che era de li mercanti di Acalan, ma loro se ne erano dati uia, de li andorno a Azuzullin, che era deserta, & senza niuna prouisione da mangiare, che fu cosa di raddoppiare gli la lor fatica, & stettero cercando per quel paese huomini delliquali poteffero hauere lingua per andare a Nani, & in otto di non trouorno se non certe feminucce, che fece poco profitto, anzi dānificorno, perche una di esse se che gli leuarebbe ad una terra lontano de li a doi giornate, doue haueriano nuoua di quanto cercauano, andorno ad essa certi Spagnuoli, ma non trouorno a niuno in la terra, & così se ne ritornorno molti dolenti, & Cortes se ne disperato, perche nõ poteua indouinare che uia haueua a fare, per molto che miraua nella calamita di nauigare, & li monti altissimi che gli erano innanzi, e tanto sinistra huomini, a caso attrauerso un putto per quelli monti, & preso, ilquale gli guidò a certe stantie del paese di Tunich, ch'era una prouincia di quelle che leuauano p memoria di un panno dipinto, arriuò in doi di ad esse, & dipoi gli guidò un uecchiarello, che non potette fuggire altre doi giornate fino ad una terra, doue furono presi quattro huomini

altri erano fuggiti di panra, & questi dissero come a
 i de li era Nitto, & li Spagnuoli, et che meglio gli
 essero andò l'uno, & portò doi donne naturali di Nit-
 quali nominorono per nome aliquali haueuano seruito
 fu una gradissima cōsolatione p̄ coloro che lo sentiuanò
 andauano, perche credette morire di fame in quel
 se di Tuniba, come non mangiauano altro che palmetti
 di o cotti con porco fresco senza sale, & ancora di quel
 non si satiauano, & tardauano un di doi huomini a taglia
 na palma, & mezza hora a trouarsi il palmito, che era
 pra, Giouan di Aualos, cugin carnale di Cortes cascò
 il suo cauallo l'ultima giornata per un monte abbasso,
 si ruppe un braccio.

Quello che fece Cortes in Nitto.

CORTES dispacciò subito che era molto appresso di
 to quindici Spagnuoli con uno de quelli quattro huomi
 che andassero a cercare per uedere se trouariano qual-
 che Spagnolo o Indiano della terra, che piu particularmen
 gli dichiarassero quanti & di chi erano, li quindici Spa-
 nuoli andorno fino ad un fiume grande, pigliorno una ca-
 a di mercanti Indiani, aspettorno li doi di, & all'ultimo
 i una barca con quattro Spagnuoli che pescauano, &
 pigliorno senza essere sentiti di quelli della terra, liqua-
 issero come erano li sessanta Spagnuoli, & uinti donne,
 li piu amalati che erano de Gilgonzalez, & haueuano
 r capitano a Diego Nieto, & come Christofalo de O-
 era morto, & Francesco della Casa & Gilgonzalez
 che

che lo uccifero erano andati a Mexico per terra per il
 se che era sotto la gouernatione di Pietro di Aluarado,
 dio sa quanto piacere ne hebbe Cortes di queste nuoue,
 subito scrisse a Diego Nietto, come era arriuato li, & u
 ua andare a uederlo, & tenesse alcune barche per pass
 il fiume, & subito si parti, stette tre di a arriuare, & a
 cinque in passare il fiume con tutto l'esercito, perche
 haueuano piu de una barchetta, & doi canoe, grandissi
 consolatione fu per tutti che Cortes fusse arriuato li, p
 che li suoi compagni non poteuano già andare piu, & q
 li che erano in la terra erano amalati, e senza prouisi
 di mangiare, erali forza a Cortes di prouedere di uiu
 per tanta gente, mandò per aßai bande a cercarla, però
 niuna banda la portorno, e ritornorno con le teste rotte
 tornò a mandare un'altra uolta, & manco la portorno,
 menorno un mercante principale, con quattro schiaui
 scontrorno nel mare con certe canoe, di modo che essen
 tanto li mangiatori, & tanto poca la prouisione che c'è
 che periuano di fame, & ueramente periuano se non l
 ueßero hauuti quelli pochi porci che ancora durauano,
 le herbe e radici che coglieuano quelli di Mexico, ma u
 il potente Iddio, che a nissuno abbandona, che apportaße
 in simul tempo un nauilio, che portaua trenta Spagnuoli
 za li marinari, tredici caualli, settanta cinque porci, dod
 botte di carne salata, & molte somme di mayz, ringratio
 no tutti Dio, & cominciorno a cauare il uentre di mal a
 no, Cortes còperò quel nauilio con tutta la prouisione c
 li caualli haueuano patroni, acconciò subito una caraua
 che quelli Spagnuoli haueuano quasi persa, & lauorò i
 brigantini

brigantino del legname d'altri nauilli rotti, & cosi hebbe
 fatto apparecchio per potere nauigare se gli bisognasse,
 uentaua la diligentia che in tutte le cose metteua Cor-
 tes & con quanta uigilanza era sempre, usciano de Nito
 a correre il paese dipoi che Cortes arriuò, perche prima
 non ardiuano, ne poteuano, et andando per una banda & l'al-
 tra si truouò una uia, fra certi monti asprissimi, che andaua
 a dare alle Quela, buonissima terra & piena di prouisi-
 oni, ma come era cinquantaquattro miglia lontano de li,
 quasi tutte di pessima uia, era impossibile prouedersi de-
 l'eduta da Cortes la trista dispositione & maniera di po-
 tere li, et per hauere già pigliato un'altro la possessione,
 se in ordine li tre nauilli, per andarsene alla spiaggia di
 Santo Andrea, mandò a Gonzallo di Sandoual con quasi
 tutta la gente, saluo due a Naco, che era a sessanta miglia
 di li, per mettere in pace li Spagnuoli, che con le resolu-
 ti passate erano un poco solleuati, non uolse imbarcarsi
 a leuare maggior copia di prouisioni, per causa se si ri-
 uentaua molto in nauigare, pigliò quaranta Spagnuoli, &
 cinquanta Indiani, & si misse con essi nel brigantino & in
 tre barche, & quattro canoe, intrò per il fiume, scontò in
 un golfo ouero stagno, fino a cinquanta miglia di circuito,
 senza niuna popolatione, per essere le riuere annegate, di
 quello andò in un'altro golfo, che gira piu di nouata miglia
 per essere fra monti asprissimi era cosa mirabile & da
 credere, saltò in terra con trenta Spagnuoli, & altri tanti
 Indiani, andò ad una terra doue non trouò gente ne pane,
 tornò alle barche con il mayz, & axi, che potette hauere
 portare, attrauerso il golfo, hebbe fortuna, se gli perse

una canoa, & se affogò un'Indiano, l'altro di intrò per
 fiumicello, lasciò li le barche & il brigatino, con alcuni S
 gnuoli in guardia, & lui con tutti gli altri si misse denti
 terra, a doi miglia truouò una terra abbandonata & qu
 cascata, per che molti erano così per la buona uicinità d
 Spagnuoli, caminò quel di quindici miglia per certi mo
 quasi sempre aggrappandosi come le gatte, uscì a ce
 haze, trouò tre donne in una casetta, & un'huomo, delqu
 le doueua esscre quel lauoro, ilquale lo guidò ad un'alt
 doue si pigliorno altre doi donne, arriuò ad una uilla
 quaranta case triste, anchora che noue, uì erano in esse
 line sciolte, molti colombi, pernici & sagiani in gabbie,
 non c'era niente di mayz secco, ne sale, che era quello
 piu cercauano, ne huomini manco, ma uennero all'h
 doi uicini molto alla sicura di ritrouare simili hospiti n
 lor case, & gli presero, liquali leuorno a Cortes per un
 tra peggio strada, che la passata per che oltra di essere t
 ta spessa & serrata, passorno in spatio di uintiuno mig
 quarantacinque fiummi, senza molti riui, che non uo
 ro contare, che tutti andauano ad intrare in quel lago
 mettersi del Sole sentirno li nostri grandissimo rumore,
 hebbero gran paura, domandò Marina che era, & ri
 sero che erano feste, & balli, non ardì Cortes intrare
 luoco, stette con molta guardia & uigilante, per che d
 mire era impossibile secondo piccauano li moschetti, et
 la molta acqua, tuoni, & lampi che faceua quella notte,
 nuto il di intrarono nella terra, pigliorno dormendo li n
 rali, & se non fusse stato per uno Spagnuolo, che di pau
 o di merauigliato di uedere tanti huomini insieme in

a et armati, cominciò a dire s. Giacomo, s. Giacomo con
 andissima uoce, se haueria fatto una bellissima caualcata,
 forse senza sangue, tuttauia si presero quindici huomi-
 et uinti donne, et se anazzorno altri tanti, et fra essi il
 gnore, erano riposando sotto un gran tetto senza mura,
 e come a casa di consiglio si raddunauano a ballare,
 nco si truouo li grano di mayz, et de li a doi di che arri-
 no se ne partirno per un'altra terra maggiore, perche li
 gioni diceuano che era molto ben proueduta di tutto il
 iero de prouisione, caminorno 24. miglia, pigliorno cer-
 uomini che faceuano legna, et otto cacciatori, passor-
 un fiume fino al petto, andaua tanto furioso che non si
 fero presi per le mani l'uno all'altro se ne haueriano af-
 ati molti, dormirono nel campo, ma perche ci fu una ar-
 grande, introrno combattendo di notte nella terra, si fe-
 o forti nella piazza, et gli habitanti se ne fuggirno, a
 mattina guardorono le case, et truouorno molto cotone
 et per filare, coperte, et altre robbe, molto mayz sec-
 et in grano, molto sale che era quello che loro andaua-
 cercando, perche erano molti di che non lo māgiauano,
 ouorno molto cacao, asci frisoli, frutta, et altre cose da
 giare, galli, et molto faggiani, et pernici in gabbie, et ca-
 in le caponare, se fussero stati preso delle barche, benissi-
 le haueriano caricate, et anchora le naue, ma coma era
 sessanta miglia lontano d'esse, et loro molto stracchi, nō
 teuano portare quasi niente, questa terra a quasi li tem-
 alla maniera di quelli di Mexico, et il linguaggio e mol-
 differente, passa per esso un fiume che casca nel golfo, et
 r questo mandò Cortes doi Spagnuoli con uno di quelli

otto cacciatori per guida, a menare il brigantino & barche per il medesimo fiume per cari carle di uettouagile, et in fatto fece lui quattro barche grandi, che portauano cinquanta me di grano, con dieci huomini, ritornorno li dieci Spagnuoli, lasciando le barche molto abbasso per la grandissima corrente del fiume, caricorno le barche, mandò Cortes la gente per terra, et lui se ne andò per acqua, corsero assai perico fino ad arriuare al brigantino, & molti gridde & saette alla riuua, ma anchora che Cortes, & molti altri furono feriti non morse niuno, di quelli che andorno per terra morse uno Spagnuolo quasi subitamente di certe herbe che mangio la uia, uenne con loro un' Indiano del mare di mezo di, che disse che non ui era piu di cento ottanta miglia de Nico fino al suo paese, doue era il Capitano Pietro de Aluarado, che fu una nuoua allegrezza, era quella riuiera di tutte le bande piena de arbore de Cacao, & molte altre frutte, habueua belissimi horti & masserie, & in fine era delle meglio cose, che cera in quelle bande, in un giorno & una notte andorno le barche sessanta miglia perche il fiume ua tanto furioso, & non solamente hebbe Cortes questo mayz & uettouaglie che dico di sopra, ma anchora pigliò molto piu de altri popoli, con le quali prouedette molto bene li suoi nauilli, tornò ad arriuare a Nito trentacinque di.

Come Cortes arriuò a Nitto.

COME Cortes arriuò subito imbarcò quati Spagnuoli erano li, cosi li suoi come quelli di Gilgözalez, et se ne andò alla spiaggia di Sato Andrea, doue già lo aspettauano li suoi
ch

mandò a Nacco, stette li 20. di, & per essere buonissimo
to, et truouarsi alcuna mostra de oro in quella contrada
i fiumi, popolò un luoco con cinquanta Spagnuoli, fra
ali erano uinti caualli, gli misse nome la nattiuità del=
Madonna, fece capitulo & Chiesa, lasciò prete & ap=
ecchiò per dire la messa & certe pezzette d'artiglie=
si partite per andare al porto delle Hondure, che in al=
nome si dice Trusiglio, nelli soi nauilli, & mandò p ter=
he c'era buonissima uia, ancora che alcuni fiumi di pas=
uinti caualli & dieci ballestrieri, stette noue di nel ma=
er certi cōtrasti di mare che hebbe, all'ultimo arriuò la,
peso lo cauorno nelle braccia dalla barca li Spagnuoli
erano la, perche si missero nell'acqua, mostrando gran=
ma allegrezza della sua uenuta, andò subito alla Chie=
er ringraziare Christo che lo haueua condotto do=
sideraua, et in la medesima Chiesa gli derno conto lon=
li tutte le cose che erano successe a Gilgonzalez de A=
Francesco Hernandez, Martino de Olid, Frãcesco del
asa, & il dottore Moreno, come già ho detto, gli doman=
no perdonanza per hauere seguitato alcun tempo Chri=
ano de Olid, poi che non haueuano possuto fare altro,
lo pregorono che gli rimediassse, perche tutti erano ruui=
lui gli perdonò, & restitui gli officij alli primi che gli
euanò, & di nuouo nominò gli altri, & cominciò ad e=
care delle case, & de li a doi di che arriuò mandò uno
agnuolo di quelli, che intendeua la lingua, & doi Mexi=
a certe terre uintiuo miglia de li, che si chiamano Cia=
cina & Papaica, che sono capi di prouincie, a dirgli co=
il Capitano Cortes, che era in Mexico Tenuctitlan,

era uenuto li, sentittero quelle imbasciate con attentione
 mandorno certi huomini con lo Spagnuolo per sapere se
 pieno si era uero, Cortes gli riceuette benissimo, & gli
 te cosette di riscatto, gli parlò cō Marina sua interprete
 gandogli molto che uenissero li loro Signori a uederlo,
 che lo desideraua in grandissima maniera, & che lui ni
 daua la, perche non suggissero, quelli mesi hebbero gra
 simo piacere di parlare con Marina, perche la lingua
 con quella di Mexico non diferiscano molto, saluo nel p
 nunciare, & promissero a Cortes di fare quanto gli era
 sibile, & se ne andorno, de li a cinque di uennero doi per
 ne principali, portorno uccelli, frutte, mayz, et altre cose
 mangiar, & dissero al Capitano che pigliasse quello da
 te delli lor Signori, & gli dicesse quello che uoleua di lo
 o cercaua per quel paese loro, & che non ueniua no
 uederlo, perche haueuano paura che non gli menasser
 li nauilli, come haueuano fatto ad altri poco innanzi, ch
 condo si seppe fu il Dottore Moreno, & Giouan Ruan
 Cortes gli rispose che la sua uenuta non era per fargli n
 le, se non per fargli bene & profitto della gente & del
 se, se lo ascoltauano & credeuano, & per castigare qu
 che surauano gli huomini, & lui trauagliaria de ribau
 quelli lor uicini, & restituirgli, & che li signori non hau
 sero paura di uenire alla presentia sua, & saperiano mo
 appieno quello che cercana, perche loro non lo saperia
 dire anchora che glielo dicesse, solamente gli auisassero
 me ueniua per la conseruatione delle lor persone, & rob
 & per saluatione delle lor anime, & con questo gli licet
 & pregò che menasser o guastatori per tagliare un mon

ardorno a uenire molti huomini di piu di quindici ter-
ignorie da perse, con prouisioni, & fatticare doue gli co-
dasse, in questo tēpo dispacciò Cortes 4. nauilli, li tre che
si menò, & un'altra carauella che disopra dicemo, con
no mandò alla noua Spagna gli analati, scrisse a Mexico
a tutti li consigli il suo uiaggio, et come importaua al ser-
o dell Imperatore de dimorare per quelle bāde per qual
tempo, incaricandogli catolicamente il buon gouerno
quiete di tutti, comando a Giouanni de Aualos suo cug-
o che andaua per Capitano di quel nauillio, che piglia-
le uiaggio 60. Spagnuoli che erano in Acuzamil, che la-
dò li insulati un Valenzuola quando rubbò la uilla del
umpho della Croce, che fundò Christofalo de Olid, que-
nauillio pigliò quelli Spagnuoli de Acuzamil, & dette
trauerso in Cuba nella punta che chiamano di Santo An-
to, se affogorno Giouanni de Aualos, doi frati France-
ini, & piu di trenta persone, di quelli che scamporno del
fortuna, & si missero la terra dentro, non restorno uiui se-
n quindici, che arriuorno a GuaniGuanigo, & quelli con
angiare herba, di modo che morsero ottanta Spagnuoli
za alcuni Indiani in questo uiaggio, il brigantino mandò
la Isola Spagnuola, con lettere a gli auditori sopra la sua
nuta li, & sopra quello di Christofalo de Olid, & perche
mandassero al dottore Moreno ritornare l'Indiani che
uo per schiaui di Papaica & Ciapaxiua, gli altri mandò
Iamaica, & alla trinità de Cuba per carne, robba, & pa-
e, ma non hebbero anchor loro buon uiaggio anchora che
on si persero.

Quello che fece Cortes quando seppe le reuoluttioni
ni de Mexico.

GLI Auditori & cōsigliò di San Dominico, hauendo ogni di nuouo auiso che Cortes era morto, mādorno a sapere si era uero, in un nauillio che ueniua alla nuoua Spagna di mercātī cō 32. caualli, molti fornimēti alla gianetta, molte altre cose per uedere, il quale nauillio, sapēdo che era uiuo, et era in le Hödure, perche così glie lo disse quello brigantino nella trinità de Cuba, lasciò la uia de andar a Medellin, & se ne uene a Trusilio, credendo di uedere quello nauillio la sua mercantia, con questo nauillio scriße il Dottor Alōso di zuazo a Cortes, come in Mexico erano grādissimi mali, bādi & guerra ciuile fra li medesimi Spagnuoli & ufficiali del Re, che lasciò per suoi Luochitenēti, & come il zallo di Salazar & p Almindez se haueuano fatto bāditi cō bādo publico per gouernatori, & publicato fama che Cortes era certissimamente morto, et li suoi amici gli haueuano fatto le essequie di morto, che haueuano preso il thesoriero Alōso di Strada, et al cōtatore Roderigo de Alborno, et il piccato a Roderigo di Pace, et haueuano eletto a modo loro altri aguazilli & ufficiali, priuādo quelli che lui haueuano lasciato, et a lui lo mādauano a Cuba a Diego Velasquez fare il sindacato del tēpo che stette p giudice in Mexico, & come l'Indiani erano solleuati per ribelarsi, in conclusione ni gli scriße quantō era successo in quella città, quando Cortes leggeua queste lettere brusciaua de dispiacere et dolor, e disse, al tristo metetelo a comandare, & uederette chi

e lo merito tutto, che feci, & detti honori a disconoscen
 ingrati, & non alli miei che mi seguirono tutta la lor
 , si rettirò in camera sua a pensare, & ancora a pian
 e quel caso tristo, & non si risolueua si era meglio anda
 mandare, per non lasciare perdere quel buon paese, se
 re tre dì alla fila processioni, & dire delle messe del
 ito Santo, perche lo guidassero alla meglio uia, & a
 llo che fusse in piu seruitio di Dio, all'ultimo lasciò ogni
 per andare a Mexico, a rimediare quel male & fuoco
 ndissimo, perche era molto sdegnato contra quelli che
 euano fatto quelle reuolutioni, lasciogli in Trusiglio ad
 rnando di Saiuedra suo cugino carnale, con cinquanta
 i Spagnuoli, & trentacinque caualli, mandò a dire al ca
 no Gonzallo di Sandoual, che andasse di Nacco, a me
 o per terra con tutti li soi cōpagni, per la uia che leuò
 ancesco della Casa, che era andādo al mare di mezzo di
 Quahutemallan, uia fatta, piana et sicura, & lui si imbar
 n quel nauilio che gli portò quelle tanto cattiuue nuoue,
 andarsene a Medellin, essendo sopra una ancora & nō
 a picche di partirsi nō fece tēpo, ritornò alla terra per
 ificare certa reuolutione fra gli habitāti, gli pacificò cō
 iere castigato li seditiosi, & de li a doi dì se ne ritornò
 a naue, alzò le anchora & le uele & nauigādo con buon
 po se gli ruppe l'antenna maggiore, quasi nō piu di sei
 glia del porto, & per questo gli fu forza di ritornarsi do
 partite, stette tre dì in acconciarla, partite del porto cō
 nto prosperissimo, caminò dugento cinquanta miglia in
 i notte & un dì, soprauenne una tramontana tanto for
 & contraria che ruppe il mastello del trinchetto per li
 tamboretti,

HISTORIA

tamboretti, gli fu forza, ancora che con gran fatica & ricoloso ritornare al medesimo porto doue era partito, ruò a dire le messe & fare le processioni, & gli uenne grandissima & profundissima consideratione che Iddio uoleua che lasciasse quella terra & paese, ne che andasse a Mexico, poi che tante uolte partendo con buonissimo tempo si era ritornato al porto, per questo si risoluette di partire, & mandare a Martin Dorantes suo seruitore, in quel medesimo nauillio, che haueua de andare a Panuco, con potere per quelli che gli parse, & procure bastantissime Francesco della Casa, con riuocatione di tutti quanti mandati che fino li haueua dati & fatti sopra la gouernatione, & mandò similmente alcuni cauallieri, & altri huomini principali di Mexico, per credito che non era morto, come pubblicauano, questo Martin Dorantes, come in altro luogo ho detto, arriuò a Mexico, ancora che per molti pericoli & a tempo che Francesco della Casa era stato mandato in Hispagna, ma bastò l'arriuata sua perche quelli della città credessero che Cortes era uiuo.

La guerra di Papaica.

DISPACCIATO & partito quel nauillio, comandò Cortes a Ferdinando di Saiauedra, che intrasse per quel paese, a uedere che cosa era, con trenta fanti & altri tantissimi caualli, ilquale andò, & caminò fino a centocinque miglia per una ualle di buonissimo paese, & terre buone di grandissima prouisione d'ogni cosa, & senza contendere ne questione con niuno tirò a se molte terre alla amicitia

Christi

cristiani, & uennero uinti signori a Cortes ad offerirse=
 per amici, & ogni di portauano a Trusiglio prouisioni,
 e, & barattate, li signori di Papaica & Ciapaxiua era
 ribellati, ancora che mandauano delle prouisioni alcu=
 delle lor terre; Cortes gli richiese molte uolte, assicuran
 gli le uite & robe, non uolsero ascoltare niente, hebbe
 le mani con buone astutie che uso, tre signori di Ciapa=
 a, gli misse le cattene alli piedi, gli dette certo termino,
 atro delquale popolassero le lor terre, con protestatione
 non facendolo, seriano benissimo castigati, loro coman=
 no subito uenire tutta la gente & robbe, & lui gli libe=
 questi signori si chiamauano, Cicueilt, Ptolo, & Men=
 eto, quelli di Papaica, ne li lor signori, non uolsero ueni
 ne obedere, mandò la una compagnia di Spagnuoli a pie
 & a cauallo, & molti Indiani, che assaltorno una notte
 zacura, uno delli doi signori di quella città, & lo prese=
 ilquale interrogato perche era stato cattiuo, & inobe=
 ente, disse che lui saria uenuto a darsi, se non perche Ma=
 tl era maggior parte con la plebe, & non consentiua ne
 pace ne amicitia di Christiani, però che lo liberassero, et
 farebbe la spia fino a tanto che lo potessero pigliare pri
 one, & lo appiccassero, & se lo facessero che subito la
 rra starebbe pacifica & popolata, ma non fu cosi, ancora
 e lo liberorno, & si prese Mazatl, alquale fu dette quel=
 che Pizceura disse, & gli fu comandato che infra certo
 rmino facesse uenire delli monti li suoi uassalli a popolare
 Papaica, & come non si pottetero fare con lui, lo menor=
 a Trusiglio, gli fecero il processo cõtra, et lo sententior=
 alla morte, laquale si effecuto nella persona sua propria,
 che

HISTORIA

che fu grandissima paura per gli altri signori & terre, che subito lasciorno li monti, & se ne uennero alle lor con li lor figlioli, donne, & robbe, saluo Papaica, che uolse assicurarsi dipoi che Pizacura fu libero, contra il quale si fece processo perche sturbaua la pace, contra di loro perche nõ ritornauano alle lor città, & così se gli fece guerra, hauendogli fatta prima le requisitioni con la pace, protestato di fare giustitia, presero in essa fino a cento persone, che furono dati per schiaui, si fece prigione Pizacura & ancora che già era condannato a morte, nõ lo ammazza- no, ma lo tennero prigione con altri doi signorotti, & un giouane che secondo apparse, era il uero signore & Mazil ne Pizacura, che in nome di curatori, erano uscuratori, in questo tempo uennero a Trusiglio uinti Spagnuoli di Nacco, di quelli di Gonzallo di Sandoual, & di Francesco Hernandez, & dissero come era arriuato li un capitano con quaranta Spagnuoli da parte di Francesco Hernandez, luocotenente di Pedrarias, e che ueniua al porto spiaggia di Santo Andrea, doue era la uilla della natività della Madonna, cercando il dottore Moreno che scriua a Francesco Hernandez che tenesse la gente, terra, & gouerno, per la cancellaria, & non Pedrarias, & per questo ui fu ammottinamenti fra quelli Spagnuoli & credeuano che Francesco Hernandez si ribellaua contra il Governatore Pedrarias, ancora che tutto poteua essere, perche era molto ordinaria nelle Indie li locotenenti restarsi per propri, Cortes scrisse a Francesco Hernandez, pregandolo tenesse quella terra & gente che gli fu raccomandata per Pedrarias, & non per altro, con questo che stesse per il R.

mandò quattro muli carichi di ferramenti, & alcuni
per trauagliare nelle minere, laquale fu una delle cau-
re che Pedrarias decapitò Francesco Hernandez, and-
esti uennero certi della prouincia di Huiçflato, che e-
cento miglia di Trusiglio a lamentarsi a Cortes, come
Spagnuoli gli pigliauano le lor donne, robba, & huo-
di fatica, & gli faceuano altre superchierie, per tan-
supplicauano li rimediassè, poi che rimediaua tutti gli
di simili mali & disaggi, Cortes che già hauea hauuto
o di tutto questo di Hernando di SaIuedra, che era pa-
ando la prouincia di Papaica, mandò un aguazile, e
ndiani di quelli querelanti a Gabriello di RoIas, che
si chiamaua il capitano di Francesco Hernandez, con
dato & let tere che lasciasse quella terra di Huiçflato
ace, & ritornasse le persone che haueua preso, il Ro-
, o perche era appresso Fernando Cortes, o perche
chiamaua Francesco Hernandez se ne ritornò subito
de uenne, che secondo si seppe Francesco Hernandez
in ltrètto con un mottino che faceuano contra di lui li
itani Sosa & Andres Garauito, perche si uoleano leua-
a Pedrarias, considerando adunque queste dissensioni,
contese fra Spagnuoli, & come quella prouincia di Ni-
agua era molto ricca, & era appresso, uoleua andare
ernando Cortes, & cominciò di mettersi ad ordine, &
ppareccchiarsi la uia per un monte asprissimo.

Quello

Quello che successe a Cortes ritornando alla
nuoua Spagna.

ESSENDO in questo arriuò fra Diego Altamirano cugino carnale di Cortes, frate Franceschino homo di cende e honore, ilquale gli disse a Cortes come ueniua uarlo a Mexico, per rimediare il fuoco che andaua fra Spagnuoli, per tanto che subito in quel hora si partisse disse la morte di Roderigo di Pace, la prigione di Frac della Casa, le fruste di Giouana di Mansilla, il sacco del palazzo, la nigromantia del fattor Salazar, l'andata di uan della Pegna a Spagna con denari per il Re, & let per Couos, & in conclusionẽ gli disse tutto quello che sauua, & lo fece chiamare signoria, & mette baldacch & fare la credentia, perche fin li non haueua uoluto fã dicendogli che per non trattarsi come gouernatore, se molto humana, & domesticamente, lo teneuano in poco, Cortes hebbe grandissima pena & malinconia quelle noue tanto certe, ma riposaua praticando con Diego che lo uoleua assai, & era sauiò, & animosissimo come haueua molti Indiani trauaglianti per acconciare uia di Nicaragua, fece che andassero con alcuni Spagnoli ad acconciare quello de Quahutemallan proponendo andare per li la uia che fece Francesco della Casa, ma mesi per tutte le città che erano per la uia facẽdogli indere come andaua, pregandogli tenessero prouijte le tette di uettouaglie, & le uie aperte, tutte hebbero grandissimo piacere che per le terre loro passasse Malinxe, che così chiamauano

mauano, perche lo haueuano in grandissima ueneratio-
 ne, et stimatione, per hauere guadagnato a Mexico Tenu-
 tlan, et cosi assettono le uie fino alla ualle di Vlancò et
 monti de Cindon, che sono molto fragose, et tutti li Caciz-
 tlan erano apparecchciati et prouisti per alloggiarlo et fe-
 zarlo nelle lor città et terre, ma per importunatione
 a Diego Altamirano, lasciò quel uiaggio longo, et an-
 cora per essere pètito di quel che fece della uilla del Spiri-
 to Santo, fino alla città di Trusiglio, doue era, e deliberò de-
 partirsene per mare alla nuoua. Spagna, et subito cominciò
 a prouedere doi nauilli, et a prouedere quanto conueniua
 a li nuoui popoli di Trusiglio, et della natiuità della Ma-
 gica, in questo mezzo arriuorno li certi huomini di Huitila
 et altre Isole che chiamano Guanaxos, e sono fra il porto di
 Huastallos, e porto di Höduras, ancora che bene desuiate del
 costato a dare gratie a Cortes de una bona opera che li ha
 fatto, a domādargli un Spagnolo p ogni Isola, dicēdo co-
 muniariano securissimi cosi, lui li dette una lettera di securta-
 de p ogni Isola, et pche non si poteua ritenere, ne haueua
 Spagnuoli che domandauano, incarico Hernādo di Sa-
 laza, che lasciua per suo luocotenente in Trusiglio che
 andasse li Spagnuoli che domandauano quando finisse la
 terra de Papaica, la causa di questo fu nelle Isole di Cu-
 ba et Iamaica armorno, et andorno a cattiuare di quel-
 le Isole per fargli trauagliare nelle minere et in li zuc-
 cheri, laborecci et per pastori, Cortes lo seppe et mandò
 una carauella con molta gente, perche bisognando mena-
 re le mani ci fusse chi lo potesse menare, a pregare il capi-
 tano di quella naue, che si chiamaua Roderigo di Merlo,
 che

che non facesse prigioni quelli meschini, & hauendola
 ta che la lasciasse, il Merlo per quello che Cortes gli
 misse, se ne uenne ad habitare in Trusiglio, & li India
 rono restituiti alle lor Isole, ritornando adunque a Cor
 dico che hauendo li nauilli apponto, misse in essi uinti S
 gnoli, & altri tanti caualli Mexicani, & a Pizacura
 gli altri signori suoi comarchani, pche uedessero Mex
 & l'obedientia che haueuano li Spagnuoli perche ritor
 do faceffero loro ancora cosi, ma il Pizacura morse pr
 di ritornare, partite Cortes del porto di Trusiglio a
 cinque d'aprile del mille cinquecento uintisei, portò b
 tempo fino quasi dopiare tutta la pöta di Yucatan, &
 fare li Alacrani, dico li scogli delli scorpioni, et subito le
 saltò un fortissimo uento uendcuale, calo le uele per no
 tornare indrieto, ma il uento rinforzaua ogni hora, c
 suol fare, tanto che disfaceua li nauilli, & cosi gli fu fo
 de ire alla Habana di Cuba, doue stette dieci di piglia
 piacere con quelli della terra, che erano suoi conoscenti
 tempo che habitò in quella Isola, & richiedendo & ac
 ciando le naue che haueuano qualche necessità, li sepp
 certi nauilli che ueniuanò della nuoua Spagna, come M
 xico era piu in pace dipoi della prigione del fattore Sa
 zar, & di per Almindex, dellaqual noua ne hebbe gran
 sima contentezza, partito della Habana arriuò in otto
 Calcicoeca con un buonissimo tempo che hebbe, non pot
 te intrare nel porto, per causa che si mutò il tempo, o p
 che faceua troppo tempo di terra, surgite sei miglia den
 del mare, uscì subito in terra ne i battelli, andò a piedi a
 dellin, che e quindici miglia, intrò nella chiesa a far orat

ione, dando gratie a Dio, che lo haueua fatto ritornar
 uo alla nuoua Spagna, subito lo seppero quei della ter-
 ra che erano a dormire, & subito con grandissima furia si
 mossero & uestirno per andare a uederlo con grandissimo
 gaudio & allegrezza che non lo credeuano, & molti non
 saprebbono perche ueniua ammalato di febre, & mal trat-
 to del mare, & in uerità lui haueua trauiagliato & patito
 molto, così con il corpo, come con lo spirito, caminò senza
 riposo di mille cinquecento miglia, ancora che non ci so-
 staua altro che quattrocento di Trusiglio a Mexico per Qua-
 nahuacatlan, & Tecoahtepac, che è il dritto & usato uiag-
 gio, mangiò molte uolte dell'herbe sole cotte senza sale, be-
 uere tristissime acque, & così morsero molti Spagnuoli, &
 molti Indiani, fra liquali su Coacnacoyocin, potra essere
 che molti non piacerà molto questo uiaggio di Cortes, per
 che non ha delle nouità, che diletmano saluo trauiagli che
 uentano.

Le allegrezze che fecero in Mexico per la
 uenuta di Cortes.

SVBITO che Cortes arriuò a Medellin dispacciò
 messi a tutte le terre, & principalmente a Mexico, facen-
 do loro intendere l'arriuata sua, & quando lo seppero tutti, fe-
 cero molto allegrezza, li Indiani di quella costa & comarca uen-
 nero subito a uederlo, carichi di galli, frutta & cacao, per-
 mangiarli, et gli portauano penacchi, mantelli, argento
 & oro, offerendogli l'aiuto loro se uoleua ammazzare quei
 che lo haueuano sdegnato, lui gli ringratiaua li presenti

HISTORIA

& amore, & gli diceua che non haueua di ammazzar
 niuno, perche lo Imperatore gli castigarebbe, stette in
 dellin undici, o dodici di, & ritardo arriuare in Mex
 quindici, in Zempoallan lo riceuettero molto bene, & e
 ue si uoglia che arriuaua ancora che fusse luoco dispopo
 to, trouaua benissimo che mangiare & beuere, uscirno a
 uia Indiani lontani di piu di dugento miglia con presenti
 ferte, & ancora con lamentationi, dimostrando grandi
 ma contentezza, che fusse ritornato, & li nettauano le
 buttandogli delli fiori, perche era molto ben uoluto, & n
 ti piangeuano li danni, & mali trattamenti che gli haue
 no fatti in assentia sua, come furono quelli di Huaxacac,
 mandando uendetta, Roderigo di Albornoz ch'era in T
 cuco, andò lontano una giornata a riceuerlo con molti S
 gnuoli, & quella città fu riceuuta con grandissima al
 grezza, intrò in Mexico con la maggior allegrezza & e
 sta che si potria immaginare, perche uscirno tutti li Sp
 gnuoli con Alonso di Strada fuora della città in ordinan
 di guerra, & tutti li Indiani, & come se lui fusse stato M
 teczuma, lo usciano a uedere il resto della città, che n
 capiuano per le strade, fecero grandissime allegrezze, d
 ze & balli, sonauano li tamburini, cornette di coccie de
 mache, trombe, & molte flauti, & non lasciorno di anda
 quel di & la notte per tutta la città, facendo fuochi & l
 minarie, Cortes non poteua essere di piacere uedendo la
 tentezza delli Indiani, il triumpho che gli faceuano; &
 quiete et pace della città, andossene dritto a s. Francesco
 alloggiare, & ringratiare Iddio, che di tanti trauagli et p
 ricoli lo haueua condotto a tanto riposo & quiete.

Come lo Imperatore mandò a Sindicare Cortes.

ERA Cortes allhora il piu nominato huomo della natione, ma lo infamauano molti, specialmente Panfilo Naruaez, che andaua in Corte accusandolo, & come passato alcun tempo che quei del consiglio non haueua uuto lettere sue, sospettauano & ancora credeuano si uoglia male, & cosi prouedettero gouernatore di uico all' Almiraglio don Diego Colon che littigaua con et pretendeua quel gouerno & molti altri con che me, o mandasse mille huomini di guerra a spese sue; per pi re a Cortes, similmente prouedettero di gouernatore auuco a Nugno di Guzman, & di Honduras e Simone leazana Portughefe, aiutò molto a questa deliberatione iouan di Riuera secretario, et procuratore di Cortes, che come si sdegnò con Martin Cortes suo padre sopra quattro milla ducati che gli portò, & non se gli daua, disse mille mali del suo padrone, et era molto creduto, ma giò una notte in una terra chiamata Cada Also senza che se fosse tanto presutto che si morse andando in quei tratti si possente fare tanto secrete le prouisioni, ne quei ch'era trouisti seppero guardare tanto il secreto che gl'impor=, che non si mormorasse per la corte, che allhora era nella di Toledo, et a molti, che sentiuano bene delle cose di Cortes pareua molto male, et il comandatore Pietro di Pinalo al dottor Nugnez: fra Pietro Melgarelo lo discoperse, alloggiando in casa di Gonzalo Hurtado alla trinità,

HISTORIA

di modo che subito li parenti & amici di Cortes, richia-
no delle prouisioni, supplicādo che aspettassero alcuni
ni a uedere che noue uerriano di Mexico, il Duca di Be-
don Aluaro di Zuniga, fauori molto il partito di Cortes,
che già lo haueua sposato con donna Giouanna di Zuniga,
sua nipote, lo laudo molto p̄ fidelissimo uassallo di sua Ma-
està, & facendo di questo la sicurtà, applicò & assicuro
lo Imperatore, essendo le cose in questi termini arriuò in
uilla Diego di sotto con settanta milla castigliani, & con
columbrina di Argento, perche come cosa nuoua & rari-
si diuulgò la fama per tutta la Spagna, & altri regni, que-
sto oro fu, per dire la uerità, che fece, che non gli leuassero
la gouernatione, se non che gli mandassero un giudice di
sidentia che lo tenesse a Sindicato, arriuato come ho detto
quel presente tanto ricco, & accordato di mandare giuoco
di residentia a Cortes, cercorno un dottore di leggi & rari-
bile, che sapeffe fare quanto gli commetteffero, et gli ha-
sero rispetto, perche già si sa che sono altieri, & licentiosi
& come erano in Toledo hebbero notitia & buona infor-
matione del Dottore Luigi Ponce di Leon, luocotenente
parente di don Martino, di Cordoua, conte di Alcaude
& corregitore di quella città, ilquale ancora che giouane
haueua buonissima fama, et lo mādorno alla nuoua Spag-
nā cō grandissime prouisioni, & mandati & confidanza, il-
le per non errare, & farlo meglio, leuò con se il Dotte-
Marco di Aguilar, ch'era stato alcuni anni nell'Isola di S.
Dominico per Alcalde maggior dello Almiraglio dō I-
ago Colon, si partite adunque il Dottore Luigi Ponce, &
buonissima nauigatione che hebbe arriuò alla uilla ricca

dipoi che Cortes partite di Medellin, Simon di Cuen
 nicotene di quella uilla, auisò subito a Cortes come
 arriuati li certi giudici del Re, per far residentia &
 tenerlo a sindacato, & lo auisò con tanta diligentia, che
 torno le lettere a Mexico in due di per le poste ch'era=
 esse di huomini, Cortes era in San Francesco confessa
 & communicato, quando hebbe questo dispaccio & au
 già haueua fatto altri Alcaldi, & presso a Gonzallo
 campo, & altri bandolieri & inquieti della parte del
 re, et faceua inquisitione secreta d'ogni cosa di quanto
 successo in assentia sua, due o tre di dopo S. Giouanni, es
 alla caccia delli tori in Mexico, gli uene un' altro mes
 in lettere del dottore Luigi Ponce, & con una dell' Im=
 more, per le quali seppe a quanto ueniua, dispacciò subi=
 in la risposta, & per sapere per qual uia uoleua anda=
 Mexico, per la popolata o per l'altra, che era piu cor=
 dottore non replicò, & uoleua riposare li alcuni gior=
 erche ueniua faticato del mare, come huomo che mai
 ueua passato fino allhora, ma perche gli dettero ad in
 ere che Cortes faria giustitia del fattore Salazar, et di
 Almindez, & de gli altri che erano prigioni se lui si ri
 ua, e non lo accetterebbe, saluo che uscirebbe a farlo
 one per la uia che per questo uoleua sapere perche uia
 ua andare, pigliò la posta con alcuni delli cauallieri,
 ati che andauano con lui, & la uia delle terre popu=
 ancora che era piu longo, perche non gli facessero al=
 forza o dishonore, tanta potentia hanno le nouelle &
 ligni instigatori & bugiardi, caminò tanto bene che in
 ue giorni arriuò a Iztacpalapan, e non dette luogo alli

HISTORIA

seruitori di Cortes, che erano andati per le due uie, che faceessero alloggiare bene, & prouederlo benissimo di cosa, in Iztacpalapan se gli fece un banchetto con gran ma festa & allegrezze, dopo il desinare ributtò il dottor & quasi tutti quelli che ueniuan con lui, gnato haueua corpo, & insieme con il uomito hebbero fluxo di uenti, credettero che fussero attossicati, et cosi lo diceua fra Tomaso Ortiz dell'ordine di san Dominico, dicendo che herbe andauano in certi capi di latte, et come il Dottor gli daua il piatto di esse; et Andrea di Tapia che seruiva maestro di sala disse; io portauo dell'altre per uostra reuerentia, et il frate rispose; ne di queste; ne d'altre, simile te si toccò questa malicia nelle rime del Prouinciale; de quali già feci mentione; et se accusò nel sindacato; per uerita fu una grandissima buggia; secondo diremmo perche il commandatore Proanno; che andaua per algarzil maggiore, mangiò di quanto mangiò il Dottore, & medesimo piatto delli capi di latte, & non ributtò, ne malco li fece mal niuno, credo io come ueniuan caldi, stracciati & affamati, che mangiarono troppo, & beuettero troppo freddo, che gli misse lo stomaco sotto sopra, & causò que ributtare & fluxo, dauano li al dottore Ponce un buono mo presente di cose ricche per parte di Cortes, ma lui non uolse accettare, uscì Cortes a riceverlo con il capitano Pedro di Aluarado, Gõzallo di sandoual, Alonso di strada, derigo di Albornoz, & con tutto il gouerno & caualleria di Mexico, lo misse alla mano dritta, & io accompagnonolo a s. Francesco, doue si disse la messa, perche la intrinse fu la mattina, gli disse che presentasse le prouisioni che p

et come rispose che lo farebbe il dì uenente, lo menò al
 alazzo, et lo alloggiò benissimo; il dì uenente si radduno
 Chiesa maggiore il capitolo, & tutti gli habitanti, &
 atto di notario presentò il Dottore Luigi Ponce le pro
 ni, pigliò le potestà a gli Alcaldi, & Aguazilli, & su
 le ritornò a tutti, et disse con molta creanza, questa del
 ore Governatore uoglio io per me; Cortes & tutti quei
 capitolo basciorno le lettere dell' Imperatore, le missero
 a le teste, et dissero che obbederiano quanto per esse si
 andaua, come mandato del suo Re, & signore, & il no
 se ne rogò in presentia di testimoni; subito dopo que
 on bado publico di trombe si publicò il sindacato di cor
 erche uenissero a lamentarsi tutti coloro, i quali erano
 auati da lui, allhora hauereste ueduto o lettori il nego
 di tutti, alcuni hauendo paura, altri stupefatti, & altri
 gando zizanie, & cercando cose sotto terra.

La morte del Dottore Luigi Ponce.

ANDO un giorno il Dottore Ponce a uedere messa
 Francesco, & ritornò a casa con una grandissima febre,
 realmente fu pestilentielle, si misse in letto, stette tre dì
 a di ceruello, & sempre gli cresceua il caldo, & il son
 orse al settimo dì, hebbe li sacramenti, fece testameto,
 lasciò p' sostituto in suo luoco il dottore Marco di Agui
 cortes fece tanto piato come se fuisse stato suo padre, lo
 sotterrare in s. Frãcesco cō molta pōpa, scoruccio, et ce
 uei che non uoleuano bene a Cortes, publicauano ch' e
 erto di tofisco, ma il dottore Pietro Lopez, et il dottore

HISTORIA

Ho Ieda, che lo medicorono, lo medicorno per li mede
termini che si cura questo pessimo male (che e un male
si genera nelle naue quando uanno per mare, & massi
quando ce ua dentro molta gente) & cosi lo giurorno
era morto d'essa, & portorno per consequenza, come
ra innanzi che morisse, si fece sonare una bassa di Spag
& lui cosi in letto come era, la andò segnando con li p
li compassi & contrapassi, cosa che molti la uidero, &
mè dopò questo subito perse la parola, & quella notte
se anzi l'alba, pochi si muoreno balando come questo
tore, di cento persone che si imbarcorono con questo
tore Luigi Ponce di Leon, la maggior parte morsero
mare, & per la uia, & fra pochi di che arriuorno n
Indie, & di dodici frati Domenichini li doi, si hebbe so
to che fuisse la peste; perche infettò quel male ad altri
rali che erano la, delquale morsero, andorno con lui m
nobili, & cauallieri, & Proanno che dissi di sopra con
co del Re, & il capitano Salazar della Pedrada, per
stellano di Mexico, passò fra Tomaso Ortiz con dodici
ti Dominichini per prouintiale, che era stato nella bo
del drago sete anni, ilquale per Religioso era troppo se
daloso; perche disse doi cose assai triste, l'una fu dire per
sa certa, che Cortes fece attoficare il dottore Luigi P
ce, & l'altra in dire che il prefatto Luigi Ponce leuaua
dato effecutiuo & espresso dell'Imperatore per mozz
il capo a Cortes subito che gli hauesse leuato la potestà
la mano, & di questo auiso il medesimo Cortes prima di
riuare a Mexico con Giouanni Xuarez, con Francesc
Ordugna, & Alonso Valente, & arriuato ce lo disse in
France

Francesco in presentia di fra Martino di Valentia, & fra
 orribio, & molti altri religiosi; ma Cortes fu molto pru-
 uente come era nelle cose sue, che non lo uolse credere, uo-
 uo il frate con questo guadagnare con l'uno le gratie, &
 con l'altro presenti di denari; ma il dottore Ponce si morse,
 & Cortes non gli dette niente.

Come Alonso di Strada confinò a Cortes di
 Mexico.

MORTO che fu il Dottore Ponce di Leon, comin-
 cò il Dottore Marco di Aguilar a gouernare, & procede
 nel sindacato di Cortes, alcuni haueuano grandissimo pia-
 cere, altri haueuano grandissimo dispiacere, quei per ruui-
 are Cortes, questi per conseruarlo, dicendo che non uale-
 uano niente le procure, & per consequente quanto facesse,
 poi che il dottore Ponce non gli potette dare, & così il capi-
 tolo di Mexico, & li procuratori delle altre uille, che era-
 no li appellorno, & contradissero quella gouernatione, &
 intimorno & protestorno a Cortes in presentia & per atto
 di notario per quanto disponeuano così le leggi, che pigliaf-
 se il gouerno & giustitia, come prima lo teneua, fino a tan-
 to che sua maestà proucedesse altra cosa; ma lui non lo uolse
 fare, confidandosi nella sua nettezza, & perche l'Imperato-
 re intendesse da uero li suoi seruitij e fedeltà, anzi difendeu-
 a & sostenne il detto Marco Aguilar nel carico suo, & lo ri-
 chiese che procedesse nella residentia cōtra di lui; ma il dot-
 tore ancora che faceua giustitia, leuaua le cose del gouerna-
 tore a sapore del acqua, il capitolo già che non potette piu,
 gli

HISTORIA

gli dette per aiuto a Gonzallo di Sandoual; perche mirasse le cose di Cortes; perche era molto amico suo; ma il Sandoual non uolse accettare, perche cosi uolse Cortes, gouernò Marco di Aguilar con molta fatica & fastidi, non so se per l'infirmità sue, o per malitie d'altri, o per truouarsi ingolfato in gradissimo pelago di facende, diuentò molto fiacco & magro, gli soprauenne la febre, et come haueua il morse delle bue, cioe mal francese, mal uecchio suo, morse de a doi mesi dopo Luigi Ponce di Lion, morse ancora nel tempo che morse il detto Luigi Ponce un figliuolo del detto Marco che arriuò ammalato del uiaggio, nominò e sostituì per gouernatore & giustitia maggiore, il tesoriero Alonso di Strada, perche Albornoz era andato in Hispagna, & gli altri offitiali del Re erano prigioni, già allhora il capitano lo & quasi tutti riprouorno la sostituzione, perche gli parua giuoco fatto fra compari, & gli dettero per compagno Gonzallo di Sandoual, & che Cortes hauesse carico dell' Indiani, & delle guerre, durò questo alcuni mesi, l'Imperatore con il parere del suo consiglio delle Indie, & per relatione di Roderigo di Albornoz, che partite di Mexico quando morse il dottore Ponce, & se amalò Marco di Aguilar, comandò & prouedete, che gouernasse colui che hauesse nominato il dottore Aguilar, fino a tanto che ordinasse altra cosa, e così gouernando solo Alonso di Strada, non hebbe quel rispetto che deueua alla persona di Cortes, per hauere guadagnato quella città, e conquistato tante terre, & prouintie, ne quello che lui gli deueua per hauerlo fatto gouernatore al principio, perche pensaua per essere regitore di Mexico, tesorier del Re, e hauer quel offitio, ancora che

impre=

prestato, era uguale suo, egli poteua precedere e comandare, amministrando giustitia drittamente, e per questo usaua molte discortesia con lui parole, e cose che all' uno, ne all' altro erano bene, di maniera che p queste cose ui furono fra molte cosette, e si sdegnorno di tal maniera che per poco non si scordaranno le cose passate, Alonso di strada, conoscendo che pigliandosi con Fernādo Cortes, haueua di poco e mēco, si fece amico di Gōzallo di Salazar & di p Alondeg, dandogli speranza di liberargli, e cō questo era piu tēte che prima, ancora che cō partialità, che nō conueno al buō giudice, e cō bruteza e macchia grādissima del persona, che tanto si prezzaua del Re Catholico, successe e certi seruitori di Cortes dettero delle ferite ad un capitano sopra parole, si prese un d' essi, e subito quel medesimo li fece Alōso di strada tagliare la mano dritta, e ritornare alla prigionie a purgare le spese, o p fare quella beffa a Cortes suo padrone, cōfinò similmente al medesimo Cortes, che nō li leuasse il preso, cosa scādaloza, e stete quel di Meico p faruisi un maccello di sangue ciuile, e ancora di pder del tutto, ma la patientia, e prudentia di Cortes rimediò il tutto cō uscirsene della ciuità, p obedire e cōplire il suo cōfesso, e s' hauesse hauuto animo di tirāno, come l'imputauano, e meglio occasione, ne tēpo, poteua hauere che allhora, si che quasi tutti i Spagnoli e Indiani, pigliò l'arme in suo uore e difesa, e nō dico questa uolta, ma molte altre s' haeria potuto ribellare con la ciuità, & paese che haueua assistato; ma nō uolse, ne credo che mai tal cosa li passò p la fantasia secōdo lo mostrò p l'opere, e certo lui e quanti uidero l'attioni sue lo ponno laudare p fidelissimo uassallo del suo

suo Re, e creda ogn'uno che se non fusse stato così, e l'ha-
 uessero trouato in contrario l'haueriano seuerissimamen-
 te castigato, ancora che li suoi emuli per arrabbiata inuidia
 accusauano di disleale e poco fidele al suo Re, & per molte
 altre parole infami, di tiranno e traditore per indignare
 l'Imperatore contra di lui, & pensauano di esser creduti co-
 me hauere fauore nella corte, & ancora nel consiglio delle In-
 die, secondo in altri luochi ho detto, & perche ancora oggi
 di perduano la uergogna molti Spagnuoli delle Indie
 al suo Re, ma Fernando Cortes sempre portaua in bocca que-
 sti doi prouerbi uecchi, il Re sia il mio gallo, & per la tua
 legge, & per il tuo Re, morirai, il medesimo di che tagliò
 la mano al seruitore di Cortes, arriuò a Tezcucuo fra I-
 liano Garzes dell'ordine di san Dominico, che andaua pro-
 uisto per Vescouo, di Tlaxcalan, laqual Diocese si chiama
 Carolense, per honore dell'Imperatore Carlo nostro Re e
 signore, seppe il fuoco che era fra li Spagnuoli, si misse in
 una canoa con il suo compagno fra Diego di Loaisa, & in
 quattro hore arriuò a Mexico, doue uscirono a riceuerli
 tutti li preti & frati della città con molte Croci; perche era
 il primo Vescouo che intraua li, si intromisse fra Cortes, &
 lo Strada, & con la sua auctorità & prudentia gli fece an-
 ci, & si acquietorno li bandi partialità, de li a poco tempo
 uennero prouisioni & cedole dell'Imperatore perche libe-
 rassero il fattore Salazar, & al riueditore per Almindez,
 e gli restituissero nelli loro offitij & patrimonio, dellaqual
 cosa se afflisse & disdegnò Cortes assaiissimo; perche haue-
 ria uoluto alcuna satisfattione della morte di suo cugino
 Rodrigo di Pace, e che gli hauessero restituito quello che

pigliorno del suo palazzo, ma chi il suo nemico poppa,
 le sue mani muore, & non considerò che il cane morto
 non morde; perche lui hauerebbe possuto prima che arri-
 uasse il dottore Luigi Ponce di Lion tagliargli il capo per
 ingiustitia, come molti ce lo consigliauano, e fu in mano sua di
 farlo; ma lasciollo di fare per euitare il dire; per non essere
 giudice in causa propria, per essere huomo animoso, e chia-
 ramente la colpa, per hauere fatto morire senza niuna ragione.
 Roderigo di Pace, confidato che qual si uoglia giudice o
 gouernatore che uenisse, gli castigarebbe con la morte per
 la guerra ciuile che mossero, & per l'ingiustitie che fece-
 ro, & ancora perche teneuano (come dicano) lo Alcalde
 e suo cetero, che erano seruitori del secretario Couos, e non
 voleua sdegnare; perche non gli facesse male in altri suoi
 gouerni che gl'importauano molto piu.

Come Cortes mandò delle naue a cercare la
 speciaria.

L'IMPERATORE comandaua a Cortes per la
 volta fatta in Granata, a uinti di Giugno del mille cinque-
 cento uinti sei, che mandasse li nauili che haueua in Zacatu-
 la a cercare la naue nominata la Trinità, & a fra Garzia
 Loaisa Cauallier di san Giouãni che era andato alle Mo-
 re & a Gabotto, & a discoprire la uia per andare alle
 isole della speciaria, della noua Spagna per il mare di mez-
 di, secondo che lui ce l'haueua promesso per lettere sue,
 credendo che andarebbe o mandarebbe se sua Maestà era
 uita che si facesse quel uiaggio, con tale armata, che cō-
 trasta-

trastarebbe con qual si uoglia potentia del Principe, anco
 ra che fusse del Re di Portogallo, che in quelle Isole ui fus
 se, & che le guadagnarebbe, non solo per riscattare in esse
 le spetiarie, & altre mercantie ricche che hanno, ma anco
 ra per coglierle & per portarle per lor proprie, & far
 fortetze e popolatione di Christiani, che sottomessero t
 te quelle Isole & terre, che cascano sotto la sua conquista
 reale, giusta la forma della demarcatione, come era Gilolo
 Borney, le doi Iauas, zamotra, Malaca, et tutta la costa d
 la Cina, con conditione che gli concedesse certe capitolati
 ni & gratie, di modo che hauendosi Cortes offerto a quest
 & uolendolo l'Imperatore, & non hauendo altra guerra
 ne altra cosa da fare, deliberò di mandare tre nauili ad
 Moluche, & fare & sapere una uolta la uia, per offerua
 re poi la sua parola, & anchora perche arriuò a Cinatla
 Hortugno di Alango di Porto Galete, con un patace ch
 andò con l'armata del detto Loaisa, essendo amalato Ma
 co di Aguilar, per forza di molti uenti, o per mancamenti
 di non sapere la nauigatione del tidore, buttò adunque a
 acqua tre nauili, nella naue capitana chiamata la florid
 misse cinquanta Spagnuoli, in altra che nominorno san Gi
 cobo quarantacinque con il capitano Luigi di Cardenas
 Cordoua, & in un brigantino quindici con il capitano Pie
 tro di Fuentes di Xerez della Frontiera, misse dentro d
 se trenta pezze d'artiglieria, misse prouisione in abondan
 tia, come bisognaua per un uiaggio tanto lungo & fino al
 lhora ancora non nauigato, & di molte cose per barattare
 fece Capitano sopra tutti Aluaro di Saiauedra Ceron suo
 parente, il quale si partite del porto di Cinatlano, giorno

spero d'ogni santi dell'anno del mille cinquecento uinti
 nauigò dieci milla miglie secondo il cōto delli nocchie
 marina, anchora che per la dritta nauigatione non ce
 di sette milla & cinquecento, arriuò solo con la sua na-
 capitana, che l'altre il uento le desuiò della conserua a
 luoco doue erano molte Isole, che per esser tal di, quã
 arriuorno, le chiamorono l'Isole de li Re, lequali sonno
 piu o manco in undici gradi a questo capo della equi-
 iale, sono gli huomini disposti di corpo, uisi longhi, bru-
 i, molto bene barbati, portano capelli longhi, usano can-
 per lance, fanno stuore molto sottilissime & belle di fo-
 di palme, che di lontano pareno che siano d'oro, cuo-
 no le lor uergogne con brache che fanno di quelle, del
 uanno nudi, hanno nauili grandi, di quelle Isole delli
 andò a Mindanao, & Vizaia, altre Isole, che sonno in
 gradi, & sono ricchissime d'oro, porci, galline, & pane
 iso, le donne sono belle, & loro bianchi, uanno tutti con
 elli longhi, hanno al fange di ferro, tiri di poluere, saette
 to longhe e zarabottane, nellequali tirano con l'herba
 erbolata, corsaletti di cotone, corazzine di scame di pe-
 sono guerrieri, cōfermano la pace con beuere il sangue
 nuouo amico, e ancora sacrificano huomini al suo Idolo
 ito, portano li Re Corone in testa, come di quà, et quel
 allhora regnaua si chiamaua Catonao, ilquale ammazò
 Giorgio Manrique, e a suo fratello dō Diego, e ad al-
 de li se ne fuggì alla naue di Aluaro di Saiauedra, Seba-
 no del porto Portogese, maritato ne la Corugna che an-
 ò Loaisa, seruite p' interprete, e disse come il suo padro
 leuò a Cebut, doue seppe, cōe leuò de li otto Spagnoli
 di

di quei di Magalianes a uendere alla Cina & come ancora ui erano de gli altri, in fine dette buonissima relatione tutto quel uiaggio, similmente Saiuedra riscattò altri di Spagnuoli del medesimo Loaisa in altra Isola, che chiamano Candiga per settanta castigliani di oro, nellaquale fece pace con lo signore di essa, beuendo et dando sangue al braccio, perche questo è il costume di quelle bande, come fra li Sciti, passò per terre nate, doue Portughesi haueua una fortezza, & arriuò a Gilollo, doue era Fernando de la torre, naturale di Burgos per Capitano di ceto uinti Spagnuoli di Loaisa, & castellano di un castello, gli affettò il uaro di Saiuedra il suo nauillio, pigliò uettonaglie, & tutte laltre cose che gli mancauano, & uinti cantara di garofani di quello dell Imperatore, che gli dette Fernando de la Torre, & se ne parti a tre di Giugno del mille cinquecento uinti otto, andò molto tempo di quà & di là, toccò ne l'Isole delli ladroni, & in certe altre doue era la gente nera & grisa, & altre con gente bianca, & barbata, & le braccia depinti, in tanta poca distantia di luoco che se ne marauigliò, gli fu forza di ritornare a Tidore, doue stette molti di, parti si de li per ritornare alla nuoua Spagna a otto di Maggio mille cinque cento uinti noue, & morse nauigando, a decenoue di Ottobre del medesimo anno, per la cui morte, et per mancanza di huomini & uenti, se ne ritornò nauca a Tidore, solamente con decidotto persone di cinquanta che caudò di Cinatlane Io, & perche già Fernando de la torre haueua perso il suo castello se n'andorno quei decidotto Spagnuoli a Malaca, doue li prese dō Giorgio di Castiglia et li tēne prigioni due anni, et li si morsero li dieci perche co

trattati

no li Portughesi alli Spagnuoli, di modo che non re-
 uo piu de otto, questo fine hebbe l'armata di Fernan-
 Cortes, che mandò alla speciaria.

Come uenne Cortes in Hispagna.

COME Alonso di Strada gouernaua per la sostitu-
 zione di Marco de Aguilar, secondo comandò lo Impera-
 tor, parse a Cortes che non haueria ordine di pigliare lui
 amico, poi che sua Maestà, haueua già prouisto quello,
 e andaua lui medesimo in persona a negociarlo, et era
 molto afflutto, & anchora che si uedeua netto & senza col-
 po non se gli cocueua il pane, perche haueua molti aduersa-
 ri compagni d'inuidiosi in Hispagna, & di cattiuo lin-
 guaggio, & lui haueua poco fauore, che in assentia era come
 un re, per questo si deliberò di uenire in Hispagna, a mol-
 to se di grandissima importanza, principalmente a se,
 Imperatore, & alla nuoua Spagna, erano molte, &
 de alcune, a maritarsi, per hauere figliuoli, & molta
 a uedersi con il suo Re con il suo uiso & conscientia
 sua, & dargli conto & ragione del molto paese, gente,
 & nationi che haueua conquistato, & in parte conuertitò
 in santissima fede di Christo & sottoposti sotto la obedi-
 zione Reale di sua Maestà, & informarla della guerra &
 & insidioni che erano fra li Spagnuoli di Mexico, sospettan-
 do che non l'haueriano informato di niuna uerità, perche
 non riceuesse gratie come meritauano le sue fatiche, & ser-
 uisse fidelissimi, e gli desse qualche titolo, perche non se gli
 fossero uguali tutti, a dare certe capitulationi all'Impe-

ratore, che haueua pensate & scritte sopra la buona go-
 natione di quel paese, che erano molti & profittuosi, es-
 do in questi pensieri gli arriuò una lettera de fra Garza
 de Loaisa confessore dello Imperatore, & presidente de
 Indie, che dipoi fu Cardinale, nella quale lo inuitaua a
 molte preghiere et buoni consigli che uenisse in Hispagna
 perche sua Maestà lo uedesse & conoscesse di uista, pr
 mettendogli l'amicitia, & intercessione sua, con questa le-
 tera sollicitò la sua partita, & lasciò di mandare a popo-
 re al fiume delle palme, che è più la di Panuco, ancho
 che haueua già apparecchiato la andata, & dispacciò pr
 ma ducento Spagnuoli, & sessanta caualli con molti Me-
 cani al paese delli Cicimecas per uedere se era buono, c
 me gli diceuano, & ricco di minere d'argento, popolasse
 in essa, & se non gli riceueuano di pace, gli facessero gu-
 ra, cattiuassero per fare schiaui, perche sono gente barb-
 ra, scrisse alla uera Croce, che gli mettessero in ordine
 buone nauì, & mandò innanzi a questo effetto però Ra-
 de Esquibel, nobile di Siuilia, ma non arriuò la, che all'ul-
 mo de un mese lo truouorno sotterato in una Isoletta de
 lago, con una mano fuora di terra mangiata da cani, o
 uccelli, era in calce & giuppone, haueua una sola colte-
 lata nella fronte, mai comparse un schiauo nero che m-
 naua con seco, ne doi uerghe de oro, nella barca, ne m-
 co li Indiani, ne si seppe chi lo ammazzò, ne perche, s-
 ce Cortes inuentario de quel che haueua mobile, che lo si-
 morno in ducento milla pesi de oro, lasciò per governato
 dello stato suo, & maggiordomi il dottore Giouan Altam-
 rano, suo parète, e Diego de Ocampo, et santa Croce, pro-
 uedet

dette molto bene due naui, dette passaggio franco a tutti
 delli che passorno in le sopradette naui, imbarcò mille li-
 bre de argento, uinti milla pesi de buonissimo oro, & altri
 uenti milla de oro senza liga, & molte gioie ricchissime,
 non con seco Gonzallo de Sandoual, Andres de Tapia,
 & altri conquistatori delli piu principali, & honorati, me-
 nò anchora un figliuolo di Moteczuma, & un' altro del suo
 uero Maxisca già fatto Christiano, & di nome don Lo-
 pèz, & molti caualieri, & signori di Mexico, Tlaxca-
 & altre città, menò otto uolteggiatori, dodici giuoca-
 tori di pelotta, & certi Indiani & Indiane molto bianchi,
 & altri nani, & altri contrasatti, in fine ueniua come gran
 uenore, & senza tutto questo portaua per uedere tigri, al-
 zeres, una iotochtli, un' altro Tlaquaci animale che im-
 mola li suoi figliuoli per mangiare, la coda dellaquale secon-
 dicano le Indiane, aiutta molto a parturire le donne, &
 presentare grandissima summa di coperte di penne &
 uentagli, rotelle, pennacchi, specchi di pietra, & altre
 simili, arriuò in Hispagna in fine de l'anno mille cinque
 cento uintiotto, essendo la corte in la città di Toledo, im-
 tutto il Regno del nome suo & della arriuata sua, &
 tutti li uoleuano uedere.

Le gratie & stati che dette l'Imperatore a Cortes.

L'IMPERATORE fece bonissima accoglienza a
 Cortes, & ancora andò a uisitarlo al suo allog-
 giamento per farli maggiore honore & fauore essendo ama-
 to, et diffidato dalli medici, lui riferì a sua Maestà, quan-

H I S T O R I A

to portaua pensato, & gli dette li memoriali di ogni cosa perche gli teneua scritti, & lo accompagnò fino alla città Saragozza, che ueniua a barzelona per imbarcarsi per Italia a coronarsi in Bologna, l'Imperatore conoscendo li suoi seruitij & ualore della sua persona, lo fece Marchese della ualle de Huaxacac, come glielo domandò, a sei di Luglo mille cinquecento uinti noue anni & Capitano generale della nuoua Spagna, delle prouincie, & della costa del mare di mezzo di, & scopritore & populatori di quella medesima costa & isole, con la duodecima parte di tutto quello che conquistasse, in iure de heredità, per lui & suoi successori, gli daua anchora l'habito di santo Giacobbo, & non lo uolse accettare senza l'intrata de una incomenda, domandò la gouernatione di Mexico, & non c'è la dette, perche nõ pen- niuno conquistatore che se gli deue, perche così lo fece anchora il Re Catholico don Fernādo cō Christofano Colombo, che discopse l'Indie, & cō Gonzallo Hernādez de Cordoua, gran capitano che conquistò il Regno di Napoli, molto meritaua Cortes che guadagnò tanto paese, & molto gli dette l'Imperatore, per honorarlo & per farlo grande come gratissimo principe, & che mai leua quello che una uolta dà, gli daua tutto il Regno de Michuacan, che fu de Cazoncin, et Cortes uolse piu presto Quahunauac, Huaxaca, Tecoahtepac, Coioacan, Matlalcineo, Vtlacupaya, Toluca, Huaxtepec, Vtlatepec, Etlan, Xalapan, Tenquilanacoy, Calimaya, Antepac, Tepuztilan, Cuicilapan, Accapiztilan, Quetlaxca, Tuxila, Tepecan, Atloixtan, Ixtacapan, cō tutte le lor uille, confini, uicini, habitanti, iurisdictione civile & criminale, impositioni, tributi, & datij, tutte queste son

gross

esse città, altri fauori & gratie gli fece anchora, ma quelle ho detto furono le maggiori & migliori.

Come si maritò Cortes.

MORSE donna Caterina Xuarez senza figliuoli, come si seppe in Hispagna, trattorno, molti di maritare Cortes, perche haueua grandissima fama, & come era molto ricco, don Alvaro di Zuniga duca di Belar, negociò con grandissimo calore di maritarlo, & così lo maritò con donna Giouanna de Zuniga, sua nipote, figliuola del conte Aguilar don Carlo de Arellano, per le procure che haueua hauuto Martin Cortes padre di Cortes, era donna Giouanna una bellissima donna, & il conte don Alonso & i fratelli ualorosi giouani, & molto fauoriti dell'Imperatore, & lui che era cupidissimo di gloria & nobiltà, come era quella casata, hebbe grandissima contentezza & piacere di hauer fatto parentato così buono, & massi per il Duca essendo così grandissimo barone come era, & a chi lui haueua tanto obligo, per quello che fece in corredo per lui, et promise a sua Maesta, portaua Cortes cinque eralde, fra le altre che hebbe dall' Indiani finissime, che le erano di cento millia scudi, l'una era lauorata come rosa, l'altra come cornetta, l'altra un pesce con gli occhi de oro, l'altra era d' Indiani miraculosa, l'altra era come campanella così ricchissima per la per battaggio, et guarnita de oro con perle, benedetto sia colui che ti crio, l'altra era una tazza con il piede de oro, & con 4. cattenelle per tenerla, attaccate in una perla longa, per bottone, haueua il beueratio

de oro, et per lettere inscrito, Inter natos mulierum nõ
 rexit maior, p questa sola pezza che era la migliore gli
 uano certi mercanti Genouesi quarãta milla ducati per
 uenderla al gran Turco, però allhora non le haueria da
 lui per niuno prezzo, anchora che dipoi le perse in Alg
 quando anò la l'Imperatore, li dissero come la Imperat
 ce desideraua uedere quelle pezze, & che gliele doman
 rebbe, & pagarebbe l'Imperatore, & p questa causa le m
 dò alla sposa sua, con molte altre cose, prima che uenisse
 la corte, & cosi si scusò quando gli dissero di esse, come
 dette alla sposa sua per gioie, che furono le meglio che m
 hebbe donna in Hispagna, consumò il matrimonio con do
 na Giouanna de Zuniga, & se ne ritornò alla nuoua Sp
 gna a Mexico con essa, & con titolo di Marchese.

Come l'Imperatore misse la Ruota nella
 città di Mexico.

ERA In Hispagna Panfilo di Naruaez negotian
 do la conquista del iume delle Palme & la Fiorita, do
 al fine morse, & anchora che negotiua questo non face
 ua altro che lamentarsi di Cortes all'Imperatore, &
 quelli del suo consiglio dell'Indie, dando un memoria
 doue si conteniua molti capitoli, & fra essi uno, doue a
 firmaua per cosa certa come Cortes haueua tante uer
 ghe de oro, & argento, si come Biscaglia di ferro, &
 offerse di prouarlo, & anchora che non era certo, er
 cosa sospettosa, insistiuu & sollicitaua che lo castigassero,
 cendo che gli cauò un occhio, & che auueleno il Dottor

gi Ponce de Leon, come haueua fatto a Francesco di
 ay, & per le sue importunationi & memoriali si tratta
 di mandare a Mexico don Pietro della Cueva huomo se
 & seuro, & era maggiordomo del Re, & poi fu ge
 ale dell'artiglieria, et comandante maggiore di Alcãta
 perche se quello che diceua Panfilo era uero gli mozzaf
 capo, ma come in quella occasione arriuorno le lettere
 Cortes, fatte in Mexico a tre di Settembre mille cinque
 uinti sei, & le testimonianze del Dottor Hoieda, &
 ore Pietro Lopez, medici che medicorno Luigi Ponce,
 & effettuo, & quãdo Cortes uiene in Hispagna se rideua
 to cõ lui don Pietro della Cueva sopra questo, dicẽdo, a
 che uie, longhe buggie, l'Imperatore & il suo consiglio
 ndie, misse la Ruota nella città di Mexico, doue potes
 hauere rifugio con litigi, & negotij tutti quelli della no
 Hispagna, & per leuare & castigare li bandi & parcia
 nate & per nascere fra li Spagnuoli, & per pigliare re
 ntia, & sindacato a Cortes, perche lui medesimo lo sup
 auua perche si uoleua satisfare delli suoi seruicij, &
 ummie che gli opponeua, & anchora per uisitare gli
 tiali & tesoreria Reale, mandò Nugno de Guzman
 uernatore di Panuco, con quattro dottori per Auditori,
 gno di Guzman andò a Mexico subito l'anno mille cin
 cento uinti noue, cominciò subito ad intendere in li
 gotij con il Dottore Giouan Ortiz de Matienzo, & del
 dillo, perche gli altri due morsero, & fece una terribile
 identia & condennatione contra Cortes, & come era
 ente Cortes, il presidente gli metteua la lãcia fino al cuo
 missero tutte le sue robbe all'incanto, & si uendettero a

HISTORIA

uilissimo prezzo, lo chiamorno p^ubādi publici, lo incaric
no, & se si fusse truouato presente haueria passato ris
della uitta, anchora che forse seria stato al contrario per
da barba a barba l'huomo si guarda, perche cosa ordina
delli giudici farsi braui contra gli assenti, però quelli cre
che l'haueriano faticato, perche perseguitorno tanto li
amici, che ancora non ardiuano de andare per le strade,
cosi presero il capitano Aluarado, che poco innanzi era
tornato di Spagna, solamente perche parlaua come uero
mico di Cortes & faceua fede delle sue rare attioni in ser
tio del suo Re, & calōniandoli la ribellione di Mexico qu
do uenne Panfilo de Naruaez, presero anchora Alonso
Strada, & a molti altri, facendogli manifestissimi aggr
uij, in breuissimo tempo hebbe l'Imperatore piu lamenta
ni de Nugno de Guzman & li suoi auditori, che di tutti
passati, & cosi lo priuorno dell' officio l'anno del trenta,
non solamēte si pruouò la sua ingiustitia & passione in M
xico, ma ancora nella corte, & in molti luochi di Spagna
pruouò il dottore Francesco Nugnez, con li medesimi ch
all' hora uennero della nuoua Hispagna, et dipoi pronun
rono gli auditori & presidente che andorono dictro loro
per partiali & inimici di Cortes il Nugno de Guzman, &
dottori Matienzo & del Gadillo, & gli condenno la Ru
ta che gli pagassero tutto il danno & interesse che gli fu
cero delle robbe mal uēdute, hauēdo inteso Nugno de Gu
man che lo priuauano dell' officio, hebbe paura, et se ne ar
dò contra li Teucimeccas, cercando de Culhuacan, di don
uēnero li Mexicani, menò 500. Spagnuoli, la maggior pa
te a cauallo, alcuni presi, altri contra la sua uolontà, e quel
ch

andauano di buona uoglia, erano nouelli nel paese, & ora quasi tutti quelli che andorno cō lui, in Michuacan se il Re Cazoncin amico di Cortes, uassallo dello Imperatore, che era in pace e quiete, & gli prese (secondo la fama) dieci milla libbre d'argento & molto oro, & dipoi lo lasciò con molti altri cauallieri & huomini principali nel Regno, accio non si lamentassero di lui, che homo moroso non fa guerra, pigliò sei milla Indiani per portare le somme & seruitio dello essercito suo, cominciò la guerra et conquistò Xalisco, che hora si chiama la noua Galitia, come non è in altro luoco, stette Nugno di Guzman in Xalisco, fin tanto che il uice Re don Antonio di Mendozza, & la città di Mexico lo fece fare prigionie, & mandarlo in Spagna a dare conto di se, & mai piu lo lasciorno ritornare di la, se Nugno di Guzman fusse stato tanto Governatore come Caualliero, haueua il meglio luoco delle Indie, si portò male con li Indiani, & peggio con li Spagnuoli nel desimo anno del trenta, che uscite in Mexico Nugno di Guzman, andò la per presidente & a uisitare e riformare la audientia, & città di Mexico, & il paese, Sebastiano Ramirez di Fuen Leal naturale de Villa Scusa, che era scouo & presidente della Isola di san Dominico, & gli altri otto per giudici li dottori, Giouan di Salmeron di Madrid, Vasco Quiroga di Madrigal, Francisco Ceynos di Zamora, & Alonso Maldonado di Salamanca, li quali gouernarono con molta giustitia tutto quel paese, popolarono la città de gli Angeli, che li Indiani, chiamano Cueltaxcoapan, e vuol dire serpe in acqua, & per altro nome Vicilapan e significa uccello in acqua, & questo per causa di doi fontane

HISTORIA

tane che ha, una di acqua trista, e l'altra di buona, è sassan-
 miglia di Mexico, & per la uia che si ua alla uera Croce
 il Vescouo cominciò a mettere li Indiani in libertà & per
 questo molti Spagnuoli delli populatori lasciavano & ab-
 bandonauano quel paese, & andauano a cercare la uita
 Xalisco, Hondure, Quabutemallan, & altre bande che
 era la guerra, & acquistauano ancora nuoui paesi.

Come Cortes ritornò alla città di Mexico.

IN questo tempo arriuò Cortes alla uerra Croce, qua-
 do si seppe la uenuta sua, & come ritornaua con titolo
 Marchese, & menaua la sua consorte, cominciorno a in-
 grandissimo numero de Indiani a uederlo, & ancora qua-
 tutti li Spagnuoli di Mexico, con scusa che usciano a rice-
 uerlo, in pochi di gli uennero all'incontro piu di mille Spa-
 gnuoli, & se gli lamentauano che non haueuano che man-
 giare, dicendo che li giudici Matienzo, & del Gadillo gli
 haueuano ruuinati loro & lui, & se lui uoleua che loro gli
 amazzariano con tutti gli altri della lor partialità; Cortes
 conoscendo quãto sarebbe brutto il caso de amazzare li giu-
 dici del Re, li re prese seueramente, dandogli speranza che
 stessero di buona uoglia perche presto gli cauarebbe di pe-
 nuria, con le armate che haueua da fare, & perche non sa-
 cessero qualche mottinamento o sacco lui gli intratteneua
 con feste & solazzi, il presidente & auditori comandorno
 a tutti li Spagnuoli, che subito ritornassero a Mexico, &
 ogni uicino alla sua terra, sotto pena di morte per leuar gli
 del seguito di Cortes. & poco mancò che con la lor pazzia

mandorno a farlo prigione, & rimandarlo in Hispania per solleuatore del paese, & haueudo saputo Cortes se si muoueuano questi giudici per ogni foglia di uento, subito fece publicarsi con bando publico in la uera Corte capitano generale di tutta la nuoua Spagna, facendo le e publicamente le prouisioni & patente che portaua, qual cosa fece torcere il naso alli giudici di Mexico con grandissimo dispiacere loro, dopo questo subito se ne parti a mandare a Mexico con un buonissimo squadrone di Spagnuoli & Indiani, nelliquali ui erano grandissima copia di molti caualli, quando arriuò a Tezcucu gli comandorno non intrasse in Mexico, sotto pena di confiscatione di beni, & la persona a mercede del Re, fu obedientissimo & seruuò quanto gli fu comandato con tutta la prudètia che ueniua al seruitio dello Imperadore & pacificatione di quel paese, che con grandissima sua fatica haueua conquistato, eraui in Tezcucu molto bene accompagnato, con tanta corte, & piu che non era quella che quando in Mexico, scriuena de li al presidente & auditori che passero meglio la sua buona intentione, & non dessero una occasione alli Indiani che si ribellassero, perche de Spagnuoli poteuano essere sicurissimi, li Indiani ueden queste cose, & la discordia grande che era fra li Spagnuoli amazzauano quanti Spagnuoli pigliauano disarmati, & in pochi di mancauano già piu di dugento, tutti morti dalli Indiani, cosi in le terre come per le uie, & gli altri non accordati di ribellarsi, però alcuni lo uennero a dirlo a Vescouo, ilquale hebbe paura, & subito con parere de auditori, et de gli altri habitanti Spagnuoli ch'erano ne
 la

HISTORIA

la città, uedendo che non haueuano altro rimedio, ne pua
na, & certa difesa che la persona, nome & ualore, & au
torità di Cortes, lo mandò a chiamare & pregare che in
trasse in Mexico, & lui andò subito benissimo accompagna
to di gente di guerra, & benissimo pareua un gran Capita
no generale si come era in effetto, a riceuerlo perche anco
ra intraua la Marchesa, & quello fu un dì di molta all
grezza, praticorno la Ruota et lui come rimediariano ta
to male, pigliò Cortes il Carico, prese molti Indiani, brusca
alcuni, fece sbranare & mangiare delli mastini alcuni ca
porali, et ne castigò tanti che in breuissimo tempo nettò t
to il paese, & assicurò benissimo le strade, cosa che merita
ua premio Romano.

Come Cortes mandò a discoprire la costa della nuo
ua Hisspagna per il mare di mezzo di.

COM E Cortes riposò un poco di tempo, lo richiese
ro il presidente, et auditori che dentro de un anno manda
se armata a discoprire per il mare di mezzo di, conform
all'instruttione & capitulatione che portaua dello Impera
dore fatta in Madril, a uintifette d' Ottobre del uintinou
et sottoscritta della Imperatrice donna Isabella, caso che no
che sua Maesta si accordarebbe con altra persona, tanto
cero questo per allontanarlo di Mexico, come perche ef
fettuaasse quello che haueua accordato con lo Imperadore
perche sapeuano benissimo come teneua sempre molti fa
gnani, & nauilli in l'arsenale, ma uoleuano che lui medesi
mo andasse la, Cortes rispose, che lo farebbe così, per que
st

ce sollicitare che si finissero due nauì che si lauoraua=
Acapulco, in questo mezzo si era scoperto il male del
osalia, che li Indiani gli missero nome Zanatltepton,
uol dire lepra piccola, al rispetto delle uerole che ap=
icò il moro nero di Panfilo di Naruaez, secondo già
no, & morsero di questo male molti Indiani, fu ancora
nità nuoua in quelle bande, et mai piu uista, come le na
firino, Cortes le armò molto bene di gente & arti=
ta, & misse & prouedetele benissimo, di uettoua=
arme, & cose di baratto, mandò per capitano di esse a
go Hurtado di Mendoza, suo cugin carnale, le nauè
iamorno l'una santo Michele, l'altra san Marco, andò
ehesforiero Giouan di Maznela, per riueditore Alonso
colina, per mastro di campo Michele Marrochino, A=
zil maggiore Giouan Ortiz di Capex, & per nocchie
elchior Fernandez, partite Diego Hurtado del por=
Acapalco il giorno del corpus Christi l'anno del mil
nquecento trenta due, seguitò la costa uerso ponente,
che cosi era lo accordo, arriuò al porto de Xalisco, &
e pigliare acqua, non per necessità, saluo per impire li
i, che fin li hauciano beuuto, Nugno di Guzman che go=
naua quel paese, mandò gente che gli difendesse l'intra
perche erano di Cortes, o perche niuno intrasse nella
giuriditione senza licentia sua, Diego Hurtado lasciò
qua, & passò innanzi fino a mille miglia costeggiando
osta il piu & meglio che potette, molti della compagnia
li ammottinorno, & per questo mettendoli in uno delli
illi gli mandò alla nuoua Spagna per andare riposato
sicuro, con l'altro nauillio seguitò il suo uiaggio per la
medesima

medesima uia, però non fece cosa che sia da scriuere, ne notare, che io sappia, ancora che nauigò, & stette molto tempo, che non si seppe di lui, la naue de gli amotinati habbe al ritorno uento contrario, & mancamento d'acqua, cora che non haueriano uoluto quelli che ueniuanò den-
 surgere in una spiaggia, che chiamano di Vanderas, doue naturali Indiani erano solleuati in arme per alcuni tratti
 menti non buoni che quelli di Nugno di Guzman gli ha-
 uano fatto, pigliorno li nostri terra, & sopra il pigliare
 qua uennero alle mani, gli auuersarii erano molti, & am-
 zarono tutti li Spagnuoli della naue, che non scamporno
 non doi soli, dipoi che Cortes seppe questo, se ne andò a
 coantepec, terra sua, che è lontana di Mexico trecento
 santa miglia, misse in ordine doi nauilli, che li suoi lauora-
 ri finiuanò di lauorare, gli prouedette de ogni cosa necessa-
 ria, & maddò per capitano dell'uno Diego Bezerra di M-
 dozza, naturale di Merida, & per nocchiero Fortunio
 menez, & dell'altro Hernando di GriIalua, et Piloto ad-
 Portugheze, che si diceua accosta, credo che partirno un
 no e mezzo dipoi che Diego Hurtado, andauano per
 effetti, a uendicare li morti, a cercare & soccorrere li ui-
 & a sapere il secreto & fino di quella costa, queste due
 ui si disperfero l'una dell'altra la prima notte, che si fece
 alla uela, & poi non si uiddero mai piu, Fortunio Xim-
 nez, si accordò con molti marinari et altri soldati, & am-
 zorno Diego Bezerra, che dormiua, & questo douette e-
 re perche forse si douettero disdegnare sopra qualche cosa
 & ancora ferirno a molti de gli altri, arriuò con la naue
 Mottin, et buttò in terra li feriti, & a doi frati di san Fran-
 cesco

scò, pigliò acqua, & de li se ne andò alla spiaggia di San Croce, saltò in terra & lo amazzorno li Indiani con alcuni Spagnuoli, con queste nuoue andorno doi marinai a Ciametlan di Xalisco in la barca, & dissero a Nugno Guzman come hauean trouato molta mostra di perle, et andò là, acconcio quella naue, & mandò gente in essa a cercare le perle, Hernando di Grialua nauigò mille e cinquecento miglia per il uento Norueste senza uedere terra & per questo si dette a nauigare uerso il mare largo, per uedere se trouaria Isole, et ne trouò una, che gli misse nome in Thomaso, perche la discoperse in tale di, era secòdo lui fusse dispopolata, & senza acqua per la banda che intrò, e alcuni gradi, ha bellissime uerdure & arbori freschissimi, molti colombi, pernici, falconi, & molti altri uccelli, questo ne hebbero quelle quattro naue che Cortes mandò a discoprire.

Quello che patite Cortes continuando il discoprimiento del mare di mezzo di.

CORTES fra tanto che tutto questo passaua, fece alcuni tre nauilli molto buoni, perche sempre faceua lauorare con diligentia & con molta gente nauilli in Tecoantepec, per obseruare quanto haueua capitolato & promesso allo Imperadore, & credendo che discoprirebbe ricchissimo paese et Isole, & come hebbe noua di tutto questo, si lamendò al Presidète & Auditori di Nugno di Guzman, & gli pregò che gli facessero giustitia, perche gli fusse ritornata la sua naue, & loro gli dettero subito la prouisione pche la ritornasse,

ritornasse, ma poco giouò, Cortes all' hora che era sdegnato contra Nugno de Guzman sopra la residentia che gli fece, & robbe & altre cose che gli dissece, dispacciò le tre nauie per Ciametlan che si chiamauano Santa Agatha, san Lazaro, & Santo Thomafo, & lui se n' andò per terra da Mexico molto bene acompagnato, quādo arriuò la trouò nauie al trauerfo, & rubbato quando andaua in essa, che con il casco del nauillio ualeua tutto fino a quindeci milla ducati arriuorno ancora li tre nauilli, si imbarcò in essi, con la gente & caualli che potettero capire, lasciò con quelli che restauano per Capitano Andres di Tapia, perche haueua trecento Spagnuoli, trenta sette donne, & cento trenta caualli, passò doue amazzorno Fortunio Ximenez, pigliò terreno il primo di di Maggio dell' anno mille cinquecento trenta sei, & per essere tal giorno nominò quella punta che e alta, monti di San Filippo, & una Isola che e quindici miglia de li chiamò la Isola di san Giacobbo, de li a tre di intrò in un buonissimo porto, grande, sicuro di ogni uento, & chiamò la spiaggia di santa Croce, qui amazzorno Fortunio Ximenez con li altri uinti compagni, come disbarcò mandò subito per Andres di Tapia, & imbarcati gli uenue un uento, che gli leuò fino a doi fiumi, che hora chiamano di san Pietro & Paolo, partiti de li si spartirno tutti tre nauilli l' uno dall' altro, il minore uenne a santa Croce, l' altro andò a Guayaual, & quello che chiamauano san Lazaro dette al trauerfo, o per dire meglio dette in secco appresso di Xalisco, la gente delquale se ne ritornò a Mexico, Cortes aspettò molti di le sue doi nauie, & come non ueniuano arriuò a patire molta necessità; per che in essi haue

quasi tutte le prouisioni, & in quel paese non cogliono
 erbe, perche uiuono di frutte, et herbe di caccia, & pesca;
 ancora dicano che pescano con saette, & con bacchette
 di uerte, andando per l'acqua in certe balse di cinque legni
 di cui come la mano, & cosi deliberò de ire con quel nauillio
 a cercare gl'altri, & a portare di mangiare se non gli troua
 s' imbarcò con settanta huomini, molti delliquali erano
 a fare legname, portò ogni apparecchio per lauora-
 re un brigantino, se fusse necessario, attrauerso il mare, che
 si chiama lo Adriatico, corse la costa per fino a ducento cin-
 quanta miglia, & una mattina si trouò fra certi arracifes,
 che sono ogli bassi; che nõ sapeuano per doue uscire, ne per doue
 tornare, andando con la sonda del piombo cercando per do-
 ue uscire, andò uerso terra, & uidde una naue che era surta
 a cinquanta miglia di doue era lui dentro di un seno grande uolse an-
 dare là, & non trouaua intrata, perche per ogni banda rom-
 ba il mare sopra quei scogli, quei della naue uiddero an-
 che il nauillio, & gli mandorno la sua barca con Antonio
 Cordero nocchiero, sospettando che fusse Cortes arriuò al
 nauillio, & saluto Cortes, intrò dentro del nauillio per gui-
 dolo, disse che cera assai fondo per disopra di una rottura,
 che era sopra di essa passo la lor naue, dicendo questa rima-
 se in secco a cinque miglia di terra, doue rimase il nauillio
 che fu trasportato, gli hauereste ueduto piangere il piu
 timoso, & maledire il nocchiero Cordero, raccomandand-
 osi a Dio, e si spogliauano credendosi saluare nuotando,
 con le tauole, & già erano per farlo, quando due colpi di
 cannone del mare buttorno la naue nel canale che diceua il noc-
 chiero, ma il nauillio si aperse per mezzo, all'ultimo arri-

HISTORIA

uorno all'altra naue surta, uotando l'acqua con la bomba
caldare, uscirno, & cauorno quanto cera dentro, & con
capistanti di tutte le due nauì la tirorno fuora dell'acqua
assettorno subito il fuoco et lancucine di ferraro, fecero
bone, faticauano di notte con torce & candele di cera per
che ce ne assaißima per là, a questo modo, fu presto rim
diata, comperò molto refrescamento & grano in San M
chele cinquanta cinque miglia del Guayual, che casca
territorio di Culhuacan, gli costò ogni misura di noue
trenta castigliani di oro, ogni porco dieci, ogni pecora
ogni fanega di mayz, quattro partite de li, & scontrò la
ue S. Lazzaro in la barra con la patilla, & si disgouernò
timone, fu necessario di fare un'altra uolta il Carbone,
lauore di nuouo con il fuoco li ferramenti, si partì Cortes
quella naue maggiore, & lasciò Hernando di Grilalua per
capitano dell'altra, che non possete uscire tanto presto,
in capo di due di che nauigaua con buonissimo tempo si r
pe la ligatura dell'antenna della mezzana, che era cõ la
la raccolta, casco l'antenna, & ammazzò il nocchiero A
tonio Cordero, che dormiua al piede dello arbore, per
sto fu forza che il medesimo Cortes facesse l'offitio del
chiero, perche non cera niuno piu pratico di lui, arrivò
appresso della Isola di San Giacobbo, che poco prima n
minai, & gli soprauenne un uento norueste molto forte, e
non gli lasciò pigliare la spiaggia di Sãta Croce, corse qu
la costa al uento sueste, leuando quasi sempre il lato de
naue in terra et sondando il fondo che cera, trouò una pi
gietta di arena, doue dette fondo, uscì per acqua, & con
non la trouò, fece pozzi per quella riuiera della rena, de

colse otto botte d'acqua, cessò in questo mezzo il uento
ueste, & nauigò con buonissimo uento fino alla Isola del
berle, che così credo che la chiamò Fortunio Ximenez,
è appresso a quella di San Giacobbo, gli calmò il uento,
subito ritornò a rinfrescare, & così intrò nel porto di
ta Croce, ancora che con pericolo per essere stretto il
ale, & mancare molto il mare, li Spagnuoli che haueua
iato li, erano macilenti della fame, & ancora si morse=
fei, & non poteuano andare a pescare tanto erano fiac=
, mangiauano di quella herba che si fa il uetro senza
e, & frutte siluestre & non quante ne uoleuano, Cortes
dette da mangiare con molta regola, perche non gli fa=
se male, perche haueuano li stomachi molto debili, &
nchi, ma loro con la fame che haueuano mangiorono
to che si morsero molti altri, uisto adunque che tardaua
to Hernando di Griualua, & che era arriuato a Mexi
don Antonio di Mendozza per uice Re, secondo che gli
fero quei di San Michele, deliberò di lasciare li in San=
Croce France sco di Vlloa per Capitano di tutta quella
nte, & lui andarsene a Tecoantepec con quella naue
r mandargli nauilli, & piu huomini con li quali andasse
iscoprire la costa, & per cercare di quel uiaggio Hernã
di Griualua, essendo in questo arriuò una carauella sua
e ueniua della nuoua Hispagna, che lo ueniua a cercare,
gli dissero come ueniua a dietro altre due naue gran=
con molta gente, arme, & artiglieria, & ancora
olte altre prouisioni, lui le aspetto due giorni, & co=
e uidde che non arriuauano, se ne partite con quel na=
lio, & le scontrò surte appresso della costa di Xalisco,

HISTORIA

& le uò al medesimo porto, doue trouò la naue doue an-
 daua Hernando di Grialua, ben coperta di arena, dentro
 dellaquale erano le prouisioni tutte fragite, la fece nettar
 & lauare, quei che cauorno la carne, & attesero a quell
 se infiarono li uisi del fettore & tuffo, & gli occhi che no
 poteuano uedere, fece drizzare il nauillio & metterlo in
 acqua, & lo trouò sano, & senza buso niuno, fece tagliar
 arbori di antenne & arbori grossi (perche li appresso era
 no buonissimi arbori) & lo acconciò molto bene, & subito
 si partitte con tutti li quattro nauilli a santo Giacobbo di bu-
 na Speranza, che è nel paese di Coliman, doue prima che
 del porto uscisse, uennero due altre naue delle sue, perche
 come ritardaua tanto, & la Marchesa era con grandissimi
 affanno & paura, andauano a cercarlo per sapere noue
 lui, con quei sei nauilli intrò in Acapulco, terra della nuo-
 ua Spagna, molte cose dicono di questa nauigatione che
 fece Cortes, che ad alcuni parrebbero miracoli, e ad altri
 insogni, se si scriuessa, ma io non ho scritto particolarment
 se non le cose che si pon credere, essendo Cortes in Acapu-
 lco per partirsi per Mexico gli uenne un messo di don An-
 tonio di Medozza, con auiso della sua andata per uice Re
 di quelle bande, & con la coppia di una lettera di Francesco
 Pizarro, che haueua scritto a Pietro di Aluarado Adelan-
 tado, e Governatore di Quahutemallan, che cosi haueua
 fatto ad altri Governatori, nellaquale gli faceua intendere
 come era assediato nella città de i Re da Māga ynga, e pi-
 con gradissima gente, e messo in tanta strettezza che se non
 era per mare non poteua uscire, e lo combatteuano ogni die
 è che se non lo soccorreuano si perdereia; Cortes lasciò di m-
 dar

e allhora riccapito a Francesco di Vllhoa, e mandò due
 e a Francesco Pizarro con Hernando di GriIalua, con
 te uettouaglie, arme, e uestimèti di seta per la sua perso
 una robba di martori, due sitiali, cosini di uelluto, forn
 ti di caualli, & altre massariccie di casa, che lui haueua
 tato per se in quel uiaggio, & già che era nel suo paese
 haueua molta necessità d'essi, anò Hernado di GriIal
 et arriuò a buonissimo tempo, & ritornò a mandare la
 ue in Acapulco, e Cortes fece in Quahunauac settanta
 omi, e li mādò al Perù insieme con undici pezzi d'arti
 eria, diecesette caualli, sessanta giacchi di maglia, molte
 lestre & archibugi, molti ferramenti & altre cose, che
 i hebbe di tutto questo ricòpensa niuna; perche ammaz
 rno de li a poco tempo Francesco Pizarro, ancora che il
 zarro mandò molte cose ricche alla Marchesa dōna Gio
 ma di Zunniga, con GriIalua, ma si fuggì con esse.

Del mare di Cortes che ancora lo chia=
 mano rosso.

PER il mese di Maggio, del medesimo anno mille cin=
 cento trenta noue, mandò Cortes altri tre nauilli molto
 ne armati & prouisti d'ogni prouisione con Francesco
 Vllhoa che già era ritornato con tutti gli altri, per segui=
 re di nauigare la costa di Culhuacan che uolta uerso tra=
 montana, chiamornosi quei nauilli, Santa Agata, la Trini=
 & San Tomaso, partirono di Acapulco, toccorono in s.
 iacobo di buona speranza per pigliare certe uettouaglie,
 el Guayual attrouerforno alla California cercādo un na

HISTORIA

uillio, & de li ritornarono a passare quel mare di Cortes
 che altri dicono rosso, & seguitorno la costa piu di mille
 miglia fino doue finisce, che chiamarono seno di Santo An-
 drea, perche arriuorno in quel di, Francesco di Vlloa per
 gliò possessione di quel paese in nome del Re di Spagna,
 nome di Fernando Cortes, è quel canton o seno in trenta
 due gradi di altezza, & ancora qual cosa piu, in quel luogo
 co il mare e rosso, cresce & manca con molto concerto,
 sono per quella costa molti uulcanelli, & erano li monti p
 lati senza herba niuna il paese e pouerissimo, si trouò uesti-
 gie di castrati, dico di corna grandi, pesanti & molto ben-
 torti, uanno molte balene per questo mare, pescano in es-
 so con gli ami di spine di arbori, & di ossa di tartarughe
 che ce sono in grandissimo numero, & molto grande, gli
 huomini uanno nudi, & con la testa scoperta, come gli
 Otemies della nuoua Hispagna, portano nel petto certi
 concole quasi come di Nacar, gli uasi di tenere l'acqua
 sono gli uentrilli di lupi marini, ancora che ne hanno
 quelli di creta molto buoni, del seno di Santo Andrea, se-
 guitando l'altra costa, arriuorno alla California, pie-
 gorno la punta, si missero fra la terra & certe Isole, &
 andorno fino a ugguagliarsi con il seno di Santo Andrea
 nominorno quella punta il capo dello inganno, & dette-
 ro la uolta uerso la nuoua Spagna per hauere trouato uen-
 ti contrari, & mancandogli già le prouisioni, stettero in
 questo uiaaggio un anno intiero, & non portorno nuoua
 niuno paese buono, perche piu fu il rumore che le no-
 ci, credeuasi Cortes trouare per quella costa & mare un
 altra nuoua Hispagna, però non fece piu di quello che ha-
 detto

etto, con tante nauì che armò, ancora che andò in perso-
 a, si crede che ci sono grandissime Isole & molto ricche,
 a la noua Hispagna, & la spetiaria, spese ducento mil
 a ducati, secondo il conto che daua in questi discoprimen-
 ti; perche mandò molte piu nauì & gente di quello che al
 principio pensò, & furono causa, come diremo poi, che
 auesse di ritornare in Hispagna, & pigliare inimicitia
 con il uice Re don Antonio, & hauer litigio con il Re so-
 ra li suoi uassalli, però niuno spese mai con tanto animo in
 mili imprese.

Delle lettere di Mexico.

NON si sono truouate lettere fino adesso nelle Indie,
 che non e piccola consideratione, solamente ce in la noua
 spagna certe figure che seruono per lettere, con lequali
 notano, & intendono ogni cosa, & conseruano la memo-
 ria, & antiquità, somigliano molto alli gerogliphos di E-
 gitto; ma non penetrano tanto il senso, secondo intendo,
 ancora che non e, ne puo essere manco, queste figure che
 usano li Mexicani per littere, sono grandi, & cosi occu-
 pano molto, le intagliano in pietra, & legname, le dipin-
 gono per le mura, in carta che fanno di cottone, & foglie
 di metl, li libri sono grandi piegati come pezze di panno,
 & scritti per tutte le doi faccie, ci sono ancora arrolati,
 come pezze di saia, non pronontiano B, G, R, S, Y, cosi usa
 no molti P, C, L, X, questa e la lingua Mexicana Ynahu-
 atl, che e la meglio, piu copiosa, et piu elegante che sia nella
 noua Spagna, e che usa per figure, similmente si parlano e

HISTORIA

intendono alcuni di Mexico per fischi, dico fischando, sp
tialmente li ladri, & gli innamorati, cosa che non sanno
nostri, & e cosa molto notabile.

Li nomi di contare.

Ce	uno
Ome	doi
Ei	tre
Nani	quattro
Macuil	cinque
Cicoace	sei
Cicome	sette
Cicuei	otto
Cicouani	noue
Matlac	dieci
Matlaçliioce	undici
Matlaçliome	dodici
Matlaçlomei	tredici
Matlaçlinani	quattordici
Matlaçlimacuil	quindici
Matlaçlicicoace	sedeci
Matlaçlicicome	decisette
Matlaçlicicuei	decedotto
Matlaçliciconani	decenoue
Cempoalli.	uinti

Fino a sei ogni numero e semplice, e solo dicano poi sei un
sei due, sei tre.

dieci e numero apartato, & subito dicono dieci e uno, diece e due, diece e tre, dieci e quattro, diece e cinque. Dicono dieci cinqueuno, e sedici uno, sedici due, sedici tre. Tutti uia spartato, & tutti li numeri maggiori.

Dell'anno Mexicano.

L'ANNO di questi Mexicani e di trecento sessanta giorni; perche hanno decedotto mesi di uinti di l'uno, liquali fanno trecento sessanta, hanno piu altri cinque giorni, che hanno sciolti, & appartati, a modo di intercalari, ne quali si celebrano grandissime feste di sacrificij crudelissimi; ma con molta diuotione, non poteuano lasciare di andare errati cō questo conto, che non arriuaua a uguagliare con il corso pōtente del sole, che ancora l'anno delli Christiani, che tanto Astrologhi sono, ua errato in molti giorni, ma assai tirauano al certo, & conformauano con l'altre nationi.

Li nomi delli mesi.

Tlacaxipenaliztli.

Tozcuztli.

Hueitozcuztli.

Tozcalt

Tepupochuiliztli.

Ezalcoaliztli

Tecuilhucintli

Hueitecuilhuitl

Miccailhuicintli

Vchpaniztl

Teuanatiliztli

Pachtli

HISTORIA

Pachtli	Hecoztli
Hueipachtli	Pachtli
Queciolli	
Panquezaliztli	
Hatemuztli	
Tititlb	
Izcalli	
Coauitlenac.	Ciuailhuitl.

In alcuni popoli cambiano li mesi & in altri gli differetiano, secondo restano segnati per se, ma l'ordine che leuano e la commune.

Li nomi delli giorni.

Cipactli	pesce espadarte
Hecatli	aria o uento
Calli	casa
Cuezpalli	ragano
Coualt	serpe
Mizquintli	morte
Mazatl	ceruio
Tochtli	coniglio
Atl	acqua
Izcuyntli	cane
Ozumtli	smia
Malinalli	scoppa
Acatlh	canna
Ocelotl	tigre

Coantli	aquila
Cozcaquahutl.	lornio
Olin	tempratura
Tecpatlh	coltello
Quiauitl	acqua piouana
Xuchitl.	rosa.

Ancora che questi uinti nomi seruino per tutto l'anno, non sono piu di quanti si contengono in un mese, però si comincia ogni mese per Cipactli, che e il primo nome, se non come gli uieni, la causa di questo e li cinque di mercalari, che uanno spartati, & ancora perche hanno settimana di tredici di, che rimuta li nomi, laquale metter caso che cominci da Ce Cipactli, non puo correre piu e fino Matlacllomeiacatl, che e tredici, & subito comincia un'altra settimana, & non dice Matlacllinani Ocelotl, che e decimo quarto giorno se non Ce Ocelotl, che e dopo, & dietro d'esso contano gli altri sei nomi che restano di uinti, & come sono finiti tutti li uinti di comincia di nuouo a contare del primo nome di quei uinti, ma non come di uno, se non come di otto, & perche si possa intendere meglio, e a questa maniera.

Cecipactli
 Omehecatl
 Elcalli
 Nanicuezpalli
 Macuilcoualt

Cicoz

HISTORIA

Cicoacemmixquintli

Cicomemaztl

Cicueitochtli

Ciconaniatl

Matlacizcuintli

Matlaçtliocozumatli

Matlaçtliomemalinalli

Matlaçtliomeiacatlh.

La settimana sequente dopò questa comenzano li loro
giorni di uno, ma quell' uno e decimo quarto nome del mese
& de li di, & dicano.

Ceocelotl

Omecoantli

Eicozcaquahutli

Naniolin

Macuiltepaçtl

Cicoacemquiauitl

Cicomexuchitl

Cicoeicipaçtl.

In questa seconda settimana uiene ad Cipaçtli essere o
tauo di, sendo stato in la prima il primo.

Cemazatl

Omatochtli

Eiatl

Naniizcuintli

Macuilozumatl.

Così comenza la terza settimana, nellaquale non entra questo nome Cipactli, ma Mazatl, che fu settimo di nella prima settimana, & non hebbe luoco nella seconda, et il primo di questa terza settimana, questo non è piu oscuro conto e il nostro che hauemo per queste sette lettere sole, A, C, D, E, F, G, perche ancora si mutano esse, & uanno tal maniera, che lo A, che fu il primo di de un mese, uie ad esser e il quinto di dell' altro mese uenente, & al terzo mese e terzo di, & così fanno tutte le altre sei lettere.

Il conto de gli anni.

VN'ALTRA maniera molto diuersa della sopradet= hanno per raccontare gli anni, laquale non passa di quattro, ma con uno, doi, tre, & quattro, contano cento, cinque cento, & mille, & in fine tutto quanto e necessario, et quando uogliono, le figure e nomi sono Tochtli, Acatlh, Tecatlh, Calli, che sono coniglio, cagna, coltello, casa, & dicono.

Cetochtli	e un anno
Omeacath	doi anni
Eitecpathl	tre anni
Nanicalli	quatt ro anni
Macuiltóchtli	cinque anni
Cicoacnacathl	sei anni
Cicometecpathl	sette anni
Cicneicalli	otto anni
Ciconanitochtli	noue anni
Matlactliacathl	dieci anni

Matz

HISTORIA

Matlaſſliocetepathl	undici anni
Matlaſſliomecalli	dodici anni
Matlaſſlomeitochtli	tredici anni.

Manco monta il conto piu di tredici, che e settimana
anno, & finisce doue principio.

Vn'altra settimana .

Ceacathl	un anno
Ometepathl	doi anni
Eicalli	tre anni
Nanitochtli	quattro anni
Machuilacathl	cinque anni
Cicoacentepathl	sei anni
Cicome calli	sette anni
Cicucitochtli	otto anni
Ciconaniacatlh	noue anni
Matlaſſlitepathl	dieci anni
Matlaſſlioccalli	undici anni
Matlaſſliometochtli	dodici anni
Matlaſſliomeiacatlh	tredici anni

La terza settimana d'anni .

Cetepathl	un anno
Omealli	doi anni
Eitochtli	tre anni
Naniacatlh	quattro anni

Macuiltepathl	cinque anni
Cicoacencalli	sei anni
Cicometochtli	sette anni
Cicueiacathl	otto anni
Ciconanitepathl	noue anni
Matlaſtlicalli	dieci anni
Matlaſtliomefochtli	undici anni
Matlaſtliomeacathl	dodici anni
Matlaſtlomeitepathl	tredici anni.

La quarta settimana.

Cecalli	un anno
Ometochtli	doi anni
Elacathl	tre anni
Nanitepathl	quattro anni
Macuilcalli	cinque anni
Cicoacentochtli	sei anni
Cicomeacathl	sette anni
Cicueitepathl	otto anni
Ciconanicalli	noue anni
Matlaſtliochtli	dieci anni
Matlaſtlioceacathl	undici anni
Matlaſtliometeathl	dodici anni
Matlaſtlomeicalli	tredici anni.

Ogni settimana di queste che li nostri chiamano indittio
 te, ha tredici anni, & tutte quattro insieme fanno cinquan
 a due anni, che e numero pſetto nel cōto, et e come sarebbe
 a dire

à dire il Giubileo santo, perche di cinquanta due, in cinquanta due anni, hanno sollemnissime feste con grandissime ceremonie, secondo dirèmo poi, contati questi cinquanta due anni, ritornano a contare di nuouo per l'ordine posto di sopra altri tanti, cominciando da Cetochtli, & subito altri & altri, ma sempre cominciano dal coniglio, di maniera che a questo modo di contare hanno memoria di otto cento cinquanta anni, et fanno benissimo ogni cosa, et particolarmente di anno in anno ciò che successe, che Re morse, et che gliuoli hebbe, et tutto il resto che appartiene all' historia

Cinque Soli che sono cinque etadi.

BENISSIMO sano questi di Culhua che li Dei crearono il mondo, ma non sano come, ma secondo loro fingono & credono per le figure, o fabule che hanno et sopra questo, dicano & confermano che sono passati, dipoi della Creatione del mondo in quà, quattro soli senza questo, e hora gli lumina, dicono adunque come il primo sole si perì per acqua, con ilquale si affogorno tutti gli huomini, & perìrirno tutte le cose create, il secondo perì cascando il cielo sopra la terra, laquale cascata ammazzò tutta la gēte; et ogni altra cosa uiua, et dicano che ci erano allhora giganti, et sono de'si quelle ossa che hāno trouato li nostri Spagnuoli quando le minere & sepulture, della misura, & proportione quali, appare come erano quei huomini d' altezza di un palmi, ch' è una gradissima statura e cosa certissima, il terzo sole mancò et si cōsumò per fuoco, perche il modo brusciò per molti anni, et morse abbrusciata tutta la gente, et animal

qua

quarto sole fini con l'aria, fu tanto & tanto forte il uento
 e fece all'hora, che ruuinò tutti gli ediftij & arbori, &
 anchora dissece li sassi, ma non perirno gli huomini, saluo
 si conuertirono in simie, del quinto sole, che al presente
 anno non dicono di che modo se ha da perdere, ma dicono
 che finito il quarto sole, si oscurò tutto il mondo, & stette
 in tenebre 25. anni alla continua, & alli 15. anni di
 quella spauenteuole oscurità, li Dei formorono un huomo
 & una donna, che subito hebbero figliuoli, & de li a dieci
 anni apparse il sole frescamente creato, et nato nel di del co
 elio, & per questo portano il conto delli lor anni di quel
 & figura in qua, di maniera che contando dell'hora fino
 anno del 1550. due ha il lor sole otto cento cinquanta ot
 tanni, di maniera che sono molti anni che usano de scritta
 dipinta, & non solamente la hanno de Ce Tochtli, che e
 incipio del primo anno, mese, & giorno del quinto sole,
 anchora la usauano in uitta de gli altri quattro soli per
 ti & passati, ma le lasciauano scordare, dicendo che con il
 nouo sole deueuano di essere anchora noue tutte l'altre co
 anchora dicano che tre di dipoi che apparse questo quin
 sole si morsero li Dei, perche uediate quali erano, & co
 e andando il tempo nacquero quelli che al presente anno
 adorano, & per qui gli conuinceuano li religiosi, che gli
 conuertiuano alla nostra santissima fede.

Cicimecas.

C'E In questa terra che chiamano noua Hispagna,
 molte & diuerse generationi, dicono che li piu antichi sono

Parte 3.

Pp li

li *Cicimecas* & che uenirno de *Culhuacan*, che e piu de *Xalixco*, presso de gli anni settecento uinti che ch'isto nacque, riducendo il lor conto al nostro, et come molti esì populorno all'intorno del lago de *Tenuctitlan*, ma e finirono, o si perse il nome loro, mescolandosi con altri, non haueuano Re quando introrono qui, non faceuano terra ancora casa, uiueuano per le grotte & per li monti, andano nudi, non seminauano, non mangiauano mayz, ne altre semenze ne pane di niuna sorte, si manteneuano de radici che, herbe, & frutte del campo, & come erano molto desiosi de tirare un' arco, ammazzauano molti caprioli, lepore, conigli, & altri animali, & uccelli, & mangiauano tutta quella sia caccia, non alessò ne arosto, saluo cruda, & secca al sole, similmente mangiauano serpi, ragani, lucertole, & altri animali tanto brutti, schifosi e braui, & anchora hogge di ci sono molti di esì la nella lor naturalità che uiuono cacciati, essendo però tanto barbari, & uiuendo uita tanto bestiale, erano huomini religiosi & diuoti, adorauano il sole, offeriuagli serpi, ragani & simili animaluzzi, gli offeriuano anchora ogni genere de uccelli dallaquila fino alla farsfalla, non faceuano sacrificio con sangue, non haueuano idoli, anchora del sole, alquale haueuano per uno & solo Iddio, maritauansi con una donna sola, & quella non era parendo in grado niuno, erano feroci & bellicosi, per laqual causa ognoreggiorno il paese.

Aculhuaques.

SETTECENTO & settanta o poco piu anni sono che uennero in questo paese dello lago certe genti molto guerriere

uerriere, ma di molta politia & ragione, che si chiamorno
 uelli de Culhua, questi cominciorno subito uenendo a popu
 rare delle terre & uille, et seminorno mayz, et altri legumi,
 & usauano delle figure per le terre, era gente di lustro, &
 a essi ui erano alcuni signori, fundorno nello lago la città
 Tullacinco, che fu la lor prima populatione, et perche ue
 niuano de Tulla populorno subito a Tullan, & dipoi a Te
 cuco, & de li a Conatlician, di doue andorno a Culhuacan
 & altri dicono Coioacan, & in esso si affettorno et uissero
 per molti anni, essendo li fecero certe casette, et capanne in
 una Isoletta alta & asciutta del lago, all'intorno dellaquale
 erano certe ciarche manantiali fatti a modo di canaletti,
 che credo chiamauano Mexico, lequali casette & capanne
 furono il principio della grãdissima città di Mexico Tenuchi
 can, erano bene appresso di dugento anni che erano li que
 sti de Culhua quando cominciorno li Cicimecas a lasciare la
 rozzezza, & costumi barbari che haueuano, & a commu
 nicare con essi per matrimonio & contrattationi, che prima
 non haueuano uoluto, o non ardiuano.

Mexicani.

IN Questo mezzo di tempo arriuorno in questo pae
 li Mexicani, natione anchora strana, & nuoua in quelli
 regni, anchora che alcuni uogliono credere che sono delli
 medesimi de Culhua, per quãto la lingua dell'uno & l'altro
 tutta una, et dicono che non menorno signori, saluo capita
 ni, introrno anchora essi per Tullan, & caminorno uerso lo
 lago, populorno in Azcapuzalco, & subito a Tlacopan

HISTORIA

& Ciapultepec, & de li edificorno Mexico, capo della lor
 signoria, per oraculo del Diauolo, crebbero tanto in robb
 & reputatione, che in breue tempo furono maggiori sign
 ri nel paese che quelli di Culhua, & che quelli Cicimecas
 fecero guerra alli lor uicini, uinsero molte battaglie, faceu
 no questo, a quelli che se gli rendeuano, metteuano certi tribu
 buti, & a quelli che gli faceuano resistentia, robbauano, e
 si seruuiano di essi, delli figliuoli & moglie per schiaui, con
 minciorno per uia di Religione, accompagnarono subito
 arme & la forza, & dipoi l'auaritia, & cosi si restorno sign
 gnori del tutto, & missero la sedia del lor Imperio in Me
 xico, portauano conto e ragione con il tempo per scritto da
 figure, se già non la pigliorno di quelli altri de Culhuaca
 dipoi che hebbero con loro amicitia & parentato.

Secondo i libri di questa gente, & commune opinione
 delli lor huomini sani, & litterati, uscirono questi Mexica
 ni de una terra chiamata Cicomuztothl, & tutti nacquer
 de un padre, dico per nome Iztacmixcoatlh, ilquale hebbe
 doi donne, in Nancueitl, che fu la una, hebbe sei figliuoli
 il primo si chiamò Xelhua, il secondo Tenuch, il terzo
 Vimecatlh, il quarto Xicalancathl, il quinto Mixtecatlh
 il sexto Otomithl. in Cimalmathl, che fu l'altra moglie
 hebbe Quexalcoatl.

Xelhua, che era il primogenito, & maggiore nella
 signoria, fundò & populò Quahuquechulan Izcuzan
 Epatlan, Teupantlan, Teouacan, Cuzcatlan, Teuitlan
 & molti altri lochi.

Tenuch popolo Tenuchtitlan, et di lui si dissero al pri
 cipio Tenuchca, secōdo alcuni cōtano, et dipoi si chiamorno

Mexica

exica, di questo Tenuch uscirono molte persone molto
cellenti, & li lor successori uennero a comandare tutto il
paese, & ad essere signori di tutta la lor cassata, & di mol-
altre genti.

Vlmecathl populò anchora molte terre in quella banda
ue hora e la città de gli Angeli, & gli nominò li Totomi-
can, Vicilapan, Cuatlaxcoapan, & altri così.

Xicalancathl caminò piu paese, arriuò al mare di tra-
montana, & nella costa fundò molte terre, ma alli doi piu
incipali chiamò del suo medesimo nome, luno Xicalanco
nella prouincia de Maxcalcinco, che e presso della uera
roce, & l'altro Xicalanco e appresso de Tawasco, questa
una grādissima terra, & di molta contrattatione, doue si
no grandissime ferie, allequali uano molti mercanti di lō
n paesi, & li naturali di li uano per tutto il paese contrat-
ndo, c'è grandissima distantia dell'una terra all'altra.

Mixtecathl andò per l'altra banda, & corse sino al ma-
e di mezo di, doue populò a Tututepec, edificò Acatlan,
e c'è dell'uno all'altro presso de ducento sessanta miglia,
& così tutto quel tratto di uia si chiama Mixtecapan, e un
gran Regno, ricco, abbondante, & di molta gente, et di buo-
issime terre.

Otomithl, andò alli monti che erano all'intorno di Mexi-
co, populò molti luochi, il meglio, & il piu grasso di tutti lo-
co, e Xilotepec, Tullan, & Otompan, questa e la maggior
generatione di tutta la terra de Auanac, la quale oltra di
essere molto differenti nel parlare, uanno gli huomini in ca-
oso, similmente c'è chi dice che li cicimecas uengono di
uesto Otomithl, per essere tutte due queste nationi di bas-

HISTORIA

sa sorte, & la piu lorda & seruil gente che c'è in tutto questo paese.

Quezalcoathl edificò, o come dicono alcuni, reedificò Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, & molte altre città, questo Quezalcoathl fu huomo honesto, temperato, Religioso Santo, et come loro dicano, Dio, non fu maritato, ne conobbe donna, uisse castissimamente, facendo asprissima penitenti con degiuni & discipline, predicò (secondo dicano) la legge naturale, & la insegnò con l'opera, dando essempio di buoni costumi, institui il digiuno, che prima non lo usauano, & il primo che fece in questo paese sacrificio di sangue, non come lo usano hora questi Indiani con morte di grandissimo numero de huomini, saluo cauando sangue de l'orechie, & lingue, per penitenti, per castigo, & per rimedio contra il uitio del dire bugie, & d'ascoltarle, che non sono piccolui uicij fra questa gente, credono che non morse saluo che disparue inuisibilmente in la prouintia de Coazacoalco presso al mare, tale lo dipingono quale io dico Quezalcoathl, & perche non sano, o perche coprono la sua morte, hanno per Dio dell'aria, & lo adorano in tutto questo paese, & principalmente in Tlaxcallan, & Ciololla, & in altre terre che fundò, & cosi gli fanno in essi strani riti & sacrificij.

Tanto come ho detto populorno & andorno questi sette fratelli, o conquistorno, che anchora si dice di essi che erano stati huomini molto guerrieri, tutto uia molto sumarianamente, tanto perche basta per dechiaratione della linea & casta, & paese di questi Mexicani, come per abbreviare molti conti che sopra questo hanno l'Indiani, che hanno santasfidi

nobiltà di sangue, & di essere litterati nelle lor antichità, Spagnuoli anchora che hanno procurato di sapere molto ne dalla radice l'origine delli Re di Mexico, non si risolvono a certificare l'opinioni, solamente dicono & affermano che così come tutti quelli di Mexico & Texcuco si presano de chiamare Aculhuaques, così quelli che sono di quella casata, & linguaggio sono huomini di piu qualità & estimatione che gli altri & così anchora sono piu stimati & onorati, & il lor linguaggio, costumi, & Religioni, e la maniera, & quella che se usa piu.

Perche si dicano Aculhuaques.

LI Signori di Texcuco che ueramente sono signori di Culhuacan, & piu antichi che Mexicani, si laudano di procedere de un caualliero che era maggiore d'altezza che niuno di tutti quelli di quel paese de gli homeri in su, p laqual cosa gli chiamorno Aculli, come se dicessero huomo grande de gli homeri, perche Aculli sono homeri, anchora che uol di uolosso che scende de gli homeri al gombitto del braccio, o la parte che questo Aculli fu huomo de grande statura, su medesimo nome permanente grande in tutte le cose sue, spetialmente nelle guerre che uinse de animoso & ualente.

Li signori di Mexico che sono li maggiori & li grandi, & in fine li Re delli Re, si prezzano di essere, & di chiamarsi de Culhua, dicendo che discendono de un Cacicameca, huomo cauallier molto animoso, ilquale ligò una fibbia al braccio de Quezalcoatl appresso al homero, quando andaua, et ueniva fra gli huomini, laqual cosa haueuano p un gran

HISTORIA

diſimo fatto, & diceuano, huomo che ligò un Dio, ligò anchora tutti gli altri mortali, & così de li auanti lo chiamano Aculhuatli, perche come poco fa diſi Aculli e loſo del gombito al homero, & il medesimo homero, ualse e poſſette molto dipoi quello Aculhuatli, et dette principio li ſuoi figliuoli, di tal maniera che uennero li ſuoi ſucceſſori ad eſſere Re di Mexico in quella grandezza che Moteczuma era quando Fernando Cortes lo preſe, di maniera che pare che uengono de Cicinecatl anchora che per diuerſi effetti, & dicono che per differentiare ſi tengono quel conto quelli de Tezcucò, & quelli di Mexico queſto.

Delli Re di Mexico.

DICE l'hiſtoria loro che uennero in queſto paefe Cicinecatl l'anno ſecondo la noſtra computatione, di ſettecento uintiuno dipoi che Chriſto nacque, il primo Signore & huomo principale che nominano & ſignalano nel ordine, & ſucceſſione del lor Regno & caſata e Totepeuch & e da conſiderare o che ſtettero ſenza Re, come già in altra banda diſi, o che non dichiarano il capitano, che menauano, o che Totepeuch uiſſe molto & molto tempo, che e coſa poſſibile, poi che morſe piu di cento anni dipoi che introrno in queſto paefe, morto che fu Totepeuch ſi raddunò tutta la natione in Tullan, & fecero ſignore a Topil, figliuolo de Totepeuch, & di età uinti due anni, fu Re cinquanta anni o quaſi.

Stettero ſenza ſignore dipoi che Topil morſe, piu di 110 anni, ma non dicano la cauſa, o forſe ſi ſcordano il nome de

Re, o Regi che furono in quel spaccio di tempo, al fin del
 ale essendo li in Tullan, sopra certe differentie & passio
 che li nouamēti hebbero cō li naturali si fecero doi signo
 credono alcuni che fra li medesimi Cicimecas ci furono
 li bandi sopra chi comandaria, perche come di Topil nō
 tauano figliuoli, ui erano molti desiderosi di comandare,
 di qual si uoglia maniera che fusse, si tiene per certo
 che eleffero doi signori & che ogniuno di essi andò per la
 sua con quelli della lor partialità o casata, o parentato,
 Nauhmac fu un Signore, & uscì di Tullan p̄ una banda, Nau
 iocin, che fu l'altro signore, et naturale Cicimeca se ne uscì
 cora del paese, & se ne uenne uerso il lago con quelli del
 sua partialità, fu Re p̄ piu di sessanta anni, & interuiene uì
 re gli huomini molto tempo.

Per morte di Nauhmac regno Quahutezpetlatl,

Dietro Quahutezpetlatl fu Re Vecin.

Nonaualcatl successe a Vecin.

Regnò dopo costui Acitometl.

Dipoi Acitometl hereditò Quauhhtoual, & alli dieci
 anni del suo regno.

riurorno li Mexicani a Ciapultepec, questo e secondo il
 conto de alcuni, per doue appare che non hanno molta an
 chita.

Successe nella signoria a questo Acitomiil Mazacin.

A Mazacin hereditò Queza.

Dopo Queza fu Re Cialcinhtona.

Per morte di cialcinhtona uenne a regnare Quahutlix

A Quahutlix successe Iohual Latonac.

Regno dopò Iohual Latonac Cinhtetl; al terzo anno
 che

HISTORIA

che regnaua si missero i Mexicani done hora e Mexico.

Morto Cinthetl, fu Re Xiuiltemoc.

Cuxcux successe a Xiuiltemoc.

Morse Cuxcux, & gli hereditò Acamapichtli, al sefimo anno del suo Regno se gli ribellò Acitometl, huomo grande & principale, & con desiderio grandissimo, & ambitione di regnare, lo amazzò, & in questo modo tiranneggiò quella signoria tanto grande di Culhuacan appresso di dodici anni, & non solamente si contentò di amazzare il Re ma ancora a sei figliuoli suoi & heredi, Illancueitl che era la Regina, ouero Bailia secondo che dicono alcuni di loro si fuggi con Acamapichcin, figliuolo o nipote, però lui tiranneggiò sforzatisimamente a Couatlician, dodici anni dopo che Acitometl signoreggioua, se ne andò alli monti disperato, & di paura che non lo uccidessero li suoi che andauano in grandissima riuolutione con la partita sua, o con le crudeltà, amazzamenti, aggraui, & molti altri cattiuissimi trattamenti che haueua fatto alli uicini, si dispopolò quella città di Culhuacan, & per mancamento di Re comenzorno a gouernare il paese li signori de Azcapuzaco, Quahunauac, Cialco, Conatlician & Huexocinco.

Dipoi che Acamapich si allenò alcuni anni in Conatlician, lo leuorno a Mexico, doue fu tenuto in grandissimo conto, per essere di tanto alto, & nobilissimo parentato, & le gittino herede, & signore della casa & signoria di Culhuacan, & come haueua da essere così gran prencipe, subito che fu de età per maritarsi, procurorno molti cauallieri di Mexico dargli le sue figliuole per moglie, Acamapich pigliò fino a uinti donne di quelle piu nobili & principali, & dell'

li figliuoli che hebbe in esse uengono li piu & maggio-
 signori di tutto questo Regno, & perche non si perdesse
 la memoria de Culhuacan la fece popolare, & misse
 essa per signore suo figliuolo Nauiocin, che fu il secon-
 di tal nome, & lui si stette in Mexico, fu un eccellentis-
 simo Prencipe, & grandissimo barone, & quante cose
 fece fare tutte le successero come lui uolse (perche dicono
 che haueua la fortuna in sua mano) ritornò ad essere signore
 de Culhuacan come fu suo padre, medesimamente fu Re
 di Mexico, & in lui se cominciò a stendere lo Imperio &
 nome Mexicano, & in quaranta sei anni che lui regnò si
 estendè in grandissima maniera quella città di Mexico Te-
 chtitlan, lasciò Acamapich tre figliuoli che tutti tre re-
 tornarono dopo lui, l'uno dopo l'altro.

Morto Acamapich successe nella signoria di Mexico
 suo figliuolo maggiore Vicilinitl, ilquale si maritò con la
 rege della signoria de Quahunauac, & con essa signo-
 reggiò quel stato.

Auicilinitl successe suo fratello Cimalpopoca.

Cimalpopoca successe l'altro suo fratello chiamato Iz-
 uua, questo Izcoua signoreggiò Azcapazalco, Quahuna-
 uac, Cuicaco, Conatlician, & Huexocinco, ma hebbe per ac-
 compagnato nel gouerno Nezaualcoiocin signore di Tex-
 cuco, & il signore di Tlacopan, & di qui auanti comman-
 darono & gouernarono questi tre signori, quanti regni
 & popoli obediuitano, & dauano tributo a quelli di Cul-
 huacan, benchè il principale & il maggiore d'essi era il Re di
 Mexico, il secondo quello di Texcuco, & poi il minore
 era quello di Tlacopan.

Per

H I S T O R I A

Per morte di Izcoua regnò Moteczuma, figliuolo Vicilinitl, che tal usanza hauciano nelle heredità di succedere nella signoria li figliuoli alli padri, che hauciano fratelli, fino ad essere morti li Zij, ma morendosi li Zij loro hereditauano li figliuoli del fratello maggiore, si come fece questo Moteczuma.

Dipoi Moteczuma uenne a succedere nel Regno uero sua figliuola, perche non ci era altro herede piu appressato, laquale si maritò con un parente suo, & parturi di lui molti figliuoli, delliquali tre ne furono Re di Mexico, uno do l'altro, come erano stati li figliuoli de Acanapich.

Axaiaca fu Re dipoi di suo padre, & lasciò un figliuolo che chiamò Moteczuma per amore di suo auo.

Per morte di Axaiaca regnò suo fratello Tizocica.

A Tizocica successe Aubizo, che ancora era suo fratello.

Come morse Aubizo entrò a regnare Moteczuma, e cominciò l'anno mille e cinqueceto tre, questo fu quello che Cortes fece prigione restorno molti figliuoli di Moteczuma secondo alcuni dicono, Cortes dice che lasciò tre figliuoli maschi con molte figliuole, il maggior di essi morse fu molti Spagnuoli quando suggirono di Mexico, de gli altri l'uno era pazzo, & l'altro paralatico, don Pietro Moteczuma che ancora e uiuo, e suo figliuolo, & signore d'alcune strade di Mexico, ilquale perche si imbriaça ogni di non l'hanno fatto maggior signore, delle figliuole una si maritò con Alonso di grado, & l'altra con Pietro Gallego, & parturi con Giouan Cano di Cazeres, & prima che con loro si maritò con Cuetlanac, fu battezzata, & si chiamò donna Isabella, parturi di Pietro Gallego un figliuolo che chiamor

Giouan Gallego Moteczuma, & di Giouan Caño par-
 assai figliuoli & figliuole, altri dicono che Moteczuma
 non hebbe piu di doi figliuoli legittimi, Axaiaca baro-
 & a questa donna Isabella, ancora che c'è che uerifica-
 uelli figliuoli & quale moglie di Moteczuma erano
 itimi.

Morto che fu Moteczuma, e cacciati di Mexico li Spa-
 noli, fu Re Cuetlauac, signore di Izatcpalapan, suo ne-
 te, o come alcuni uogliono, fratello, non uisse piu di sessan-
 ti, ancora che altri dicono molto manco, morse del male
 di uermiglioni, che attaccò quel moro negro di Panfilo
 Naruaez.

Per morte di Cuetlauac regnò Quahuttimoc, nipote di
 Moteczuma & sacerdote maggiore, ilquale per regnare
 riposatamente, amazzò Axaiaca, a chi apparteneua il
 regno, & pigliò per moglie la donna Isabella, che dissi di
 sopra, questo Quahuttimoc perse Mexico, ancora che lo
 perse animosamente & ualorosamente.

La maniera commune di hereditare.

MOLTI modi ci sono di hereditare fra quelli della
 oua Hispana, & molta differentia fra nobili, & uilla-
 & per questo metterò qui qualche cosa sopra questo, e
 stume di quelli che pagano il tributo, che il figliuolo ma-
 iore succeda nella heredità & patrimonio del padre insie-
 e con il mobile, & che tenga & mantenga tutti li fratelli,
 & nipoti, con questo patto che facciano loro quello che lui
 li comandarà, per questa causa ci sono sempre in ogni ca-
 sa

HISTORIA

sa molte persone, la ragione perche non partono la robba
e per non diminuir la con la partitione, & parti che l'una
dietro l'altra si fariano, laqual cosa ancora che e molto b
na, porta grandissimi incouenienti, quel che heredita a q
sto modo paga al signore li tributi, che la sua casa, & la
heredita e obligata & non piu, & se e in luoco che paga
al signore per te ste, da allhora il fratello maggiore tanti
caos per ciascuno fratello & nipote, che ha in casa, o tar
penne, o coperte, ouero some di mayz, ouero le altre ca
che sogliono pagare di tributo, & cosi paga molto trib
to & pare a chi non lo sa che e un tributo insopportabile
in uerita molte uolte non lo ponno pagare, & gli uendon
o pigliano per schiaui, quando non c'è fratelli, ne nip
che hereditano forzatamente, ritorna la robba al signore
ouero alla città o terra, & allhora le da il signore, o il p
polo a chi piu gli piace, con li carichi & tributi che ha,
non piu, benche sempre c'è rispetto a darle a parenti
quelli che le hanno lasciate, & ancora che il publico her
ditino gli habitanti, non e l'intrata per il publico, se no
per il signore, delquale hanno pigliata a intrata, o come
cemo noi di qua, a censo perpetuo tutto il termino, lo spa
tono per sorti, & contribuiscano per rata, in altri luochi
reditano al padre tutti li figliuoli, & spartono fra di loro
tutta la robba, che pare piu giusto, & piu liberta, alcun
signorie ci sono che ancora che heredita il figliuolo mag
giore, non entra in possessione senza decreto et uolonta d
publico, o senza licentia del Re a chi deue & riconosce u
sallaggio, per laqual causa molte uolte ueniuan a heredi
tare gli altri figliuoli, & di qui deue essere, che in simi

lati li padri nominano, quali delli figliuoli lo hereditaua
 dicono che in molti luochi lasciaua comandato il padre,
 al figliuolo de succedergli nella signoria, nelle terre che
 sono Republiche, che si gouernauano in cōmune, haueua=
 differente maniera di hereditare li stadi, ma sempre si
 ardaua la Casata o Parentato; il costume generale fra li
 e grandi Signori Mexicani, & hereditare prima li
 fratelli che li figliuoli, & poi li figliuoli del fratello maggio
 & dopo loro li figliuoli del primo herede, & se non ha
 uia figliuoli, ne nipoti, hereditauano li parenti piu propin
 quiti, li Re di Mexico, Texcuco & altri, cauauano luochi
 a dare alli figliuoli, & per dottare le figliuole, & anco
 come erano potenti uoleuano che sempre i figliuoli delle
 Re Mexicane figliuole & nipote del Re, hereditassero
 la signoria delli padri, ancora che non fussero i maggiori,
 a quelli che appartencua lo stato.

Il giuramento & coronatione del Re.

ANCORA che hereditauano li fratelli l'uno all'al
 tro, & dipoi loro li figliuoli del primo fratello, non usauano
 comandare, ne credo che del nome del Re, fino ad essere
 morti & coronati publicamente, subito poi che il Re di Me
 xico era morto & sepolto, chiamauano la dieta o parlamen
 to il Signore di Texcuco, et quello di Tlacopan, che erano
 i maggiori e migliori, & a tutti gli altri signori sudditi et
 franganei allo Imperio Mexicano, liquali ueniuanò mol
 to presto, se nascea dubio o differētia che douea essere Re, si
 dichiaraua piu presto che poteano, e nō nascēdo differētia
 haueuano

haueuano pochissimo da fare, in fine portauano quello che
 toccaua il Regno tutto nudo, saluo le parti uergognose, a
 grandissimo tempio di Vitzilopuchtli, andauano tutti con
 grandissimo silentio, & senza niuno solazzo, lo sagliuano
 dalle braccia tutta la scala doi cauallieri della città, che no
 minauano per questo, & dinanti a lui andauano li signori di
 Texcuco, e Tlacopan, senza che niuno si interponesse ne
 mezzo del Re e loro, liquali leuano sopra li lor matelli ce
 te insegne de i lor officij e gradi nella coronatione e unti
 ne, non sagliuano alle capelle & altare, se non pochi secu
 lari, & quelli per uestire il nuouo Re, & per fare alcune
 cerimonie, che tutti gli altri guardauano dalle scale, & da
 terra, & ancora delli tetti delle case che tutto si impiua pe
 la grandissima gente che ueniua alla festa, arriuanò adun
 que con molta riuerentia & rispetto, & si metteuano in
 genocchioni innanti lo Idolo di Vitzilopuchtli, toccauano
 il dito in terra, & lo basciauano, ueniua subito il gran face
 dote uestito di Pontificale, con molti altri anchora riuestiti
 come li nostri preti con le cotte, che loro usano come già h
 detto in altra banda, & senza parlargli parola, gli ungeu
 tutto il corpo con tinta molto nera, fatta per quello effetto
 & dietro questo salutando o benedicendo l'unto, lo spande
 ua quattro uolte di quella acqua benedetta, & a suo modo
 consecrata, che già dissi guardauano nella consecratione d
 Dio di creta con uno Isopo doi frasche, & foglie di canna
 cetro, & saz, che faceuano per qualche significato o pro
 prieta, poi gli metteua sopra il capo un mantello, tutto di
 pinto & seminato de ossa teste di morti, sopra ilquale gli
 uestiua un' altro manto nero, & sopra quello un' altro cele
 stre

re, & queste due ancora erano dipinte molto al naturale
in ossa & teste di morti, gli metteua nel collo certe fibbie
esse longhe con altre picciole che pendevano di esse, li ca-
dellequali pendevano certe insigne Reali di Re, come pe-
nti, gli pendeva ancora alle spalle una certa cocuzza pic-
oletta piena di certe polue, in uirtù delliquali non gli toc-
esse la peste; ne gli uenisse dolore ne infirmità niuna; et per
le uecchie non lo pigliassero d'occhio, ne lo incantasse-
li fatuchieri, ne ingannassero mali huomini, et in fine per
e niuna cosa mala lo infettasse, ne facesse danno, medesi-
amente li metteua nel braccio sinistro un sacchetto cō l'in-
enso che loro usano, & li daua un braseretto con certi stec-
i di scorze di rouero, allhora si buttava il Re, haueua di
nello incenso nelle brase, & con grandissima misura & ri-
rentia affumaua Vitzilopuchtili, & poi si sedeva, ueniua
bitto il gran sacerdote & gli pigliava giuramento di pa-
la, & lo congiurava che terria la religione delli lor Dei,
e guardaria li lor statuti, & leggi di tutti li lor anteces-
ri, che manterria giustitia che niuno uassallo ne amico ag-
rauarua, che farebbe ualente in guerra, che farebbe anda-
il sole con la sua clarità, fare piouere li nuuoli, far corre
i fiumi, & procreare la terra ogni genero di prouisione;
este & molte altre cose impossibili prometteua & giura-
u il nuouo Re, ringratiaua il gran sacerdote, raccoman-
uasi alli Dei, & alli risguardanti, & fatto questo lo ab-
ssauano li medesimi che lo saglirono per il medesimo or-
ne che ho detto, subito tutto il uulgo gridaua con grandis-
me uoci che fusse molto in buon' hora; & per bene il suo re-
nare, & che lo godesse molti anni, & buoni con sanita

sua & di tutto il suo popolo, allhora si uedeuano alcuni
 lare, altri sonare, et tutti gli altri che mostrauano l'allegria
 za, & contentezza che haueuano, prima che scendesse
 scale, ueniuanò a lui tutti li signori che erano per il pa
 suo, & nella sua corte a dargli obbedientia, & in segno d
 la signoria che sopra di loro haueua, gli presentauano pe
 nacchi, filze di cocchie di lumache, collari, & altre gioie
 oro & argento, & mantelli dipinti con la morte, lo acc
 pagnauano fino ad una grandissima sala, & poi se ne and
 uano, il Re si sedeua in uno come strado, che loro lo chia
 no Tlacatecco, non uscìua del cortiglio & tempio per qu
 tro di, liquali spendeua in oratione, sacrificij & penitenti
 non mangiua piu di una uolta al di, & ancora che mangi
 ua carne, sale, asci, & ogni mangiare de signore, digiuna
 bagnauasi una uolta il di, & un'altra la notte in una gra
 de acqua, doue si cauaua sangue dell'orecchie, & incens
 ua al Dio dell'acqua Tlaloc, ancora incensaua gli altri
 li del cortiglio & tempio, offerendogli pane, frutte, fiori
 papelli & canete tinte nel sangue della sua propria lingua
 naso, mani, & altre parti che si sacrificaua, passati qu
 quattro di, ueniuanò tutti li signori a leuarlo a palazzo
 grandissima festa, & piacere del popolo, ma pochi lo gra
 dauano al uiso dipoi della consagratiòne, con hauere d
 to queste cerimonie & solennita che la città di Mexico
 ueua incoronare il suo Re, non ce che dire de gli altri Re
 perche tutti, o li piu seguitauano questo costume, sa
 che non sagliono suso in alto se non al piede le scale, u
 niuanò subito a Mexico per la confirmatiòne del statu
 & ritornati alle lor terre faceuano grandissime feste

uiti, con grandissime imbrocchezze, & parte di car-
humana.

La caualleria del Tecuitli.

PER essere Tecuitli, che è il maggiore grado et digni-
dipoi de li Re, non si admettono se non figliuoli de signo-
re anni & piu tempo, prima di hauere l'habito di questa
ualleria, inuitaua alla festa tutti li suoi parenti & amici,
tutti li signori & Tecuitles della comarca, ueniuaano, &
tutti uenue guardauano che il di della festa fusse di buon segno
& non principiarla con seropolo, acompagnauano il caual-
liero nouello tutto il popolo, fino al tempio grande del Dio
Huitzilopochtli, che era il maggior Idolo delle Republiche, li si-
gnori & gli amici & parenti che erano inuitati, lo sagliuano
per la scala all'altare, si metteuano tutti inginocchioni di-
nanti lo Idolo, & il caualliero era molto diuoto, humile, &
obsequioso, uscua subito il sacerdote maggiore & con un os-
sido aguzzo di tigre, o con una ungia di aquila, gli foraua
un uaso fra la pelle & quel tenero del mezzo di piccoli bufi,
& gli metteuano in essi certe pezzette di ambra nero, &
in di altro colore, faceuagli dopo questo un ragionamen-
to fastidioso, ingiuriandolo molto di parole & opere fino a
togliarlo nudo in carni, saluo le parti uergognose, il caual-
liero se ne andaua allhora cosi nudo a una sala del tempio,
e cominciua a uigilare l'arme, si sedeu in terra, & li si-
gnori & gli amici facendo orationi; magiauano gl'inuitati cō gran piace-
re et allegrezza; ma hauedo finito se n'andauano senza par-
larli, come si faceua notte gli portauano certi sacerdoti cer-

ti mantelli grossi & uili che si uestisse, una stuoja, & un
 taglier per coscino, doue si riposasse, & un altro per sedere
 doue si sedesse, portauangli tinta, perche si tingesse, pun
 di metl, perche si puncicasse le orecchie, bracci, & gambi
 un brasiero & pece greca per incensare gli Idoli, & se
 era gente con lui la mandauano fuora, & non gli lasciara
 piu di tre huomini soldati uecchi, & destri nella guerra che
 lo industriaessero, & tenessero compagnia & senza che dormisse,
 non dormiuua in quattro di se non un poco, in certi tempi
 piu, & hore & quelle essendo a sedere, perche quelli tre soldati
 lo risuegliuano puncicandolo con le punte di metl, a
 ogni tempo di mezza notte affumaua, gli Idoli, & gli offeruua
 feruua gocchie di sangue, che cauaua del suo sangue, andaua
 tutto il cortiglio & tempio una uolta allo intorno, cauaua
 in quattro luochi uguali, & gli sotterrava carta, zopall
 & canne con il sangue delle sue orecchie, mani, piedi, &
 lingua, dopo questo mangiava, che fino allhora non si digiuna
 naua ne mangiava, era il desinare quattro bollicos o fritelli
 di mayz, & un boccale d'acqua, alcuno di questi tali cauallieri
 non mangiava boccone in quattro di, finiti questi quattro di
 domandaua licentia alli Sacerdoti per andare a supplire & finire
 la sua professione ad altri tempi, perche a casa sua non poteua
 andare, ne appressarsi alla sua moglie, ancora che la hauesse
 durante il tempo della penitentie, al fine dell'anno, & de li
 auanti quando uoleua uscire, aspettaua ad un di che fusse
 buon segno, perche uscisse con buon augurio come haueua
 intrato, il di che haueua da uscire uenivano tutti quei che lo
 haueuano honorato, & subito la matina lo lauauano & nettauano
 molto bene, & lo ritornauano

al tempio di Camaxtle con molta musica balli, & alle-
 zza, lo sagliuano appresso dell'altare, lo spogliuano de-
 mantelli che portaua, gli ligauano li capelli con una fibbia
 corame rosso dietro alla nuca, dellaquale pendeuano alcu-
 penne, lo copriuano di un manto finissimo, & sopra que-
 gli metteuano un'altro mätello ricchissimo, che era l'ha-
 o & insignie di Tecuitli, gli metteuano nella mano fini-
 a un'arco, & in la destra certe saette, subito il Sacerdo-
 gli faceua un ragionamento, delquale ragionamento la-
 ma era, che guardasse l'ordine di caualleria che haueua
 so, & cosi come differentiaua nel habito, uestimenti, &
 ne, cosi auanzasse in conditione, nobiltà, liberalità, & al-
 uirtù, & opere buone, che sostentasse la religione, che
 endesse la patria, che difendesse li suoi, che ruuinasse gli
 uici, che non fusse codardo, & in la guerra che fusse
 ne l'aquila, ouer tigre, poi che per questo gli busaua con
 gie sue & ossi il naso, che è il piu alto & signato del ui-
 doue è la uergogna del huomo, dopo questo gli daua
 altro nome; & lo licentiaua con beneditione, li signori,
 conuitati, forastieri & naturali, si sedeuano a mangia-
 nel cortiglio, & li cittadini sonauano & cantauano con-
 me è alla festa, & ballauano il Netoteliztli, il desinare
 de molta prouisione d'ogni sorte di uiuande, molta cac-
 terrestre, & uolatiglia, perche solamente delli galli, si
 ngiauano nel desinare, mille, & mille cinquecento an-
 ra, non si puo dire il numero delle quaglie che li si man-
 uano, ne delli conigli, lepore, capriuoli, cagnuoli, castra-
 ancora mangiauano delle serpi, uipere & altri serpenti
 cöcie cö molto axi, cosa che pare molto incredibile, però

HISTORIA

io l'ho uisto & è cosa certa, non uoglio dire la grandissima
 abbondantia di frutte, le ghirlande di fiori, li mazzi di rose
 & cagnuti di profummi che metteuano nelle tauole, ma
 ben dico che si imbriciuano brauissimamente con quel
 lor uini, & in fine in simili feste non ci era parente pouero
 dauano alli signori Tecuitles, & principali inuitati, penna
 chi, mantelli, ueli, scarpe, uezotti, e pendenti di oro e argen
 to, o gioie di prezzo, questo era piu o manco secondo la
 ricchezza & liberalità del nuouo Tecuitli, & conforme a
 le persone che ce lo dauano, faceua ancora grandissime of
 ferte al tempio, & sacerdoti, si metteua il Tecuitli ne i buchi
 del naso che gli fece il sacerdote, granelli di oro, perlette
 turchine, smeralde, & altre gioie preziose, perche in quel
 lo si conosceuano, & differentiauano de gli altri, li tali ca
 uallieri; ligauanosi li capelli nella guerra nella coronella de
 capo, era il primo nelli uoti, nel sedere, nelli presenti, era
 principale nelli banchetti & feste, nella guerra, & nella p
 ce, & poteua portare dietro di se uno banchetto per se
 derfi doue uolessse questo titolo haueuano Xicotecuatl, &
 Maxisca, quel grandissimo amico di Cortes, & per questo
 erano capitani, e tanto preminenti persone in Tlaxcallan
 & suo paese.

Quello che credono dell Anima.

BENE pensauano questi Mexicani, che le Anime e
 rano immortali, et che penauano, o godeuano, secondo uis
 sero, & tutta la loro religione tiraua a questo, ma doue piu
 chiaramente lo dimostrauano, era ne i mortuori, haueuano
 opinione, & credeuano che ci erano noui luochi nel paese
 doue

te andauano a uiuere li loro morti, uno appresso al sole, gli huomini buoni, li morti in battaglie, & sacrificati andauano alla casa del sole, & i tristi si restauano qua giu in terra, & si partiuano a questo modo, li mammoli, & quei che nasceuano senza uita, andauano ad un luocò, quelli che moriuano di uecchiaia, o infirmità, andauano ad un' altro, quelli che moriuano subitamente andauano ad un' altro, gli uccisi ad un' altro, i giustitiati per delitti, come erano furbi & adulterij, ad un' altro, quelli che ammazzauano i loro padri, figliuoli, & donne haueua casa da per se, medesima, & erano per la sua banda quelli che ammazzauano il signore, & a qualche sacerdote, la gente minuta comunemente si sotterrava, gli signori & huomini ricchi si abbrusciauano, & brusciati gli sepeliuano, nel modo di sotterrare gli ui era grandissima differentia, & andauano più tosto quando erano morti, che quando erano uiui, acconuano le done di un' altra maniera che gl' huomini; et li putti che moriuano per adulterio uestiuano come il Dio della Siria, chiamato Tlaxolteutl, all' affocato, come Tlacoc, Dio dell' acqua all' imbriaco, come Ometochtli, Dio del uino, & soldato come vitzilopuchtli, et finalmete ad ogni officiale acconuano il modo & uestimento dell' Idolo di quel officio.

Come sotterrano li Re.

QUANDO se amala il Re di Mexico, mettono marciare a Tezcatlipuca, o Vitzilopuchtli, o ad un' altro Idolo, non se la leuano fino che guarisce, o si muore, quando spirano lo maddò dire a tutte le terre del Regno pche lo piagessero

et a chiamare li Signori, che gli erano parenti et amici
 et che poteuano uenire al sotterramento fra quattro di, ch
 li uassalli già erano li, metteuano il corpo sopra una stuo
 lo ueggiauano quattro notte, gemendo et piangendo, lo
 uauano, gli tagliauano un pugno di capelli della corona d
 capo, et gli seruauano, dicendo che in quei capelli resta
 la memoria dell'anima sua, gli metteuano nella bocca un
 smeralda finissima, lo cuopriuano con diecesette copert
 molto ricche, e molto lauorate di colori, e sopra tutte quel
 andaua la diuina di Vitzilopuchtli, o Texcalipuca, o que
 la d'alcun altro Idolo suo diuoto, o quella del Dio nelqual
 tempio commandaua che lo sotterrassero, li metteuano un
 mascara molto ben dipinta de Diauoli, et molte gioie, pie
 tre et perle, ammazzauano subito li lo schiauo lamparier
 che haueua carico di fare lume et fumo di profumi alli D
 del palazzo, et con tanto leuauano il corpo al tempio, al
 ni andauano piangendo, et altri cantando la morte del Re
 che tale era il lor costume, li signori, li cauallieri, et seruit
 ri del morto portauano rottelle, saete, mazze, insegne, pen
 nacchi, et altre cose simili per buttare nel fuoco, gli riceu
 ua il gran sacerdote con tutta la sua preteria alla porta de
 cortiglio con uoce mesta, diceua certe parole, et lo faceu
 buttare in un grandissimo fuoco, che per brusciarlo era fa
 to, con tutte le gioie che haueua, buttauano anchora a bru
 sciare tutte le arme, pennacchi, et insegne, con lequali gli
 honorauano, et un cane che abbaiaffe pietosamente dou
 haueua de ire, morto prima con una frizza, che lo trauer
 sasse per il collo, fra tanto che lo abbrusciaua il fuoco, et
 brusciaua il Re et il cane, sacrificauano li sacerdoti dugète
 perso-

erfone, ancora che in questo non ci era tassa, ne ordinario,
apriuano per il petto, gli cauauano li cuori, & gli butta-
uano nel fuoco del signore, & subito buttauano li corpi in
un carniero, questi cosi morti per honore, & per seruitio di
uo patrone (come loro dicano) nell'altro mondo, erano la
maggior parte schiaui del morto, & d'alcuni signori che se-
gli offeriuano, altri erano nani, altri contrafatti, altri mon-
tri, & alcune erano donne metteuano il morto in casa, &
nel tempio molte rose & fiori, & molte cose da mangiare
& di beuere, & niuno le toccaua saluo li sacerdoti, perche
leueua essere offerta.

L'altro di raccoglieuano la cenere del bruscato, & li
lenti che mai si brusciano, & la smeralda che leuaua in boc-
ca, tutto questo metteuano in una casa dipinta per di dentro
di figure indiauolate, con il pugno di capelli, & con altri po-
chi capelli che quando nacque gli tagliarono, & teneuano
guardato per questo effetto, la serrauano molto bene, &
metteuano sopra d'essa una imagine di legno fatta & inta-
gliata al proprio come il morto, durauano le offeque quat-
tro di, nelliquali leuauano grandissime offerte le figliuole,
& moglie del morto, & altre persone, & le metteuano
doue fu bruscato, & dinanti larca, & figura, al quarto di
ammazzauano per l'anima sua quindici schiaui, o piu o ma-
co secondo che gli pareua, alli uinti di ammazzauano cin-
que, alli sessanta, tre, alli ottanta, che era come capo di
anno noue.

Come

Come abbrusciano per sotterrare li Re di
Michuacan.

IL RE di Michuacan, che era un grandissimo signore, & competeua con il Re di Mexico, quando era per morire & diffidato dalli Medici, nominaua il figliuolo che uoleua per Re, ilquale subito chiamaua tutti i signori del Regno, gouernatori, capitani, & ualenti soldati, che haueuano carichi, & officij di suo padre per sotterrarlo, a colui che non ueniua lo castigaua come traditore, tutti ueniuaano, & gli portauano presenti, che era come a prouatione del Regno, se il Re era infermo in articolo di morte, serrauano le porte della sala, perche niuno intrasse la, metteuano la diuina, sedia & arme Reali in una porta del cortiglio del palazzo perche li si radunassero i signori, & alli altri cauallieri, morendosi faceuano grandissimo pianto gridando quanto possauano con tutti gli altri; intrauano doue era morto il suo Re, toccauano lo con le mani, bagnauano con acqua odorifera, gli uestiuano una camisa molto sottile, gli calza uano un paio di scarpe di capriuolo, che e quello che costumano di calzare quei Re, ligauano li sonagli de oro alli calcagni, & le azorche, & maniglie di torchine per le mani, & per li bracci braccialetti de oro, nel collo gargantiglie di turchine, & altre gioie, nelle orecchie pendenti d'oro, nel labro un uezotte di turchine, & alle spalle un gran mazzo di treccie de una bellissima penna uerde, lo metteuano in una lettica grande & aperta, che haueua un buon letto, gli metteuano da un lato un arco e un cercasso di pelle di tigre

on molte facte, & ne l'altro un uolto tanto grande come
 fatto di coperte fine a maniera de puppata, che haueua
 grandissimo pēnacchio di penne uerdi, longhe e di prez
 o, portaua il suo mazzo di treccie, scarpe, braccialetti, &
 collaro d'oro, fra tanti che alcuni faceuano questo, lauaua
 o altri le dōne & huomini che haueuano di essere ammaz
 ati per accompagnare il Re allo inferno, li dauano benis
 mo da mangiare, & l'imbriacauano perche nō sentissero
 molto la morte, il nuouo signore signalaua le persone che
 auueuano da ire a seruire il Re suo padre, perche molti nō
 auauano piacere di tanto honore & fauore, ancora che al
 uni erano tāto simplici o ingannati che haueuano per mor
 e gloriosa quella, erano principalmente sette donne nobili
 & signore, una perche leuasse tutti li uezotti, pendenti, ma
 glie, collari, & altre gioie simili che si soleua mettere il
 morto, l'altra era per seruire di coppa, un'altra che gli des
 e acqua alle mani, l'altra che gli desse l'orinale, l'altra per
 uoca, & l'altra per lauandara, amazzauano ancora molte
 chiauē & serue di seruitio che erano libere, non c'è conto
 e numero gli huomini sciaui & liberi, che amazzauano il
 che sotterauano il Re, perche amazzauano uno, & an
 ora piu d'ogni officio, netti questi scielti, & sacij & imbria
 ati, si tengeuano li uisi di giallo, & si metteuano nel capo
 na ghirlanda de fiori per uno, & andauano come in pro
 fessione, dinanti del corpo morto, alcuni toccando lumma
 che, altri ossa fatti a modo di cocchie di lumma che, & altre
 i tartarughe, altri ciuffolando, & tutti a modo di pianto
 redo io, li figliuoli del morto, & li signori principali piglia
 ano sopra gli homeri la lettica, & caminauano pian pian
 no uerso

no uerso il tempio del suo Dio Curecaneri, li parenti attorniauaano la lettica, & cantauano certe canzoni dolorose & riuersate, li seruitori, gli huomini ualenti, e di carichi di giustitia o guerra, portauano uentagli, banderole, & diuerse arme, uscuaano di palazzo a mezza notte con grandissimi tizzoni di suo co, & con grandissimo rumore di trombe & tamburini, gli habitanti delle case per doue passauano, nettauano & bagnauano molto bene le strade, arriuando al tempio dauano quattro uolte ad un montone di legna di pino, che haueuano fatto per abbruscicare il corpo, buttauano la lettica di sopra del montone di legna, et dauano il fuoco per disotto, & come era secca bruscuaa presto, ammazzaano in quel mezzo quei inghirlandati con le mazze, & gli sotterrauano di quattro in quattro dietro del tempio con li uestimenti & cose che leuaano appresso delle mura, all' alba uenente che già il fuoco era smorzato, raccoglieuano la cenere, ossa, pietre, & oro squagliato in una coperta, & andauano con tutto questo alla porta del tempio, all' hora uscuaano li sacerdoti, benediceuano queste reliquie del Diauolo, le riuoltauano in quella medesima & in altre coperte, faceuano una figura di puppata, la uestiuaano molto bene come huomo, gli metteuano la mascara, penne & pennacchi, pendenti, filze di gargantiglie, anelli, uezzotti, & sonagli de oro, arco, saete, & una rottella d'oro, & penne alle spalle che pareua un Idolo molto composto, apriuano subito una sepoltura al piede delli scalloni larga & quadrata & fonda doi stadi, la parauano de stuore nuoue, & buone, per tutte le quattro mura & il suolo, armauano dentro un letto, & intraua dentro un Religioso con la figura della puppata,

l'offitio

offitio delquale era portare alle spalle sue li lor Dei, & metteua in letto con gli occhi uerso leuante, attaccaua molte ruotelle d'oro, & argento sopra le stuoze, & molti pennacchi, saete, & alcuno arco, metteua uettine, pignate, nasi, & piati, in fine lui impiua la fossa di casse piene di robe, & gioie, di prouisione di mangiare & d'arme, & uscito che era, serrauano la fossa con traue, & tauole, copriuano per disopra una coperta di creta, & poi se ne andauano, si nauauano molto tutti quei signori et persone, che haueuano peccato o appressatosi al morto quando lo sotterrauano, & subito mangiauano nel cortiglio del palazzo affettati; ma senza tauola, si nettauano con certe cosette di cotone senza rilare, erano con il capo chino, molto mesti, & non parlauano, saluo dami a beuere, questo gli duraua cinque di, & in tutti questi non si appiccicaua fuoco in niuna casa di quella città Cincicilla, se non era in palazzo, & nelli tempij, ne uanco si macinaua mayz sopra pietra, ne si faceua mercato, ne andauano per le strade, & in conclusionem faceuano tutta la dimostrazione & fatti possibili d'ogni mestitia per la morte del lor signore.

Delli mammolli.

L'VSANZA in questo paese salutare il mammolo, che poco fa è nato, dicendo, o criatura, o mamoletto, sei uenuto al mondo a patire, comporta, patisce, & è patiente, gli mettono subito un poco di calcina uiua nelli ginocchi, come chi dice, uiuu sei, ma hai da morire, o per molti trauagli hai da ritornare in poluere come questa calcina, ch'era pie
tra

tra dura, festeggiano quel di che nasce con grandissimi so-
lazzi di balli, canzoni & colationi.

Era usanza generale di non dare latte le madri alli lor
figliuoli per tutto il di che nasceuano, perche con la fame pi-
gliassero poi la mammella di miglior uoglia & appetito, pe-
rò pigliauano la cinna quattro anni alla continua, & in al-
cune terre fino a dodici anni, le cunole sono di canne, o di
bachette molto leggieri per non far greue la somma, anco-
ra che se le mettono le madri & ballie al collo sopra le spal-
le con una coperta, che le piglia tutto il corpo, & se la liga-
no alli petti per le ponte, & di quel modo gli portano per
le uie, & al mammolo danno la cinna per disopra del home-
ro, fuggono di impregnarsi quando alleuano, & la uidua
non si marita fino che non leua la cinna al suo figliuolo; per
che era cosa laida a fare altramente.

In alcune bande, lauauano li mammoli in riui d'acqua e
fontane, o in uettine il primo di che nascono, per in-
durirgli & fortificarli la pelle & la carne, o forse per la-
uargli il sangue, puzza, & brutezza, che cauano del uentre
delle madri, ilquale costume alcune nationi di quà la usorno
fatto questo, gli mettono se e maschio, una saeta in la mano
dritta, & essendo femina un fuso, o una nauicella di tessitori
dinotando che s'haueuano di ualere, lui per l'arme, & essa
per la conocchia.

In altre terre bagnauano le creature al settimo giorno,
& in altri il decimo di, & li metteuano una rotella al brac-
cio sinistro, & nel destro una saeta, alla femina metteuano
una scopa, per significare che l'huomo ha di comandare,
& l'altra obedire, in questo lauatorio gli metteuano nome,

on come uoleuano, saluo quello del medesimo di che nasce
ano, & de li a tre mesi de li loro che sono doi delli nostri,
li leuauano al tempio, doue un sacerdote che teneua il con
& la scientia del calendario & segni gli daua un'altro
pra nome o cognome, facendo molte cerimonie, & dechia
ua le gratie & uirtù dell'Idolo, ilquale nome gli metteua
ronosticandogli buoni auguri e buoni fatti, questi tali gior
i mangiauano benissimo, beueuano meglio, & non era buo
o inuitato quello che non uscìua imbrìaco, senza questi no
ai de li sette di, & sessanta pigliauano alcuni signori un'al
ro, come era di Tecuitli, Ypilli, ma questo interueniua ra=
issime uolte.

Il castigare di figliuoli tocca alli padri, & quello delle
gliuole alle madri, gli frustano con le ortigne, gli danno su
o per il naso mettendogli con li piedi in su, & con la testa
a giù, alle femine ligano per li calcagni, perche non rieschi
o suora di casa, le feriscano nel labro, & pizzo della lin
ua quando dicano la buggia, sono molto appassionati per
ire la buggia tutti questi Indiani, & per emenda, & per
uargli di questo uitio, Ordino Quezalcoatl il sacrificio
ella lingua, caro gli costò a molti il dire la buggia, nel prin
cipio che i nostri Spagnuoli guadagnorno il paese, perche
interrogati doue cera del oro, & sepulture ricche, diceua=
o che in tale & tal banda, & come non si truouaua con
quanto cauauano sotto terra, gli rompeuano le giunture, et
li batteuano, & faceuano altri mali trattamenti.

Li poueri insegnauano alli lor figliuoli i lor offitij, non
perche non hauessero libertà per insegnargli un'altro, sal
o perche lo imparassero senza spendere con loro, li ricchi
spetialmentē

speciamente li cauallieri & signori, mandauano li lor figliuoli a i tempij come haueuano cinque anni, & per questa causa ci erano tanti huomini in ogni tempio, quanti in altro luoco di si, era li un mastro per dottrinar gli; haueua questa congregatione di giouani terre proprie, come raccogliuano pane, frutta, haueua li suoi statuti, come dire, digiunare tanti di d'ogni mese; cauarsi il sangue le feste, far orationi, & non uscire senza licentia.

Serraglio di donne.

ALLE spalle delli tempij grandi d'ogni città ui era una grandissima sala, & alloggiamento da per se, doue mangiauano, dormiuano, & faceuano la sua uita molte donne, & ancora che queste sale non haueuano porta perche non le usano, erano sicure, benche li nostri Spagnuoli parlauano quello che pensauano di quella apertura et libertà, sapendo che ancora doue ce le porte, saltano gl'huomini le mura diuerse intentioni & fini haueuano quelle che dormiuano in le case delli Dei, però niuna di esse intraua li per starse ne tutta la uita sua; ancora che cera fra esse delle uecchie; alcune intrauano per infirmità, altre per necessità, & altre per essere buone, alcune perche gli Dei gli dessero ricchezze, molte perche li dessero longa uita, et tutte perche gli dessero buoni mariti & molti figliuoli, prometteuano di scriuire & stare nel tempio un' anno, due, & tre, o piu tempo, & dipoi si maritauano, la prima cosa che faceuano subito nell'intrare, era tagliarsi li capelli, a differentia delle altre, o perche gli ministri del medesimo tempio portauano capelli, l'offi-
 10 lor

loro era filare cotone, & penne, et tessere mantelli & berbe per se & per gli Idoli, spazzare & nettare il cortio & sale del tempio, che le scale & capelle alte le uicitano & spazzauano li ministri, haueuano certe lor usanze cauarsi sangue di certi luochi del corpo, per fare seruitio & piacere al Diauolo, andauano le feste solenni o essendo bisogno in processione cō i sacerdoti, loro p una filera & p l'altra, però non sagliuano le scale, ne cantauano, uiuino per amor di Dio, perche li lor parenti, & li ricchi, & li uoti le sustentauano, & gli dauano carne aleffa & pane d'oro, che offerissero alli Dei, perche sempre si offeriua come perche saglisse l'odore in alto, & gustassero li Dei, manauano in comunità, & dormiuano insieme in una sala come le nostre moniche, o per dire meglio come pecore, non si spogliuano, dicano che per honestità, & p leuarsi piu presto a seruire li lor Dei, & a trauagliare, anchora che nõ solo quello se haueuano di spogliare quelle che andauano quasi nude, carne, ballauano le feste innanzi li Dei secondo il di che era, quella che parlaua o se rideua con alcun huomo seculare o religioso, era ripresa, et quella che peccaua con alcuno; amazzauano insieme con l'huomo, credeuano che se gli uueuano d'infragitare le carni, a quelle che perdeuano li lor uirginità, & per la paura del castigo, & infamia, era uoluntaria, & quelle che faceuano quel tripudio, & ricapitò delle lor persone, faceuano grandissima penitencia, & restauano nella Religione.

Delle molte donne.

MARITANSI, specialmente gli huomini ricchi & soldati, & li signori con molte donne, alcuni con cinque altri con trenta, & chi con cento, & altri con 150. e ui era tal Re che ne haueua molto piu, & per questo non cosa di marauigliarsi che in quel paese ui siano molti fratelli tutti figliuoli de un medesimo padre, ma non di madre, & cosi Nezaualpincintli, & suo padre Nezalcoico che furono signori di Tezcucuo, hebbero cento figliuoli per uno, & altre tante figliuole, ci sono alcune prouincie & generationi, come sono Cicimecas, Mazatecas, Otomis & piuoles, che non pigliano piu de una sola moglie, & quella non parente, ancora che e ben uero che li signori & cauallieri pigliano quante uogliono all'usanza di Mexico, in certe bande comprano le donne, in altre le rubano, & generalmente le domando alli padri, & questo in doi maniere, o per moglie, o per femine, quattro cause danno per potere tenere tante done, la prima e il uitio della carne, nellaquale si dilettono molto & senza freno, la seconda per hauere molti figliuoli, la terza per riputatione & seruitio, la quarta per profitto & industria, & questa ultima usano piu che gli altri gli huomini di guerra, quelli di palazzo, i pigri & da poco, & giuocatori, le fanno trauagliare come schiaui, filando, tessendo matelli et coperte per uenderle co lequali si matengono, et giuochino, gli huomini si maritano alli uinti anni, & ancora prima, e le donne a dieci, non si maritano con sua madre, ne con la figliuola, ne con la sorella

lla nel resto guardano poco parētato, ancora che alcuni si
 uouorno maritati con le lor sorelle proprie, quando uenu
 al santo Battesimo lasciavano le molte donne & restaua
 con una, si maritauano con le cognate, con le matregne,
 allequali non haueuano hauuto figliuoli li lor padri, però
 cano che nō era licito, Nezaualcio signore de Tezcuc
 nazzò quattro suoi figliuoli, perche hebbero eccesso con
 lor matrigne, in Michuacan pigliauano per moglie alla
 ocera, essendo prima maritati con la figliuola et di questo
 odo haueuano la figliuola et la madre, ancora che piglia
 molte moglie, ad alcune tengono per legitime, alle altre
 er femine, & ad altre per amiche, amica chiamano quella
 e loro si pigliauano, & femina quella che dipoi maritati
 mandauano, le figliuole delle donne che portano dotta,
 no heredi del padre, & fra li signori grandi sono here
 li figliuoli di quelle che sono della linea delli Re di Me
 co, anchora che hauessero altri figliuoli maggiori in mo
 lie dottate.

Li riti del matrimonio.

SEMPRE ua la donna a uelarsi alla casa del marito,
 r ordinariamente ua a piedi, ancora che in alcune bande
 portauano la sposa sopra le spalle, & si era signora in let
 ca aperta portata da gli huomini sopra gli homeri, il ma
 ito uscìua a riceuerla alla porta, et la incensaua con un bra
 eretto de ascue, et resina odorifera, dauano ancora ad
 ssa un'altro, & incensaua ancora lei a lui, pigliauala
 ella mano, & la faceua sedere dentro di casa nel luoco

disputato presso al fuoco, & lui a canto di essa pur a sedere in una stua a nuoua, arriuanò all' hora certi come patrigni, & ligano li mantelli di tutti dua insieme, essendo così legati, da lo sposo alla sposa certi uestimenti di donna, & lei a lui uestimenti de huomo, portano subito il desinare o la cena, & lo sposo dà a mangiare alla sposa di sua mano, & la sposa anchora allo sposo, fra tanto che passauano tutte queste cose & ritti di sponsalici, ballauano & cantauano gli inuitati, & leuandosi la tauola gli presentauano perche gli haueuano honorati, & de li a poco cenauano larghissimamente, & con il solazzo & calore delle uiuande accòciò con molto axi, beueuano di tal maniera che quãdo ueniua la notte erano quasi tutti imbriachi, li sposi erano solamente in ceruello, per hauere mangiato molto poco, che si mostrauano bene in quello di essere sposi dauero, & quasi non mangiano in li primi quattro di, perche tutte le facende loro era fare orationi, cauarsi sangue, per offerirla al lor Dio delle nozze, non consumano matrimonio in tutto quel tempo, ne riescono della camera, se non per la necessità naturale che niuno puo scusare, o per loratorio di casa a profumare gli Idoli, credeuano che uscendo fuora della camera, specialmente essa, che haueua di essere malissima donna del corpo suo, profumauano il letto quando andauano a dormire, & all' hora et quando uisitauano gli altari, si uestiuano della diuisa del Dio delle nozze, alla quarta notte ueniuanò certi sacerdoti anciani, & faceuano il letto alli sposi, metteuano insieme doi stuore nuoue fiamanti, che niuno le hauesse adoperate, metteuano in mezzo di esse certe penne, una pietra Cialcuihl, che e di colore di smeralde, & un pezzo di

lle di tigre, stēdeuano sopra di tutto questo le migliori corte di cotone, che ci erano in casa, mette uano anchora al quattro parti del letto, foglie di canne, & pōte de metl, di uano certe parole, & se ne andauano, li sposi profumaua il letto et si ci metteuano dētro, questa era la propria not delli sposi, la mattina uenēte leuauano il letto cō quāte co teneua, et il sangue che lo sposo haueua cauato alla sposa & quella che insieme si cauorno sopra le foglie delle canne, offerire al tēpio, ritornauano li sacerdoti, & essendosi bādando li sposi sopra certe stiuore uerdi di spadagnas, uno di gli buttaua quattro uolte con la mano, lacqua a modo di beneditione in riuerētia de Tlaloc Dio dell'acqua, & altre quattro a riuerētia de Ometochili, Dio del uino, ma se li sposi erano signori gli buttauano l'acqua in un pēnacchio, dopo questo uestiuano li sposi d'altre robbe noue o nette, dauano li sposi uno incensario benedetto, cō ilquale profumassero li idoli di casa sua, & metteuano alla sposa penne bianche tra la testa, & nelle mani & piedi penne rosse, et essendo si impennata, cantauano & ballauano li cōuitati, & beue uano meglio che l'altra uolta, nō faceuano queste cerimonie oueri, ne schiaui, ma faceuano alcune, & quelle erano nelle che ligauano, ne manco guardauano questi ritti quel che si maritauano con le lor femine, et dicano che se la madre, o il padre di quella che era per femina richiedeuano cō dē che la teneua che si maritasse con essa, poi che haueua auuto figliuoli, che quel tale huomo o la pigliaua per moglie, o mai piu ritornaua ad essa.

In Tlaxcallan, & in molte altre città & Republiche, p rincipale cerimonia & segnale de maritati, si tagliano li c

PELLI li sposi, per lasciare li capelli, & leggierezza di gio-
ueni, & creare de li auanti un'altra maniera di capelli,
essentia le cerimonie che hanno in Michuacan, e guardan-
si molto & fittamente li sposi, perche d'altra maniera non
e matrimonio poi che pare non guardandosi che dichino
di nò.

In Mixtecapan, che e una grandissima prouincia, porte-
uano lo sposo alle spalle un pezzo di uia quando si marita-
ua, come se uolessero dire per forza te hai da maritare, an-
chora che tu non uogli, per hauere figliuoli, danno li ma-
ni li sposi, in fede & segno che se hanno de agiutare luno
l'altro, gli legano anchora li mantelli, con un nodo grande,
perche sapino come non si hanno di lassare.

Li Mazatecas non dormono insieme la notte che gli ma-
ritano, ne consumano il matrimonio in quelli uinti di, anzi
sono tutto quel tempo in digiuno & oratione, & come lo-
ro dicano in penitenza, sacrificandosi li corpi, & ungendero
le labbra de gli Idoli con il suo proprio sangue.

In Panuco comprano gli huomini le donne per un ar-
co, & doi saette, & una rete, non parlano li suoceri con li
generi il primo anno che si maritano, non dormono con le
donne di poi che hanno partorito in doi anni, perche non
tornino ad impregnare prima de hauere alleuati li figliuoli
anchora che mamano il latte dodici anni, per questa causa
hanno molte donne, niuno mangia di quello che toccano &
apparechiano le donne che sono con il suo menstruo, saluo
esse medesime.

il diuortio non si faceua senza morte & giustissime cau-
se, ne senza auctorità di giustitia, questo era nelle moglie
leggitime

gittine & publicamente maritate, che le altre con tanta felicità si lasciavano come se pigliavano, in Michuacan poteuano spartire giurando che non si guardauano l'untro, in Mexico prouando che era trista, sporca, & stesca, ma se le lasciavano senza causa, ne comandamento alli giudici, gli brusciauano li capelli nella piazza, per fronto & segno che non haueua ccruello, la pena dello adulterio era morte naturale, moriua anchora lei come se lo adultero era nobile, gl'impiauano di penne la testa poi di appiccato, gli mettono un penacchio uerde, & lo brusciano, castigano tanto questo delitto che non iscusa legge allo imbriaco, ne alla donna, anchora che la perni il marito, per euitare adulterij consentono che ui siano alle puttane cantoniere per le strade, ma non che ci siano ordelli publici.

Costumi de gli huonini.

PARLANDO di Mexicani e parlare in generale tutta la nuoua Hispagna, sono gli huonini di mezzana statura, piu rifatti, di colore lionati, gli occhi grandi, fronti larghe, li nasi molto aperti, li capelli grossi, ne lunghi, ma tagliati, ci sonno pochissimi ricci, & pochissimi ben barbati perche si leuano & ungono li peli perche non nascono, ui sono alcuni bianchi che si tengono per marauiglia, quando uanno alla guerra o a ballare dipingono assai & bruttamente, si cuoprono la testa di penna, bracci, & gambe, o con le squame de pesci, o pelle di tigre & altri animali, si fanno grandissimi busi ne gli

orecchi & nasi, anchora nella barbeta, doue mettono gioie, oro & osi, alcuni si mettono ungie o li becchi della aquila, alcuni altri denti mascellari de animali, altri spine di pesci signori, cauallieri & ricchi, portauano questo de oro, o pietre di gioie fine, fatto al proprio, con lequali cose uano galati & braui al giuditio loro, calzano certe scarpe come quelle di pastori, brachieri, uestono un mantello quadro, con uero modo all'homero dritto, come le zingare, li ricchi, in le feste usano portarè molti mantelli & di colori, nel resto uanno nudi, maritansi alli uinti anni, anchora che quelli di Panuco primo haueuano quaranta, pigliano molte moglie con molti di matrimonio, & molte senza esso, le ponno renuntiare ma non senza causa, maggiormente le legittime, sono gelosissimi, & cosi le battono spesso & molto, nō portano armi se non in la guerra, & la diffiniscano le lor differentie per disfide, li Cicimecas non admettono fra loro mercadanti forestieri, che il resto de gli huomini contrattano assai, ma senza niuna uerità & per questo comprano & uendono, d'acqua, & piglia, sono molto ladri bugiardi, & poco faticanti amici de andare a solazzo come huomini perduti, la fertilità del paese deue causare tanta pigrizia, o perche loro non sono auari, hanno ingegno, habilità, & patientia in quello che fanno, & cosi hanno benissimo imparato tutti li nostri uffitij, & li piu senza maestri, solamente con il uedere fargli, sono mansueti, lisonghieri, & obbedienti spetialmente con li Signori, & li Re, sono religiosissimi sopra ogni maniera, anchora che crudelissimamente, secondo diremo ben presto, si danno molto alla carnalità, cosi con putti come con donne, senza pena, ne uergogna sono au-
gureri,

ereri, & gli fanno spesso, & cosi hanno libri & dottoe
de gli augurij.

Costumi de le donne.

SONO le donne del colore & uolto delli lor mariti,
anno discalce, portano camise di mezze maniche, il resto
a scoperto, portano li capelli longhi, lo fanno negro con
terra per gentilezza, & perche gli amazzi li pedocchi,
maritate se lo attorniano al capo con un nodo nella fron-
te, le citelle, & per martirsi, lo portano sciolto, & buttato
addietro & dinanzi, si pelano & ungono tutte per non por-
re pelo se non nella testa, & ciglie, & cosi tengono per
cosa bellissima hauere piccola fronte, & piene di capel-
& non hauere nucola, si maritano di dieci anni, & sono
affuriosissime, parturiscano presto, & assai, presumono di
grande & longhe cinne, & cosi danno latte alli lor figliuo-
per le spalle, fra le altre cose che si nettano & acconcia-
o il uiso, e il latte delle pippite, o seme di Tezonzapotl, o
Mamey, ancora che piu lo fanno per non essere piccate de
moschetti, che suggono di quel latte amaro, si curano l'una
con l'altra con herbe non senza fattucchiere, & cosi si gua-
tano molte di secreto, le manunolle o comari fanno che le
creature non habbino la nuca, & le matri le tengono cori-
ate nelle cune di tal modo che non se gli cresca, perche si
prezzano senza essa, nel resto hanno fortissime teste, per
causa che uanno senza aconcimi di testa, si lauauano spesso
& intrano in li bagni freddi uscendo delli bagni caldi, che
are che sia dannoso, sono trauglianti di paura, & obbe-
dienti,

dienti, non ballano in publico, ancora che uanno & accompagnano li lor mariti nelle danze, se non glie lo comanda il Re, filano hauendo la conocchia in una mano & il fuso nell'altra, torceno alla riuersa delle nostre done, essendo il fuso in una scudella, non ha uoito niuno il fuso, ma filano in pre-
scia & non male.

Come uiuono.

VIVONO molti maritati in una casa, o per essere in
sieme li fratelli & parenti, che non spartono le heredita, o
per la strettezza della terra, ancora che sono le tre grandi
& ancora le case, piccano, lisciano, & nettano la pietra cō
la pietra, la miglior & piu forte pietra con la quale lauora
uano & tagliano e la pietra affocata che tira a uerde nera
hanno ancora certe, triuellini, & scopoli di bronzi mescola
to con oro, & argento, o stagno, con bastoni di legno caua
no la pietra delle uene & minere loro, & con legno fanno
rasoi de anbar nero, & de un'altra piu dura pietra, che e
cosa notabile, lauorano adunque con questi ferramenti
tanto bene & sottilmente, che e cosa di guardare & da mi
rare, dipingono le mura delle case per allegrezza, li signo
ri & li ricchi usano paramenti di cotone con molte figure
& colori, & di penne che e il piu ricco & uistoso, & stuo
re di foglie di palma sottilissime, che e cosa cōmune, non ser
rano porte ne fenestre, tutto sta aperto, & per questo casti
gano tanto seueramente gli adulteri & latroni, il lume che
usano e di legni d'abeto & altri legni, hauendo della cera
come hanno, che non e poco di merauigliarsi, cosi stimano
loro

ro hora, & laudano molto le candele di cera & seuo, &
 lucerne che brusciano con l'olio, cauano oglio di Chya,
 & altre cose per dipingere & medicine, & grasso de uc=
 cilli, pesci, & animali, ma non si fanno fare lume con esso,
 ornano in paglia, o stuore, o quando molto, coperte et
 penna, mettendo la testa sopra una pietra o legno che ser=
 uo per coscino, o quando piu ad un sacchetto di foglie di
 palma, nelquale ancora si sedono, hanno certe sediole bas=
 te con le spalle di foglie di palma per sedersi, ancora che
 comunemente si sedono in terra, mangiano in terra, &
 ruttamente, perche si nettano alli uestimenti, & ancora
 ornano le uoua con filo di capelli che si cauano della te=
 sta, dicendo che cosi lo faceuano prima, & che gli basta,
 mangiano poca carne, credo perche ne hanno poca, poi che
 mangiano benissimo del presutto & del porco fresco, non
 vogliono mangiare castrato, ne carne di becco, perche dico
 no che gli puzza, che e cosa di nottare, mangiando come
 mangiano quante cose uiue sono, fino alli lor proprij pidoc=
 chi, che cosa di grandissima schifita, alcuni dicono che gli
 mangiano p sanita, altri per gola, altri per nettezza, creden=
 do che e meglio mangiarli, che amazzargli fra le ungie, man=
 giano ogni herba che non habbi cattiuo odore, & cosi sono
 grandissimi herbolari, per medicine, perche le lor cure so=
 no simplici, la loro principale prouisione e centli & cilli, la
 loro beuanda ordinaria e acqua, o attuli.

Delli

Delli loro uini, & imbriacchezze.

NON hanno uino de uue, ancora che si trouorno de
 le uite in molte bande, & e cosa da marauigliarsi che essen-
 do i seppe con uue, et essendo loro tanto amici di beuere piu
 che acqua, come non piantano delle uigne, & cauano uigne
 di esse, la migliore, piu delicata & cara beuanda che hanno
 e di farina di cacao et acqua, alcune uolte gli mescolano me-
 le, & farina d'altri legumi, questo non imbriaca, anzi riu-
 fresca molto, & per questo lo beuono con calore, & su-
 dando, fanno uino di mayz che e il lor grano con acqua &
 mele, si chiama attulli, & e molto commune beueraggio in
 ogni banda, et il medesimo e di tutte l'altre lor semenze, ma
 non imbriacca se non lo cuoceno o confitionano con alcune
 herbe o radiche nel mangiare ordinario si contentano con
 esso, & ancora con acqua, che basta per sustentatione della
 uita, ma quando hanno parturito, nelle nozze, & feste di sa-
 crificii uogliono beuande che l'imbriachi & leui di senti-
 mento, & allhora mescolano certe herbe, che ouero con il
 suo mal suco, o con l'odore pestifero che hanno, si imbalor-
 dano, & cauano di ceruello a l'huomo molto peggio che il
 uino puro di san Martino, & nõ c'è niuno che gli possi con-
 portare il fetto, che gli riesce della bocca, ne la uoglia
 che hanno di fare quejtione & amazzare il compagno,
 quando si uogliono imbriacare da uero, mangiano certe co-
 sette crude, che chiamano teuauacathl, o carne di Dio, &
 con l'amarezza che gli mettono, beuono molto acqua, me-
 le, o il loro uino comune, & in pochissimo spacio restano
 fuora

ra di sentimento, & gli uiene per fantasia di uedere ser
 tigrì, caymanes, & pesci che gli ingiottiscano, & molte
 re uisione che gli spauētano, gli pare ancora che gli man
 no uiui li uermi di terra, & come arrabiati cercano che
 amazzi, o si appicano lor medefimi, cuoceno ancora l'as
 cio con acqua, & farina di Cyan, & fanno un uino ama
 to, che molti lo beuono senza che li sappi amaro, fanno
 i ne gli arbori di palme et altri, per beuere le gocce che
 lano, beuono il liquore che destilla un arborio chiamato
 tl, cotto con ocapfli, che e una radice allaquale per la
 bonta chiamano, medicina del uino, e poco salutifera, et
 lto dannosa, & imbriaça galantemente, non c'è cani mor
 ne sentina di naue, che così puzzino come il fiato dell'im
 aco di questo uino, a quelli che si imbriccano fuora delle
 te publiche, & banchetti che faceuano con licentia del si
 ore & giudici, carosauano in mezzo della piazza, & gli
 ttano per terra la casa, perche chi perde il ceruello per
 pa loro, non merita hauere habitatione fra gli huomini
 ragione, beueuano per farsi pazzi, & diuentati pazzi
 amazzauano, o amazzauano ad altri, haueuano eccesso
 n le figliole, madri, sorelle, senza differentia, & per tanto
 le era piccola pena, ancora dipoi di fatti christiani si
 briaçano delli nostri uini, perche li sa meglio che le lor
 uande, & per leuarli di questo uitio alquale si dāno tan
 gli faceuano schiaui per giustitia, & gli uendeano per
 attro o cinque giuli l'uno il mese.

Delli

Delli Schiaui.

Io uoglio dire la maniera che quelli di Mexico haueuano in fare schiaui, perche e molto differente della nostri prigionii fatti in guerra non seruiuano de schiaui, saluo a essere sacrificati, & non faceuano altro che mangiare per essere mangiati, li padri potcuano uendere per schiaui alli lor figliuoli, & ogni huomo & donna a se medesimi, quando alcuno si uendeua, haueua di passare la uendita dinanzi almanco di quattro testimoni.

Quello che furaua mayz, robba, o galline, si faceua schiauo, non hauendo di che pagare, & consignato alla persona a chi fece il primo furto, se dipoi di essere schiauo ritornaua a furare, o che lo appiccauano, ouero lo sacrificauano.

L'huomo che uedeua un libero per schiauo, si daua per schiauo a chi lo uoleua uendere, & questa legge si guarda uolta molto, perche non uendessero, ne magiassero delli putti.

Pigliauano per schiaui alli figliuoli, & li parēti, & co' sapeuoli del traditore.

L'huomo libero che dormiua con schiaua, & gli imprugnaua, era schiauo del signore o patrone di quella schiaua, ancora che alcuni contradicono questo, perche molte uolte interueniua maritarsi li schiaui con le loro padrone & le schiaue con li lor padroni, ma deueua essere licito in caso di matrimonio, & non in dishonore del signore della schiaua.

Gli huomini necessitati & uagabondi si uendeuano & i Giuocatori, o barattieri si giuocauano, ma non andauano

a seruire, fin che passasse un anno come fecero la uedita.
 Le donne cattiuę del suo corpo, che lo dauano senza
 teresso, se non le uoleuano pagare si uendeuano per schia
 e per portarsi bene, o quando niuno le uoleua per uecchie
 brutte, o inferme, perche niuno domanda limosina per le
 porte.

Li padri uendeuano o impegnauano un figliolo che ser
 uisse de schiauo, però poteuano cauare quello dando un'al
 tro figliuolo, & ancora ui erano casate censuate a sustenta
 re un schiauo, ma era grande il prezzo che si daua per il
 le schiauo.

Quando uno moriua con debiti pigliaua il creditore se
 non haueua robba da pagare il figliuolo, o la moglie per
 schiaua, però molti dicono che non era cosi, & potette esse
 che si obligassero con tale conditione, poi che era per
 esso che si potessero uendere gli huomini liberi se medesi
 i, & li padri alli figliuoli.

Niuno figliuolo di schiauo, ne di schiaua, che e molto piu
 staua fatto schiauo, ne ancora che fusse figliuolo di padre
 madre schiaui.

Niuno poteua uendere lo schiauo suo senza buttargli
 una il collaro, al collo, & non c'e lo metteuano senza ha
 re causa o licetia della giustitia, era il collaro di legname
 che cingeva tutto il collo, & usciva dietro il collo con certe
 tante tãto löghe che soprauazauano la testa, pche nõ se lo
 poteffe desligare lo schiauo, a questi schiaui che portauano
 questi collari poteano sacrificare, & a quelli che compera
 uano d'altre nationi, et loro si poteano liberare, se poteuano
 aggire, o intrare in palazzo in certe feste dell'anno, et an
 cora

cora dicono che niuno glielo poteua turbare, se non li patroni, o li lor figliuoli, che si gli altri gli riteneuano, haueuano pena di essere schiaui, & lo schiauo era tutta uia libero. Ogni schiauo poteua hauere moglie et pegual, del quale le molte uolte se redimiuano, ancora che pochi si riscattauano, come loro non trauagliuano molto, & gli manteneua li patroni.

Delli Giudici & leggi.

LI Giudici erano dodici, tutti huomini anciani, & nobili, hanno intrata & luoghi, che sono propri della giustitia, determinano le cause stando a sedere, le appellationi andauano doi altri giudici maggiori che chiamano Tecuilton, che sempre erano parenti del signore, & stanno con lui, & leuano razione della dispensa & piatto suo, consultano una uolta il mese con li signori tutti li negotii, & ogni ottanta di uengono li giudici della prouincia a comunicare con quelli della città, & con il Re & signore li casi ardui, & cose che occorreno perche prouedesse & comandasse quello che piu conueniua, ci erano pintori come nottari, che nottauano li punti & termini del litigio, ma niuno litigio dicono che passaua piu là de ottanta di, li Barigelli erano altri dodici, l'offitio de quali era pigliare le persone & chiamarle a giudicio, & il lor uestire era mantelli dipinti, perche fussero conosciuti di lontano, li riscuotitori delli dajci & tributi, portauano uentagli, & in alcuni luochi certe bacchette corte & grosse, le prigioni erano basse, humide & scure perche hauessero paura de intrare li, giurauano li testimo-

mettendo il dito in terra, & subito nella lingua, & questo era il giuramento di tutti, & era come dire, che diranno verità con la lingua, per la terra che gli mantiene, altri lo dichiarano così, se non diremmo verità, arriueremo in tanta verità che mangeremo terra, alcune uolte non inano; quando giurano così, il Dio del Crimine, et cosa sopra che è il litigio, o negotio che si tratta, carosano il giudice che si corrompe piglia presenti, et lo priuano dell' officio, ch'era grandissimo dishonore, raccontano di Nezaualpincintli che apicò in Tezcucò un giudice, perche dette una sententia ingiusta, sapendo lo contrario, et fece uedere ad altri il litigio.

Amazzano quello che amazza ad un' altro senza haergli alcune remissione.

La donna pregna, che si guastaua della creatura che haueua nel corpo, moriua per questo peccato, questo era un peccato commune fra le donne, che li lor figliuoli non haueuano di hereditare.

La pena dell' adulterio era morte capitale.

Il ladro era schiauo per il primo furto, & per il secondo appiccato.

Moriua per giustitia con grandissimi tormenti il traditore al Re, o alla Republica.

Amazzauano la donna che andaua uestita come huomo, & l'huomo che andaua come donna.

Quello che disfidaua un' altro, saluo essendo in guerra, haueua pena di morte.

In Tezcucò, secondo alcuni dicono amazzauano li somiti, laqual pena deuettero stabilire Nezaualpincintli, et Nezualcoio, che furono giustitieri et liberi di quel peccato.

to, & tanto piu sono di laudare, quanto non si castiga in altre terre, che l'usano publicamente, hauendo delle puttan publiche, come in Panuco.

Delle guerre.

LI Re di Mexico sempre l'hauuano continuamente cō quei di Tlaxcallan, Panuco, Michuacan, Tecoantepec, & altri, per essercitarsi nelle arme, & perche come loro dicono hauere schiaui per sacrificare alli lor Dei, & cibare li soldati, però la causa piu certa era perche non gli uoleuano obbedire, ne accettare li lor Dei, perche lo stile per doue crescertero tanto quei di Mexico in signoria, fu per dare ad altri li lor Dei & Religione, & se non gli riceuano pregandogli cō essi, li dauano guerra fino a soggiogargli, & introdurre la lor Religione & riti, faceuano ancora guerra quando ammazzauano li loro ambasciatori & mercanti, ma non la faceuano senza dare prima parte al popolo, & dicono ancora che intrauano nel consiglio donne uechie, perche come uiueuano piu che gli huomini, si ricordauano come si erano fatte le guerre passate, risoluta adunque la guerra mandaua il Re li suoi messi a gl'inimici a domandarli le cose rubbate, & pigliare alcuna satisfattione de i morti, o richiederli che mettessero fra li lor Dei a gl' suo di Mexico, et ancora perche non dicessero che gli assaltauano alla sprouista & a tradimēto, allhora gl'inimici che si sentiuano potenti a resistere, rispondeuano che aspettariano nel campo con l'arme in mano, & se non radunauano buonissime penne, mattoni d'oro & argento, gioie, pietre et altre cose di piro, et gliele mandauano, domandando per da

anza, & a Vitzilopuchtli per metterlo & tenere uguale
 e i lor Dei prouinciali, pigliauano a quei che faceuano q̄-
 o p amici, li metteuano alcuni tributi, a quei che si difende-
 ano, se gli uinceuano, haueuano per schiaui, facendogli pa-
 rare tributi insopportabili, al soldato che riuelaua quello
 che il signore o il suo capitano uoleua fare, castigauano co-
 me traditore, & crudelissimamente, perche gli tagliuano
 i due labri, il naso, l'orecchie, le mani con il mezzo braccio
 fino al gombito, & li piedi per li calcagni, in fine lo ammaz-
 auano, et quei membri appiccauano per le strade o per li
 quadroni, se erano nell' essercito, perche uenisse a noittitia
 a tutti, & faceuano schiaui li figliuoli & parenti, & a quei
 che haueuano saputo quel tradimento, perche non andorno
 a riuelarlo, nō beueuano uino che imbriaccasse quei che an-
 dauano in guerra, saluo quello che faceuano di cacao, maiz,
 & mille, si intimauano o inuitauansi l'uno inimico all' altro, et
 tutti insieme alla battaglia, laquale sempre era campale, &
 daua ne i confini, chiamano Quiahlale allo spaccio &
 poco che lasciano deserto fra Raya o cō fine d'ogni prouin-
 cia p cōbattere, & è come sacro, come gli esserciti erano
 oppressati, daua il segno della battaglia il Re di Mexico di
 affrontare et assaltare gl' inimici con una cocchia di lumma
 che sona come cornetta, il signor di Tezcucō cō un tam-
 burinetto, che teneua messo nel homero, et altri signori con
 si di pesci che cisolano molto come caramillos; al ritirar-
 faceuano il simile, se lo stendardo reale cadeua fuggiuano
 tutti, quei di Tlaxcallan tirauano una saetta et se cauauano
 l'ague al nimico, teneuano p cosa certa che uinceriano la bat-
 taglia, caso che nō, credeuano che li andarebbe molto ma-

H I S T O R I A

le, ancora che effendo come erano ualenti non lasciauano di combattere, teneuano come per reliquie due saette, che dicano furono delli primi popolatori di quella città, perche erano stati huomini molto uittoriosi, leuauano sempre alla guerra li capitani generali, & tirauano con esse, o cō l'una di esse a gli nimici per pigliare augurio, o per accendere li suoi alla battaglia, alcuni dicono che la tirauano con la cat-tenella perche non si perdesse, altri senza essa, perche la lor gente, spingendo & assaltando subito, non dessero luoco a gli inimici che le potessero pigliare & rompessero, dauano gridi fino in cielo quando assaltauano l'uno all'altro, altri ululauano, altri ciuffolauano di tal maniera che metteuano spauento a chi non era fatto a simili grida, quelli del paese di Teouacan, di una uolta tirauano due, tre & quattro saette, tutti in generale portauano affibbate al braccio le spade, fuggiuano per riuoltarsi di nuouo, & con maggior impeto, prima uoleuano cattiuare, che amazzare inimici, mai liberauano a niuno, ne manco lo riscattauano, ancora che fuisse capitano, quel che faceua prigione signore o capitano contrario, era molto bene remunerato & stimato, chi liberaua o daua ad un'altro il cattiuo che pigliaua in battaglia, moriua per giustitia, perche cera la legge che ciascuno sacrificasse li suoi prigioni, colui che furaua o pigliaua per forza alcuno prigione fatto in guerra, moriua ancora perche robbaua cosa sacrata, & l'honore, & come loro dicono, il cuore & l'animo d'altrui, moriua ancora colui che furaua le arme del signore & capitano generale, o le arme & uestimenti della guerra, perche lo haueuano per segno di esse re uinti, non uoleuano o poteuano li figlioli de i signori es-
sendo

endo giouani portare pennacchi, uestimenti ricchi, ne met-
 tersi collari, ne gioie d'oro, fino a fare qualche ualctia o fat-
 o ualoroso in la guerra, morto o preso qualche inimico, sa-
 utauano prima il cattiuo, che a colui che lo cattiuò; et tutta
 a terra gli daua il profit a quel caualliero, come per hono-
 re & triòpho, de li auanti si attauiaua riccamente d'oro, pē
 na, & coperte di colore, o dipinte, metteuasi in capo ricchi
 et uistosi pennacchi, ligati a i capelli della corona con fibbie
 osse di tigre, che tutto era segno di ualentissimo soldato.

Delli Sacerdoti.

ALLI Sacerdoti di Mexico; et tutto questo paese chia-
 morno li nostri Spagnuoli Papas, & fu perche interrogati
 perche portauano cosi li capelli, rispondeuano papa, che è
 capillo, et per questo gli chiamauano papas; ancora che fra
 i loro si chiamano Tlamacazque, o Tlenamacaque, & il
 maggior di tutti che è il lor prelato, Achcauhtli, & è gran-
 tissima dignità, imparano et insegnano gli misterij della lor
 religione a bocca et per figure, ma nõ gli communicano di-
 coprono a laici sotto grauisima pena, ui sono fra essi molti
 che non si maritano per la dignità, & sono molto ben notati
 & castigati si dormono o appressano a donna niuna, questi
 sacerdoti lasciano crescere li capelli senza tagliarseli mai,
 ne pettinare, ne lauare, per laquale causa haueuano sempre
 la testa lorda, & piena di pedocchi & lendini, però quelli
 che faceuano questo erano tenuti per santi, che gli altri si la-
 uauano il capo quando si bagnauano, & si bagnauano mol-
 to spesso, & cosi ancora che portauano li capelli molto lon-
 ghi, gli portauano molto netti, benche creare li capelli di

suo sono lordissimi, lo habito di questi sacerdoti è una robba
 di cotone bianca, & stretta, e longa, & poi disopra un ma-
 tello per cappa con un nodo all'homero dritto, con certe
 mazzocche di cotone filato per oli, & putini, si dipingeva
 no li giorni delle loro feste, & quando lo commandaua la
 sua regola di negro le gambe, bracci, mani, & il uiso, che pa-
 reuano diauoli, cera nel tempio di Vitzilopuchtli di Mexi-
 co cinque milla persone al seruitio delli lor Idoli & casa, se-
 condo che dissi in altra banda, però non arriuauano ne si
 appressauano a gli altari, li ferramenti, uasi, & cose che ha-
 ueuano p fare li sacrificij erano queste, molti brasieri gran-
 di & piccoli, una parte di oro, altri d'argento, & gli al-
 tri di terra, una parte per incensare le Statue, l'altra per
 tenere il lumme, ilquale non se haueua mai di smorzare, &
 quando si spegneua era un tristissimo augurio, & castiga-
 uano brauissimamente a quei che teneuano carico di fare et
 attizzare il fuoco, si brusciauano ogni di ordinariamente
 cinquecento somme di legna, & molti giorni erano fra l'an-
 no che se ne brusciauua settecento cinquanta, ancora incensa-
 uano con li braseretti a i signori, perche cosi fecero a Cor-
 tes, & a i Spagnuoli; quando intrò nel tempio & ruiuò
 gli Idoli, similmente incensauano li sposi, & sposse, li consa-
 grati, le offerte, & molte altre cose, profumano gli Idoli cō
 herbe, fiori, poluere, & pece greca, ma il meglio fummo,
 & il commune, e quello che chiamano Copalli ilquale pare
 incenso, & è di due modi uno era arrugato che chianano
 Xolochcopalli, in Mexico è molto melle, in terra fredda
 staria duro, uuol nascere in terre calide, & spenderi, &
 seruirsene in terre fredde, l'altro e una gōma di Copalqua-
 huitl,

uitl, così buona che molti Spagnuoli la tēgano per mirrha
 uncicano l'arboro, & senza puncicarlo, riesce, & destilla
 goccia a goccia un liquore bianco, che subito si quaglia, et
 i questo fanno certi panni o pezzetti come di sapone, &
 anno una trasparentia, questo era il loro perfetto odore ne
 lor sacrificij, & prezzata offerta delli lor Dei, di questa
 omma mescolata con olio di oliue si fa una perfettissima
 rementina, & li Indiani fanno di essa le lor ballotte, hanno
 uncette di ambar negro, & certi rasoi di un folcolimo, fat=
 e come pugnale, piu grosse in mezzo che alli fili, cō liqua=
 si tagliano & cauano sangue della lingua, bracci, & gan=
 e, & di quello che hanno in diuotione, o uoto, quella pie=
 ra e durissima in grandissima maniera, e ci sono dell'altre
 el medesimo modo, & mettallo di pietra, ma di molti co=
 ori, li rasoi tagliano per tutte le due bande, & tagliano be=
 sissimo & dolcissimamente, & se quella pietra non fusse
 osi uitriosa, e come ferro, ma subito salta & si piega, di
 uesti rasoi ci sono molti nel tempio, & ogniuno le tiene nel
 lor case per li lor sacrificij, & per tagliare altre cose, han
 o medesimamente li sacerdoti punte di metl, con liquali si
 piccano, & per pigliare il sangue, che si cauano, hanno
 arta, foglie di canne & di metl, hanno delle pagliucche,
 canne, & corde, per toccare & passare per le ferite & bu=
 che si fanno nell'orecchie, lingue, mani, & altri membri,
 che non gli dico per honestità, ci sono in ogni spatio de i tem
 ij che è delle scale lo altare, una pietra, come pila, fitta in
 terra, & alta quanto mezza canna, sopra laquale metteua
 o quei che haueuano d'esser sacrificati, hāno un coltello di
 pietra affocata, che loro chiamano Tecpatl, cō q̄sti coltelli

HISTORIA

apreno gli huomini che sacrificano per li tenerumi del petto, per cogliere il sangue hanno scudelle di cocuzze, & per rocciare e sbruffare con essa gli Idoli, certi isopetti di penna rossa, per nettare le capelle e piazzetta doue è la pietra della pila, hanno scoppe di penna, & quello che netta non uolta mai le spalle uerso li Dei; perche ua nettando sempre indietro leuando il uiso uerso li Dei, con si pochi ornamenti, & apparecchio faceuano il macello che poi sentirete.

Delli dei Mexicani.

GIA dissi la fatura & grandezza delli tempij quando dissi la magnificentia di Mexico, dirò qui solamente che gli teneuano sempre molto netti, bianchi & bruniti, & gli altari molto adornati & ricchi, erano attaccati per le mura pelle di huomini sacrificati, imbutiti di cotone per memoria della offerta e cattiuità, che desì haueua fatto il Re, ma quanto li tempij erano netti, tanto erano bruttissimi gli Idoli del molto sangue che di continuo gli buttauano, e della gomma che gli appiccicauano, non c'era numero de li Idoli di Mexico per hauere molti tempij, & molte capelle nelle case d'ogni uicino, ancora che gli nomi de li Dei non erano tanti, ma dicono per cosa certa che passauano piu di duemilla Dei, che ogn'uno d'essi haueua il suo nome proprio, offitio, & segno, come a dire Ometochtli Dio del uino, che preside alli conuiti, o causa che ci sia uino, a sopra il capo uno come morto, doue gli mettono uino quando celebrano la sua diuota festa, & la celebrano molto spesso, e come il santo lo comanda, alla Dea dell'acqua, che dicano Matlacuic,

ue, uestono la camisa celeste, che e il colore dell'acqua, & Tezcatlipuca metteuano occhiali, perche sendo la prouidentia, doueua risguardare il tutto, in Acapulco ui erano li idoli con berrette come le nostre, adorano il sole, il fuoco, acqua, & la terra, per il bene che gli fanno, adorano li tuoi, li uampi, & saete di paura, adorano certi animali p' manietti, & altri per braui, ancora che non so perche haueuano idoli di primauera o farfalle, adorauano li grilli perche non gli mangiassero li loro mayzzi di grani, li pulici, moschetti, perche non gli pizzassero di notte, & le ranocchie perche gli desse di pesci, & successe a certi Spagnuoli che andauano a Mexico, in una terra dello lago, che domandano di mangiar e un'altra cosa che pane, gli dissero che non haueuano pesci dipoi che il lor capitano Cortes gli leuò il Dio del pesce, & era perche fra gli idoli che gli buttò per terra, come faceua per ogni luoco, era quello della ranocchia, allaquale haueuano per Dea del pesce, che cantando gl'inuitaua ad esso, se la risposta fu perche cosi lo credeuano, su di huomini semplicissimi, ma se fu di malitiosi, galantissimamente si scuorno di dargli a mangiare, forse adorauano la ranocchia perche essendo tutti gli altri pesci muti, & essa sola pare che possa parlare.

Come il diauolo gli apparua.

PARLAVA il diauolo con li sacerdoti, con li signori, & con altri, ma non a tutti, offeriuano quanto haueuano a quello che se gli mostraua, apparua de mille maniere, & finalmente conuersaua con tutti loro molto spesso & familiarmente.

liarmente, et i simplici teneuano a grandissima gratia che li Dei conuersassero con gli huomini, & come non sapeuano che fussero demoni, & sentiuano di bocca sua molte cose prima che uenissero o succedessero, credeuano quanto li diceua, & perche lui glielo commandaua, gli sacrificauano tanti huomini, & gli portauano dipinto con loro di quella medesima figura che se gli mostrò la prima uolta, dipingeuano alle porte, ne i banchi, & in ogni banda della casa, & come se gli appareua di mille modi & forme, cosi lo dipingeuano d'infinitissime maniere, & alcune tanto brutte & spauenteuoli, che si marauigliauano li nostri Spagnuoli, ma loro non lo haueuano per cosa brutta credendo adunque questi Indiani al diauolo, erano arriuati al culmine della crudeltà, sotto colore di Religione, & diuotione, & erano in tanta maniera che prima di principiare a mangiare, pigliuano un pochetto, o lo offeriuano alla terra, o al Sole; di quello che beueuano buttauano alcuna goccia per la parte di dio, come qui si fa la salua; se raccoglieuano grano del loro mayz; frutta, o rose, leuauano alcuna fogliuzza prima di odorarla per offerirla, quello che non guardaua queste & simili cose, non haueua li lor Dei nel cuore; & come loro dicano era mal creato con li Dei.

Come scorticauano gli huomini.

DI uinti in uinti di è la festa festinale & di guardare, che chiamano Toualli; & sempre casca nell'ultimo di del mese; ma la maggior festa dell'anno nellaquale se ammazzano et mangiano piu huomini, et di cinquanta in cinquanta due
anni,

ni, quelli di Tlaxcallan, & altre Republiche celebrano
 queste feste, et altre molto solēni di quattro in quattro anni.
 L'VLTIMO di del primo mese che chiamano Tlax-
 xipenaliztli, ammazzano in sacrificio cēto schiaui, li piu
 tutti prigioni in guerra, & se gli mangiano, si raddunaua
 tutto il popolo al tēpio, li sacerdoti dipoi d'hauere fatto mol-
 te cerimonie, metteuano li sacrificati uno ad uno di spalle so-
 pra la pietra, & uiui gli apriuano per i petti con un coltello
 di pietra affocata, buttauano il cuore al piede dello altare,
 come per offerta, ungeuano il viso a Vitzilopuchili, o ad
 un altro con il sangue caldo, & subito scorticauano quindi-
 ci o uinti di esfi o manco, secondo era il popolo & i sacrifi-
 cati, riuestiua gli altri tanti huomini honorati, cosi pieni di
 sangue come stauano, perche erano aperte le pelle per le
 spalle & homeri, cosiuano gli che uenissero giusti, et dipoi
 ballauano con tutti quelli che uoleuano, in Mexico il Re si
 vestiua una pelle di queste, che fusse di prigione principa-
 le, & allegraua la festa ballando con gli altri mascarati &
 sconosciuti, tutta la gente andaua dietro lui per uederlo
 tanto fiero o (come loro dicano) tanto diuoto, i patroni del-
 li schiaui leuauano li corpi di esfi schiaui sacrificati, con li-
 quali facceuano piatto a tutti i lor amici, restauano le teste
 & cuori per li sacerdoti, imbuttuano le pelle di cotone o
 paglia, & gli appiccauano per le mura del tempio, o nel pa-
 zzo per memoria, ma questo era hauendolo preso il Re o
 qualche Tecuitli, li schiaui & prigioni di guerra andaua-
 no al luoco nelquale loro haueuano di essere sacrificati ue-
 stiti cō gli uestimēti diuisati secondo che e la diuisa dello Ido-
 lo a chi si offeriuano, & senza questo leuauano pennacchi,
 ghirlande,

HISTORIA

ghirlande, e altre cose, & le piu delle uolte gli dipingeano o implumauano, o copriuano de fiori & herba, molti essi che si muoreno allegri, uanno balando, & domandando limosina per il lor sacrificio per la città, raccogliono assai, & tutto e delli sacerdoti, quando già li loro mayzzi di grano erano alti un palmo, andauano ad un monte che haueuano per tale diuotione diputato, & sacrificauano un puttino & una puttina di tre anni, ad honore di Tlaloc, Dio dell'acqua supplicandogli diuotamente per essa se gli mancava, o che non gli mancasse, questi mammoli erano figliuoli di huomini liberi & uicini della città, non gli cauauano li cuori, saluo che gli mozzauano il capo, & gl'imbottauano in coperte noue, et gli sotterrauano in una casa nuoua di pietra.

La festa di Tozoztli, che già li mayzalli erano cresciuti fino al ginocchio, spartiuano certo tributo fra li uicini, del quale comperauano quattro schiauetti, putti di cinque in sette anni, & d'altra natione, sacrificauangli a Tlaloc perche piouesse a minuto, ferrauangli in una grotta, che per questo haueuano fatta, & non la priuano fino ad un altro anno, hebbe principio il sacrificio di questi quattro putti, quando non piouete in quattro anni, ne ancora in cinque, secondo alcuni dicano, nelquale tempo si secorno gli arborei & le fontane, & si dispopolò molta parte di questo paese, & se ne andorno a Nicaragua.

Il mese et festa di Hueitozotli, essendo già li panni grandi & fatti raccoglieua ogn'uno un mazzetto di mayz, & ueniuan tutti alli tempij ad offerirlo con molta beuanda, che chiamano atulli, & che si fa del medesimo mayz, & con molto Copalli per profumare li Dei, che creano il pa-

ballauano tutta quella notte, & non sacrificauano huomo, ne manco si imbricauano.

Al principio della state & dell'acque, celebrano una festa che chiamano Tlaxucimaco con tutte le maniere di rosi & fiori che ponno offerir nel tempio inghirlandando gli uoli con esse, spendono tutto quel di ballando, per celebrare la festa di Tlecuilhuitl, si raddunauano tutti li cauallie & principali persone d'ogni prouincia, alla città che era capo, la notte della uigilia uestiuano una donna della robba & insigne della Dea del sale, et ballauano tutti con esse, la mattina la sacrificauano, con le cerimonie & solennitate usate, & erano il di in molta diuotione, buttando incenso alli brassieri del tempio.

Offeruano & mangiauano grandissime uiuande nel tempio il di di Teutleco, dicendo già uiene il nostro Dio, già uene, doueua essere che chiamauano il diauolo a mangiare in loro.

Li mercanti che haueuano il tempio da perse dedicato al Dio del guadagno, faceuano la lor festa in Micailhuitl, ammazzando molti schiaui comperati, guardauano festa, mangiauano carne sacrificata & ballauano.

Solennizzauano la festa di Ezalcoaliztli, che anchora era consacrata alli Dei dell'acqua, con ammazzare una schiaua & un schiauo, non pigliato in guerra, ma uenduto, trentadi o piu prima della festa metteuano doi schiaui huomo, & donna in una casa, che in essa mangiassero & dormissero insieme come maritati, & arriuato il di della festa uestiuano a lui le robbe & diuisa di Tlaloc, & ad essa le Matlatl uie, & gli faceuano ballare tutto il di fino a mezza notte
che

che li sacrificauano, nõ li mägiaua come ad altri, saluo che gli buttauano in un fosso, che haueua p questo ogni tempio.

LA festa Vchpaniztl, sacrificauano una donna, scorticauanla & uestiuano la pelle ad uno, ilquale ballaua con tutti quelli della terra, doi di alla fila, & loro si uestiuano benissimo di mantelli & pennaocchi.

PER la festa de Quecholli uscua ogni signore di città con gli sacerdoti e cauallieri a caccia, per offerire et ammazzare tutto quello che cacciaffero nelli tempj della campagna portaua molte cose per dare a coloro che piu fiere pigliassero, o fussero piu braue, come dire lioni, tigri, aquile, uipere, & altri serpi grandi, pigliano le serpi cosi le mani, e per dire meglio con gli piedi, perche si ligano gli cacciatori l'herba Picietl a i piedi, con laquale addormentano le serpi, nõ sono cosi tossicose come le nostre, saluo quelle de Abmeria, similmente pigliano le serpi del sonaglio, che sono grandi toccandole con certo legno, sacrificauano questo di tutti gli uccelli che pigliauano questo di dell aquila fino alle primauere, ogni sorte de animali dal liono fino al force, et di quelle uanno strascinandosi, della serpe fino al uerme et aragne, ballauano, & se ne ritornauano alla città.

IL di de Hatamuztli guardauano la festa in Mexico, intrando in lo lago con molte bar che, & annegando un putto & una putta, mesi in una Acalli, che mai piu comparisse ro, saluo che stessero in compagnia delli Dei dello lago, mägiauan nelli tempj, offeriuano molte carte depinte, ungeuano le guancie a gli idoli con ulli, e c'era tal statua che gli restaua la costa de doi dita di quella gomma.

Quando faceuano la festa de Cititlh ballauano tutti gli huomini,

omini, & donne doi di con le sue notti, & beueuano fino
 a scarse, ammazzauano molti schiaui delli presi in le guer
 re di lontan paesi.

Sacrificij di huomini.

IN honore & seruitio dello Idolo di fuoco festeggia-
 no con grandissimi solazzi & piaceri la festa che chia-
 mo Xochueci abbrusciano huomini uiui, in Tlacopan,
 Coiuacan, Azcapuzalco, & molti altri popoli, alzauano
 uespero della festa un grandissimo legno tondo come ar-
 ro di naue, nel mezzo del cortiglio, o nella porta del tem-
 plo, faceuano quella notte un Idolo d'ogni sorte di semenze
 uoltauano in coperte benedette, et lo ligauano perche nõ
 disfaceffe, & alla mattina lo metteuano sopra lo legno,
 portauano subito molti schiaui pigliati in guerra o compe-
 sti, ligati i piedi è le mani, buttauanogli in un grandissimo
 uoco che per quel effetto era fatto & ardeua & mezzi ar-
 diti gli cauauano del fuoco, & gli apriuano & cauauano
 i cuori per fare le altre solennita, dopò questo ballauano
 tutto il dì all'intorno di quel legno, & alla sera metteuano
 sopra terra il legno con il suo Idolo, ueniua tanta gente subito
 per pigliare qualche granello o pezzetto di quello Idolo
 che se si affogauano molte persone, credeuano che mangian-
 do di quello si faceuano ualenti huomini.

Nella festa Izcalli sacrificauano grandissimo numero di
 huomini, & tutti schiaui & cattiuu a riuerentia del Dio del
 fuoco, la principale cerimonia era uestire uno prigionie
 di uestimenti del Dio del fuoco, & ballare molto con lui,
 & quando

Et quando andaua stracco, lo ammazzauano ancora come
 alli suoi compagni, doue piu crudelmente solēnizzano que-
 sta festa è in Quabutitlan, ancora che non la celebrano o-
 gni anno, saluo di quattro in quattro anni, al uespere di que-
 sta festa, ficcauano sei arbori molto alti nel cortiglio, che
 tutti gli uedessero, et li sacerdoti mozzauano il capo a due
 donne schiaue, dinanti gli Idoli nell'alto della scala, scortica-
 uanle intiere et con li lor uisi, spaccauangli le coscie, et gli
 cauauano le ossa, subito l'altro di seguente ritornauano tut-
 ti al tempio a gli officij sagliuano nella cimma due huomini
 principali della città all'alto, et si uestiuano le pelle di que-
 le scorticate, copriuano li lor uisi con quelli desse come ma-
 scare, pigliuano un osso di quelli per uno in la mano, et
 pian piano scendeuano le scale però bramando, era la gen-
 te come stupefatta o balorda di ueder gli scendere cosi, et
 tutti con grandissimi gridi diceuano, già uengono gli nostri
 Dei, già uengono li nostri Dei, già uengono, et arriuado giu-
 sonauano i tamburri, ossi, et cornette, et ligauano li masca-
 rati una quaglia per uno sacrificate per certe buchi che gli
 faceuano nella pelle del braccio di quelle morte, et molti fo-
 gli di carta dipinti et apicccati uno con l'altro alla fila, et
 presi delle spalle, andauano questi due huomini ballado per
 tutta la città, et ad ogni porta o cantone gli buttauano delle
 quaglie, come per offerta, sacrificandogli, raccogliuano le
 quaglie che erano in grandissimo numero, et le cenaua-
 no gli due riuestiti, gli sacerdoti, et gli huomini principali
 della città con il signore, la ragione perche ci erano tante
 quaglie, era perche ueniuanò alla festa con grandissima di-
 uotione quei della comarca, et lötano di piu di trèta miglia,

impalauano

palauano ancora il medesimo di sei prigioni in guerra, gli metteuano nella maggior altezza delli sei arbori, e haueuano posto il di dinanzi, subito gli saettauano molte saette, buttauano in terra gli arbori, e si faceuano mille pezzi lossa, e cosi come erano gli sacrificauano, cauandogli il cuore, e facendo le altre cerimonie che vogliono fare, e poi gli strascinauano, e all'ultimo gli amazzauano il capo, della maniera che amazzauano quei, amazzauano altri ottanta, e anchora cento quel medesimo di, e tutti di sei, in sei, mai si intese simil crudelmente, lasciauano alli sacerdoti le teste, e cuori che mangiassero o sotterrassero, e si leuauano li corpi a casa delli sacerdoti, e l'altro di faceuano banchetto con essi e gran fine imbrocchezze, anchora sacrificauano piu la deualisco huomini ad un Idolo come serpe, e brusciano i uiui che e lo piu crudele di tutto, se gli mangiauano mezz arrostiti.

Altri sacrificij de huomini.

LA Maggior solennità che faceuano nel anno in la città di Mexico, era nel fine del suo decimo quarto mese alqua chiamano Panquezalitzli, e non solo li ma in tutto il suo mese la celebrauano pöposamente, perche era cöfocrata a ezcatlipuca, e a Vitcilopuchtli, li maggiori e migliori dei di tutte quelle bande, dietro del qual tēpo si cauano sanze molte uolte di notte, e anchora fra di, alcuni della linza, per doue metteuano pagliucche, altri delle orecchie, altri delli calcagni, finalmete ogn' uno di doue uoleua, et piu in uotione haueua, offeriuano il sangue e orationi cö molto

incenso a gli Idoli, et dipoi gli profumauano, erano obligati di digiunare tutti li laici otto di, & molti intrauano nel cortiglio, come penitēti p̄ digiunare tutto un anno intero, et p̄ sacrificarsi delli mēbri cō liquali peccauano piu, similnēte entraruano alcune dōne diuote ad apparechiare di māgiare p̄ i digiunatori, tutti questi pigliauano il suo sāgue in foglie di carta, et cō il dito rocciauano o dipingeuano gli Idoli di Vitzilopuchtli, & Texcatlipuca, & altri suoi auocati, il giorno della festa innanzi di, ueniuaano al tēpio tutti i Religiosi della città & seruitori delli Dei, il Re, i cauallieri, & molta altra gēte in fine pochi huomini sani lasciuaano de ire, usciua del tēpio il grāde Achcabutli, cō una imagine piccola de Vitzilopuchtli molto affettata, & galāte, metteuāsi tutti alla fila & caminauano in processione, i Religiosi andauano cō le cotte che usano, alcuni cātādo, altri incēsando, passauano p̄ il Tlatelulco, andauano ad un heremita de Acolman, doue sacrificauano 4. cattiuu, de li intrauano in Azcapuzalco, in Tlacopā, in Ciapultepec, & Vicilopuchco, et in un tēpio di quel luoco che era fuora della uia faceuano oratione & amazzauano altri 4. schiaui con tante cerimonie et diuotioni, che piāgeuano tutti, cō questo se ne ritornauano a Mexico, a desinare, di poi d'hauere camiuato 15. miglia digiunati, al tardi sacrificauano cēto schiaui & cattiuu, et alcuni anni dugēto, un' anno amazzauano māco, un' altro piu, secondo ne pigliauano piu & māco nelle guerre, buttauano rottolando li corpi di cattiuu p̄ li scallini delle scale, a gli altri che nō erano schiaui, leuauano indosso, māgiuano li sacerdoti le teste delli schiaui, et li cuori delli cattiuu, sotterraruano li cuori delli schiaui, & leuauano le carni dell i prigionu p̄ mettere l'ossa

essa doue erano un'altra moltitudine deſi, dauano cō i cuo
di queſti in terra, & altri buttauano uerſo il ſole; che an-
ora in queſto gli differētiavano, o gli tirauano all'Idolo,
alquale era la feſta, & ſe gli dauano nel uiſo era buon ſe-
no, per feſteggiare la carne de huomini che mangiauano,
ceuano grandiffimi balli, & ſi imbricauano.

Per il meſe di nouēbre quando già haueuano raccolto il
mazze, & gli altri legumi delliquali ſi mātēgono, celebraua-
no una feſta ad honore de Tezcatlipuca, Idolo alquale attri-
buſcano piu diuinità faceuano certe palotte di paſta di ma-
zze, et ſemēza de aſſētio, anchora che ſono d'altra ſorte che
nelli di qua, & gli metteuano a bollire in pignate cō acqua
ſalata, fra tanto che bolliuano, & ſi cuoceuano le ballotte, ſuo-
uano li putti un tamburino, & cantauano certe lor canzo
all'intorno delle pignatte, e in fine diceuano, queſte ballot-
te di pane già ſi tornano carne del noſtro Dio Tezcatlipu-
ca, & dipoi mangiauangli con molta diuotione.

Nelli 5. di, che nō intrano in niuno meſe del anno, ſe nō
ſe ſi uāno da p se p ugualare il tēpo cō il corſo del Sole, te-
uano grādiffima feſta, & la feſteggiuano cō allegrezza
balli & cāzoni, paſti, & imbriachetze, cō offerte & ſa-
crificij che faceuano del lor ſangue proprio alle ſtatue che
haueuano nelli tempij & in ogni cantone delle lor caſe, ma
ſuſtantiale, & principaliffimo di eſſa, era offerire huo-
mini, amazzare huomini, & mangiare huomini, perche ſen-
za morte non c'era allegrezza, ne piacere.

Gli huomini che ſacrificauano uiui al Sole & alla Luna
che nō ſi moriſſero, come haueuano fatto altre 4. uolte, e
no infinitiffimi, perche nō gli ſacrificauano ſolamente un

HISTORIA

di, se non molti infra l'anno & a Lucifero che hanno per la meglio stella, amazzauano un schiauo del Re il primo di che gli appareua laquale discopriuano l'autunno, & la uedono dugento sessanta di, gli attribuiscono il fato, & cosilau gurano per certi segni che dipingono, per ogni di di quelli dugento sessanta, credono che Topilcin suo primo Re si conuertite in quella stella, altre cose & poesie ragionano sopra questo pianeta, ma perche per l'istoria bastano le dette non le conto, & non solo amazzano un huomo quando nasce questa stella, ma fanno queste offerte et cauar di sangue, & li sacerdoti lo adorano ogni mattina di quelle, & profumano con incensi, & sangue proprio che cauano de diuerse parti del corpo.

Quando piu si cauauano sangue questi Indiani, anzi quando niuno restaua senza sanguinarsi, & darli lanzettate, era essendo eclipsce del sole, che della luna non tanto, perche credeuano che si uoleua morire, alcuni si puncicauano la fronte, altri le orecchie, altri la lingua, chi si feriuo le braccia, chi le gambe, chi li petti, secondo era la diuotione de ogni uno, anchora che andauano quel cauarsì sangue secondo l'usanza d'ogni città & uilla, perche alcuni si feriuano nel petto, altri nella coscia, & la maggior parte nel uiso, & fra li medesimi uicini de una terra era piu deuoto quel che piu signali haueua de hauersi cauato sangue, & molti andauano con tutto il uiso pieno di busi come criuello.

De una festa grandissima.

QUELLA festa che con piu sacrificati solennizauano in Mexico era de cinquanta doi in cinquanta doi anni,

come a giorno di grandissima santità ueniua ad essa
e trenta & sessanta miglie quelli che non la celebrauano
nelle lor terre, commandaua lo Achcauthli maggiore che
ammazzassero con acqua tutti li fuochi delli tempj & ca=
senza restare una brusca sola, & anchora quel gran
crasiero del Dio di creta, che mai si smorzaua, perche
smorzandosi ammazzauano quel religioso che haueua ca=
co di mantenere acceso quel, fuoco sopra il medesimo
crasiero, questo smorzare di fuochi faceuano l'ultima se=
a delli cinquanta doi anni, andauano molti Tlamacazques
e Vitzilopuchtli a Iztacpalapan sei miglia lontano di Me=
xico, sagliuano ad un tempio che e in una collinetta Vixa=
otla, a chi Moteczuma hebbe grandissima diuotione, &
pòi di mezza notte, già che ueniua l'alba, di, anno, &
mpo nuouo faceuano lume nuouo de Tlequahuil, che e
egno di fuoco, & lo cauauano con un legnetto o bacchet=
na, come la nauicella del tesoratore, messo di punta fra doi
gni secchi, ligati insieme & buttati in terra, & portato
l'intorno molto infretta, quel molto menare & frottare
causa tanto caldo che si appizzano li legni, cauato adunque
nuouo lume, & fatte tutte l'altre cerimonie che erano ne=
essarie & usauano ritornauano quelli sacerdoti a Mexico
molto correndo con li stizzi di fuoco, o con li carboni ac=
esi, gli metteuano innanzi lo altare de Vitzilopuchtli,
on molta riuerentia, faceuano grandissimo fuoco, sacri=
cauano un cattiuo pigliato in guerra, con ilquale sangue
bruffaua il sacerdote maggiore il nuouo fuoco a modo di
beneditione, dopo questo arriuauano tutti, & ogni uno por=
ua lume a casa sua, & li forastieri alle lor terre, subito

HISTORIA

uenuto il di sacrificauano nel luoco accostumato, & con i riti che sogliono quattrocento schiaui & cattiuu se ci erano di guerra, & se gli mangiauano.

La grandissima festa di Tlaxcallan.

ERANO quasi simili le feste di Mexico, & riti di sacrificare huomini a quelle di Tlaxcallan Huexocinco, Ciololla, Tepeacac, Zacatlan, & altre città & Repubbliche, saluo che uariauano i nomi alla maggior parte de li giorni & Dei, e uero che amazzauano piu putti per anno per i Dei dell'acqua Tlaloc, Metlalcuie, & Xuciquezatl, & che in una festa saettauano un huomo posto in una Croce, & in altra tirauano con le canne in altra Croce balsa, & in altra scorticauano doi donne morte in sacrificio, uestiuanosì le pelle doi sacerdoti gioueni & leggiere, correauano per lo cortiglio, & per le strade della città, dietro li cauallieri & ben uestiti, & a quello che aggiungeuano gli leuauano i mantelli, pennacchi, & gioie che per honorare la festa se haueuano messo, ma la gran festa sua era di quattro in quattro anni, che chiamano Teuxiuitl, che uuol dire anno di Dio, & casca al principio de un mese correspondete a marzo, al Dio, nelquale honore si faceua, dicano Camaxtle & per altro nome Mixconathl, porta la festa cento sessanta di de digiuno per li sacerdoti, et per i laici ottanta, prima di cominciare il digiuno predicaua lo Achcabutli maggiore a suoi fratelli dandogli animo alla fatica che ueniua, amonendogli che fussero buoni serui di Dio, dapoi che erano intrati li a seruirlo, & in fine gli diceua come era arri-
uato

uato l'anno del lor Dio per fare penitentia, per tanto quello che si sentisse debole, o indeuoto, se ne uscisse del cortiglio di Dio fra cinque di, & non seria colpato ne dishonorato p questo, ma se dipoi di hauere principiato il digiuno, & penitentia se ne uscìua, seria tenuto p indegno del seruitio delli Dei, & della cōpagnia delli serui suoi, et priuato dell'offitio & honore Clericale & li loro beni confiscati, passato il quinto di, gli dimandaua se erano tutti, & se uoleuano ire tutti con lui, rispondeuanno de si, et con questo andauano cō lo Achcabutli ducento e trecento & piu preti ad un monte dodici miglia di Tlaxcallan molto aspro & alto, restauansi tutti li Tlenamacagues, prima di finirla di saglire, orando, & lo Achcabutli sagliua solo, intraua in un tempio de Matlalcuie, & offeriua allo Idolo con grandissima riuerentia smeralde, penne uerdi, incenso, & carta, ritornauasi alla città, già in questa hora erano nel tempio tutti li seruitori de gli Idoli che uì erano nella città, con molti fasci di legna, mangiauano tutti molto bene, & beueuano meglio, per che il degiuno anchora era per intrare, chiamauano subito molti fa legnamini, che anchora haueuano digiunato & orato cinque di, per aguzzare & lisciare quelli legni, questi se ne andauano dipoi d'hauere fatto il lor officio, & ueniuanò quelli delli rasoi, anchora digiuni, cauauano & affilauano molti rasoi, & lanzette de ambra nera, & metteuanle sopra certe coperte nette & noue, se alcuna di esse si rompeua, prima che si finiua, uituperauano il maestro, dicēdo che nō haueua digiunato, li sacerdoti profumauano quelli nuoui rasoi, & le metteuano al Sole in le medesime coperte, cātauano certe cāzoni piaccuoli al suono di certi tāburini.

ni, & quando restauano di sonare li tamburi, cantauano un canto doloroso, & malenconico, & subito piangeuano tutti con grandissime uoci, l'uno dietro l'altro, come chi piglia cenere ad un sacerdote che era nel piu alto scalinino della scala, ilquale fendeua, come huomo destro in questo officio, la lingua de ogn' uno per mezzo con il suo rasoio: che per questo faceuano tante, si ingenocchiauano a Camaxtle, & cominciauano a passare legni per le lingue, ciascuno passaua secondo il suo stato o tempo che scriuua lo Idolo, chi cento, chi dugento, ma lo Achcahunli, & uecchi metteuano quel di ogn' uno quattrocento cinquanta legni di quelli piu grossi per il buso delle lingue, quando finiuano questo sacrificio era piu di mezza notte, cantauano subito lo Achcahunli, & rispondeuano gli altri barbottando, perche il sangue & il dolore non li lasciaua libera la uoce, digiunauano uinti di mangiando pochissimo, & faceuano di maniera che non se gli serrasse il buso della lingua, perche alli uinti di, & quaranta, sessanta, & ottanta, haueuano di cauare per esso altro sangue con tanti legni come l'altra uolta, di modo che si sacrificauano cinque uolte a questo modo in ottanta di, & montauano li legni o bacchette che solo lo Achcahunli sanguinaua doi millia & uinti, all'ultimo de gli ottanta di metteuano un ranimo nel cortiglio che tutti lo uedessero perche tutti digiunassero gli altri ottanta di, che restauano fino alla Pasqua, & non lasciaua niuno de digiunare, come era il suo costume, mangiando poco & beuendo acqua, non poteuano mangiare chili, che e mangiare calido, ne bagnarsi, ne toccare dona, ne smorzare il fuoco, et in casa delli signori, come Maxizcacin

Et Xicotencatl, se il fuoco si moriuà, amazzauano lo schiauo, che lo attizzaua, et haueua cura, et buttauano il sangue nel suo colaro, quel medesimo di che metteuano il ramo, ficcauano otto legni grandi nel cortiglio, et buttauano in mezzo d'essi tutte le loro bacchette tinte di sangue per brusciale poi, ma prima le presentauano a Camaxtle come offerta, nelli secondi ottanta di si metteuano medesimamente paglie quelli sacerdoti per le lingue, ma non tante come prima, ne tanto grosse, saluo come penne di scriuere, cantauano sempre et rispondeuano con uoce lacrimosa, usciauano a domandare per le uille con rami nelle mani, et gli dauano come in limosine coperte, penne, et cacao, incalcinauano et lustrauano molto bene tutte le mura del tempio et cortiglio et sale, et tre di prima delle feste se dipingeuano li sacerdoti, alcuni di bianco, altri di nero, altri di uerde, altri di celeste, altri di rosso, altri di giallo, et altri de un altro colore, in fine loro pareuano stranamente, perche oltre del li molti colori si faceuano mille figure di Diauoli per il corpo, serpi tigre, ragani, et simili cose, ballauano tutto il di senza mai stancarsi, ueniuanò alcuni preti di Ciololla con li uestimenti di Quezalcoat, uestiuano Camaxtle, et altro diarello al paro di esso, il Dio Camaxtle era alto tre stadi, et l'altro Idolo pareua mamollo, ma gli haueuano tanto rispetto che nõ gli guardauano al uiso, metteuano a Camaxtle molti mantelli, et sopra essi una Tecuxicoalli grande e aperta per dinanti a maniera di canisa, con aperture per li bracci, et con un tondo molto ben lauorato di filo di peli di coniglio, che chiamano Tochor:itl, et subito una capa senza capuccio come usano la, una mascara, che dicono portorno

portorno di Quiahutla, ottanta quattro miglia de li, li primi populatori, di doue su naturale il medesimo Camaxtle, gli metteuano un grandissimo pennacchio uerde & rosso, una bellissima rotella de oro & penna nel braccio sinistro, & nella mano dritta, una grandissima saetta con la punta di pietra affocata, gli offeriuano molti fiori, rose, & incenso, sacrificangli molti conigli, quaglie, serpi, primauere, & altre caccie, a mezza notte si riuestiua un sacerdote, & caua uo lume nuouo, & lo santificaua con il sangue de uno schiauo principale che decapitaua, alquale diceuano figliuolo del sole, per essere morto in cosi benedetto di andauano li sacerdoti ogn'uno al suo tempio, con quel nuouo lume, & la sacrificauano huomini alli lor Idoli, nel tempio di Camaxtle che è nella strada di Ocotelulco amazzauano quattrocento & cinque prigioni di guerra, che tante bacchette si passò per la lingua il grande Achcahunli, nella strada di Tepeati epac amazzauano cento, & quasi altri tanti per una nelle strade di Tizitlan & Quahuiztilan, & non c'era terra, de uintiotto che tiene, doue non amazzassero alcuni, in fine dicono che amazzauano & mangiauano quelli di Tlaxcallan, & la sua prouincia quel di & festa di Camaxtle, che celebrano di quattro in quattro anni, nouecento & ancora mille huomini, li sacerdoti si digiunauano con quella benedetta carne, & i laici faceuano grandissimi banchetti & imbriachezze, erano grandissimi macellari questi di Tlaxcallan, & molto ualenti nella guerra, haueuano per ualentigia & honore hauere preso & sacrificati molti inimici, come chi dice hauere uinto molti campi, o hauere molte ferite per il uiso hauute in battaglia, c'era tale Tlaxcallan

ca quãdo Cortes intrò iui, che haueua morti in sacrificio
cento huomini tutti presi con le sue proprie mani.

La festa di Quezalcoatl.

CIOLLOLA e il santuario di questo paese, doue an
dauano in peregrinaggio di cento e cinquanta & trecento
miglia, & dicono che haueua trecento tempj fra piccoli, et
grandi, & ancora per ogni di dell'anno il suo, tempio che
cominciorno per Quezalcoatl era il maggiore di tutta la
nuoua Spagna, che secondo raccontano lo uoleuano ugua
lare con il monticello, che loro chiamano Popocatepec, &
con altro, che per essere sempre con neue dicono monte
bianco, uoleuauo mettergli il suo altare & statua nella Re
ligione dell'aria, poi che lo adorauano per Dio di quel ele
mento, ma non lo finirno, per causa secondo lor medesimi
affermano, che edificando alla maggior prescia uenne una
grandissima tempesta de acqua, tuoni, & uampi, & una
pietra con figura di rosso, gli parse che gli altri Dei non
consentiuano che quello si auantaggiasse in casa, & cosi re
storno, tutta uia restò molto alto, et de li auanti tennero per
Dio il rosso, ancora che lo mangiano, quella pietra che di
cono haueuano per saetta, perche molte uolte dipoi che so
no Christiani sono cascate terribili saette in quel luoco, ce
lebrano la festa dell'anno di Dio, che casca di quattro in
quattro anni in nome di Quezalcoatl, digiuna il gran de
Ahcabutli, quattro di senza mangiare piu de una uolta il
di, & quella un poco di pane & un boccale d'acqua, spende
tutto quel tempo in orationi & in cauarsi sangue, dopò
quelli

HISTORIA

quelli quattro di cominciano il digiuno de ottanta giorni a la fila prima della festa, si inferrano quelli Tlamacazque nelle sale del cortiglio, con un brasiero di creta per uno molto incenso, chiodetti, & foglie di Metl, & tinta di serpe si sedono per ordine in certe stuoie a canto le mura, non si leuano se non per orinare & andare del corpo, non mangiano sale, ne axi, ne uedono donne, non dormono li primi sessanta di piu di due hore il di di prima notte, & altre tante alla mattina, l'officio loro era orare, abbruscicare incenso, cauarsi sangue molte uolte il di da molte bande del corpo, & bagnarsi ogni di a mezza notte, & tingersi di negro, gli ultimi uinti di ne digiunauano tanto, ne manco mangiavano tanto poco, adobbauano la immagine di *Quezalcoatl* ricchissimamente con molta quantita di gioie de oro, argento, pietre preziose, & penne, & per questo ueniuanò alcuni sacerdoti di *Tlaxcallan* con le uestimenta di *Camaxtle*, & gli offeriuano l'ultima notte molte filze & ghirlannde di mayz, & altre herbe, molta carta, molte quaglie & molti conigli, per celebrare la festa, si uestiuano subito tutti per la mattina molto galanti, non amazzauano troppo quantita di huomini perche *Quezalcoatl*, uietto il tale sacrificio ancora che tutt'auia ne sacrificauano alcuni.

Li Digiuni di Teouacan.

VN'ALTRA maniera di digiuno haueuano nella provincia di Teouacan molto grande, & molto diuersa ancora di tutte le sopradette, di quattro in quattro anni che e come dicono loro, lo anno di dio, intrauano quattro gioueni a seruire

uire nel tempio, nõ uestiuano piu d'uno mantello solo di cotone, & quella de anno in anno, & certe brache, il letto era in terra, il capezzale era una pietra, mangiauano a mezzo di certe torte di pane, & una minestra di atulli, beueraggio che fanno mayz & mele, di uinti di in uinti di che principia il mese, & e festa ordinaria, potcuano beuere, & mangiare d'ogni cosa, una notte uegliauano li dua, & l'altra gli altri dua, ma non dormiuano in tutta la notte che uegliauano, & si cauauano sangue quattro uolte per offerirlo insieme con orationi, ogni uinti di si metteuano per un buso, che si faceuano nello alto delle orecchie, sessanta canne longhe l'uno in fine delli quattro anni haueua ognuno di loro quattro mil la trecento uinti canne passate per l'orecchie sue, montauano quelli di tutto quattro digiunatori diecesette milla dugento ottanta canne, lequali brusciauano hauendo finito il suo digiuno con molto incenso, perche li Dei gustassero à quella suauità, se alcuno di loro moriua fra gli altri quattro anni intraua un' altro in luoco suo, ma credeuano che succederebbe mortalità de signori, se praticaua cõ donna, lo amazauano a bastonate di notte, & a furia di popolo, & dinanzi gli Idoli lo brusciauano, & spargeuano la poluere per l'aria, perche non restasse memoria di tal huomo, poi che non potette passare quattro anni senza appressarsi à donna, hauendo passato tutta la uitta *Quezalcoatl*, per memoria delquale cominciò il digiuno, con questi digiunatori ne haueua grandissimo piacere *Moteczuma*, & gli teneua per santi, dicono d'essi che conuersauano sempre con il Demonio, che indeuinauano grandissime cose, & che uedeuano merauigliose uisioni, ma la piu continua era una testa
con

HISTORIA

con longhissimi capelli, per laqual cosa creauano capelli lunghi tutti li sacerdoti di questo paese.

Non lasciaro di narrare un'altro officio di digiunatori, ancora che brutto per essere straniissimo, ui erano molti gioueni per maritarsi in Teouacan, Teutilan, Cuzcatlan, & altre città, che o per diuotioni, o per animosi digiunauano molti di, & dipoi si tagliuano dico che si forauano il membro con rasoi acutissimi fra pelle & carne, quanto poteuano, & per quella fessura o apertura passauano molti festucchi che sono come uiti de uua, o giunchi grossi & longhi, secondo la deuotione del penitente, alcuni dieci braccia, altri quindici, & alcuni uinti, brusciauangli subito, offerendo il fumo alli Dei, se qualcheduno mancaua de animo, o ueniua meno in quel passo non lo haueuano per uergine, ne per bono, & restaua infanato, & per bugiardo.

Tale quale uedete era la Religione Mexicana, non fu mai per quello che appare, gente piu ne ancora tanto idolatra come questa, & tanto miciaiali, e golosi di carne humana, nõ li mancaua p arriuare al colmine della crudelta se nõ il beuere sangue humano, et questo nõ si sa se lo beuesero.

Della conuersione.

QUANTI ringratiamenti hanno da dare questi huomini a Christo nostro Salvatore, che la sua diuina Maestà, & Pietà hauesse per bene di luminargli per uscire di tanta cecità & peccati, & dargli gratie che conoscendo & lasciando il suo errore, & crudeltà si facessero Christiani, o quanto debbono a Fernando Cortes che gli conquistò, o che gloria di Spagnuoli de hauere disradicato et leuato uia tanti

tanti abusi, riti & pessimi costumi, & piantato la sede di Christo, auenturati li conquistatori & uenturosissimi li predicatori, quelli in spianare il paese, questi in faticarsi di fargli Christiani & instruirgli in la santissima sede di Iesu Chrijto, grandissima felicità delli nostri Re, in tempo de quali si fece tanto bene, che fama che laude, fara di Cortes, lui leuò gli Idoli, lui predicò, lui uietò li sacrificij & diuoratione di huomini, non uoglio àire piu, perche io non fusse notato di troppo affettionato o di troppo affettato, ma se io non fusse Spagnuolo, laudarei tanto questa natione, non certo quanto meritano loro per queste cõquiste, saluo quanto la mia lingua rozza & il mio poco ingegno haueriano saputo, in fine tanti hanno fatto uenire al santo Battesimo & al grembo della santa Madre Ecclesia quanti hanno conquistato, alcuni dicono che in la nuoua Hispania se ne sono battizzati sei milioni di persone, altri otto, & alcuni dieci, meglio indouinariano dicendo che non e restata creatura che non si sia battezzata in mille cinquecento miglia di paese, oltra molte altre prouincie assai popolate di gente, laudato sia il signore, nelquale nome si battezzano, si che Spagnuoli sono dignissimi di laudargli, o parlando meglio laudino loro Giesu Christo che gli hauesse fatti degni che per le loro mani si facesse tanti seruiti a dio, la conuersione si cominciò con la conquista, ma se ne conuertiuano pochi, perche li nostri attendeuanò alla guerra & alle spoglie, et ancora pche ci erano pochi preti l'anno del uniti quattro si cominciò da uero, con l'arriuata de fra Martino di Valentia & tutti li suoi compagni, & quello del uinti sette che andorono là, il deuoto fra Giuliano Garzes, Dominichino,

Dominichino, per Vescouo di Tlaxcallan, & fra Giouan
 Zumarraga, Franceschino, per Vescouo di Mexico, per-
 che già erano andati molti frati & preti, fu faticosa la con-
 uersione al principio per non intendere, ne essere intesi, &
 così procurorno de imparare la lingua Spagnuola alla ma-
 gior parte di putti nobili d'ogni città, & loro d'imparare
 quella di Mexico per predicare, similmente hebbe difficu-
 ta grandissima in leuare del tutto gli Idoli, perche molti
 non gli uoleuano lasciare, hauendogli tenuti per dei tanti
 secoli, dicendo che bastauano bene metere con essi la Cro-
 ce, & Maria, che così chiamauano allhora tutti li santi, &
 ancora a Dio, & che loro ancora poteuano tenere molti
 Idoli come li Christiani molte imagini, per laqual cosa gli
 nascondeuano & sotterauano, & per coprirlo metteuano
 una croce di sopra, & se gli pigliauano orando pareffe che
 erano adorando la Croce, ma come erano per questo per-
 seguitati, & perche hauendogli rotti gli Idoli, & ruinate
 li tempii, gli faceuano andare alle Chiese, lasciorno la Ido-
 latria, sustentauagli il demonio molto in quello, dicendogli
 che se lo lasciauano non pioueria, & che si leuassero & ri-
 bellassero contra Christiani, perche lui gli agiutarebbe ad
 amazzargli, alcuni pigliorno il consiglio suo, et patirno as-
 sai male, quello che piu dura gli era, & piu sentirno fu
 lasciare le molte donne, dicèdo che haueriano pochi figliuo-
 li in una moglie, & così ci saria pochissima gente, & che
 faceuano ingiuria a quelle che già teneuano poi che si uo-
 leuano tanto bene, & che non uoleuano ligarsi con una per
 sempre, se fusse brutta o sterile, & che gli commandaua-
 no quello che loro non faceuano poi che ogni Christiano

Christiano ne godeua quante ne uoleua, & che fusse quello delle donne come quello de gli Idoli, che già che gli leuauano li loro Idoli gli lasciavano le imagini de Christiani, finalmente parlauano come carnalissimi huomini, & cosi di spenso con loro Papa Paulo terzo in terzo grado per sempre, facilmente secondo si uede lasciorno la sodomia, anchora che fu con grandissime minaccie & castigo, medesima mente lasciorno di mangiare carne humana, anchora che possendo di nascosto non la lasciano, secondo dicono alcuni, ma come la giustitia gli castiga con rigore & seuerità nõ fanno già questi peccati, & Dio gli aiuta a uiuere come Christiani, c'è in questo paese che Fernãdo Cortes conquistò otto Vescouadi, Mexico fu Vescouato uinti anni, & l'anno 1547. lo fece Archiepiscopato Papa Paulo terzo, Quahutemallan, & Tlaxcallano hanno Vescouati, Huaxacac e Vescouato, & era Vescouo Giouan Lopez de Zaratte, Michuacan, che possiede il Dottore Vasco Quiroga, Xalisco, che hebbe pero Gomez Malauer, Honduras, doue e il dottore Pedraza, Ciapa, che resigno frate Bartolomeo della Casa con certa pensione, hanno li Re di Spagna per Bolla del Papa il patronato di tutti i Vescouati et beneficij dell'Indie, laqual cosa aggrandisce la signoria, et cosi gli danno & prouedono quelli del suo consiglio dell'Indie in nome del Re, ci sono anchora molti monasteri di frati mendicanti maggiormente Franceschini, anchora che non ci sono Carmelitani, liquali pono in quello paese quanto uogliono, & cosi fanno molte cose, non c'è luoco manco che possa stare, senza prete o frate che amministri i sacramenti, et gli conuersta, & gli predichi.

La furia che hebbero in battizzarsi.

Fv Principale causa, & mezzo perche l'Indiani si conuertissero, il disfare gli Idoli & li tempj in ogni luoco, dico che gli doleua in grandissima maniera la ruuina delli loro tempj grandissimi, perdendo la speranza di poterli rifare, & come erano Religiosissimi, & orauano molto nel tempio, non si truouauano senza casa de adoratione & sacrificij, & cosi uisitauano le Chiese spesso, sentiuano di buonissima uoglia li predicatori, guardauano le cerimonie della messa, desiderando di sapere li misterij di essa come grandissima nouità, di maniera che con la gratia dello Spirito Santo, & con la sollicitudine delli predicatori, & con la loro mansuetudine, ueniuanò tanti a battizzarsi, che non capiuano nelle Chiese, ne bastauano a battizzargli, & cosi douo sacerdoti battizzorono in Xochmilco in un di quindici miglia persone, & ci fu tal frate Franceschino, che battizzò lui solo, anchora che in molti anni, quattrocento millia huomini, & in uerità li frati Franceschini hanno battizzato per quanto dicano loro medesimi, piu che gli altri, medesimamente successe in molte città un di solo fare nozze uigliandosi secondo la santa Madre Chiesa comanda, noue ceto sposi, & sposse in ciascuna con grandissima prescia, dicono che un Calisto de Huexocinco, creato in la dottrina, fu il primo che si uigliasse alla porta della Chiesa, la confessione, come cosa spaciososa hebbe piu da fare, tutta uia la procuror no molti, & cosi dicano per cosa grande, come ci furono in Teouacan l'anno mille cinque ceto quaranta, dodici nationi differenti

differenti di linguaggio, a sentire gli officij della settimana
 santa, e cōfessarsi, & alcuni uenero di dugento miglia, il pri
 mo che si comunicò fu Giouanni de Quauhqueciolla, ca
 ualliere, et lo comunicorno con assai sospetto, la disciplina
 & penitentia della frusta pigliorno presto et molto, con l'u
 sanza che haueuano di cauarsi sangue spesso per diuottio=
 ne per offerire il suo sangue a gli Idoli, & così interuiene
 andare in processione diece millia & cinquanta millia, &
 anchora cento millia disciplinanti, in fine tutti si disciplina=
 no di buonissima uoglia, & l'hanno a grandissimo deside=
 rio, come gli rode & cresce il sangue ogni anno per quel
 medesimo tempo che si sogliono battere nelle spalle che e
 cosa naturale, & e ben fatto che si battino in commemora=
 tione delle molte battiture che dettero al nostro Saluatore
 Giesu Christo, ma non che paia ricascare nelli lor costumi
 uecchi di sanguinarsi, & per questo alcuni c'è lo uoleuano
 leuare, o al manco temperare.

Come alcuni morsero per rompere gli Idoli.

METTEVANO nella dottrina Christiana i figliuo
 li de signori & huomini principali per essempio de gli al
 tri, non lo contradiuano i lor padri per amore di Cortes, an
 chora che alcuni gli nascondauano, fino a uedere come resta
 ua la nuoua religione, o mandauano altri p essi, Acxoteu=
 catl, signore principale in Tlaxcallan, haueua quattro fi=
 gliuoli, et anchora sessanta moglie, dette i tre alla nostra do
 trina, & si ritène il maggiore che sarebbe fino di tredici an
 ni, ma all'ultimo lo dette perche si seppe, imparò molto

bene il putto la dottrina et linguaggio, si battizzò et lo chiamò
 morno don Christofano, buttaua uia il uino, che haueua suo
 padre, riprèdendo la imbriacchezza, lo accusaua della multi-
 tudine delle donne, rōpeua gli Idoli di casa, & gli altri che
 poteua hauere nella città & per le altre terre, suo padre ha-
 ueua grādissimo dispiacere di questo, però se la passaua pe-
 ch'lo amaua in grādissima maniera & era il suo primogeni-
 to, intrò il demonio in lui, & a persuasione de Xocipapa-
 loacin, una delle sue moglie gli dette delle bastonate, lo ferì
 & lo buttò nel fuoco, perche si abbrusciasse, dellaqual cosa
 sa morse il di uenente, lo sotterò secretamente in una casa
 sua de Atlibuezan terra sua sei miglia di Tlaxcallan, &
 perche non lo discoprisse fece amazzare Tlapalxilocin ma-
 dre di don Christofano, & moglie sua principale in Quimichuca,
 che e presso della hosteria de Tecouac, questo fatto
 fu l'anno mille cinquecento uinti sette, & passò molto tempo
 po che non si seppe, mal tratto poi un Spagnuolo, perche
 ce certe superchierie passando per certe terre sue, andò so-
 pra questo caso Martino de Calahorra di Mexico per P
 squisidore, & uerificò le morti di don Christofano, & di
 Tlapalxilon, & lo impiccò, medesimamente amazzorno
 tri della dottrina, che andauano per Idoli alli luochi, fin
 che la giustitia misse il rimedio con grandissimo castigo, in
 Ecatlan, che andauano soleuati amazzorno l'anno mille cin-
 que cento quaranta uno, a fra Giouan Calero, che chiama-
 uano de Speranza frate Franceschino, perche gli haueua
 fatto buttare in terra un Idolo che haueuano drizzato &
 lo adorauano, & in Ameca amazzorno fra Giouan de Pa-
 dilla, & il suo cōpagno, che restorno a predicare, in la Flo-
 rid

rida anazzorno fra Luigi Cancel, frate Dominichino, che andò a conuertirgli, in fine anazzano quanti frati pono ha uere nelle terre doue non hanno paura di soldati.

Come finirno le uisioni del diauolo.

APPARIVA & parlaua il demonio a questi India ni molte uolte, secondo ho dette, specialmente al principio della conuerfione, sapendo che si haueuano di conuertire, gli persuadeua a sustentare gli Idoli et sacrificij in quella religiofa usanza che hebbero il lor padri, auì & antecessori, gli consigliaua che non lasciassero la lor buona conuersatione & amicitia per chi non uiddero mai, gli minacciaua che nõ pioueria, ne gli darebbe Sole, ne sanità, ne figliuoli, gli riprendeua de uili & dapocaggine per che non amazzauano quelli pochi Spagnuoli che predicauano, loro gabbati di quelle dolce parole, o con le saporite uiuande di carne humana, o con l'usanza che come un'altra naturalità gli tirannigiaua, desideranlo cõ piacere, & starfi in sua religione antica, di maniera che anazzorno alcuni per questo, & difendeuano gli Idoli, o gli nascondeuano, dicendo che Vitzilopuchtli, ne gli altri Dei, non cercano oro, metteuano Croci sopra gli Idoli nascosti per ingannare li Spagnuoli, & il diauolo fuggiua di esse, cosa che li Indiani si marauigliauano, & cosi cominciorno a credere la uirtù del Crucifisso che li nostri gli predicauano, missero li nostri il santissimo sacramento in molti luochi, il quale del tutto fece fuggire il diauolo, come lui medesimo lo confesso alli sacerdoti, che gli domandorno la causa della sua assentia, di modo che non

si appressaua il demonio come soleua all' Indiani che batizzati haueuano il segno della Croce & del sacramento, & poco a poco si disperse, approfittaua molto l'acqua benedetta contra le uisioni & superstitioni de la Idolatria, dette= ro alla Marchesa Donna Giouanna de Zuniga in Teo= quenco una piletta di buonissima pietra fina, doue soleua ha= uere Idoli cenere, & altre fattucherie, lei hauendo saputo che haueua seruito per quello, fece che beuesse subito li un gattino molto uezzoso, ilquale mai uolse bere nella piletta, fino a tanto che gli buttorno acqua benedetta, cosa notabile & si publicò molto fra l' Indiani per la diuotione della, qua benedetta, molte uolte ha mancato l'acqua del cielo per le semenze della campagna, & facendo le preghiere con le processioni pioueuu, piouette tanto l'anno uintiotto che si perdeua il grano & il bestame, & anchora le case, fecero processioni & orationi in Mexico, Texcuco, & altri populi, & mancorno le pioue, che fu grandissima confirmatio ne della fede, pioueuu adunque, & faceua sereno, & ui era sanità contra le minaccie del demonio, anchora che si rompeuano gli Idoli, & si ruuinauano li tempij.

Che furno auenturati l' Indiani nello essere loro stati conquistati.

PER La Historia si puo uedere quanto sudditi, & dispettosi erano questi Indiani, & per questo non c'è troppo che dire qui, ma per comparare quel tempo con questo replicarono alcune cose, li contadini pagauano delle tre parti l'una di quello che coglieuano, & ancora gli

gli tassauano a molti il mangiare, se non pagauano l'intrata & tributo che deueuano, restauano schiaui fino a pagare, & dapoi all'ultimo gli sacrificauano quando nõ si poteua riscattare, & molte uolte gli pigliuano li loro figliuoli per sacrificij & banchetti, che era una grandissima tirania & crudeltà, & si seruiuano d'essi come di bestie nelle somme, uiaggi, & nelli edificij, non ardiuano uestirsi un buon mantello, ne ardiuano guardare il suo signore, li nobili, et signori pagauano il tributo ancora al Re di Mexico in la robba, & nella persona, le Republiche non si poteuano liberare della seruitù, per causa del sale, & altre mercantie, di modo che uiueuano molto trauagliati, & come lo meritauano essendo in quella Idolatria, & non cera anno che non morissero uinta milla persone sacrificate, & ancora cinquanta milla, secondo il conto che altri fanno, in quello che Cortes conquistò, però ancora che fussero stati dieci milla era grandissima crudeltà quel macello o beccaria, & ancora uno solo grandissima inhumanità, hora che per la grande misericordia di Dio sono Christiani, non c'è tal sacrificio, ne mangiar de huomini, non c'è Idoli, ne imbrocchezze che cauino del ceruello, non c'è piu sodomia, peccato abominabile, & per tutto questo sono in grãdissimo debito alli Spagnuoli che gli cõuertirono, hora sono signori di quello che hanno con tanta libertà che gli fanno danno, pagano cosi pochi tributi, che uiuono riposando, perche lo Imperatore gli tassa, hanno patrimonio proprio, & industrie di seta, bestiamme, zuccaro, & grano, et altre cose, fanno officij, & uendono bene et molto le opere et le fatture, nõ li forza niuno che nõ lo castiga la giustitia a por

tare some ne a trauagliare, se fano alcuna cosa sono benis-
 mo pagati, nõ fano niente senza che glie lo comandi il signor
 re che hanno Indiano anchora che glielo comandi il signor
 Spagnuolo alquale stieno racomãdati, ne anchora che glielo
 comandi il Vicere, et questa e grandissima essentione, tutte
 le terre anchora che sieno del Re, hanno signore Indiano,
 che comanda, & uieta, & molte terre dui o tre, & anchora
 piu signori, liquali sono della linea, & casata che erano qua-
 do furono conquistati, & cosi non se glie leuata la signoria
 & il comandare, se macano huomini di quella casata, lor me-
 desimi eleggono a quello che lor uogliono, & lo conferma
 il Re, alliquali obediscano in grandissima maniera, & co-
 me il medesimo Moteczuma, di modo che niuno creda che
 gli leuino le signorie, la robba, & liberta, saluo che Iddio
 gli fece grandissima gratia di essere uassalli di Spagnuoli
 che gli hanno fatto diuentare Christiani, & gli tengono, et
 trattano ne piu ne manco che io dico, gli hanno dato bestie
 da portare le some perche loro non la portino come soleua-
 no, & la lana con laquale si uestono, nõ per necessita, saluo
 per honesta, & carne pche mangiano, pche gli mancava, li
 hanno mostrato l'uso del ferro, & della candela & lucerna
 con lequali cose migliorano la uitta loro, hanno gli dato mo-
 neta perche sappino quello che comperano & uedono quel-
 lo che debbono & hanno, gli hanno insegnato ancora lati-
 no & scienze, che ua le piu che quanto oro & argento gli
 hanno pigliato, perche ueramente con le lettere sono huo-
 mini, & dell'argento non si approfittauano quasi niente, ne
 tutti, di modo che hebbero grandissima sorte in essere stati
 conquistati, & si sono migliorati in essere Christiani.

Le cose notabili che gli mancano .

NON haueuano peso, che io sappia, li Mexicani, che era grandissimo mancamento per la contrattatione, chi dice che non usauano per euitare gli inganni, chi dice che non lo haueuano dibisogno, chi per ignorantia, che il piu certo, per doue appare che non haueuano inteso come Dio fece tutte le cose in conto, peso, et misura, di modo che erano priui di peso tutti li Indiani, ancora che si trouò certa maniera di peso nella cartagena in Tübez trouò Francesco Pizarro una mãna cõ laquale pesauano l'oro laquale stimo assai.

Non haueuano moneta hauendo molto oro, argento, & bronzo, & sapendole fondere & laurare, & contrattando molto in ferie, & mercati, la sua moneta usuale & corrente e cacauatlo, caccao, laqual cosa e una maniera di nocelle lunghe & a modo di melloni, fanno di esse uino, et e il meglio, & non imbriaça, l'alboro di questa frutta non fruttifica senza compagno, come le palme, ma facendo il frutto se le ponno leuare senza danno, butta la frutta in gran pezzi come dattili, uole terreno caldo, ma non troppo.

Erano priui dell'uso del ferro, essendoci grandissime mine di questo metallo, & questo per goffiria.

Non haueuano altra candela per farsi lume la notte che tizzoni di fuoco, cosa barbarissima, & tanto piu era grandissima poi che haueuano tanta cera, perche oglio non lo haueuano, & così quando li nostri gli mostrorno l'uso & il profitto della cera confessorno la loro simplicità, hauendogli per noui Dei.

Non

Non faceuano nauili saluo de una pezza sola, anchora che cercauano grandissimi arbori, la causa era mancamento di ferro, pece, & ingegno per galafettargli.

Che non faceffero uino hauendo delle uiti, & procurando beuere altro che acqua, cosa di marauigliare, hora lo uãno già facendo li nostri, e presto ce ne sarà in grandissima abbodãtia, specialmẽte se li Indiani si dãno a piãtare uigne.

Haucuano mancamento di bestie da soma & latte, cose tanto profitose come necessarie alla uitta, & cosi stimorno assai il caso, marauigliati che il latte si quagliasse, della lana non si marauigliorno tanto, parendogli cotone, si spauẽtorno delli caualli & torri, stimano & uogliono assai li porci per la carne, benedicano le bestie da soma perche gli hanno leuato la fatica di portarla loro, et certo gli uiene di questo grandissimo bene et riposo, perche prima lor erano bestie.

Non haueuano lettere piu delle figure, & quelle erano pochi a rispetto di tutte le Indie, per doue alcuni dicano non essere arriuata in questi paesi fino al nostro tempo la predicatione del Santo Euangelio.

Molte altre cose gli mancauano di quelle che sono bisogno alla uitta polittica del huomo, pero le cose dette sono di grandissimo mancamento, lequali a molti di questi barbari ha fatto spauentare, ma chi considerara che ponno uiuere senza esse gli huomini, come questi uiueuano, non si spauentara, specialmente se considera che cosi come e terra nuoua per noi altri, cosi sono differenti tutte le cose che produce delle nostre, & che produce quante gli bastano a mantenersi, & anchora per fare gli huomini piu rigalati, & uiciosi.

Molte cose gli macauano di quelle cose che noi prezzãmo di

qua che sono molto neccessarie, cōe dire seta, zucchero, tele, et canapo hora ce già tanta abbondantia come in Hispania .

Non haueuano guado, & hora ce ne assaiissimo, ma haueuano bellissima grana, & finissimi colori di fiori, che non brusciauano quello che tingeuano & la pintura loro non la guasta, ne dannifica lacqua, se la ungono con olio de Cayan.

Del grano & del mollino .

T R A T T A M M O nell' historia del pane delli Indiani che māgiano generalmēte, in questo paese multiplica molto et alcuno grano ne fa seicēto grani, lo māgiano uerde, crudo cotto, et a rosto, in grano, et ammassato, e leggierissimo di crearlo, et serue anchora di uino, et cosi mai lo lasciariano, p̄ abbondantia di grano che ci sia, della medolla delle cāne del cētli, o tlauli, che altri dicono mayz, fanno immagini che essendo grādi pesano poco, un moro nero di Cortes che si chiama Giouā Garrido, seminò in un horto tre grani di formēto, che trouò in un sacco de riso, nacquero li dua, et l'uno d'essi si fece cēto ottāta grani, seminò di nuouo quelli grani, & a poco a poco già grādissima abbdantia di grano, fa un grano cēto et trecēto, et anchora piu, ma quello che s'adacqua, et seminato cō mano, seminano uno, et falciano l'altro, et l'altro e uerde, et tutti in un medesimo tēpo, et cosi ce molte riccolte l'anno, ad un nero et schiauo gli siamo in debito di tātō bene nō fruttifica tātō lorzo, almāco che io sappia, quādo in Mexico si fece mollino dacqua, che prima nō c'era, hebbero grādissima festa li Spagnuoli, et anchora li Indiani, specialmēte le dōne, perche gli era principio di molto riposo ma un Mexicano fece grandissima burla di tale ingegno, dicendo che farebbe

farebbe gli huomini molto galioffi & uguali, poiche non si saperebbe chi fusse il patrone, ne il seruitore, & ancora disse che li simplici & ignoriganti nasceuano per seruire & tra uagliare, & li saui per comandare & riposare.

Del uccello Vicicilin.

IL meglio uccello per carne che c'è nella noua Hispania sono li gallipau, gli ho uoluto chiamare cosi, perche hanno molto del pauone, & molto di gallo, ha grandissime barbe o papare, che si mutano di molti colori, il gallo piglia la gallina ancora che gli teniate fra le mani, mansuetudine o appetito grande, tutti lo fanno & li conoscono, & non c'è piu che dire di esso non ui era delle nostre galline, ci sono hora tante, che portano ad un solo mercato a uendere otto milla di esse, l'anno trèta no ue gli dette un male che si morsero subitamente quasi tutte, ci fu tal casa, doue morsero mille, senza dugento capponi, il piu strano uccello e uicicilin, il quale nõ ha piu corpo che la uespe o la ape, ha il becco longo et sottilissimo, si mantiene della rosata et liquore di fiori, senza sedersi sopra i fiori, la sua penna e minuta, bellissima, & di molti colori, lo stimano & prezzano molto per lauorare con oro, specialmente quella del petto & collo, si muore ouero si addormeta per il mese d'ottobre, attaccato ad un ramuscello con li piedi in luoco coperto, si risueglia o rinasce per aprile, quando c'è molti fiori, & per questo lo chiamano il resuscitato, & per essere uccello tanto miracoloso parlo di esso.

Del Arboro Metl.

CI sono arbori nelle montagne di Mexico molto odoriferi, & li nostri credettero subito uedendogli che erano specie, ma la scorza era bastardissima, & il gran mollicio, ci era in abundantia della cassia, ma tristissima & non stimata, li Spagnuoli la fanno hora buonissima, ci sono arbori che leuano foglie rosse, & uerdi, che paiono benissimo, altri che chiamano delli uasi per la frutta, & altri lequali spine seruono benissimo di acore, esso e grandissimo arboro, et leua le foglie come noce, ma longhe come il braccio, lui non fa frutta, saluo che fa fiore bianco, uerde, & chiaro, ha pena di morte colui che la porta se non e signore, o se non ha licentia, & la medesima pena ha quello che porta la iolo, rosa di un altro grandissimo arboro, laquale e di fattura simile ad un cuore, di colore quasi bianco, & ha un odore della mela che in Hisspagna si chiama camuesa, e buonissima con cacauatl, per le febre, anchora che siano di terra fredda, conforta il cuore, secondo il suo nome, & la sua fattura, & chi mangia la solo, che ha le righe pauonazze, si impazzisce, di questi arbori, & altri simili, erano nelli horti di Moteczuma che li haueua per recreatione, e spasso, uacalxuchitl, e una rosa di molti colori che accocia lacqua, & la incarnata si scalda la sera, propriet  rarissima, Ocozotl e un arboro grandissimo & bellissimo, le foglie come hedera, ilquale liquore che chiamano liquidambar, cura le ferite, & mescolato con poluere della sua medesima cortezza e un buonissimo profumo & suauissimo odore,

zilo e

zillo e un'altro arboro delquale cauauano gli Indiani il li-
 quore che noi altri chiamamo balsamō, ma che uo io raccon-
 tando poi che sono cose naturali, che domādano piu tempo,
 solamente uoglio mettere il mel, per essere tanto prōfittuo
 siss imo, mel e un' arboro che alcuni chiamano maguei, et al-
 tri cardon, cresce in altezza piu di doi stadi, & di grossez-
 za quāto una coscia de huomo, e piu largo di sotto che di so-
 pra, come cipresso, fa fino a quarāta foglie, laquale fattura
 pare che sia come una tegola dicreta, perche sono larghe et
 a modo di canale, grosse nel cimento et finiscano facendo pū-
 ta, hanno in mezzo come il filo della schena grosso, et ua af-
 sottigliandosi uerso la punta, ci sono tāti arbore di questi che
 sono la come di qua le uigne, lo piantano, et fa la spiga, fio-
 re, & seme fanno lume, & molta buona cenere per liscia,
 il tronco serue di legname, & la foglia di tegole, lo tagliano
 prima che cresca troppo, et in grossi troppo la radica, la ta-
 gliano per di dentro, doue si raccoglie quello che gocchia et
 destilla, & quel liquore e come mosto cotto, se lo scuoceno
 qualche cosa, diuenta mele, se lo purificano, e zuccaro, se
 lo distemperano e aceto, & se gli mettono lo ocapelli, e ui-
 no, delli mazzocchi & foglie tenere fanno conserue, il zu-
 mo delle penche arroste & calde & spremute sopra piaga
 o ferita fresca, guarisce, & fa prestissimamente la pelle, il
 zumo delli mazzocchi & radiche riuolto con il zumo del-
 l'assencio di quel paese guarisce la morsicatura della uipe-
 ra, delle foglie di questo mel fanno carta, che corre per
 ogni banda per sacrificij & pintori, fanno medesimamente
 scarpe, stuore mantelli da uestire, cingie, capestri, & final-
 mente sono canape, & si filano, le spine sono tanto forti che
 le ficca-

le ficcano in altro legno, e tanto aguzzze che cosino con esse come don acore qual si uoglia corame & per cosire cauano con la punta la uetta, o fanno come con lesna o puntar uolo, con queste spine si puncicano quelli che si sacrificano, secondo molte uolte ho detto, perche non si rompono, ne disspuntano nella carne, & perche senza fare grande buca intrano quanto e dibisogno, buonissima pianta poi che serue et aproffitta di tante cose a l'huomo.

Della temperie et aria di Mexico.

QUEL tutto che conquistò Fernando Cortes è di dodici fino a uinticinque gradi de altezza, & così e piu caldo che freddo, anchora che dura la neue tutto l'anno in qualche montagna, & si brusciano gli arbori & mayzalli come successe l'anno quaranta, è Mexico in diecenoue gradi della linea equinottiale, et cento della Isola di Canaria, per doue buttò Tolomeo la raya, o linea meridionale al conto di molti, & così ce otto hore de differenza nel sole di Mexico alla città di Toledo di spagna secondo si prououa & conosce per gli ecclipsi, laqual cosa e che riesce prima il sole quelle otto hore in Toledo che in Mexico, passa il sole a otto di maggio sopra Mexico, uerso tramōtana, et uolta a quindici di luglio, butta le ombre o meridiane tutto quel tēpo al mezzo di, nō da in esso la robba troppo fastidio, ne cuoce andare troppo leggiero, e sanissimo uiuere, & piaceuole, & ce molto passa tempo nelli monti che l'attorniano, et in lo lago che lo bagna.

Che e

Che e uenuta tanta ricchezza della nuoua
Hispagna come del Perù.

MOLTO poco oro, & argento fu quello che Cortes
& li suoi compagni trouorono, & hebbero nelle conquiste
della nuoua Hispagna, in comparatione di quello che dipoi
si e cauato delle minere, et tutto, o poco manco, si e portato
in Hispagna, et anchora che le minere nõ sono state tãto ric-
che, ne le partite portate tanto grosse, come quelle del Perù
sono state cõtinue et grandi, et il tẽpo doppio, et anchora si
cauano gli anni delle guerre ciuili, che nõ uene niente, tre tã-
ti, nõ si po uerificare questo senza la casa della cõrattatio-
ne di Siuilia, perõ la opinione di molti, e senza loro et argen-
to si e portato anchora assaißimo zuccaro, grana, doi mer-
cantie ricchissime, la penna & cotone, & molte altre cose
di buonissima ualuta, poche nauì uanno nelle Indie che
non ritornino cariche, laqual cosa non e nel Perù, che an-
chora non e piena della mettã di queste industrie & profit-
ti, di modo che cosi ricca e stata la nuoua Hispagna per la
nostra Castiglia, come il Perù, anchora che tiene la fam-
ma della ricchezza, e ben uero che non sono uenuti cosi
ricchi Mexicani, come quelli del Perù, ma anchora non
ne hanno ammazzati tanti, ne la Religione et conseruatio-
ne delli naturali, leua grandissimo uantaggio la nuoua His-
pagna al Perù, & e piu popolata, & piu piena di gen-
te il medesimo e nelli bestiammi, & industrie, perche le-
uano de li al Perù caualli, zuccaro, carne, & altre
molte cose, potrà essere che si riempia il Perù, & si
faccia

faccia ricca delle cose nostre come ha fatto la nuoua Hispagna, perche e bonissimo paese per ogni cosa se piousse, ma li riui d'acqua per ad'acquare le campagne sono tanti che basta ancora che non piousa, questo ho uoluto dire per la competentia delli conquistatori della nuoua Hispagna, & de gli altri del Perù.

Delli uice Re di Mexico.

LA grandezza della nuoua Hispagna, la maestà di Mexico, & la qualità delli conquistatori, richiedeuano persona di sangue, & ualore per la gouernatione, et così mandò la l'Imperatore don Antonio di Mendoxza, fratello del Marchese de Mondejar per uice Re, & se ne ritornò Sebastiano Ramirez, che gouernaua benissimo, ilquale fu fatto subito Presidente della cancellaria di Valladolid, & Vescouo di Cuenca, fu prouisto don Antonio di Mendoxza l'anno (credo) di trenta quattro, menò molti mastri di officij sottili, per nobilitare la sua prouincia, & principalmente a Mexico, come a dire Stampa de libri & lettere, uetro, che li Indiani non conosceuano, cunij di battere moneta, aggrādite la industria della seta cōmandandola portare & laorarla tutta in Mexico, & così ci sono molti tellari, & infinitissimi morali, ancora che li Indiani la procurano molto male & poco, dicendo che e cosa faticosa, laqual cosa e perche loro sono pigri con la molta libertà & franchigia che hanno, fece radunare li Vescoui, preti & frati & altri litterati, sopra cose ecclesiastiche, & che toccauano per dottrinare nella fede li Indiani, doue si ordinò che nō se gli mostrasse piu latino, ilquale imparano benissimo, & an-

cora lo Spagnuolo, ma non lo uogliono parlare se non poco
 la musica pigliano benissimo, specialmente flauti, hanno tri-
 stissime uoci per cantare per punto, potriano essere pretti,
 ma ancora non gli lasciano, fece popolare alcuni luochi don-
 Antonio a usanza delle colonie Romane in honore dello
 Imperatore, intagliando il suo nome & l'anno in marmo-
 ro, cominciò il molo per il porto in Medellin cosa molto co-
 stosa & necessaria, ridusse li Cicimecas à uita politica dan-
 dogli cose proprie, che non le haueuano, ne credo che l'ha-
 ueuano di bisogno, spese molto nell'intrata de Siuola, come
 già diceuo, seuxa hauere fatto profitto niuno, & restò ini-
 mico di Cortes, discoperse grandissimo paese nella costa
 del mare di mezzodi per Xalisco, mandò nauì alla spec-
 ciaria che ancora se gli persero, si governò prudentemente
 con le ordinationi delle Indie quãdo si riuoltò il Perù, per-
 che ci erano molti poveri, et discontenti, che desiderauano
 riuolutione & guerra, lo Imperatore gli comandò andare
 al Perù con il medesimo carico di nice Re perche se ne uen-
 ne il dottore Lagasca, hauendo inteso il suo bon gouerno,
 ancora che gli dettero alcune querele di lui quelli della no-
 ua Spagna, non haueria uoluto lasciare a Mexico, che la
 conosceua, ne quelli Indiani, che si truoua benissimo con essi
 & l'haueuano guarito con bagni di herbe essendo del tutto
 perso delli membri & nerui, ne alle loro robbe, bestiami, &
 altre industrie ricche, ne desideraua conoscere noui huomi-
 ni & conditioni, sapendo che quelli del Perù sono gagliar-
 di, ma alla fine hebbe de ire, & andò per terra di Mexico
 a Panama, che ci sono piu di mille cinquecento miglia, l'an-
 no del mille cinquecento cinquanta uno, andò quel mede-
 desimo

desimo anno a Mexico per uice Re don Luigi di Vela =
sco, che era riueditore generale delle guardie, & caual=
liere di molto gouerno questo gouerno e molto honorato et
di grandissimo carico in honore, & profitto.

Morte di Fernando Cortes.

SI sdegnorno malamente Cortes & don Antonio di
Mendoza sopra la intrata di Siuola, pretedendo ogniuno
che fusse sua per gratia dello Imperadore, don Antonio
come uice Re, & Cortes come Capitano generale, passor
no tali parole fra li doi, che mai furono piu amici, essendo
stati si grandissimi amici, & cosi dissero & scrissero mille
mali l'uno dell'altro, cosa che fece a tutti doi grandissimo
danno, & leuò molta auttorità di quella che teneuano, li=
tigaua Cortes sopra la quantità delli suoi uassalli con il dot
tore Villalobos, fiscale delle Indie, che gli interpretaua ma
le il suo priuilegio, et il uice Re cominciò a contarglieli, per
fargli male, anchora che era con cedola dello Imperatore,
per laqual cosa Cortes hebbe da uenire in Hispagna, l'anno
del 40. portò con seco don Martin suo primogenito che ha
ueua otto anni, et don Luigi, per seruire al principe, uenne
ricco, et benissimo accompagnato, ma non tanto come l'al=
tra uolta, pigliò grādissima amicitia con il Cardinale Lo=
isa, & con il secretario Couos, che non gli aprofitò niente
con lo Imperatore, che era andate in Fiandra per la Fran=
za à rimediare la ribellione di Gante, andò l'anno del 41.
lo Imperatore sopra Algeri con grande armata & caual=
leria, andò ancora Cortes cō li suoi doi figliuoli, et con mol

ti seruitori & caualli per la guerra, l'ffalto la tormenta con laquale si perse l'armata in mare, & nella galera Speranza di don Enrico Enriquez, per paura di nõ perdere li denari & gioie che portaua dando al trauerso, si cinse un panno con le cinque ricchissime smeralde, che dissi ualere ceto millia ducati, lequali se gli cascorno per trascuraggine, o necessitã, & se gli persero fra quelli grandissimi fanghi, et moltitudine de huomini, et cosi gli costò a lui quella guerra piu che a ni uno altro, eccetto che a sua Maestã, ancora che perse il Prencipe Andrea Doria undici galere, molto sentite Cortes la perdita delle sue gioie, ma molto piu di spiacere hebbe, che non lo chiamassero al consiglio della guerra, intrando in esso altri di nianco età & giudicio di lui, che dette assai che mormorare nello essercito, come si risoluette nel consiglio di guerra di leuare l'assedio, & ritornarsene, disbia cque assai a molti, & io che mi truouai presente in quella impresa, mi marauigliai, Cortes se offerse allhora di pigliar e Algeri con li soldati Spagnuoli che ci erano, & con li mezzi Todeschi et Italiani che erano, essendo cõteto l'Imperatore, gli huomini di guerra amauano quello, et lo laudano molto, gli huomini di mare et altri non lo ascoltauano, & cosi credo che nõ lo sepe sua Maestã, & se ne ritornò, andete Cortes alcuni anni faticato nella corte con trauaglio nella lite de suoi uasalli, et priuilegio, et ancora piu faticato con la residetia che gli pigliorno Nugno de Guzman, & li doi dottori Matienzo & Delgadillio, ilquale litigio mai si e dechiarato, che fu gradissima allegrezza per lui, se ne parti per andarsene alla città di Siuilia con uolontã di passarsene alla nuoua Hispania, & morire in

Mexico,

Mexico, & a riceuere Donna Maria Cortes, sua figliuola maggiore che la teneua promessa et accordata di maritarla con don Aluaro Perez Otorio, Primogenito del Marchese da Storga, don Peraluarez Otorio con cento millia scudi di dotta, ma non hebbe effetto per colpa di don Aluaro et suo padre, andaua malaticcio di fluxo & in digestione, che gli durorno molto tempo, ricasco la, et morse in Castiglia della costa, a doi di decembre dell'anno mille cinqueceto quarantasette, essendo di sessantatre anni, il suo corpo fu sepellito con li Duchi di Medina Sidonia, lasciò Cortes in donna Giouanna de Zuniga un figliuolo, & tre figliuole, il figliuolo si chiama don Martin Cortes, che fu herede di tutto lo stato, et si maritò con donna Anna de Arellano, sua cugina carnale & figliuola del conte de Aguillar don Pietro Ramirez de Arellano, per l'accordo che lasciò suo padre, le figliuole si chiamano donna Maria Cortes, donna Caterina, & donna Giouanna che è la minore, & promessa per il medesimo accordo a don Philippo di Arellano con settanta millia ducati di dotta, lasciò ancora un'altro figliuolo chiamato don Martin Cortes che hebbe in una Indiana, & don Luigi Cortes che hebbe in una Spagnuola, & tre altre figliuole ciascuna di sua madre & tutte Indiane, fece Cortes un Hospitale in Mexico & un collegio, & in Coioacan un monasterio di monache, doue comandò nel suo testamento che portassero li suoi ossi, a spesa del primogenito suo, dette quattro millia ducati de intrata, che uagliano le case che haueua in Mexico ogni anno per queste tre opere, & li doi millia sono per li colleggiali.

Don Martino Cortes alla sepoltura di suo padre .

O mio bon genitor , costante , e forte .

In ogni attion humana , & ualoroso .

Prendi hor la sù nel Ciel alno riposo ;

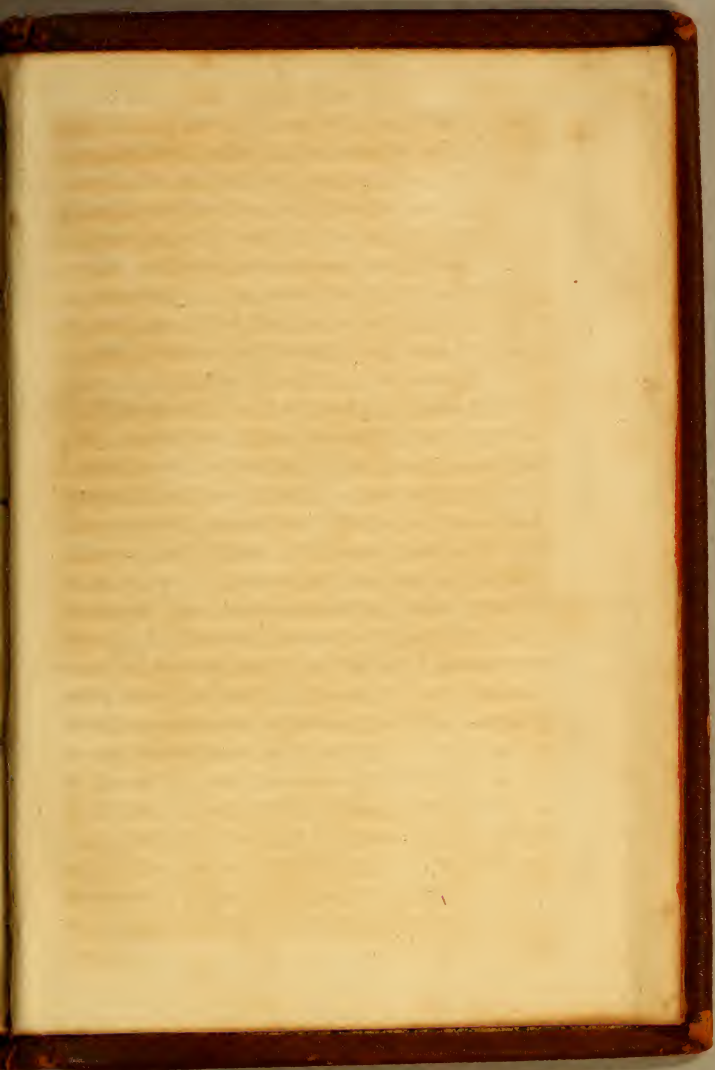
Spreggiando il mondo , & sua uolubil sorte .

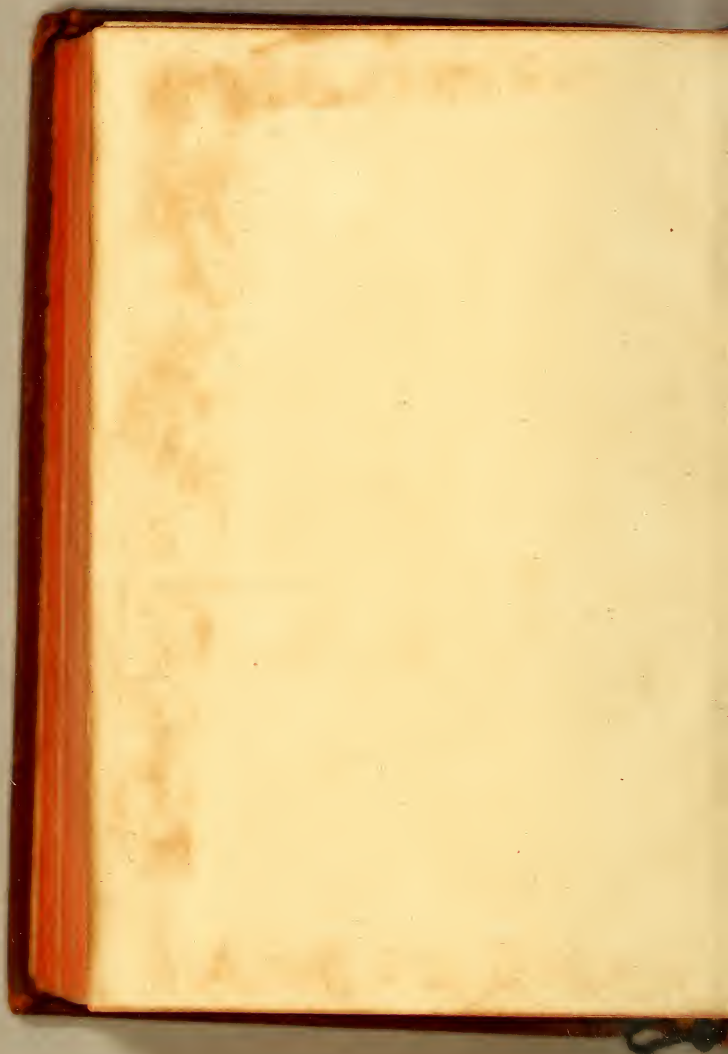
Conditione & natura di Cortes .

FERNANDO Cortes era di buonissima statura, rifatto, & di gradissimo petto, di colore che tiraua a cenere, la barba chiara, il capello longo, haueua grandissima forza, & maggiore animo, destrissimo nelle arme, fu cattiuello essendo putto, quando fu huomo sauiο, & graue, & cosi hebbe nella guerra buonissimo luoco, & nella pace fu Alcalde di san Giacomo di Barucoa, che era & è il maggior honore della città fra li naturali, in quel officio guadagnò credito & riputatione per uenire poi a quello che uenue, fu amicissimo di donne, & medesimamente del giuoco, e giuocaua li dati marauigliosamente, & benissimo, et perdendo o guadagnando sempre con allegrezza, fu grandissimo mangiatore, & temperatissimo nel beuere, quando haueua abbondantia, comportaua molto la fame hauendo necessità, secondo la mostrò nel uiaggio di Higueras, & nel mare, che chiamò del suo nome, era forte profidiando, & cosi hebbe piu litigi che conueniua al stato suo, spendeua liberalissimamente nella guerra, in donne, per amici, et in leuar si le sue uoglie mostrãdo miseria in alcune cose, per laqual

laqual cosa lo chiamauano alle uolte fiume furioso, & alle uolte mansueto & lento, uestiua piu polito che ricco, & cosi era nettissimo, si dilettaua di hauere molta casa & familia, molto argento di seruitio, & di rispetto, si stimaua molto di signore, & con tanta grauita & ceruello, che non daua fastidio, ne pareua nuouo, dicano che gli fu detto essendo putto, come haueua di acquistare molte terre, & che haueua di essere grandissimo signore, era geloso in casa sua, essendo molto libero in quelle de gli altri, apunto natura de huomini putanieri, & grandissimi lussuriosi, era grandissimo deuoto, & sapeua molte & belle orationi psalmi a mente, grandissimo limosiniere, & cosi incaricò molto a suo figliuolo quando si moriua la elemosina, daua ogni anno mille ducati de limosine de ordinario, & alcune uolte pigliò denari a cambio per lemosina, dicendo che con quel interesse riscattaua li suoi peccati, misse nelli suoi ripostieri, o coperte, & arme, Iudicium Domini apprehendit eos, & fortitudo eius corroborauit brachium meum, lettera & epitafio molto a proposito della conquista che fece. Tale fu, come hauete inteso Fernando Cortes conquistatore della nuoua Hispagna, & per hauere io cominciato lo acquisto di Mexico in suo nascimento, lo finisco nella sua morte.

I L F I N E .





4

~~7~~ ^c conf-

B560

L864 *hr*



